REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 11 novembre 2014 **Anno XLV - N. 108**



Riviera del Brenta (Ve), Villa Recanati Zucconi.
Come per molte altre dimore della Riviera del Brenta, anche per Villa Recanati-Zucconi non è possibile risalire con precisione alla data di ultimazione dei lavori di edificazione. Tuttavia alcune sue caratteristiche rendono probabile l'ipotesi che si tratti di un capolavoro architettonico di fine Seicento. Al suo impianto rigorosamente tripartito fa da contrapposizione la decorazione che, attraverso i due ovali sovrastati da aperture quadrate nell'avancorpo del pianterreno, porta lo sguardo verso l'alto fino al timpano triangolare interrotto da due fori ovali per concludersi poi sugli innumerevoli pennacoli che lo sovrastano.

(Archivio fotografico Azienda di promozione turistica della Provincia di Venezia)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **150** del 23 ottobre 2014
Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti la Suprema Corte di Cassazione proposto da Target Studio sas di Riberti E. & C.. 1
[Affari legali e contenzioso]

n. **151** del 23 ottobre 2014
Assemblea ordinaria dei Soci della Autovie Venete S.p.A. del 24 ottobre 2014 alle ore 10.30. 2
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **152** del 27 ottobre 2014
Assemblea ordinaria della società Finest S.p.A. del 28 ottobre 2014 alle ore 10.30. 4
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **153** del 27 ottobre 2014
Sostituzione di un componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Belluno. 7
[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE

n. **333** del 23 ottobre 2014
Nomina esperto valutatore per l'esame tecnico-scientifico del progetto "SOSPIRO - Sistema osservativo e previsionale integrato del mare Veneto". CNR-ISMAR. Legge Regionale 18 maggio 2007, n. 9. 9
[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI

n. **38** del 09 luglio 2014
Collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Azienda regionale Veneto Agricoltura per l'attuazione del Progetto Interreg IV Italia-Austria 2007-2013 "DIVERS". Impegni fondi 2014 e variazione del piano finanziario CUP H89E11001200007. 14
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **77** del 10 ottobre 2014
OP APO VENETO FRIULANA. Autorizzazione a delegare la fatturazione ad associati - anno 2014. 27
[Agricoltura]

n. **78** del 14 ottobre 2014
Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta - Elenchi dei tecnici e degli esperti degustatori - D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15 - DM 11 novembre 2011 - deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014. Aggiornamento II/2014. 29
[Agricoltura]

n. **80** del 17 ottobre 2014
Deliberazione n. 1142/2014 - Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta. Aggiornamento allegato B "Commissioni di degustazione preposte all'esame organolettico per i vini a DO di interesse veneto". 41
[Agricoltura]

n. **81** del 17 ottobre 2014
Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta - Elenchi dei tecnici e degli esperti degustatori - D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15 - DM 11 novembre 2011 - deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014. Aggiornamento III/2014. 43
[Agricoltura]

n. **85** del 27 ottobre 2014
Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta - Elenchi dei tecnici e degli esperti degustatori - D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15 - DM 11 novembre 2011 - deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014. Aggiornamento IV/2014. 53
[Agricoltura]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

n. **40** del 14 agosto 2014
Riduzioni contributi concessi nell'anno 2012 per l'organizzazione di mostre, manifestazioni convegni di interesse regionale (L.R. 08.09.1978, n. 49). Esercizio finanziario 2014. 66
[Mostre, manifestazioni e convegni]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA

n. **91** del 12 settembre 2014
Dgr n. 311 dell'11 marzo 2014. Programma di Promozione delle Produzioni Agricole ed Agroalimentari venete 2014. Azione 2) Iniziative promozionali in Italia. Partecipazione manifestazione "Gusto in scena 2015" Scuola Grande di San Giovanni Evangelista Venezia. CIG. Z68106781A. Legge regionale 16 del 14 marzo 1980 e successive modifiche. 68
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **96** del 17 settembre 2014
Manifestazione "International nordicwalkingvenice4" - mestre, 20 settembre 2014. Piano esecutivo annuale di promozione turistica anno 2014. Legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013. CIG: Z0C10C58D6. 70
[Mostre, manifestazioni e convegni]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE

n. **549** del 02 luglio 2014
POR FSE 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Ob. CRO - Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014 - VENETO FORMAIZONE CONTINUA - Anno 2014. Approvazione risultanze istruttoria 5° sportello e assunzione impegno di spesa. 71
[Formazione professionale e lavoro]

n. **690** del 20 ottobre 2014
Approvazione del rendiconto 57/1/2/2141/2012 presentato da ECIPA SOCIETA' CONSORTILE ARL (codice ente 57). (codice Smupr 27767). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 212 del 28/03/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (Sportello 7) - Anno 2012. 73
[Formazione professionale e lavoro]

n. **697** del 23 ottobre 2014
Approvazione del rendiconto 57/101/2/2141/2012 presentato da ECIPA SOCIETA' CONSORTILE ARL (codice ente 57) (codice Smupr 27382). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - SB2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 172 del 15/03/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (Sportello 6) - Anno 2012. 75
[Formazione professionale e lavoro]

n. **707** del 27 ottobre 2014
Approvazione del rendiconto 4037/1/4/2141/2012 presentato da APINDUSTRIA SERVIZI SRL (Codice Ente 4037) (codice Smupr 28295). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 489 del 14/06/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello (Sportello 12) - Anno 2012. 77
[Formazione professionale e lavoro]

n. **708** del 27 ottobre 2014
Approvazione del rendiconto 1533/1/1/1737/2011 presentato da CON-SER SRL (Codice Ente 1533). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006. DGR 1737 del 26/10/2011, DDR 935 del 22/12/2011 - Azioni innovative per le imprese artigiane del settore edile - anno 2011. Convenzione fra Regione Veneto e la Cassa Edile Artigiana Veneta (CEAV). 79
[Formazione professionale e lavoro]

n. **709** del 27 ottobre 2014
Approvazione del rendiconto 1533/1/3/1737/2011 presentato da CON-SER SRL (Codice Ente 1533). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006. DGR 1737 del 26/10/2011, DDR 935 del 22/12/2011 - Azioni innovative per le imprese artigiane del settore edile - anno 2011. Convenzione fra Regione Veneto e la Cassa Edile Artigiana Veneta (CEAV). 81
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE

n. **268** del 28 ottobre 2014
Approvazione del rendiconto FRI/50096/769/2013 presentato dall'Istituto Comprensivo Statale di Casalserugo con sede a Casalserugo (PD) per la realizzazione del Progetto "Un ponte musicale". DGR n. 769 del 21/05/2013. DDR n. 445 del 27/11/2013. 83
[Istruzione scolastica]

n. **271** del 29 ottobre 2014
Approvazione del rendiconto FRI/2763/769/2013 presentato dal Liceo Scientifico Statale "G. Galilei" con sede a VERONA (VR) per la realizzazione del Progetto "Gara di matematica a squadre 2014". DGR n. 769 del 21/05/2013. DDR n. 278 del 24/07/2013. 85
[Istruzione scolastica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO

n. **201** del 07 agosto 2014
DGR n.989 del 05/07/2011 - Primi interventi di mitigazione del rischio idraulico mediante la realizzazione di bacini di laminazione. Progetto del'intervento di "Realizzazione di un'opera di invaso sul fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz del Comune di Vicenza" - (ID Piano 456). Importo E.11.667.519,75 - CUP H33B1100035003 - CIG 460543090E. Affidamento incarico per adeguamento progetto definitivo alle prescrizioni VIA ed impegno e liquidazione di E.14.718,08. 87
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **366** del 27 ottobre 2014
Art.12 L.R. 06/04/2012 n.13, artt. 18 e 20 L.R. 02/04/2014, n.11 - D.G.R. n.537 del 15/04/2014 - D.G.R. n.1911 del 14/10/2014. Sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idraulica principale di competenza regionale. Seconda modifica al programma degli interventi 2014. 88
[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO

n. **646** del 24 ottobre 2014
Richiesta di concessione demaniale marittima per l'occupazione di n. 3 specchi acquei pari a mq 50.729 da adibire ad acquacoltura nella laguna di Marinetta nel Comune di Porto Viro (RO). 89
[Acque]

n. **647** del 24 ottobre 2014
R.D. 523/1904 Concessione di terreno demaniale rappresentata da sommità arginale non transitabile e scarpata a fiume in dx del fiume Canalbianco (tra lo stante 143 e lo stante 144) in località S. Apollinare in Comune di Rovigo (RO) ad uso sfalcio e taglio dei prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti per una superficie di circa 715 mq. Integrazione al decreto n. 392 del 19.12.2011 e disciplinare di Rep. n. 2820 del 15.12.2011 (Pratica n° CB_SF00026) Concessionario: LAVEZZO LUCA Rovigo (RO). 90
[Acque]

n. **648** del 24 ottobre 2014
R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso al fondo agricolo tra gli stanti 17 e 18 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia. Pratica CV_RA00100. Sig.ri Pasotti Rosa, Pasotti Francesca, Pasotti Claudio, Pasotti Roberto, Pasotti Maria Grazia e Bellin Antonia. 92
[Acque]

n. **649** del 24 ottobre 2014
UNIAGRO s.r.l. Rinnovo concessione di derivazione di mod. 0.02 medi di acqua pubblica da Falda sotterranea in Comune di ROSOLINA - al fg. 14 mapp. 370 per lavaggio verdure (igienico-assimilato) - Pos.n. P68V/1 94
[Acque]

n. **650** del 24 ottobre 2014
CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO - Rinnovo concessione di derivazione di mod. medi 0.30 di acqua pubblica dal fiume Po di Levante in Comune di PORTO VIRO Località Livelli Alti st. 307 e 308 per uso Irriguo - Pos. N. 318/1 95
[Acque]

n. **651** del 24 ottobre 2014
Az.Agr. Val Di Rana di Malavasi Carlo e Figlio s.s. - Rinnovo concessione di derivazione di acqua pubblica da falda sotterranea tramite un pozzo ubicato al fg. 27 mapp. 38 del comune di Trecenta ad uso irriguo - Pos.n. P272V/1. 96
[Acque]

n. **652** del 24 ottobre 2014
Polesine Acque S.p.a. derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea in Comune di POLESELLA, località Via Marconi, per uso Potabile. Pos. 234/1V. 97
[Acque]

n. **653** del 27 ottobre 2014
Concessione demaniale marittima n. 017-2009 per l'occupazione di uno specchio acqueo della superficie complessiva di mq 18.000 situato nella laguna della Marinetta, allo scopo di effettuare attività di acquacoltura. 99
[Acque]

n. **654** del 27 ottobre 2014
R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso al fondo agricolo tra gli stanti 7 e 8 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia. Pratica CV_RA00094. Sig.ra Pagan Maria Grazia. 100
[Acque]

n. **655** del 27 ottobre 2014
R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato tra gli stanti 14 e 15 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia. Pratica CV_RA00065. Sig.ri Tandin Carlo e Fabris Anna Maria. 102
[Acque]

n. **656** del 27 ottobre 2014
R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso al fondo agricolo tra gli stanti 7 e 8 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia. Pratica CV_RA00093. Sig. Sambo Fernando. 104
[Acque]

n. **657** del 27 ottobre 2014
R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di un terreno demaniale adibito ad itinerario turistico attrezzato, tra gli stanti 81 e 95 a lato fiume in fregio all'unghia arginale del fiume Po, di un terreno demaniale posto sulla sommità arginale in corrispondenza dello stante 84, adibito a piazzola di sosta e "Camper Service", di una scala in ferro posta sulla scarpata arginale, antistante il centro abitato di Castelmassa, di collegamento tra la sommità arginale e la banchina a lato fiume e di due rampe collegate fra loro tra gli stanti 82 e 83. Pratica PO_TE00059. Comune di Castelmassa. Integrazione al Decreto n. 515 del 17.12.2013. 106
[Acque]

n. **658** del 27 ottobre 2014
Concessione idraulica per lo sfalcio di prodotti erbosi fra gli stanti 89 e 97 dell'argine destro del fiume Po di Gnocca e in un tratto dell'argine a mare tra le foci del fiume Po di Gnocca e del fiume Po di Goro di superficie complessiva di 7.62.74 ha nei Comuni di Taglio di Po e Ariano nel Polesine. Pratica PO_SF00078. Azienda Agricola "Ca Contro" di Marchiani Davide. Declaratoria di decadenza. 108
[Acque]

n. **659** del 27 ottobre 2014
Concessione idraulica per l'uso del bene demaniale costituente il lotto n. 22 di 11.60.00 ha per lo sfalcio di prodotti erbosi, fra gli stanti 55 e 89 in destra del fiume Po di Gnocca in Comune di Taglio di Po. Pratica PO_SF00077. Caramori Piante di Caramori Carlo. 110
[Acque]

n. **660** del 27 ottobre 2014
Presa d'atto della fusione della "Società Agricola Valnova S.r.l." per incorporazione nella Società "Visinvest S.r.l." , svincolo tecnico depositi cauzionali vari. (Pratiche n° MR_AT00023 MR_AT00024 MR_SA00009 MR_VA00005 MR_VA00011 MR_VA00015) Ditta: VISINVEST S.R.L. Ferrara (FE). 111
[Acque]

n. **662** del 27 ottobre 2014
R.D. 523/1904 Concessione idraulica per usufruire di passerella ciclopedonale, di tratti di sommità arginali adibiti a viabilità pubblica, in sinistra del fiume Canalbianco, in località Boaria Nuova, P. Paolino e Pizzon comprensiva di illuminazione pubblica in Via Palazzine e di una installazione guard-rail lungo via Canalbianco in località Pizzon per complessivi m 175,00 tra gli st. 109-114, nel Comune di Fratta Polesine. Comune di Fratta Polesine - (RO). (Pratica n° CB_SA00012) Integrazione al Decreto n. 388 del 15.12.2011. 113
[Acque]

n. **663** del 27 ottobre 2014
R.D. 523/1904 Concessione (unitaria con altri Comuni - cb_sa00038/39/40) demaniale ed autorizzazione per la realizzazione di itinerari e percorsi attrezzati per valorizzazione di ambienti di pregio naturalistico-ambientale-storico in destra idraulica ST. 91-103 del Canalbianco in Comune di Pincara (RO) e contestuale nulla osta idraulico al taglio piante e decespugliamento. - (Pratica n° CB_SA00041) Comune di Pincara - Pincara (RO) . 115
[Acque]

n. **664** del 27 ottobre 2014
CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO -Rinnovo concessione di derivazione di mod. medi 0.719 di acqua pubblica dal fiume Po di Tolle in Comune di PORTO TOLLE Località Busazza -st.27- Pol. Camerini per uso Irriguo - Pos. N. 309/1. 117
[Acque]

n. **665** del 28 ottobre 2014
BONAVIGO DONATELLA Rinnovo concessione di derivazione di mod. medi 0.00289 di acqua pubblica dalla falda sotterranea a mezzo di un pozzo al fg. 15 mapp. 150 del Comune di POLESELLA per uso Irriguo - Pos.n. P183/1. 118
[Acque]

n. **666** del 28 ottobre 2014
SOCIETA' AGRICOLA FANTINATI ALBERTO E GIOVANNI S.S. Rinnovo derivazione di mod. 0.00024 medi di acqua pubblica da falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 10 mapp. 64 (ex 27) in Comune di BAGNOLO DI PO in loc. Mirandolina per trattamenti fitosanitari per una estensione territoriale di ha 60 (uso irriguo) - Pos.n. P330/1. 119
[Acque]

n. **667** del 28 ottobre 2014
TAVIAN GIORGIO Rinnovo derivazione di mod. 0.05 di acqua pubblica da falda sotterranea attraverso un pozzo in Comune di CANDA per uso Zootecnico - Pos.n. P281/1 120
[Acque]

n. **668** del 28 ottobre 2014
CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO - Rinnovo concessione di derivazione di mod. 1.00 di acqua pubblica dal fiume Po di Levante in Comune di PORTO VIRO Località Fornaci per uso Irriguo - Pos. N. 308/1. 121
[Acque]

n. **670** del 29 ottobre 2014
D.P.C.M. del 23 marzo 2013 - Ordinanza commissariale n.4 del 12 agosto 2014. Lavori di realizzazione della difesa in pietrame e di riattivazione del fondale marino presso la bocca della Sacca degli Scardovari, in Comune di Porto Tolle. 2° STRALCIO Importo E. 850.000,00 CUP H84H14000210001. Decreto di rettifica. 122
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **671** del 29 ottobre 2014
R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso al fondo agricolo presso lo stante 54 in lato campagna in sinistra del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine. Pratica PO_RA00037. S.s. Adria Tre di Crestani Sebastiano e Figli. Rinnovo. 124
[Acque]

n. **672** del 29 ottobre 2014
R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa lato fiume (posta a ml 66 a valle dello stante 369) ad uso agricolo in sx del fiume Po tra gli stanti 369-370 nonché alla posa di una sbarra metallica posta sul corpo della rampa (a ml 10 circa dal volta testa della rampa con la sommità arginale) in comune di Crespino (RO). Pratica: PO_RA00488 Ditta: LISANDRI ALESSIO - Salara (RO). 126
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO

n. **259** del 24 ottobre 2014
Concessione per la realizzazione e il mantenimento di uno scarico di acque meteoriche nell'ambito dei lavori di "realizzazione Piano Urbanistico Attuativo" in Comune di Rivamonte Agordino, Loc. Rosson su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del Rio Val di Riva (pratica n. C/0916). Domanda delle ditte Vigilante Erik, Vigilante Denis, Vigilante Milena Angelica in data 02.04.2012. 128
[Acque]

n. **261** del 24 ottobre 2014
Concessione per l'utilizzo di un'area demaniale di mq.560 destinata a pertinenza del nuovo insediamento artigianale in comune di Belluno, loc. Levego su area di proprietà del D.P.S. fg.61, mapp. 423 (pratica n. C/1033). Domanda della ditta Consorzio Quadrante Levego in data 17.01.2014. 130
[Acque]

n. **262** del 24 ottobre 2014
Concessione per il mantenimento di un ponte privato a servizio di un edificio in comune di Cortina d'Ampezzo, loc. Meleres su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del rio Gatto (pratica n. C/0524). Domanda della ditta Zardini Lacedelli Giovanni in data 20.02.2007. 132
[Acque]

n. **263** del 24 ottobre 2014
Concessione per la realizzazione e il mantenimento di uno scarico di acque meteoriche, nell'ambito dei lavori del Piano di Lottizzazione "Quadrante Levego" in comune di Belluno, loc. Levego su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del torrente Meassa (pratica n. C/0823). Ditta Consorzio Quadrante Levego in data 10.03.2011. 134
[Acque]

n. **267** del 30 ottobre 2014

Accordo Quadro con unico operatore economico ai sensi dell'art. 59 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. avente ad oggetto i lavori di manutenzione ordinaria e di somma urgenza relativi ad opere idrauliche di competenza dell'Unità di Progetto Genio Civile di Belluno.
Perizia 933 - CUP: H71H14000020002 - Lavori in condizioni di somma urgenza per il consolidamento di opere trasversali interessate da crollo parziale lungo il torrente Stizzon in loc. S. Lucia in Comune di Seren del Grappa.
Perizia 934 CUP: H71H14000030002 - Lavori in condizioni di somma urgenza per il consolidamento di una briglia lungo il torrente Stizzon in prossimità del nuovo ponte in località Caupo in Comune di Seren del Grappa.
Perizia 938 CUP: H61H14000030002 Lavori in condizioni di somma urgenza per la pulizia dell'alveo e il consolidamento di opere arginali in precaria stabilità lungo il torrente Colmeda in centro capoluogo del Comune di Pedavena.
Perizia 940 CUP: H76B14000030002 - Completamento dei lavori di consolidamento di opere trasversali interessate da crollo parziale lungo il torrente Stizzon in loc. S. Lucia in Comune di Seren del Grappa. Affidamento incarico di coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dei lavori. CIG: ZA410BF0B2. 136

[Consulenze e incarichi professionali]

n. **268** del 30 ottobre 2014

Concessione per la realizzazione e il mantenimento un attraversamento del Rio Rin su ponte esistente SR della Val Degano in loc. Mare per passaggio tubazione acquedotto in comune di S.Stefano, S.Pietro di Cadore, loc. Mare su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del Rio Rin (pratica n. C/1085). Domanda della ditta BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. in data 27.06.2014. 140

[Acque]

n. **269** del 30 ottobre 2014

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di una passerella ciclo-pedonale sul torrente Mis in comune di Gosaldo, loc. Pattine-Titele su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del Mis (pratica n. C/1019). Domanda della ditta Gosalda S.p.a. in data 14.10.2013. 142

[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA

n. **466** del 22 ottobre 2014

Decreto d'esproprio "Lavori di adeguamento della sommità arginale destra del fiume Brenta, dalla discarica Ca' Rossa fino alla confluenza con il fiume Bacchiglione, in comune di Chioggia. - 3° Stralcio "D.G.R. n. 1270 del maggio 2009, Legge Speciale per Venezia. Riparto fondi 2007-2009. Art. 20 comma 11 e dell'art. 23 comma 1 D.P.R. 327/2001. 144

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO

n. **586** del 16 ottobre 2014
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo in Comune di Fontanelle per moduli 0.02. - T.U. 1775/1933 - D.G.R. 597/2010. Concessionario : Cescon Renzo - Fontanelle Pratica n. 5054. 146
[Acque]

n. **597** del 20 ottobre 2014
L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 11.09.2014 prot. n. 196344 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica per il mantenimento ed esercizio di una rampa carreggiabile lato campagna a servizio di attività agricola (floro-vivaistica), a ridosso dell'argine maestro del fiume Piave in località Saletto del Comune di Breda di Piave. Riferimenti catastali: Comune di Breda di Piave Foglio 18 mappali 1225-1227-1232. Richiedente: De Zottis S.p.a. Pratica P00314. 147
[Acque]

n. **598** del 20 ottobre 2014
L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 14.04.2014 prot. n. 162620 per ottenere il rinnovo in diminuzione della concessione idraulica da m² 20.600 a m² 19.231 di terreno demaniale a uso industriale per deposito materiale inerte, in golena del fiume Piave località Bosco del Comune di Vidor. Riferimenti catastali: Comune di Vidor Foglio 12 fronte mappali 128-56-127-100-63 e Comune di Crocetta del Montello foglio 8 fronte mappale 12. Richiedente: Balbinot Antonio S.r.l. Pratica P00103. 149
[Acque]

n. **599** del 21 ottobre 2014
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di Sernaglia della Battaglia da moduli 0.0008 pari a metri cubi annui 2.400 a moduli 0.00066 pari a metri cubi annui 2.000. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario: Breda srl - Sernaglia della Battaglia Pratica n. 2607. 151
[Acque]

n. **600** del 22 ottobre 2014
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso scambio termico in piazzetta M.Botter in Comune di Treviso per moduli 0.058. - T.U. 1775/1933 e s.m.i. - D.Lgs 152/2006 . Concessionario : Comune di Treviso Pratica n. 4807. 152
[Acque]

n. **607** del 23 ottobre 2014
Richiedente: Condominio Carrer Concessione: sanatoria per occupazione area demaniale nonchè lavori di consolidamento del muro di contenimento del terreno sul Fiume Botteniga in Comune di Treviso fgl. 7 mapp. 1018-1526 Pratica: C07387 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico. 153
[Acque]

n. **608** del 23 ottobre 2014
Richiedente: Condominio Grattacielo alla Stiore Concessione: sanatoria per occupazione spazio acqueo demaniale lungo la sponda sinistra del fiume Cerca in Comune di Treviso Pratica: C07344 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico. 154
[Acque]

n. **609** del 23 ottobre 2014
Richiedente: Comune di Treviso Concessione: ponticello carraio in c.a. ad uso pubblico attraversante il corso d'acqua demaniale adiacente a Strada Santa Bona Vecchia in comune di Treviso foglio 6 mappali di riferimento 1389, 1386, 1385, 1388 Pratica: C07346 Rilascio di concessione di subingresso sul Demanio Idrico. 155
[Acque]

n. **610** del 23 ottobre 2014
Richiedente: Comune di Treviso Concessione: scarico di acque meteoriche da area pubblica, in sponda sinistra del fiume Sile, nell'ambito dei lavori di sesto stralcio per la costruzione della fognatura comunale in località Fiera del comune di Treviso Pratica: C00277 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico. 156
[Acque]

n. **611** del 23 ottobre 2014
Richiedente: Comune di Treviso Concessione: ponte stradale in calcestruzzo armato sul fiume Botteniga lungo Via Bertolini in Comune di Treviso Foglio 5-7 Mappali di riferimento 67-69 Pratica: C04324 Rilascio di concessione di subingresso sul demanio idrico. 157
[Acque]

n. **612** del 23 ottobre 2014
Concessionario: Comune di Treviso Concessione: realizzazione manufatti ed autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche e connesse alla edificazione residenziale del piano di lottizzazione denominato piscine in Comune di Treviso fgl. 18 mapp. 1423-1434 Pratica: C07357 Rilascio di concessione di subingresso sul Demanio Idrico. 158
[Acque]

n. **613** del 23 ottobre 2014
Richiedenti: Totis Oscar e Dal Bo Laura Concessione: occupazione di reliquato idraulico demaniale per mq. 48, con realizzazione di recinzione, in zona Via Della Liberazione in Comune di Treviso Foglio 16 Mappale di riferimento 430 già Foglio 16 Mappale di riferimento 1961 Pratica: C05507 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico. 159
[Acque]

n. **614** del 23 ottobre 2014
L.R. 6.4.2012, n. 13 art. 12 - L.R. 2.4.2014, n. 11 artt. 18 e 20 - D.G.R. n. 537 del 15.4.2014. Sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica di competenza. "Lavori di riordino di alcuni tratti del torrente Giavera per il ripristino delle condizioni di deflusso, in Comune di Giavera del Montello, Ponzano Veneto, Villorba e Povegliano (TV)". Importo complessivo E. 300.000,00. Affidamento incarico professionale, ai sensi dell'art. 125 comma 11 del D.Lgs. 163/2006, per rilievo topografico. Importo complessivo E. 16.714,00 CIG: ZAA1098E80 RETTIFICA D.R. n. 504 del 3 settembre 2014. 160
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **618** del 28 ottobre 2014
Ordinanza Commissariale n. 4 del 12.8.2014 di attuazione art. 5 Ordinanza Commissariale n. 3 del 4 giugno 2014, recante "Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012". «Interventi di ripristino officiosità idraulica ed erosioni sul torrente Cervano e altri in Comune di Tarzo e S.Pietro di Feletto (TV)». Importo complessivo E. 500.000,00. Affidamento incarico professionale per rilievo topografico, ai sensi dell'art. 125 comma 11 del D.Lgs. 163/2006. Importo complessivo E. 24.614,72. CIG: Z461014A2B RETTIFICA D.R. n. 394 del 10.7.2014. 161
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **620** del 29 ottobre 2014
Richiedente: Alto Trevigiano Servizi S.r.l. Concessione: scarico acque provenienti dall'impianto di depurazione nonche' occupazione tratto alveo per posa tubazione di scarico lungo il torrente Raboso in località CombaiI corso d'acqua torrente Raboso in Comune di Miane - foglio 4 mapp. di rif. 453-437-565 Pratica: C07430 Rilascio di concessione di subingresso sul Demanio Idrico. 163
[Acque]

n. **621** del 29 ottobre 2014
Richiedente: Azienda Faunistica Venatoria "VI-VA" Concessione: concessione del diritto di transito e passaggio, durante l'esercizio venatorio, nelle golene e lungo l'asta dei fiumi Monticano e Favero in Comune di Vazzola Pratica: C05432 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico. 164
[Acque]

n. **622** del 29 ottobre 2014
Richiedente: Condominio "Del Cristo" Concessione: scarico di acque reflue sul Canale del Cristo e attraversamento con tubazione lungo la via Alzaia del Comune di Treviso - foglio 1 mapp. di rif. 497 Pratica: C05453 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico. 165
[Acque]

n. **624** del 29 ottobre 2014
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio in Comune di Valdobbiadene per moduli 0.01. Concessionario: Brado SpA - Valdobbiadene Pratica n. 964. 166
[Acque]

n. **625** del 29 ottobre 2014
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio in Comune di Paese per moduli 0.005. Concessionario: Compas srl - Paese Pratica n. 1093. 167
[Acque]

n. **626** del 29 ottobre 2014
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio e irrigazione aree verdi in Comune di Codogne' per moduli 0.04. Concessionario: Cardin Elettronica SpA - Codogne' Pratica n. 1516. 168
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

n. **573** del 22 ottobre 2014
Spada Luciano - Accertamento carattere non boscosità - D.G.R. n. 1319 del 25.07.2013. 169
[Foreste ed economia montana]

n. **574** del 22 ottobre 2014
Speri Giampaolo - Accertamento carattere non boscosità - D.G.R. n. 1319 del 25.07.2013. 173
[Foreste ed economia montana]

n. **575** del 22 ottobre 2014
Zecchini Sante - Accertamento carattere non boscosità - D.G.R. n. 1319 del 25.07.2013. 176
[Foreste ed economia montana]

n. **576** del 22 ottobre 2014
Aldegheri Lorenzo - Accertamento carattere non boscosità - D.G.R. n. 1319 del 25.07.2013. 179
[Foreste ed economia montana]

n. **585** del 28 ottobre 2014
Martinelli Renzo - ACCERTAMENTO CARATTERE NON BOSCOSITA' - D.G.R. n. 1319 del 25.07.2013. 182
[Foreste ed economia montana]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA

n. **637** del 28 ottobre 2014
Legge n. 183/89 Progetto per la sistemazione idraulica dell'area metropolitana di Vicenza L. 179/2002 4° stralcio. Interventi di 1° stralcio per la manutenzione del fiume Retrone II lotto. CUP C63J02000000011 CIG 0121476529. Contratto d'appalto Rep. n. 6784 in data 21.04.2011. Approvazione piano di utilizzo ai sensi del D.M. n. 161 del 10 agosto 2012 del materiale proveniente dal dragaggio del fiume Retrone. 185
[Difesa del suolo]

n. **638** del 28 ottobre 2014
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento del F. Brenta con cavo di linea elettrica MT 20 kV entro tubazione in pvc posta nell'esistente vano sotto l'impalcato a sud del ponte della Vittoria in Viale Diaz del comune di Bassano del Grappa - ENEL 1112 VI (ALBB). Ditta: ENEL DISTRIBUZIONE SPA - Distacc. PLA di VI Pratica n° 14_18641. 186
[Acque]

n. **639** del 28 ottobre 2014
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per allargamento con attraversamento del T. Valle Onari con strada silvopastorale e realizzazione di bretelle della medesima entro la fascia di rispetto idraulico dei T. Valle Onari e Valle Giara Bianca in loc. frazione Malunga in comune di Valli del Pasubio (PTA). Ditta: DALLE MOLLE GIANNI Pratica n° 14_18645. 188
[Acque]

n. **640** del 28 ottobre 2014
Adesione alla Convenzione GAS Naturale edizione 6, lotto n.3 (CIG 5021962E21) tra Consip S.p.a. e il R.T.I Trenta S.p.a./Multiutility S.p.a. per le utenze del Settore Servizio Forestale di Vicenza (ex U.P.Servizio Forestale di Vicenza), facente parte della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione-Sezione di Vicenza. 190
[Energia e industria]

n. **641** del 29 ottobre 2014
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rinnovo concessione idraulica per realizzazione di una pista ciclabile lungo il T. Posina in loc. ex ponte ferroviario, nel comune di Arsiero (STAA). Ditta: COMUNITA' MONTANA ALTO ASTICO E POSINA Pratica n° 04_16519. 192
[Acque]

n. **642** del 29 ottobre 2014
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rinnovo concessione idraulica per realizzazione di una passerella in legno e attraversamento di tubazioni, del torrente Rio (PTA - ATAC). Ditta: AVS ALTO VICENTINO SERVIZI SPA Pratica n° 04_16580. 194
[Acque]

n. **644** del 30 ottobre 2014
Interventi urgenti per la sostituzione dei portoni di accesso dell'officina del Centro Logistico Polifunzionale "ex vivaio forestale Montanina"situato in Via Boschetto di Velo d'Asrtico (VI). Cap.5090"Interventi per il miglioramento della sicurezza di immobili adibiti a sedi regionali nonchè di beni di proprietà regionale (L.07/12/1984 n.818)". Bilancio Regionale di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2014-Cap.5090. Codice Siope 1.03.02.1351-CIG ZCB11059A. Decreto di Impegno di Euro 7.950,74. 196
[Demanio e patrimonio]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE

n. **84** del 28 ottobre 2014
Alto Trevigiano Servizi S.r.l. Modifiche sostanziali alla linea di trattamento FORSU del depuratore di Treviso Comune di localizzazione: Treviso (TV) Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni 198
[Ambiente e beni ambientali]

n. **85** del 28 ottobre 2014
CANTINA DI SOAVE S.A.C. Progetto di realizzazione dell'impianto di depurazione della Cantina di Soave S.a.c. Comune di localizzazione: Soave (VR) Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20 D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii.). Esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni e raccomandazioni. 201
[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA'

n. **365** del 30 ottobre 2014
Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo comprensivo dell'ingombro del natante e relative pertinenze a terra in Comune di Eraclea (VE), Canale Revedoli. Dimensioni: ml. 6,00 x ml. 3,00 (superficie mq. 18,00). Richiedente: Bragato Attilio Diego (codice pratica IPRE140078). 204
[Trasporti e viabilità]

n. **366** del 30 ottobre 2014
Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo comprensivo dell'ingombro del natante e relative pertinenze a terra in Comune di Eraclea (VE), Canale Revedoli. Dimensioni: ml. 8,00 x ml. 4,00 (superficie mq. 32,00). Richiedente: Brollo Gloria (codice pratica IPRE140013). 206
[Trasporti e viabilità]

n. **367** del 30 ottobre 2014
Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo comprensivo dell'ingombro del natante e relative pertinenze a terra in Comune di Eraclea (VE), Canale Revedoli. Dimensioni: ml. 10,00 x ml. 4,00 (superficie mq. 40,00). Richiedente: Moretto Lanfranco (codice pratica IPRE140076). 208
[Trasporti e viabilità]

n. **368** del 30 ottobre 2014
Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo comprensivo dell'ingombro del natante e relative pertinenze a terra in Comune di Eraclea (VE), Canale Revedoli. Dimensioni: ml. 8,00 x ml. 4,00 (superficie mq. 32,00). Richiedente: Rosin Antonio (codice pratica IPRE140077). 210
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INFRASTRUTTURE

n. **238** del 23 ottobre 2014
Lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale veneta (S.F.M.R.). Direttrice Mestre - Castelfranco V.to - Comune di Martellago e Spinea - appalto C3 intt. 6.10, 6.10bis e 6.11: sopressione del passaggio a livello al Km. 7 484 e ristrutturazione stazione di Maerne. Svincolo dell'indennita' depositata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) di euro 33.465,00 (deposito definitivo numero 1181434) ed euro 2.919,38 (deposito definitivo numero 1229502) a favore du Busatto Agostino. 212
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **239** del 24 ottobre 2014
Lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale (S.F.M.R.). Lotto D3 - Comune di Venezia - Nodo della Gazzera: Int. 1.08 Nuova fermata S.F.M.R. di Gazzera. Decreto di svincolo dell'indennita' definitiva determinata ai sensi dell'art. 22bis del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii. Ditta: Nicoletta e Renzo GARBELOTTO. 213
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **243** del 28 ottobre 2014
Lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale (S.F.M.R.) lotto D3 - Comune di Venezia - Nodo della Gazzera: int. 1.10 Nuova fermata S.F.M.R. di Olimpia/Mestre Centro. Deposito delle indennità provvisorie di espropriazione. Ditte: Condominio "Olimpia", Condominio "Alassio e Condominio "Bonaiuti". 214
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA

n. **89** del 22 settembre 2014
Revoca dei decreti n. 309/2010 e n. 46/2012 e rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Istituto Costante Gris", via Tommasini 10/12, Mogliano Veneto - Istituto Costante Gris, via Torni 51, Mogliano Veneto (TV). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 216
[Servizi sociali]

n. **90** del 22 settembre 2014
Revoca del decreto n. 36/2012 e autorizzazione all'esercizio per il Centro Diurno per persone disabili "Il Caleidoscopio", via Zamboni 56, Verona - C.S. "L'Officina dell'Aias", onlus, via San Michele 1, Verona. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 218
[Servizi sociali]

n. **91** del 22 settembre 2014
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per i Centri diurno dell'Ipab La Pieve, via Pieve 42, Breganze (VI); "La Compagnia" per persone anziane non autosufficienti e "Vita Indipendente" per persone disabili. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 220
[Servizi sociali]

n. **92** del 22 settembre 2014
Revoca del decreto n. 48 del 21/2/2011 e nuova autorizzazione all'esercizio per la "Casa di riposo Parrocchia S. Antonio Abate", via Brigata Re 19, Alano di Piave (BL). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 222
[Servizi sociali]

n. **93** del 22 settembre 2014
Autorizzazione all'esercizio per ulrìteriori posti letto presso il Centro di Servizi per persone non autosufficienti dell'Istituto delle Suore delle Poverelle Istituto Palazzolo, via Capitano Alessio 9, Rosà (VI). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 224
[Servizi sociali]

n. **94** del 08 ottobre 2014
Rettifica del decreto n. 60/2014 di autorizzazione all'esercizio per il Centro di servizi per persone anziane non autosufficienti "Residenza Anni Azzurri Sant'Anna, via Alcide De Gasperi 1, Villadose (RO) - "Residenze Anni Azzurri Sant'Anna S.R.L., via Ciovassino 1, Milano. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, sociosanitarie e sociali". 226
[Servizi sociali]

n. **95** del 10 ottobre 2014
Revoca del decreto n. 423/2010 e rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro di servizi per persone anziane non autosufficienti "Residenza dott. Otello Dal Monego" dell'I.P.A.B. Residenza per Anziani di Oderzo, via Luzzatti 33, Oderzo (TV). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 227
[Servizi sociali]

n. **96** del 10 ottobre 2014
Nuova autorizzazione all'esercizio per il Centro di Servizi per persone anziane religiose non autosufficienti "Centro Residenziale Santa Maria Gloriosa", via S. Antonio 9, Pedavena (BL) - Collegio Antoniano Missioni Estere Frati Minori Conventuali, Via S. Antonio 2, Camposampiero (PD). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 229
[Servizi sociali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI

n. **140** del 03 settembre 2014
Assegnazione contributi straordinari ai Comuni istituiti a seguito del procedimento di fusione, anno 2014. L.R. n. 18/2012. Impegno e liquidazione delle spese. 231
[Enti locali]

n. **170** del 15 ottobre 2014
Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali (L.R. 3 giugno 1997, n. 20 e successive modificazioni e integrazioni). Legislatura 2010.2015. Corresponsione ai componenti dell'indennità e del rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alle sedute del primo semestre 2014. Liquidazione della spesa. 233
[Enti locali]

n. **175** del 27 ottobre 2014
"Fondazione Istituto per Anziani S. Tecla - Este", con sede in Este (PD). Attuazione delle disposizioni previste dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2078 del 7 dicembre 2011. Decreto n. 174 del 27 ottobre 2014. Approvazione esiti controllo e vigilanza sull'esercizio finanziario 2013. Attivazione poteri di controllo e vigilanza ex art. 25 Codice Civile. 235
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

n. **93** del 14 ottobre 2014
Elezione di un revisore dei conti del Consiglio regionale in sostituzione del consigliere Giampietro Marchese. 242
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **94** del 14 ottobre 2014
Programma di attività del Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom) per l'anno 2014. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 83). 243
[Consiglio regionale]

n. **95** del 14 ottobre 2014
Consorzio di Bonifica Veronese di Verona. Ampliamento del comprensorio di bonifica n. 1 nell'area pedemontana. Allegato A. (articolo 2, comma 2, della legge regionale 8 maggio 2009, n. 12). (Proposta di deliberazione amministrativa n. 87). 269
[Bonifica]

n. **96** del 14 ottobre 2014
Programma degli interventi per il patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia per l'anno 2014. (legge regionale 7 aprile 1994, n. 15 "Interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia", articolo 7, comma 1). (Proposta di deliberazione amministrativa n. 97). 272
[Cultura e beni culturali]

n. **105** del 15 ottobre 2014
Proroga dei termini di vigenza della Commissione di Inchiesta sui Lavori Pubblici Regionali istituita con deliberazione amministrativa n. 21 del 22 marzo 2013. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 98). 340
[Opere e lavori pubblici]

n. **106** del 15 ottobre 2014
Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne. Relazione maggio 2013 - giugno 2014 (legge regionale 5/2013, articolo 10, comma 2). (Rendicontazione n. 185). 341
[Servizi sociali]

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **1823** del 06 ottobre 2014
A.T.I. Biasuzzi Cave S.p.A. - Calcestruzzi S.p.A. - Superbeton S.p.A. Progetto generale di riqualificazione ambientale e urbanistica e approfondimento parziale del polo estrattivo denominato "Castagnole-Morganella". Comuni di localizzazione: Paese (TV) e Ponzano Veneto (TV). Procedura di V.I.A. ed autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, ai sensi del D.Lgs. n. 4/2008. Sospensione di ogni determinazione riguardante il giudizio favorevole di compatibilità ambientale, autorizzazione del progetto e rinvio alla Commissione per la V.I.A. affinché questa abbia a ri-determinarsi. 342
[Ambiente e beni ambientali]

n. **1824** del 06 ottobre 2014
Ditta Euganea Vasi S.r.l. Autorizzazione ad aprire e coltivare la cava di argilla per laterizi, denominata "BENEDETTI", in Comune di Grisignano di Zocco (VI). L.R. 44/1982. 399
[Ambiente e beni ambientali]

n. **1825** del 06 ottobre 2014
Ditta Euganea Vasi S.r.l. Autorizzazione ad aprire e coltivare la cava di argilla per laterizi, denominata "DONADELLO", in Comune di Longare (VI). L.R. 44/1982. 412
[Ambiente e beni ambientali]

n. **1826** del 06 ottobre 2014
Ditta Euganea Vasi S.r.l. Autorizzazione ad aprire e coltivare la cava di argilla per laterizi, denominata "SARTORI", in Comune di Camisano Vicentino (VI). L.R. 44/1982. 423
[Ambiente e beni ambientali]

n. **1988** del 28 ottobre 2014
Rio Rosse s.n.c. e Protecno s.r.l. - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio per la realizzazione del "Progetto per la costruzione di una centralina con derivazione delle acque dal Ru de le Rosse in località Moè, in Comune di Rocca Pietore", art. 12, commi 3 e 4, del D.lgs. 387/2003. 434
[Energia e industria]

n. **2025** del 28 ottobre 2014
Nuovi criteri per l'erogazione dei contributi da concedere ai Comuni che promuovono interventi per il contenimento del fenomeno dell'inquinamento luminoso. Art. 10, punto 3, legge regionale 7 agosto 2009, n. 17. Deliberazione n. 140/CR del 29.09.2014. Approvazione. 507
[Ambiente e beni ambientali]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 284600)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 150 del 23 ottobre 2014

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti la Suprema Corte di Cassazione proposto da Target Studio sas di Riberti E. & C..

[Affari legali e contenzioso]

Luca Zaia

(Codice interno: 284601)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 151 del 23 ottobre 2014

Assemblea ordinaria dei Soci della Autovie Venete S.p.A. del 24 ottobre 2014 alle ore 10.30.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Partecipazione all'assemblea ordinaria della Autovie Venete S.p.A. del 24 ottobre 2014 alle ore 10.30 avente all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio di esercizio al 30 giugno 2014 e la nomina di un amministratore e di un sindaco supplente.

Il Presidente

VISTA la Legge Regionale 29 aprile 1985, n. 35;

VISTA la DGR 258/2013;

VISTO lo Statuto di Autovie Venete S.p.A.;

VISTA la nota prot. U/36347 del 25 settembre 2014 con cui è stata comunicata la convocazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci di Autovie Venete S.p.A., di cui la Regione del Veneto detiene una partecipazione pari al 4,83% del capitale sociale, presso la "Sala Convegni Friulia" - via Locchi n. 21/B, a Trieste, per il giorno 24 ottobre 2014 alle ore 10.30 per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Esame del Bilancio d'esercizio al 30 giugno 2014, della relazione degli Amministratori sulla gestione, della relazione del Collegio Sindacale e della relazione della Società di Revisione e determinazioni conseguenti;

2. Nomina di un Amministratore;

3. Nomina di un Sindaco Supplente;

RITENUTO necessario partecipare all'assemblea ordinaria di Autovie Venete S.p.a., dando specifiche direttive al rappresentante regionale;

VISTA, in relazione al primo punto all'ordine del giorno, la documentazione trasmessa dalla Società, che si compone del bilancio al 30/06/2014 e relativa nota integrativa, della relazione degli Amministratori sulla gestione, della relazione del Collegio Sindacale e della relazione della Società di revisione, dalla quale si evince che Autovie Venete S.p.A. ha chiuso l'esercizio con un "Utile" di Euro 21.125.248,00, registrando un incremento del 38,33% rispetto all'esercizio precedente (utile d'esercizio 2013 pari a Euro 15.270.720,00);

PRESO ATTO che il "Valore della produzione" ha raggiunto nell'anno 2014 la somma di Euro 206.957.342,00, in crescita rispetto al 2013 del 11,30%; l'incremento è stato pari a Euro 21.023.965,00 ed è dovuto principalmente alla variazione in aumento dei "proventi da pedaggio" e all'incremento dei lavori in corso su ordinazione generato dall'avanzamento nella realizzazione delle opere in delegazione intersoggettiva;

RILEVATO che i "Costi della Produzione", pari ad Euro 170.588.611,00, sono complessivamente aumentati rispetto all'esercizio precedente del 3,97%: in particolare, si evidenziano principalmente incrementi nei "Costi per servizi" passati da Euro 33,5 mln. a Euro 42,7 mln., nei "Costi del personale" passati da Euro 46,4 mln. a Euro 47,8 mln.;

PRESO ATTO che la "Differenza tra Valore e Costi della produzione" al 30/06/2014 è risultata pari a Euro 36.368.731,00;

RILEVATO che il Risultato ante imposte ammonta a Euro 36.800.994,00 e le imposte sul reddito d'esercizio sono pari a Euro 15.675.746,00;

RILEVATO che, per quanto concerne, invece, l'analisi delle voci dello Stato Patrimoniale, si registra che il "Patrimonio Netto" si è attestato a Euro 486.180.829,00, in aumento rispetto al 2013 del 3,79%, quando lo stesso era pari a Euro 468.394.548,00;

RILEVATO che, per quanto concerne il totale delle "Attività", pari ad Euro 678.225.500,00, si registra un incremento del 4,26% rispetto all'anno precedente;

TENUTO CONTO CHE nella relazione degli Amministratori sulla gestione sono illustrate le attività svolte dalla società Autovie Venete S.p.a. nell'esercizio 2013/2014;

CONSIDERATO che il Consiglio di Amministrazione della Società propone di approvare il bilancio di esercizio al 30/06/2014, destinandone l'utile, pari a Euro 21.125.248,29, per l'importo di Euro 1.056.262,41 alla "Riserva legale", per l'importo di Euro 346.400,00 alla "Riserva straordinaria vincolata per ritardi investimenti P.F. 2009", e per l'importo di Euro 19.722.585,88 alla "Riserva straordinaria";

TENUTO CONTO CHE anche il Collegio Sindacale, con riferimento alla proposta di destinazione dell'utile, ritiene che gli obiettivi e i programmi della Società, le difficoltà nel reperire le risorse finanziarie, nonché l'incertezza nella definizione con l'Ente concedente del nuovo Piano Economico Finanziario che non prevede distribuzione di dividendi, debbano condurre al mantenimento delle risorse a disposizione della Società stessa, conseguentemente il Collegio medesimo invita a non procedere ad alcuna distribuzione di dividendi;

CONSIDERATO CHE la quota posseduta dalla Regione del Veneto è minoritaria e pari al 4,83% del capitale sociale, si ritiene comunque auspicabile l'erogazione di un dividendo ai soci;

CONSIDERATO CHE al punto 2 all'ordine del giorno, l'assemblea è chiamata a provvedere alla nomina di un nuovo amministratore ovvero a confermare il nominativo già cooptato, tenuto conto che, a seguito delle dimissioni del consigliere dott. Cesare Bulfon, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 3 dicembre 2013 ha provveduto a nominare per cooptazione l'ing. Maurizio Castagna;

CONSIDERATO CHE al punto 3 all'ordine del giorno l'assemblea è chiamata a provvedere alla nomina di un sindaco supplente a seguito della comunicazione pervenuta in data 24 aprile 2014 con la quale il sindaco supplente dott. Giorgio Austoni comunicava la propria rinuncia all'incarico a decorrere dalla prossima Assemblea della Società;

TENUTO CONTO che la partecipazione minoritaria della Regione del Veneto nella Società richiamata non dà la possibilità di indicare candidati immediatamente eleggibili, mentre il socio Friulia S.p.A., società finanziaria regionale del Friuli Venezia Giulia, detiene una partecipazione pari all'86,52% del capitale sociale;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 61, comma 3 dello Statuto del Veneto, il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato, parteciperà all'assemblea;

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 1 settembre 1972, n. 12, come modificato dall'articolo 6 della legge regionale 10 dicembre 1973, n. 27;

CONSIDERATO che ricorrono i presupposti di cui al primo comma, lett. d) del citato articolo 6 della legge regionale n. 27/1973;

TENUTO CONTO che il presente atto sarà sottoposto alla ratifica della Giunta regionale nella prima seduta utile;

decreta

1. in relazione al punto 1. all'ordine del giorno, di approvare il bilancio di esercizio al 30/06/2014 di Autovie Venete s.p.a.;
2. sempre in relazione al punto 1., in ragione delle motivazioni addotte dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale della Società, di destinare l'utile, pari a Euro 21.125.248,29, per l'importo di Euro 1.056.262,41 alla "Riserva legale", per l'importo di Euro 346.400,00 alla "Riserva straordinaria vincolata per ritardi investimenti P.F. 2009", e per l'importo di Euro 19.722.585,88 alla "Riserva straordinaria", salvo condividere diversa proposta della maggioranza assembleare che contempli la distribuzione di un dividendo ai soci;
3. in relazione ai punti 2. e 3. di votare in assemblea conformandosi al voto dell'azionista di maggioranza Friulia S.p.A., previa verifica del possesso dei requisiti da parte delle persone da nominare;
4. di incaricare la Sezione Regionale Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie dell'esecuzione del presente atto;
5. di sottoporre il presente decreto alla ratifica da parte della Giunta regionale ai sensi dell'art. 6 della L.R. 01.09.1972 n. 12, come modificato dall'art. 6 della L.R. 10.12.1973, n. 27;
6. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 284602)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 152 del 27 ottobre 2014

Assemblea ordinaria della società Finest S.p.A. del 28 ottobre 2014 alle ore 10.30.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Partecipazione all'assemblea ordinaria di Finest S.p.A. del giorno 28/10/2014 avente all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio al 30/6/2014.

Il Presidente

VISTA la legge 19/1991;

VISTA la Legge regionale 30 dicembre 1991, n. 38;

VISTA la nota prot. n. 3P140000274 del 7/10/2014 con cui è stata comunicata la convocazione dell'Assemblea ordinaria della Finest S.p.A., che si terrà presso la sede legale della Società in Pordenone, via dei Molini 4, il giorno 28 ottobre 2014, alle ore 10.30, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del Bilancio chiuso al 30.06.2014 - delibere inerenti e conseguenti.

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 61, comma 3 dello Statuto del Veneto, il Presidente della Regione del Veneto o suo delegato, parteciperà all'assemblea;

RITENUTO necessario fornire al rappresentante regionale specifiche direttive per partecipare all'assemblea ordinaria della Finest S.p.A.;

CONSIDERATO che, secondo quanto previsto dalla lett. H-I della DGR 2951/2010 come modificata dalla DGR n. 258 del 5 marzo 2013 avente ad oggetto "Chiarificazioni e integrazioni alle direttive indirizzate alle società partecipate di cui alle DGR n. 2951 del 14 dicembre 2010, n. 1075 del 26 luglio 2011 e n. 2790 del 24 dicembre 2012", l'organo amministrativo della società è tenuto ad illustrare in modo dettagliato, all'interno della relazione al bilancio, l'applicazione e il rispetto di una serie di direttive fornite dalla Giunta regionale del Veneto;

CONSIDERATO che la quota non maggioritaria di partecipazione regionale rende le direttive fornite dalla Giunta regionale con la citata deliberazione quali utili suggerimenti alla Società per attuare una politica di risparmio e contenimento dei costi aziendali;

VISTA la relazione, trasmessa con nota prot. n. 3P140000283 del 14/10/2014, in merito all'applicazione e al rispetto delle direttive fornite dalla Giunta regionale del Veneto in materia di società partecipate;

CONSIDERATO che da quanto riportato nella tabella compilata dalla Società ed inserita nel bilancio si possono ricavare le informazioni di seguito rappresentate;

RILEVATO che la Società in materia di acquisizione di lavori, forniture e servizi la Società ha adottato una apposita Procedura Acquisti "*finalizzata ad ottimizzare la selezione dei fornitori nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità, non discriminazione, libera concorrenza, correttezza e parità di trattamento, economicità, efficacia, professionalità e tempestività, in relazione alla natura e proporzionalità del contratto*";

PRESO ATTO che la Società ha adottato un regolamento per il reclutamento del proprio personale in ossequio all'art. 18, comma 2, del DL 112/2008;

RILEVATO che la Società a far data dal mese di marzo 2011 non ha proceduto ad alcuna assunzione di personale dipendente e che l'organico al 30/6/2014 si è ridotto di 4 unità rispetto all'esercizio precedente;

RILEVATO che le spese per consulenze nell'esercizio 2013/2014 sono stati pari ad Euro 515.564,72, mentre erano pari ad Euro 681.430,69 nell'esercizio 2009/2010;

RILEVATO che i costi per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza nell'esercizio 2013/2014 sono stati pari ad Euro 41.967,47, mentre erano pari ad Euro 133.200,84 nell'esercizio 2009/2010;

RILEVATO che nell'esercizio 2013/2014 non vi sono state spese per sponsorizzazioni;

RILEVATO che il modello organizzativo di cui al DLgs 231/2001 è stato integralmente revisionato dal Consiglio di Amministrazione della Società il 27/2/2014 ed è stato nominato l'Organismo di Vigilanza composto da due membri;

VISTA, sempre in relazione al primo punto all'ordine del giorno, la documentazione trasmessa dalla Società, che si compone del bilancio al 30/06/2014 e relativa nota integrativa, della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, della relazione del Collegio Sindacale e della relazione della Società di revisione, dalla quale si evince che Finest S.p.A. ha chiuso l'esercizio con un "Utile" di Euro 1.112.259,00, registrando un decremento del 72,27% rispetto all'esercizio precedente (utile d'esercizio 2013 pari a Euro 4.011.779,00);

PRESO ATTO che il valore dei "Ricavi totali" si è considerevolmente ridotto (- 21,85%), raggiungendo nell'anno 2014 il valore di Euro 6.764.246,00 (Euro 8.656.313,00 nel 2013). Tale variazione va individuata principalmente nella diminuzione delle poste contabili "Dividendi ed altri proventi", il cui importo è passato da Euro 1.872.079,00 nel 2013 a Euro 678.993,00 nel 2014 (-63,73%), "Riprese su immobilizzazioni finanziarie", il cui importo è passato da Euro 1.266.500,00 nel 2013 a Euro 594.991,00 nel 2014 (- 53,02%), i "Profitti da operazioni finanziarie" il cui importo è passato da Euro 1.568.503,00 nel 2013 a Euro 1.238.600,00 nel 2014 (- 21,03%) e i "Proventi straordinari" che sono passati da Euro 478.068,00 a Euro 47.159,00 (-90,13%);

RILEVATO che sono in crescita le "Commissioni attive" passate da Euro 807.707,00 a Euro 1.198.294,00 del 2014 (+48,35%) e gli "Interessi attivi e proventi assimilati" passati da Euro 2.083.224,00 a Euro 2.740.349,00 (+31,54%);

PRESO ATTO CHE i "Costi totali", pari ad Euro 5.651.987,00, sono aumentati del 21,69% rispetto all'esercizio precedente, incidendo negativamente sul risultato economico di Finest S.p.a.. In particolare, si evidenzia la voce "Imposte sul reddito d'esercizio" passata da - Euro 2.800.315,00 a Euro 624.625,00 e la consistenza degli "Accantonamenti ai fondi rischi su crediti" passati da Euro 266.637,00 a Euro 406.374,00, aumentati del 52,40% rispetto al 2013;

RILEVATO CHE si sono ridotte le voci relative a "Spese amministrative" del -11,23%, per un valore a bilancio di Euro 3.628.823,00, le "Rettifiche su immobilizzazioni finanziarie" passate a Euro 169.213,00 (-89,69%) e le "Rettifiche su crediti e accantonamenti garanzie e impegni" del valore di Euro 588.891,00 (diminuita in percentuale del - 52,12% rispetto al 2013);

PRESO ATTO CHE per quanto concerne la situazione patrimoniale, si evidenzia un "Totale attivo" pari ad Euro 165.406.486,00, con un incremento del 1,32% rispetto al 2013, dovuto principalmente alla crescita dei "Crediti verso enti creditizi", passati da Euro 6.458.395,00 a Euro 16.277.361,00 del 2014 (+152,03%) e delle "Partecipazioni" passate da Euro 60.219.814,00 a Euro 65.268.878,00 (+8,38%);

RILEVATO CHE in merito alle variazioni dal lato del Passivo e del Patrimonio Netto, si riscontra principalmente una diminuzione del Risultato d'esercizio, mentre un incremento delle Riserve e dei Debiti verso la clientela rispetto al 2013;

TENUTO CONTO CHE nella relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione sono illustrate le attività svolte dalla società Finest S.p.a. nell'esercizio 2013/2014;

CONSIDERATO che il Consiglio di Amministrazione della Società propone di approvare il bilancio di esercizio al 30/06/2014, destinandone l'utile, pari a Euro 1.112.259,00, per l'importo di Euro 55.612,95 alla "Riserva legale", per l'importo di Euro 233.319,84 alla "Riserva statutaria ex art. 31" e per Euro 823.326,21 a dividendo, pari a Euro 0,31 per azione;

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 1 settembre 1972, n. 12, come modificato dall'articolo 6 della legge regionale 10 dicembre 1973, n. 27;

CONSIDERATO che ricorrono i presupposti di cui al primo comma, lett. d) del citato articolo 6 della legge regionale n. 27/1973;

TENUTO CONTO che il presente atto sarà sottoposto alla ratifica della Giunta regionale nella prima seduta utile;

decreta

1. di prendere atto di quanto rappresentato dalla Società in merito al rispetto delle direttive di cui alla DGR n. 258/2013;
2. in relazione al punto 1. all'ordine del giorno, di approvare il bilancio di esercizio al 30/06/2014 di Finest s.p.a.;
3. sempre in relazione al punto 1., di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione della Società, di destinare l'utile pari a Euro 1.112.259,00, per l'importo di Euro 55.612,95 alla "Riserva legale", per l'importo di Euro 233.319,84 alla "Riserva statutaria ex art. 31" e per Euro 823.326,21 a dividendo, pari a Euro 0,31 per azione;
4. di trasmettere il presente decreto alla società Veneto Sviluppo S.p.A.;

5. di incaricare la Sezione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie dell'esecuzione del presente atto;
6. di sottoporre il presente decreto alla ratifica da parte della Giunta regionale ai sensi dell'art. 6 della L.R. 01.09.1972 n. 12, come modificato dall'art. 6 della L.R. 10.12.1973, n. 27;
7. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 284603)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 153 del 27 ottobre 2014

Sostituzione di un componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Belluno.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si provvede alla sostituzione del componente in rappresentanza del settore "Cooperazione" in seno al Consiglio della Camera di Commercio di Belluno.

Il Presidente

VISTA la legge 29 dicembre 1993, n. 580 "Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura" e successive modifiche e integrazioni.

VISTO il regolamento di attuazione dell'articolo 12 della citata legge 580/1993, emanato con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 156.

RICHIAMATO il proprio decreto 16 novembre 2012 n. 198, con il quale è stato ricostituito il Consiglio della Camera di Commercio Industria, Artigianato ed Agricoltura (CCIAA) di Belluno.

RICHIAMATO, altresì, il proprio decreto 6 febbraio 2014, n. 21 con il quale la Sig.ra Giovanna Zago è stata nominata quale componente del Consiglio della CCIAA di Belluno in rappresentanza del settore "Cooperazione" su designazione di Confcooperative Unione Provinciale di Belluno

PRESO ATTO che con nota 26 settembre 2014, prot. n. 7766, acquisita agli atti in data 30 settembre 2014, prot. n. 406822/70.01.02, il Presidente della Camera di Commercio di Belluno, ha comunicato che la Sig.ra Giovanna Zago ha rassegnato le dimissioni e che pertanto occorre procedere alla sua sostituzione in seno al Consiglio Camerale.

CONSIDERATO che con nota 1° ottobre 2014, prot. n. 410308/70.01.02, la Sezione Commercio ha richiesto, ai sensi dell'articolo 11, del D.M. 156/2011, all'organizzazione imprenditoriale interessata, di designare il proprio rappresentante in sostituzione del consigliere dimissionario e di produrre la documentazione necessaria all'accertamento dei requisiti di cui all'articolo 13, della legge 580/1993.

VISTA la nota 13 ottobre 2014 prot. n. 22, acquisita agli atti in data 20 ottobre 2014, prot. n. 437444/70.01.02, con la quale, nel rispetto dei tempi previsti dall'articolo 11, del sopra citato decreto, detta Organizzazione ha designato il sig. Augusto Guerriero, in sostituzione della sig.ra Giovanna Zago.

Dato atto che la competente Struttura ha acquisito la dichiarazione rilasciata dal suddetto designato, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, attestante il possesso dei requisiti personali, la disponibilità alla nomina e allo svolgimento del relativo incarico e l'inesistenza delle cause ostative di cui al comma 2, dell'articolo 13, della legge 580/1993 e dell'art. 10 del D.lgs n. 235 del 31/12/2012.

Dato atto che la struttura competente ha attestato la regolarità dell'istruttoria anche con riferimento al possesso, da parte del soggetto designato, dei requisiti previsti dalla legge ai fini della nomina;

decreta

1. di nominare, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Belluno, in rappresentanza del settore "Cooperazione", su designazione dell'organizzazione imprenditoriale Confcooperative Unione Provinciale di Belluno ed in sostituzione della sig.ra Giovanna Zago, il sig. Augusto Guerriero;

2. di notificare il presente Decreto al componente nominato, all'Organizzazione imprenditoriale interessata e alla Camera di Commercio di Belluno;

3. di incaricare la Sezione Commercio dell'esecuzione del presente atto;

4. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;

5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Luca Zaia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE

(Codice interno: 284413)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE n. 333 del 23 ottobre 2014

Nomina esperto valutatore per l'esame tecnico-scientifico del progetto "SOSPIRO - Sistema osservativo e previsionale integrato del mare Veneto". CNR-ISMAR. Legge Regionale 18 maggio 2007, n. 9.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Nomina di un esperto valutatore, iscritto agli Albi del Ministero dell'Università e della Ricerca, per l'assistenza funzionale alla valutazione tecnico-scientifica del progetto di ricerca "Sospiro - Sistema osservativo e previsionale integrato del mare Veneto" presentato dal CNR ISMAR. Legge Regionale 18 maggio 2007, n. 9.

Il Direttore

PREMESSO che, con Legge regionale 18 maggio 2007, n. 9 "Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale" sono stati individuati gli elementi di sostegno alla ricerca, allo sviluppo, all'innovazione e al trasferimento di tecnologia alle piccole e medie imprese presenti sul territorio veneto;

che, con Deliberazione n. 78 del 28 ottobre 2008, il Consiglio regionale ha approvato il Piano Strategico Regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, prorogato con Deliberazione consiliare n. 70 del 19 ottobre 2011;

che, con provvedimento n. 1812 del 3 ottobre 2013, la Giunta Regionale ha previsto di destinare risorse per euro 500.000,00, per interventi a sostegno della ricerca e dell'innovazione ed in particolare per le attività in capo al Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Scienze Marine, CNR -ISMAR;

PRESO ATTO che, con nota n. 428117 del 13 ottobre 2014, il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, ha comunicato la sussistenza della copertura finanziaria della spesa in questione, da attuarsi tramite l'utilizzo di risorse finanziarie stanziate in competenza, nel presente esercizio, sul capitolo di spesa n. 023701 "Spese per l'esercizio di funzioni e compiti conferiti alla Regione in materia di incentivi alle imprese";

dell'intervenuta presentazione alla Regione - Sezione Ricerca e Innovazione della proposta progettuale "SOSPIRO - Sistema osservativo e previsionale integrato del mare Veneto", presentata dal CNR - ISMAR, registrata al protocollo regionale al n. 228976 il 27 maggio 2014;

RITENUTO necessario procedere alla nomina di un soggetto iscritto agli albi dei valutatori del Ministero dell'Università e della Ricerca, per l'assistenza funzionale alla valutazione tecnico-scientifica dei progetti, secondo i principi contenuti nella L.R. n. 9/2007 e le disposizioni vigenti in materia;

DATO ATTO che si tratta di attività progettuali richiedenti una specifica specializzazione per la quale non è possibile avvalersi di personale regionale;

che, verificati i macrosettori e le specifica area tematica sulle quali verte il progetto oggetto di valutazione tecnico-scientifica ed esaminata altresì l'articolazione degli albi degli esperti depositati presso il MIUR, è stata chiesta la disponibilità dei Docenti sotto individuati i cui requisiti, specifiche competenze e consolidate esperienze accademico-professionali, sono evidenziati nei rispettivi curricula:

- Prof. Fonda Serena, ordinario di biologia ed ecologia marina presso l'Università degli Studi di Trieste;
- Prof. Lanfranchi Gerolamo, ordinario di genetica presso l'Università degli Studi di Padova;
- Prof. Rasotto Maria Berica, ordinario di anatomia comparata e citologia presso l'Università degli Studi di Padova;

che l'esperto è chiamato a valutare, tra le altre, la circostanza che:

- il progetto sia coerente con le finalità cui è chiamato a rispondere,
- le spese previste siano pertinenti e congrue in relazione a valutazioni di mercato;

che la valutazione comprende due distinte fasi:

- valutazione del progetto in fase di presentazione (fase ex ante),
- una valutazione al termine della valutazione del progetto in fase di rendicontazione (fase ex post);

che la valutazione, ex ante, del progetto deve essere conclusa entro 20 giorni dal ricevimento della comunicazione del contenuto del presente atto, mentre quella conclusiva, nei successivi 30 giorni dalla comunicazione di intervenuta consegna della documentazione finale;

che l'Amministrazione regionale può chiedere una valutazione in itinere in caso di presentazione di variazioni sostanziali del progetto da parte del proponente;

che il corrispettivo a favore del verificatore individuato con il presente provvedimento è stabilito in euro 1.500,00 (millecinquecento/00);

che il Docente incaricato deve produrre idonea dichiarazione sostitutiva di atto notorio, redatta ai sensi dell'articolo 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, tesa ad escludere le fattispecie dall'articolo 15 della LR n. 9/2007;

ESAMINATO il modello della scheda per la valutazione tecnico-scientifica del progetto, Allegato A al presente atto;

VISTO la Legge regionale 18 maggio 2007, n.9;

le Deliberazioni del Consiglio regionale n. 78 del 28 ottobre 2008 e n. 70 del 19 ottobre 2011;

le Deliberazioni della Giunta regionale n. 987 del 5 giugno 2012 e n. 1812 del 3 ottobre 2013;

la nota n. 428117 del 13 ottobre 2014 del Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico;

la documentazione agli atti;

decreta

1. di considerare le premesse come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di conferire, a seguito di procedimento di valutazione comparativa dei curricula, l'incarico di valutatore esterno indipendente del progetto "Sospiro - Sistema osservativo e previsionale integrato del mare Veneto" alla Prof.ssa Rasotto Mariaberica, ordinario di anatomia comparata e citologia presso l'Università degli Studi di Padova;
3. di subordinare la nomina della Prof.ssa Rasotto Mariaberica, all'acquisizione dell'autorizzazione prevista dall'articolo 53 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e alla sottoscrizione della lettera d'incarico di cui al precedente punto 4 nonché all'assenza di condizioni ostative o di conflitto di interesse;
4. di approvare la scheda per la valutazione tecnico-scientifica, Allegato A, parte integrante;
5. di stabilire che la valutazione, ex ante, del progetto sia conclusa entro 20 giorni dal ricevimento della comunicazione dell'incarico di valutatore esterno indipendente, mentre la valutazione ex post nei successivi 30 giorni decorrenti dalla comunicazione di intervenuta consegna della documentazione finale; peraltro l'Amministrazione regionale può chiedere una valutazione in itinere in caso di presentazione di variazioni sostanziali del progetto da parte del proponente;
6. di quantificare in euro 1.500,00 la spesa a favore dell'esperto esterno indipendente, onnicomprensiva (IVA ed ogni onere inclusi). Il compenso verrà liquidato con le seguenti modalità:

   - 50% del compenso al termine della valutazione del progetto in fase di presentazione;
   - 50 % (saldo) del compenso al termine della valutazione del progetto in fase di rendicontazione.

   Il compenso sarà comunque erogato a seguito della verifica circa il raggiungimento degli obiettivi conseguenti all'incarico;

7. di fare fronte alla spesa di cui al precedente punto 6), per quota parte, sulla spesa individuata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1812 del 3 ottobre 2013, rispetto alla quale, come richiamato nelle premesse, sussiste nel corrente esercizio la correlata copertura finanziaria;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ai sensi dell'articolo 15, comma 1, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente provvedimento, nella forma integrale, sul Bollettino Ufficiale della Regione;

10. di dare atto che avverso i vizi del presente provvedimento è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, entro 120 giorni al Capo dello Stato.

Antonio Bonaldo

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 333 del 23 ottobre 2014 pag. 1/2

SCHEDA DI VALUTAZIONE TECNICO-SCIENTIFICA

Grado di innovatività ed originalità del Progetto. Significatività dell'intervento ed eventuali potenzialità di sfruttamento dei risultati nel sistema produttivo regionale.

Giudizio:
……..……
……..
……..
……..

Coerenza del progetto con competenze e strategie di sviluppo del proponente.

Giudizio:
……..……..
……
……
……

Raccordo tra il Progetto proposto, le politiche regionali per la ricerca e l'innovazione e gli strumenti di programmazione comunitaria (Horizon 2020, Cosme, etc.).

Giudizio:
……
……
……
……

Indicatori di risultato del progetto, identificati. Validità.

Giudizio:
……..……..
……
……
……

Allegato al Decreto n. 333 del 23 ottobre 2014 pag. 2/2

Indicatori di impatto economico del progetto, identificati. Validità.

Giudizio:
……..……..
……
……
……

Piano di lavoro. Ruolo dell'esecutore del Progetto. Congruità della strumentazione adottata.

Giudizio:
……..……..
……
……
……

Congruità e pertinenza delle spese previste in relazione al valore di mercato.

Giudizio:
……..……..
……
……
……

Valutazione definitiva:

……..……..
……
……
……
……..……..
……
……
……..……..
……
……
……

Data _____ Firma _____

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI

(Codice interno: 284476)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 38 del 09 luglio 2014

Collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Azienda regionale Veneto Agricoltura per l'attuazione del Progetto Interreg IV Italia-Austria 2007-2013 "DIVERS". Impegni fondi 2014 e variazione del piano finanziario CUP H89E11001200007.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con DGR n. 1226/2012 la Regione del Veneto ha affidato a Veneto Agricoltura l'attuazione del pacchetto di lavoro 2 del progetto DIVERS, impegnando la spesa per l'anno corrente e prenotando i fondi per gli anni successivi. Data l'istituzione di due nuovi capitoli (DGR n. 898/2014) per il trasferimento dei fondi all'azienda regionale nel 2014, si rende necessario impegnare la somma stanziata per il 2014 sui nuovi capitoli di spesa, procedendo inoltre alla rimodulazione del piano finanziario previsto. Estremi dei principali documenti di istruttoria: - DGR 1226 del 25/06/2012 - Convenzione sottoscritta tra Regione del Veneto e Veneto Agricoltura il 10/10/2012 e relativi protocolli tecnici - Richiesta variazioni piano finanziario da parte di Veneto Agricoltura (nota prot. 15369 del 26/5/2014 e nota prot. 18115 del 25/06/2014).

Il Direttore

PREMESSO che con Decisione C (2007) 4233 del 17/09/2007, la Commissione europea ha approvato il testo del Programma operativo transfrontaliero "Interreg IV Italia - Austria" che interessa il periodo di programmazione 2007-2013 e finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), della quale la Giunta regionale ha preso atto con deliberazione n. 4223 del 18/12/2007.

PREMESSO che con delibera CIPE del 15/06/2007 n. 36 vengono ripartite le risorse FESR italiane che determinano il cofinanziamento a carico del Fondo nazionale di rotazione.

VISTA la DGR n. 1278 del 3/09/2011 "Regolamento (CE) n. 1083/2006. Obiettivo "Cooperazione territoriale europea" Interreg IV Italia-Austria 2007-2013. Risultati quarto avviso" con la quale la Giunta regionale ha preso atto della graduatoria approvata dal Comitato di Pilotaggio del Programma Interreg IV Italia-Austria, tra cui compare il progetto DIVERS "Biodiversità dei sapori di montagna" presentato dalla Direzione Competitività sistemi agroalimentari.

VISTA la DGR n.1226 del 25/06/2012 "Affidamento all'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agro-alimentare "Veneto Agricoltura" di attività relative al pacchetto n. 2 del Progetto DIVERS "Biodiversità dei sapori della montagna". Obiettivo Cooperazione territoriale europea 2007-2013. Programma Interreg IV Italia - Austria", con la quale la Giunta regionale affida all' Azienda regionale Veneto Agricoltura la realizzazione del pacchetto di lavoro n. 2 del Progetto DIVERS "Valorizzare la biodiversità e salvaguardare l'ambiente: caratterizzazione di prodotti agroalimentari provenienti dal settore viticolo, frutticolo e della malga" e demanda al dirigente della Direzione Competitività sistemi agroalimentari l'assunzione degli atti necessari all'esecuzione del provvedimento stesso;

VISTA la sottoscrizione della convenzione per la collaborazione tra Regione Veneto e Veneto Agricoltura per la realizzazione del Progetto DIVERS, avvenuta il 10/10/2012, alla quale sono allegati tre protocolli tecnici relativi all'azione pilota frutticoltura, viticoltura e alpeggio;

VISTO il punto 5 del dispositivo della DGR n. 1226/2012 con il quale si demandano al Dirigente della Direzione (oggi Sezione) competitività sistemi agroalimentari le modifiche alla convenzione necessarie per la migliore attuazione del progetto;

VISTO il Decreto del Direttore della Sezione Competitività sistemi agroalimentari n. 31 del 29/05/2014 con il quale si proroga la durata della convenzione in essere con Veneto Agricoltura, cosiderato il nuovo termine del progetto autorizzato dall'Autorità di gestione del Programma Italia-Austria (al 30/11/2014)

PREMESSO che nel corso di attuazione del progetto DIVERS, al fine di rispondere alle esigenze di attuazione dello stesso e in coordinamento con le attività svolte dagli altri partner, si è richiesto a Veneto Agricoltura di partecipare, predisporre materiale, e intervenire ad attività che pur rientrando nel progetto DIVERS, afferiscono ai pacchetti di lavoro 3 e 4, non affidati a Veneto Agricoltura ma orientati alla divulgazione dei risultati raggiunti;

VISTA la nota prot. 75333 del 20/2/2014 con la quale la Sezione Competitività sistemi agroalimentari chiede a Veneto Agricoltura di partecipare alle attività di divulgazione del progetto (es. partecipazione a Fiera di Longarone, Fiera di San Martino, Mele a Mel....) nonostante esse non rientrino nel pacchetto di lavoro 2, ma atte a far conoscere i risultati tecnici raggiunti dalla stessa Azienda col progetto DIVERS;

PREMESSO che anche per le attività rientranti nel pacchetto di lavoro 2 , si sono resi necessari degli aggiustamenti minimi, in corso di attuazione del progetto rispetto alle attività programmate nei Protocolli tecnici (Allegati alla DGR n. 1226/2012) per necessità legate alla collaborazione con altri partner oppure in esito ai risultati della sperimentazione stessa;

VISTA la nota prot. 15369 del 26/5/2014 del Dirigente del Settore biotecnologie agroalimentari, in relazione all'azione pilota alpeggio, con la quale si chiede una modifica del piano finanziario indicativo inserito nel protocollo tecnico"alpeggio", in quanto nel corso dell'intervento alcune azioni, dedicate alla sperimentazione sui fermenti lattici e la loro applicazione sul formaggio di malga, sono risultate economicamente più onerose, mentre altre, come la spesa prevista per la stesura della relazione conclusiva, erano state sovrastimate ;

CONSIDERATO che nella medesima nota vengono elencate in modo dettagliato le maggiori spese derivate dalla partecipazione dei tecnici di Veneto Agricoltura- Istituto per la Qualità e le Tecnologie Agroalimentari, dedicati all'azione pilota alpeggio, nonché del materiale utilizzato per partecipare ad azioni comprese nel WP3 e 4 del progetto;

VISTO la nota prot. 18115 del 25/06/2014 del dirigente del Settore centri sperimentali, con la quale si richiede la modifica del piano finanziario delle Azioni Pilota frutticoltura e viticoltura, chiedendo una diversa ripartizione tra le due azioni considerato che la sperimentazione frutticola ha richiesto maggiori risorse sia per le attività di divulgazione già contenute nel protocollo, sia per azioni "dimostrative" rientranti in altri pacchetti di lavoro (2 e 3), mentre l'azione pilota viticola ha richiesto meno risorse di quelle previste dal piano finanziario indicativo allegato al Protocollo tecnico;

VERIFICATO che con le rimodulazioni proposte l'Azione frutticoltura passa da un budget richiesto di 21.300 euro a 32.400 euro, Azione viticoltura da 36.800 euro a 21.200 euro, Azione Alpeggio da 19.550 euro a 24.050 euro, per un totale di 77.650 euro, ammontare corrispondente al compenso di cui alla convenzione in essere;

CONSIDERATO che le richieste di modifica dei piani finanziari indicativi pervenute per le tre azioni pilota, non comportano complessivamente una maggiore spesa rispetto a quanto previsto nella convenzione tra le parti perché sono variazioni che si compensano tra le diverse voci di spesa del medesimo protocollo tecnico e che la richiesta di maggior rimborso delle Azioni pilota frutticoltura e alpeggio per le attività extra Workpackage 2, vengono compensate da una minore spesa prevista per l'azione pilota viticolo;

VERIFICATO che lo spostamento tra voci di spesa dei capitolati tecnici non comporta variazioni tra le "categorie di spesa" del Progetto, né di stanziamento tra Workpackage del DIVERS, pertanto non risulta necessario richiedere una variazione del piano finanziario complessivo del DIVERS all'Autorità di gestione del programma;

VISTO la nota prot. 445218 del 16/10/2013 con la quale la Direzione Bilancio chiede lo sdoppiamento dai capitoli di spesa in conto capitale assegnati ai progetti comunitari, in capitoli di spesa corrente, ove ne ricorressero i presupposti;

VISTA la nota prot. n. 234217 del 30/05/2014 della Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari, con la richiesta di una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 27.650,00 dai capitoli dedicati al progetto DIVERS verso capitoli di nuova istituzione per "trasferimenti correnti";

VISTA la DGR n. 898 del 10/6/2014 "*Variazione al bilancio di previsione 2014 ai sensi degli articoli 19 e 22 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39. Modifica della ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 39/2001*" con la quale sono stati istituiti due nuovi capitoli di spesa per il Progetto DIVERS, da destinarsi agli impegni e pagamenti relativi ai trasferimenti verso enti strumentali, come Veneto Agricoltura, quali il capitolo 102162 "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia-Austria progetto "Biodiversità dei sapori della montagna" - quota comunitaria - trasferimenti correnti" e il capitolo 102161 "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia-Austria progetto "Biodiversità dei sapori della montagna" - quota statale - trasferimenti correnti";

PRESO ATTO che la Sezione cooperazione transfrontaliera e territoriale europea ha provveduto, a fronte della ripartizione pluriennale del budget assegnato per la gestione del progetto "Biodiversità dei sapori della montagna -DIVERS", a registrare

gli accertamenti di entrata n. 114/2014 e n. 115/2014 nel capitolo E 100416 (per la quota di cof. comunitario) e nel capitolo E 100417 (per la quota di cof. Statale);

VISTO che con DGR n. 2140 del 25/11/2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012.Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013" è stata istituita la Sezione Competitività sistemi agroalimentari che acquisisce le funzioni della ex Direzione Competitività sistemi agroalimentari;

decreta

1. di approvare le modifiche richieste alle attività e ai piani finanziari indicativi dei protocolli tecnici relativi all'azione pilota del settore "Frutticolo", "Viticolo", "Alpeggio" allegati alla DGR 1226/2012, sulla base di quanto richiesto da Veneto Agricoltura (**Allegati A, B, C**);
2. di dare atto che le modifiche richieste mantengono inalterati i contenuti tecnico- operativi della collaborazione e non comportano spese aggiuntive rispetto all'importo stabilito in convenzione e di cui alla registrazione degli impegni assunti con DGR n. 1226/2012;
3. di impegnare la somma di 27.650,00 euro a favore dell'azienda regionale Veneto Agricoltura, Viale dell'Università 14, 35020 Legnaro, PD (P.IVA 03377670280, c.f. 92121320284, quale budget per le attività 2014 sui capitoli di nuova istituzione n. 102162 "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia-Austria progetto "Biodiversità dei sapori della montagna" - quota comunitaria - trasferimenti correnti" e n. 102161 "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia-Austria progetto "Biodiversità dei sapori della montagna" - quota statale - trasferimenti correnti", secondo il seguente prospetto:

CAPITOLI	QUALIFICA	IMPORTI	TOTALE
102162	FESR (75%)	Euro20.737,50	Euro 27.650,00
102161	FDR (25%)	Euro 6.912,50	

4. di dare atto che il Codice SIOPE abbinato all'impegno di cui sopra è 1.05.03 1549
5. di dare atto che l'obbligazione di spesa non rappresenta un debito commerciale;
6. di disporre che la liquidazione dell'importo di cui al punto 3 avvenga a rimborso delle spese rendicontate e alla presentazione dell'apposita documentazione che deve pervenire entro il 30/7/2014 secondo le modalità previste dall'art.9 della convenzione sottoscritta il 10/10/2012;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
8. di notificare alla Azienda regionale Veneto Agricoltura il presente atto;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Dlgs 14/3/2013, n. 33
10. di pubblicare il presente decreto integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Alberto Zannol

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 38 del 9/7/2014

PROGRAMMA INTERREG IV Italia-Austria
Progetto DIVERS

Protocollo Tecnico (*modificato luglio 2014*)

WP 2 –Valorizzare la biodiversità e salvaguardare l'ambiente
Azione pilota: Caratterizzazione di prodotti agroalimentari provenienti dal settore frutticolo.

Premessa:
Il presente protocollo tecnico-scientifico, che viene allegato alla convenzione, ha lo scopo di impegnare Veneto Agricoltura tramite il suo personale tecnico e la sua Azienda pilota e dimostrativa "Villiago" di Sedico (BL) nell'attuazione dell'azione pilota "Caratterizzazione di prodotti agroalimentari provenienti dal settore frutticolo" della Provincia di Belluno secondo le linee operative che sono di seguito descritte e stabilite in accordo tra le parti.

Fasi del progetto:
L'attuazione della summenzionata azione, come previsto dal WP2 del progetto, comporta lo svolgimento di più attività complesse volte in particolare a:

a) Censimento e mappatura (mediante ricognizioni sul territorio) di alcune piante di melo e pero costituenti elementi piuttosto stabili del paesaggio e appartenenti sicuramente a biotipi autoctoni della Provincia di Belluno.
b) Caratterizzazione descrittiva delle accessioni mediante compilazione di apposite schede pomologiche.
c) Costituzione di un piccolo campo catalogo presso l'Azienda agricola pilota e dimostrativa "Villiago" a Sedico (BL), gestita direttamente da Veneto Agricoltura con varietà autoctone del bellunese. Nello stesso campo catalogo verranno anche introdotte un limitato numero di accessioni provenienti dal germoplasma frutticolo autoctono montano Friulano e Carinziano.
d) Partecipazione ad attività divulgative realizzate da altri partner del progetto

Descrizione delle fasi del lavoro:
(indicare in breve scopo del lavoro, obiettivi specifici, risultati attesi, eventualmente i tempi e se l'attività verrà svolta direttamente o affidata ad esterni).
SCHEMA:

Fase /Attività	Descrizione	tempistica	Output
1. Fase c)	Acquisto e messa a dimora in vivaio presso il Centro Sperimentale Pradon di Porto Tolle (RO) dei portinnesti di melo e pero	Inverno 2011-12	Costituzione di un vivaio delle varietà autoctone di melo e pero provenienti dalla Provincia di Belluno, dal Friuli e dalla Carinzia.
2. Fase a)	Mappatura piante antiche di melo e pero della provincia di Belluno	Stagione vegetativa 2012 2013 e 2014	Mappa delle posizioni delle piante sicuramente identificate, ritrovate e censite.
3. Fase b)	Caratterizzazione fenologica e pomologica	Stagione vegetativa 2012 2013 e 2014	Schede pomologiche delle principali varietà ritrovate
4. Fase c)	Raccolta materiale di moltiplicazione sia veneto sia degli altri partner	Lug.-Set. 2012 Feb-Mar 2013	produzione di astoni per la costituzione del campo catalogo presso l'Azienda Villiago
3. Fase c)	Moltiplicazione in vivaio (innesti a gemma dormiente e vegetante)	Lug.-Set. 2012 Feb-Mar 2013	produzione di astoni per la costituzione del campo catalogo presso l'Azienda Villiago

4. Fase c)	Cura delle piante in vivaio fino al loro espianto dal vivaio	Fino al inverno 2013-14	produzione di astoni per la costituzione del campo catalogo presso l'Azienda Villiago
5. Fase c)	Acquisizione sostegni e accessori + lavorazioni e impianto frutteto	Inverno 2013-14	Costituzione del "Campo catalogo"
6. Fase b)	Valutazione e caratterizzazione di campioni di frutta delle varietà autoctone (anche mediante analisi)	Estate-Autunno 2012 - 2013	Elaborazione di una prima serie di schede pomologiche descrittive delle diverse accessioni oggetto dell'azione
7. Fase b)	Azione dimostrativa- Panel Test da effettuarsi presso il laboratorio attrezzato dell'Istituto per la Qualità e le Tecnologie Agroalimentari di Thiene su campioni di mele e pere.	1 giornata nella Estate-Autunno 2012	Valutazione organolettica delle varietà oggetto dell'intervento.
8. Fase b)	Azione dimostrativa- Panel Test da effettuarsi presso il laboratorio attrezzato dell'Istituto per la Qualità e le Tecnologie Agroalimentari di Thiene su prodotti trasformati ottenuti da i mele e pere delle varietà autoctone	1 giornata nella Estate-Autunno 2013	Valutazione organolettica delle varietà oggetto dell'intervento.

DESCRIZIONE:

1° ANNO

Nel corso del primo anno sono previsti pertanto:

- La preparazione di un vivaio presso il Centro Sperimentale Pradon di Porto Tolle (RO) con acquisto e messa a dimora dei portinnesti necessari;
- Indagine sul territorio finalizzata al censimento e alla mappatura delle piante costituenti elementi stabili del paesaggio e sicuramente afferenti a varietà autoctone di melo e pero presenti nella Provincia di Belluno (con posizionamento GPS). A maturazione, si procederà alla raccolta di campioni di frutta per la stesura delle schede pomologiche. Si effettueranno poi analisi chimico/fisiche sui frutti nonché approcci nutrizionali.
- Un incontro di coordinamento con i partner, possibilmente alla fine di maggio – inizio di giugno, per individuare non più di 10 varietà carinziane e friulane meritevoli di essere inserite nel campo catalogo dell'Az. Villiago, in quella occasione ci si potrà anche accordare sui modi e tempi per l'acquisizione del materiale di moltiplicazione da innestare nell'estate presso il Centro Sperimentale Pradon di Porto Tolle (RO).
- Nel mesi di agosto-settembre ci si attiverà per recuperare il materiale di moltiplicazione del Veneto e dei partner carinziani e friulani e si procederà all'effettuazione degli innesti a gemma dormiente in vivaio presso il Centro Sperimentale Pradon;
- Ad ottobre si procederà ad attuare, sui vari campioni di frutta raccolti, tutte le valutazioni pomologiche e di laboratorio, necessarie per la loro descrizione e per iniziare la stesura delle relative schede;
- Nel corso dell'autunno si svolgerà, presso l'Istituto per la Qualità e le Tecnologie Agroalimentari di Thiene, una analisi sensoriale sui campioni di melo e pero più interessanti.

2° ANNO

Le azioni previste sono:

- A febbraio/marzo 2013 avverrà la ricognizione in vivaio per la verifica degli attecchimenti sugli innesti eseguiti nel mese di agosto dell'anno precedente;
- Nello stesso mese di febbraio ci si attiverà per recuperare il materiale di moltiplicazione del Veneto e dei partner carinziani e friulani necessario per eseguire gli innesti di ripasso sulle piantine dove è mancato l'attecchimento e si procederà all'effettuazione degli innesti invernali a marza in vivaio presso il Centro Sperimentale Pradon;

- Durante l'intero periodo vegetativo gli astoni prodotti in vivaio presso il Centro Sperimentale Pradon di Porto Tolle (RO) saranno oggetto di tutte le cure colturali necessarie per ottenere un buon risultato finale (diserbi, trattamenti antiparassitari, irrigazioni, dotazioni tutori, etc.)
- A fine estate 2013 l'azienda Villiago di Sedico (BL), preparerà un'area destinata ad ospitare il campo catalogo in prossimità del frutteto esistente. Si metteranno in atto tutte le pratiche agronomiche necessarie per il buon esito dell'impianto;
- Ad ottobre si procederà ad attuare, su nuovi campioni di frutta raccolti, le valutazioni pomologiche e le determinazioni di laboratorio necessarie per la loro descrizione e per la stesura di ulteriori schede;
- Nello stesso mese di ottobre si svolgerà presso l'Istituto per la Qualità e le Tecnologie Agroalimentari di Thiene una analisi sensoriale attraverso Panel, su campioni di prodotto trasformato ottenuto utilizzando varietà autoctone di melo e pero;
- A febbraio 2014 si procederà all'espianto degli astoni presenti in vivaio presso il Centro Sperimentale Pradon di Porto Tolle (RO) ed alla loro messa a dimora presso l'Azienda Villiago di Sedico (BL). In tal modo si costituirà il campo catalogo che dovrà essere seguito attentamente nel corso dei primi anni successivi all'impianto.
- Partecipazione a fiere e attività di altri partner del progetto (es. Mele a Mel, Fiera di Klagenfurt, Fiera di Longarone, Sapori Proloco di Udine, etc….)
- Raccolta e pubblicazione schede e risultati della ricerca in una brochure

Tempi del progetto:
Inizio: gennaio 2012
Fine: luglio 2014

Attività	Voce di spesa	Totale	Nuova rimodulazione
*n.3 riunioni di coordinamento tecnici **frutticoltura** (ospito 1 e partecipo a 2)*	missioni e lavoro tecnici	500	1.000
		0	
Sub Totale		**500**	**1.000**
*n. 1 Mappatura e censimento specie **frutticole***	Mappatura e censimento con produzione di schede tecniche	6.000	5.600
Sub Totale		**6.000**	**5.600**
n.1 campo catalogo frutteto	Allestimento campo catalogo	6.000	7.200
	materiale vegetale	5.000	5.300
Sub Totale		**11.000**	**12.500**
*n.2 azioni dimostrative sul campo – partecipazione attività divulgative altri pp **Frutticoltura***	Docenze	600	4.900
	materiale	400	
	Catering	800	
Sub Totale		**1.800**	**4.900**
*n. 1 raccolta schede tecniche di classificazione varietale **Frutticoltura***	elaborazione schede	2.000	8.400
Sub Totale		**2.000**	**8.400**
TOTALE		**21.300**	**32.400**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 38 del 09/07/2014

PROGRAMMA INTERREG IV Italia-Austria
Progetto DIVERS

Protocollo Tecnico (*modificato luglio 2014*)

WP 2 –Valorizzare la biodiversità e salvaguardare l'ambiente
Azione pilota: Caratterizzazione di prodotti agroalimentari provenienti dal settore Viticolo

Premessa:
Verso la fine del 1700 i lavori di Antonio Frigimelica dell'Accademia Bellunese (1771), e dell'Abate Carlo Lotti riportavano consigli sulle tecniche per ottenere vini più maturi, capaci di raggiungere gradazioni zuccherine maggiori e una riduzione dell'aspro. Il Lotti in particolare consigliava di *"scegliere siti più solari ed esposti e di tenere la vite a vigna, non alzando la pianta più di 4/5 piedi"* per sfruttare il calore riflesso dal terreno; si lamenta anche che *"essendo accaduto che le uve inferiori sono state meno fallaci, l'avidità dei coltivatori ha queste piuttosto propagginate ed aumentate, cercando più la quantità che la qualità"*. Non differente la situazione descritta da Nino Rizzotto nel "*contributo allo studio della viticoltura del feltrino*" del 1961. L'autore ricorda che l'arrivo della fillossera nel 1922 provocò un radicale cambiamento della viticoltura fino ad allora esistente, sulla base dei vigneti sperimentali costituiti per verificare sia quale fossero i vitigni in grado di migliorare la qualità dei vini, talvolta sostituendo i vitigni fino ad allora coltivati. Infatti la convinzione è che bisogna *"scegliere con giusto criterio i vitigni da adottare nei nuovi impianti…Deve sparire assolutamente quella folla anonima di vitigni, di scarso e talvolta di nessun pregio"* ed ancora "*Il problema più importante per la viticoltura bellunese è certamente quello di trovare dei vitigni di maturazione precoce, ma di germoglia mento tardivo, sì da poter ottenere in qualunque anno uva sufficientemente matura, e da sfuggire ai danni delle brinate primaverili"*.
Proprio questi "temi storici" sono stati oggetto dei due progetti Interreg sviluppati in provincia di Belluno. Il Primo (Interreg III Italia-Austria "Valorizzazione di aree di montagna tramite scambio di Know how") ha messo le basi per la scelta di nuovi vitigni da affiancare ai due classici (Bianchetta e Pavana), il secondo (Interreg IV Italia-Austria "Trans Rural Network") ha cominciato ad approfondire la ricerca su varietà come Pinot Nero e Teroldego tra le uve a bacca nera, Manzoni Bianco, Traminer e Chardonnay tra quelle a bacca bianca cercando di identificare nel contempo le migliori aree di coltivazione.

Fasi del progetto: Azione pilota "Viticoltura"
- valutazione del comportamento vegeto-produttivo di alcuni vitigni del precedente programma INTERREG III A coltivati nelle aree studio bellunesi e carinziane (vitigni test comuni per i partner: Pinot nero e Chardonnay)
-Caratterizzazione del prodotto mediante procedure comuni di microvinificazione e conseguenti analisi sensoriali per la valutazione della qualità
-Elaborazione di schede comuni tra i partner orientate al consumatore (utilizzo del vocabolario bilingue, risultato del progetto Trans Rural Network)
-N. 2 Azioni dimostrative in campo volte agli agricoltori e studenti e altri partner
- Partecipazione ad attività divulgative realizzate da altri partner del progetto

Descrizione delle fasi del lavoro:
Questo progetto, anche vedendo le superfici vitate dichiarate nel 2011 (tabella 1), si pone l'obiettivo di completare la caratterizzazione mercantile delle varietà di recente introduzione e di alcuni storici vitigni, condividendo con i partner le metodologie di caratterizzazione (vinificazioni e caratterizzazione sensoriale e chimica). Le azioni saranno completate da giornate divulgative e schede specifiche per i vitigni presi in considerazione dalla ricerca.

La pubblicazione di questi dati completerà il ricco lavoro già svolto e potrà essere utile strumento per chi voglia intraprendere l'attività vitivinicola nel territorio bellunese.
Per ogni vitigno si indagheranno più zone (per evidenziare gli areali in cui le varietà esprimono le migliori caratteristiche) come specificato nella sottostante tabella 2.
I rilievi riguarderanno le epoche fenologiche e caratteri produttivi, si procederà quindi alle micro-vinificazioni e all'analisi enologiche e sensoriale delle varie tesi.
Le vendemmie saranno quelle del 2013, mentre i rilievi fenologici saranno effettuati anche nel 2014.
La realizzazione di schede bilingue descrittive delle caratteristiche dei vini prodotti, con particolare attenzione ad un loro utilizzo rivolto al consumatore saranno l'output finale della progettualità. L'attività sarà preceduta dalla condivisione dei protocolli di vinificazione con i Partner e integrate con due azioni dimostrative riguardanti l'attività di cantina e le recenti implicazioni della lotta anticrittogamica in aree montane.

Tabella 1 : Varietà Superficie (ha)

Glera (b)	16,1
Bianchetta Trevigiana (b)	6,9
Pavana (n)	5,9
Chardonnay (b)	3,5
Pinot Nero (n)	3,1
Merlot (n)	1,7
Pinot bianco (b)	1,6
Trevisana Nera (n)	1,2
Manzoni bianco (b)	0,8
Teroldego (n)	0,8
Traminer Aromatico	0,8
Muller thurgau (b)	0,6
Kerner (b)	0,6
Sylvaner verde (b)	0,5
Cabernet franc (n)	0,5
Turca (n)	0,1
Carmerere (n)	0,1
Malvasia istriana (b)	0,0
Altre	2,1
Totale	47,00

(indicare in breve scopo del lavoro, obiettivi specifici, risultati attesi, eventualmente i tempi e se l'attività verrà svolta direttamente o affidata ad esterni).

Fase /Attività	Descrizione	tempistica	Output
valutazione del comportamento vegeto-produttivo di alcuni vitigni del precedente programma INTERREG III A coltivati nelle aree studio bellunesi e carinziane (vitigni test comuni per i partner: Pinot nero e Chardonnay)			
1. Azione	Identificazione aree e aziende	Maggio 2012	Lista aziende
2. Azione	Condivisione protocolli vinicoli (trasformazione e caratterizzazioni sensoriali)	Luglio Agosto 2012	Protocolli
3. Azione	Rilievi fenologici e produttivi	Aprile – ottobre 2013	Dati annuali

Allegato B al Decreto n. 38 del 9/7/2014 pag. 3/4

Caratterizzazione del prodotto mediante procedure comuni di microvinificazione e conseguenti analisi sensoriali per la valutazione della qualità			
1. Azione	Curve di maturazione	Agosto settembre 2013	Dati
2. Azione	Vendemmia	Settembre ottobre 2013	Mosto
	Microvinificazioni	Settembre ottobre 2013-giugno 2014	Vino
	Microspumantizzazione	Novembre 2013 – Luglio 2014	Vino
	Analisi enologiche	Settembre 2013 Luglio 2014	Dati caratterizzazione chimica
	Analisi Sensoriali	Settembre 2013 luglio2014	Dati caratterizzazione Sensoriale
Elaborazione di schede comuni tra i partner orientate al consumatore (utilizzo del vocabolario bilingue, risultato del progetto Trans Rural Network)			
1. Azione	Elaborazione dei dati	Gennaio-giugno 2014	Dati
	Realizzazione schede	Luglio 2014	Schede
Azioni dimostrative in campo volte agli agricoltori e studenti e altri partner			
1. Azione	La vinificazione in aree montane	Ottobre Novembre 2012	Fogli presenze e slide e relazione
2. Azione	La difesa anticrittogamica in aree montane	Aprile maggio 2014	Fogli presenze e slide e relazione

Tabella 2 : Saranno oggetto del presente progetto le seguenti varietà:

Varietà studiate	*Estensione territoriale (in ettari)*	
Pinot Nero (n)	3,1	Varietà comune ai partner si cercheranno 4 ambienti differenti
Chardonnay (b)	3,5	Varietà comune ai partner si cercheranno 4 ambienti differenti
Teroldego (n)	0,8	Varietà di nuova introduzione si cercheranno 2 ambienti
Manzoni Bianco (b)	0,8	Varietà di nuova introduzione si cercheranno 3 o 4 ambienti
Kerner (b)	0,6	Varietà di nuova introduzione presente in 1 solo ambiente
Traminer (b)	0,8	Varietà di nuova introduzione si cercheranno 2 zone
Pavana (n)	5,9	Varietà “storica” si cercheranno 4 aree
Bianchetta (b)	6,9	Varietà “storica” si cercheranno 4 aree

Allegato B al Decreto n. 38 del 9/7/2014 pag. 4/4

Tempi del progetto:
Inizio: dicembre 2011
Fine: luglio 2014

Attività di coordinamento generale e programmazione
Data la complessità del progetto, che fa capo ad un Programma Comunitario, vi è la necessità che lo svolgimento dell'azione pilota sia costantemente monitorata e valutata in corso d'opera da parte della Regione e degli organi di Programma preposti al controllo. Pertanto saranno possibili sopralluoghi e la Regione organizzerà incontri e riunioni a cui sono tenuti a partecipare i soggetti coinvolti nelle tematiche in discussione.

Attività	voce di spesa	Totale	Nuova rimodulazione
*n.3 riunioni di coordinamento tecnici - **Viticoltura** (ospito 1 e partecipo a 2)*	missioni e lavoro tecnici	500	1.500
Sub Totale		**500**	**1.500**
n.2 Analisi sensoriali di prodotti ottenuti per microvinificazione	analisi vegeto-produttiva aree studio	16.000	
	Microvinificazione e microspuntantizzazione e caratterizzazione	16.000	14.000
Sub Totale		**32.000**	**14.000**
*n.2 azioni dimostrative sul campo - **Viticoltura***	Docenze	600	
	materiale	400	
	Catering	800	2.700
SubTotale		**1.800**	**2.700**
n.1 raccolta schede di caratterizzazione del prodotto vitivinicolo	elaborazione schede	2.500	3.000
Sub Totale		**2.500**	**3.000**
Totale		**36.800**	**21.200**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 38 del 09/07/2014

PROGRAMMA INTERREG IV Italia-Austria
Progetto DIVERS
Protocollo Tecnico *(modificato luglio 2014*)

WP 2 –Valorizzare la biodiversità e salvaguardare l'ambiente

Azione pilota alpeggio - Selezione e messa a punto di colture starter autoctone per formaggi d'alpeggio

Premessa:
La biodiversità delle microflore naturali presenti nei formaggi tradizionali ed in particolare nei formaggi prodotti in alpeggio rappresenta un importante fattore di differenziazione e valorizzazione di questi prodotti; la complessità delle popolazioni microbiche presenti nei formaggi e più in generale negli alimenti e nelle bevande fermentate è infatti tale che, a parità di altri fattori, consente di differenziare e qualificare una produzione dall'altra. Al contrario, la perdita della biodiversità microbica può contribuire all'appiattimento organolettico delle produzioni tipiche. A questo proposito va sottolineato come l'inoculo del latte con ceppi microbici selezionati, isolati da ecosistemi diversi rispetto a quelli in cui devono operare, pur rappresentando una pratica consolidata per controllare e guidare i processi fermentativi e migliorare le caratteristiche igienico sanitarie dei prodotti, può divenire una causa di appiattimento della qualità.
Il progetto ha come obiettivo la messa a punto di colture starter autoctone costituite da miscele di ceppi di batteri lattici isolati da latte o lattoinnesti prodotti nelle malghe bellunesi aderenti alla sperimentazione eventualmente integrati con preparazioni liofilizzate degli stessi lattoinnesti naturali, qualora essi siano dotati di adeguate caratteristiche microbiologiche e tecnologiche. L'integrazione della miscele starter con preparazioni liofilizzate dei lattoinnesti naturali consente di introdurre in caldaia popolazioni minori di batteri lattici (ad esempio lattobacilli mesofili) che potrebbero contribuire a definire le caratteristiche di qualità e tipicità dei formaggi con essi ottenuti. L'impiego di tali colture consentirà da un lato di garantire una maggiore sicurezza igienico sanitaria dei formaggi prodotti in alpeggio, dall'altro il mantenimento delle loro peculiari caratteristiche di qualità e tipicità.

Tempi del progetto:
Inizio: 3-04-2012
Fine: 31-07-2014

Fasi del progetto: ***(indicare sinteticamente le fasi del progetto, quelle riportate servono solo da esempio)***
1) Selezione alpeggi che parteciperanno alla sperimentazione
2) Campionamento lattoinnesti naturali o preparazione di lattoinnesti in laboratorio utilizzando latte di alpeggio raccolto nella provincia di Belluno
3) Isolamento, caratterizzazione e selezione di batteri lattici da utilizzare per la produzione della miscela starter.
4) Caratterizzazione lattoinnesti e riproduzione dei lattoinnesti in forma liofilizzata
5) Prove sperimentali in alpeggio utilizzando le colture sviluppate nel corso del progetto
6) Divulgazione dei risultati con partecipazione ad attività di altri partner del progetto

Descrizione delle fasi del lavoro:
(indicare in breve scopo del lavoro, obiettivi specifici, risultati attesi, eventualmente i tempi e se l'attività verrà svolta direttamente o affidata ad esterni).

Protocollo operativo
1) Selezione degli alpeggi che parteciperanno alla sperimentazione. In questa fase in collaborazione con le associazioni, gli operatori e le istituzioni locali, si procederà all'individuazione di almeno tre alpeggi, eventualmente rappresentativi di realtà geografiche diverse della provincia di Belluno, a livello dei quali effettuare la sperimentazione.

2) Campionamento lattoinnesti. Verranno campionati lattoinnesti naturali preparati c/o le malghe coinvolte nella sperimentazione o lattoinnesti naturali allestiti nel laboratorio di Biotecnologie di Veneto Agricoltura, nel caso non sia possibile preparare direttamente il lattoinnesto in malga. Per la preparazione di questi lattoinnesti verrà utilizzato latte raccolto nelle malghe che partecipano al progetto. Si prevede di considerare almeno 9 lattoinnesti naturali prelevati dagli alpeggi in diversi momenti produttivi.
3) Isolamento, caratterizzazione e selezione di batteri lattici da utilizzare per la produzione della miscela starter. Le popolazioni di batteri lattici presenti nei lattoinnesti verranno isolate in opportuni terreni di coltura. Per ciascun campione è previsto l'isolamento e la successiva purificazione di almeno 10 colonie di *S. thermophilus* e, se presenti, di 5 colonie di lattobacilli termofili. Dopo purificazione si procederà all'identificazione preliminare dei presunti streptococchi e lattobacilli termofili mediante metodi fenotipici. I ceppi identificati sulla base dei dati fenotipici come appartenenti al gruppo dei batteri lattici verranno sottoposti ad analisi genetica. I dati acquisiti consentiranno l'identificazione a livello di specie dei microrganismi in esame e l'individuazione di ceppi (= individui) diversi. Ciò consentirà l'allestimento di miscele a più ceppi e quindi più resistenti ad eventuali attacchi fagici. I ceppi identificati come streptococchi termofili e lattobacilli termofili e risultati diversi sulla base dei profili genetici verranno valutati per alcune caratteristiche di interesse tecnologico importanti per una loro successiva applicazione nella produzione di formaggio. In particolare, verrà studiata la capacità acidificante in latte. Verrà inoltre valutata mediante test olfattivo la produzione di aromi dopo incubazione in latte. I ceppi tecnologicamente più interessanti verranno selezionati per un loro successivo impiego nella produzione di formaggi di malga. I ceppi selezionati saranno riprodotti in forma liofilizzata presso il Centro Produzione Fermenti di Veneto Agricoltura.
4) Caratterizzazione lattoinnesti e riproduzione dei lattoinnesti in forma liofilizzata. I lattoinnesti campionati in malga o prodotti presso il Laboratorio di Biotecnologie verranno valutati per la loro qualità microbiologica (assenza di microrganismi contaminanti) allo scopo di individuare eventuali lattoinnesti da liofilizzare ed utilizzare in integrazione alle miscele starter sviluppate secondo il protocollo indicato al punto 3. Verranno sottoposti a liofilizzazione, anche questa realizzata presso il Centro Produzione Fermenti di Veneto Agricoltura, solo quei lattoinnesti che hanno evidenziato assenza di microrganismi contaminanti.
5) Prove sperimentali in alpeggio. Le colture sviluppate nel corso del progetto verranno testate in prove sperimentali di caseificazione in alpeggio in collaborazione con i malghesi che hanno partecipato alla sperimentazione.
6) Divulgazione dei risultati - condivisione di esperienze di malga tra i partner
7) Partecipazione con personale tecnico e formaggi realizzati con il DIVERS ad attività divulgative di altri partner (es. Fiera di San Martino, incontro sulla valorizzazione dei prodotti di malga in Austria, Fiera di Longarone, Concorso formaggi ad Enemonzo, organizzazione del corso del malghesi….)

Attività di coordinamento generale e programmazione

Data la complessità del progetto, che fa capo ad un Programma Comunitario, vi è la necessità che lo svolgimento dell'azione pilota sia costantemente monitorata e valutata in corso d'opera da parte della Regione e degli organi di Programma preposti al controllo. Pertanto saranno possibili sopralluoghi e la Regione organizzerà incontri e riunioni a cui sono tenuti a partecipare i soggetti coinvolti nelle tematiche in discussione.

Allegato C al Decreto n. 38 del 09/07/2014 pag. 3/3

Piano Finanziario	Totale	Nuova rimodulazione
Studio sull'utilizzo dei lattobacilli e applicazione a malghe campione	12.000,00	15.500,00
n. 1 raccolta schede caratterizzazione	2.000,00	400,00
n.2 azioni dimostrative sul campo e partecipazione a visite tecniche - Alpeggio	5.050,00	1.550,00
n.3 riunioni di condivisione risultati tra tecnici - Alpeggio (ospito 1 e partecipo a 3)	500,00	2.100,00
Partecipazione ad attività divulgative di altri partner		4.500
	19.550,00	**24.050,00**

(Codice interno: 284632)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 77 del 10 ottobre 2014

OP APO VENETO FRIULANA. Autorizzazione a delegare la fatturazione ad associati - anno 2014.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Su istanza dell'OP APO VENETO FRIULANA società agricola cooperativa si concede l'autorizzazione alla stessa a delegare, nell'ambito della comeercializzazione diretta, la fatturazione ai soci Funghi Valbrenta sca, Centro di raccolta San Zeno sca e Consorzio cooperativo ortofrutticolo di Mason vicentino sca, per l'anno 2014. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - domanda di autorizzazione per la fatturazione delegata ai soci prot. n. 389890 del 18/09/2014; - comunicazione di avvio del procedimento prot. n. 408608 del 1° otobre 2014.

Il Direttore

VISTO il capitolo 5 "Fatturazione delegata ai soci" dell'allegato al DM 12705 del 17/10/2013 "Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle OP/AOP ortofrutticole, di fondi di esercizio e programmi operativi", valido a decorrere dal 1° gennaio 2014, nonché la DGR 1891 del 18/09/2012 "Disciplina regionale in materia di fatturazione delegata ai soci delle OP a decorrere dal 1° gennaio 2013";

VISTO il decreto del Dirigente della Direzione politiche agricole, strutturali e di mercato (ora Sezione competitività sistemi agroalimentari) n. 153 del 18 novembre 1997, con il quale l'OP APO VENETO FRIULANA, di seguito denominata OP, è stata riconosciuta ai sensi del Reg. CE 2200/1996 per la categoria "ortofrutta";

VISTO il decreto del Dirigente della Direzione competitività sistemi agroalimentari (ora Sezione competitività sistemi agroalimentari) n. 10 del 29 ottobre 2010, con il quale è stato adeguato, a decorrere dal 1° gennaio 2011, il riconoscimento dell'OP al Reg. CE 1234/2007;

VISTO il decreto del Dirigente della Direzione competitività sistemi agroalimentari (ora Sezione competitività sistemi agroalimentari) n. 27 del 6 giugno 2011 a integrazione del summenzionato decreto n. 10 del 29 ottobre 2010;

CONSIDERATO che il termine previsto dalla summenzionata DGR ai fini della presentazione delle domande delle OP di autorizzazione regionale per la delega della fatturazione ai soci è fissato al 30 settembre di ciascun anno a partire dal 2013;

VISTA la richiesta presentata dall'OP in data 16/09/2014, acquisita al protocollo regionale n. 389890 del 18 settembre 2014, tesa a ottenere l'autorizzazione alla concessione della fatturazione delegata -per l'anno 2014- a Funghi Valbrenta sca di Cismon del Grappa (VI), Centro di raccolta San Zeno sca di San Zeno di Cassola (VI) e Consorzio cooperativo ortofrutticolo di Mason vicentino sca di Mason vicentino (VI), di seguito denominati soci;

VISTI i bilanci consuntivi 2013 dell'OP e dei soci;

VISTA la relazione istruttoria del 10 ottobre 2014 con la quale si propone di concedere per l'anno 2014 l'autorizzazione all'OP di delegare, nell'ambito della commercializzazione diretta, la fatturazione ai soci Funghi Valbrenta sca, Centro di raccolta San Zeno sca e Consorzio cooperativo ortofrutticolo di Mason vicentino sca;

VISTA la LR 1/1997 "Ordinamento delle funzioni e delle Strutture della Regione";

VISTA la LR 54/2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle Strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 1/2012 -Statuto del Veneto-";

VISTA la DGR 2139/2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della LR 54/2012 ai sensi dell'articolo 30 della medesima legge";

VISTA la DGR 2140/2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Strutture organizzative in attuazione della LR 54/2012. DGR 67/CR del 18/06/2013";

VISTA la DGR 2966/2013 di incarico al Direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari;

decreta

1. di concedere l'autorizzazione all'OP APO VENETO FRIULANA a delegare, nell'ambito della commercializzazione diretta, la fatturazione ai soci Funghi Valbrenta sca di Cismon del Grappa (VI), Centro di raccolta San Zeno sca di San Zeno di Cassola (VI) e Consorzio cooperativo ortofrutticolo di Mason vicentino sca di Mason vicentino (VI), per l'anno 2014;
2. di stabilire che il presente decreto venga trasmesso all'OP APO VENETO FRIULANA e ad AVEPA per gli adempimenti di rispettiva competenza;
3. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Dlgs 33/2013;
5. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Alberto Zannol

(Codice interno: 284633)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 78 del 14 ottobre 2014

Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta - Elenchi dei tecnici e degli esperti degustatori - D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15 - DM 11 novembre 2011 - deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014. Aggiornamento II/2014.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Per quanto concerne le Commissioni di degustazione dei vini a DO, il presente decreto integra gli Elenchi dei Tecnici degustatori e degli Esperti degustatori, di cui alla deliberazione n. 1142 del 1 luglòio 2014. Con questo provvedimento si inseriscono nei succitati elenchi i nominativi dei tecnici ed esperti che hanno presentato apposita domanda. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15, - DM 11 nvoembre 2011; - deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014 - istanze presentate al fine della prima iscrizione all'"Elenco dei tecnici degustatri" e all'"Elenco degli esperti degustatori"; - verbale dell'istruttoria.

Il Direttore

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTO il regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009 che stabilisce talune regole di applicazione del regolamento del Consiglio n. 479/2008 riguardo le denominazioni di origine protetta e le indicazioni geografiche, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di taluni prodotti del settore vitivinicolo;

VISTO il decreto legislativo n. 61 del 8 aprile 2010 recante la tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88;

VISTO in particolare l'art. 15, commi 5 e 6, del citato Decreto legislativo n. 61 del 8 aprile 2010 che prevede che sono, tra l'altro, da stabilire:

- le procedure e le modalità per l'espletamento degli esami analitici e organolettici mediante controlli sistematici per i vini DOCG e DOC;
- i criteri per il riconoscimento delle commissioni di degustazione dei vini DOCG e DOC; la nomina dei loro membri e la nomina ed il funzionamento delle commissioni;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 11 novembre 2011, concernente disposizioni in attuazione dell'art. 15, commi 5, 6 e 7 del decreto legislativo n. 61/2010, riguardanti gli esami analitici ed organolettici e le attività delle commissioni di degustazione;

VISTO il decreto ministeriale 16 febbraio 2012, relativo al Sistema nazionale di vigilanza sulle strutture autorizzate al controllo delle produzioni agroalimentari regolamentate;

VISTO il decreto ministeriale 14 giugno 2012 relativo all'approvazione dello schema di piano dei controlli, in applicazione dell'articolo 13, comma 17, del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, recante la tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini;

VISTI i decreti di approvazione dei piani di controllo per le denominazioni di origine venete e di contestuale incarico ai competenti organismi per lo svolgimento delle attività previste dai pertinenti piani;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2467 del 29 dicembre 2011, riguardante gli: "Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta- D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15. DM 11 novembre 2011, Attività commissioni di degustazione - Disposizioni e ambito di applicazione. - elenchi tecnici ed esperti degustatori. Disposizioni d'urgenza per l'attivazione delle commissioni di competenza dei vini a DO veneti.";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014 avente per oggetto. "Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta- D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15. Decreto ministeriale 11 novembre 2011, commissioni di degustazione - Disposizioni integrative deliberazione della Giunta regionale n. 2467/2011.";

TENUTO CONTO di quanto stabilito al punto 1 del deliberato e al punto 5 dell'allegato A) riguardo alle modalità per la prima iscrizione all'"Elenco dei tecnici degustatori" e all'"Elenco degli esperti degustatori";

VISTE le domande pervenute dalle persone riportate di seguito, con le quali chiedono il riconoscimento a svolgere l'attività di componente delle commissioni di degustazione dei vini a denominazione di origine e quindi l'inserimento nell'elenco dei tecnici degustatori:

- Bonazzi Ivo,
- Meneguz Marco,
- Donà Alessandro,
- Mattiello Andrea,
- Sozza Fabio,
- Eridani Corrado;

VISTE le domande pervenute dalle persone riportate di seguito, con le quali chiedono il riconoscimento a svolgere l'attività di componente delle commissioni di degustazione dei vini a denominazione di origine e quindi l'inserimento nell'elenco degli esperti degustatori

- Paderno Andreina,
- Veronese Lidia;

ATTESO che la documentazione prodotta dalle succitate persone è completa ed esaustiva;

TENUTO CONTO dell'esito istruttorio;

VISTA la nota del Ministero delle politiche agricole e forestali - Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca - Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica, ex PQA IV, del 27 febbraio 2014, prot. n. 0014470, avente per oggetto: DM 11/11/2011 articolo 6 - Iscrizione elenco regionale tecnici ed esperti degustatori vini DOP. Tassa di concessione governativa ai sensi del DPR n. 641/1972;

VISTA la LR 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 <<Statuto del Veneto>>";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2139 del 25 novembre 2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge.";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013."

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2966 del 30 dicembre 2013 di incarico al Direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari;

CONSIDERATO che sussistono quindi le condizioni oggettive e di fatto per l'inserimento delle persone citate in premessa nell'Elenco dei Tecnici degustatori e nell'Elenco degli Esperti degustatori;

decreta

1. di stabilire, giusto quanto riportato nelle premesse e tenuto conto di quanto previsto all'allegato A della deliberazione n. 1142/2014, che i soggetti di cui sotto hanno i requisiti per svolgere le attività di tecnici nelle commissioni di degustazione che operano presso gli organismi di controllo incaricati per le DO venete:
   Bonazzi Ivo,
   Meneguz Marco,
   Donà Alessandro,
   Mattiello Andrea,
   Sozza Fabio,

Eridani Corrado;

2. di stabilire, altresì, che i soggetti di cui sotto hanno i requisiti per svolgere le attività di esperti nelle commissioni di degustazione che operano presso i medesimi organismi di controllo:
   Paderno Andreina,
   Veronese Lidia;

3. di stabilire che in relazione a quanto previsto ai punti 1 e 2, gli elenchi di cui agli allegati C) e D) della deliberazione n. 1142/2014 e successivi aggiornamenti, sono conseguentemente integrati con i nominativi riportati ai medesimi punti 1 e 2 e sostituiti integralmente nella versione allegata al presente provvedimento (**allegato A** ed **allegato B**);
4. di stabilire che il presente provvedimento, al fine degli adempimenti per la certificazione dei vini a DO veneti, è trasmesso all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF Nord-est) - Sede di Susegana (TV) e agli Organismi di Controllo che operano in Veneto;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione;
8. di pubblicare l'intero provvedimento nei siti della Regione Veneto ai seguenti indirizzi:
   http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste e http://www.piave.veneto.it/web/temi/vitivinicolo.

Alberto Zannol

78

Allegato A al Decreto n. **del** 14 OTT. 2014

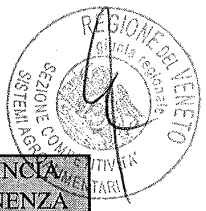
REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

DM 11 novembre 2011
Elenco dei tecnici degustatori

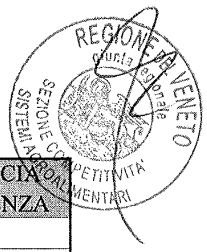
n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
1	ACCORDINI	DANIELE	VR
2	ADAMI	MASSIMO	TV
3	AMBROSIN	MARIA GRAZIA	PD
4	AMURO	GIORGIO	TV
5	ANDREOLI	LUIGI	VR
6	ANGELI	PIERANTONIO	VE
7	ARTUSI	CLAUDIO	TV
8	ARTUSI	CLAUDIO	VE
9	ARZENTON	GIANMARCO	VI
10	AZZANO	MARIO	TV
11	BABETTO	STEFANO	PD
12	BALLARIN	PAOLO	VE
13	BALTIERI	ANDREA	VR
14	BARATTO	ENRICO	TV
15	BARBIERI	MARIO	TV
16	BATTISTUZZI	LUIGINO	TV
17	BEGALI	ANTONELLA	VR
18	BELLE'	COSTANTINO	TV
19	BENATO	GIANCARLO	PD
20	BENAZZOLI	FULVIO	VR
21	BERTAGGIA	GIOVANNI	TV
22	BERTOCCO	MIRCO	VE
23	BERTOLAZZI	LUIGINO	VR
24	BETTIOL	EROS	TV
25	BIGAI	ANTONIO	VE
26	BIGAL	ANTONIO	TV
27	BOARETTI	ANDREA	PD
28	BONATO	DIEGO	PD
29	BONOMO	FEDERICO	VR
30	BONOTTO	STEFANO	TV
31	BORANGA	GIOVANNI	VR
32	BORELLA	LUIGI	PD
33	BORGNA	PIERLUIGI	VR
34	BORIN	GIANNI	PD
35	BORIN	GIORGIO	PD
36	BORLETTI	LORENZO	PD
37	BOSCAINI	SERGIO	VR
38	BOTTARO	ANDREA	VI
39	BOTTEON	LAURA	TV
40	BOZZA	DANIELE	VE
41	BRESCACIN	EZIO	PD
42	BRESSAN	MARIO	TV
43	BRESSANIN	STEFANO	PD

Allegato A al Decreto n. 78 **del** 14 OTT. 2014



n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
44	BRUNELLI	LUIGI	VR
45	BUSETTO	ERMES	TV
46	BUSOLIN	VINCENZO	TV
47	CALIARI	DANIELE	VR
48	CAMEROTTO	LUCIANO	VE
49	CAMPANER	MASSIMO	TV
50	CAPPIA	ULRICO	TV
51	CARLETTI	GIOVANNI BATTISTA	VI
52	CARNIELLI	ROBERTO	TV
53	CARPANESE	MARIO	PD
54	CARPENE'	ANTONIO	TV
55	CARPENE'	ETILE	TV
56	CARRER	LAMBERTO	TV
57	CARRETTIN	GIOVANNI PAOLO	TV
58	CASAGRANDE	ABELE	VR
59	CASAGRANDE	SERGIO	TV
60	CASONATO	LORIS	TV
61	CASSINO	LUIGI	TV
62	CATTELAN	IDO	TV
63	CAVAZZA	GIANCARLO	VI
64	CAVESTRO	ALBERTO	VR
65	CAZORZI	ITALO	TV
66	CENEDESE	ADRIANO	TV
67	CESARO	CRISTIAN	PD
68	CESCON	DANILO	TV
69	CESCON	GABRIELE	TV
70	CESCON	IVAN	TV
71	CESELIN	CLAUDIO	VE
72	CHIES	VINCENZO	VI
73	CHINI	DANILO	VR
74	CIANI BASSETTI	VINCENZO	TV
75	CIELO	RENZO	VI
76	CIGAIA	LUIGI	TV
77	CILONA	GIUSEPPE	TV
78	CINI	GINO	TV
79	CIPRIAN	LUCIANO	TV
80	CISILAN	BERNARDINO	VI
81	COLLOVINI	CLAUDIO	VE
82	COLLOVINI	LORIANO	VE
83	COLLOVINI	STEFANO	VE
84	COMETTI	PASQUALE	TV
85	CONTE	GIANNI ARTURO	VR
86	COPPOLA	VITTORIO	TV
87	CORATO	MARIO	VI
88	COSMI	TERESA	VR
89	COSTANTIN	AMELIO	TV
90	CRESTANI	PIERGIUSEPPE	VR
91	CURTOLO	ANDREA	TV
92	DA DALTO	ALESSANDRO	TV
93	D'AGOSTIN	PAOLO	VR
94	DAL BIANCO	LUCA	TV
95	DAL CIN	ANDREA	VR

Allegato A al Decreto n. 78 **del** 14 OTT. 2014



n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
96	DAL MARTELLO	ARTENIO	PD
97	DALLA ROSA	FRANCO	TV
98	DALLA VALLE	INNOCENTE	VI
99	DANESE	GIUSEPPE	VI
100	DE BORTOLI	CLAUDIO	PD
101	DE NONI	RENATO	TV
102	DE POLO	BRUNO	TV
103	DE ROSA	FRANCESCO	TV
104	DE STEFANI	ALESSANDRO	VE
105	DE STEFANI	TIZIANO	VE
106	DE STEFANI	TIZIANO	TV
107	DEGANI	DINO	VR
108	DEGANI	LUCA	VR
109	DELLA MORA	LORIS	VR
110	DELL'EVA	MARCO	VR
111	DEMO	GIACOMO	VE
112	DI LEO	FRANCESCO	TV
113	DIANIN	FEDERICO	PD
114	D'INCA'	RANIERO	TV
115	DURANTE	GIUSEPPE	PD
116	EQUISETTO	ALESSIO	PD
117	FACCHIN	ANDREA	PD
118	FACCHIN	STEFANO	PD
119	FALCOMER	SAVIO	VE
120	FALTRACCO	SILVANO	VI
121	FARNEA	DENIS	TV
122	FASOLETTI	EMILIO	VR
123	FATTORE	CRISTIANO	PD
124	FAVERO	CARLO	VE
125	FERRAZZO	FRANCESCO	VE
126	FILIPPI	PAOLO	PD
127	FILIPPINI	ENRICO	VR
128	FIORETTI	PIER LUIGI	TV
129	FIORINI	PAOLO	VR
130	FOLONARI	PAOLO	VR
131	FORATO	ELVIO	VI
132	FORNASIERO	GIAN ANGELO	VE
133	FRACCHETTI	GABRIELE	VR
134	FRANCHI	ORAZIO	VE
135	FRANCO	LUIGI	VE
136	FURLANETTO	GIUSEPPE	VR
137	FUSON	VALERIO	TV
138	GAVA	FABRIZIO	TV
139	GAVA	STEFANO	TV
140	GERETTO	ANTONIO	VE
141	GIANESINI	ANDREA	PD
142	GIRARDI	LUCA	TV
143	GIURIATO	ANDREA	VE
144	GOLFETTO	VLADIMIRO	TV
145	GRANZIERA	LUIGI	TV
146	GRANZOTTO	PLINIO	TV
147	GRAZIANI	PIERO	TV

78

Allegato A al Decreto n. del 14 OTT. 2014

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
148	GREGOLETTO	ANTONELLA	TV
149	GRIGOLLI	PAOLO	VR
150	GUIZZO	PAOLO	TV
151	LA GRASSA	FRANCESCO	TV
152	LAUDICINA	GIUSEPPE	TV
153	LIUT	MARIO	VR
154	LOFFREDO	CARMINE	VE
155	LONGO	GIOVANNI	VR
156	LONGO	MASSIMO	TV
157	LORENZON	FRANCESCO	TV
158	LORENZONI	ALDO	VI
159	LORENZONI	ALDO	VR
160	LOVATO	STEFANO	VI
161	LUCCHETTA	AFRA MAURO	TV
162	LUCCHETTA	MARCO	TV
163	LUISON	MASSIMILIANO	VE
164	MACCARI	FRANCO	VR
165	MACCARI	PIETRO	TV
166	MACULAN	FAUSTO	VI
167	MACULAN	MARIA VITTORIA	VI
168	MAMELI	MASSIMO	VR
169	MANGIAMELI	MAURO	TV
170	MARCATO	ENRICO	VR
171	MARCOLONGO	MANUELE	VE
172	MARINI	LORENZO	TV
173	MARTELLOZZO	GIORGIO	VE
174	MARTELLOZZO	GIORGIO	TV
175	MASCARIN	GIORGIO	VE
176	MASCARIN	PIETRO	TV
177	MASUTTI	PIETRO	TV
178	MAZZA	MAURIZIO	TV
179	MAZZER	MARCO	TV
180	MENAPACE	PAOLO	VR
181	MENEGOTTI	ANDREA	VR
182	MENINI	PIERLUIGI	TV
183	MENINI	UMBERTO	VR
184	MERLO	MAURIZIO	TV
185	MICHELET	ENZO	TV
186	MILANESE	COSTANTINO	VI
187	MILANESE	COSTANTINO	PD
188	MODANESE	LUIGI	TV
189	MOLARO	IVAN	TV
190	MONTAGNER	MAURIZIO	TV
191	MORET	RENZO	TV
192	MORLIN	ANDREA	VR
193	NANDI	STEFANO	TV
194	NAPOLITANO	ANDREA	TV
195	NARDI	ANGELO	TV
196	NICOLE'	FABRIZIO	VR
197	NICOLIS	GIUSEPPE	VR
198	NORDERA	GIOVANNI ALFREDO	VR
199	NORO	DAMIANO	VI

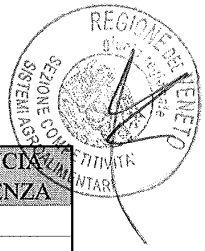
Allegato A al Decreto n. 78 **del** 14 OTT. 2014

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
200	OLIVETTO	LORENZO	VI
201	PADOVAN	PAOLA	TV
202	PAGOT	LAURO	TV
203	PALADIN	DINO	TV
204	PALADIN	DINO	VE
205	PALADIN	EUGENIO	TV
206	PALLOTTA	EUGENIO	TV
207	PANCIERA	GIORGIO	TV
208	PANCOT	MARIANO	TV
209	PANTANO	GIORGIO	PD
210	PARPAIOLA	PAOLO	PD
211	PASQUALIN	GUGLIELMO	TV
212	PASQUALINI	GUGLIELMO	VR
213	PASSADOR	FRANCO	VE
214	PASSADOR	LUIGI	VE
215	PAVANETTO	CARLO	TV
216	PEDRON	EMILIO	VR
217	PEDRON	FILIPPO	VR
218	PEDROTTA	LORELLA	PD
219	PERONI	DAMIANO	VR
220	PERONI	FLAVIO	VR
221	PEZZUTO	EMILIANO	TV
222	PIAZZA	ANTONIO	VE
223	PIAZZA	ELISA	TV
224	PIAZZA	STEFANO	VE
225	PIGHIN	SONIA	TV
226	PIRANI	CLEMENTE	VE
227	PIZZOLATO	ANDREA	TV
228	PIZZOLI	LIVIO	VI
229	POSER	CELESTINO	TV
230	POSOCCO	PAOLO	TV
231	POSSAMAI	GIANFRANCO	TV
232	PRA	FLAVIO	VI
233	PRANOVI	GIOVANNI	VI
234	PRETOTTO	NICOLA	TV
235	PREVARIN	GIANCARLO	VI
236	RABER	ENRICO	VR
237	REBULI	ALDO	TV
238	REPETTO	SEVERINO	VR
239	RIDOLFI	CRISTIAN	VR
240	RIVA	GIANMARIA	VE
241	RONCADOR	FRANCO	VR
242	RONCHI	ELIO	TV
243	ROSSI	BIAGIO ALFIO	TV
244	ROTA	DANIELE	VR
245	RUGGERO	RUGGERI	VI
246	SACCHETTO	MARZIO	TV
247	SACCON	ANDREA	TV
248	SALMASO	ANTONIO	PD
249	SALMASO	GIANNI	PD
250	SALVADOR	SERGIO	VI
251	SALVADORI	RENATO	TV

Allegato A al Decreto n. 78 **del** 14 OTT. 2014

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
252	SALVAN	GIORGIO	PD
253	SANDRE	CARLO	TV
254	SANTIMARIA	FRANCESCO	PD
255	SANTIN	ALBERTO	TV
256	SANTINELLO	SANDRO	PD
257	SANZUOL	ALBERTO	TV
258	SARTORELLO	COSTANTINO	TV
259	SARTORELLO	PIETRO	TV
260	SARTORI	ANTONIO	PD
261	SCHENATO	UGOLINO	VI
262	SEGAT	MARIO	TV
263	SERAFIN	ATTILIO	TV
264	SERAFINI	PIERANTONIO	TV
265	SIMONETTI	BRUNO	VR
266	SIMONETTI	MASSIMO	TV
267	SINIGAGLIA	ANDREA	PD
268	SORDATO	LINO	VI
269	SPINAZZE'	ANTONIO	TV
270	STENICO	DANIELE	PD
271	STIVAL	GIOVANNI	TV
272	STIVAL	GIOVANNI	VE
273	STIVAL	MAURO	TV
274	STIVAL	MAURO	VE
275	SUPERGA	FRANCESCO	VE
276	TEZZA	GIOVANNI	VR
277	TIRINDELLI	GIANFRANCO	TV
278	TOBIN	GAETANO	VR
279	TOCCHET	GIANPIETRO	TV
280	TOFFOLI	DARIO	TV
281	TONICELLO	GIORGIO	TV
282	TONINATO	EMANUELE	VE
283	TONON	PASQUALE	TV
284	TONON	VALENTINO	TV
285	TORRESANI	LUIGI	VR
286	TURRI	ADRIANO	VR
287	VALDESOLO	PAOLO	VI
288	VALETTI	STEFANO	VR
289	VALMASSOI	ABRAMO	TV
290	VANZELLA	LUIGI	TV
291	VAONA	GIAMPAOLO	VR
292	VASSANELLI	ROBERTO	VR
293	VAZZOLER	LORIS	VE
294	VELO	MARCO	VE
295	VENTURIN	GESSICA	TV
296	VENTURINI	GIORDANO	VR
297	VERZE'	GIUSEPPE	VR
298	VERZELLESI	GIUSEPPE	VR
299	VESCO	ARMANDO	VR
300	VETTORELLO	GIANCARLO	TV
301	VETTORI	LUCIANO	TV
302	ZACCARON	GIANLUIGI	VE
303	ZAMBON	LUIS	TV

Allegato A al Decreto n. 78 **del** 14 OTT. 2014



n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
304	ZAMBURLINI	WALTER	VE
305	ZANARDO	MICHELE	TV
306	ZANARDO	PAOLO	TV
307	ZANCHETTA	CLAUDIO	VE
308	ZANCHETTA	NARCISO	TV
309	ZANDOMENEGHI	GIANFRANCO	TV
310	ZANDONA'	VITTORIO	VR
311	ZANEL	GIANCARLO	VR
312	ZANETTE	ORESTE	TV
313	ZANINOTTO	GIANNI	VR
314	ZANUSSO	EZIO	TV
315	ZARDETTO	FABIO	TV
316	ZARDINI	PAOLO	VR
317	ZENATO	FABIO	VR
318	ZENNATO	AUGUSTO	PD
319	ZERMAN	ANDREA	VR
320	ZIGGIOTTI	CARLO	VR
321	ZIGGIOTTI	ELENA	PD
322	ZONATO	MARCO	VR
323	ZONI	ALESSANDRO	TV
324	ZUCCARELLO	FRANCO	TV
325	ZUCCOTTO	WALTER	VR
326	ANGELI	GIOVANNI	PD
327	CARRETTIN	GIOVANNI	PD
328	CRISTOFERI	FORTUNATO	PD
329	MENGHINI	CESARINO	VR
330	SORANZO	FLAVIO	PD
331	TREVISAN	MARISA	PD
332/14	POL	FRANCESCO	TV
333/14	PAGOTTO	CARLO	TV
334/14	DAN	DENIS	TV
335/14	DA LOZZO	LUC	TV
336/14	CALLACI	SAVERINO	PD
337/14	FOLLADOR	LUIGI	TV
338/14	BONAZZI	IVO	VR
339/14	MENEGUZ	MARCO	TV
340/14	DONA'	ALESSANDRO	VR
341/14	MATTIELLO	ANDREA	VI
342/14	SOZZA	FABIO	TV
343/14	ERIDANI	CORRADO	VR

Allegato B al Decreto n. 178 del 14 OTT. 2014

REGIONE DEL VENETO

a regionale – 9^ legislatura

DM 11 novembre 2011

Elenco degli esperti degustatori

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
1	BASTIANELLO	FABRIZIO	VI
2	BENATO	MARTINO	PD
3	BERNA	VANNI	VE
4	BIGAI	ANTONIO	VE
5	BORTOLUSSI	ETTORE	VE
6	BOSCHETTO	SERGIO	VI
7	BOSCOLO	OSVALDO	VI
8	CAMERAN	MIRCA	PD
9	CAMEROTTO	DOMENICO	TV
10	CAMPEOL	CARLO	TV
11	CANELLA	GIANNINO	VR
12	CAPUZZO	SONIA	PD
13	CASARO	GIORGIO	VI
14	CIELO	LUCIANO	VI
15	COSTALUNGA	DANIELE	VI
16	CRESTANI	GIANVALENTINO	VI
17	DONADINI	ROBERTO	TV
18	FARAON	FEDERICO	TV
19	GIANELLO	GIANNI ENZO	VI
20	GIROTTO	LUCIANA	TV
21	GRANDO	ANGELO MANSUETO	VI
22	GRIGOLATO	PIERINO	VR
23	HANACHIUC	GABRIELA	VI
24	JURASSICH	FRANCO	VE
25	LONARDI	VALENTINO	VR
26	LUPPI	PAOLA	PD
27	MARANGONI	DONATO	PD
28	MARCHI	DINO	TV
29	MASATO	ROBERTO	VE
30	MATTIELLO	ANDREA	VI
31	MELIS	GIUSEPPE	VR
32	MENEGALDO	GIANFRANCO	TV
33	MICH	MARISA	VR
34	MIOTTI	FRANCA	VI
35	MONTAGNER	GIAN.	VE
36	NICOLETTO	ROSANNA	PD
37	NIERO	GIOVANNI	VE
38	PAPARONE	RENZO	VE
39	PELLIZZON	SERGIO	VE
40	PELOSATO	MARIUCIA	VI
41	PETTENE	ALESSANDRO	VR
42	ROSTEGHIN	MAURO	VE
43	SALMASO	MICHELANGELO	PD
44	SARTO	MATTEO	VE

Allegato B al Decreto n. 78 **del** 14 OTT. 2014

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
45	SARTOR	CATERINA	PD
46	SCANDIUZZI	SECONDO	TV
47	SERRAIOTTO	CLAUDIO	VI
48	SERRAIOTTO	CLAUDIO	VE
49	SOLDA	ROSANNA	VI
50	SPOLAOR	ANNALISA	VE
51	TEBALDI	ROBERTO	VR
52	TENUTI	LEONELLO	VR
53	TROLESE	BENITO	VE
54	VALETTI	ANNALISA	VR
55	VENTAGLIO	DOMENICO	VR
56	ZANATTA	AZELIO	TV
57	ZANATTA	PAOLO	TV
58	ZANONI	FERNANDO	PD
59	ZANOTTO	ADRIANO	TV
60	ZANTEDESCHI	GRAZIELLA	VR
61	ANGELI	GIOVANNI	PD
62	CARRETTIN	GIOVANNI	PD
63	CRISTOFERI	FORTUNATO	PD
64	MENGHINI	CESARINO	VR
65	SORANZO	FLAVIO	PD
66	TREVISAN	MARISA	PD
67/14	PADERNO	ANDREINA	VR
68/14	VERONESE	LIDIA	VR

(Codice interno: 284634)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 80 del 17 ottobre 2014

Deliberazione n. 1142/2014 - Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta. Aggiornamento allegato B "Commissioni di degustazione preposte all'esame organolettico per i vini a DO di interesse veneto".
[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si modificano e si aggiornano i riferimenti dei segretari e i segretari supplenti delle commissioni di degustazione preposte all'esame organolettico per i vini a DO di competenza dell'organismo di controllo Valoritalia s.r.l.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di modificare, per le motivazioni ed argomentazioni esposte in premessa, i nominativi dei segretari e dei relativi supplenti delle commissioni di degustazione preposte all'esame organolettico per i vini a DO di competenza della struttura di controllo Valoritalia Srl, di cui all'allegato B alla deliberazione n. 1142/2014;
2. di stabilire che le modifiche di cui al punto 1, sono riportate nell'**allegato A** che sostituisce integralmente quello della Deliberazione n. 1142 del 1 luglio 2014;
3. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di trasmettere il presente provvedimento all'Organismo di controllo Valoritalia S.r.l. sede di Mareno di Piave - Località Ramera (TV);
5. di pubblicare il dispositivo e l'**allegato A** del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione;
6. di pubblicare l'intero provvedimento nei siti della Regione Veneto ai seguenti indirizzi: http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste e http://www.piave.veneto.it/web/temi/vitivinicolo.

Alberto Zannol

Allegato _A_ al decreto n. 80 del 17 ottobre 2014 pag. 1 /1

REGIONE DEL VENETO

DM 11 novembre 2011
Commissioni di degustazione preposte all'esame organolettico per i vini a DO di interesse veneto

Organismo di controllo: SIQURIA S.r.l. (in breve: SQ)

elenco Commissioni	*elenco presidenti e presidenti supplenti*		*elenco segretari e segretari supplenti*	
Commissione SQ 1	Accordini Daniele	Equiseto Alessio		
Commissione SQ 2	Bertolazzi Luigino	Fasoletti Emilio		
Commissione SQ 3	Bonomo Federico	Forato Elvio		
Commissione SQ 4	Boranga Giovanni	Fracchetti Gabriele		Bottura Nicola
Commissione SQ 5	Carletti Giovanni Battista	Lovato Stefano	Cira Veneruso	Della Volta Mario
Commissione SQ 6	Casagrande Abele	Menini Umberto	Torresan Annamaria	Nicolè Fabrizio
Commissione SQ 7	Cavazza Giancarlo	Nicolis Giuseppe		Rudari Alessandro
Commissione SQ 8	Crestani Piergiuseppe	Prevarin Giancarlo		Zanini Corrado
Commissione SQ 9	Dalla Valle Innocente	Tobin Gaetano		
Commissione SQ 10	Durante Giuseppe	Zanel Giancarlo		

Organismo di controllo: Valoritalia S.r.l. (in breve: VA)

elenco Commissioni	*elenco presidenti e presidenti supplenti*		*elenco segretari e segretari supplenti*
Commissione VA 1	Bigal Antonio	La Grassa Francesco	
Commissione VA 2	Boranga Giovanni	Loffredo Carmine	
Commissione VA 3	Carletti Giovanni Battista	Lorenzon Francesco	Barbieri Alessandro
Commissione VA 4	Cavazza Giancarlo	Lovato Stefano	Cancian Sara
Commissione VA 5	Cini Gino	Mangiameli Mauro	Lovisotto Michela
Commissione VA 6	Collovini Loriano	Menini Umberto	De Cao Francesca
Commissione VA 7	Costantin Amelio	Pagot Lauro	Furlan Sandra
Commissione VA 8	Crestani Piergiuseppe	Passador Franco	Giardini Alessandra
Commissione VA 9	Curtolo Andrea	Passador Luigi	Mecchi Andrea
Commissione VA 10	Dalla Valle Innocente	Pezzutto Emiliano	Nicoletto Rosanna
Commissione VA 11	Durante Giuseppe	Prevarin Giancarlo	Pighin Angelo
Commissione VA 12	Equiseto Alessio	Vazzoler Loris	Stringher Lisa
Commissione VA 13	Forato Elvio	Zanardo Paolo	Zordan Elena
Commissione VA 14	Fracchetti Gabriele	Zanchetta Claudio	
Commissione VA 15	Fuson Valerio	Zanchetta Tarcisio	
Commissione VA 16	Gregoletto Antonella	Zuccarello Franco	

Organismo di controllo: CCPB srl

elenco Commissioni	*elenco presidenti e presidenti supplenti*		*elenco segretari e segretari supplenti*
Commissione CCPB 1	Boranga Giovanni	Fracchetti Gabriele	
Commissione CCPB 2	Crestani Piergiuseppe	Menini Umberto	

(Codice interno: 284635)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 81 del 17 ottobre 2014

Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta - Elenchi dei tecnici e degli esperti degustatori - D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15 - DM 11 novembre 2011 - deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014. Aggiornamento III/2014.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Per quanto concerne le Commissioni di degustazione dei vini a DO, il presente decreto integra l'Elenco dei Tecnici degustatori di cui alla deliberazione n. 1142 del 1 luglio 2014 e successivi aggiornamenti. Con questo provvedimento si inseriscono nel succitato elenco i nominativi dei tecnici che hanno preentato apposita domanda. Estremi dei principli documenti dell'istruttoria: - D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15; - DM 11 novembre 2011; - deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014; - istanze presentate al fine della prima iscrizione all'"Elenco dei tecnici degustatori" e all'"Elenco degli esperti degustatori"; - verbale dell'istruttoria.

Il Direttore

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTO il regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009 che stabilisce talune regole di applicazione del regolamento del Consiglio n. 479/2008 riguardo le denominazioni di origine protetta e le indicazioni geografiche, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di taluni prodotti del settore vitivinicolo;

VISTO il decreto legislativo n. 61 del 8 aprile 2010 recante la tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88;

VISTO in particolare l'art. 15, commi 5 e 6, del citato Decreto legislativo n. 61 del 8 aprile 2010 che prevede che sono, tra l'altro, da stabilire:

- le procedure e le modalità per l'espletamento degli esami analitici e organolettici mediante controlli sistematici per i vini DOCG e DOC;
- i criteri per il riconoscimento delle commissioni di degustazione dei vini DOCG e DOC; la nomina dei loro membri e la nomina ed il funzionamento delle commissioni;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 11 novembre 2011, concernente disposizioni in attuazione dell'art. 15, commi 5, 6 e 7 del decreto legislativo n. 61/2010, riguardanti gli esami analitici ed organolettici e le attività delle commissioni di degustazione;

VISTO il decreto ministeriale 16 febbraio 2012, relativo al Sistema nazionale di vigilanza sulle strutture autorizzate al controllo delle produzioni agroalimentari regolamentate;

VISTO il decreto ministeriale 14 giugno 2012 relativo all'approvazione dello schema di piano dei controlli, in applicazione dell'articolo 13, comma 17, del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, recante la tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini;

VISTI i decreti di approvazione dei piani di controllo per le denominazioni di origine venete e di contestuale incarico ai competenti organismi per lo svolgimento delle attività previste dai pertinenti piani;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2467 del 29 dicembre 2011, riguardante gli: "Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta- D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15. DM 11 novembre 2011, Attività commissioni di degustazione - Disposizioni e ambito di applicazione. - elenchi tecnici ed esperti degustatori. Disposizioni d'urgenza per l'attivazione delle commissioni di competenza dei vini a DO veneti.";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014 avente per oggetto. "Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta- D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15. Decreto ministeriale 11 novembre 2011, commissioni di degustazione - Disposizioni integrative deliberazione della Giunta regionale n. 2467/2011.";

TENUTO CONTO di quanto stabilito al punto 1 del deliberato e al punto 5 dell'allegato A) riguardo alle modalità per la prima iscrizione all'"Elenco dei tecnici degustatori" e all'"Elenco degli esperti degustatori";

VISTE le domande pervenute dalle persone riportate di seguito, con le quali chiedono il riconoscimento a svolgere l'attività di componente delle commissioni di degustazione dei vini a denominazione di origine e quindi l'inserimento nell'elenco dei tecnici degustatori:

- Straliotto Christian,
- Della Bella Tiziano,
- Berton Paolo,
- Franceschi Deborah,
- Serafin Emanuele,
- Bertoldi Mirco,
- Vassanelli Giancarlo;

ATTESO che la documentazione prodotta dalle succitate persone è completa ed esaustiva;

TENUTO CONTO dell'esito istruttorio;

VISTA la nota del Ministero delle politiche agricole e forestali - Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca - Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica, ex PQA IV, del 27 febbraio 2014, prot. n. 0014470, avente per oggetto: DM 11/11/2011 articolo 6 - Iscrizione elenco regionale tecnici ed esperti degustatori vini DOP. Tassa di concessione governativa ai sensi del DPR n. 641/1972;

VISTA la LR 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 <<Statuto del Veneto>>";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2139 del 25 novembre 2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge.";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013."

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2966 del 30 dicembre 2013 di incarico al Direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari;

CONSIDERATO che sussistono quindi le condizioni oggettive e di fatto per l'inserimento delle persone citate in premessa nell'Elenco dei Tecnici degustatori;

decreta

1. di stabilire, giusto quanto riportato nelle premesse e tenuto conto di quanto previsto all'allegato A della deliberazione n. 1142/2014, che i soggetti di cui sotto hanno i requisiti per svolgere le attività di tecnici nelle commissioni di degustazione che operano presso gli organismi di controllo incaricati per le DO venete:
   Straliotto Christian,
   Della Bella Tiziano,
   Berton Paolo,
   Franceschi Deborah,
   Serafin Emanuele,
   Bertoldi Mirco,
   Vassanelli Giancarlo;

2. di stabilire che in relazione a quanto previsto al punto 1, l'elenco di cui all'allegato C) della deliberazione n. 1142/2014 e successivi aggiornamenti, è conseguentemente integrato con i nominativi riportati al medesimo punto 1 e sostituiti integralmente nella versione allegata al presente provvedimento (**allegato A**);

3. di stabilire che il presente provvedimento, al fine degli adempimenti per la certificazione dei vini a DO veneti, è trasmesso all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF Nord-est) - Sede di Susegana (TV) e agli Organismi di Controllo che operano in Veneto;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione;
7. di pubblicare l'intero provvedimento nei siti della Regione Veneto ai seguenti indirizzi: http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste e http://www.piave.veneto.it/web/temi/vitivinicolo.

Alberto Zannol

Allegato A al Decreto n. 81 del 17 ottobre 2014

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

DM 11 novembre 2011
Elenco dei tecnici degustatori

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
1	ACCORDINI	DANIELE	VR
2	ADAMI	MASSIMO	TV
3	AMBROSIN	MARIA GRAZIA	PD
4	AMURO	GIORGIO	TV
5	ANDREOLI	LUIGI	VR
6	ANGELI	PIERANTONIO	VE
7	ARTUSI	CLAUDIO	TV
8	ARTUSI	CLAUDIO	VE
9	ARZENTON	GIANMARCO	VI
10	AZZANO	MARIO	TV
11	BABETTO	STEFANO	PD
12	BALLARIN	PAOLO	VE
13	BALTIERI	ANDREA	VR
14	BARATTO	ENRICO	TV
15	BARBIERI	MARIO	TV
16	BATTISTUZZI	LUIGINO	TV
17	BEGALI	ANTONELLA	VR
18	BELLE'	COSTANTINO	TV
19	BENATO	GIANCARLO	PD
20	BENAZZOLI	FULVIO	VR
21	BERTAGGIA	GIOVANNI	TV
22	BERTOCCO	MIRCO	VE
23	BERTOLAZZI	LUIGINO	VR
24	BETTIOL	EROS	TV
25	BIGAI	ANTONIO	VE
26	BIGAL	ANTONIO	TV
27	BOARETTI	ANDREA	PD
28	BONATO	DIEGO	PD
29	BONOMO	FEDERICO	VR
30	BONOTTO	STEFANO	TV
31	BORANGA	GIOVANNI	VR
32	BORELLA	LUIGI	PD
33	BORGNA	PIERLUIGI	VR
34	BORIN	GIANNI	PD
35	BORIN	GIORGIO	PD
36	BORLETTI	LORENZO	PD
37	BOSCAINI	SERGIO	VR
38	BOTTARO	ANDREA	VI
39	BOTTEON	LAURA	TV
40	BOZZA	DANIELE	VE
41	BRESCACIN	EZIO	PD
42	BRESSAN	MARIO	TV
43	BRESSANIN	STEFANO	PD

Allegato A al Decreto n. 81 del 17 ottobre 2014 pag. 2 /7

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
44	BRUNELLI	LUIGI	VR
45	BUSETTO	ERMES	TV
46	BUSOLIN	VINCENZO	TV
47	CALIARI	DANIELE	VR
48	CAMEROTTO	LUCIANO	VE
49	CAMPANER	MASSIMO	TV
50	CAPPIA	ULRICO	TV
51	CARLETTI	GIOVANNI BATTISTA	VI
52	CARNIELLI	ROBERTO	TV
53	CARPANESE	MARIO	PD
54	CARPENE'	ANTONIO	TV
55	CARPENE'	ETILE	TV
56	CARRER	LAMBERTO	TV
57	CARRETTIN	GIOVANNI PAOLO	TV
58	CASAGRANDE	ABELE	VR
59	CASAGRANDE	SERGIO	TV
60	CASONATO	LORIS	TV
61	CASSINO	LUIGI	TV
62	CATTELAN	IDO	TV
63	CAVAZZA	GIANCARLO	VI
64	CAVESTRO	ALBERTO	VR
65	CAZORZI	ITALO	TV
66	CENEDESE	ADRIANO	TV
67	CESARO	CRISTIAN	PD
68	CESCON	DANILO	TV
69	CESCON	GABRIELE	TV
70	CESCON	IVAN	TV
71	CESELIN	CLAUDIO	VE
72	CHIES	VINCENZO	VI
73	CHINI	DANILO	VR
74	CIANI BASSETTI	VINCENZO	TV
75	CIELO	RENZO	VI
76	CIGAIA	LUIGI	TV
77	CILONA	GIUSEPPE	TV
78	CINI	GINO	TV
79	CIPRIAN	LUCIANO	TV
80	CISILAN	BERNARDINO	VI
81	COLLOVINI	CLAUDIO	VE
82	COLLOVINI	LORIANO	VE
83	COLLOVINI	STEFANO	VE
84	COMETTI	PASQUALE	TV
85	CONTE	GIANNI ARTURO	VR
86	COPPOLA	VITTORIO	TV
87	CORATO	MARIO	VI
88	COSMI	TERESA	VR
89	COSTANTIN	AMELIO	TV
90	CRESTANI	PIERGIUSEPPE	VR
91	CURTOLO	ANDREA	TV
92	DA DALTO	ALESSANDRO	TV
93	D'AGOSTIN	PAOLO	VR
94	DAL BIANCO	LUCA	TV
95	DAL CIN	ANDREA	VR

Allegato A al Decreto n. 81 del 17 ottobre 2014 pag. 3 /7

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
96	DAL MARTELLO	ARTENIO	PD
97	DALLA ROSA	FRANCO	TV
98	DALLA VALLE	INNOCENTE	VI
99	DANESE	GIUSEPPE	VI
100	DE BORTOLI	CLAUDIO	PD
101	DE NONI	RENATO	TV
102	DE POLO	BRUNO	TV
103	DE ROSA	FRANCESCO	TV
104	DE STEFANI	ALESSANDRO	VE
105	DE STEFANI	TIZIANO	VE
106	DE STEFANI	TIZIANO	TV
107	DEGANI	DINO	VR
108	DEGANI	LUCA	VR
109	DELLA MORA	LORIS	VR
110	DELL'EVA	MARCO	VR
111	DEMO	GIACOMO	VE
112	DI LEO	FRANCESCO	TV
113	DIANIN	FEDERICO	PD
114	D'INCA'	RANIERO	TV
115	DURANTE	GIUSEPPE	PD
116	EQUISETTO	ALESSIO	PD
117	FACCHIN	ANDREA	PD
118	FACCHIN	STEFANO	PD
119	FALCOMER	SAVIO	VE
120	FALTRACCO	SILVANO	VI
121	FARNEA	DENIS	TV
122	FASOLETTI	EMILIO	VR
123	FATTORE	CRISTIANO	PD
124	FAVERO	CARLO	VE
125	FERRAZZO	FRANCESCO	VE
126	FILIPPI	PAOLO	PD
127	FILIPPINI	ENRICO	VR
128	FIORETTI	PIER LUIGI	TV
129	FIORINI	PAOLO	VR
130	FOLONARI	PAOLO	VR
131	FORATO	ELVIO	VI
132	FORNASIERO	GIAN ANGELO	VE
133	FRACCHETTI	GABRIELE	VR
134	FRANCHI	ORAZIO	VE
135	FRANCO	LUIGI	VE
136	FURLANETTO	GIUSEPPE	VR
137	FUSON	VALERIO	TV
138	GAVA	FABRIZIO	TV
139	GAVA	STEFANO	TV
140	GERETTO	ANTONIO	VE
141	GIANESINI	ANDREA	PD
142	GIRARDI	LUCA	TV
143	GIURIATO	ANDREA	VE
144	GOLFETTO	VLADIMIRO	TV
145	GRANZIERA	LUIGI	TV
146	GRANZOTTO	PLINIO	TV
147	GRAZIANI	PIERO	TV

Allegato A al Decreto n. 81 del 17 ottobre 2014 pag. 4 /7

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
148	GREGOLETTO	ANTONELLA	TV
149	GRIGOLLI	PAOLO	VR
150	GUIZZO	PAOLO	TV
151	LA GRASSA	FRANCESCO	TV
152	LAUDICINA	GIUSEPPE	TV
153	LIUT	MARIO	VR
154	LOFFREDO	CARMINE	VE
155	LONGO	GIOVANNI	VR
156	LONGO	MASSIMO	TV
157	LORENZON	FRANCESCO	TV
158	LORENZONI	ALDO	VI
159	LORENZONI	ALDO	VR
160	LOVATO	STEFANO	VI
161	LUCCHETTA	AFRA MAURO	TV
162	LUCCHETTA	MARCO	TV
163	LUISON	MASSIMILIANO	VE
164	MACCARI	FRANCO	VR
165	MACCARI	PIETRO	TV
166	MACULAN	FAUSTO	VI
167	MACULAN	MARIA VITTORIA	VI
168	MAMELI	MASSIMO	VR
169	MANGIAMELI	MAURO	TV
170	MARCATO	ENRICO	VR
171	MARCOLONGO	MANUELE	VE
172	MARINI	LORENZO	TV
173	MARTELLOZZO	GIORGIO	VE
174	MARTELLOZZO	GIORGIO	TV
175	MASCARIN	GIORGIO	VE
176	MASCARIN	PIETRO	TV
177	MASUTTI	PIETRO	TV
178	MAZZA	MAURIZIO	TV
179	MAZZER	MARCO	TV
180	MENAPACE	PAOLO	VR
181	MENEGOTTI	ANDREA	VR
182	MENINI	PIERLUIGI	TV
183	MENINI	UMBERTO	VR
184	MERLO	MAURIZIO	TV
185	MICHELET	ENZO	TV
186	MILANESE	COSTANTINO	VI
187	MILANESE	COSTANTINO	PD
188	MODANESE	LUIGI	TV
189	MOLARO	IVAN	TV
190	MONTAGNER	MAURIZIO	TV
191	MORET	RENZO	TV
192	MORLIN	ANDREA	VR
193	NANDI	STEFANO	TV
194	NAPOLITANO	ANDREA	TV
195	NARDI	ANGELO	TV
196	NICOLE'	FABRIZIO	VR
197	NICOLIS	GIUSEPPE	VR
198	NORDERA	GIOVANNI ALFREDO	VR
199	NORO	DAMIANO	VI

Allegato A al Decreto n. 81 del 17 ottobre 2014 pag. 5 /7

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
200	OLIVETTO	LORENZO	VI
201	PADOVAN	PAOLA	TV
202	PAGOT	LAURO	TV
203	PALADIN	DINO	TV
204	PALADIN	DINO	VE
205	PALADIN	EUGENIO	TV
206	PALLOTTA	EUGENIO	TV
207	PANCIERA	GIORGIO	TV
208	PANCOT	MARIANO	TV
209	PANTANO	GIORGIO	PD
210	PARPAIOLA	PAOLO	PD
211	PASQUALIN	GUGLIELMO	TV
212	PASQUALINI	GUGLIELMO	VR
213	PASSADOR	FRANCO	VE
214	PASSADOR	LUIGI	VE
215	PAVANETTO	CARLO	TV
216	PEDRON	EMILIO	VR
217	PEDRON	FILIPPO	VR
218	PEDROTTA	LORELLA	PD
219	PERONI	DAMIANO	VR
220	PERONI	FLAVIO	VR
221	PEZZUTO	EMILIANO	TV
222	PIAZZA	ANTONIO	VE
223	PIAZZA	ELISA	TV
224	PIAZZA	STEFANO	VE
225	PIGHIN	SONIA	TV
226	PIRANI	CLEMENTE	VE
227	PIZZOLATO	ANDREA	TV
228	PIZZOLI	LIVIO	VI
229	POSER	CELESTINO	TV
230	POSOCCO	PAOLO	TV
231	POSSAMAI	GIANFRANCO	TV
232	PRA	FLAVIO	VI
233	PRANOVI	GIOVANNI	VI
234	PRETOTTO	NICOLA	TV
235	PREVARIN	GIANCARLO	VI
236	RABER	ENRICO	VR
237	REBULI	ALDO	TV
238	REPETTO	SEVERINO	VR
239	RIDOLFI	CRISTIAN	VR
240	RIVA	GIANMARIA	VE
241	RONCADOR	FRANCO	VR
242	RONCHI	ELIO	TV
243	ROSSI	BIAGIO ALFIO	TV
244	ROTA	DANIELE	VR
245	RUGGERO	RUGGERI	VI
246	SACCHETTO	MARZIO	TV
247	SACCON	ANDREA	TV
248	SALMASO	ANTONIO	PD
249	SALMASO	GIANNI	PD
250	SALVADOR	SERGIO	VI
251	SALVADORI	RENATO	TV

Allegato A al Decreto n. 81 del 17 ottobre 2014 pag. 6 /7

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
252	SALVAN	GIORGIO	PD
253	SANDRE	CARLO	TV
254	SANTIMARIA	FRANCESCO	PD
255	SANTIN	ALBERTO	TV
256	SANTINELLO	SANDRO	PD
257	SANZUOL	ALBERTO	TV
258	SARTORELLO	COSTANTINO	TV
259	SARTORELLO	PIETRO	TV
260	SARTORI	ANTONIO	PD
261	SCHENATO	UGOLINO	VI
262	SEGAT	MARIO	TV
263	SERAFIN	ATTILIO	TV
264	SERAFINI	PIERANTONIO	TV
265	SIMONETTI	BRUNO	VR
266	SIMONETTI	MASSIMO	TV
267	SINIGAGLIA	ANDREA	PD
268	SORDATO	LINO	VI
269	SPINAZZE'	ANTONIO	TV
270	STENICO	DANIELE	PD
271	STIVAL	GIOVANNI	TV
272	STIVAL	GIOVANNI	VE
273	STIVAL	MAURO	TV
274	STIVAL	MAURO	VE
275	SUPERGA	FRANCESCO	VE
276	TEZZA	GIOVANNI	VR
277	TIRINDELLI	GIANFRANCO	TV
278	TOBIN	GAETANO	VR
279	TOCCHET	GIANPIETRO	TV
280	TOFFOLI	DARIO	TV
281	TONICELLO	GIORGIO	TV
282	TONINATO	EMANUELE	VE
283	TONON	PASQUALE	TV
284	TONON	VALENTINO	TV
285	TORRESANI	LUIGI	VR
286	TURRI	ADRIANO	VR
287	VALDESOLO	PAOLO	VI
288	VALETTI	STEFANO	VR
289	VALMASSOI	ABRAMO	TV
290	VANZELLA	LUIGI	TV
291	VAONA	GIAMPAOLO	VR
292	VASSANELLI	ROBERTO	VR
293	VAZZOLER	LORIS	VE
294	VELO	MARCO	VE
295	VENTURIN	GESSICA	TV
296	VENTURINI	GIORDANO	VR
297	VERZE'	GIUSEPPE	VR
298	VERZELLESI	GIUSEPPE	VR
299	VESCO	ARMANDO	VR
300	VETTORELLO	GIANCARLO	TV
301	VETTORI	LUCIANO	TV
302	ZACCARON	GIANLUIGI	VE
303	ZAMBON	LUIS	TV

Allegato A al Decreto n. 81 del 17 ottobre 2014 pag. 7 /7

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
304	ZAMBURLINI	WALTER	VE
305	ZANARDO	MICHELE	TV
306	ZANARDO	PAOLO	TV
307	ZANCHETTA	CLAUDIO	VE
308	ZANCHETTA	NARCISO	TV
309	ZANDOMENEGHI	GIANFRANCO	TV
310	ZANDONA'	VITTORIO	VR
311	ZANEL	GIANCARLO	VR
312	ZANETTE	ORESTE	TV
313	ZANINOTTO	GIANNI	VR
314	ZANUSSO	EZIO	TV
315	ZARDETTO	FABIO	TV
316	ZARDINI	PAOLO	VR
317	ZENATO	FABIO	VR
318	ZENNATO	AUGUSTO	PD
319	ZERMAN	ANDREA	VR
320	ZIGGIOTTI	CARLO	VR
321	ZIGGIOTTI	ELENA	PD
322	ZONATO	MARCO	VR
323	ZONI	ALESSANDRO	TV
324	ZUCCARELLO	FRANCO	TV
325	ZUCCOTTO	WALTER	VR
326	ANGELI	GIOVANNI	PD
327	CARRETTIN	GIOVANNI	PD
328	CRISTOFERI	FORTUNATO	PD
329	MENGHINI	CESARINO	VR
330	SORANZO	FLAVIO	PD
331	TREVISAN	MARISA	PD
332/14	POL	FRANCESCO	TV
333/14	PAGOTTO	CARLO	TV
334/14	DAN	DENIS	TV
335/14	DA LOZZO	LUCA	TV
336/14	CALLACI	SAVERINO	PD
337/14	FOLLADOR	LUIGI	TV
338/14	BONAZZI	IVO	VR
339/14	MENEGUZ	MARCO	TV
340/14	DONA'	ALESSANDRO	VR
341/14	MATTIELLO	ANDREA	VI
342/14	SOZZA	FABIO	TV
343/14	ERIDANI	CORRADO	VR
344/14	STRAGLIOTTO	CHRISTIAN	VI
345/14	DELLA BELLA	TIZIANO	VI
346/14	BERTON	PAOLO	TV
347/14	FRANCESCHI	DEBORAH	TV
348/14	SERAFIN	EMANUELE	TV
349/14	BERTOLDI	MIRCO	VR
350/14	VASSANELLI	GIANCARLO	VR

(Codice interno: 284636)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 85 del 27 ottobre 2014

Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta - Elenchi dei tecnici e degli esperti degustatori - D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15 - DM 11 novembre 2011 - deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014. Aggiornamento IV/2014.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Per quanto concerne le Commissioni di degustazione dei vini a DO, il presente decreto integra gli Elenchi dei Tecnici degustatori e degli Esperti degustatori, di cui alla deliberazione n. 1142 del 1 luglio 2014. Con questo provvedimento si inseriscono nei succitati elenchi i nominativi dei tecnici ed esperti che hanno presentato apposita domanda. Esremi dei principali documenti dell'istruttoria: - D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15 - DM 11 novembre 2011 - deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014 - istanze presentate al fine della prima iscrizione all'"Elenco dei tecnici degustatori" e all'"Elenco degli esperti degustatori" - verbale dell'istruttoria.

Il Direttore

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTO il regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009 che stabilisce talune regole di applicazione del regolamento del Consiglio n. 479/2008 riguardo le denominazioni di origine protetta e le indicazioni geografiche, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di taluni prodotti del settore vitivinicolo;

VISTO il decreto legislativo n. 61 del 8 aprile 2010 recante la tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88;

VISTO in particolare l'art. 15, commi 5 e 6, del citato Decreto legislativo n. 61 del 8 aprile 2010 che prevede che sono, tra l'altro, da stabilire:

- le procedure e le modalità per l'espletamento degli esami analitici e organolettici mediante controlli sistematici per i vini DOCG e DOC;
- i criteri per il riconoscimento delle commissioni di degustazione dei vini DOCG e DOC; la nomina dei loro membri e la nomina ed il funzionamento delle commissioni;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 11 novembre 2011, concernente disposizioni in attuazione dell'art. 15, commi 5, 6 e 7 del decreto legislativo n. 61/2010, riguardanti gli esami analitici ed organolettici e le attività delle commissioni di degustazione;

VISTO il decreto ministeriale 16 febbraio 2012, relativo al Sistema nazionale di vigilanza sulle strutture autorizzate al controllo delle produzioni agroalimentari regolamentate;

VISTO il decreto ministeriale 14 giugno 2012 relativo all'approvazione dello schema di piano dei controlli, in applicazione dell'articolo 13, comma 17, del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, recante la tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini;

VISTI i decreti di approvazione dei piani di controllo per le denominazioni di origine venete e di contestuale incarico ai competenti organismi per lo svolgimento delle attività previste dai pertinenti piani;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2467 del 29 dicembre 2011, riguardante gli: "Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta- D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15. DM 11 novembre 2011, Attività commissioni di degustazione - Disposizioni e ambito di applicazione. - elenchi tecnici ed esperti degustatori. Disposizioni d'urgenza per l'attivazione delle commissioni di competenza dei vini a DO veneti.";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014 avente per oggetto. "Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta- D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15. Decreto ministeriale 11 novembre 2011, commissioni di degustazione - Disposizioni integrative deliberazione della Giunta regionale n. 2467/2011.";

TENUTO CONTO di quanto stabilito al punto 1 del deliberato e al punto 5 dell'allegato A) riguardo alle modalità per la prima iscrizione all'"Elenco dei tecnici degustatori" e all'"Elenco degli esperti degustatori";

VISTE le domande pervenute dalle persone riportate di seguito, con le quali chiedono il riconoscimento a svolgere l'attività di componente delle commissioni di degustazione dei vini a denominazione di origine e quindi l'inserimento nell'elenco dei tecnici degustatori:

- Pillon Gianpaolo,
- Sartor Claudio,
- Tessari Michele,
- Marasso Massimo,
- Angeli Paolo,
- Menti Nicola,
- Basile Fabio,
- Antiga Luigi;

VISTE le domande pervenute dalle persone riportate di seguito, con le quali chiedono il riconoscimento a svolgere l'attività di componente delle commissioni di degustazione dei vini a denominazione di origine e quindi l'inserimento nell'elenco degli esperti degustatori

- Menti Michela,
- Crestani Roberto;

ATTESO che la documentazione prodotta dalle succitate persone è completa ed esaustiva;

TENUTO CONTO dell'esito istruttorio;

VISTA la nota del Ministero delle politiche agricole e forestali - Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca - Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica, ex PQA IV, del 27 febbraio 2014, prot. n. 0014470, avente per oggetto: DM 11/11/2011 articolo 6 - Iscrizione elenco regionale tecnici ed esperti degustatori vini DOP. Tassa di concessione governativa ai sensi del DPR n. 641/1972;

VISTA la LR 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 <<Statuto del Veneto>>";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2139 del 25 novembre 2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge.";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013."

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2966 del 30 dicembre 2013 di incarico al Direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari;

CONSIDERATO che sussistono quindi le condizioni oggettive e di fatto per l'inserimento delle persone citate in premessa nell'Elenco dei Tecnici degustatori e nell'Elenco degli Esperti degustatori;

decreta

1. di stabilire, giusto quanto riportato nelle premesse e tenuto conto di quanto previsto all'allegato A della deliberazione n. 1142/2014, che i soggetti di cui sotto hanno i requisiti per svolgere le attività di tecnici nelle commissioni di degustazione che operano presso gli organismi di controllo incaricati per le DO venete:
   Pillon Gianpaolo,
   Sartor Claudio,
   Tessari Michele,

Marasso Massimo,
Angeli Paolo,
Menti Nicola,
Basile Fabio,
Antiga Luigi;

2. di stabilire, altresì, che i soggetti di cui sotto hanno i requisiti per svolgere le attività di esperti nelle commissioni di degustazione che operano presso i medesimi organismi di controllo:
   Menti Michela,
   Crestani Roberto;

3. di stabilire che in relazione a quanto previsto ai punti 1 e 2, gli elenchi di cui agli allegati C) e D) della deliberazione n. 1142/2014 e successivi aggiornamenti, sono conseguentemente ulteriormente integrati con i nominativi riportati ai medesimi punti 1 e 2 e sostituiti integralmente nella versione allegata al presente provvedimento (**allegato A** ed **allegato B**);
4. di stabilire che il presente provvedimento, al fine degli adempimenti per la certificazione dei vini a DO veneti, è trasmesso all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF Nord-est) - Sede di Susegana (TV) e agli Organismi di Controllo che operano in Veneto;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione;
8. di pubblicare l'intero provvedimento nei siti della Regione Veneto ai seguenti indirizzi: http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste e http://www.piave.veneto.it/web/temi/vitivinicolo.

Alberto Zannol

Allegato A al Decreto n. 85 del 27 ottobre 2014

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

DM 11 novembre 2011
Elenco dei tecnici degustatori

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
1	ACCORDINI	DANIELE	VR
2	ADAMI	MASSIMO	TV
3	AMBROSIN	MARIA GRAZIA	PD
4	AMURO	GIORGIO	TV
5	ANDREOLI	LUIGI	VR
6	ANGELI	PIERANTONIO	VE
7	ARTUSI	CLAUDIO	TV
8	ARTUSI	CLAUDIO	VE
9	ARZENTON	GIANMARCO	VI
10	AZZANO	MARIO	TV
11	BABETTO	STEFANO	PD
12	BALLARIN	PAOLO	VE
13	BALTIERI	ANDREA	VR
14	BARATTO	ENRICO	TV
15	BARBIERI	MARIO	TV
16	BATTISTUZZI	LUIGINO	TV
17	BEGALI	ANTONELLA	VR
18	BELLE'	COSTANTINO	TV
19	BENATO	GIANCARLO	PD
20	BENAZZOLI	FULVIO	VR
21	BERTAGGIA	GIOVANNI	TV
22	BERTOCCO	MIRCO	VE
23	BERTOLAZZI	LUIGINO	VR
24	BETTIOL	EROS	TV
25	BIGAI	ANTONIO	VE
26	BIGAL	ANTONIO	TV
27	BOARETTI	ANDREA	PD
28	BONATO	DIEGO	PD
29	BONOMO	FEDERICO	VR
30	BONOTTO	STEFANO	TV
31	BORANGA	GIOVANNI	VR
32	BORELLA	LUIGI	PD
33	BORGNA	PIERLUIGI	VR
34	BORIN	GIANNI	PD
35	BORIN	GIORGIO	PD
36	BORLETTI	LORENZO	PD
37	BOSCAINI	SERGIO	VR
38	BOTTARO	ANDREA	VI
39	BOTTEON	LAURA	TV
40	BOZZA	DANIELE	VE
41	BRESCACIN	EZIO	PD
42	BRESSAN	MARIO	TV
43	BRESSANIN	STEFANO	PD

Allegato A al Decreto n. 85 del 27 ottobre 2014 pag. 2 /8

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
44	BRUNELLI	LUIGI	VR
45	BUSETTO	ERMES	TV
46	BUSOLIN	VINCENZO	TV
47	CALIARI	DANIELE	VR
48	CAMEROTTO	LUCIANO	VE
49	CAMPANER	MASSIMO	TV
50	CAPPIA	ULRICO	TV
51	CARLETTI	GIOVANNI BATTISTA	VI
52	CARNIELLI	ROBERTO	TV
53	CARPANESE	MARIO	PD
54	CARPENE'	ANTONIO	TV
55	CARPENE'	ETILE	TV
56	CARRER	LAMBERTO	TV
57	CARRETTIN	GIOVANNI PAOLO	TV
58	CASAGRANDE	ABELE	VR
59	CASAGRANDE	SERGIO	TV
60	CASONATO	LORIS	TV
61	CASSINO	LUIGI	TV
62	CATTELAN	IDO	TV
63	CAVAZZA	GIANCARLO	VI
64	CAVESTRO	ALBERTO	VR
65	CAZORZI	ITALO	TV
66	CENEDESE	ADRIANO	TV
67	CESARO	CRISTIAN	PD
68	CESCON	DANILO	TV
69	CESCON	GABRIELE	TV
70	CESCON	IVAN	TV
71	CESELIN	CLAUDIO	VE
72	CHIES	VINCENZO	VI
73	CHINI	DANILO	VR
74	CIANI BASSETTI	VINCENZO	TV
75	CIELO	RENZO	VI
76	CIGAIA	LUIGI	TV
77	CILONA	GIUSEPPE	TV
78	CINI	GINO	TV
79	CIPRIAN	LUCIANO	TV
80	CISILAN	BERNARDINO	VI
81	COLLOVINI	CLAUDIO	VE
82	COLLOVINI	LORIANO	VE
83	COLLOVINI	STEFANO	VE
84	COMETTI	PASQUALE	TV
85	CONTE	GIANNI ARTURO	VR
86	COPPOLA	VITTORIO	TV
87	CORATO	MARIO	VI
88	COSMI	TERESA	VR
89	COSTANTIN	AMELIO	TV
90	CRESTANI	PIERGIUSEPPE	VR
91	CURTOLO	ANDREA	TV
92	DA DALTO	ALESSANDRO	TV
93	D'AGOSTIN	PAOLO	VR
94	DAL BIANCO	LUCA	TV
95	DAL CIN	ANDREA	VR

Allegato A al Decreto n. 85 del 27 ottobre 2014

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
96	DAL MARTELLO	ARTENIO	PD
97	DALLA ROSA	FRANCO	TV
98	DALLA VALLE	INNOCENTE	VI
99	DANESE	GIUSEPPE	VI
100	DE BORTOLI	CLAUDIO	PD
101	DE NONI	RENATO	TV
102	DE POLO	BRUNO	TV
103	DE ROSA	FRANCESCO	TV
104	DE STEFANI	ALESSANDRO	VE
105	DE STEFANI	TIZIANO	VE
106	DE STEFANI	TIZIANO	TV
107	DEGANI	DINO	VR
108	DEGANI	LUCA	VR
109	DELLA MORA	LORIS	VR
110	DELL'EVA	MARCO	VR
111	DEMO	GIACOMO	VE
112	DI LEO	FRANCESCO	TV
113	DIANIN	FEDERICO	PD
114	D'INCA'	RANIERO	TV
115	DURANTE	GIUSEPPE	PD
116	EQUISETTO	ALESSIO	PD
117	FACCHIN	ANDREA	PD
118	FACCHIN	STEFANO	PD
119	FALCOMER	SAVIO	VE
120	FALTRACCO	SILVANO	VI
121	FARNEA	DENIS	TV
122	FASOLETTI	EMILIO	VR
123	FATTORE	CRISTIANO	PD
124	FAVERO	CARLO	VE
125	FERRAZZO	FRANCESCO	VE
126	FILIPPI	PAOLO	PD
127	FILIPPINI	ENRICO	VR
128	FIORETTI	PIER LUIGI	TV
129	FIORINI	PAOLO	VR
130	FOLONARI	PAOLO	VR
131	FORATO	ELVIO	VI
132	FORNASIERO	GIAN ANGELO	VE
133	FRACCHETTI	GABRIELE	VR
134	FRANCHI	ORAZIO	VE
135	FRANCO	LUIGI	VE
136	FURLANETTO	GIUSEPPE	VR
137	FUSON	VALERIO	TV
138	GAVA	FABRIZIO	TV
139	GAVA	STEFANO	TV
140	GERETTO	ANTONIO	VE
141	GIANESINI	ANDREA	PD
142	GIRARDI	LUCA	TV
143	GIURIATO	ANDREA	VE
144	GOLFETTO	VLADIMIRO	TV
145	GRANZIERA	LUIGI	TV
146	GRANZOTTO	PLINIO	TV
147	GRAZIANI	PIERO	TV

Allegato A al Decreto n. 85 del 27 ottobre 2014 pag. 4 /8

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
148	GREGOLETTO	ANTONELLA	TV
149	GRIGOLLI	PAOLO	VR
150	GUIZZO	PAOLO	TV
151	LA GRASSA	FRANCESCO	TV
152	LAUDICINA	GIUSEPPE	TV
153	LIUT	MARIO	VR
154	LOFFREDO	CARMINE	VE
155	LONGO	GIOVANNI	VR
156	LONGO	MASSIMO	TV
157	LORENZON	FRANCESCO	TV
158	LORENZONI	ALDO	VI
159	LORENZONI	ALDO	VR
160	LOVATO	STEFANO	VI
161	LUCCHETTA	AFRA MAURO	TV
162	LUCCHETTA	MARCO	TV
163	LUISON	MASSIMILIANO	VE
164	MACCARI	FRANCO	VR
165	MACCARI	PIETRO	TV
166	MACULAN	FAUSTO	VI
167	MACULAN	MARIA VITTORIA	VI
168	MAMELI	MASSIMO	VR
169	MANGIAMELI	MAURO	TV
170	MARCATO	ENRICO	VR
171	MARCOLONGO	MANUELE	VE
172	MARINI	LORENZO	TV
173	MARTELLOZZO	GIORGIO	VE
174	MARTELLOZZO	GIORGIO	TV
175	MASCARIN	GIORGIO	VE
176	MASCARIN	PIETRO	TV
177	MASUTTI	PIETRO	TV
178	MAZZA	MAURIZIO	TV
179	MAZZER	MARCO	TV
180	MENAPACE	PAOLO	VR
181	MENEGOTTI	ANDREA	VR
182	MENINI	PIERLUIGI	TV
183	MENINI	UMBERTO	VR
184	MERLO	MAURIZIO	TV
185	MICHELET	ENZO	TV
186	MILANESE	COSTANTINO	VI
187	MILANESE	COSTANTINO	PD
188	MODANESE	LUIGI	TV
189	MOLARO	IVAN	TV
190	MONTAGNER	MAURIZIO	TV
191	MORET	RENZO	TV
192	MORLIN	ANDREA	VR
193	NANDI	STEFANO	TV
194	NAPOLITANO	ANDREA	TV
195	NARDI	ANGELO	TV
196	NICOLE'	FABRIZIO	VR
197	NICOLIS	GIUSEPPE	VR
198	NORDERA	GIOVANNI ALFREDO	VR
199	NORO	DAMIANO	VI

Allegato A al Decreto n. 85 del 27 ottobre 2014

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
200	OLIVETTO	LORENZO	VI
201	PADOVAN	PAOLA	TV
202	PAGOT	LAURO	TV
203	PALADIN	DINO	TV
204	PALADIN	DINO	VE
205	PALADIN	EUGENIO	TV
206	PALLOTTA	EUGENIO	TV
207	PANCIERA	GIORGIO	TV
208	PANCOT	MARIANO	TV
209	PANTANO	GIORGIO	PD
210	PARPAIOLA	PAOLO	PD
211	PASQUALIN	GUGLIELMO	TV
212	PASQUALINI	GUGLIELMO	VR
213	PASSADOR	FRANCO	VE
214	PASSADOR	LUIGI	VE
215	PAVANETTO	CARLO	TV
216	PEDRON	EMILIO	VR
217	PEDRON	FILIPPO	VR
218	PEDROTTA	LORELLA	PD
219	PERONI	DAMIANO	VR
220	PERONI	FLAVIO	VR
221	PEZZUTO	EMILIANO	TV
222	PIAZZA	ANTONIO	VE
223	PIAZZA	ELISA	TV
224	PIAZZA	STEFANO	VE
225	PIGHIN	SONIA	TV
226	PIRANI	CLEMENTE	VE
227	PIZZOLATO	ANDREA	TV
228	PIZZOLI	LIVIO	VI
229	POSER	CELESTINO	TV
230	POSOCCO	PAOLO	TV
231	POSSAMAI	GIANFRANCO	TV
232	PRA	FLAVIO	VI
233	PRANOVI	GIOVANNI	VI
234	PRETOTTO	NICOLA	TV
235	PREVARIN	GIANCARLO	VI
236	RABER	ENRICO	VR
237	REBULI	ALDO	TV
238	REPETTO	SEVERINO	VR
239	RIDOLFI	CRISTIAN	VR
240	RIVA	GIANMARIA	VE
241	RONCADOR	FRANCO	VR
242	RONCHI	ELIO	TV
243	ROSSI	BIAGIO ALFIO	TV
244	ROTA	DANIELE	VR
245	RUGGERO	RUGGERI	VI
246	SACCHETTO	MARZIO	TV
247	SACCON	ANDREA	TV
248	SALMASO	ANTONIO	PD
249	SALMASO	GIANNI	PD
250	SALVADOR	SERGIO	VI
251	SALVADORI	RENATO	TV

Allegato A al Decreto n. 85 del 27 ottobre 2014 pag. 6 /8

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
252	SALVAN	GIORGIO	PD
253	SANDRE	CARLO	TV
254	SANTIMARIA	FRANCESCO	PD
255	SANTIN	ALBERTO	TV
256	SANTINELLO	SANDRO	PD
257	SANZUOL	ALBERTO	TV
258	SARTORELLO	COSTANTINO	TV
259	SARTORELLO	PIETRO	TV
260	SARTORI	ANTONIO	PD
261	SCHENATO	UGOLINO	VI
262	SEGAT	MARIO	TV
263	SERAFIN	ATTILIO	TV
264	SERAFINI	PIERANTONIO	TV
265	SIMONETTI	BRUNO	VR
266	SIMONETTI	MASSIMO	TV
267	SINIGAGLIA	ANDREA	PD
268	SORDATO	LINO	VI
269	SPINAZZE'	ANTONIO	TV
270	STENICO	DANIELE	PD
271	STIVAL	GIOVANNI	TV
272	STIVAL	GIOVANNI	VE
273	STIVAL	MAURO	TV
274	STIVAL	MAURO	VE
275	SUPERGA	FRANCESCO	VE
276	TEZZA	GIOVANNI	VR
277	TIRINDELLI	GIANFRANCO	TV
278	TOBIN	GAETANO	VR
279	TOCCHET	GIANPIETRO	TV
280	TOFFOLI	DARIO	TV
281	TONICELLO	GIORGIO	TV
282	TONINATO	EMANUELE	VE
283	TONON	PASQUALE	TV
284	TONON	VALENTINO	TV
285	TORRESANI	LUIGI	VR
286	TURRI	ADRIANO	VR
287	VALDESOLO	PAOLO	VI
288	VALETTI	STEFANO	VR
289	VALMASSOI	ABRAMO	TV
290	VANZELLA	LUIGI	TV
291	VAONA	GIAMPAOLO	VR
292	VASSANELLI	ROBERTO	VR
293	VAZZOLER	LORIS	VE
294	VELO	MARCO	VE
295	VENTURIN	GESSICA	TV
296	VENTURINI	GIORDANO	VR
297	VERZE'	GIUSEPPE	VR
298	VERZELLESI	GIUSEPPE	VR
299	VESCO	ARMANDO	VR
300	VETTORELLO	GIANCARLO	TV
301	VETTORI	LUCIANO	TV
302	ZACCARON	GIANLUIGI	VE
303	ZAMBON	LUIS	TV

Allegato A al Decreto n. 85 del 27 ottobre 2014 pag. 7 /8

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
304	ZAMBURLINI	WALTER	VE
305	ZANARDO	MICHELE	TV
306	ZANARDO	PAOLO	TV
307	ZANCHETTA	CLAUDIO	VE
308	ZANCHETTA	NARCISO	TV
309	ZANDOMENEGHI	GIANFRANCO	TV
310	ZANDONA'	VITTORIO	VR
311	ZANEL	GIANCARLO	VR
312	ZANETTE	ORESTE	TV
313	ZANINOTTO	GIANNI	VR
314	ZANUSSO	EZIO	TV
315	ZARDETTO	FABIO	TV
316	ZARDINI	PAOLO	VR
317	ZENATO	FABIO	VR
318	ZENNATO	AUGUSTO	PD
319	ZERMAN	ANDREA	VR
320	ZIGGIOTTI	CARLO	VR
321	ZIGGIOTTI	ELENA	PD
322	ZONATO	MARCO	VR
323	ZONI	ALESSANDRO	TV
324	ZUCCARELLO	FRANCO	TV
325	ZUCCOTTO	WALTER	VR
326	ANGELI	GIOVANNI	PD
327	CARRETTIN	GIOVANNI	PD
328	CRISTOFERI	FORTUNATO	PD
329	MENGHINI	CESARINO	VR
330	SORANZO	FLAVIO	PD
331	TREVISAN	MARISA	PD
332/14	POL	FRANCESCO	TV
333/14	PAGOTTO	CARLO	TV
334/14	DAN	DENIS	TV
335/14	DA LOZZO	LUCA	TV
336/14	CALLACI	SAVERINO	PD
337/14	FOLLADOR	LUIGI	TV
338/14	BONAZZI	IVO	VR
339/14	MENEGUZ	MARCO	TV
340/14	DONA'	ALESSANDRO	VR
341/14	MATTIELLO	ANDREA	VI
342/14	SOZZA	FABIO	TV
343/14	ERIDANI	CORRADO	VR
344/14	STRAGLIOTTO	CHRISTIAN	VI
345/14	DELLA BELLA	TIZIANO	VI
346/14	BERTON	PAOLO	TV
347/14	FRANCESCHI	DEBORAH	TV
348/14	SERAFIN	EMANUELE	TV
349/14	BERTOLDI	MIRCO	VR
350/14	VASSANELLI	GIANCARLO	VR
351/14	PILLON	GIANPAOLO	TV
352/14	SARTOR	CLAUDIO	VE
353/14	TESSARI	MICHELE	VR
354/14	MARASSO	MASSIMO	CN
355/14	ANGELI	PAOLO	VR
356/14	MENTI	NICOLA	VI

Allegato A al Decreto n. 85 del 27 ottobre 2014

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
357/14	BASILE	FABIO	VR
358/14	ANTIGA	LUIGI	TV

Allegato B al Decreto n. 85 del 27 ottobre 2014

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

DM 11 novembre 2011

Elenco degli esperti degustatori

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
1	BASTIANELLO	FABRIZIO	VI
2	BENATO	MARTINO	PD
3	BERNA	VANNI	VE
4	BIGAI	ANTONIO	VE
5	BORTOLUSSI	ETTORE	VE
6	BOSCHETTO	SERGIO	VI
7	BOSCOLO	OSVALDO	VI
8	CAMERAN	MIRCA	PD
9	CAMEROTTO	DOMENICO	TV
10	CAMPEOL	CARLO	TV
11	CANELLA	GIANNINO	VR
12	CAPUZZO	SONIA	PD
13	CASARO	GIORGIO	VI
14	CIELO	LUCIANO	VI
15	COSTALUNGA	DANIELE	VI
16	CRESTANI	GIANVALENTINO	VI
17	DONADINI	ROBERTO	TV
18	FARAON	FEDERICO	TV
19	GIANELLO	GIANNI ENZO	VI
20	GIROTTO	LUCIANA	TV
21	GRANDO	ANGELO MANSUETO	VI
22	GRIGOLATO	PIERINO	VR
23	HANACHIUC	GABRIELA	VI
24	JURASSICH	FRANCO	VE
25	LONARDI	VALENTINO	VR
26	LUPPI	PAOLA	PD
27	MARANGONI	DONATO	PD
28	MARCHI	DINO	TV
29	MASATO	ROBERTO	VE
30	MATTIELLO	ANDREA	VI
31	MELIS	GIUSEPPE	VR
32	MENEGALDO	GIANFRANCO	TV
33	MICH	MARISA	VR
34	MIOTTI	FRANCA	VI
35	MONTAGNER	GIAN.	VE
36	NICOLETTO	ROSANNA	PD
37	NIERO	GIOVANNI	VE
38	PAPARONE	RENZO	VE
39	PELLIZZON	SERGIO	VE
40	PELOSATO	MARIUCIA	VI
41	PETTENE	ALESSANDRO	VR
42	ROSTEGHIN	MAURO	VE
43	SALMASO	MICHELANGELO	PD
44	SARTO	MATTEO	VE

Allegato B al Decreto n. 85 del 27 ottobre 2014

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
45	SARTOR	CATERINA	PD
46	SCANDIUZZI	SECONDO	TV
47	SERRAIOTTO	CLAUDIO	VI
48	SERRAIOTTO	CLAUDIO	VE
49	SOLDA	ROSANNA	VI
50	SPOLAOR	ANNALISA	VE
51	TEBALDI	ROBERTO	VR
52	TENUTI	LEONELLO	VR
53	TROLESE	BENITO	VE
54	VALETTI	ANNALISA	VR
55	VENTAGLIO	DOMENICO	VR
56	ZANATTA	AZELIO	TV
57	ZANATTA	PAOLO	TV
58	ZANONI	FERNANDO	PD
59	ZANOTTO	ADRIANO	TV
60	ZANTEDESCHI	GRAZIELLA	VR
61	ANGELI	GIOVANNI	PD
62	CARRETTIN	GIOVANNI	PD
63	CRISTOFERI	FORTUNATO	PD
64	MENGHINI	CESARINO	VR
65	SORANZO	FLAVIO	PD
66	TREVISAN	MARISA	PD
67/14	PADERNO	ANDREINA	VR
68/14	VERONESE	LIDIA	VR
69/14	MENTI	MICHELA	VI
70/14	CRESTANI	ROBERTO	VR

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

(Codice interno: 284542)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE n. 40 del 14 agosto 2014

Riduzioni contributi concessi nell'anno 2012 per l'organizzazione di mostre, manifestazioni convegni di interesse regionale (L.R. 08.09.1978, n. 49). Esercizio finanziario 2014.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede alla riduzione di contributi concessi nell'anno 2012 per mancato rispetto dei criteri stabiliti.

Il Direttore

PREMESSO che con deliberazione n. 202 del 07.02.2006, modificata con DGR n. 484 del 03.04.2012 la Giunta regionale ha approvato i criteri e le modalità di applicazione della legge regionale 8 settembre 1978, n. 49 che prevede la concessione di contributi per l'organizzazione di convegni, mostre e manifestazioni varie di interesse regionale;

PRESO ATTO che le stesse deliberazioni, stabiliscono, tra l'altro, le obbligazioni dei beneficiari nella realizzazione del progetto, i tempi e le modalità di liquidazione dei contributi concessi e le relative procedure di controllo contabile e di qualità dei progetti demandando al Direttore della Sezione Comunicazione e Informazione l'eventuale revoca o riduzione proporzionale del contributo, con proprio decreto, qualora il beneficiario non rispetti i criteri su citati;

RITENUTO che per i sottoelencati contributi concessi nel corso del 2012 occorre procedere alla riduzione in quanto i rispettivi beneficiari, a consuntivo, hanno presentato un ridimensionamento delle spese tali da non consentire l'erogazione dei contributi nella misura deliberata dalla Giunta regionale, con una conseguente economia di spesa:

DGR n. 1485 del 31.07.2012, Impegno di spesa n. 2072 assunto con decreto n. 18 del 16.08.2012:

Mistral Associazione Culturale Artistica, Teatrale Europea Cavarzere VE contributo di Euro 5.000,00 da ridurre a Euro 1.009,45.= con un'economia di spesa di Euro 3.990,55.=

Visionair Battaglia Terme PD contributo di Euro 8.000,00 da ridurre a Euro 7.800,84.= con un'economia di spesa pari a Euro 199,16.=

VISTA la legge regionale 8 settembre1978, n. 49;

VISTA la legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTE le Deliberazioni della Giunta regionale n. 484 del 03.04.2012, n**.** 1485 del 31.07.2012;

decreta

1. Di procedere, per le motivazioni indicate in premessa, alla riduzione dei sottoelencati contributi, con le conseguenti rispettive economie di spesa sul Cap. 3402 "Contributi per celebrazioni pubbliche, solennità civili e religiose, manifestazioni nazionali, fiere, mostre, rassegne, esposizioni, convegni e congressi (L.R. 09.06.1975, n. 70 - L.R. 08.09.1978, n. 49)":

- DGR n. 1485 del 31.07.2012, impegno n. 2072 assunto con DDR n. 18/2012, Codice SIOPE 1634:
  Mistral Associazione Culturale Artistica, Teatrale Europea Cavarzere, contributo da Euro 5.000,00.= a Euro 1.009,45.= con un'economia di Euro.3.990,55.=;
  Visionair Battaglia Terme, contributo da Euro 8.000,00.= a Euro 7.800,84.= con un'economia di Euro 199,16;

2. Di dare atto che il presente decreto non comporta spese a carico del bilancio regionale.

3. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

4. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Francesca Del Favero

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA

(Codice interno: 284622)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA n. 91 del 12 settembre 2014

Dgr n. 311 dell'11 marzo 2014. Programma di Promozione delle Produzioni Agricole ed Agroalimentari venete 2014. Azione 2) Iniziative promozionali in Italia. Partecipazione manifestazione "Gusto in scena 2015" Scuola Grande di San Giovanni Evangelista Venezia. CIG. Z68106781A. Legge regionale 16 del 14 marzo 1980 e successive modifiche.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Si provvede ad impegnare l'importo di E. 6.100,00 iva compresa a favore della Marcello Coronini promotion per la partecipazione della Regione Veneto con desk allestito alla manifestazione "Gusto in scena 2015" di Venezia.

Il Direttore

PREMESSO che la legge regionale n. 16 del 14 marzo 1980, così come modificata con l.r. 15/2006, prevede, all'articolo 12, che la Giunta regionale approvi annualmente, acquisito il parere della commissione consiliare competente, il Programma Promozionale del Settore Primario con l'individuazione e il coordinamento di tutte le iniziative della Regione e degli enti, aziende ed agenzie dipendenti, corredato delle previsioni di spesa per gruppo omogeneo di iniziative;

PREMESSO che, con delibera n. 311 del 11 marzo 2014, la Giunta regionale ha approvato, a seguito dell'acquisizione del parere della quarta commissione consiliare, il Programma di Promozione delle Produzioni Agricole ed Agroalimentari venete 2014, articolato in 4 azioni di intervento demandando al Direttore della Sezione Promozione Turistica Integrata la gestione tecnica, amministrativa e finanziaria del provvedimento;

PREMESSO che l'Azione n. 2) "Iniziative promozionali in Italia", prevede tra l'altro, la partecipazione della Regione alle manifestazioni "Gusto in Scena" realizzata dalla Marcello Coronini Promotion presso la Scuola Grande di San Giovanni Evangelista a Venezia;

PREMESSO che la manifestazione è giunta alla settima edizione e che continua ad essere considerata l'unica manifestazione a livello europeo in cui sono presenti assieme i tre protagonisti del turismo enogastronomico: i cuochi, le cantine e i produttori di gastronomia;

VISTO il preventivo di Marcello Coronini Promotion srl detentore della manifestazione di Euro 6.100,00 comprensivo di iva per la fornitura di uno spazio allestito per la distribuzione di materiale promozionale e piccole degustazioni dei formaggi vincitori del concorso "Caseus Veneti";

RITENUTO congruo l'importo richiesto per la realizzazione dell'iniziativa già prevista dal Piano Promozionale Agricolo e Agroalimentare 2014 e approvato con dgr n. 311 dell'11 marzo 2014;

RITENUTO pertanto necessario impegnare l'importo complessivo di Euro 6.100,00 sul capitolo 30020 (Iniziative regionali per promozione economico-fieristica del settore primario - l.r. 16/80) del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario corrente che offre la necessaria disponibilità;

VISTA la deliberazione n. 311 dell'11 marzo 2014 con cui la Giunta regionale ha approvato il Programma di Promozione delle Produzioni Agricole ed Agroalimentari venete 2014, e in particolare l'Azione 2) "Iniziative promozionali in Italia";

VISTA la Legge regionale n. 12/91 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 10 gennaio 1997, n.1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la legge regionale n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la legge regionale 1/2011;

decreta

1. di impegnare a favore della ditta Marcello Coronini Promotion srl di Milano - C.F. 01422650208 l'importo di Euro 6.100,00 comprensivo di iva per la partecipazione regionale alla manifestazione "Gusto in scena 2015" presso la Scuola Grande San Giovanni Evangelista di Venezia;
2. di imputare l'importo di Euro 6.100,00, che costituisce debito commerciale, sul capitolo di spesa n. 30020 "Iniziative regionali per promozione economico-fieristica del settore primario - l.r. 16/80" del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario corrente che offre la necessaria disponibilità - codice SIOPE 1.03.01 1364;
3. di stabilire che l'importo di cui al punto 1), del dispositivo del presente provvedimento, verrà liquidato al soggetto beneficiario successivamente alla presentazione alla Sezione regionale Promozione Turistica Integrata di regolare fattura a saldo da prodursi entro 30 giorni dalla data del presente provvedimento e previa verifica della regolarità del lavoro svolto;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.

Claudio De Donatis

(Codice interno: 284623)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA n. 96 del 17 settembre 2014

Manifestazione "International nordicwalkingvenice4" - mestre, 20 settembre 2014. Piano esecutivo annuale di promozione turistica anno 2014. Legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013. CIG: Z0C10C58D6.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Trattasi della partecipazione istituzionale all amanfiestazione "International nordicwalkingvenice4". Importo impegnato euro 1.220,00. Documenti agli atti: Offerta di partecipazione prot. 333680 del 05/08/2014.

Il Direttore

VISTA la Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" la quale prevede che la Regione svolga funzioni di promozione e la valorizzazione, in Italia e all'estero dell'immagine unitaria e complessiva del turismo, dei prodotti turistici e della gamma di prodotti turistici;

PREMESSO che, con provvedimento n. 703 del 14 maggio 2014 la Giunta regionale ha approvato il piano esecutivo annuale di promozione turistica anno 2014 che tra l'altro prevede che la Regione promuova la divulgazione delle attività ludico-sportive;

PREMESSO che l'ASD Nordic Walking Mestre con nota prot. 333680 del 05/08/2014 ha offerto alla Regione di partecipare istituzionalmente alla manifestazione "International nordicwalkinvenice4", dedicata alla promozione e divulgazione del Nordic Walking e delle attività ludico-sportive da praticarsi all'aria aperta, che si svolge nella giornata del 20 settembre al Parco San Giuliano a Mestre;

PREMESSO che, tenuto conto della specificità del mercato, si è ritenuto opportuno provvedere all'acquisizione di un gazebo di dimensioni 4 x 4 mt. dotato di tavolo e sedie preallestito direttamente dall'ASD Nordic Walking Mestre, organizzatrice della manifestazione , per un importo complessivo di Euro 1.220,00 IVA inclusa;

DATO ATTO che la spesa complessiva di euro 1.220,00 (I.V.A. e ogni altro onere incluso) farà carico al capitolo 101891 del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario corrente che offre la necessaria disponibilità;

VISTI le leggi regionali 14 giugno 2013, n. 11 e 10 gennaio 1997, n. 1, il provvedimento della Giunta regionale n. 703 del 14 maggio 2014, nonché la documentazione agli atti;

decreta

1. di acquisire, per le motivazioni espresse nelle premesse, che costituiscono parte sostanziale e integrante del presente provvedimento, un gazebo di dimensioni 4 x 4 mt. dotato di tavolo e sedie nell'ambito della manifestazione "International nordicwalkinvenice4" per un costo complessivo di Euro 1.220,00 IVA inclusa, giusta offerta di partecipazione prot. 333680 del 05/08/2014 dell'ASD Nordic Walking Mestre, concessionario unico degli spazi della manifestazione;
2. di impegnare a favore dell'ASD Nordic Walking Mestre, C.F. 04077680272, con sede in viale San Marco 45/P 30173 Mestre (VE), giusta offerta di partecipazione prot. 333680 del 05/08/2014 - CIG Z0C10C58D6 - l'importo di Euro 1.220,00;
3. di imputare la spesa complessiva di euro 1.220,00, che costituisce debito commerciale, sul capitolo 101891, del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario in corso che offre la necessaria disponibilità - codice SIOPE 1.03.01 1364;
4. di liquidare al beneficiario indicato, la spesa individuata al punto 3) del dispositivo del presente provvedimento, alla presentazione di regolare fattura;
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
7. di dare atto che il presente provvedimento viene pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Claudio De Donatis

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE

(Codice interno: 284604)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 549 del 02 luglio 2014

POR FSE 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Ob. CRO - Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014 - VENETO FORMAIZONE CONTINUA - Anno 2014. Approvazione risultanze istruttoria 5° sportello e assunzione impegno di spesa.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento propone l'approvazione degli esiti dell'istruttoria relativa ai progetti presentati per la realizzazione di progetti nell'ambito della DGR n. 361/14 - 5° sportello, in particolare l'elenco dei progetti ammissibili, finanziati, non ammissibili e non finanziati.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare, per quanto espresso in premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione dei progetti i cui risultati sono evidenziati nei seguenti allegati:
   - **Allegato A** "Progetti ammissibili"
   - **Allegato B** "Progetti finanziati"
   - **Allegato C** "Progetti non ammissibili"
   - **Allegato D** " Progetti non finanziati"
2. di finanziare i progetti di cui all'**Allegato B** per un importo pari ad Euro 1.850.886,88 per l'Asse I Adattabilità;
3. di provvedere, per i motivi indicati in premessa, alla registrazione di impegni di spesa, pari al 100% del finanziato per ciascuno dei progetti di cui all'**Allegato B,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un importo complessivo pari ad Euro 1.850.886,88 (Obbligazione non commerciale) per l'Asse I Adattabilità a carico dei capitoli nn. 101318 "Obiettivo CRO FSE 2007-2013 - Asse Adattabilità - Area Formazione - Quota Statale (Reg. CE 1081/06)" e 101319 "Obiettivo CRO FSE 2007-2013 - Asse Adattabilità - Area Formazione - Quota Comunitaria (Reg. CE 1081/06)" del bilancio regionale 2014 secondo la seguente ripartizione:
4. Euro 901.350,25 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319
5. Euro 949.536,63 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318
6. di stabilire che i progetti devono essere avviati entro i termini stabiliti al Paragrafo 25 in Direttiva (Allegato B alla DGR n. 361 del 25/03/2014) e che devono necessariamente concludersi entro il 30 aprile 2015;
7. di liquidare, successivamente alla procedura di impegno, gli importi sopra indicati ai beneficiari specificati nell'**Allegato B**, secondo le modalità previste dalla DGR 361/14 ricordate in premessa, e subordinatamente alla effettiva disponibilità di cassa presente sul capitolo di riferimento;
8. di prevedere che in sede di richiesta di erogazione, il soggetto beneficiario esponga nell'oggetto della nota di pagamento il riferimento al presente atto;
9. di dare atto che, come previsto dall'Allegato C alla DGR 361/14, l'erogazione di anticipi e rimborsi avvenga secondo le seguenti modalità:
10. anticipo pari al 30% del contributo previsto in sede di approvazione del progetto, successivamente all'avvio del progetto;
11. successive erogazioni trimestrali legate all'avanzamento delle attività "a costi standard" e/o della spesa per le attività riconosciute "a costi reali";
12. La somma delle erogazioni a titolo di anticipazione e di richiesta intermedia potrà ammontare al massimo al 95% del contributo previsto, con esclusione delle unità di costo standard soggette a condizioni specifiche per la riconoscibilità. L'importo non erogato sull'anticipazione e sulle richieste intermedie verrà erogato a saldo successivamente all'approvazione del rendiconto;
13. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
14. di disporre che le imprese che hanno presentato proposte progettuali in qualità di soggetto proponente presentino la scheda anagrafica (reperibile nel sito web della Regione nell'ambito della Programmazione FSE Ob. CRO

2007/20013), adeguatamente compilata, congiuntamente all'atto di adesione;

15. di dare atto che, limitatamente ai progetti che prevedono un regime di aiuti disciplinato dal Reg. (CE) 1857/2006, l'applicazione e l'erogazione dell'aiuto è subordinata alla pubblicazione del numero di registrazione della domanda di esenzione sul sito della Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale della Commissione;
16. di inviare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
17. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
18. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
19. avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 284605)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 690 del 20 ottobre 2014

Approvazione del rendiconto 57/1/2/2141/2012 presentato da ECIPA SOCIETA' CONSORTILE ARL (codice ente 57). (codice Smupr 27767). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 212 del 28/03/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (Sportello 7) - Anno 2012.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 2141 del 23/10/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - anno 2012;

- La medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

- Il DDR n. 964 del 31/10/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 1046 del 20/11/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

- Il DDR n. 212 del 28/03/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (SPORTELLO 7), concedendo all'ente ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 59.040,00 per la realizzazione del progetto n. 57/1/2/2141/2012;

- Il predetto DDR n. 212 del 28/03/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B , per un importo complessivo di Euro 697.804,40 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio regionale 2013 secondo la seguente ripartizione:

  - Euro 339.818,82 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323
  - Euro 357.985,58 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

- Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 17.712,00;

- E' stato visto il rendiconto presentato da ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL;

- i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 47.431,31;

- Il soggetto beneficiario, in data 08/10/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL (codice ente 57, codice fiscale 02289210276), per un importo ammissibile di Euro 47.431,31 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 57/1/2/2141/2012, Dgr 2141 del 23/10/2012 e DDR n 212 del 28/03/2013 (SPORTELLO 7);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 17.712,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL l'importo a saldo di Euro 29.719,31 (codice Siope 106021623) a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 212 del 28/03/2013;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 284606)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 697 del 23 ottobre 2014

Approvazione del rendiconto 57/101/2/2141/2012 presentato da ECIPA SOCIETA' CONSORTILE ARL (codice ente 57) (codice Smupr 27382). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - SB2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 172 del 15/03/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (Sportello 6) - Anno 2012.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 2141 del 23/10/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - anno 2012;

- La medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

- Il DDR n. 964 del 31/10/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 1046 del 20/11/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

- Il DDR n. 172 del 15/03/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (SPORTELLO 6), concedendo all'ente ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 60.281,40 per la realizzazione del progetto n. 57/101/2/2141/2012;

- Il predetto DDR n. 172 del 15/03/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B per un importo complessivo di Euro 475.162,00 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio regionale 2013 secondo la seguente ripartizione:

  - Euro 231.395,77 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323
  - Euro 243.766,23 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

- Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 18.084,42;

- E' stato visto il rendiconto presentato da ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL;

- i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 54.275,15;

- Il soggetto beneficiario, in data 08/10/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL (codice ente 57, codice fiscale 02289210276), per un importo ammissibile di Euro 54.275,15 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 57/101/2/2141/2012, Dgr 2141 del 23/10/2012 e DDR n 172 del 15/03/2013 (SPORTELLO 6);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 18.084,42;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL l'importo a saldo di Euro 36.190,73 (codice Siope 106021623) a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 172 del 15/03/2013;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 284607)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 707 del 27 ottobre 2014

Approvazione del rendiconto 4037/1/4/2141/2012 presentato da APINDUSTRIA SERVIZI SRL (Codice Ente 4037) (codice Smupr 28295). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 489 del 14/06/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello (Sportello 12) - Anno 2012.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 2141 del 23/10/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - anno 2012;

- La medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

- Il DDR n. 964 del 31/10/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 1046 del 20/11/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

- Il DDR n. 489 del 14/06/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (SPORTELLO 12), concedendo all'ente APINDUSTRIA SERVIZI SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 44.562,00 per la realizzazione del progetto n. 4037/1/4/2141/2012;

- Il predetto DDR n. 489 del 14/06/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 989.272,06 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

  - Euro 481.758,59 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323
  - Euro 507.513,47 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

- Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposti anticipazioni;

- E' stato visto il rendiconto presentato da APINDUSTRIA SERVIZI SRL;

- i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 42.734,50;

- Il soggetto beneficiario, in data 09/10/2014 , ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da APINDUSTRIA SERVIZI SRL (codice ente 4037, codice fiscale 03266230279), per un importo ammissibile di Euro 42.734,50 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 4037/1/4/2141/2012, Dgr 2141 del 23/10/2012 e DDR n 489 del 14/06/2013 (SPORTELLO 12);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a APINDUSTRIA SERVIZI SRL l'importo a saldo di Euro 42.734,50 (codice Siope 106021623) a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 489 del 14/06/2013;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a APINDUSTRIA SERVIZI SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 284608)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 708 del 27 ottobre 2014

Approvazione del rendiconto 1533/1/1/1737/2011 presentato da CON-SER SRL (Codice Ente 1533). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006. DGR 1737 del 26/10/2011, DDR 935 del 22/12/2011 - Azioni innovative per le imprese artigiane del settore edile - anno 2011. Convenzione fra Regione Veneto e la Cassa Edile Artigiana Veneta (CEAV).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ad interventi finanziati per la realizzazione di azioni innovative per le imprese artigiane del settore edile.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 1623 del 11/10/2011 ha approvato la scheda di convenzione tra la Regione del Veneto e la Cassa Edile Artigiana Veneta (CEAV) per lo sviluppo delle imprese artigiane del settore edile;

- In data 22/11/2011 è stata sottoscritta la suddetta convenzione;

- La Dgr n. 1737 del 26/10/2011 ha approvato l'apertura dei termini di presentazione dei progetti per la realizzazione di azioni innovative per le imprese artigiane del settore edile - convenzione CEAV - Anno 2011;

- La medesima Dgr ha approvato la direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

- Il DDR n. 892 del 25/11/2011 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

- Il DDR n. 935 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente CON-SER SRL un contributo per un importo complessivo di Euro 22.632,00 per la realizzazione del progetto n. 1533/1/1/1737/2011;

- Il predetto DDR n. 935 del 22/12/2011, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati B e B1, per un importo complessivo di Euro 778.088,00 di cui Euro 389.176.00 a valere sull'Asse I Adattabilità del POR FSE 2007-2013 a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2011 ed Euro 388.912,00 a valere su fondi CEAV;

- Il DDR n. 815 del 27/10/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione.

- Il DDR n. 261 del 27/03/2012 ha rivisto le procedure di formalizzazione dei partner aziendali;

- Il DDR n. 173 del 15/03/2013 ha concesso una proroga dei termini di conclusione dei progetti finanziati;

- Il DDR n. 174 del 15/03/2013 ha disposto la semplificazione delle procedure di formalizzazione dei partner aziendali;

- Il DDR n. 917 del 14/10/2013 ha concesso un'ulteriore proroga dei termini di conclusione dei progetti finanziati;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Cassa Edile Artigiana Veneta (CEAV) polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- Al fine di procedere alla determinazione del saldo, con nota prot. n. 320300 del 28/07/2014, la Sezione Formazione ha chiesto alla CEAV di comunicare l'importo degli eventuali anticipi ed erogazioni intermedie liquidati;

- In relazione al progetto di che trattasi, CEAV, con comunicazione del 22/09/2014, ha comunicato di non aver erogato acconti;

- In data 13/03/2013, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- E' stato visto il rendiconto presentato da CON-SER SRL;

- Con comunicazione del 08/04/2014, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale;

- Con lettera prot. n. 262252 del 18/06/2014 la scrivente Sezione ha comunicato a CON-SER SRL il differimento della verifica rendicontale subordinata all'esibizione dell'aggiornamento delle dichiarazioni uniche per le imprese coinvolte nel progetto;

- I verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 21.468,00 ;

- Il soggetto beneficiario, in data 08/08/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CON-SER SRL (codice ente 1533, codice fiscale 02564790273), per un importo ammissibile di Euro 21.468,00 a carico della Cassa Edile Artigiana Veneta (CEAV) secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 1533/1/1/1737/2011, DDR n. 935 del 22/12/2011, Allegato B1;
3. di prendere atto che la Cassa Edile Artigiana Veneta non ha corrisposto al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di comunicare all'ente Cassa Edile Artigiana Veneta (CEAV) di procedere alla liquidazione, a CON-SER SRL dell'importo a saldo di Euro 21.648,00;
5. di comunicare a CON-SER SRL il presente decreto;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 284609)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 709 del 27 ottobre 2014

Approvazione del rendiconto 1533/1/3/1737/2011 presentato da CON-SER SRL (Codice Ente 1533). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006. DGR 1737 del 26/10/2011, DDR 935 del 22/12/2011 - Azioni innovative per le imprese artigiane del settore edile - anno 2011. Convenzione fra Regione Veneto e la Cassa Edile Artigiana Veneta (CEAV).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ad interventi finanziati per la realizzazione di azioni innovative per le imprese artigiane del settore edile.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 1623 del 11/10/2011 ha approvato la scheda di convenzione tra la Regione del Veneto e la Cassa Edile Artigiana Veneta (CEAV) per lo sviluppo delle imprese artigiane del settore edile;

- In data 22/11/2011 è stata sottoscritta la suddetta convenzione;

- La Dgr n. 1737 del 26/10/2011 ha approvato l'apertura dei termini di presentazione dei progetti per la realizzazione di azioni innovative per le imprese artigiane del settore edile - convenzione CEAV - Anno 2011;

- La medesima Dgr ha approvato la direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

- Il DDR n. 892 del 25/11/2011 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

- Il DDR n. 935 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente CON-SER SRL un contributo per un importo complessivo di Euro 51.824,00 per la realizzazione del progetto n. 1533/1/3/1737/2011;

- Il predetto DDR n. 935 del 22/12/2011, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati B e B1, per un importo complessivo di Euro 778.088,00 di cui Euro 389.176.00 a valere sull'Asse I Adattabilità del POR FSE 2007-2013 a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2011 ed Euro 388.912,00 a valere su fondi CEAV;

- Il DDR n. 815 del 27/10/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione.

- Il DDR n. 261 del 27/03/2012 ha rivisto le procedure di formalizzazione dei partner aziendali;

- Il DDR n. 173 del 15/03/2013 ha concesso una proroga dei termini di conclusione dei progetti finanziati ;

- Il DDR n. 174 del 15/03/2013 ha disposto la semplificazione delle procedure di formalizzazione dei partner aziendali;

- Il DDR n. 917 del 14/10/2013 ha concesso un'ulteriore proroga dei termini di conclusione dei progetti finanziati;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Cassa Edile Artigiana Veneta (CEAV) polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- Al fine di procedere alla determinazione del saldo, con nota prot. n. 320300 del 28/07/2014, la Sezione Formazione ha chiesto alla CEAV di comunicare l'importo degli eventuali anticipi ed erogazioni intermedie liquidati;

- In relazione al progetto di che trattasi, CEAV, con comunicazione del 22/09/2014, ha comunicato di aver erogato acconti per complessivi Euro 40.475,20;

- In data 18/01/2013, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- E' stato visto il rendiconto presentato da CON-SER SRL;

- Con comunicazione del 08/04/2014, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale;

- Con lettera prot. n. 262252 del 18/06/2014 la scrivente Sezione ha comunicato a CON-SER SRL il differimento della verifica rendicontale subordinata all'esibizione dell'aggiornamento delle dichiarazioni uniche per le imprese coinvolte nel progetto;

- I verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 51.824,00;

- Il soggetto beneficiario, in data 11/08/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CON-SER SRL (codice ente 1533, codice fiscale 02564790273), per un importo ammissibile di Euro 51.824,00 a carico della Cassa Edile Artigiana Veneta (CEAV) secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 1533/1/3/1737/2011, DDR n. 935 del 22/12/2011, Allegato B1;
3. di prendere atto che la Cassa Edile Artigiana Veneta ha corrisposto al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 40.475,20;
4. di comunicare all'ente Cassa Edile Artigiana Veneta (CEAV) di procedere alla liquidazione, a CON-SER SRL dell'importo a saldo di Euro 11.348,80;
5. di comunicare all'ente Cassa Edile Artigiana Veneta (CEAV) di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CON-SER SRL il presente decreto;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE

(Codice interno: 284503)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 268 del 28 ottobre 2014

Approvazione del rendiconto FRI/50096/769/2013 presentato dall'Istituto Comprensivo Statale di Casalserugo con sede a Casalserugo (PD) per la realizzazione del Progetto "Un ponte musicale". DGR n. 769 del 21/05/2013. DDR n. 445 del 27/11/2013.

[Istruzione scolastica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte dall'Istituto Comprensivo Statale di Casalserugo per la realizzazione di un progetto finalizzato a sviluppare le conoscenze degli studenti, con particolare riferimento alle competenze artistiche e musicali.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- Con DGR n. 769 del 21/05/2013 "Interventi a sostegno dei progetti di rilevanza regionale e/o nazionale finalizzati all'integrazione e promozione dell'offerta formativa scolastica in Veneto", la Giunta regionale ha indicato gli indirizzi generali per l'assegnazione di contributi regionali su progetti d'integrazione e promozione dell'offerta formativa scolastica, specificando i requisiti tecnici e le procedure da eseguire per accedere al contributo stesso;

- Il DDR n. 445 del 27/11/2013 ha approvato il progetto "Un ponte musicale" presentato dall'Istituto Comprensivo Statale di Casalserugo, concedendo un contributo di Euro 2.000,00;

- Il medesimo DDR n. 445 del 27/11/2013 ha impegnato la somma di Euro 2.000,00 in favore dell'Istituto Comprensivo Statale di Casalserugo, a valere sul capitolo n. 100171 del bilancio annuale di previsione 2013;

- Il DDR n. 358 del 2/10/2013 ha approvato la modulistica da presentare a conclusione delle attività progettuali;

CONSIDERATO CHE:

- In data 13/06/2014, con lettera prot. n. 3198/C14a, (Prot. reg.le n. 258611 del 16/06/2014) l'Istituto Comprensivo Statale di Casalserugo ha presentato rendiconto dell'attività svolta per Euro 3.762,05;

- I verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al progetto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 1.881,02;

- Il soggetto beneficiario, in data 13/10/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato dall'Istituto Comprensivo Statale di Casalserugo con sede a Casalserugo (PD) per un importo ammissibile di Euro 1.881,02, secondo le risultanze della relazione di verifica, per l'avvio e lo svolgimento, del progetto "Un ponte musicale". Dgr n.769 del 21/05/2013, DDR n. 445 del 27/11/2013;
2. di dare atto che al beneficiario non sono stati corrisposti anticipi;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, all'Istituto Comprensivo Statale di Casalserugo con sede a Casalserugo (PD) (C.F. 80038540284, Codice SIOPE 1.05.01.1512) l'importo di Euro 1.881,02 a carico del cap. n. 100171, DDR n. 445 del 27/11/2013;
4. di registrare l'economia di spesa di Euro 118,98 sul capitolo di spesa n. 100171;
5. di comunicare all'Istituto Comprensivo Statale di Casalserugo il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

(Codice interno: 284621)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 271 del 29 ottobre 2014

Approvazione del rendiconto FRI/2763/769/2013 presentato dal Liceo Scientifico Statale "G. Galilei" con sede a VERONA (VR) per la realizzazione del Progetto "Gara di matematica a squadre 2014". DGR n. 769 del 21/05/2013. DDR n. 278 del 24/07/2013.

[Istruzione scolastica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte dal Liceo Scientifico Statale "G. Galilei" per la realizzazione del progetto "Gara di matematica a squadre 2014".

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- Con DGR n. 769 del 21/05/2013 "Interventi a sostegno dei progetti di rilevanza regionale e/o nazionale finalizzati all'integrazione e promozione dell'offerta formativa scolastica in Veneto", la Giunta regionale ha indicato gli indirizzi generali per l'assegnazione di contributi regionali su progetti d'integrazione e promozione dell'offerta formativa scolastica, specificando i requisiti tecnici e le procedure da eseguire per accedere al contributo stesso;

- Il DDR n. 278 del 24/07/2013 ha approvato il progetto "Gara di matematica a squadre 2014" presentato dal Liceo Scientifico Statale "G. Galilei", concedendo un contributo di Euro 2.000,00;

- Il medesimo DDR n. 278 del 24/07/2013 ha impegnato la somma di Euro 2.000,00 in favore del Liceo Scientifico Statale "G. Galilei" di Verona, a valere sul capitolo n. 100171 del bilancio annuale di previsione 2013;

- Il DDR n. 358 del 2/10/2013 ha approvato la modulistica da presentare a conclusione delle attività progettuali;

CONSIDERATO CHE:

- In data 18/07/2014, con lettera prot. n. 2979/d8, (Prot. reg.le n.362132 del 28/08/2014) il Liceo Scientifico Statale "G. Galilei" ha presentato rendiconto dell'attività svolta per Euro 4.336,08;

- I verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al progetto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 2.000,00;

- Il soggetto beneficiario, in data 3/10/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato dal Liceo Scientifico Statale "G. Galilei" con sede a Verona (VR) per un importo ammissibile di Euro 2.000,00, secondo le risultanze della relazione di verifica, per l'avvio e lo svolgimento, del progetto "Gara di matematica a squadre 2014". Dgr n.769 del 21/05/2013, DDR n. 278 del 24/07/2013;

2. di dare atto che al beneficiario non sono stati corrisposti anticipi;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, al Liceo Scientifico Statale "G. Galilei" con sede a Verona (VR) (C.F. 80013720232, Codice SIOPE 1.05.01.1512) l'importo di Euro 2.000,00 a carico del cap. n. 100171, DDR n. 278 del 24/07/2013;

4. di comunicare al Liceo Scientifico Statale "G. Galilei" il presente decreto;

5. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO

(Codice interno: 284653)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 201 del 07 agosto 2014

DGR n.989 del 05/07/2011 - Primi interventi di mitigazione del rischio idraulico mediante la realizzazione di bacini di laminazione. Progetto del'intervento di "Realizzazione di un'opera di invaso sul fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz del Comune di Vicenza" - (ID Piano 456). Importo E.11.667.519,75 - CUP H33B1100035003 - CIG 460543090E. Affidamento incarico per adeguamento progetto definitivo alle prescrizioni VIA ed impegno e liquidazione di E.14.718,08.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvewdiemtno si affida l'incarico di aggiornamento del progetto in argomento al fine di consentire una celere procedura di appalto delle opere e si assume l'impegno di spesa per l'esecuzione di tali attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - DGR 989/2011 - DGR 1003/2012.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento.
2. Di affidare alla società INGEGNERIA 2P & Associati S.r.l. con sede in SAN DONA' DI PIAVE, via Dall'Armi n. 27/3 P. IVA 02786330270, per l'importo netto di Euro 11.600,00, l'incarico di adeguamento del progetto definitivo alle prescrizioni della Commissione VIA, integrandolo con gli elaborati necessari per l'appalto integrato delle opere, dell'intervento denominato "Realizzazione di un'opera di invaso sul fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz del Comune di Vicenza" - (ID Piano 456), per l'importo netto di Euro 38.200,00 IVA ed oneri accessori esclusi, in attuazione a quanto disposto dalla Giunta Regionale con la citata deliberazione n. 1003/2012.
3. Di impegnare la somma complessiva di **Euro 14.718,08** (IVA ed oneri accessori compresi) sul capitolo **101644** (codice SIOPE 1.03.01.1364) del bilancio regionale a favore della Società sopra citata, dando atto che l'obbligazione in parola è riconducibile a "debiti commerciali).
4. Di liquidare, per le motivazioni esposte in premessa, la somma di Euro 14.718,08 a favore della Società suddetta.
5. Di dare atto che la tipologia di spesa per l'esecuzione dei lavori e le attività in argomento non rientra tra quelle soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
6. Si attesta, vista la documentazione agli atti d'ufficio, l'avvenuta riscossione della correlata posta di entrata.
7. Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
8. Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Tiziano Pinato

(Codice interno: 284654)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 366 del 27 ottobre 2014

Art.12 L.R. 06/04/2012 n.13, artt. 18 e 20 L.R. 02/04/2014, n.11 - D.G.R. n.537 del 15/04/2014 - D.G.R. n.1911 del 14/10/2014. Sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idraulica principale di competenza regionale. Seconda modifica al programma degli interventi 2014.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento modifica il programma degli interventi di sistemazione della rete idraulica principale anno 2014, di competenza delle Sezioni di Bacino Idrografico, finanziato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 537 in data 15/04/2014, approvato con decreto del Direttore della Sezione Difesa del Suolo n. 143 in data 12/06/2014 e modificato con successivo decreto del Direttore della Sezione Difesa del Suolo n. 176 in data 04/07/2014.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di individuare gli interventi riepilogati nell'**Allegato B**, parte integrante del presente provvedimento, per un importo totale di Euro 5.300.000,00, quali interventi da segnalare al Commissario delegato ex O.C.D.P.C. n. 170 del 13/06/2014 per la rimodulazione del piano interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della Regione del Veneto, tratti dal programma 2014 degli interventi di sistemazione della rete idraulica principale approvato con decreto del Direttore della Sezione Difesa del Suolo n. 143 del 12/06/2014 e modificato con decreto del Direttore della Sezione Difesa del Suolo n. 176 del 04/07/2014;
2. di dare disposizione ai direttori delle Sezioni di Bacino Idrografico di avviare le procedure di gara relative agli interventi riepilogati nell'**Allegato B**, solo successivamente al relativo provvedimento commissariale di finanziamento;
3. di approvare il programma degli interventi di sistemazione della rete idraulica principale 2014 di competenza delle Sezioni di Bacino Idrografico, **Allegato A** e parte integrante del presente provvedimento, per un importo complessivo di Euro 12.700.000,00, modificato per le motivazioni esposte in premessa ed in esecuzione della deliberazione di Giunta Regionale n. 1911 del 14/10/2014;
4. l'importo totale del programma di cui al punto 3 del presente provvedimento, pari ad Euro 12.700.000,00, trova copertura sul bilancio regionale 2014:

   - per Euro 3.483.979,98 sul capitolo di spesa n. 101665 Codice SIOPE 2-01-01/2108 UPB U0104;
   - per Euro 3.816.020,02 sul capitolo di spesa n. 102088 Codice SIOPE 2-01-01/2108 UPB U0104;
   - per Euro 5.500.000,00 sul capitolo di spesa n. 102121 Codice SIOPE 2-01-01/2108 UPB U0104;

5. il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Tiziano Pinato

Allegati *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO

(Codice interno: 284424)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 646 del 24 ottobre 2014

Richiesta di concessione demaniale marittima per l'occupazione di n. 3 specchi acquei pari a mq 50.729 da adibire ad acquacoltura nella laguna di Marinetta nel Comune di Porto Viro (RO).
[Acque]

Note per la trasparenza:
Il Direttore, su richiesta del Consorzio Foce Po di Maistra, rilascia, nel rispetto di quanto previsto dall' art. 36 del Codice della Navigazione, il permesso di occupare un'area demaniale marittima così come richiesto nell'istanza medesima. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 23.12.2013 di prot. n. 564955 Disciplinare n. 3778 del 16.10.2014.

Il Direttore

Visto l'art. 36 del Codice della Navigazione
Visto il D.Lgs. n. 112/1998;

Vista l'istanza inoltrata dal Consorzio Foce Po di Maistra riguardante l'occupazione di n. 3 specchi acquei demaniali situati nel Comune di Porto Viro, allo scopo di effettuare attività di acquacoltura nella laguna della Marinetta;

Visto il disciplinare di anticipata occupazione n. 3459 di rep. del 14.03.2014,
Visto il decreto di anticipata occupazione n. 128 in data 18.03.2014;
Visto il decreto di rettifica di anticipata occupazione n. 340 in data 20.06.2014;
Visto il parere espresso dalla Capitaneria di Porto di Chioggia con nota n. 19333 del 25.06.2014;
Visto il parere espresso dal Comune di Porto Viro con nota n. 17390 del 15.09.2014;
Visto il parere espresso dalla Agenzia delle Dogane con nota n. 14157 del 07.07.2014;

Visto il disciplinare 3778 del 16.10.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione demaniale marittima per l'occupazione di n. 3 specchi acquei della superficie complessiva di mq 50.729;

decreta

1. salvi i diritti dei terzi, di autorizzare il Consorzio Foce Po di Maistra (c.f. 01304380296) con sede legale in via dei Dogi 14 del Comune di Rosolina (Ro), ad occupare un'area demaniale marittima nella laguna di Marinetta della superficie di 50.729 mq, allo scopo di effettuare attività di acquacoltura;
2. di accordare la presente concessione fino al 15.10.2018 a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n. 3778 di rep. sottoscritto il 16.10.2014 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 359,00 (Euro trecentocinquantanove/00), calcolato per l'anno 2014 ai sensi dell'art. 39 del Codice della Navigazione da adeguarsi, eventualmente, per le annualità successive ai sensi della Legge n. 494 del 04.12.1993;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
4. di stabilire che il presente atto sia pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 284425)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 647 del 24 ottobre 2014

R.D. 523/1904 Concessione di terreno demaniale rappresentata da sommità arginale non transitabile e scarpata a fiume in dx del fiume Canalbianco (tra lo stante 143 e lo stante 144) in località S. Apollinare in Comune di Rovigo (RO) ad uso sfalcio e taglio dei prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti per una superficie di circa 715 mq. Integrazione al decreto n. 392 del 19.12.2011 e disciplinare di Rep. n. 2820 del 15.12.2011 (Pratica n° CB_SF00026) Concessionario: LAVEZZO LUCA Rovigo (RO).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale integrativa di cui all'oggetto, richiesta in data 17.01.2014 dal Sig. Lavezzo Luca nel rispetto della procedura di cui al DGR 2509/2003 Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 17.01.2014 Prot. n. 21623; Pareri: - Nulla-osta tecnico del 10.09.2014 Disciplinare n. Rep. 3776 del 16.10.2014.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 392 del 19.12.2011 e relativo Disciplinare Rep. n. 2820 del 15.12.2011 con i quali veniva rilasciata la concessione di un terreno demaniale in Comune di Rovigo (RO) loc.tà S. Apollinare identificato al Fg. 7 mappali nn. 76/p, 306/p, 315/p per la parte prospiciente il mappale n. 83 della superficie di mq 290 ad uso sfalcio e taglio prodotti legnosi mediante coltivazione a bosco, al Sig. Lavezzo Luca (omissis) residente a Rovigo (RO) (omissis);

VISTA l'istanza in data 17.01.2014 con la quale il Sig. Lavezzo Luca ha chiesto la concessione per ulteriori mq 715,00 di terreno demaniale rappresentata da sommità arginale non transitabile e scarpata a fiume in destra del fiume Canalbianco (tra lo stante 143 e lo stante 144), in località S. Apollinare in Comune di Rovigo (RO), ad uso sfalcio e taglio dei prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti;

VISTO il parere idraulico favorevole espresso in data 10.09.2014;

RITENUTO necessario integrare con le modifiche di cui sopra il Decreto n. 392 del 19.12.2011 e relativo Disciplinare di Rep. n. 2820 del 15.12.2011 relativamente agli ulteriori mq 715,00 di terreno demaniale suddetto;

VISTO che in data 16.10.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al Sig. Lavezzo Luca (omissis) residente a Rovigo (RO) (omissis) la concessione di terreno demaniale per mq 715,00 rappresentata da sommità arginale non transitabile e scarpata a fiume in destra del fiume Canalbianco (tra lo stante 143 e lo stante 144), in località S. Apollinare in Comune di Rovigo (RO), ad uso sfalcio e taglio dei prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti ad integrazione di quanto già rilasciato precedentemente con Decreto n. 392 del 19.12.2011 e rispettivo disciplinare di Rep. n. 2820 del 15.12.2011, con le modalità stabilite nel disciplinare del 16.10.2014 iscritto al n. 3776 di Rep.

di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione decorre dalla data del presente decreto e avrà durata fino al 31.12.2016 (data scadenza concessione rilasciata con decreto n. 392 del 19.12.2011). Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Di confermare le restanti disposizioni riportate nel Decreto n. 392 del 19.12.2011 e relativo disciplinare di Rep. n. 2820 del 15.12.2011, precisando che il ricalcolo del canone per effetto dell'integrazione suddetta non ha comportato alcuna variazione nel suo ammontare essendo al di sotto dell'importo minimale stabilito nel Tariffario della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1997 del 25.06.2004.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 284426)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 648 del 24 ottobre 2014

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso al fondo agricolo tra gli stanti 17 e 18 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia. Pratica CV_RA00100. Sig.ri Pasotti Rosa, Pasotti Francesca, Pasotti Claudio, Pasotti Roberto, Pasotti Maria Grazia e Bellin Antonia.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione idraulica di cui all'oggetto, richiesta il 20.7.2014 dai Sig.ri Pasotti Rosa, Pasotti Francesca, Pasotti Claudio, Pasotti Roberto, Pasotti Maria Grazia e Bellin Antonia nel rispetto della procedura di cui al D.G.R. 2509/2003. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 4.8.2014 di prot. n. 331245; Nulla-osta tecnico del 9.9.2014; Disciplinare n. 3777 del 16.10.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 20.7.2014 con la quale i Sig.ri Pasotti Rosa (omissis), con sede a Chioggia (VE), (omissis), Pasotti Francesca (omissis), con sede a Chioggia (VE), (omissis), Pasotti Claudio (omissis), con sede a Chioggia (VE), (omissis), Pasotti Roberto (omissis), con sede a Chioggia (VE), (omissis), Pasotti Maria Grazia (omissis), con sede a Chioggia (VE), (omissis) e Bellin Antonia (omissis), con sede a Chioggia (VE), (omissis), hanno chiesto il rilascio della concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso al fondo agricolo tra gli stanti 17 e 18 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia;

VISTO il parere favorevole espresso dal Responsabile del Tronco del 9.9.2014;

VISTO che il 16.10.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 5.8.2014;

decreta

1 - di concedere ai Sig.ri Pasotti Rosa (omissis), con sede a Chioggia (VE), (omissis), Pasotti Francesca (omissis), con sede a Chioggia (VE), (omissis), Pasotti Claudio (omissis), con sede a Chioggia (VE), (omissis), Pasotti Roberto (omissis), con sede a Chioggia (VE), (omissis), Pasotti Maria Grazia (omissis), con sede a Chioggia (VE), (omissis) e Bellin Antonia (omissis), con sede a Chioggia (VE), (omissis), nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio della concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso al fondo agricolo tra gli stanti 17 e 18 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia, con le modalità stabilite nel disciplinare del 16.10.2014 iscritto al n. 3777 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto;

2 - di determinare la durata della concessione in dieci anni con decorrenza dalla data del presente decreto. La concessione potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario

diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

3 - di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene;

4 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

5 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

6 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 284427)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 649 del 24 ottobre 2014

UNIAGRO s.r.l. Rinnovo concessione di derivazione di mod. 0.02 medi di acqua pubblica da Falda sotterranea in Comune di ROSOLINA - al fg. 14 mapp. 370 per lavaggio verdure (igienico-assimilato) - Pos.n. P68V/1

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea a mezzo di 4 pozzi al fg. 14 mapp. 370 del comune di Rosolina di mod. 0,02 medi e moduli max 0.03 per il lavaggio verdure alla Ditta Uniagro srl ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare n. 3780 del 16.10.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 27.11.2013 della ditta UNIAGRO s.r.l., intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivare dalla falda sotterranea al fg. 14 mapp. 370 nel Comune di ROSOLINA (mod. 0.02) d'acqua pubblica ad uso lavaggio verdure (Igienico e assimilato);

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3780 sottoscritto in data 16.10.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta UNIAGRO s.r.l. (P.I. n. 01343340293) con sede a ROSOLINA, via dei Cesari 24, il diritto di derivare dalla falda sotterranea al foglio 14 mappale 370 nel Comune di ROSOLINA, mod. 0.02 medi e mod. max 0.03 d'acqua ad uso lavaggio verdure (Igienico e assimilato).

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 16.10.2014, n. 3780 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 258.38 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 284428)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 650 del 24 ottobre 2014

CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO - Rinnovo concessione di derivazione di mod. medi 0.30 di acqua pubblica dal fiume Po di Levante in Comune di PORTO VIRO Località Livelli Alti st. 307 e 308 per uso Irriguo - Pos. N. 318/1

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Po di Levante in località Livelli Alti st.307-308 in Comune di PORTO VIRO al Consorzio di Bonifica Delta del Po ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Ordinanza visita locale n. 182381 del 28.04.2014 Disciplinare n. 3782 del 16.10.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 11.12.2012 del CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO , intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivare dal Po di Levante in località Livelli Alti st. 307 e 308 nel Comune di PORTO VIRO (mod. 0.63) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.L.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3782 sottoscritto in data 16.10.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato al CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO (c.f.. n. 90014820295) con sede a Taglio di Po Via Pordenone, 6, il diritto di derivare dal fiume Po di Levante in località Livelli Alti st. 307 e 308 nel Comune di PORTO VIRO, mod. medi 0.30 e mod. max 0.63 d'acqua ad uso Irriguo per circa 173 giorni della stagione irrigua di una superficie di ha 90 circa.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 16.10.2014, n. 3782 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 256.62 (duecentocinquantasei/62) calcolato per l'anno 2014 di cui Euro 48.11 per l'acqua derivata ed Euro 208.51 per l'occupazione di suolo demaniale ai sensi della L.R. 11/2001 D.G.R. n. 1997/2004, della D.G.R. n. 1511/2008 e DGR n. 1073 del 28.6.2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 284429)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 651 del 24 ottobre 2014

Az.Agr. Val Di Rana di Malavasi Carlo e Figlio s.s. - Rinnovo concessione di derivazione di acqua pubblica da falda sotterranea tramite un pozzo ubicato al fg. 27 mapp. 38 del comune di Trecenta ad uso irriguo - Pos.n. P272V/1.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rilasciata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 27 mapp. 38 del comune di Trecenta ad uso irriguo ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Consorzio di Bonifica Adige Po n 6740/4-7 del 30/05/2014 Disciplinare n. 3751 del 02.10.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 06.12.2013 della ditta Az. Agr. Val Di Rana di Malavasi Carlo e Figlio s.s., intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica da falda sotterranea tramite un pozzo ubicato al fg. 27 mapp. 38 del comune di Trecenta ad uso irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3751 sottoscritto in data 02.10.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta Az.Agr. Val Di Rana di Malavasi Carlo e Figlio s.s. (P.I. n. 01351290299) con sede a FICAROLO, Via Gramsci 82, il diritto di derivare acqua pubblica ad uso irriguo dalla falda sotterranea tramite un pozzo ubicato al fg. 27 mapp. 38 del comune di Trecenta, nella misura non superiore alla portata media di moduli medi 0.038 e moduli massimi 0.15.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 02.10.2014, n. 3751 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.11 (quarantotto/11) calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 284430)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 652 del 24 ottobre 2014

Polesine Acque S.p.a. derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea in Comune di POLESELLA, località Via Marconi, per uso Potabile. Pos. 234/1V.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si autorizza la ricerca di acqua sotterranea e la terebrazione di un nuovo pozzo al fg. 9 particella 940 in sostituzione di uno non più produttivo in via Marconi nel Comune di POLESELLA, per uso Potabile ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Il Direttore

VISTA la domanda in data 19.03.2014 della ditta Polesine Acque S.p.a., intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la terebrazione di un nuovo pozzo in sostituzione di un pozzo non più produttivo, senza aumento della portata concessa al fg. 9 mapp. particella 940 in via Marconi nel Comune di POLESELLA ad uso Potabile;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, il D.Lgs. n. 152/2006, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2928 del 19.9.2004;

VISTO il parere n. 138216 in data 22.3.2012 del Dirigente Regionale della Direzione Geologia e attività estrattive;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi, la Ditta Polesine Acque S.p.a. (P.I. 01063770299) con sede a ROVIGO, Viale Benvenuto Tisi da Garofolo 11, è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo al fg. 9 mapp. 940 in via Marconi nel Comune di POLESELLA (RO), in sostituzione di un pozzo non più produttivo nei limiti della portata complessivamente concessa di mod. 0,24 medi e mod,. 0,30 maz ad uso Potabile.

2 - La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po-Sezione di Rovigo che, se necessario potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata.
- la ditta dovrà rivolgersi al Comune in cui è ubicato il pozzo, per l'eventuale denuncia annuale di approvvigionamento idrico autonomo
- qualora l'acqua scoperta sia classificata come risorsa geotermica (temperatura superiore ai 15 °C) l'uso è disciplinato dal D.Lg.vo 11 febbraio 2010 n. 22 pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione al Genio Civile di Rovigo;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma e al Dipartimento Ambiente - Sezione Tutela Ambiente - Calle Priuli - Cannaregio, 99 - VENEZIA, la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000 e come previsto dal D.M. 11/03/1988 ai punti A.- B.-L.;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, ai succitati indirizzi, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori , il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;

- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa all'Ufficio del Genio Civile di Rovigo.
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06.

3 - Il nuovo pozzo identificato con il n. P1 negli elaborati progettuali a firma degli Ingg. Mauro Ceccolin e Andrea Maestri datati 29.9.2014 dovrà essere realizzato alla distanza di m 4,00 da quello esistente e non più produttivo e che dovrà essere chiuso.

4 - Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale dovrà provvedere all'immediata riparazione di qualsiasi danno eventualmente arrecato alle opere idrauliche, tenendo sollevata ed indenne da ogni responsabilità, onere, protesta o molestia, anche giudiziale, l'amministrazione concedente da qualsiasi danno che potesse essere arrecato alla proprietà pubblica o privata, nonché a persone animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

5 - Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lett. a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

7 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

8 - avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche nei modi e termini previsti dalla normativa vigente.

Umberto Anti

(Codice interno: 284487)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 653 del 27 ottobre 2014

Concessione demaniale marittima n. 017-2009 per l'occupazione di uno specchio acqueo della superficie complessiva di mq 18.000 situato nella laguna della Marinetta, allo scopo di effettuare attività di acquacoltura.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si modifica la titolarità della concessione demaniale marittima di cui all'oggetto, come da richiesta del 08.09.2014 da parte della ditta Ulisse Società Semplice di Crosara Ondino con sede in Rosolina (Ro). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza del 08.09.2014; Disciplinare n. 3787 del 22.10.2014.

Il Direttore

Visto il D.Lgs. n. 112/98;

Visto l'art. 10 della Legge n. 88/2001;

Vista la D.G.R. n. 454/02;

Visto l'art. 46 del Codice della Navigazione;

Vista la concessione demaniale marittima n. 017-2009 di rep. 788 del 13.10.2009 e successive proroghe del 14.08.2013 e del 12.03.2014 rilasciate alla ditta Ondemar S.r.l. con sede in Rosolina (Ro);

Vista l'istanza presentata in data 08.09.2014 dalla ditta Ulisse Società Semplice di Crosara Ondino con sede in Rosolina (Ro), richiedente l'autorizzazione al subingresso totale nella titolarità nella concessione demaniale marittima n. 017-2009 di rep. 788 rilasciata alla ditta Ondemar S.r.l. con sede in Rosolina (Ro);

Vista l'istanza presentata in data 08.09.2014 dalla ditta Ondemar S.r.l. con sede in Rosolina, richiedente la sostituzione totale nella titolarità della concessione demaniale marittima n. 017-2009 di rep. 788, a favore della ditta Ulisse Società Semplice di Crosara Ondino con sede in Rosolina (Ro);

Visto il disciplinare n. 3787 di rep. sottoscritto in data 22.10.2014, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolato il subingresso totale nella titolarità della concessione stessa:

decreta

1. in accoglimento all'istanza del 08.09.2014, la ditta Ulisse Società Semplice di Crosara Ondino con sede in Rosolina (Ro) **-** (c.f. n. 01489040293) con sede legale in via Carabella 29/12 nel Comune di Rosolina (Ro) è riconosciuta titolare a tutti gli effetti della concessione demaniale marittima n. 017-2009 per attività di acquacoltura riguardante l'occupazione di uno specchio acqueo della superficie complessiva di mq 18.000 situato nella laguna della Marinetta;
2. l'autorizzazione è accordata fino al 31.12.2020 a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 3787 di rep. sottoscritto in data 22.10.2014 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 359,00 (Euro trecentocinquantanove/00) calcolato per l'anno 2014 ai sensi dell'art. 39 del Codice della Navigazione da adeguarsi per le annualità successive ai sensi della Legge n. 494 del 04.12.1993;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
4. Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 284488)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 654 del 27 ottobre 2014

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso al fondo agricolo tra gli stanti 7 e 8 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia. Pratica CV_RA00094. Sig.ra Pagan Maria Grazia.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione idraulica di cui all'oggetto, richiesta il 31.7.2014 dalla Sig.ra Pagan Maria Grazia nel rispetto della procedura di cui al D.G.R. 2509/2003. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 4.8.2014 di prot. n. 331161; Nulla-osta tecnico del 9.9.2014; Disciplinare n. 3786 del 22.10.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 31.7.2014 con la quale la Sig.ra Pagan Maria Grazia (omissis), con sede a Chioggia (VE), (omissis), ha chiesto il rilascio della concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso al fondo agricolo tra gli stanti 7 e 8 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia;

VISTO il parere favorevole espresso dal Responsabile del Tronco del 9.9.2014;

VISTO che il 22.10.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 5.8.2014;

decreta

1 - di concedere alla Sig.ra Pagan Maria Grazia (omissis), con sede a Chioggia (VE), (omissis), nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio della concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso al fondo agricolo tra gli stanti 7 e 8 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia, con le modalità stabilite nel disciplinare del 22.10.2014 iscritto al n. 3786 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto;

2 - di determinare la durata della concessione in dieci anni con decorrenza dalla data del presente decreto. La concessione potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

3 - di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene;

4 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

5 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

6 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 284489)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 655 del 27 ottobre 2014

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato tra gli stanti 14 e 15 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia. Pratica CV_RA00065. Sig.ri Tandin Carlo e Fabris Anna Maria.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione idraulica di cui all'oggetto, richiesta il 20.1.2014 dai Sig.ri Tandin Carlo e Fabris Anna Maria nel rispetto della procedura di cui al D.G.R. 2509/2003. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 30.1.2014 di prot. n. 42425; Nulla-osta tecnico del 15.4.2014; Disciplinare n. 3784 del 22.10.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 27.1.2014 con la quale i Sig. Tandin Carlo (omissis) e Fabris Anna Maria (omissis), con sede a Chioggia (VE), (omissis), hanno chiesto il rilascio della concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato tra gli stanti 14 e 15 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia;

VISTO il parere favorevole espresso dal Responsabile del Tronco del 15.4.2014;

VISTO che il 22.10.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 5.8.2014;

decreta

1 - di concedere ai Sig.ri Tandin Carlo (omissis) e Fabris Anna Maria (omissis), con sede a Chioggia (VE), (omissis), nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio della concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato tra gli stanti 14 e 15 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia, con le modalità stabilite nel disciplinare del 22.10.2014 iscritto al n. 3784 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto;

2 - di determinare la durata della concessione in dieci anni con decorrenza dalla data del presente decreto. La concessione potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

3 - di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene;

4 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

5 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

6 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 284490)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 656 del 27 ottobre 2014

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso al fondo agricolo tra gli stanti 7 e 8 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia. Pratica CV_RA00093. Sig. Sambo Fernando.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione idraulica di cui all'oggetto, richiesta il 27.6.2014 dal Sig. Sambo Fernando nel rispetto della procedura di cui al D.G.R. 2509/2003. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 27.6.2014 di prot. n. 276530; Nulla-osta tecnico del 18.7.2014; Disciplinare n. 3785 del 22.10.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 27.6.2014 con la quale il Sig. Sambo Fernando (omissis), con sede a Chioggia (VE), (omissis), ha chiesto il rilascio della concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso al fondo agricolo tra gli stanti 7 e 8 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia;

VISTO il parere favorevole espresso dal Responsabile del Tronco del 18.7.2014;

VISTO che il 22.10.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 5.8.2014;

decreta

1 - di concedere al Sig. Sambo Fernando (omissis), con sede a Chioggia (VE), (omissis), nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio della concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso al fondo agricolo tra gli stanti 7 e 8 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia, con le modalità stabilite nel disciplinare del 22.10.2014 iscritto al n. 3785 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto;

2 - di determinare la durata della concessione in dieci anni con decorrenza dalla data del presente decreto. La concessione potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

3 - di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene;

4 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

5 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

6 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 284491)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 657 del 27 ottobre 2014

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di un terreno demaniale adibito ad itinerario turistico attrezzato, tra gli stanti 81 e 95 a lato fiume in fregio all'unghia arginale del fiume Po, di un terreno demaniale posto sulla sommità arginale in corrispondenza dello stante 84, adibito a piazzola di sosta e "Camper Service", di una scala in ferro posta sulla scarpata arginale, antistante il centro abitato di Castelmassa, di collegamento tra la sommità arginale e la banchina a lato fiume e di due rampe collegate fra loro tra gli stanti 82 e 83. Pratica PO_TE00059. Comune di Castelmassa. Integrazione al Decreto n. 515 del 17.12.2013.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, a seguito di comunicazione dell'A.I.Po, l'istallazione di sei stazioni con attrezzi ginnici e cinque cartelli in legno. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare n. 3346 del 17.12.2013; Decreto n. 515 del 17.12.2013.

Il Direttore

VISTO il Decreto del Dirigente Regionale dell'Unità Periferica Genio Civile di Rovigo n. 515 del 17.12.2013 e relativo Disciplinare n. 3346 del 17.12.2013, con il quale è stata concessa al Comune di Castelmassa (C.F. 00192730299) con sede in Piazza Vittorio Veneto 1, la concessione idraulica per l'uso di un terreno demaniale adibito ad itinerario turistico attrezzato, tra gli stanti 81 e 95 a lato fiume in fregio all'unghia arginale del fiume Po, di un terreno demaniale posto sulla sommità arginale in corrispondenza dello stante 84, adibito a piazzola di sosta e "Camper Service", di una scala in ferro posta sulla scarpata arginale, antistante il centro abitato di Castelmassa, di collegamento tra la sommità arginale e la banchina a lato fiume e di due rampe collegate fra loro tra gli stanti 82 e 83;

VISTE le note dell'A.I.Po rispettivamente del 18.8.2014 di prot. 23251 e del 17.10 2014 di prot. n. 29637 con le quali la scrivente Agenzia, su richiesta del Comune di Castelmassa, invita ad inserire le seguenti opere: sei stazioni con attrezzi ginnici in legno in lato campagna della sommità arginale nel tratto compreso tra gli stanti 81 e 85 in Comune di Castelmassa, e cinque cartelli in legno nell'ambito del "Progetto Salute" nel tratto antistante il centro abitato di Castelmassa tra gli stanti 81 e 85 in sinistra del fiume Po con la prescrizione dell'obbligo di realizzare l'installazione delle suddette opere in sommità arginale con scavi di fondazione nel corpo arginale di profondità non superiore a 40 cm., con obbligo a carico del concessionario di assumere ogni cautela necessaria a garantire la stabilità delle opere suddette;

RITENUTO necessario apportare le dovute modifiche al Decreto n. 515 del 17.12.2013, restando invariati tutti gli obblighi e disposizioni contenuti nel Disciplinare n. 3346 di Rep. del 17.12.2013;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004

decreta

1. di inserire la realizzazione di sei stazioni con attrezzi ginnici in legno in lato campagna della sommità arginale nel tratto compreso tra gli stanti 81 e 85 in Comune di Castelmassa, e di cinque cartelli in legno con la prescrizione di cui in premessa;

2. di confermare il restante contenuto del Decreto n. 515 del 17.12.2013, come pure tutte le altre condizioni e disposizioni contenute nel Disciplinare n. 3346 del 17.12.2013 che fanno parte integrante del presente Decreto;

3. di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone;

4. di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

6. di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 284492)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 658 del 27 ottobre 2014

Concessione idraulica per lo sfalcio di prodotti erbosi fra gli stanti 89 e 97 dell'argine destro del fiume Po di Gnocca e in un tratto dell'argine a mare tra le foci del fiume Po di Gnocca e del fiume Po di Goro di superficie complessiva di 7.62.74 ha nei Comuni di Taglio di Po e Ariano nel Polesine. Pratica PO_SF00078. Azienda Agricola "Ca Contro" di Marchiani Davide. Declaratoria di decadenza.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si dichiara la decadenza della concessione demaniale di cui all'oggetto, per l'inadempimento degli obblighi e delle condizioni derivanti dal disciplinare di concessione n. 2920 di Rep. del 2.5.2012. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare n. 2920 del 2.5.2012; Decreto n. 141 del 13.2.2012.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 141 del 13.2.2012 e relativo disciplinare Rep. n. 2920 del 2.5.2012 contenenti gli obblighi e le condizioni vincolanti la concessione descritta in oggetto rilasciata all'Azienda Agricola "Ca Contro" di Marchiani Davide (omissis) con sede a Ariano nel Polesine (RO), Via Magazzini 13;

VISTA la nota dell'A.I.Po n. 18534 del 4.7.2014, con la quale il concessionario è invitato a provvedere allo sfalcio di prodotti erbosi liberamente nascenti presenti sulle pertinenze demaniali in concessione, come previsto dal succitato Disciplinare e comunque entro il termine di sette giorni dal ricevimento di detta comunicazione;

VISTA la successiva nota dell'A.I.Po n. 24926 del 5.9.2014, con la quale il concessionario è diffidato a provvedere immediatamente allo sfalcio di prodotti erbosi liberamente nascenti presenti sulle pertinenze demaniali in concessione;

VISTA l'ulteriore nota dell'A.I.Po n. 29640 del 17.10.2014 che invita l'Amministrazione concedente a voler valutare la possibilità di far decadere la concessione con escussione della relativa cauzione, in quanto il concessionario non ha adempito agli obblighi e alle condizioni derivanti dal Disciplinare di concessione;

RITENUTO di dover incamerare la cauzione a titolo di risarcimento danni subiti in quanto l'A.I.Po dovrà provvedere allo sfalcio delle pertinenze idrauliche a sua cura e spese;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004

decreta

1 - la decadenza della concessione idraulica per per lo sfalcio di prodotti erbosi fra gli stanti 89 e 97 dell'argine destro del fiume Po di Gnocca e in un tratto dell'argine a mare tra le foci del fiume Po di Gnocca e del fiume Po di Goro di superficie complessiva di 7.62.74 ha nei Comuni di Taglio di Po e Ariano nel Polesine rilasciata con Decreto n. 141 del 13.2.2012 all'Azienda Agricola "Ca Contro" di Marchiani Davide (omissis) con sede a Ariano nel Polesine (RO), Via Magazzini 13;

2 - di incamerare, a titolo di risarcimento danni subiti, la cauzione come previsto all'art. 9 del Disciplinare n. 2920 del 2.5.2012;

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n.33 del 14.3.2013;

4 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Contro il presente Decreto è ammesso il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto, oppure il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro sessanta o centoventi giorni dalla notifica.

Umberto Anti

(Codice interno: 284493)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 659 del 27 ottobre 2014

Concessione idraulica per l'uso del bene demaniale costituente il lotto n. 22 di 11.60.00 ha per lo sfalcio di prodotti erbosi, fra gli stanti 55 e 89 in destra del fiume Po di Gnocca in Comune di Taglio di Po. Pratica PO_SF00077. Caramori Piante di Caramori Carlo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si dichiara cessata la concessione in oggetto per rinuncia alla stessa da parte del concessionario. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: dichiarazione di rinuncia alla concessione del 30.6.2014 da parte della Caramori Piante di Caramori Carlo; Disciplinare n. 2778 del 3.10.2011; Decreto n. 305 del 14.10.2011.

Il Direttore

VISTA la concessione idraulica per l'uso del bene demaniale costituente il lotto n. 22 di 11.60.00 ha per lo sfalcio di prodotti erbosi, fra gli stanti 55 e 89 in destra del fiume Po di Gnocca in Comune di Taglio di Po rilasciata con Decreto n. 305 del 14.10.2011 alla Caramori Piante di Caramori Carlo (C.F. CRMCRL58L04C215M) con sede a Castelmassa (RO), Via di Mezzo 2;

VISTA la dichiarazione di rinuncia alla concessione del 30.6.2014 da parte del concessionario;

CONSIDERATO che il concessionario, nonostante i solleciti e la formale diffida dell'A.I.Po, non ha adempiuto agli obblighi sottoscritti nel disciplinare n. 2778 del 3.10.2011, non eseguendo lo sfalcio dei prodotti erbosi nei periodi prescritti;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004

decreta

1 - la cessazione della concessione idraulica per l'uso del bene demaniale costituente il lotto n. 22 di 11.60.00 ha per lo sfalcio di prodotti erbosi, fra gli stanti 55 e 89 in destra del fiume Po di Gnocca in Comune di Taglio di Po rilasciata con Decreto n. 305 del 14.10.2011 alla Caramori Piante di Caramori Carlo (omissis) con sede a Castelmassa (RO), Via di Mezzo 2;

2 - di prendere atto dell'inadempienza agli obblighi derivanti dal disciplinare di concessione da parte della Caramori Piante di Caramori Carlo e di provvedere ad attivare la procedura per il conseguente incameramento della cauzione prestata a garanzia del rispetto delle norme e degli obblighi stabiliti dallo stesso;

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n.33 del 14.3.2013;

4 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 284494)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 660 del 27 ottobre 2014

Presa d'atto della fusione della "Società Agricola Valnova S.r.l." per incorporazione nella Società "Visinvest S.r.l." , svincolo tecnico depositi cauzionali vari. (Pratiche n° MR_AT00023 MR_AT00024 MR_SA00009 MR_VA00005 MR_VA00011 MR_VA00015) Ditta: VISINVEST S.R.L. Ferrara (FE).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si procede alla variazione dell'intestazione soggettiva delle concessioni in oggetto indicate a seguito della trasformazione giuridica della Società Agricola Valnova S.r.l. in Società Visinvest S.r.l., conseguentemente si svincolano tecnicamente i relativi depositi cauzionali delle pratiche in oggetto citate. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Istanza pervenuta il 23.09.2014 Prot. n. 396475; - Disciplinari n. 785 del 02.10.2009 (MR_AT00023), n. 2307 del 29.09.2009 (MR_AT00024), n. 2287 del 26.08.2009 (MR_SA00009), n. 3136 del 24.04.2013 (MR_VA00005), n. 819 del 06.09.2005 (MR_VA00011), n. 2144 del 25.02.2009 (MR_VA00015); - Decreto n. 308 del 07.10.2009 (MR_AT00023), n. 302 del 05.10.2009 (MR_AT00024), n. 257 del 02.09.2009 (MR_SA00009), n. 138 del 29.04.2013 (MR_VA00005), n. 318 del 15.09.2005 (MR_VA00011), n. 87 del 11.03.2009 (MR_VA00015).

Il Direttore

PREMESSO che con decreto n. 162 del 10.05.2013 è stata variata la denominazione da "Società S. Carlo Srl" (C.F. e P.I 01354370395) con sede in Via Gamba, 3 - 48121 Ravenna (RA) a "Società Agricola Valnova Srl" (C.F. e P.I. 01354370395) con sede in Via Per Volano, 43 - 44021 Codigoro (FE) con riferimento alle sotto elencate concessioni demaniali:

- pratica MR_AT00023 concessione per utilizzare due tubazioni per scarico acque vallive del diametro di mm 600 e 800 presso lo stante 16 dell'argine di II° difesa a mare Boccasette - Ca' Zuliani fra gli stanti 11-12 in Comune di Porto Tolle (RO);
- pratica MR_AT00024 concessione per utilizzare un cavo elettrodotto e una tubazione acquedotto a servizio del casone Valnova, appoggiati all'argine di II° difesa a mare Boccasette - Ca' Zuliani fra gli stanti 11-12 in Comune di Porto Tolle (RO);
- pratica MR_SA00009 concessione per utilizzare un tratto di pista tra gli stanti 12-16, una rampa a campagna fra gli stanti 15-16 ed una sbarra presso lo stante 12, in II° argine di difesa a mare Boccasette-Ca' Zuliani in Comune di Porto Tolle (RO);
- pratica MR_VA00011 concessione per l'attraversamento in argine di prima difesa a mare in località Barbamarco di n. 2 sifoni, posizionamento di tombotto in c.a. su banca arginale-rampa di accesso e linea telefonica interrata in località Ca' Venier in Comune di Porto Tolle (RO);
- pratica MR_VA00015 la concessione per il posizionamento di un sifone realizzato con due tubi paralleli a cavaliere dell'argine di I° difesa a mare in località di Pila in Comune di Porto Tolle (RO);

PREMESSO che con decreto n. 138 del 29.04.2013 è stata rilasciata alla "Società Agricola Valnova Srl" (C.F. e P.I. 01354370395) con sede in Via Per Volano, 43 - 44021 Codigoro (FE) la concessione di aree demaniali ad uso sfalcio prodotti erbosi liberamente nascenti per una superficie di mq 48600 e transito sulla strada che corre in banca d'argine per un tratto di Km 3,6 nonché un pontile in legno e opere complementari in calcestruzzo e due sbarramenti in ferro con chiusura a chiave fissati in località Ca' Venier in Comune di Porto Tolle (RO) - (pratica MR_VA00005);

CONSIDERATO che con nota del 23.09.2014, acquisita in pari data al prot. n. 396475, la Ditta incorporante VISINVEST SRL (C.F. e P.I. 01702990381) con sede in Via Borgoleoni n. 21 Ferrara (FE) ha comunicato che, a far data dal 28.12.2013, la Società Agricola Valnova Srl (C.F. e P.I. 01354370395) con sede in Via Per Volano, 43 - 44021 Codigoro (FE) è stata incorporata nella Ditta VISINVEST SRL giusto atto notarile di rep. n. 1117 del 28.12.2013 e che, pertanto, la Ditta VISINVEST SRL è subentrata in tutto e per tutto all'attuale Ditta concessionaria Società Agricola Valnova Srl, dichiarando di accollarsi da subito tutti i diritti e obblighi stabiliti nei disciplinari n. 785 del 02.10.2009 (MR_AT00023), n. 2307 del 29.09.2009 (MR_AT00024), n. 2287 del 26.08.2009 (MR_SA00009), n. 3136 del 24.04.2013 (MR_VA00005), n. 819 del 06.09.2005 (MR_VA00011), n. 2144 del 25.02.2009 (MR_VA00015);

RITENUTO di dover prendere atto della trasformazione giuridica sopra descritta;

RICHIAMATI i depositi cauzionali:

Pratica n°	Importo Deposito	Data Versamento	VCY/C.R.O. Bonifico
MR_AT00023	Euro 1.097,81	21.08.2009	C.R.O. 95034690804
MR_AT00024	Euro 411,68	21.07.2009	C.R.O. 95037590801
MR_SA00009	Euro 205,06	22.07.2009	VCY 989
MR_VA00005	Euro 650,90	01.10.2012	VCYL 0255
MR_VA00005	Euro 18,80	15.04.2013	VCYL 0076
MR_VA00011	Euro 597,50	19.01.2005	VCY 0799
MR_VA00015	Euro 186,63	18.02.2009	VCY 0301

VISTO l'atto di fusione del 28.12.2013;

decreta

1 - Di prendere atto che la Società Agricola Valnova S.r.l. (C.F. e P.I. 01354370395) con sede in Via Per Volano, 43 - 44021 Codigoro (FE) è stata fusa per incorporazione nella Ditta VISINVEST SRL (C.F. e P.I. 01702990381) con sede in Via Borgoleoni n. 21 Ferrara (FE), giusto atto notarile trasmesso con nota prot. 396475 del 23.09.2014.

2 - Di dare atto che, per effetto di tale fusione per incorporazione, con decorrenza dal 28.12.2013 i rapporti giuridici ed economici relativi ai Disciplinari citati in premessa intercorreranno con la Ditta VISINVEST SRL (C.F. e P.I. 01702990381) con sede in Via Borgoleoni n. 21 - 44121 Ferrara (FE).

3 - Lo svincolo tecnico dei seguenti depositi cauzionali intestati alla Società Agricola Valnova Srl:

Pratica n°	Importo	Data Versamento	VCY/C.R.O. Bonifico	Ord. Svincolo Ricostit.
MR_AT00023	Euro 1.097,81	21.08.2009	C.R.O. 95034690804	2013/0937
MR_AT00024	Euro 411,68	21.07.2009	C.R.O. 95037590801	2013/0938
MR_SA00009	Euro 205,06	22.07.2009	VCY 989	2013/0936
MR_VA00005	Euro 650,90	01.10.2012	VCYL 0255	2013/0933
MR_VA00005	Euro 18,80	15.04.2013	VCYL 0076	------
MR_VA00011	Euro 597,50	19.01.2005	VCY 0799	2013/0934
MR_VA00015	Euro 186,63	18.02.2009	VCY 0301	2013/0935

4 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 284495)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 662 del 27 ottobre 2014

R.D. 523/1904 Concessione idraulica per usufruire di passerella ciclopedonale, di tratti di sommità arginali adibiti a viabilità pubblica, in sinistra del fiume Canalbianco, in località Boaria Nuova, P. Paolino e Pizzon comprensiva di illuminazione pubblica in Via Palazzine e di una installazione guard-rail lungo via Canalbianco in località Pizzon per complessivi m 175,00 tra gli st. 109-114, nel Comune di Fratta Polesine. Comune di Fratta Polesine - (RO). (Pratica n° CB_SA00012) Integrazione al Decreto n. 388 del 15.12.2011.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia l'integrazione alla concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 10.09.2014 dal Comune di Fratta Polesine nel rispetto della procedura di cui al DGR 2509/2003 Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 11.09.2014 Prot. n 380842; Pareri: Nulla-osta tecnico Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco del 13.10.2014.

Il Direttore

VISTO IL Decreto Dirigenziale n. 388 in data 15.12.2011 e relativo Disciplinare rep. n. 2817 in data 13.12.2011, con i quali è stata rilasciata al Comune di Fratta Polesine (RO) (C.F. 00196200299) con sede in Via G. Tasso, 37 la Concessione per usufruire di una passerella ciclopedonale e di alcuni tratti di sommità arginale adibiti a viabilità pubblica, in sinistra Canalbianco, in loc. Boaria Nuova, P. Paolino e Pizzon, comprensiva di illuminazione pubblica in Via Palazzine nel Comune di Fratta Polesine (RO);

VISTA l'istanza in data 10.09.2014 con la quale il Comune di Fratta Polesine ha chiesto di installare un guard-rail lungo via Canalbianco in località Pizzon per complessivi m 175,00 tra gli st. 109-114 sulle stesse sommità arginali già in uso a viabilità ;

VISTO che l'installazione di guard-rail è da considerarsi complementare alla viabilità e non soggetta a canone, così come previsto con nota prot. n. 5887066 in data 22.08.2005 della Segreteria Regionale dell'Ambiente e Lavori Pubblici della Regione Veneto;

RITENUTO pertanto necessario integrare il Decreto n. 388 in data 15.12.2011 di cui all' oggetto, relativamente alla realizzazione degli interventi previsti nell'istanza presentata, da eseguirsi nell'ambito del proprio territorio comunale;

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 13.10.2014 in cui si prescrive di porre la massima attenzione all'installazione di guard-rail proprio in prossimità del ciglio lato fiume, in quanto è possibile che ciò dia corso ad erosioni e cedimenti franosi in corrispondenza dei piedritti di sostegno, in particolare se congiunta ad un non corretto sgrondo delle acque meteoriche lato fiume ed alla sollecitazione dovuta a carichi dinamici del traffico;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti di terzi, si rilascia al Comune di di Fratta Polesine (RO) (C.F. 00196200299) con sede in Via G. Tasso, 37 la concessione per i lavori di installazione guard-rail lungo via Canalbianco in località Pizzon per complessivi m 175,00 tra gli st. 109-114, ad integrazione di quanto già rilasciato precedentemente con Decreto n. 388 in data 15.12.2011 e con le modalità stabilite nel disciplinare del

13.12.2011 iscritto al n. 2817 di Rep. dell'Ufficio Genio Civile di Rovigo che forma parte integrante del presente decreto comprensive delle prescrizioni contenute nel nulla Osta Idraulico in data 13.10.2014.

2 - Di confermare la restante parte del Decreto n. 388 in data 15.12.2011 e relativo Disciplinare rep. n. 2817 del 13.12.2011.

3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

4 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 284496)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 663 del 27 ottobre 2014

R.D. 523/1904 Concessione (unitaria con altri Comuni - cb_sa00038/39/40) demaniale ed autorizzazione per la realizzazione di itinerari e percorsi attrezzati per valorizzazione di ambienti di pregio naturalistico-ambientale-storico in destra idraulica ST. 91-103 del Canalbianco in Comune di Pincara (RO) e contestuale nulla osta idraulico al taglio piante e decespugliamento. - (Pratica n° CB_SA00041) Comune di Pincara - Pincara (RO) .

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 11.05.2012 dal Comune di Pincara nel rispetto della procedura di cui al DGR 2509/2003 Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 11.05.2012 Prot. n 225819; Pareri: - C.T.R.D. del 13.02.2013.voto n 16 - Nulla-osta tecnico Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco del 18.02.2013; Disciplinare n 3775 del 16.10.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 11.05.2012 con la quale il Comune di Pincara (C.F. 82000530293) con sede a Pincara (RO) in Via G. Matteotti, 287 ha chiesto la Concessione (unitaria con altri Comuni - cb_sa00038/39/40) demaniale ed autorizzazione per la realizzazione di itinerari e percorsi attrezzati per valorizzazione di ambienti di pregio naturalistico-ambientale-storico in destra idraulica ST. 91-103 del Canalbianco in Comune di Pincara (RO) e contestuale nulla osta idraulico al taglio piante e decespugliamento.;

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 18.02.2013;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Rovigo con voto n. 16 nell'adunanza del 13.02.2013;

CONSIDERATO che il Comune ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 16.10.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Comune dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al Comune di Pincara (C.F. 82000530293) con sede a Pincara (RO) in Via G. Matteotti, 287 la Concessione (unitaria con altri Comuni - cb_sa00038/39/40) demaniale ed autorizzazione per la realizzazione di itinerari e percorsi attrezzati per valorizzazione di ambienti di pregio naturalistico-ambientale-storico in destra idraulica ST. 91-103 del Canalbianco in Comune di Pincara (RO) e contestuale nulla osta idraulico al taglio piante e decespugliamento. , con le modalità stabilite nel disciplinare del 16.10.2014 iscritto al n. 3775 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2013 è di Euro 201.01 (duecentouno/01) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 284497)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 664 del 27 ottobre 2014

CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO -Rinnovo concessione di derivazione di mod. medi 0.719 di acqua pubblica dal fiume Po di Tolle in Comune di PORTO TOLLE Località Busazza -st.27- Pol. Camerini per uso Irriguo - Pos. N. 309/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Po di Gnocca st. 27 in località Busazza Polesine Camerini in Comune di PORTO TOLLE mod. medi 0.719 e mod. max 1.61 per l'irrigazione di ha 134 al Consorzio di Bonifica Delta del Po ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere AIPO Ufficio Operativo di Rovigo n. 000718 del 10/01/2014 Ordinanza visita locale n. 30393 del 23.01.2014 Disciplinare n. 3781 del 16.10.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 11.12.2012 del CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO , intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivare dal Po di Tolle in località Busazza -st.27- Pol. Camerini nel Comune di PORTO TOLLE (mod. 1.61) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.L.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3781 sottoscritto in data 16.10.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato al CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO (c.f.. n. 90014820295) con sede a Taglio di Po Via Pordenone, 6, il diritto di derivare dal fiume Po di Tolle in località Busazza -st.27- Pol. Camerini nel Comune di PORTO TOLLE, mod. medi 0.719 e mod. max 1.61 d'acqua ad uso Irriguo per una superficie di ha 134.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 16.10.2014, n. 3781 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 281.18 (duecentoottantuno/18) calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001 D.G.R. n. 1997/2004, della D.G.R. n. 1511/2008 e DGR n. 1073 del 28.6.2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 284556)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 665 del 28 ottobre 2014

BONAVIGO DONATELLA Rinnovo concessione di derivazione di mod. medi 0.00289 di acqua pubblica dalla falda sotterranea a mezzo di un pozzo al fg. 15 mapp. 150 del Comune di POLESELLA per uso Irriguo - Pos.n. P183/1.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea a mezzo di un pozzo l fg.15 mapp. 150 del Comune di Polesella ad uso irriguo di mod. 0.00289 fermo restando che la portata max non potrà superare il valore di sei volte la portata media, come disposto dal Piano di Tutela delle Acque art. 41, comma 1 alla ditta Bonavigo Donatella ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Consorzio di Bonifica Adige Po n. 6278 del 23/05/2014 Disciplinare n. 3798 del 22.10.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.10.2013 della ditta BONAVIGO DONATELLA, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivare dalla falda sotterranea al fg. 15 mapp. 150 del Comune di POLESELLA (mod. 0.10) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3798 sottoscritto in data 22.10.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta BONAVIGO DONATELLA (omissis) con sede a CANARO, Via Argine Poazzo Superiore 130, il diritto di derivare dalla falda sotterranea a mezzo di un pozzo al foglio 15 mappale 150 nel Comune di POLESELLA, mod. medi 0.00289fermo restando che la portata massima non potrà superare il valore di sei volte la portata media, come disposto dal Piano di Tutela delle Acque art. 41, comma 1 d'acqua pubblica ad uso Irriguo per una superficie di ha 01.70.00 circa

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 22.10.2014, n. 3798 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.11 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 284557)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 666 del 28 ottobre 2014

SOCIETA' AGRICOLA FANTINATI ALBERTO E GIOVANNI S.S. Rinnovo derivazione di mod. 0.00024 medi di acqua pubblica da falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 10 mapp. 64 (ex 27) in Comune di BAGNOLO DI PO in loc. Mirandolina per trattamenti fitosanitari per una estensione territoriale di ha 60 (uso irriguo) - Pos.n. P330/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 10 mapp. 64 (ex 27) in Comune di Bagnolo di Po ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Consorzio di Bonifica Adige Po n. 8492/4-7 del 3.7.2014 Disciplinare n. 3797 del 22.10.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza di rinnovo in data 27.12.2013 della SOCIETA' AGRICOLA FANTINATI ALBERTO E GIOVANNI S.S., intesa a continuare a derivare mod. 0,00024 medi di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 10 mapp. 64 (ex 27) in loc. Mirandolina nel Comune di Bagnolo di Po ad uso irriguo - trattamenti fitosanitari per una estensione territoriale di ha 60;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3797 sottoscritto in data 22.10.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla SOCIETA' AGRICOLA FANTINATI ALBERTO E GIOVANNI S.S. (P.I. n. 00610020299) con sede a BAGNOLO DI PO, Via Stradone Runzi n. 45, il diritto di derivare mod. 0,00024 medi corrispondenti a m³/annui 60 di acqua pubblica dalla falda sotterranea, fermo restando che la portata massima non potrà superare il valore di sei volte la portata media, attraverso un pozzo ubicato al fg. 10 mapp. 64 (ex 27) in loc. Mirandolina nel Comune di Bagnolo di Po ad uso irriguo - trattamenti fitosanitari per una estensione territoriale di ha 60.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 22.10.2014, n. 3797 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,11 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 284558)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 667 del 28 ottobre 2014

TAVIAN GIORGIO Rinnovo derivazione di mod. 0.05 di acqua pubblica da falda sotterranea attraverso un pozzo in Comune di CANDA per uso Zootecnico - Pos.n. P281/1

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 2 mapp. 324 (ex 43) in Comune di Canda ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare n. 3788 del 22.10.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza di rinnovo in data 09.12.2013 della ditta TAVIAN GIORGIO, intesa a continuare a derivare mod. 0,05 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 2 mapp. 324 (ex 43) nel Comune di CANDA per uso zootecnico (abbeveraggio animali e raffrescamento capannone);

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3788 sottoscritto in data 22.10.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta TAVIAN GIORGIO (omissis) con sede a CANDA, Via Bo Alto a Ponente n. 346, il diritto di derivare mod. 0,03 medi e mod. 0,05 max di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 2 mapp. 324 (ex 43) nel Comune di CANDA per uso zootecnico (abbeveraggio animali e raffrescamento capannone);

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 22.10.2014, n. 3788 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 258,38 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R. n. 2061/2006, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 284559)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 668 del 28 ottobre 2014

CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO - Rinnovo concessione di derivazione di mod. 1.00 di acqua pubblica dal fiume Po di Levante in Comune di PORTO VIRO Località Fornaci per uso Irriguo - Pos. N. 308/1.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Po di Levante st. 320 in località Fornaci di mod. medi 0.34 e mod. max 1.00 per irrigare ha 140 per un periodo compreso tra aprile e settembre in Comune di PORTO VIRO al Consorzio di Bonifica Delta del Po ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Ordinanza visita locale n. 82684 del 26.02.2014 Disciplinare n. 3796 del 22/10/2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 17.12.2013 della ditta CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO , intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivare dal Po di Levante in località Fornaci nel Comune di PORTO VIRO (mod. 1.00) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.L.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3796 sottoscritto in data 22/10/2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato al CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO (C.F. n. 90014820295) con sede a Taglio di Po Via Pordenone, 6, il diritto di derivare dal fiume Po di Levante in località Fornaci nel Comune di PORTO VIRO, mod. medi 0.34 e mod. max 1.00 d'acqua ad uso Irriguo per una superficie di ha 140. La derivazione verrà esercitata per il periodo compreso tra aprile e settembre

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 22/10/2014, n. 3796 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 256.62 (duecentocinquantasei/62) calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001 D.G.R. n. 1997/2004, della D.G.R. n. 1511/2008 e DGR n. 1073 del 28.6.2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 284597)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 670 del 29 ottobre 2014

D.P.C.M. del 23 marzo 2013 - Ordinanza commissariale n.4 del 12 agosto 2014. Lavori di realizzazione della difesa in pietrame e di riattivazione del fondale marino presso la bocca della Sacca degli Scardovari, in Comune di Porto Tolle. 2° STRALCIO Importo E. 850.000,00 CUP H84H14000210001. Decreto di rettifica.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente si rettifica parzialmente il decreto n. 578 del 29.09.2014 relativo all'affidamento dell'incarico professionale per la redazione dello studio di incidenza ambientale e della relazione paesaggistica relativi al progetto di realizzazione della difesa in pietrame e di riattivazione del fondale marino presso la bocca della Sacca degli Scardovari, in Comune di Porto Tolle, all'Istituto Delta Ecologia Applicata S.r.l.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con decreto della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo n. 578 del 29.09.2014 si è provveduto ad affidare l'incarico professionale per la redazione dello studio di incidenza ambientale e della relazione paesaggistica relativi al progetto di realizzazione della difesa in pietrame e di riattivazione del fondale marino presso la bocca della Sacca degli Scardovari, in Comune di Porto Tolle, all'Istituto Delta Ecologia Applicata S.r.l.;
- l'Ordinanza n. 4 del 12.08.2014 a firma del Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi alluvionali che hanno interessato il territorio della regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012, dispone all'art. 3 *"Per l'esecuzione degli interventi ricompresi nell'Allegato A - Interventi urgenti di difesa marittima e/o idraulica urgente sono delegate alle Province e Comuni, come individuati nel medesimo Allegato A (colonna "Soggetto delegato all'attuazione dell'intervento"), le funzioni di seguito puntualmente indicate: la qualificazione di stazione appaltante degli interventi, l'attuazione delle procedure afferenti l'affidamento dei lavori, la sottoscrizione dei contratti relativi all'esecuzione dei lavori, la liquidazione della spesa";*
- nella stessa Ordinanza si dispone all'art. 4 che nell'espletamento delle funzioni di cui al precedente articolo n. 3, le Province e i Comuni si avvalgono delle Sezioni di Bacino Idrografiche competenti per territorio per quanto attiene, in particolare al comma d), "*la possibilità per le Sezioni di Bacino Idrografiche della Regione del Veneto competenti per territorio, nell'ambito dell'importo complessivo di ogni singolo progetto come finanziato con il presente provvedimento, di individuare e di affidare eventuali attività di service necessarie alla conclusione della progettazione, a soggetti terzi dandone comunicazione al soggetto delegato, nonché a provvedere alle relative attività amministrative trasmettendo la relativa documentazione contabile e fiscale al soggetto delegato per le conseguenti determinazioni contabili";*
- con nota di chiarimento in merito alla procedura di affidamento dei service tecnici a terzi, n. 346191 del 13.08.2014 del Commissario Delegato DPCM 23.03.2013 punto 5 e 6, si precisa che le Sezioni di Bacino Idrografiche della Regione del Veneto competenti per territorio provvedono a predisporre il decreto di affidamento nel quale deve essere indicato, tra l'altro, che:

a. *Il Direttore della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo in relazione a quanto disposto dall'art. 4 comma d) dell'O.C. n. 4 del 12.08.2014 affida le attività di service necessarie alla conclusione della progettazione alla ditta .....;*
b. *Le fatture saranno intestate a: Commissario Delegato DPCM 23.03.2013, C.S. n. 5744, Via Paolucci n. 34, 30175 Marghera Mestre (VE), C.F. 94082870273.*

CONSIDERATO CHE:

- nelle premesse e nei decretati del sopracitato decreto di affidamento all'Istituto Delta Ecologia Applicata S.r.l. n. 578 del 29.09.2014 non era riportata tale dicitura;

decreta

1. Di rettificare il decreto n. 578 del 29.09.2014 integrando i decretati inserendo il comma 2-bis con la dicitura *"Le fatture saranno intestate a: Commissario Delegato DPCM 23.03.2013, C.S. n. 5744, Via Paolucci n. 34, 30175 Marghera Mestre (VE), C.F. 94082870273";*

2. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi della lett. A) dell'art. 23 del D.Lgs. n.33/2013 n. 33;
3. Di stabilire che il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 284598)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 671 del 29 ottobre 2014

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso al fondo agricolo presso lo stante 54 in lato campagna in sinistra del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine. Pratica PO_RA00037. S.s. Adria Tre di Crestani Sebastiano e Figli. Rinnovo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per dieci anni alla S.s. Adria Tre di Crestani Sebastiano e Figli della concessione idraulica di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 12.2.2014 di prot. n. 62718; Nulla-osta tecnico dell'8.7.2014 di prot. n. 18813 dell'A.I.Po; Disciplinare n. 7144 dell'11.3.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza dell'8.2.2014 con la quale la S.s. Adria Tre di Crestani Sebastiano e Colpo Luigi ora S.s. Adria Tre di Crestani Sebastiano e Figli (C.F. 01072260290) con sede a Bassano del Grappa (VI), Via N. Tommaseo 44, ha chiesto il rinnovo della concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso al fondo agricolo presso lo stante 54 in lato campagna in sinistra del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine;

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.Po con nota n. 7144 dell'11.3.2014;

VISTO che il 24.10.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004

VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 5.8.2014

decreta

1 - di concedere alla S.s. Adria Tre di Crestani Sebastiano e Figli (C.F. 01072260290) con sede a Bassano del Grappa (VI), Via N. Tommaseo 44, nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rinnovo della concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso al fondo agricolo presso lo stante 54 in lato campagna in sinistra del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine, con le modalità stabilite nel disciplinare del 22.10.2014 iscritto al n. 3802 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto;

2 - di determinare la durata della concessione in dieci anni con decorrenza dalla data del presente decreto. La concessione potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

3 - di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, o di cessione dell'uso del bene;

4 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

5 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

6 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 284599)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 672 del 29 ottobre 2014

R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa lato fiume (posta a ml 66 a valle dello stante 369) ad uso agricolo in sx del fiume Po tra gli stanti 369-370 nonché alla posa di una sbarra metallica posta sul corpo della rampa (a ml 10 circa dal volta testa della rampa con la sommità arginale) in comune di Crespino (RO). Pratica: PO_RA00488 Ditta: LISANDRI ALESSIO - Salara (RO).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 29.07.2014 dal Sig. Lisandri Alessio nel rispetto della procedura di cui al DGR 2509/2003. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 31.07.2014 Prot. n. 327113; Nulla-osta tecnico del 21.08.2014 Prot.n. 23628; Disciplinare n. 3799 del 24.10.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 29.07.2014 con la quale la Ditta LISANDRI ALESSIO (omissis) residente a Salara (RO) in Via Trieste, 70 ha chiesto la concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa lato fiume (posta a ml 66 a valle dello stante 369) ad uso agricolo in sx del fiume Po tra gli stanti 369-370 nonché alla posa di una sbarra metallica posta sul corpo della rampa (a ml 10 circa dal volta testa della rampa con la sommità arginale) in comune di Crespino (RO);

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.PO con nota n. 23628 del 21.08.2014;

VISTO che in data 24.10.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 05.08.2014

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta LISANDRI ALESSIO (omissis) residente a Salara (RO) in Via Trieste, 70 la concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa lato fiume (posta a ml 66 a valle dello stante 369) ad uso agricolo in sx del fiume Po tra gli stanti 369-370 nonché alla posa di una sbarra metallica posta sul corpo della rampa (a ml 10 circa dal volta testa della rampa con la sommità arginale) in comune di Crespino (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 24.10.2014 iscritto al n. 3799 di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

5 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO

(Codice interno: 284420)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 259 del 24 ottobre 2014

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di uno scarico di acque meteoriche nell'ambito dei lavori di "realizzazione Piano Urbanistico Attuativo" in Comune di Rivamonte Agordino, Loc. Rosson su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del Rio Val di Riva (pratica n. C/0916). Domanda delle ditte Vigilante Erik, Vigilante Denis, Vigilante Milena Angelica in data 02.04.2012.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 02.04.2012; - parere in data 26.06.2012 della CTRD con voto n. 184; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3407 in data 17.10.2014.

Il Direttore

VISTA la domanda, in data 02.04.2012, con la quale le ditte Vigilante Erik, Vigilante Denis, Vigilante Milena Angelica hanno chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 184, in data 26.06.2012;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 312211 in data 5.7.2012;

VISTO il disciplinare, in data 17.10.2014, iscritto al n. 3407 di repertorio della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che la ditta Vigilante Milena Angelica ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso** alle ditte Vigilante Erik (omissis) Vigilante Denis (omissis) e Vigilante Milena Angelica (omissis) la realizzazione ed il mantenimento di uno scarico di acque meteoriche nell'ambito dei lavori di "realizzazione Piano Urbanistico Attuativo" in Comune di Rivamonte Agordino, Loc. Rosson **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del Rio Val di Riva;

2. La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 17.10.2014 iscritto al n. di rep. 3407, che si approva e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 122,66.- (centoventidue/66.-) a valere per l'anno 2014;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 284421)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 261 del 24 ottobre 2014

Concessione per l'utilizzo di un'area demaniale di mq.560 destinata a pertinenza del nuovo insediamento artigianale in comune di Belluno, loc. Levego su area di proprietà del D.P.S. fg.61, mapp. 423 (pratica n. C/1033). Domanda della ditta Consorzio Quadrante Levego in data 17.01.2014.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 17.01.2014; - parere in data 12.06.2014 della CTRD con voto n. 108; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3400 in data 02.10.2014.

Il Direttore

VISTA la domanda, in data 17.01.2014, con la quale la ditta Consorzio Quadrante Levego ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole con prescrizione espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 108, in data 12.06.2014;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 304269 in data 16.07.2014;

VISTO il disciplinare, in data 02.10.2014, iscritto al n. 3400 di repertorio della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che la ditta Consorzio Quadrante Levego ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso**, alla ditta Consorzio Quadrante Levego (Cod. Fiscale 01116140250 - Partita IVA 01116140250) **l'utilizzo** di un'area demaniale di mq. 560 destinata a pertinenza del nuovo insediamento artigianale in comune

di Belluno, loc. Levego su area di proprietà del D.P.S. - fg.61, mapp.423;

2. La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 02.10.2014 iscritto al n. di rep. 3400, che si approva e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 417,01.- (quattrocentodiciassette/01) a valere per l'anno 2014;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 284422)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 262 del 24 ottobre 2014

Concessione per il mantenimento di un ponte privato a servizio di un edificio in comune di Cortina d'Ampezzo, loc. Meleres su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del rio Gatto (pratica n. C/0524). Domanda della ditta Zardini Lacedelli Giovanni in data 20.02.2007.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 20.02.2007; - parere in data 05.03.2007 della CTRD con voto n. 40; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3406 in data 09.10.2014.

Il Direttore

VISTA la domanda, in data 20.02.2007, con la quale la ditta Zardini Lacedelli Giovanni ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole con prescrizione espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 40, in data 05.03.2007;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 654931 in data 16.12.2010;

VISTO il disciplinare, in data 09.10.2014, iscritto al n. 3406 di repertorio della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

VISTO l'art.83, comma 4/bis, della legge regionale 13.04.2001, n.11, in materia di esenzione del pagamento del canone dovuto per l'accesso da beni del demanio idrico, così come riformulato dall'art.44 della L.R. 2.4.2014, n.11;

CONSIDERATO che la ditta Zardini Lacedelli Giovanni ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso** alla ditta Zardini Lacedelli Giovanni (omissis) il mantenimento di un ponte privato a servizio di un edificio in comune di Cortina d'Ampezzo, loc. Meleres **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del rio Gatto;

2. La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 09.10.2014 iscritto al n. di rep. 3406, che si approva;

3. Il Concessionario è esentato dal pagamento del canone in ottemperanza delle disposizioni applicative dell'art.83, comma 4/bis, della legge regionale 13.04.2001, n.11, in materia di esenzione del pagamento del canone dovuto per l'accesso da beni del demanio idrico, così come riformulato dall'art.44 della L.R. 2.4.2014, n.11;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 284423)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 263 del 24 ottobre 2014

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di uno scarico di acque meteoriche, nell'ambito dei lavori del Piano di Lottizzazione "Quadrante Levego" in comune di Belluno, loc. Levego su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del torrente Meassa (pratica n. C/0823). Ditta Consorzio Quadrante Levego in data 10.03.2011.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 10.03.2011; - parere in data 31.03.2011 della CTRD con voto n. 62; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3401 in data 02.10.2014.

Il Direttore

VISTA la domanda, in data 10.03.2011, con la quale la ditta Consorzio per gli Insediamenti Produttivi Artigianali Levego ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 62, in data 31.03.2011;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 193426 in data 20.04.2011;

VISTA la nota del 7.8.2014 del Consorzio Quadrante Levego, con la quale dichiara il subentro e sostituisce a tutti gli effetti il Consorzio per gli Insediamenti Produttivi Artigianali Levego, così come specificato nell'allegato atto costitutivo del Consorzio Quadrante Levego del 3.08.2011;

VISTO il disciplinare, in data 02.10.2014, iscritto al n. 3401 di repertorio della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che la ditta Consorzio Quadrante Levego ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concessa**, alla ditta Consorzio Quadrante Levego (Cod. Fiscale 01116140250 - Partita IVA 01116140250) la realizzazione ed il mantenimento di uno scarico di acque meteoriche, nell'ambito dei lavori del Piano di Lottizzazione "Quadrante Levego" in comune di Belluno, loc. Levego **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del torrente Meassa;

2. La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 02.10.2014 iscritto al n. di rep. 3401, che si approva e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 367,94.- (trecentosessantasette/94.) a valere per l'anno 2014;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 284639)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 267 del 30 ottobre 2014

Accordo Quadro con unico operatore economico ai sensi dell'art. 59 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. avente ad oggetto i lavori di manutenzione ordinaria e di somma urgenza relativi ad opere idrauliche di competenza dell'Unità di Progetto Genio Civile di Belluno. Perizia 933 - CUP: H71H14000020002 - Lavori in condizioni di somma urgenza per il consolidamento di opere trasversali interessate da crollo parziale lungo il torrente Stizzon in loc. S. Lucia in Comune di Seren del Grappa. Perizia 934 CUP: H71H14000030002 - Lavori in condizioni di somma urgenza per il consolidamento di una briglia lungo il torrente Stizzon in prossimità del nuovo ponte in località Caupo in Comune di Seren del Grappa. Perizia 938 CUP: H61H14000030002 Lavori in condizioni di somma urgenza per la pulizia dell'alveo e il consolidamento di opere arginali in precaria stabilità lungo il torrente Colmeda in centro capoluogo del Comune di Pedavena. Perizia 940 CUP: H76B14000030002 - Completamento dei lavori di consolidamento di opere trasversali interessate da crollo parziale lungo il torrente Stizzon in loc. S. Lucia in Comune di Seren del Grappa. Affidamento incarico di coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dei lavori. CIG: ZA410BF0B2.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si affida, ai sensi del D.Lgs. 163/2006 art. 125 c. 11, l'incarico di coordinatore per la sicurezza in fase dei esecuzione dei lavori di cui alle perizie n. 933 934 938 -940. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - richiesta conferma offerta - conferma offerta Professionista e dichiarazione possesso requisiti.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con DGR 937 del 22.05.2012 la Giunta Regionale del Veneto ha deliberato di ricorrere all'Accordo Quadro con un unico operatore economico per l'affidamento di lavori di manutenzione ordinaria e di somma urgenza relativi ad opere di competenza dell'Unità di Progetto Genio Civile di Belluno per il biennio 2012-2013;

- in data 11.07.2013 è stato stipulato, per l'esecuzione degli interventi di cui sopra, tra la Regione Veneto ed un'Associazione Temporanea di Impresa (capogruppo EdilCostruzioni S.r.l. con sede in Sedico BL) l'apposito contratto n. 7056 di rep. e n. 6341 di racc. registrato a Venezia il 12.07.2013 al n. 738 Serie A.P. dell'importo presunto di Euro 2.475.000,00;

VISTO che:

- il Direttore dell'Unità di Progetto Genio Civile di Belluno attivò ai sensi e per gli effetti dell'art. 176 del D.P.R. 207/2010 e dell'art. 3 della L.R. 1/1975 e succ. integr. i "Lavori in condizioni di somma urgenza per il consolidamento di opere trasversali interessate dal crollo parziale lungo il torrente Stizzon in loc. S. Lucia in Comune di Seren del Grappa" (perizia 933) con verbale redatto in data 30.12.2013;

- i suddetti lavori sono stati consegnati sotto le riserve di legge all'A.T.I. Edilcostruzioni Srl (mandataria) in data 30.12.2013 ed ultimati in data 07.05.2014, come risulta da apposita documentazione redatta dal Direttore dei lavori;

- il Direttore dell'Unità di Progetto Genio Civile di Belluno attivò ai sensi e per gli effetti dell'art. 176 del D.P.R. 207/2010 e dell'art. 3 della L.R. 1/1975 e succ. integr. i "Lavori in condizioni di somma urgenza per il consolidamento di una briglia lungo il torrente Stizzon in prossimità del nuovo ponte in loc. Caupo in Comune di Seren del Grappa" (perizia n. 934) con verbale redatto in data 30.12.2013;

- i suddetti lavori sono stati consegnati sotto le riserve di legge all'A.T.I. Edilcostruzioni Srl (mandataria) in data 30.12.2013 ed ultimati in data 01.08.2014, come risulta da apposito verbale redatto dal Direttore dei lavori;

- gli interventi sopraindicati (perizie 933 e 934) sono stati sospesi in attesa delle risultanze dei rilievi e dello studio idraulico delle aree oggetto delle somme urgenze disposti dalla Struttura Regionale;

- a seguito delle risultanze dei rilievi e dello studio idraulico con voto n. 71/2014 la CTRD di Belluno ha preso in esame la perizia sommaria p. 933/p.934 "Lavori in condizioni di somma urgenza lungo il torrente Stizzon nelle loc. Caupo e S. Lucia nei

Comuni di Seren del Grappa e Feltre" dalla quale è emersa la necessità di attivare un intervento di completamento, ai sensi dell'art. 175 del D.P.R. 207/2010, della perizia di somma urgenza n. 933 mediante la realizzazione di una nuova soglia in c.a. in corrispondenza della briglia parzialmente crollata in loc. S. Lucia;

- il Direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza Sezione di Belluno ha dichiarato in data 08.04.2014 che per l'intervento "Completamento dei lavori di consolidamento di opere trasversali interessate da crollo parziale lungo il torrente Stizzon in loc. S. Lucia" (perizia n. 940) ricorrono gli estremi di urgenza di cui all'art. 175 del D.P.R. 207/2010;

- i suddetti lavori sono stati consegnati in via d'urgenza all'A.T.I. Edilcostruzioni Srl (mandataria) in data 08.04.2014 come risulta da apposito verbale redatto dal Direttore dei lavori;

- il Direttore della Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Belluno attivò ai sensi e per gli effetti dell'art. 176 del D.P.R. 207/2010 e dell'art. 3 della L.R. 1/1975 e succ. integr. i "Lavori in condizioni di somma urgenza per la pulizia dell'alveo e il consolidamento di opere arginali in precaria stabilità lungo il torrente Colmeda in centro capoluogo del Comune di Pedavena" (perizia 938) con verbale redatto in data 04.02.2014;

- i suddetti lavori sono stati consegnati all'A.T.I. Edilcostruzioni Srl (mandataria) in data 10.02.2014 ed ultimati in data 18.04.2014, come risulta da apposita documentazione redatta dal Direttore dei lavori;

CONSIDERATO che:

- i lavori di cui alle perizie n. 933, 934 e 940 sono realizzati nello stesso tratto fluviale, con accesso comune ai luoghi di lavoro, si è ritenuto necessario nominare il Coordinatore per l'esecuzione dei lavori;

- nel corso dei lavori di cui alle perizia n. 933 - 934 - 938 - 940 l'Impresa mandataria dell'A.T.I. ha chiesto di subappaltare parte delle lavorazioni ad altra Ditta, si è reso necessario in presenza di più Imprese in cantieri, nominare il Coordinatore per l'esecuzione dei lavori ai sensi dell'art. 90 c. 5 del D.Lgs. 81/08 e succ. mod. ed integr.;

VISTA la carenza in organico di personale tecnico e considerato che quello attualmente in servizio risulta impegnato in altre attività in corso di espletamento e, per ciò stesso, non è in grado di far fronte ad ulteriori carichi di lavoro, si è reso necessario avvalersi di personale esterno all'Amministrazione per l'espletamento dell'attività di coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dei suddetti lavori;

RITENUTO di rivolgersi, per lo specifico incarico in parola, al dott. ing. Aldo Savio con studio a Sedico (BL) via dei Giardini n. 5, in possesso delle competenze professionali richieste, iscritto all'elenco regionale dei "Consulenti e prestatori di servizi attinenti l'architettura e l'ingegneria per l'affidamento di incarichi per un corrispettivo stimato di importo inferiore ad Euro 100.000,00" dapprima al n. 786 (decreto regionale n. 1193 del 13.8.2013) ed ora al n. 694 (decreto regionale n. 703 dell'8.7.2014) per diverse attività tra le quali la N/2 (coordinatore sicurezza in fase di esecuzione);

RITENUTO conveniente per l'Amministrazione affidare al medesimo Professionista tutti gli interventi in oggetto indicati in quanto contemporanei ed ubicati in zone limitrofe, nonché, per i lavori sul torrente Stizzon, aventi accesso comune ai luoghi di lavoro e necessità, quindi, di avere un coordinamento unitario delle attività;

VISTO che, nelle more della formalizzazione dell'incarico,

- in data 07.01.2014 il Direttore dei lavori, su disposizione del RUP, ha redatto l'"Integrazione verbale di consegna in via d'urgenza" dei lavori di cui alla perizia n. 933 e nel contempo assegnato l'incarico di coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione al dott. ing. Aldo Savio, alla luce della manifestata volontà dell'impresa appaltatrice di subappaltare parte delle opere;

- in data 08.04.2014 il Direttore dei lavori, su disposizione del RUP, ha redatto il "Verbale di ripresa n. 1" dei lavori di cui alla perizia n. 934 e nel contempo assegnato l'incarico di coordinatore della sicurezza al dott. ing. Aldo Savio, alla luce della manifestata volontà di subappaltare le opere speciali;

- in data 08.04.2014 il Direttore dei lavori, su disposizione del RUP, ha redatto il "Verbale di consegna in via d'urgenza" dei lavori di cui alla perizia n. 940 e nel contempo assegnato l'incarico di coordinatore della sicurezza al dott. ing. Aldo Savio, alla luce della manifestata volontà di subappaltare le opere speciali;

- in data 02.04.2014, il Direttore dei lavori, sentito il RUP, ha redatto l'"Ordine di servizio n. 1" (perizia n. 938); tale o.d.s. è stato trasmesso al coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dott. ing. Aldo Savio per le attività di aggiornamento del PSC e del POS;

VISTO che con nota in data 10.09.2014 il dott. ing. Aldo Savio ha confermato i seguenti importi offerti, in particolare

- Euro 5.500,00 per l'incarico di coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dei "Lavori in condizioni di somma urgenza per il consolidamento di opere trasversali interessate da crollo parziale lungo il torrente Stizzon in loc. S. Lucia in Comune di Seren del Grappa" (perizia n. 933);

- Euro 4.000,00 per l'incarico di coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dei "Lavori in condizioni di somma urgenza per il consolidamento di una briglia lungo il torrente Stizzon in prossimità del nuovo ponte in località Caupo in Comune di Seren del Grappa" (perizia n. 934);

- Euro 5.500,00 per l'incarico di coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dei "Lavori in condizioni di somma urgenza per la pulizia dell'alveo e il consolidamento di opere arginali in precaria stabilità lungo il torrente Colmeda in centro capoluogo del Comune di Pedavena (perizia n. 938);

- Euro 4.000,00 per l'incarico di coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dell'intervento di "Completamento dei lavori di consolidamento di opere trasversali interessate da crollo parziale lungo il torrente Stizzon in loc. S. Lucia in Comune di Seren del Grappa" (perizia n. 940);

oltre oneri previdenziali (4%) ed IVA (22%);

RITENUTA tale offerta congrua in considerazione delle caratteristiche dell'attività e dell'urgenza richiesta;

VISTO che l'Ufficio ha verificato, acquisendo la necessaria documentazione, i requisiti previsti dalla normativa vigente e dichiarati dal Professionista in data 10.09.2014;

VISTO l'art. 125 c. 11 del D.Lgs. 163/2006

VISTO il DPR 207/2010

VISTA la D.G.R. n. 354 del 06.03.2012

VISTA la D.G.R. n. 753 del 02.05.2012

VISTA la D.G.R. n. 1576 del 31.07.2012

decreta

1 - Di affidare al dott. ing. Aldo Savio con studio a Sedico (BL) via dei Giardini n. 5 (omissis - e part. IVA 00778940254), iscritto all'Albo degli Ingegneri della provincia di Belluno al n. 559, l'incarico di coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dei seguenti lavori:

- **Perizia 933** - CUP: H71H14000020002 - Lavori in condizioni di somma urgenza per il consolidamento di opere trasversali interessate da crollo parziale lungo il torrente Stizzon in loc. S. Lucia in Comune di Seren del Grappa.
  per l'importo netto di Euro 5.500,00
- **Perizia 934** - CUP: H71H14000030002 - Lavori in condizioni di somma urgenza per il consolidamento di una briglia lungo il torrente Stizzon in prossimità del nuovo ponte in località Caupo in Comune di Seren del Grappa.
  per l'importo netto di Euro 4.000,00
- **Perizia 938** - CUP: H61H14000030002 - Lavori in condizioni di somma urgenza per la pulizia dell'alveo e il consolidamento di opere arginali in precaria stabilità lungo il torrente Colmeda in centro capoluogo del Comune di Pedavena.
  per l'importo netto di Euro 5.500,00
- **Perizia 940** - CUP: H76B14000030002 - Completamento dei lavori di consolidamento di opere trasversali interessate da crollo parziale lungo il torrente Stizzon in loc. S. Lucia in Comune di Seren del Grappa
  per l'importo netto di Euro 4.000,00

L'importo complessivo netto dell'incarico ammonta ad Euro 19.000,00 (diciannovemila/00) oltre contributo previdenziale (4%) e oneri fiscali (IVA22%) dovuti.

2 - Di approvare lo schema di convenzione, allegato **(Allegato A)** al presente decreto, sottoscritto per accettazione dal Professionista, regolante l'incarico in argomento.

3 - Agli oneri derivanti dall'espletamento dell'incarico pari a complessivi Euro 24.107,20 (Euro 19.000,00 + Euro 760,00 per oneri previdenziali 4% + Euro 4.347,20 per IVA 22%) si farà fronte con i fondi da impegnare con successivo decreto del Dirigente del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste.

4 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione omettendo l'allegato A.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14.3.2013 n. 33.

Salvatore Patti

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 284640)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 268 del 30 ottobre 2014

Concessione per la realizzazione e il mantenimento un attraversamento del Rio Rin su ponte esistente SR della Val Degano in loc. Mare per passaggio tubazione acquedotto in comune di S.Stefano, S.Pietro di Cadore, loc. Mare su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del Rio Rin (pratica n. C/1085). Domanda della ditta BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. in data 27.06.2014.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 27.06.2014; - parere in data 05.08.2014 della CTRD con voto n. 149; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3412 in data 30.10.2014.

Il Direttore

VISTA la domanda, in data 27.06.2014, con la quale la ditta BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 149, in data 05.08.2014;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 401722 in data 25.09.2014;

VISTO il disciplinare, in data 30.10.2014, iscritto al n. 3412 di repertorio della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che la ditta BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concessa**, alla ditta BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. (Cod. Fiscale 00971870258 - Partita IVA 00971870258) la realizzazione ed il mantenimento di un attraversamento del Rio Rin su ponte esistente SR della

Val Degano in loc. Mare per passaggio tubazione acquedotto in comune di S.Stefano, S.Pietro di Cadore, loc. Mare **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del Rio Rin;

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 30.10.2014 iscritto al n. di rep. 3412, che si approva e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 208,51.- (ducentotto/51) a valere per l'anno 2014;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 284641)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 269 del 30 ottobre 2014

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di una passerella ciclo-pedonale sul torrente Mis in comune di Gosaldo, loc. Pattine-Titele su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del Mis (pratica n. C/1019). Domanda della ditta Gosalda S.p.a. in data 14.10.2013.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 14.10.2013; - parere in data 08.07.2014 della CTRD con voto n. 129; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3411 in data 30.10.2014.

Il Direttore

VISTA la domanda, in data 14.10.2013, con la quale la ditta Gosalda S.p.a. ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole con prescrizione espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 129, in data 08.07.2014, espresso anche nei riguardi del vincolo idrogeologico;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 316900 in data 24.07.2014;

VISTO il disciplinare, in data 30.10.2014, iscritto al n. 3411 di repertorio della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che la ditta Gosalda S.p.a. ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso** alla ditta Gosalda S.p.a. (Cod. Fiscale 01114490251 - Partita IVA 01114490251) la realizzazione ed il mantenimento di una passerella ciclo-pedonale sul torrente Mis in comune di Gosaldo, loc. Pattine-Titele **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del Mis;

2. La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 30.10.2014 iscritto al n. di rep. 3411, che si approva e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 104,27.- (centoquattro/25.-) a valere per l'anno 2014;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA

(Codice interno: 284473)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA n. 466 del 22 ottobre 2014

Decreto d'esproprio "Lavori di adeguamento della sommità arginale destra del fiume Brenta, dalla discarica Ca' Rossa fino alla confluenza con il fiume Bacchiglione, in comune di Chioggia. - 3° Stralcio "D.G.R. n. 1270 del maggio 2009, Legge Speciale per Venezia. Riparto fondi 2007-2009. Art. 20 comma 11 e dell'art. 23 comma 1 D.P.R. 327/2001.
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si indicano le indennità corrisposte alle ditte espropriande e si dispone il passaggio del diritto di proprietà a favore del Demanio Pubblico dello Stato sotto la condizione che il medesimo decreto sia notificato ed eseguito. Dichiarazione di Pubblica Utilità: Decreto n° 31 del 15/02/2010 della Direzione Distretto Bacino Scolante di Venezia, Laguna, Veneto Orientale e Coste. Avvio al procedimento 30/06/2011 prot. n. 313584 dell' Unità di Progetto del Genio Civile di Padova.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Sono espropriati, a favore del Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Idrico, con sede in ROMA C.F. 80207790587, gli immobili di seguito descritti e identificati catastalmente:

1. COMUNE di Chioggia C. T. Sez. U
   foglio 31 particella 140 (ex 26) di ha 00000 16 70

2. COMUNE di Chioggia C. T. Sez. U
   Foglio 31 mappale 144 (ex 135) di ha 0000 31 88

3. COMUNE di Chioggia C. T. Sez. U
   foglio 31 mappale 142 (ex 133) di ha 00000 26 70

4. COMUNE di Chioggia C. T. Sez. U
   Foglio 30 mappale 88 (ex 9) di ha 00000 38 49

   intestati a:

   AZIENDA AGRICOLA CA' GRASSI di Tiberio Luigino e Franco & C. SAS
   con sede a Caerano di San Marco (TV), via Piave, 99 - C.F. 02040640274 - Partita I.V.A. 03348640263;
   soci accomandatari: Tiberio Luigino e Tiberio Franco
   PROPRIETA' per 1/1
   Indennità d'esproprio complessiva: Euro.127.991,25

2. La Regione Veneto, per conto del Demanio Pubblico dello Stato, beneficiario dell'espropriazione, provvederà senza indugio, a sua cura e spese ai sensi dell'art. 23 comma 4 del DPR 327/2001, a tutte le formalità necessarie per la registrazione del decreto di esproprio presso l'Agenzia delle Entrate e per la successiva trascrizione presso l'Agenzia del Territorio - Servizio pubblicità immobiliare, oltre alla voltura catastale per le sole aree da espropriare;

3. Questa Autorità notificherà il presente decreto alle ditte coinvolte nel procedimento espropriativo;

4. In applicazione del comma 8 dell'art. 57 del DPR 131/86 e all'art. 1 del D.Lgs 347/90 negli atti di espropriazione per pubblica utilità l'imposta non è dovuta se l'espropriante è lo Stato.

5. Il solo dispositivo del presente decreto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Marco Dorigo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO

(Codice interno: 284396)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 586 del 16 ottobre 2014

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo in Comune di Fontanelle per moduli 0.02. - T.U. 1775/1933 - D.G.R. 597/2010. Concessionario : Cescon Renzo - Fontanelle Pratica n. 5054.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 13.01.2014 della ditta CESCON Renzo, intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI la L.R. 11/2001 e la D.G.R. 597/2010;

VISTO il disciplinare n. 7581 di repertorio del 07.10.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta CESCON Renzo (omissis) con sede a FONTANELLE, via Palù n. 11, la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo nel Comune di FONTANELLE (fg. 18 mapp. 532) per complessivi moduli medi 0.02 pari a l/s 2.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di sette anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 07.10.2014 n. 7581 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,11 calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 284397)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 597 del 20 ottobre 2014

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 11.09.2014 prot. n. 196344 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica per il mantenimento ed esercizio di una rampa carreggiabile lato campagna a servizio di attività agricola (floro-vivaistica), a ridosso dell'argine maestro del fiume Piave in località Saletto del Comune di Breda di Piave. Riferimenti catastali: Comune di Breda di Piave Foglio 18 mappali 1225-1227-1232. Richiedente: De Zottis S.p.a. Pratica P00314.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone la ratifica della concessione, inerente il mantenimento ed esercizio di una rampa carreggiabile a servizio di attività agricola, a ridosso dell'argine maestro lato campagna del fiume Piave, rilasciata a suo tempo dal competente Magistrato alle Acque di Venezia Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di rinnovo concessione presentata in data 11.09.2014 con prot. 379880; parere favorevole della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 279 del 19.09.2014.

Il Direttore

CONSIDERATO che la realizzazione della rampa in oggetto è avvenuta a seguito di autorizzazione provvisoria prot. 793 del 14.02.1997 rilasciata dall'allora competente Magistrato Alle Acque - Nucleo Operativo di Treviso in pendenza dell'emissione del decreto di concessione;

VISTO anche il parere della Provincia di Treviso - Settore Lavori Pubblici datato 10.03.1997 in merito alla realizzazione di un accesso carraio dell'ampiezza complessiva di ml 10,00 lungo la S.P. 57, complementare alla suddetta rampa;

VERIFICATO che successivamente la presente concessione è stata ratificata a mezzo stipula del disciplinare n. 17826 del 11.08.2000, registrato a Treviso in data 15.02.2001 al n. 1491, e Decreto n. 7855/2000 del 27.12.2000 con scadenza prefissata al 13.02.2027 (anni 30 dal rilascio dell'autorizzazione provvisoria) dal Magistrato alle Acque;

CONSTATATO che la realizzazione dell'accesso, vincolato alle prescrizioni della Provincia di Treviso, risultava difforme agli elaborati progettuali presentati al Magistrato alle Acque allegati alla nota n. 5219 del 30.12.1996;

VISTA la necessità di adeguare la nuova rampa realizzata al passo carraio autorizzato con la presentazione di una domanda di concessione di variante in sanatoria, giunta in data 08.04.2009 al n. 196344 all'Unità Periferica del Genio Civile di Treviso, autorità competente dal 01.01.2001 in forza del Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112 recepito nella Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTO il voto n. 230 in data 20.07.2009 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole** al rilascio della variante in sanatoria inerente la concessione in oggetto formalizzata con nuovo disciplinare n. 3009 del 10.09.2009 e decreto n. 258 del 21.09.2009 in scadenza al 31.12.2014;

PRESO ATTO che è la scadenza indicata nel decreto di variante è diversa da quella inizialmente assentita; per la presenza del nuovo piano di assetto idraulico (P.A.I.);

CONSIDERATO che il suddetto piano non si applica in via retroattiva per i procedimenti autorizzativi già rilasciati;

VISTO comunque l'ulteriore voto favorevole n. 279 in data 19.09.2014 della C.T.R.D. al mantenimento della stessa rampa;

RITENUTO a questo punto il caso di ripristinare l'originaria scadenza della concessione al 13.02.2027 che garantisce la piena disponibilità del manufatto per un periodo più congruo in funzione della tipologia d'uso;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche ;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente De Zottis S.p.a. con sede in Breda di Piave Via Argine 26; C.F./P.IVA - 00502980261, la concessione idraulica al mantenimento ed esercizio della rampa carreggiabile a servizio di attività agricola, a ridosso dell'argine maestro destro, lato campagna, del fiume Piave, in località Saletto del Comune di Breda di Piave, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 17826 di rep. in data 11.08.2000;

ART. 2 - La concessione è accordata fino al 13.02.2027, e verso il pagamento del canone annuo (2014) di Euro 208,51 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 284398)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 598 del 20 ottobre 2014

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 14.04.2014 prot. n. 162620 per ottenere il rinnovo in diminuzione della concessione idraulica da m² 20.600 a m² 19.231 di terreno demaniale a uso industriale per deposito materiale inerte, in golena del fiume Piave località Bosco del Comune di Vidor. Riferimenti catastali: Comune di Vidor Foglio 12 fronte mappali 128-56-127-100-63 e Comune di Crocetta del Montello foglio 8 fronte mappale 12. Richiedente: Balbinot Antonio S.r.l. Pratica P00103.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone il rilascio in concessione di terreni demaniali del fiume Piave, ai fini industriali, ai soggetti richiedenti per il deposito di materiale inerte oggetto di successiva lavorazione. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di concessione presentata in data 14.04.2014 con prot. 162620; parere favorevole della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 155 del 09.05.2014; parere di competenza del Comune di Vidor, trasmesso in data 21.07.2014 e del Comune di Crocetta del Montello in data 29.07.2014, riguardante l'esclusione di possibili effetti negativi sui siti di rete Natura 2000 come dichiarato nella relazione redatta dalla dott.ssa Marina Gallina in data 04.04.2014 circa la non necessità della procedura di valutazione di incidenza ambientale; Disciplinare, sottoscritto dalle parti, in data 12.09.2014 con repertorio n. 7556 e registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Montebelluna in data 10.10.2014 al n. 4060.

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 155 in data 09.05.2014 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTI i pareri di competenza del Comune di Vidor, trasmesso in data 21.07.2014 e del Comune di Crocetta del Montello in data 29.07.2014, riguardante l'esclusione di possibili effetti negativi sui siti di rete Natura 2000 come dichiarato nella relazione redatta dalla dott.ssa Marina Gallina in data 04.04.2014 circa la non necessità della procedura di valutazione di incidenza ambientale;

VISTO il disciplinare n. 7556 di repertorio del 12.09.2014, registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Montebelluna in data 10.10.2014 al n. 4060, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche ;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla richiedente società Balbinot Antonio S.r.l. con sede in Bosco di Vidor Via Roggia 12; C.F./P.IVA - 02488960267, la concessione idraulica di m² 19.231 di terreno demaniale a uso industriale per deposito materiali inerti, in golena del fiume Piave località Bosco del Comune di Vidor, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 7556 di rep. in data 12.09.2014;

ART. 2 - La concessione è accordata fino al 31.12.2019, e verso il pagamento del canone annuo (2014) di Euro 7.075,91 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 284399)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 599 del 21 ottobre 2014

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di Sernaglia della Battaglia da moduli 0.0008 pari a metri cubi annui 2.400 a moduli 0.00066 pari a metri cubi annui 2.000. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario: Breda srl - Sernaglia della Battaglia Pratica n. 2607.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Modifica concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea di cui al decreto di concessione di n. 150 del 08.05.2013 e del disciplinare n. 6369 di repertorio del 17.04.2013 a seguito di richiesta di diminuzione canoni e prelievi da parte della ditta interessata del 08.10.2014.

Il Direttore

VISTO il decreto di concessione n. 150 del 08.05.2013 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione a favore della ditta Breda S.r.l. con sede a Sernaglia Della Battaglia Treviso di derivare moduli 0.0008, pari a metri cubi annui 2.400, d'acqua dalla falda sotterranea ad uso Industriale;

VISTO che con nota in data 08/10/2014 la ditta interessata ha chiesto di diminuire il prelievo d'acqua fino a mc. annui 2.000 pari a moduli 0,00066;

RITENUTO che a seguito di quanto richiesto, debba essere rettificato il Decreto di concessione emesso;

VISTO il disciplinare n. 6369 di repertorio del 17.04.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - A modifica dell'art. 1 del Decreto n. 150 del 08.05.2013 e dell'art. 1 del Disciplinare n.6369 del 17.04.2013, il prelievo d'acqua della derivazione ad uso Industriale concesso viene ridotto a moduli 0.00066 pari a 2.000 mc. annui.

ART. 2 - A modifica dell'art. 2 del Decreto n. 150 del 08.05.2013 e dell'art. 5 del Disciplinare n. 6369 del 17.04.2013 il canone dovuto, riferito al corrente anno, è di Euro 601,22.

ART. 3 - Vengono confermate le condizioni contenute nel citato disciplinare in data 17.04.2013 n. 6369 di repertorio.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 284400)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 600 del 22 ottobre 2014

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso scambio termico in piazzetta M.Botter in Comune di Treviso per moduli 0.058. - T.U. 1775/1933 e s.m.i. - D.Lgs 152/2006 . Concessionario : Comune di Treviso Pratica n. 4807.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 28.03.2012 del Comune di Treviso, intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di Bacino;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 7596 di repertorio del 16.10.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita al Comune di Treviso (C.F. n. 80007310263) con sede a Treviso, Via Municipio n. 16, la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso scambio termico in piazzetta M. Botter nel Comune di Treviso (fg. 58 mapp. 643) per complessivi moduli medi 0.058 pari a l/s 5,8.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di sette anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 16.10.2014 n. 7596 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 258,38 calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 284401)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 607 del 23 ottobre 2014

Richiedente: Condominio Carrer Concessione: sanatoria per occupazione area demaniale nonchè lavori di consolidamento del muro di contenimento del terreno sul Fiume Botteniga in Comune di Treviso fgl. 7 mapp. 1018-1526 Pratica: C07387 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda prot. n. 210671 in data 15.05.2014 Voto C.T.R.D. n. 264 in data 29.08.2014 Disciplinare n. 7590 di repertorio in data 14.10.2014.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 15.05.2014 prot. n. 210671 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: sanatoria per occupazione area demaniale nonchè lavori di consolidamento del muro di contenimento del terreno sul Fiume Botteniga in Comune di Treviso fgl. 7 mapp. 1018-1526;

VISTO il voto n. 264 in data 29.08.2014 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7590 di rep. in data 14.10.2014 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Condominio Carrer con sede in Paese Via Turati - P.IVA: 94026340268, la concessione sul demanio idrico Fiume Botteniga sulla base del Disciplinare n. 7590 di rep. in data 14.10.2014 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2024;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 284402)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 608 del 23 ottobre 2014

Richiedente: Condominio Grattacielo alla Stiore Concessione: sanatoria per occupazione spazio acqueo demaniale lungo la sponda sinistra del fiume Cerca in Comune di Treviso Pratica: C07344 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda prot. n. 47313 in data 03.02.2014 Voto C.T.R.D. n. 81 in data 01.04.2014 Disciplinare n. 7591 di repertorio in data 14.10.2014.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 03.02.2014 prot. n. 47313 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: sanatoria per occupazione spazio acqueo demaniale lungo la sponda sinistra del fiume Cerca in Comune di Treviso;

VISTO il voto n. 81 in data 01.04.2014 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7591 di rep. in data 14.10.2014 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Condominio Grattacielo alle Stiore con sede in Treviso Piazzale Pistoia 8 - C.F./P.IVA: 80012100261, la concessione sul demanio idrico Fiume Cerca sulla base del Disciplinare n. 7591 di rep. in data 14.10.2014 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2023;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 284403)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 609 del 23 ottobre 2014

Richiedente: Comune di Treviso Concessione: ponticello carraio in c.a. ad uso pubblico attraversante il corso d'acqua demaniale adiacente a Strada Santa Bona Vecchia in comune di Treviso foglio 6 mappali di riferimento 1389, 1386, 1385, 1388 Pratica: C07346 Rilascio di concessione di subingresso sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione di subingresso sul demanio idrico Domanda prot. n. 500658 in data 18.11.2013 Voto C.T.R.D. n. 2875 in data 12.11.1980 Disciplinare n. 7592 di repertorio in data 14.10.2014.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 18.11.2013 prot. n. 500658 per ottenere il subingresso alla concessione sul demanio idrico avente per oggetto: ponticello carraio in c.a. ad uso pubblico attraversante il corso d'acqua demaniale adiacente a Strada Santa Bona Vecchia in comune di Treviso foglio 6 mappali di riferimento 1389, 1386, 1385, 1388;

VISTO il voto n. 2875 in data 12.11.1980 con cui la Commissione Consultiva aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7592 di rep. in data 14.10.2014 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Comune di Treviso con sede in Treviso Via Municipio - C.F./P.IVA: 80007310263 00486490261, il subingresso alla concessione sul demanio idrico corso d'acqua demaniale sulla base del Disciplinare n. 7592 di rep. in data 14.10.2014 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - a presente concessione avrà termine il 31.12.2044;

ART. 3 - i dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - i pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 284404)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 610 del 23 ottobre 2014

Richiedente: Comune di Treviso Concessione: scarico di acque meteoriche da area pubblica, in sponda sinistra del fiume Sile, nell'ambito dei lavori di sesto stralcio per la costruzione della fognatura comunale in località Fiera del comune di Treviso Pratica: C00277 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico Voto C.T.R.D. n. 2426 in data 28.11.1979 Disciplinare n. 7593 di repertorio in data 14.10.2014.

Il Direttore

VISTA la comunicazione pervenuta in data 12.11.2000, acquisita al protocollo con n. 600963, dalla Società Alto Trevigiano Servizi S.r.l. - Via Schiavonesca Priula n. 86 di Montebelluna, dove si rende noto che con Delibera GC n. 330 del 31.08.2010 la linea di fognatura per le acque nere, (precedentemente compresa) cessa di essere di competenza comunale;

VISTO che il Comune di Treviso resta titolare della concessione sul demanio idrico per lo scarico di acque meteoriche da area pubblica, in sponda sinistra del fiume Sile, nell'ambito dei lavori di sesto stralcio per la costruzione della fognatura comunale in località Fiera del comune di Treviso;

VISTO il voto n. 2426 in data 28.11.1979 con cui la Commissione Consultiva aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7593 di rep. in data 14.10.2014 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;
VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;
VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;
VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;
VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;
VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;
ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;
RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Comune di Treviso con sede in Treviso Via Municipio - C.F./P.IVA: 80007310263 00486490261, la concessione sul demanio idrico fiume Sile sulla base del Disciplinare n. 7593 di rep. in data 14.10.2014 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2024;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 284405)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 611 del 23 ottobre 2014

Richiedente: Comune di Treviso Concessione: ponte stradale in calcestruzzo armato sul fiume Botteniga lungo Via Bertolini in Comune di Treviso Foglio 5-7 Mappali di riferimento 67-69 Pratica: C04324 Rilascio di concessione di subingresso sul demanio idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione di subingresso sul demanio idrico Subingresso del comune di Treviso, di fatto in forma extracontrattuale con il pagamento dei canoni annuali dovuti dalla data del 21.01.2008 Disciplinare n. 7594 di repertorio in data 14.10.2014.

Il Direttore

VISTO il subingresso del comune di Treviso di fatto in forma extracontrattuale con il pagamento dei canoni annuali dovuti dalla data del 21.01.2008 alla concessione sul demanio idrico avente per oggetto: ponte stradale in calcestruzzo armato sul fiume Botteniga lungo Via Bertolini in Comune di Treviso Foglio 5-7 Mappali di riferimento 67-69;

VISTO il Disciplinare n. 12226 datato 27.01.1958 e il Decreto n. 2241 del 13.02.1958 emessi dall'Ufficio del Genio Civile di Treviso - Magistrato alle Acque contenenti la seguente prescrizione: *saranno a carico del concessionario, eseguite e mantenute tutte le opere necessario per la difesa della proprietà e del buon regime del fiume Botteniga in dipendenza della concessione in questione, tanto se il bisogno delle dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accertato in seguito;*

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7594 di rep. in data 14.10.2014 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Comune di Treviso con sede in Treviso Via Municipio - C.F./P.IVA: 80007310263 00486490261, la concessione sul demanio idrico fiume Botteniga sulla base del Disciplinare n. 7594 di rep. in data 14.10.2014 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2044;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 284406)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 612 del 23 ottobre 2014

Concessionario: Comune di Treviso Concessione: realizzazione manufatti ed autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche e connesse alla edificazione residenziale del piano di lottizzazione denominato piscine in Comune di Treviso fgl. 18 mapp. 1423-1434 Pratica: C07357 Rilascio di concessione di subingresso sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione di subingresso sul demanio idrico Domanda prot. n. 154632 in data 11.04.2013 a firma dell'Istituto Diocesano Sostentamento Clero di Treviso Voto C.T.R.D. n. 273 in data 05.08.2011 Disciplinare n. 7595 di repertorio in data 14.10.2014.

Il Direttore

VISTA la richiesta pervenuta in data 11.04.2013 prot. n. 154632 a firma dell'Istituto Diocesano Sostentamento Clero di Treviso di far subentrare il Comune di Treviso alla concessione sul demanio idrico avente per oggetto: realizzazione manufatti ed autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche e connesse alla edificazione residenziale del piano di lottizzazione denominato piscine in Comune di Treviso fgl. 18 mapp. 1423-1434;

VISTO il voto n. 273 in data 05.08.2011 con cui la C.T.R.D. aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il Comune di Treviso ha sottoscritto il Disciplinare n. 7595 di rep. in data 14.10.2014 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Comune di Treviso con sede in Treviso Via Municipio - C.F./P.IVA: 80007310263 00486490261, il subingresso alla concessione sul demanio idrico Fosso Marini sulla base del Disciplinare n. 7595 di rep. in data 14.10.2014 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2020;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 284407)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 613 del 23 ottobre 2014

Richiedenti: Totis Oscar e Dal Bo Laura Concessione: occupazione di reliquato idraulico demaniale per mq. 48, con realizzazione di recinzione, in zona Via Della Liberazione in Comune di Treviso Foglio 16 Mappale di riferimento 430 già Foglio 16 Mappale di riferimento 1961 Pratica: C05507 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda prot. n. 549927 in data 24.11.2011 tramite Agenzia del Demanio Filiale Veneto Voto C.T.R.D. n. 92 in data 20.03.2012 Disciplinare n. 7585 di repertorio in data 08.10.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza pervenuta in data 24.11.2011 prot. n. 549927 tramite l'Agenzia del Demanio Filiale Veneto per ottenere la sdemanializzazione di un reliquato idraulico demaniale per mq. 48, con realizzazione di recinzione, in zona Via Della Liberazione in Comune di Treviso Foglio 16 Mappale di riferimento 430 già Foglio 16 Mappale di riferimento 1961;

VISTO il voto n. 92 del 20.03.2012 con cui la C.T.R.D. aveva espresso parere favorevole alla sdemanializzazione per quanto riguarda la compatibilità con i disposti di cui all'art. 41 del d.lgs. 152/1999;

VISTO il diniego all'acquisto espresso dall'Agenzia del Demanio in data 06.11.2012 prot. 2012/18750/F-VE e qui acquisito agli atti con protocollo n. 501105 del 06.11.2012;

CONSIDERATO l'effettiva occupazione dell'area di cui trattasi;

ACQUISITO il Disciplinare n. 7585 di rep. in data 08.10.2014 predisposto d'ufficio a regolarizzare l'occupazione di cui sopra e a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

ACQUISITO che il richiedente ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;
VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;
ISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;
VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;
VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;
VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;
ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;
RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata ai richiedenti Totis Oscar con sede in Treviso (omissis) - C.F./P.IVA: (omissis) e Dal Bo Laura con sede in Treviso (omissis) - C.F./P.IVA: (omissis), la concessione sul demanio idrico sulla base del Disciplinare n. 7585 di rep. in data 08.10.2014 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2024;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 284642)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 614 del 23 ottobre 2014

L.R. 6.4.2012, n. 13 art. 12 - L.R. 2.4.2014, n. 11 artt. 18 e 20 - D.G.R. n. 537 del 15.4.2014. Sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica di competenza. "Lavori di riordino di alcuni tratti del torrente Giavera per il ripristino delle condizioni di deflusso, in Comune di Giavera del Montello, Ponzano Veneto, Villorba e Povegliano (TV)". Importo complessivo E. 300.000,00. Affidamento incarico professionale, ai sensi dell'art. 125 comma 11 del D.Lgs. 163/2006, per rilievo topografico. Importo complessivo E. 16.714,00 CIG: ZAA1098E80 RETTIFICA D.R. n. 504 del 3 settembre 2014.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene rettificato il D.R. n. 504 del 3 settembre 2014 per modifica denominazione Studio in "2 A Service s.n.c. di Boscariol e Brotto" con sede a Oderzo (TV) per l'affidamento dell'incarico professionale per l'esecuzione del rilievo topografico propedeutico alla progettazione esecutiva dei lavori in oggetto.

Il Direttore

VISTO il D.R. n. 504 del 3 settembre 2014 con il quale lo scrivente ha affidato allo Studio "2a Service srl" l'incarico professionale per l'esecuzione del rilievo topografico in merito ai lavori di "Lavori di riordino di alcuni tratti del torrente Giavera per il ripristino delle condizioni di deflusso, in Comune di Giavera del Montello, Ponzano Veneto, Villorba e Povegliano (TV)";

PRESO ATTO che la corretta denominazione dello Studio è "2 A Service s.n.c. di Boscariol e Brotto" (C.F. e P.IVA 01893850261) con sede in a Oderzo (TV) Via Pomponio Amalteo n. 3;

CONSIDERATO che il beneficiario dell'attività in parola è riportato nell'**allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;

decreta

1. Di affidare, fermo restando quanto già indicato nel decreto n. 504 del 3 settembre 2014, l'incarico professionale allo Studio "2 A Service s.n.c. di Boscariol e Brotto" (C.F. e P. IVA 01893850261), con sede a Oderzo (TV) Via Pomponio Amalteo n. 3, per l'esecuzione del rilievo topografico in merito ai lavori di "Lavori di riordino di alcuni tratti del torrente Giavera per il ripristino delle condizioni di defluso, in Comune di Giavera del Montello, Ponzano Veneto, Villorba e Povegliano (TV)".
2. Di approvare l'**allegato A,** parte integrante del presente provvedimento, nel quale è specificato il beneficiario e i termini della relativa obbligazione.
3. Il presente provvedimento dovrà essere pubblicato ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 14.3.2013 n. 33.
4. Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale delle Regione del Veneto omettendo l'allegato di cui al precedente punto 2.

Alvise Luchetta

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 284643)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 618 del 28 ottobre 2014

Ordinanza Commissariale n. 4 del 12.8.2014 di attuazione art. 5 Ordinanza Commissariale n. 3 del 4 giugno 2014, recante "Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012". «Interventi di ripristino officiosità idraulica ed erosioni sul torrente Cervano e altri in Comune di Tarzo e S.Pietro di Feletto (TV)». Importo complessivo E. 500.000,00. Affidamento incarico professionale per rilievo topografico, ai sensi dell'art. 125 comma 11 del D.Lgs. 163/2006. Importo complessivo E. 24.614,72. CIG: Z461014A2B RETTIFICA D.R. n. 394 del 10.7.2014.
[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene rettificato il D.R. n. 394 del 10 luglio 2014 relativo all'affidamento dell'incarico a favore dell'arch. Luca Feltrin con Studio a Trevignano (TV), per effettuare il rilievo topografico propedeutico alla progettazione esecutiva dei lavori in oggetto, a seguito modalità di attuazione previste dall'Ordinanza Commissariale n. 4 del 12.8.2014.

Il Direttore

PREMESSO:

- che con Ordinanza Commissariale n. 3 del 4.6.2014 si è proceduto alla definizione del Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
- che con nota in data 24.6.2014 prot. n. 270332 il Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste ha comunicato l'elenco degli interventi conformi a quanto previsto all'art. 4, lettera d) della O.C. 3/2014;
- che per gli interventi di competenza della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso è ricompreso l'intervento relativo a "Interventi di ripristino officiosità idraulica ed erosioni sul torrente Cervano e altri in Comune di Tarzo e S.Pietro di Feletto" per l'importo complessivo di Euro 500.000,00;

VISTO il D.R. n. 394 del 10.7.2014 con il quale il Direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso ha affidato all'arch. Luca Feltrin con Studio a Trevignano (TV) Via Garibaldi, 10/b (C.F. FLT LCU 70A20 F443Q e P.IVA 03351510262), l'incarico professionale per l'esecuzione del rilievo topografico in merito ai lavori di «Interventi di ripristino officiosità idraulica ed erosioni sul torrente Cervano e altri in Comune di Tarzo e S.Pietro di Feletto (TV)»;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 4 del 12.8.2014 di attuazione art. 5 Ordinanza Commissariale n. 3 del 4 giugno 2014, recante *"Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012"*;

CONSIDERATO che il Direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso in relazione a quanto disposto dall'art. 4 comma d) dell'O.C. n. 4 del 12 agosto 2014 ha affidato le attività di service in argomento, necessarie alla conclusione della progettazione, all'arch. Luca Feltrin (C.F. FLT LCU 70A20 F443Q e P. IVA 03351510262) con Studio a Trevignano (TV) Via Garibaldi, 10/b;

RITENUTO di dover rettificare il precedente D.R. n. 394 del 10 luglio 2014 a seguito di quanto disposto nell'O.C. n. 4/2014 e nella Circolare del Commissario Delegato del 13.8.2014 prot. n. 346191, di definizione delle modalità di attuazione per la realizzazione degli interventi di difesa idraulica e marittima;

RITENUTO, pertanto, di annullare lo schema di convenzione approvato con il D.R. n. 394/2014 (allegato A) in quanto deve essere adeguato a quanto previsto dall'Ordinanza commissariale di riferimento;

decreta

1. Di annullare, fermo restando quanto già indicato nel decreto n. 394 del 10.7.2014, gli artt. n. 2 e n. 5, a seguito modalità di attuazione previste dall'O.C. n. 4 del 12 agosto 2014, che vengono sostituiti rispettivamente con i seguenti articoli n. 2 e n. 3.
2. Di approvare il nuovo schema di Convenzione in ordine all'espletamento dell'incarico in argomento, **allegato A** al presente decreto.
3. Agli oneri derivanti dall'espletamento dell'incarico, pari complessivamente a Euro 24.614,72 (Euro 19.400,00 + CNPAIA 4% Euro 776,00 + IVA 22 % sul totale Euro 4.438,72), si farà fronte con i fondi impegnati con O.C. n. 4 del

12 agosto 2014.

4. Il presente provvedimento dovrà essere pubblicato ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 14.3.2013 n. 33.
5. Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale delle Regione del Veneto omettendo l'allegato di cui al precedente punto 2.

Alvise Luchetta

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 284644)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 620 del 29 ottobre 2014

Richiedente: Alto Trevigiano Servizi S.r.l. Concessione: scarico acque provenienti dall'impianto di depurazione nonche' occupazione tratto alveo per posa tubazione di scarico lungo il torrente Raboso in località CombaiI corso d'acqua torrente Raboso in Comune di Miane - foglio 4 mapp. di rif. 453-437-565 Pratica: C07430 Rilascio di concessione di subingresso sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione di subingresso sul demanio idrico Domanda prot. n. 342395 in data 11.08.2014 Voto C.T.R.D. n. 61 in data 15.03.1991 Disciplinare n. 7601 di repertorio in data 23.10.2014.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 11.08.2014 prot. n. 342395 per ottenere il subingresso alla concessione sul demanio idrico avente per oggetto: scarico acque provenienti dall'impianto di depurazione nonche' occupazione tratto alveo per posa tubazione di scarico lungo il torrente Raboso in località CombaiI in Comune di Miane - foglio 4 mapp. di rif. 453-437-565;

VISTO il voto n. 61 in data 15.03.1991 con cui la Commissione Consultiva aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7601 di rep. in data 23.10.2014 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Alto Trevigiano Servizi S.r.l. con sede in Montebelluna Via Schiavonesca Priula - C.F./P.IVA: 04163490263 04163490263, il subingresso alla concessione sul demanio idrico torrente Raboso sulla base del Disciplinare n. 7601 di rep. in data 23.10.2014 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2024;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 284645)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 621 del 29 ottobre 2014

Richiedente: Azienda Faunistica Venatoria "VI-VA" Concessione: concessione del diritto di transito e passaggio, durante l'esercizio venatorio, nelle golene e lungo l'asta dei fiumi Monticano e Favero in Comune di Vazzola Pratica: C05432 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo di concessione sul demanio idrico Domanda prot. n. 382237 in data 12.09.2014 Voto n. 317 in data 13.08.2004 Disciplinare n. 7600 del 23.10.2014.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 12.09.2014 prot. n. 382237 per ottenere il rinnovo della concessione sul demanio idrico avente per oggetto: concessione del diritto di transito e passaggio, durante l'esercizio venatorio, nelle golene e lungo l'asta dei fiumi Monticano e Favero in Comune di Vazzola;

VISTO il voto n. 317 in data 13.08.2004 con cui la C.T.R.D. aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7600 di rep. in data 23.10.2014 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti a suo tempo presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Azienda Faunistica Venatoria "VI-VA" con sede in Vazzola Via Cansiglio - C.F./P.IVA: 91007710261, il rinnovo alla concessione sul demanio idrico Monticano e Favero sulla base del Disciplinare n. 7600 di rep. in data 23.10.2014 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2024;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 284646)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 622 del 29 ottobre 2014

Richiedente: Condominio "Del Cristo" Concessione: scarico di acque reflue sul Canale del Cristo e attraversamento con tubazione lungo la via Alzaia del Comune di Treviso - foglio 1 mapp. di rif. 497 Pratica: C05453 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione di rinnovo sul demanio idrico Domanda prot. n. 273900 in data 26.06.2014. Voto C.T.R.D. n. 111 in data 15.11.2004. Disciplinare n. 7599 di repertorio in data 23.10.2014.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 26.06.2014 prot. n. 273900 per ottenere il rinnovo della concessione sul demanio idrico avente per oggetto: scarico di acque reflue sul Canale del Cristo e attraversamento con tubazione lungo la via Alzaia del Comune di Treviso - foglio 1 mapp. di rif. 497;

VISTO il voto n. 111 in data 15.11.2004 con cui la C.T.R.D. aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7599 di rep. in data 23.10.2014 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Condominio "Del Cristo" con sede in Treviso via Alzaia 39 - C.F./P.IVA: 94081210265, il rinnovo della concessione sul demanio idrico Canale del Cristo sulla base del Disciplinare n. 7599 di rep. in data 23.10.2014 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2024;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 284647)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 624 del 29 ottobre 2014

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio in Comune di Valdobbiadene per moduli 0.01. Concessionario: Brado SpA - Valdobbiadene Pratica n. 964.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea Domanda presentata in data 09.10.2014; disciplinare n. 7604 di repertorio del 23.10.2014.

Il Direttore

VISTO il decreto n.376 del 12.11.2008 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 09.10.2014 della ditta Brado S.p.A., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 7604 di repertorio del 23.10.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Brado S.p.a. (C.F. n. 00488710260) con sede a Valdobbiadene, via Cal di Mezzo n. 3, il rinnovo e il subentro alla Golden Lady Company S.p.A. (Codice fiscale 00152090205) della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio nel Comune di Valdobbiadene per moduli 0.01.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 31.12.2014, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 23.10.2014 n. 7604 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 258,38 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 284648)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 625 del 29 ottobre 2014

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio in Comune di Paese per moduli 0.005. Concessionario: Compas srl - Paese Pratica n. 1093.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea Domanda presentata in data 16.09.2014; disciplinare n. 7602 di repertorio del 23.10.2014.

Il Direttore

VISTO il decreto n.54 del 12.02.2008 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 16.09.2014 della ditta Compas S.r.l., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 7602 di repertorio del 23.10.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Compas S.r.l. (C.F. n. 01236670269) con sede a Paese, Via Postumia Romana n. 10, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio nel Comune di Paese per moduli 0.005.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 31.12.2014, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 23.10.2014 n. 7602 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 258,38 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 284649)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 626 del 29 ottobre 2014

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio e irrigazione aree verdi in Comune di Codogne' per moduli 0.04. Concessionario: Cardin Elettronica SpA - Codogne' Pratica n. 1516.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea Domanda presentata in data 09.10.2014; disciplinare n. 7603 di repertorio del 23.10.2014.

Il Direttore

VISTO il decreto n.554 del 13.06.2011 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 09.10.2014 della ditta Cardin Elettronica S.p.A., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 7603 di repertorio del 23.10.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Cardin Elettronica S.p.a. (c.f. n. 00681370268) con sede a Codogne', via del Lavoro n. 73, il rinnovo e subentro alla Valerio De Stefani S.r.l. (c.f.: 03201010265) della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio e irrigazione aree verdi nel Comune di Codogne' per moduli 0.04.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 12.06.2014, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 23.10.2014 n. 7603 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 258,38 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

(Codice interno: 284409)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 573 del 22 ottobre 2014

Spada Luciano - Accertamento carattere non boscosità - D.G.R. n. 1319 del 25.07.2013.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - D.G.R.n. 1319 del 25.07.2013; - richiesta prot. n. 322401 del 29.07.2014; - relazione istruttoria prot.n. 409165 del 26.09.2014. Atto soggetto al D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con DGR 2140 del 25/11/2013 è stata istituita la Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Verona nel cui ambito sono ricomprese l'insieme di tutte le competenze forestali già esercitate dal Servizio Forestale Regionale di Verona;
- VISTA la nota prot. n. 36545163 del Dipartimento Difesa Suolo e Foreste del 28.01.2014;

- VISTA la D.G.R. n. 125 dell'11/02/2014 con cui è stata modificata la denominazione della Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Verona in Sezione Bacino Idrografico Adige - Po - Sezione di Verona;
- in attesa della individuazione da parte della Giunta Regionale dei Settori, si rende necessario ed urgente provvedere all'assunzione degli atti e dei provvedimenti nel rispetto dei termini previsti per i procedimenti;
- allo stato pertanto sussistono le condizioni che consentono, per il combinato disposto artt. 12 e 14 della LR 54/2012, al direttore di sezione l'adozione di atti e provvedimenti;

VISTA la richiesta di accertamento del carattere di non boscosità inviata dalla ditta Spada Luciano, pervenuta alla Struttura Forestale Regionale di Verona in data 29/07/2014, prot. 322401, corredata di relazione tecnico forestale con annesse foto aeree, cartografia su carta tecnica, visure catastali e documentazione fotografica, il tutto a firma di tecnico abilitato;

VISTA la D.G.R. n. 1319 del 25.07.2013 "Norme di attuazione dell'art. 14 della L.R. 52/1978 come modificato con l'art. 31 della L.R. n. 3/2013 relativamente alla nuova definizione di bosco";

VISTO l'art. 31 della L.R. n. 3/2013, che al comma 1 recita: "la definizione di bosco e delle aree che sono da intendersi da questo escluse è stabilita dal comma 6, dell'articolo 2 del D.Lgs. 18.05.2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'art. 7 della legge 05.03.2001, n. 57" e successive modificazioni";

VISTO il comma 2 dell'art. 31 della L.R. n. 3/2013 che definisce il bosco come indicato dal comma 1 dell'art. 31 della L.R. n. 3/2013, novellando la definizione di bosco recata dall'art. 14 della L.R. 52/78;

ESAMINATA la documentazione tecnica presentata;

CONSIDERATO che l'area oggetto d'intervento risulta essere tutelata paesaggisticamente a titolo diverso della lettera g) del comma 1 dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. ii., ed è anche sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 30.12.23 n. 3267;

VISTA la Relazione istruttoria datata 26/09/2014 e sottoscritta dal Dirigente di questa Sezione competente in materia forestale dr. for. Damiano Tancon e dal dirigente della Sezione Urbanistica in quanto struttura regionale competente in materia di paesaggio;

CONSIDERATO che la formazione forestale presente all'interno dell'area di cui trattasi è il risultato di un processo di forestazione naturale su terreni agricoli;

CONSIDERATO che l'area oggetto d'intervento è caratterizzata dalla presenza di terrazzamenti;

CONSIDERATO che la natura dell'intervento di recupero colturale a fini produttivi proposto risulta essere rispettoso dell'assetto e degli elementi caratterizzanti originari dei terrazzamenti oggetto d'intervento;

RITENUTO di poter procedere alla declaratoria di non boscosità in applicazione della D.G.R. 25.07.2013, n. 1319;

FATTI SALVI i diritti e gli interessi di terzi, nonché le materie deferite in materia ad altri organi e l'applicazione degli altri vincoli esistenti o specifiche tutele;

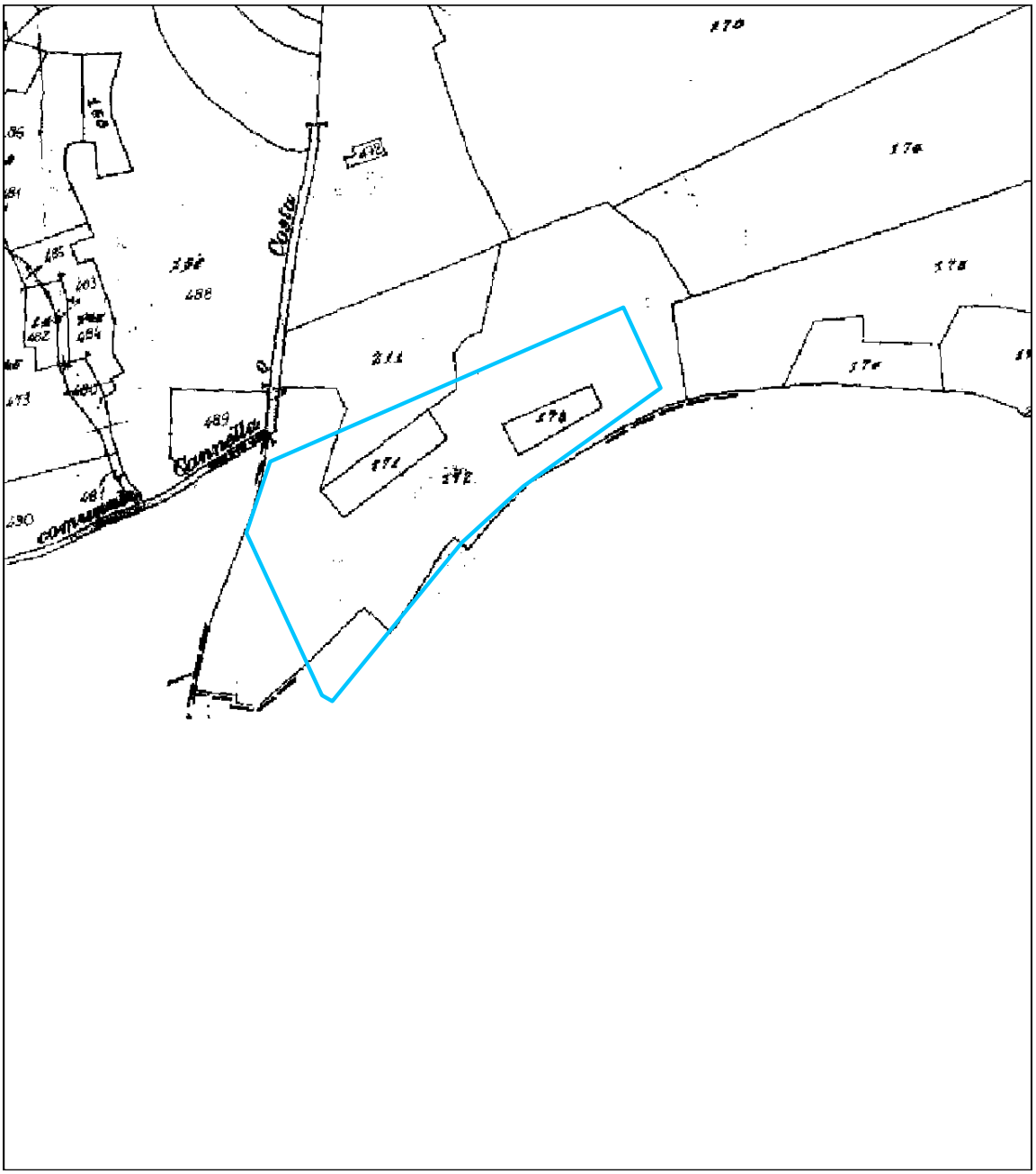
decreta

1. DI ACCERTARE, per quanto meglio esposto in premessa, IL CARATTERE DI NON BOSCOSITÁ relativamente all'area sita in comune censuario di Illasi - foglio 9 - mappale 1p - foglio 4 - mappali 171, 172p,173 e 211p, come meglio evidenziato con colore azzurro nelle allegate planimetrie catastali (Allegato A e Allegato B);
2. Che, come stabilito al punto 2 dell'Allegato A della D.G.R. n. 1319 del 25/07/2013, per l'eliminazione della vegetazione forestale presente nell'area in oggetto, trattandosi di area vincolata paesaggisticamente a titolo diverso dalla lettera g) del comma 1 dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, deve essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica, ex art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e succ. mod. ed int., presso il comune competente per territorio;
3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23;
4. Di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Umberto Anti

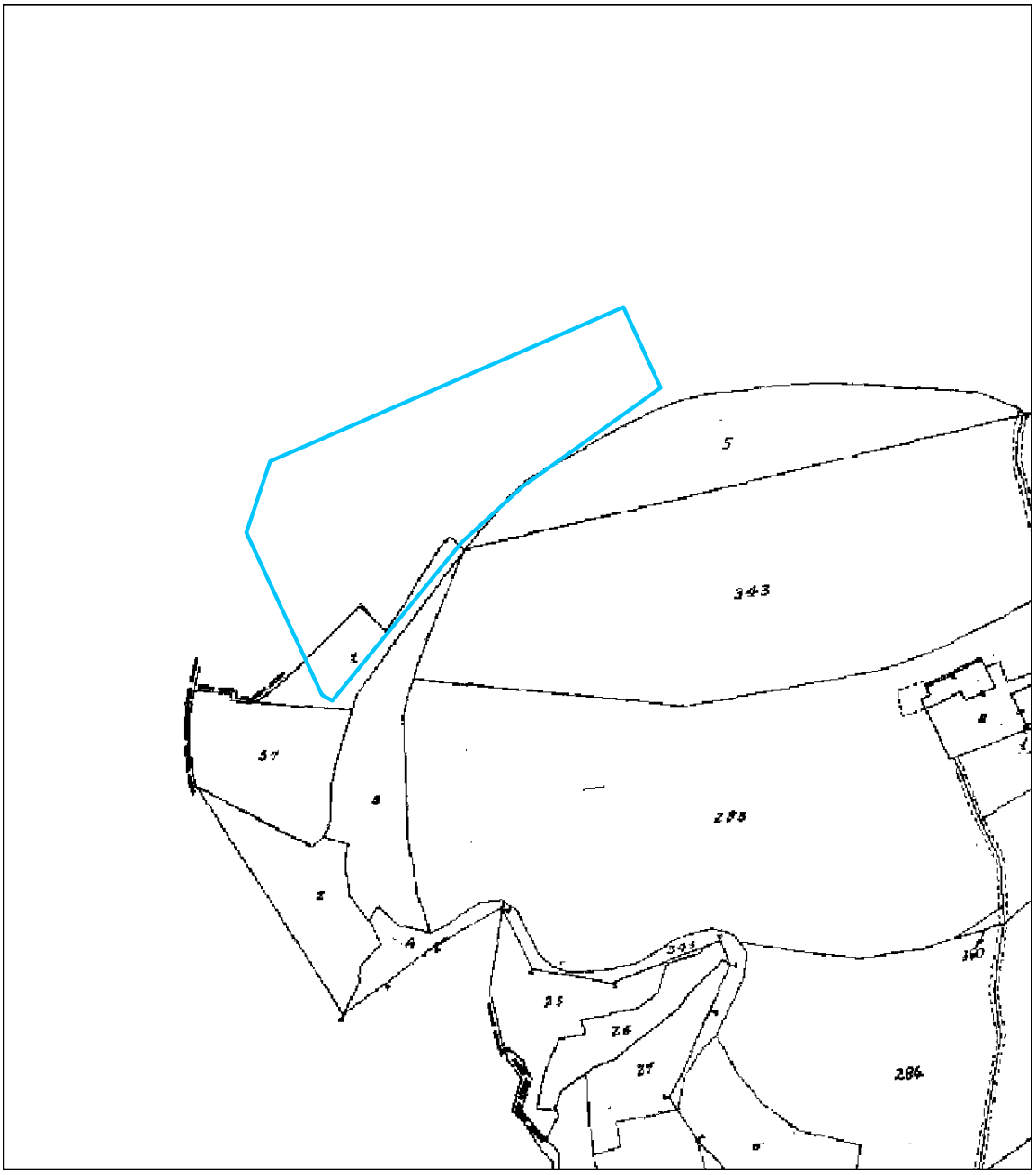
REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 573 del 22 OTT.2014



REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 573 del 22 OTT. 2014 pag. 1/1



(Codice interno: 284410)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 574 del 22 ottobre 2014

Speri Giampaolo - Accertamento carattere non boscosità - D.G.R. n. 1319 del 25.07.2013.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - D.G.R.n. 1319 del 25.07.2013; - richiesta prot. n. 353979 del 21.08.2014; - relazione istruttoria prot.n. 409149 del 26.09.2014. Atto soggetto al D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con DGR 2140 del 25/11/2013 è stata istituita la Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Verona nel cui ambito sono ricomprese l'insieme di tutte le competenze forestali già esercitate dal Servizio Forestale Regionale di Verona;
- VISTA la nota prot. n. 36545163 del Dipartimento Difesa Suolo e Foreste del 28.01.2014;

- VISTA la D.G.R. n. 125 dell'11/02/2014 con cui è stata modificata la denominazione della Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Verona in Sezione Bacino Idrografico Adige - Po - Sezione di Verona;
- in attesa della individuazione da parte della Giunta Regionale dei Settori, si rende necessario ed urgente provvedere all'assunzione degli atti e dei provvedimenti nel rispetto dei termini previsti per i procedimenti;
- allo stato pertanto sussistono le condizioni che consentono, per il combinato disposto artt. 12 e 14 della LR 54/2012, al direttore di sezione l'adozione di atti e provvedimenti;

VISTA la richiesta di accertamento del carattere di non boscosità inviata dalla ditta Speri Giampaolo, pervenuta alla Struttura Forestale Regionale di Verona in data 21/08/2014, prot. 353979, corredata di relazione tecnico forestale con annesse foto aeree, cartografia su carta tecnica, visure catastali e documentazione fotografica, il tutto a firma di tecnico abilitato;

VISTA la D.G.R. n. 1319 del 25.07.2013 "Norme di attuazione dell'art. 14 della L.R. 52/1978 come modificato con l'art. 31 della L.R. n. 3/2013 relativamente alla nuova definizione di bosco";

VISTO l'art. 31 della L.R. n. 3/2013, che al comma 1 recita: "la definizione di bosco e delle aree che sono da intendersi da questo escluse è stabilita dal comma 6, dell'articolo 2 del D.Lgs. 18.05.2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'art. 7 della legge 05.03.2001, n. 57" e successive modificazioni";

VISTO il comma 2 dell'art. 31 della L.R. n. 3/2013 che definisce il bosco come indicato dal comma 1 dell'art. 31 della L.R. n. 3/2013, novellando la definizione di bosco recata dall'art. 14 della L.R. 52/78;

ESAMINATA la documentazione tecnica presentata;

CONSIDERATO che l'area oggetto d'intervento risulta essere tutelata paesaggisticamente a titolo diverso della lettera g) del comma 1 dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. ii., e non è sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 30.12.23 n. 3267;

VISTA la Relazione istruttoria datata 26/09/2014 e sottoscritta dal Dirigente di questa Sezione competente in materia forestale dr. for. Damiano Tancon e dal dirigente della Sezione Urbanistica in quanto struttura regionale competente in materia di paesaggio;

CONSIDERATO che la formazione forestale presente all'interno dell'area di cui trattasi è il risultato di un processo di forestazione naturale su terreni agricoli;

CONSIDERATO che l'area oggetto d'intervento è caratterizzata dalla presenza di terrazzamenti;

CONSIDERATO che la natura dell'intervento di recupero colturale a fini produttivi proposto risulta essere rispettoso dell'assetto e degli elementi caratterizzanti originari dei terrazzamenti oggetto d'intervento;

RITENUTO di poter procedere alla declaratoria di non boscosità in applicazione della D.G.R. 25.07.2013, n. 1319;

FATTI SALVI i diritti e gli interessi di terzi, nonché le materie deferite in materia ad altri organi e l'applicazione degli altri vincoli esistenti o specifiche tutele;

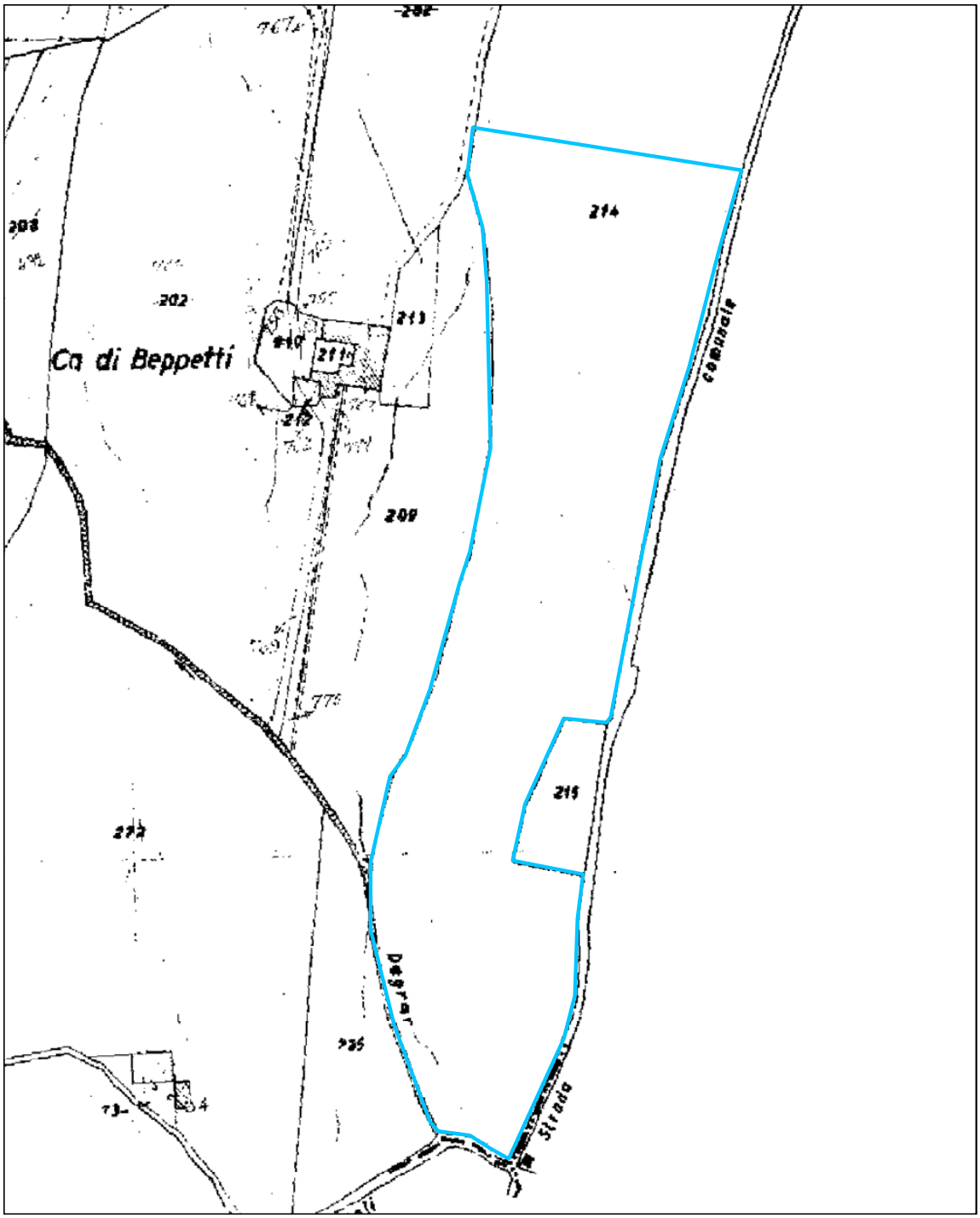
decreta

1. DI ACCERTARE, per quanto meglio esposto in premessa, IL CARATTERE DI NON BOSCOSITÁ relativamente all'area sita in comune censuario di Fumane - foglio 39 - mappale 214p, come meglio evidenziato con colore azzurro nell'allegata planimetria catastale (Allegato A);
2. Che, come stabilito al punto 2 dell'Allegato A della D.G.R. n. 1319 del 25/07/2013, per l'eliminazione della vegetazione forestale presente nell'area in oggetto, trattandosi di area vincolata paesaggisticamente a titolo diverso dalla lettera g) del comma 1 dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, deve essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica, ex art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e succ. mod. ed int., presso il comune competente per territorio;
3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23;
4. Di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Umberto Anti

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 574 del 22 OTT. 2014



(Codice interno: 284411)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 575 del 22 ottobre 2014

Zecchini Sante - Accertamento carattere non boscosità - D.G.R. n. 1319 del 25.07.2013.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - D.G.R.n. 1319 del 25.07.2013; richiesta prot. n. 346467 del 14.08.2014; - relazione istruttoria prot.n. 409128 del 26.09.2014. - Atto soggetto al D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con DGR 2140 del 25/11/2013 è stata istituita la Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Verona nel cui ambito sono ricomprese l'insieme di tutte le competenze forestali già esercitate dal Servizio Forestale Regionale di Verona;
- VISTA la nota prot. n. 36545163 del Dipartimento Difesa Suolo e Foreste del 28.01.2014;

- VISTA la D.G.R. n. 125 dell'11/02/2014 con cui è stata modificata la denominazione della Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Verona in Sezione Bacino Idrografico Adige - Po - Sezione di Verona;
- in attesa della individuazione da parte della Giunta Regionale dei Settori, si rende necessario ed urgente provvedere all'assunzione degli atti e dei provvedimenti nel rispetto dei termini previsti per i procedimenti;
- allo stato pertanto sussistono le condizioni che consentono, per il combinato disposto artt. 12 e 14 della LR 54/2012, al direttore di sezione l'adozione di atti e provvedimenti;

VISTA la richiesta di accertamento del carattere di non boscosità inviata dalla ditta Zecchini Sante, pervenuta alla Struttura Forestale Regionale di Verona in data 14/08/2014, prot. 346467, corredata di relazione tecnico forestale con annesse foto aeree, cartografia su carta tecnica, visure catastali e documentazione fotografica, il tutto a firma di tecnico abilitato;

VISTA la D.G.R. n. 1319 del 25.07.2013 "Norme di attuazione dell'art. 14 della L.R. 52/1978 come modificato con l'art. 31 della L.R. n. 3/2013 relativamente alla nuova definizione di bosco";

VISTO l'art. 31 della L.R. n. 3/2013, che al comma 1 recita: "la definizione di bosco e delle aree che sono da intendersi da questo escluse è stabilita dal comma 6, dell'articolo 2 del D.Lgs. 18.05.2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'art. 7 della legge 05.03.2001, n. 57" e successive modificazioni";

VISTO il comma 2 dell'art. 31 della L.R. n. 3/2013 che definisce il bosco come indicato dal comma 1 dell'art. 31 della L.R. n. 3/2013, novellando la definizione di bosco recata dall'art. 14 della L.R. 52/78;

ESAMINATA la documentazione tecnica presentata;

CONSIDERATO che l'area oggetto d'intervento non risulta essere tutelata paesaggisticamente a titolo diverso della lettera g) del comma 1 dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. ii., ed è solo parzialmente sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 30.12.23 n. 3267;

VISTA la Relazione istruttoria datata 26/09/2014 e sottoscritta dal Dirigente di questa Sezione competente in materia forestale dr. for. Damiano Tancon e dal dirigente della Sezione Urbanistica in quanto struttura regionale competente in materia di paesaggio;

CONSIDERATO che la formazione forestale presente all'interno dell'area di cui trattasi è il risultato di un processo di forestazione naturale su terreni agricoli;

CONSIDERATO che l'area oggetto d'intervento è caratterizzata dalla presenza di terrazzamenti;

CONSIDERATO che la natura dell'intervento di recupero colturale a fini produttivi proposto risulta essere rispettoso dell'assetto e degli elementi caratterizzanti originari dei terrazzamenti oggetto d'intervento;

RITENUTO di poter procedere alla declaratoria di non boscosità in applicazione della D.G.R. 25.07.2013, n. 1319;

FATTI SALVI i diritti e gli interessi di terzi, nonché le materie deferite in materia ad altri organi e l'applicazione degli altri vincoli esistenti o specifiche tutele;

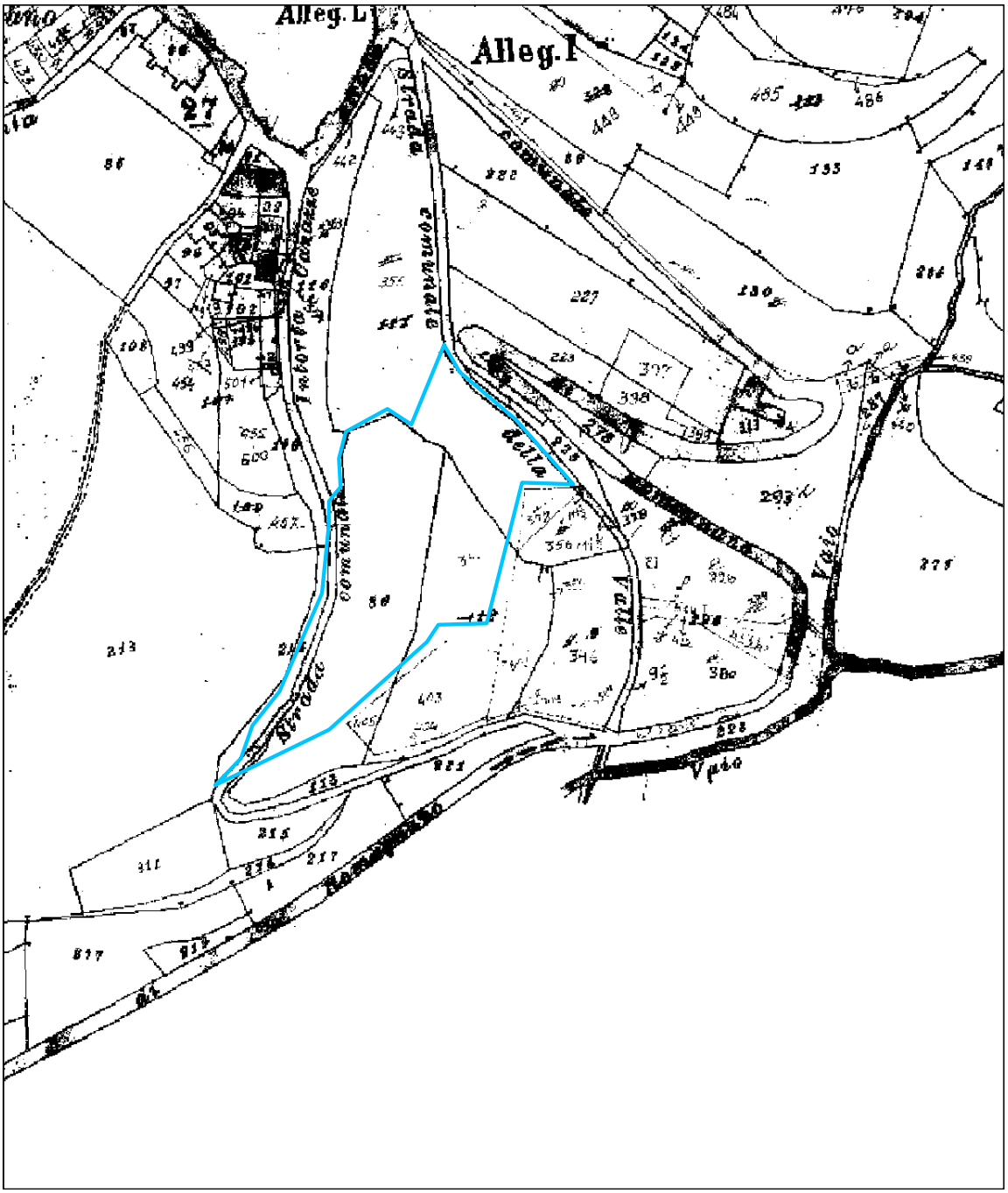
decreta

1. DI ACCERTARE, per quanto meglio esposto in premessa, IL CARATTERE DI NON BOSCOSITÁ relativamente all'area sita in comune censuario di Grezzana - foglio 55 - mappali 355p, 358, 715, come meglio evidenziato con colore azzurro nell'allegata planimetria catastale (Allegato A);
2. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23;
3. Di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Umberto Anti

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 575 del 22 OTT. 2014



(Codice interno: 284412)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 576 del 22 ottobre 2014

Aldegheri Lorenzo - Accertamento carattere non boscosità - D.G.R. n. 1319 del 25.07.2013.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - D.G.R.n. 1319 del 25.07.2013; - richiesta prot. n. 343392 del 12.08.2014; - relazione istruttoria prot.n. 409178 del 26.09.2014. Atto soggetto al D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con DGR 2140 del 25/11/2013 è stata istituita la Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Verona nel cui ambito sono ricomprese l'insieme di tutte le competenze forestali già esercitate dal Servizio Forestale Regionale di Verona;
- VISTA la nota prot. n. 36545163 del Dipartimento Difesa Suolo e Foreste del 28.01.2014;

- VISTA la D.G.R. n. 125 dell'11/02/2014 con cui è stata modificata la denominazione della Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Verona in Sezione Bacino Idrografico Adige - Po - Sezione di Verona;
- in attesa della individuazione da parte della Giunta Regionale dei Settori, si rende necessario ed urgente provvedere all'assunzione degli atti e dei provvedimenti nel rispetto dei termini previsti per i procedimenti;
- allo stato pertanto sussistono le condizioni che consentono, per il combinato disposto artt. 12 e 14 della LR 54/2012, al direttore di sezione l'adozione di atti e provvedimenti;

VISTA la richiesta di accertamento del carattere di non boscosità inviata dalla ditta Aldegheri Lorenzo, pervenuta alla Struttura Forestale Regionale di Verona in data 12/08/2014, prot. 343392, successivamente integrata in data 09/09/2014, corredata di relazione tecnico forestale con annesse foto aeree, cartografia su carta tecnica, visure catastali e documentazione fotografica, il tutto a firma di tecnico abilitato;

VISTA la D.G.R. n. 1319 del 25.07.2013 "Norme di attuazione dell'art. 14 della L.R. 52/1978 come modificato con l'art. 31 della L.R. n. 3/2013 relativamente alla nuova definizione di bosco";

VISTO l'art. 31 della L.R. n. 3/2013, che al comma 1 recita: "la definizione di bosco e delle aree che sono da intendersi da questo escluse è stabilita dal comma 6, dell'articolo 2 del D.Lgs. 18.05.2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'art. 7 della legge 05.03.2001, n. 57" e successive modificazioni";

VISTO il comma 2 dell'art. 31 della L.R. n. 3/2013 che definisce il bosco come indicato dal comma 1 dell'art. 31 della L.R. n. 3/2013, novellando la definizione di bosco recata dall'art. 14 della L.R. 52/78;

ESAMINATA la documentazione tecnica presentata;

CONSIDERATO che l'area oggetto d'intervento risulta essere tutelata paesaggisticamente a titolo diverso della lettera g) del comma 1 dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. ii., ed è anche sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 30.12.23 n. 3267;

VISTA la Relazione istruttoria datata 26/09/2014 e sottoscritta dal Dirigente di questa Sezione competente in materia forestale dr. for. Damiano Tancon e dal dirigente della Sezione Urbanistica in quanto struttura regionale competente in materia di paesaggio;

CONSIDERATO che la formazione forestale presente all'interno dell'area di cui trattasi è il risultato di un processo di forestazione naturale su terreni agricoli;

CONSIDERATO che l'area oggetto d'intervento è caratterizzata dalla presenza di terrazzamenti sorretti da muretti a secco;

CONSIDERATO che la natura dell'intervento di recupero colturale a fini produttivi proposto risulta essere rispettoso dell'assetto e degli elementi caratterizzanti originari dei terrazzamenti oggetto d'intervento;

RITENUTO di poter procedere alla declaratoria di non boscosità in applicazione della D.G.R. 25.07.2013, n. 1319;

FATTI SALVI i diritti e gli interessi di terzi, nonché le materie deferite in materia ad altri organi e l'applicazione degli altri vincoli esistenti o specifiche tutele;

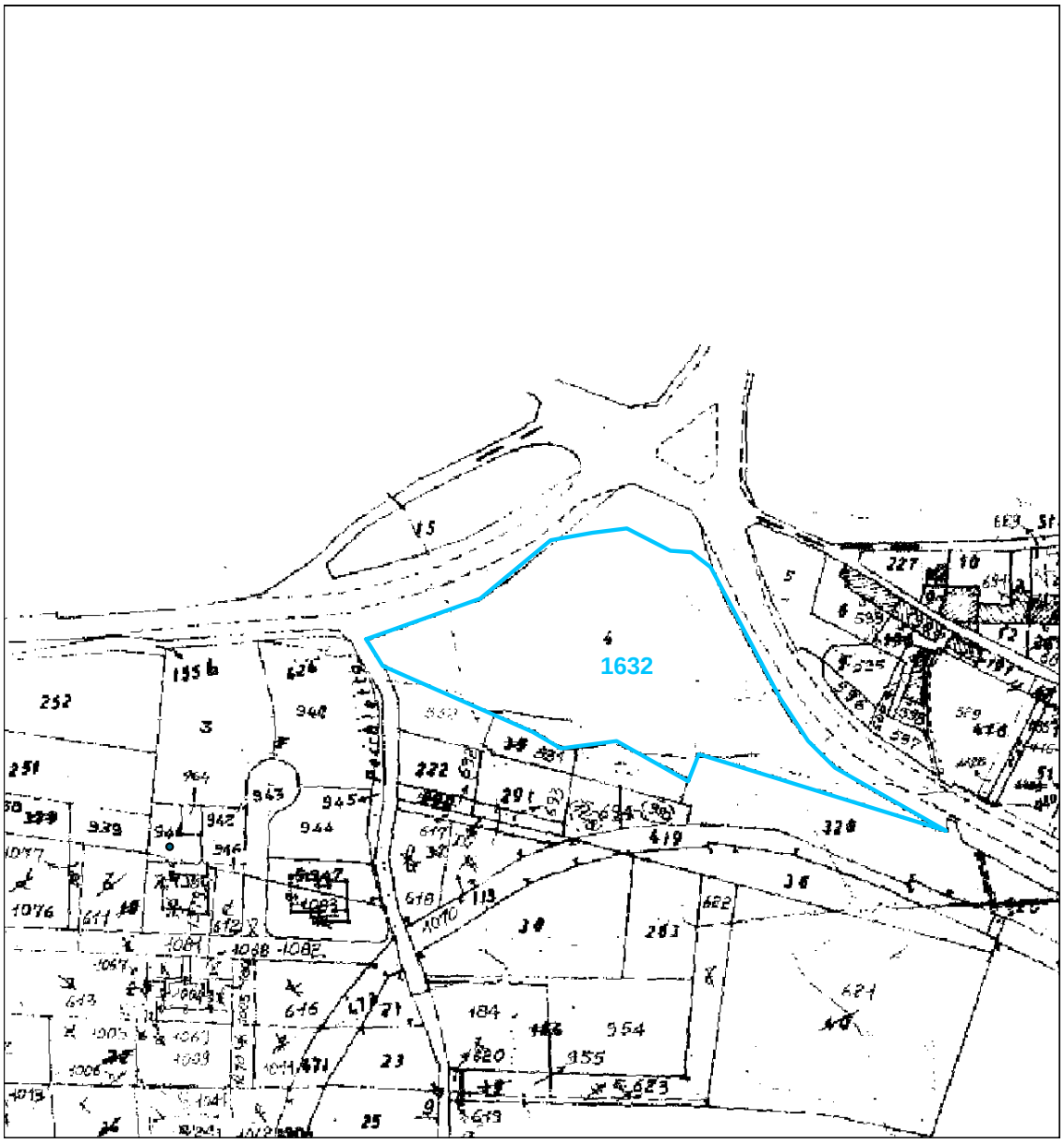
decreta

1. DI ACCERTARE, per quanto meglio esposto in premessa, IL CARATTERE DI NON BOSCOSITÁ relativamente all'area sita in comune censuario di Sant'Ambrogio di V.lla - foglio 23 - mappale 1632, come meglio evidenziato con colore azzurro nell'allegata planimetria catastale (Allegato A);
2. Che, come stabilito al punto 2 dell'Allegato A della D.G.R. n. 1319 del 25/07/2013, per l'eliminazione della vegetazione forestale presente nell'area in oggetto, trattandosi di area vincolata paesaggisticamente a titolo diverso dalla lettera g) del comma 1 dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, deve essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica, ex art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e succ. mod. ed int., presso il comune competente per territorio;
3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23;
4. Di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Umberto Anti

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 576 del 22 OTT. 2014



(Codice interno: 284543)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 585 del 28 ottobre 2014

Martinelli Renzo - ACCERTAMENTO CARATTERE NON BOSCOSITA' - D.G.R. n. 1319 del 25.07.2013.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - D.G.R. n. 1319 del 25.07.2013; - richiesta prot.n. 356935 del 25.08.2014; - relazione istruttoria prot.n. 440639 del 17.10.2014. Atto soggetto al D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con DGR 2140 del 25/11/2013 è stata istituita la Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Verona nel cui ambito sono ricomprese l'insieme di tutte le competenze forestali già esercitate dal Servizio Forestale Regionale di Verona;
- VISTA la nota prot. n. 36545163 del Dipartimento Difesa Suolo e Foreste del 28.01.2014;
- VISTA la D.G.R. n. 125 dell'11/02/2014 con cui è stata modificata la denominazione della Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Verona in Sezione Bacino Idrografico Adige - Po - Sezione di Verona;
- in attesa della individuazione da parte della Giunta Regionale dei Settori, si rende necessario ed urgente provvedere all'assunzione degli atti e dei provvedimenti nel rispetto dei termini previsti per i procedimenti;

- allo stato pertanto sussistono le condizioni che consentono, per il combinato disposto artt. 12 e 14 della LR 54/2012, al direttore di sezione l'adozione di atti e provvedimenti;

VISTA la richiesta di accertamento del carattere di non boscosità inviata dalla ditta Martinelli Renzo, pervenuta alla Struttura Forestale Regionale di Verona in data 25/08/2014, prot. 356935, corredata di relazione tecnico forestale con annesse foto aeree, cartografia su carta tecnica, visure catastali e documentazione fotografica, il tutto a firma di tecnico abilitato;

VISTA la D.G.R. n. 1319 del 25.07.2013 "Norme di attuazione dell'art. 14 della L.R. 52/1978 come modificato con l'art. 31 della L.R. n. 3/2013 relativamente alla nuova definizione di bosco";

VISTO l'art. 31 della L.R. n. 3/2013, che al comma 1 recita: "la definizione di bosco e delle aree che sono da intendersi da questo escluse è stabilita dal comma 6, dell'articolo 2 del D.Lgs. 18.05.2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'art. 7 della legge 05.03.2001, n. 57" e successive modificazioni";

VISTO il comma 2 dell'art. 31 della L.R. n. 3/2013 che definisce il bosco come indicato dal comma 1 dell'art. 31 della L.R. n. 3/2013, novellando la definizione di bosco recata dall'art. 14 della L.R. 52/78;

ESAMINATA la documentazione tecnica presentata;

CONSIDERATO che l'area oggetto d'intervento risulta essere tutelata paesaggisticamente a titolo diverso della lettera g) del comma 1 dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. ii., ma non è sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 30.12.23 n. 3267;

VISTA la Relazione istruttoria datata 17/10/2014 e sottoscritta dal Dirigente di questa Sezione competente in materia forestale dr. for. Damiano Tancon e dal dirigente della Sezione Urbanistica in quanto struttura regionale competente in materia di paesaggio;

CONSIDERATO che la formazione forestale presente all'interno dell'area di cui trattasi è il risultato di un processo di forestazione naturale su terreni agricoli;

CONSIDERATO che l'area oggetto d'intervento è caratterizzata dalla presenza di terrazzamenti sorretti da muretti a secco;

CONSIDERATO che la natura dell'intervento di recupero colturale a fini produttivi proposto risulta essere rispettoso dell'assetto e degli elementi caratterizzanti originari dei terrazzamenti oggetto d'intervento;

RITENUTO di poter procedere alla declaratoria di non boscosità in applicazione della D.G.R. 25.07.2013, n. 1319;

FATTI SALVI i diritti e gli interessi di terzi, nonché le materie deferite in materia ad altri organi e l'applicazione degli altri vincoli esistenti o specifiche tutele;

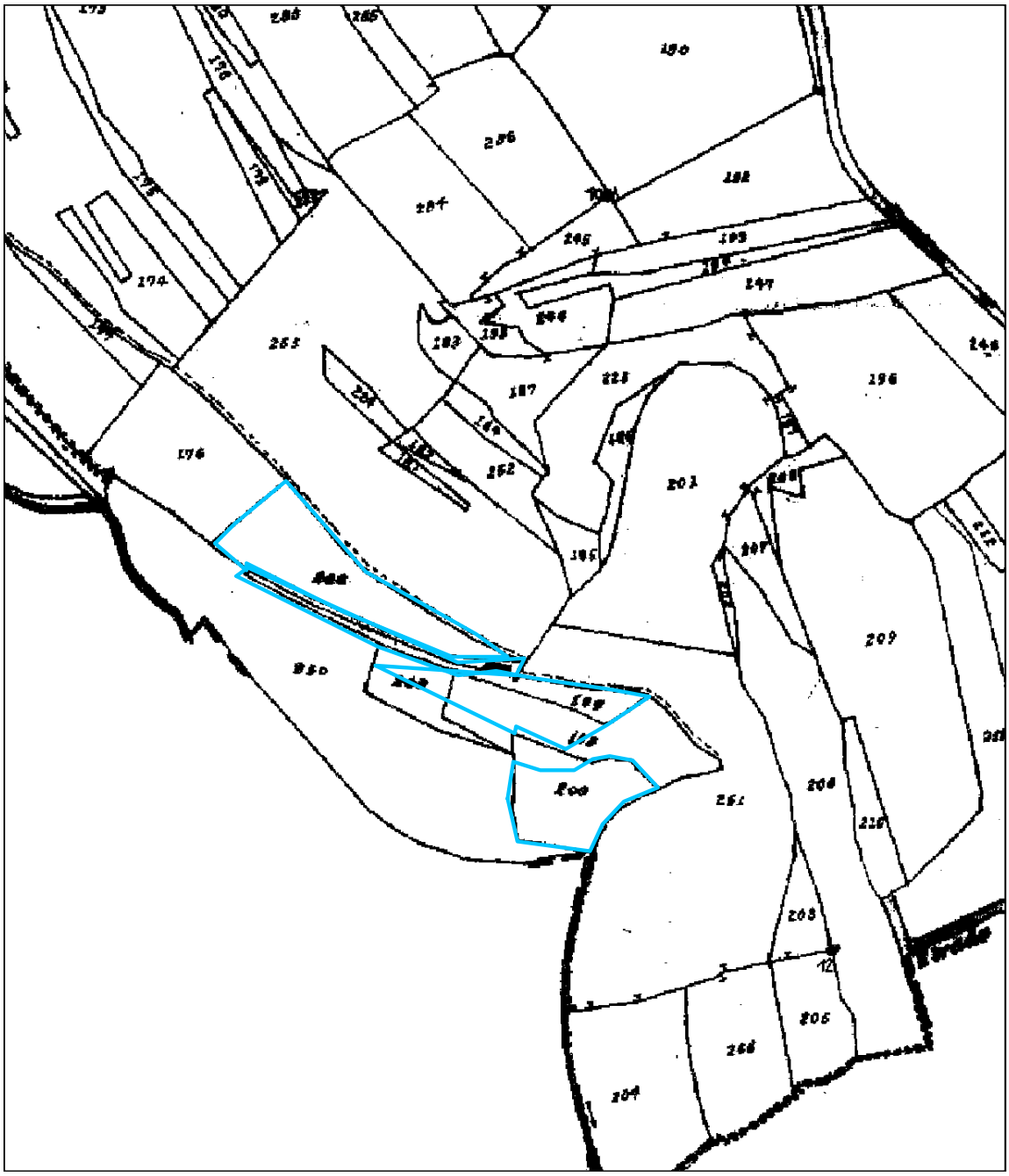
decreta

1. DI ACCERTARE, per quanto meglio esposto in premessa, IL CARATTERE DI NON BOSCOSITÁ relativamente all'area sita in comune censuario di Colognola ai Colli - foglio 10 - mappali 198p, 199, 200p, 243p, 249p, 254, come meglio evidenziato con colore azzurro nell'allegata planimetria catastale (Allegato A);
2. Che, come stabilito al punto 2 dell'Allegato A della D.G.R. n. 1319 del 25/07/2013, per l'eliminazione della vegetazione forestale presente nell'area in oggetto, trattandosi di area vincolata paesaggisticamente a titolo diverso dalla lettera g) del comma 1 dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, deve essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica, ex art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e succ. mod. ed int., presso il comune competente per territorio;
3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23;
4. Di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Umberto Anti

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 585 del 28 OTT. 2014 pag. 1/1



DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA

(Codice interno: 284591)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 637 del 28 ottobre 2014

Legge n. 183/89 Progetto per la sistemazione idraulica dell'area metropolitana di Vicenza L. 179/2002 4° stralcio. Interventi di 1° stralcio per la manutenzione del fiume Retrone II lotto. CUP C63J02000000011 CIG 0121476529. Contratto d'appalto Rep. n. 6784 in data 21.04.2011. Approvazione piano di utilizzo ai sensi del D.M. n. 161 del 10 agosto 2012 del materiale proveniente dal dragaggio del fiume Retrone.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 33/2013. Il presente atto approva il Piano di utilizzo del materiale proveniente dal dragaggio del fiume Retrone per ringrosso e rialzo delle arginature e rinforzo delle piste di servizio del fiume in zona colombaretta e nella zona a monte di via Gian Battista Maganza nei Comuni di Vicenza e Altavilla Vicentina. D.M. n. 161 del 10 agosto 2012.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. E' approvato il Piano di utilizzo, ai sensi del D.M. n. 161 del 10 agosto 2012, del materiale proveniente dal dragaggio del fiume Retrone per ringrosso e rialzo delle arginature e rinforzo delle piste di servizio del fiume in zona Colombaretta e nella zona a monte di via Gian Battista Maganza nei Comuni di Vicenza e Altavilla Vicentina, redatto dalla direzione dei lavori - Studio Beta di Padova in data agosto 2914.
2. Di dare atto che:
   - devono essere rispettate le condizioni imposte dal Comune di Vicenza con nota prot. n. 74196, del 24.09.2014;
   - deve essere comunicato all'ARPAV e al Comune di Vicenza la data di inizio dei lavori previsti nel predetto piano di utilizzo e alla fine degli stessi trasmessa la relazione conclusiva delle lavorazioni eseguite, con relative analisi del materiale;
3. Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel BURVET.

Marco Dorigo

(Codice interno: 284592)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 638 del 28 ottobre 2014

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento del F. Brenta con cavo di linea elettrica MT 20 kV entro tubazione in pvc posta nell'esistente vano sotto l'impalcato a sud del ponte della Vittoria in Viale Diaz del comune di Bassano del Grappa - ENEL 1112 VI (ALBB). Ditta: ENEL DISTRIBUZIONE SPA - Distacc. PLA di VI Pratica n° 14_18641.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per attraversamento del F. Brenta con cavo di linea elettrica MT 20 kV entro tubazione in pvc posta nell'esistente vano sotto l'impalcato a sud del ponte della Vittoria in Viale Diaz del comune di Bassano del Grappa - ENEL 1112 VI (ALBB) a favore di ENEL DISTRIBUZIONE SPA - Distacc. PLA di VI Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione n° 134380del 28.03.2014; Voto della C.T.R.D. n° 85 del 19.03.2014.

Il Direttore

PREMESSO che con istanza in data 19.03.2014, pervenuta il 28.03.2014 - prot. n° 134380, il ENEL DISTRIBUZIONE SPA - Distacc. PLA di VI ha chiesto la concessione idraulica per attraversamento del F. Brenta con cavo di linea elettrica MT 20 kV entro tubazione in pvc posta nell'esistente vano sotto l'impalcato a sud del ponte della Vittoria in Viale Diaz del comune di Bassano del Grappa - ENEL 1112 VI (ALBB);

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio né per la tutela dell'ambiente né e per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 19.03.2014 con voto n° 85;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Al ENEL DISTRIBUZIONE SPA - Distacc. PLA di VI, con sede a POMEZIA (RM) in Via Spoleto - CASELLA POSTALE 229 C.F./P. I.V.A. 05779711000 - è rilasciata la concessione idraulica per attraversamento del F. Brenta con cavo di linea elettrica MT 20 kV entro tubazione in pvc posta nell'esistente vano sotto l'impalcato a sud del ponte della Vittoria in Viale Diaz del comune di Bassano del Grappa - ENEL 1112 VI (ALBB).

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 21.10.2014 Rep. n° 813, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2014, di Euro 229.98 (Euro duecentoventinove/98) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 284593)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 639 del 28 ottobre 2014

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per allargamento con attraversamento del T. Valle Onari con strada silvopastorale e realizzazione di bretelle della medesima entro la fascia di rispetto idraulico dei T. Valle Onari e Valle Giara Bianca in loc. frazione Malunga in comune di Valli del Pasubio (PTA). Ditta: DALLE MOLLE GIANNI Pratica n° 14_18645.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per allargamento con attraversamento del T. Valle Onari con strada silvopastorale e realizzazione di bretelle della medesima entro la fascia di rispetto idraulico dei T. Valle Onari e Valle Giara Bianca in loc. frazione Malunga in comune di Valli del Pasubio (PTA) a favore di DALLE MOLLE GIANNI Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione n° 132345 del 27.03.2014; Voto della C.T.R.D. n° 167 del 21.07.2014.

Il Direttore

PREMESSO che con istanza in data 27.03.2014, pervenuta il 27.03.2014 - prot. n° 132345, il DALLE MOLLE GIANNI ha chiesto la concessione idraulica per allargamento con attraversamento del T. Valle Onari con strada silvopastorale e realizzazione di bretelle della medesima entro la fascia di rispetto idraulico dei T. Valle Onari e Valle Giara Bianca in loc. frazione Malunga in comune di Valli del Pasubio (PTA);

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio né per la tutela dell'ambiente né e per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 21.07.2014 con voto n° 167;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Al DALLE MOLLE GIANNI, con sede a VALLI DEL PASUBIO (VI) in Via Pozzera n. 35 - (omissis) - è rilasciata la concessione idraulica per allargamento con attraversamento del T. Valle Onari con strada silvopastorale e realizzazione di bretelle della medesima entro la fascia di rispetto idraulico dei T. Valle Onari e Valle Giara Bianca in loc. frazione Malunga in comune di Valli del Pasubio (PTA).

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 21.10.2014 Rep. n° 812, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2014, di Euro 24.52 (Euro ventiquattro/52) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 284563)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 640 del 28 ottobre 2014

Adesione alla Convenzione GAS Naturale edizione 6, lotto n.3 (CIG 5021962E21) tra Consip S.p.a. e il R.T.I Trenta S.p.a./Multiutility S.p.a. per le utenze del Settore Servizio Forestale di Vicenza (ex U.P.Servizio Forestale di Vicenza), facente parte della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione-Sezione di Vicenza.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
In prossimità della scadenza della fornitura all'Amministrazione Regionale di gas naturale, avviata a seguito dell'adesione alla precedente Convenzione Gas Naturale 5 Lotto 3 tra Consip S.p.a. e la Soenergy s.r.l., con il presente provvedimento si formalizza l'adesione alla Convenzione Gas Naturale 6 lotto 3 per la fornitura di gas naturale e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni tra Consip S.p.a. e il R.T.I.Trenta S.p.a.Multility S.p.a..E'prevista anche per tale Convenzione una durata contrattuale di 12 mesi, con un periodo della fornitura del singolo ordinativo di 12 mesi continuativi a decorrere dalla data di attivazione della fornitura e senza possibilità di proroga. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Nota alle Strutture regionali prot.n222846 del 22/05/2014 per adesione convenzioni Consip per gas naturale ed energia elettrica.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- l'Amministrazione Regionale ha aderito nel corso del 2013 alla Convenzione Gas Naturale 5 Lotto 3 tra Consip S.p.a. e Soenergy s.r.l. di Argenta con l'emissione dell'ordinativo di fornitura del 23/09/2013 per le utenze dell'ex U.P. Servizio Forestale di Vicenza, ora Settore Servizio Forestale di Vicenza , facente parte della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione-Sezione di Vicenza;
- sulla base di tale ordinativo era stata attivata la fornitura di gas naturale a partire dal 01.11.2013, con una durata prevista nelle condizioni di vendita di 12 mesi consecutivi, a decorrere dalla stessa data di attivazione e senza possibilità di proroga;
- è stato necessario procedere all'attivazione di una nuova fornitura di gas naturale per le utenze del Settore Servizio Forestale di Vicenza , facente parte della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione-Sezione di Vicenza per la durata, prevista nelle condizioni di vendita, di 12 mesi consecutivi a decorrere dalla stessa data di attivazione, senza possibilità di proroga, in considerazione della scadenza della fornitura in corso (31.10.2014) e del contenuto dell'art.1, comma 7 del D.L.n.95 del 06/07/2012, convertito con L.135 del 07.08.2012 e s.m.i, con particolare riguardo alla parte in cui è stato disposto che le amministrazioni pubbliche, relativamente , tra le altre, alla categoria merceologica del gas, sono tenute ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.a e dalle centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'art.1,comma 455, della L.296 del 27.12.2006;
- la Convenzione ad oggi attiva è quella di Gas Naturale Edizione 6 tra Consip S.p.a. e il R.T.I. Trenta S.p.a./Multility S.p.a. per la fornitura di gas naturale e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art.26, L.488 del 23.12.1999 e s.m.i, e dell'art.58, L.388/2000, Lotto 3 (CIG 5021962E21), con una durata per la Convenzione di 12 mesi a decorrere dal 13/11/2013 e per i singoli contratti di fornitura, attuativi della Convenzione, stipulati dall'amministrazione contraente mediante ordinativi, di 12 mesi dalla data di attivazione della fornitura;
- in riferimento alla tempistica prevista dalla Convenzione per l'attivazione della nuova fornitura, gli uffici del Settore Servizio Forestale di Vicenza hanno verificato la sussistenza della convenienza economica nel caso dell'applicazione delle condizioni contrattuali previste dalla citata Convenzione Consip , oltre alla sussistenza dell'obbligo ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.a e dalle centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'art.1,comma 455, della L.296 del 27.12.2006.

Essendo stato ritenuto quindi opportuno e conveniente ricorrere alla Convenzione Gas Naturale Edizione 6 tra Consip S.p.a. e il R.T.I. Trenta S.p.a./Multility S.p.a. per la fornitura di gas naturale e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni, Lotto 3 (CIG 5021962E21), si è disposta l'adesione secondo le modalità previste nella suddetta convenzione.

TUTTO CIO' PREMESSO:

VISTI:

- la L.488/1999, art.26;
- la L.388/2000, art.58;
- il D.L.59/2012, convertito in L.135/2012 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
- la L.R. n. 39/2001;
- la L.R. n. 54/2012;

- il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, ratificato con D.G.R. n.1367 del 28/07/2014;

- la Convenzione per la fornitura di gas naturale e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni Edizione 6 Lotto 3(CIG 5021962E21), ai sensi dell'art.26, L.488/1999 e s.m.i. e dell'art.58, L.388/2000 tra Consip S.p.a. e il R.T.I. Trenta S.p.a/Multiutility S.p.a.;

decreta

Art. 1 - di aderire alla Convenzione per la fornitura di gas naturale e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni Edizione 6 tra Consip S.p.a. e il R.T.I. Trenta S.p.a.(impresa mandataria con sede legale in Trento, via Fersina n.23, P.IVA 01812630224) /Multility S.p.a (mandante con sede legale in Verona, via Enrico Fermi n.4, P.IVA 03027910235), tramite Ordinativo di fornitura per le utenze del Settore Servizio Forestale di Vicenza, facente parte della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione-Sezione di Vicenza;

Art. 2 - di dare atto che la spesa di cui si dispone l' impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

Art. 3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

Art. 4 - di pubblicare integralmente il presente decreto nel BURVET.

Marco Dorigo

(Codice interno: 284594)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 641 del 29 ottobre 2014

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rinnovo concessione idraulica per realizzazione di una pista ciclabile lungo il T. Posina in loc. ex ponte ferroviario, nel comune di Arsiero (STAA). Ditta: COMUNITA' MONTANA ALTO ASTICO E POSINA Pratica n° 04_16519.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia il rinnovo della concessione idraulica per realizzazione di una pista ciclabile lungo il T. Posina in loc. ex ponte ferroviario, nel comune di Arsiero (STAA) a favore di COMUNITA' MONTANA ALTO ASTICO E POSINA. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rinnovo di concessione in data 19/08/2014 prot. n° 350469 del 19.08.2014; Voto della C.T.R.D. n° 149 del 14.06.2004.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con Decreto del Dirigente del Genio Civile di Vicenza n° 245 del 15.09.2004 è stata rilasciata alla ditta COMUNITA' MONTANA ALTO ASTICO E POSINA la concessione idraulica per realizzazione di una pista ciclabile lungo il T. Posina in loc. ex ponte ferroviario, nel comune di Arsiero (STAA), regolata dal disciplinare di questo Ufficio n° 25 di Rep. del 10.09.2004;
- la scadenza di detta concessione è fissata al 14.09.2014;
- con istanza in data 19.08.2014, assunta al n° 350469 di Prot., del 19.08.2014, la ditta COMUNITA' MONTANA ALTO ASTICO E POSINA ha chiesto il rinnovo di detta concessione;

RITENUTO che la richiesta possa essere accolta;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11.

decreta

art. 1 - Alla ditta COMUNITA' MONTANA ALTO ASTICO E POSINA, con sede a ARSIERO (VI) in Via Europa n. 22 - C.F./P. I.V.A. 83002610240 - è rinnovata per la durata di anni 10 (dieci) la concessione idraulica per realizzazione di una pista ciclabile lungo il T. Posina in loc. ex ponte ferroviario, nel comune di Arsiero (STAA).

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 10.09.2004 Rep. n° 25, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione decorre dalla data del 15/09/2014 e **scadrà il 14/09/2024**. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2014, di Euro 104.25 (Euro centoquattro/25) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 284595)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 642 del 29 ottobre 2014

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rinnovo concessione idraulica per realizzazione di una passerella in legno e attraversamento di tubazioni, del torrente Rio (PTA - ATAC). Ditta: AVS ALTO VICENTINO SERVIZI SPA Pratica n° 04_16580.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia il rinnovo della concessione idraulica per realizzazione di una passerella in legno e attraversamento di tubazioni, del torrente Rio (PTA - ATAC) a favore di AVS ALTO VICENTINO SERVIZI SPA. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rinnovo di concessione in data 04/08/2014 prot. n° 351159 del 19.08.2014; Voto della C.T.R.D. n° 290 del 19.10.2004.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con Decreto del Dirigente del Genio Civile di Vicenza n° 296 del 17.11.2004 è stata rilasciata alla ditta AVS ALTO VICENTINO SERVIZI SPA la concessione idraulica per realizzazione di una passerella in legno e attraversamento di tubazioni, del torrente Rio (PTA - ATAC), regolata dal disciplinare di questo Ufficio n° 34 di Rep. del 15.11.2004;
- la scadenza di detta concessione è fissata al 16.11.2014;
- con istanza in data 04.08.2014, assunta al n° 351159 di Prot., del 19.08.2014, la ditta AVS ALTO VICENTINO SERVIZI SPA ha chiesto il rinnovo di detta concessione;

RITENUTO che la richiesta possa essere accolta;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11.

decreta

art. 1 - Alla ditta AVS ALTO VICENTINO SERVIZI SPA, con sede a THIENE (VI) in Via San Giovanni Bosco n. 77/B - C. F./P. I.V.A. 03043550247 - è rinnovata per la durata di anni 10 (dieci) la concessione idraulica per realizzazione di una passerella in legno e attraversamento di tubazioni, del torrente Rio (PTA - ATAC).

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 15.11.2004 Rep. n° 34, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione decorre dalla data del 17/11/2014 e **scadrà il 16/11/2024**. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2014, di Euro 417.00 (Euro quattrocentodiciassette/00) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla

Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 284655)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 644 del 30 ottobre 2014

Interventi urgenti per la sostituzione dei portoni di accesso dell'officina del Centro Logistico Polifunzionale "ex vivaio forestale Montanina"situato in Via Boschetto di Velo d'Asrtico (VI). Cap.5090"Interventi per il miglioramento della sicurezza di immobili adibiti a sedi regionali nonchè di beni di proprietà regionale (L.07/12/1984 n.818)". Bilancio Regionale di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2014-Cap.5090. Codice Siope 1.03.02.1351-CIG ZCB11059A. Decreto di Impegno di Euro 7.950,74.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si impegna la spesa da sostenersi, ai fini di garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro, da parte della Sezione Bacino idrografico Brenta-Bacchiglione-Sezione di Vicenza per la sostituzione dei portoni di accesso dell'officina del Centro Logistico Polifunzionale "Montanina" di Velo d'Astico (VI), a servizio dei cantieri forestali del Servizio Forestale di Vicenza.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- il Decreto Legislativo n. 81 del 09 aprile 2008 e s.m.i. prevede che il Datore di Lavoro provveda per garantire la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 60 del 29/04/2014 sono stati individuati i Datori di Lavoro, per quanto riguarda le sedi delle strutture regionali decentrate, nelle persone dei Direttori dei Bacini Idrografici competenti per territorio;
- con DGR n. 666 del 13/05/2014 la Giunta Regionale ha individuato nel Direttore del Dipartimento Affari Generali, Demanio, Patrimonio e Sedi e nel Direttore della struttura i soggetti responsabili - ai sensi del punto 44 dell'Allegato B - degli interventi di manutenzione ai fini della sicurezza degli edifici regionali;
- il Servizio Forestale Regionale di Vicenza utilizza, quale Centro Logistico Polifunzionale per i cantieri forestali, il fabbricato di proprietà della Regione Veneto, contraddistinto con il mappale n. 446 del foglio 1 del Comune censuario di Velo d'Astico, situato in via Boschetto;
- con note n 100682 del 7/03/2014 e n. 261673 del 18/06/2014 la Dirigente del Servizio Forestale comunicava al Dipartimento Affari Generali, Demanio, Patrimonio e Sedi lo stato di degrado di alcune parti del fabbricato, stimando una spesa per lavori di ripristino di Euro 83.000,00;
- con successiva nota n. 351858 del 20/08/2014 la Dirigente del Servizio Forestale comunicava al Dipartimento Affari Generali Demanio, Patrimonio e Sedi la rottura del portone di accesso all'officina con la conseguente caduta dello stesso, che fortunatamente non provocava infortuni al personale ivi presente;
- l'importo per la messa in sicurezza dei portoni dell'officina era stimato in Euro 8.000,00, IVA inclusa;
- il Direttore del Dipartimento Affari Generali, Patrimonio e Sedi con nota n. 365727 del 2/09/2014 disponeva il finanziamento degli interventi per la manutenzione degli immobili con l'utilizzo dei fondi di cui al capitolo 5090 "Interventi per il miglioramento della sicurezza di immobili adibiti a sedi regionali nonché di beni di proprietà regionale (L. 07/12/1984 n.818. D.Lgs. 19/9/1994 n. 626)" per un importo di Euro 8.000,00 per la sistemazione dei portoni d'accesso;

VISTA la disponibilità di fondi nel capitolo "5090" del bilancio regionale;

APPURATO che quanto richiesto non rientra in convenzione CONSIP e nel "Mercato elettronico della pubblica amministrazione";

PRESO ATTO delle risultanze della gara ufficiosa espletata (CIG ZCB110059A), riportate nel verbale n.67 del 06/10/2014 agli atti del Servizio Forestale, in cui risulta conveniente per l'Amministrazione l'offerta della ditta AESSE di Sergio Zanrosso con sede in via Garibaldi, 18 a Schio (VI) - PI. 02964100248 e C.F. ZNRSRG 64B23 L157H - per l'importo di Euro 6.517,00, iva esclusa;

CONSIDERATO che le suindicate prestazioni corrispondono a tipologie di voci di spesa acquisibili mediante ricorso a procedure in economia, con riferimento a quanto definito nell'art. 16 del provvedimento disciplinante l'acquisizione di servizi, forniture e lavori approvato con D.G.R.V. n. 354 del 06/03/2012;

VISTA la necessità di provvedere con urgenza alla sostituzione dei portoni in oggetto;

VISTI:

- la L.R. n. 1/1997;
- la L.R. n. 39/2001;
- la L.R. n. 27/2003 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
- la Legge n. 136/2010 e s.m.i.;
- la L.R. n. 1/2011;
- il D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.;

- il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, ratificato con D.G.R. n.1367 del 28/07/2014;

- la L.R. n. 29 del 27/12/2011;
- la D.G.R.V. n. 2401/2012;

decreta

Art. 1 - di impegnare la spesa complessiva Euro 7.950,74 (settemilanovecentocinquanta/74), IVA compresa, sul capitolo 5090 del bilancio di previsione 2014 "Interventi per il miglioramento della sicurezza di immobili adibiti a sedi regionali nonché di beni di proprietà regionale (L. 07/12/1984n. 818. D.Lgs. 19/9/1994 n. 626)", che presenta la sufficiente disponibilità;

Art. 2 - di affidare, per le motivazioni citate in premessa, alla ditta AESSE di Sergio Zanrosso, via Garibaldi,18 Schio (VI) - PI. 02964100248 e (omissis) - l'intervento di sostituzione dei portoni per l'importo complessivo di Euro 7.950,74, di cui Euro 6.517,00 per forniture ed Euro 1.433,74 per IVA - CIG ZCB110059A;

Art. 3 - di dare atto che la spesa di cui si dispone l' impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

Art. 4 - di dare liquidazione al presente impegno sulla base della presentazione di regolare fattura, vistata dal Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;

Art. 5 - di trasmettere il presente decreto al Direttore del Dipartimento Affari Generali Demanio, Patrimonio e Sedi per il visto di monitoraggio e per il successivo inoltro alla Sezione Ragioneria;

Art. 6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

Art. 7 - di pubblicare integralmente presente decreto nel BURVET ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011.

Marco Dorigo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE

(Codice interno: 284560)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE n. 84 del 28 ottobre 2014

Alto Trevigiano Servizi S.r.l. Modifiche sostanziali alla linea di trattamento FORSU del depuratore di Treviso Comune di localizzazione: Treviso (TV) Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento esclude dalla procedura di V.I.A. il progetto, presentato da Alto Trevigiano Servizi S.r.l., che prevede una modifica sostanziale della linea di trattamento della Frazione Organica da Rifiuti Solidi Urbani da realizzarsi presso l'impianto di depurazione di Treviso.

Il Direttore

VISTA l'istanza di verifica relativa all'intervento specificato in oggetto, presentata da Alto Trevigiano Servizi S.r.l. ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 ed acquisita con prot. n. 286848 del 04/07/2014;

VISTO l'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n.10 del 26/05/1999;

VISTA la D.G.R. n. 575 del 03/05/2013 "Adeguamento alla sopravvenuta normativa nazionale e regionale delle disposizioni applicative concernenti le procedure di valutazione di impatto ambientale di cui alla D.G.R. n. 1539 del 27/09/2011 e sua contestuale revoca";

PRESO ATTO che il proponente ha provveduto, ai sensi dell'art. 20, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006, al deposito di copia integrale degli atti presso il Comune di localizzazione dell'intervento e che ai sensi del D.L. n. 91 del 24/07/2014, convertito con L. 11 agosto 2014, n. 116, l'avviso dell'avvenuta trasmissione è stato pubblicato sul sito web del Settore V.I.A. della Regione Veneto in data 18/07/2014;

VISTA la nota prot. n. 309872 del 21/07/2014 con la quale gli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative hanno comunicato l'avvio del procedimento a decorrere dal 18/07/2014;

CONSIDERATO che il progetto è stato presentato ala Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 03/09/2014, durante la quale è stato nominato un Gruppo Istruttorio, incaricato dell'esame del progetto;

VISTA la D.G.R. n. 1416 del 06/09/2011 con la quale la Giunta regionale ha rilasciato giudizio favorevole di compatibilità ambientale, ai sensi del D.Lgs. n. 4/08, ed ha approvato il " Progetto delle opere di ristrutturazione/adeguamento alla normativa vigente del comparto trattamento bottini e aumento di potenzialità di trattamento della F.OR.S.U.", presentato da Alto Trevigiano Servizi S.r.l., rilasciando contestualmente l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. n. 59/05 (sostituito parte seconda - titolo III-bis del D.Lgs. 152/06) e della L.R. n. 26/07 e l'autorizzazione in materia di tutela dei Beni Paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/04;

CONSIDERATO che il progetto prevede un intervento di upgrading della linea di conferimento, trattamento e codigestione anaerobica (con i fanghi di depurazione) della FORSU (Frazione Organica da Rifiuti Solidi Urbani) per la ricezione dello "spremuto di FORSU" in luogo della FORSU "tal quale";

ATTESO che l'intervento rientra tra quelli indicati nell'All. IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006, al n. 8 lett. t: "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato III o all'Allegato IV già autorizzati. Realizzati, o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III";

PRESO ATTO che l'ipotesi progettuale presentata considera l'equivalenza in termini di solidi totali della FORSU da trattare (assumendo un tenore medio di solidi nella FORSU risultante dal processo di spremitura pari al 15%, rispetto al valore assunto per la FORSU "tal quale" pari al 25%), prevedendo conseguentemente di passare, con la modifica progettuale richiesta, dal trattamento di 6.000 t/a di FORSU "tal quale" ad oggi autorizzato, al trattamento di 10.000 t/a di FORSU risultante dal

processo di spremitura.

PRESO ATTO che, entro il termine di cui all'art. 20 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 non sono pervenute osservazioni e che fuori termine è pervenuta la nota prot. n. 3241 del 06/10/2014 con la quale l'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile ha espresso parere favorevole all'intervento richiamando le prescrizioni di cui all'autorizzazione paesaggistica prot. 2644 del 30/07/2009 e di cui alla citata D.G.R. n. 1416 del 06/09/2014;

SENTITA la Commissione Regionale V.I.A., la quale, nella seduta del 8 ottobre 2014, preso atto delle valutazioni presentate dal gruppo istruttorio e valutato che:

- l'impianto presenta un'ampia capacità di trattamento residua;
- la capacità depurativa allo stato di fatto autorizzato, pari a 70000 A.E. (50000 AE + 20000 AE), rimane inalterata;
- non è prevista alcuna variazione dei codici CER dei rifiuti già attualmente trattati;
- viene mantenuta la stessa potenzialità di ricevimento della FORSU, in termini di SST (solidi sospesi totali);
- si prevede una gestione più semplice della linea di trattamento FORSU, che richiederà minori interventi di manutenzione;
- la fase di cantiere avrà una durata di 48 giorni naturali e consecutivi, di cui 13 destinati alla realizzazione delle opere esterne al comparto FORSU;
- gli interventi di progetto non prevedono la realizzazione di nuove edificazioni e le modifiche impiantistiche sono non sostanziali e molto limitate, concernenti l'adattamento ed ammodernamento di apparecchiature esistenti;

valutate le caratteristiche dell'intervento e considerato che la natura e l'entità dello stesso sono tali da non generare impatti negativi e significativi sulle componenti ambientali, ha ritenuto di dover escludere l'intervento dalla procedura di V.I.A. di cui all'art.20 del D.Lgs. 152/2006, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito elencate.

1. La piazzola di stazionamento delle autobotti di conferimento della spremuta della FORSU dovrà essere realizzata in cemento e dotata di pozzetti di raccolta degli eventuali spanti e dell'acqua meteorica di dilavamento con conferimento in testa all'impianto di depurazione per il trattamento.
2. La gestione dei rifiuti dovrà essere conforme e quanto stabilito dal D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..
3. L'impianto di abbattimento sostanze maleodoranti dovrà essere mantenuto in esercizio 24/24 ore/giorno.
4. Qualora la gestione dell'impianto provochi conclamata situazione di produzione di odori molesti, l'azienda dovrà fornire delle soluzioni alle problematiche emerse e proporre dei piani di monitoraggio. In tale senso, per valutare l'efficacia dei risultati ottenuti si potrà prescrivere l'esecuzione di un'indagine olfattometrica, prima e dopo gli interventi, secondo le specifiche tecniche dettate dalla norma UNI EN 13725:2004.
5. Il progetto di modifica dell'impianto in esame dovrà essere sottoposto agli iter autorizzativi previsti dalla normativa vigente, presentando apposita istanza di revisione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Sezione Tutela Ambiente - Settore Tutela Atmosfera.

decreta

1) Di prendere atto del parere espresso dalla Commissione Regionale VIA nella seduta del 8 ottobre 2014 in merito all'intervento, così come descritto nella documentazione allegata alla predetta istanza di verifica, e di escluderlo dalla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. con le seguenti prescrizioni:

1. La piazzola di stazionamento delle autobotti di conferimento della spremuta della FORSU dovrà essere realizzata in cemento e dotata di pozzetti di raccolta degli eventuali spanti e dell'acqua meteorica di dilavamento con conferimento in testa all'impianto di depurazione per il trattamento.
2. La gestione dei rifiuti dovrà essere conforme e quanto stabilito dal D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..
3. L'impianto di abbattimento sostanze maleodoranti dovrà essere mantenuto in esercizio 24/24 ore/giorno.
4. Qualora la gestione dell'impianto provochi conclamata situazione di produzione di odori molesti, l'azienda dovrà fornire delle soluzioni alle problematiche emerse e proporre dei piani di monitoraggio. In tale senso, per valutare l'efficacia dei risultati ottenuti si potrà prescrivere l'esecuzione di un'indagine olfattometrica, prima e dopo gli interventi, secondo le specifiche tecniche dettate dalla norma UNI EN 13725:2004.
5. Il progetto di modifica dell'impianto in esame dovrà essere sottoposto agli iter autorizzativi previsti dalla normativa vigente, presentando apposita istanza di revisione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Sezione Tutela Ambiente - Settore Tutela Atmosfera.

2) Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR), oppure, in via alternativa, al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n° 104/2010.

3) Di notificare il presente provvedimento alla società "Alto Trevigiano Servizi S.r.l.", C.F. 04163490263 P.IVA 04163490263, con sede legale in Montebelluna, via Schiavonesca Priula, n. 86, PEC: azienda@ats-pec.it e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Treviso, al Comune di Treviso, alla Sezione regionale Urbanistica, alla Sezione regionale Tutela Ambiente - Servizio Idrico Integrato, alla Sezione regionale Tutela Ambiente - Settore Tutela Atmosfera, al Consiglio di Bacino Veneto Orientale ed all'Ente Parco Naturale Regionale Fiume Sile.

4) Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Masia

(Codice interno: 284561)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE n. 85 del 28 ottobre 2014

CANTINA DI SOAVE S.A.C. Progetto di realizzazione dell'impianto di depurazione della Cantina di Soave S.a.c. Comune di localizzazione: Soave (VR) Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20 D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii.). Esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni e raccomandazioni.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento esclude dalla procedura di V.I.A. il progetto, presentato dalla ditta "Cantina di Soave S.a.c.", che consiste nella realizzazione di un impianto di depurazione a servizio della cantina omonima, ubicata in Comune di Soave (VR).

Il Direttore

VISTA l'istanza di verifica, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., presentata dalla ditta "Cantina di Soave S.a.c." (P.IVA./C.F 002087500232) con sede legale in Viale Vittoria n. 100 - Soave (VR), acquisita dagli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative con prot. n. 274713 del 26/06/2014, relativa all'intervento in oggetto specificato;

VISTO l'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n.10 del 26 marzo 1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale";

VISTA la D.G.R. n. 575 del 3 maggio 2013 "Adeguamento alla sopravvenuta normativa nazionale e regionale delle disposizioni applicative concernenti le procedure di valutazione di impatto ambientale di cui alla D.G.R. n. 1539 del 27 settembre 2011 e sua contestuale revoca";

PRESO ATTO che il proponente ha provveduto, ai sensi dell'art. 20, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006, al deposito di copia integrale degli atti presso il Comune di localizzazione dell'intervento e che ai sensi del D.L. n. 91 del 24/07/2014, convertito con L. 11 agosto 2014, n. 116, l'avviso dell'avvenuta trasmissione è stato pubblicato sul sito web del Settore V.I.A. della Regione Veneto in data 14/07/2014;

VISTA la nota prot. n. 301932 del 15/07/2014 con la quale gli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative hanno comunicato l'avvio del procedimento a decorrere dal 14/07/2014;

PRESO ATTO che, entro il termine di cui all'art. 20 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., è pervenuta un'osservazione trasmessa da parte della Sig.ra Chiara Lissandrini, acquisita con prot. n. 364860 del 01/09/2014;

PRESO ATTO che l'istanza presentata prevede la realizzazione di un impianto di depurazione per il trattamento chimico-fisico e biologico delle acque reflue derivanti dai processi di vinificazione, con potenzialità di circa 30.000 abitanti equivalenti;

PRESO ATTO che il progetto è inserito in un più ampio progetto generale di ampliamento e ristrutturazione dello stabilimento della Cantina di Soave, per il quale è stata presentata domanda di autorizzazione presso lo S.U.A.P. del Comune di Soave (VR);

CONSIDERATO che il progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 03/09/2014, durante la quale è stato nominato un Gruppo Istruttorio, incaricato dell'approfondimento del progetto;

CONSIDERATO che il gruppo istruttorio ha ritenuto opportuno organizzare un sopralluogo in data 17/09/2014, con la partecipazione degli enti e soggetti interessati;

PRESO ATTO che, in corso di istruttoria, è pervenuto un parere da parte della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV), acquisito con prot. n. 388081 del 17/09/2014, con cui si riconosce la sussistenza della fattispecie di esclusione dalla procedura per la Valutazione di Incidenza riportata al paragrafo 3, lettera B, punto IV, dell'allegato A alla DGR n. 3173/06. Tale parere è stato inoltrato, con nota prot. n. 421704 del 08/10/2014 al Comune di Soave, per il seguito di competenza.

PRESO ATTO delle integrazioni volontarie presentate dalla Cantina di Soave con nota in data 30/09/2014, acquisita dagli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative con prot. n. 414470 del 03/10/2014;

SENTITA la Commissione Regionale V.I.A., la quale, nella seduta del 08/10/2014, preso atto e condivise le valutazioni del gruppo istruttorio, valutate le caratteristiche del progetto, la sua localizzazione nel più ampio contesto antropico ed ambientale, preso atto del parere preventivo allo scarico di Acque Veronesi in data 17/09/2014, visto e considerato che l'autorizzazione al progetto generale, attivata presso lo SUAP del Comune di Soave, comporterà una variazione di destinazione d'uso dell'area d'intervento in zona agroindustriale D2, ha valutato che l'intervento non possa comportare impatti significativi negativi sulle componenti ambientali e, pertanto, ha ritenuto di doverlo escludere dalla procedura di V.I.A. di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. I bacini di ossidazione biologica dovranno disporre di sonde per il controllo dell'ossigeno disciolto.
3. Allo scarico dovrà essere posizionato un campionatore automatico autosvuotante e refrigerato e sonde per il rilievo dei seguenti parametri: pH, redox, conducibiltà, torbidimetro, misura della portata istantanea e totale.
4. Tutti i dati rilevati con la strumentazione in campo dovranno essere acquisiti e registrati.
5. La gestione dei rifiuti prodotti dovrà essere conforme a quanto stabilito dal D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i..
6. Qualora la gestione dell'impianto provochi conclamata situazione di produzione di odori molesti, l'azienda dovrà fornire delle soluzioni alle problematiche emerse e proporre dei piani di monitoraggio. In tale senso, per valutare l'efficacia dei risultati ottenuti si potrà prescrivere l'esecuzione di un'indagine olfattometrica, prima e dopo gli interventi, secondo le specifiche tecniche dettate dalla norma UNI EN 13725:2004.
7. La Società dovrà comunicare ad Acque Veronesi l'attivazione o la disattivazione di una o più stazioni dell'impianto.
8. Le acque meteo di prima pioggia andranno trattate e caratterizzate prima dello smaltimento.

RACCOMANDAZIONE

1. Presso l'impianto è opportuno sia disponibile strumentazione portatile per il rilievo di pH e, Ossigeno disciolto, nonché vetreria, cono imhoff e fornetto per la determinazione dell'SVI, strumentazione per il rilevamento del COD e kit per la determinazione di NH4+, Fosforo.

CONSIDERATO che, nella seduta della Commissione Regionale VIA del 22/10/2014, è stato approvato il verbale della seduta del 03/10/2014;

decreta

1) Di prendere atto del parere espresso dalla Commissione Regionale VIA nella seduta del 08/10/2014 in merito al progetto, così come descritto nella documentazione allegata alla predetta istanza di verifica, e di escluderlo dalla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. I bacini di ossidazione biologica dovranno disporre di sonde per il controllo dell'ossigeno disciolto.
3. Allo scarico dovrà essere posizionato un campionatore automatico autosvuotante e refrigerato e sonde per il rilievo dei seguenti parametri: pH, redox, conducibiltà, torbidimetro, misura della portata istantanea e totale.
4. Tutti i dati rilevati con la strumentazione in campo dovranno essere acquisiti e registrati.
5. La gestione dei rifiuti prodotti dovrà essere conforme a quanto stabilito dal D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i..
6. Qualora la gestione dell'impianto provochi conclamata situazione di produzione di odori molesti, l'azienda dovrà fornire delle soluzioni alle problematiche emerse e proporre dei piani di monitoraggio. In tale senso, per valutare l'efficacia dei risultati ottenuti si potrà prescrivere l'esecuzione di un'indagine olfattometrica, prima e dopo gli interventi, secondo le specifiche tecniche dettate dalla norma UNI EN 13725:2004.
7. La Società dovrà comunicare ad Acque Veronesi l'attivazione o la disattivazione di una o più stazioni dell'impianto.
8. Le acque meteo di prima pioggia andranno trattate e caratterizzate prima dello smaltimento.

RACCOMANDAZIONE

1. Presso l'impianto è opportuno sia disponibile strumentazione portatile per il rilievo di pH e, Ossigeno disciolto, nonché vetreria, cono imhoff e fornetto per la determinazione dell'SVI, strumentazione per il rilevamento del COD e kit per la determinazione di NH4+, Fosforo.

2) Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n° 104/2010.

3) Di trasmettere il presente provvedimento alla ditta "Cantina di Soave S.a.c.", con sede legale in Viale Vittoria n. 100 - Soave (VR) - pec: fornitori.pec@cantinadisoave.telecompost.it, e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso al Settore regionale Sistema Idrico Integrato, alla Provincia di Verona e al Comune di Soave (VR).

4) Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Masia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA'

(Codice interno: 284617)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 365 del 30 ottobre 2014

Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo comprensivo dell'ingombro del natante e relative pertinenze a terra in Comune di Eraclea (VE), Canale Revedoli. Dimensioni: ml. 6,00 x ml. 3,00 (superficie mq. 18,00). Richiedente: Bragato Attilio Diego (codice pratica IPRE140078).

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Provvedimento di rilascio nuova concessione a seguito istanza di parte presentata dal Signore Bragato Attilio Diego. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza prot. reg. nr. 270403 del 24 giugno 2014; Parere favorevole Responsabile Ufficio di Bacino Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto di cui alla nota prot. reg. nr. 370457 del 4 settembre 2014; Parere favorevole Responsabile Area Politiche del Territorio del Comune di Eraclea (VE) prot. nr. 14240 del 23 luglio 2014; Parere favorevole Responsabile Uffici Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 1013 del 17 luglio 2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza prot. reg. nr. 270403 del 24 giugno 2014 con la quale il Signore Bragato Attilio Diego (omissis) residente in Eraclea (VE) (omissis), ha chiesto all'Ispettorato di Porto di Venezia il rilascio di una concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo di ml. 6,00 x ml. 3,00 (superficie mq. 18,00) comprensivo dell'ingombro del natante e relative pertinenze a terra in Comune di Eraclea (VE), Canale Revedoli, in area catastalmente censita a Sezione Unica Foglio n. 52, per uso privato da diporto;

CONSIDERATO che la richiesta dell'Istante prevede l'installazione di n. 2 briccole e la realizzazione di un tavolato in legno in aggetto accessibile a mezzo di passerella amovibile;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 16 della D.G.R.V. n. 1791/2012, l'istanza è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Eraclea (VE) per venti giorni consecutivi e che non sono pervenute osservazioni scritte da parte di interessati o domande di concessioni concorrenti;

VISTO il parere favorevole del Responsabile dell'Ufficio di Bacino della Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto trasmesso con nota prot. reg. nr. 370457 del 4 settembre 2014;

VISTO il parere favorevole del Responsabile dell'Area Politiche del Territorio del Comune di Eraclea (VE) prot. nr. 14240 del 23 luglio 2014;

VISTO il parere favorevole del Responsabile degli Uffici Navigazione Interna - Sistemi Territoriali S.p.A. - prot. nr. 1013 del 17 luglio 2014;

CONSIDERATO che il Signore Bragato Attilio Diego a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che in data 29 settembre 2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Concessionario dovrà attenersi;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 13.04.2001, n. 11;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio al Signore Bragato Attilio Diego (omissis) residente in Eraclea (VE) (omissis) della concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo di ml. 6,00 x ml. 3,00 (superficie mq. 18,00) comprensivo dell'ingombro del natante e relative pertinenze a terra in Comune di Eraclea (VE), Canale Revedoli, in area catastalmente censita a Sezione Unica Foglio n. 52, per uso privato da diporto, secondo le modalità stabilite nel Disciplinare n. 62.01.02/65 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 29 settembre 2014 che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2) la concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente Decreto.

Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al Concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al Concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il Concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta;

3) l'importo del canone annuo relativo alla concessione di cui al presente decreto è stabilito in Euro 208,50 (duecentotto/50) come già previsto dall'art. 7 del Disciplinare Rep. Ispettorato di Porto di Venezia n. 62.01.02/65 e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il Concessionario si impegna all'accettazione dell'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata;

4) in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il Concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale;

5) tutte le spese, comprese quelle eventuali di registrazione, sono a totale carico del Concessionario;

6) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

7) di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Per il Direttore Vicario Marco d'Elia

(Codice interno: 284618)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 366 del 30 ottobre 2014

Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo comprensivo dell'ingombro del natante e relative pertinenze a terra in Comune di Eraclea (VE), Canale Revedoli. Dimensioni: ml. 8,00 x ml. 4,00 (superficie mq. 32,00). Richiedente: Brollo Gloria (codice pratica IPRE140013).

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Provvedimento di rilascio nuova concessione a seguito istanza di parte presentata dalla Signora Brollo Gloria. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - istanza prot. reg. nr. 36419 del 28 gennaio 2014; - parere favorevole Responsabile Ufficio di Bacino Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto di cui alla nota prot. reg. nr. 370509 del 4 settembre 2014; - parere favorevole Responsabile Area Politiche del Territorio del Comune di Eraclea (VE) prot. nr. 13025 del 7 luglio 2014; - parere favorevole Responsabile Uffici Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 901 del 3 luglio 2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza prot. reg. nr. 36419 del 28 gennaio 2014 con la quale la Signora Brollo Gloria (omissis) residente in San Donà di Piave (VE) (omissis), ha chiesto all'Ispettorato di Porto di Venezia il rilascio di una concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo di ml. 8,00 x ml. 4,00 (superficie mq. 32,00) comprensivo dell'ingombro del natante e relative pertinenze a terra in Comune di Eraclea (VE), Canale Revedoli, in area catastalmente censita a Sezione Unica, Mappale n. 189, Foglio n. 59, per uso privato da diporto;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 16 della D.G.R.V. n. 1791/2012, l'istanza è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Eraclea (VE) per venti giorni consecutivi e che non sono pervenute osservazioni scritte da parte di interessati o domande di concessioni concorrenti;

VISTO il parere favorevole del Responsabile dell'Ufficio di Bacino della Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto trasmesso con nota prot. reg. nr. 370509 del 4 settembre 2014;

VISTO il parere favorevole del Responsabile dell'Area Politiche del Territorio del Comune di Eraclea (VE) prot. nr. 13025 del 7 luglio 2014;

VISTO il parere favorevole del Responsabile degli Uffici Navigazione Interna - Sistemi Territoriali S.p.A. - prot. nr. 901 del 3 luglio 2014;

CONSIDERATO che la Signora Brollo Gloria a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che in data 9 ottobre 2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Concessionario dovrà attenersi;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 13.04.2001, n. 11;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio alla Signora BROLLO GLORIA (omissis) residente in San Donà di Piave (VE) (omissis) della concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo di ml. 8,00 x ml. 4,00 (superficie mq. 32,00) comprensivo dell'ingombro del natante e relative pertinenze a terra in Comune di Eraclea (VE), Canale Revedoli, in area catastalmente censita a Sezione Unica, Mappale n. 189, Foglio n. 59, per uso privato da diporto, secondo le modalità stabilite nel Disciplinare n. 62.01.02/68 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 9 ottobre 2014 che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2) la concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente Decreto.

Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al Concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al Concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il Concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta;

3) l'importo del canone annuo relativo alla concessione di cui al presente decreto è stabilito in Euro 208,50 (duecentotto/50) come già previsto dall'art. 7 del Disciplinare Rep. Ispettorato di Porto di Venezia n. 62.01.02/68 e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il Concessionario si impegna all'accettazione dell'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata;

4) in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il Concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale;

5) tutte le spese, comprese quelle eventuali di registrazione, sono a totale carico del Concessionario;

6) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

7) di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Per il Direttore Vicario Marco d'Elia

(Codice interno: 284619)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 367 del 30 ottobre 2014

Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo comprensivo dell'ingombro del natante e relative pertinenze a terra in Comune di Eraclea (VE), Canale Revedoli. Dimensioni: ml. 10,00 x ml. 4,00 (superficie mq. 40,00). Richiedente: Moretto Lanfranco (codice pratica IPRE140076).

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Provvedimento di rilascio nuova concessione a seguito istanza di parte presentata dal Signore Moretto Lanfranco. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - istanza prot. reg. nr. 262662 del 18 giugno 2014; - parere favorevole Responsabile Ufficio di Bacino Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto di cui alla nota prot. reg. nr. 370351 del 4 settembre 2014; - parere favorevole Responsabile Area Politiche del Territorio del Comune di Eraclea (VE) prot. nr. 14540 del 28 luglio 2014; - parere favorevole Responsabile Uffici Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 1015 del 17 luglio 2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza prot. reg. nr. 262662 del 18 giugno 2014 con la quale il Signore Moretto Lanfranco (omissis) residente in Motta di Livenza (TV) (omissis), ha chiesto all'Ispettorato di Porto di Venezia il rilascio di una concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo di ml. 10,00 x ml. 4,00 (superficie mq. 40,00) comprensivo dell'ingombro del natante e relative pertinenze a terra in Comune di Eraclea (VE), Canale Revedoli, in area catastalmente censita a Sezione Unica, Mappale n. 189, Foglio n. 59, per uso privato da diporto;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 16 della D.G.R.V. n. 1791/2012, l'istanza è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Eraclea (VE) per venti giorni consecutivi e che non sono pervenute osservazioni scritte da parte di interessati o domande di concessioni concorrenti;

VISTO il parere favorevole del Responsabile dell'Ufficio di Bacino della Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto trasmesso con nota prot. reg. nr. 370351 del 4 settembre 2014;

VISTO il parere favorevole del Responsabile dell'Area Politiche del Territorio del Comune di Eraclea (VE) prot. nr. 14540 del 28 luglio 2014;

VISTO il parere favorevole del Responsabile degli Uffici Navigazione Interna - Sistemi Territoriali S.p.A. - prot. nr. 1015 del 17 luglio 2014;

CONSIDERATO che il Signore Moretto Lanfranco a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che in data 9 ottobre 2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Concessionario dovrà attenersi;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 13.04.2001, n. 11;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio al Signore Moretto Lanfranco (omissis) residente in Motta di Livenza (TV) (omissis) della concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo di ml. 10,00 x ml. 4,00 (superficie mq. 40,00) comprensivo dell'ingombro del natante e relative pertinenze a terra in Comune di Eraclea (VE), Canale Revedoli, in area catastalmente censita a Sezione Unica, Mappale n. 189, Foglio n. 59, per uso privato da diporto, secondo le modalità stabilite nel Disciplinare n. 62.01.02/69 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 9 ottobre 2014 che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2) la concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente Decreto.

Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al Concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al Concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il Concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta;

3) l'importo del canone annuo relativo alla concessione di cui al presente decreto è stabilito in Euro 208,50 (duecentotto/50) come già previsto dall'art. 7 del Disciplinare Rep. Ispettorato di Porto di Venezia n. 62.01.02/69 e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il Concessionario si impegna all'accettazione dell'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata;

4) in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il Concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale;

5) tutte le spese, comprese quelle eventuali di registrazione, sono a totale carico del Concessionario;

6) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

7) di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Per il Direttore Vicario Marco d'Elia

(Codice interno: 284620)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 368 del 30 ottobre 2014

Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo comprensivo dell'ingombro del natante e relative pertinenze a terra in Comune di Eraclea (VE), Canale Revedoli. Dimensioni: ml. 8,00 x ml. 4,00 (superficie mq. 32,00). Richiedente: Rosin Antonio (codice pratica IPRE140077).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento di rilascio nuova concessione a seguito istanza di parte presentata dal Signore Rosin Antonio. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - istanza prot. reg. nr. 262628 del 18 giugno 2014; - parere favorevole Responsabile Ufficio di Bacino Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto di cui alla nota prot. reg. nr. 370364 del 4 settembre 2014; - parere favorevole Responsabile Area Politiche del Territorio del Comune di Eraclea (VE) prot. nr. 14541 del 28 luglio 2014; - parere favorevole Responsabile Uffici Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 1014 del 17 luglio 2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza prot. reg. nr. 262628 del 18 giugno 2014 con la quale il Signore Rosin Antonio (omissis) residente in San Donà di Piave (VE) (omissis), ha chiesto all'Ispettorato di Porto di Venezia il rilascio di una concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo di ml. 8,00 x ml. 4,00 (superficie mq. 32,00) comprensivo dell'ingombro del natante e relative pertinenze a terra in Comune di Eraclea (VE), Canale Revedoli, in area catastalmente censita a Sezione Unica, Mappale n. 189, Foglio n. 59, per uso privato da diporto;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 16 della D.G.R.V. n. 1791/2012, l'istanza è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Eraclea (VE) per venti giorni consecutivi e che non sono pervenute osservazioni scritte da parte di interessati o domande di concessioni concorrenti;

VISTO il parere favorevole del Responsabile dell'Ufficio di Bacino della Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto trasmesso con nota prot. reg. nr. 370364 del 4 settembre 2014;

VISTO il parere favorevole del Responsabile dell'Area Politiche del Territorio del Comune di Eraclea (VE) prot. nr. 14541 del 28 luglio 2014;

VISTO il parere favorevole del Responsabile degli Uffici Navigazione Interna - Sistemi Territoriali S.p.A. - prot. nr. 1014 del 17 luglio 2014;

CONSIDERATO che il Signore Rosin Antonio a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che in data 9 ottobre 2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Concessionario dovrà attenersi;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 13.04.2001, n. 11;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio al Signore Rosin Antonio (omissis) residente in San Donà di Piave (VE) (omissis) della concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo di ml. 8,00 x ml. 4,00 (superficie mq. 32,00) comprensivo dell'ingombro del natante e relative pertinenze a terra in Comune di Eraclea (VE), Canale Revedoli, in area catastalmente censita a Sezione Unica, Mappale n. 189, Foglio n. 59, per uso privato da diporto, secondo le modalità stabilite nel Disciplinare n. 62.01.02/70 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 9 ottobre 2014 che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2) la concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente Decreto.

Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al Concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al Concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il Concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta;

3) l'importo del canone annuo relativo alla concessione di cui al presente decreto è stabilito in Euro 208,50 (duecentotto/50) come già previsto dall'art. 7 del Disciplinare Rep. Ispettorato di Porto di Venezia n. 62.01.02/70 e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il Concessionario si impegna all'accettazione dell'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata;

4) in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il Concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale;

5) tutte le spese, comprese quelle eventuali di registrazione, sono a totale carico del Concessionario;

6) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

7) di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Per il Direttore Vicario Marco d'Elia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INFRASTRUTTURE

(Codice interno: 284474)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INFRASTRUTTURE n. 238 del 23 ottobre 2014

Lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale veneta (S.F.M.R.). Direttrice Mestre - Castelfranco V.to - Comune di Martellago e Spinea - appalto C3 intt. 6.10, 6.10bis e 6.11: sopressione del passaggio a livello al Km. 7 484 e ristrutturazione stazione di Maerne. Svincolo dell'indennita' depositata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) di euro 33.465,00 (deposito definitivo numero 1181434) ed euro 2.919,38 (deposito definitivo numero 1229502) a favore du Busatto Agostino.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone lo svincolo dell'indennità depositata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) - Ragioneria Territoriale dello Stato di Venezia - Servizio Depositi Definitivi per l'occupazione e l'esproprio di alcuni terreni occupati dai lavori d'appalto del Lotto C3 del Sistema ferroviario metropolitano regionale (SFMR) a seguito di transazione sottoscritta tra Regione del Veneto e Busatto Agostino in data 01.10.2014.

Il Direttore

(omissis)

decreta

Art. 1) che nulla osta, per quanto in premessa indicato e per la documentazione presente agli atti, allo svincolo della somma depositata presso il MEF - Ragioneria Territoriale dello Stato di Venezia - Servizio Depositi Definitivi, deposito definitivo nr. 1181434 per un importo di euro 33.465,00 e deposito definitivo nr. 1229502 per un importo di euro 2.919,38, per un totale complessivo di euro 36.384,38 per l'esproprio e l'occupazione di alcuni terreni occupati dai lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano regionale nell'area metropolitana diffusa centrale veneta (S.F.M.R.). Direttrice Mestre - Castelfranco V.to - comuni di Martellago e Spinea - appalto C3 - intt. 6.10, 6.10 bis e 6.11: soppressione del passaggio a livello al km. 7+484 e ristrutturazione stazione di Maerne a favore del sig. Busatto Agostino nato a a Scorzè (Ve) il 30.07.1933 e residente in Martellago (Ve), via Stazione, n. 74 - c.f. BSTGTN33L10I551D;

Art. 2) di autorizzare il MEF, Ragioneria Territoriale dello Stato di Venezia, Servizio depositi definitivi, a dare seguito a quanto disposto con il presente provvedimento erogando la somma ricevuta in deposito, Nr. naz. 1181434 Nr. prov. 906266 per un importo pari ad euro 33.465,00 e deposito Nr. Naz. 1229502, Nr. Prov. 907018 per un importo pari ad euro 2.919,38;

Art. 3) che il presente provvedimento verrà trasmesso al MEF, Ragioneria Territoriale dello Stato di Venezia, Servizio depositi definitivi;

Art. 4) che l'importo suindicato non è soggetto a ritenuta d'acconto;

Art. 5) di trasmettere l'estratto del presente provvedimento per la pubblicazione nel B.U.R. del Veneto dando atto che l'opposizione da parte di eventuali terzi dovrà essere presentata alla Regione del Veneto, Sezione Infrastrutture, Via Baseggio 5, 30174 Mestre (VE), entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione;

Art. 6) in relazione al disposto dell'art. 3, comma 4, della Legge n. 241/1990, avverso il presente provvedimento è ammesso ricorrere al T.A.R. del Veneto, entro il termine di 60 giorni, decorrenti dalla data di notifica, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Stefano Angelini

(Codice interno: 284475)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INFRASTRUTTURE n. 239 del 24 ottobre 2014

Lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale (S.F.M.R.). Lotto D3 - Comune di Venezia - Nodo della Gazzera: Int. 1.08 Nuova fermata S.F.M.R. di Gazzera. Decreto di svincolo dell'indennita' definitiva determinata ai sensi dell'art. 22bis del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii. Ditta: Nicoletta e Renzo GARBELOTTO.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone lo svincolo dell'indennità di esproprio depositata presso il Ministro dell'Economia e delle Finanze e successivamente condivisa dai Sigg. Garbelotto Nicoletta e Garbelotto Renzo nell'ambito delle procedure espropriative per la realizzazione dei lavori del S.F.M.R., Lotto D3 - Nodo della Gazzera.

Il Direttore

(omissis)

decreta

Art. 1) che nulla osta, per quanto in premessa indicato, allo svincolo della somma depositata presso il MEF - Ragioneria Territoriale dello Stato di Venezia - Servizio Depositi Definitivi, per l'espropriazione degli immobili necessari alla realizzazione dei lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale (S.F.M.R.), Comune di Venezia - Lotto D3 - Nodo della Gazzera: Int. 1.08 Nuova fermata S.F.M.R di Gazzera, in favore della seguente ditta e secondo le quote per ognuno indicate:

GARBELOTTO NICOLETTA, nata a Genova il 23/11/1960 - C.F. GRB NLT 60S63 D969D - Proprietà 2/4;
Indennità di esproprio da svincolare Euro 1.031,25;
GARBELOTTO RENZO, nato a Treviso il 03/10/1929 - C.F. GRB RNZ 29R03 L407E - Proprietà 2/4;
Indennità di esproprio da svincolare Euro 1.031,25;
Bene censito in Comune di Venezia: NCEU - Sez. ME, Foglio 12, mappale 2209, esproprio mq. 100;

Art. 2) di autorizzare il MEF, Ragioneria Territoriale dello Stato di Venezia, Servizio depositi definitivi, a dare seguito a quanto disposto con il presente provvedimento erogando la somma ricevuta in deposito, Nr. naz. 1228994 Nr. prov. 907003, codice riferimento VE01228994Y del 14/11/2013, oltre agli interessi eventualmente maturati, secondo le quote descritte all'Art. 1;

Art. 3) di trasmettere l'estratto del presente provvedimento per la pubblicazione nel B.U.R. del Veneto dando atto che l'opposizione da parte di eventuali terzi dovrà essere presentata alla Regione del Veneto, Sezione Infrastrutture, Via Baseggio 5, 30174 Mestre (VE), entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione;

Art. 4) che il presente provvedimento verrà trasmesso al MEF, Ragioneria Territoriale dello Stato di Venezia, Servizio depositi definitivi;

Art. 5) in relazione al disposto dell'art. 3, comma 4, della Legge n. 241/1990, avverso il presente provvedimento è ammesso ricorrere al T.A.R. del Veneto, entro il termine di 60 giorni, decorrenti dalla data di notifica, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Stefano Angelini

(Codice interno: 284562)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INFRASTRUTTURE n. 243 del 28 ottobre 2014

Lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale (S.F.M.R.) lotto D3 - Comune di Venezia - Nodo della Gazzera: int. 1.10 Nuova fermata S.F.M.R. di Olimpia/Mestre Centro. Deposito delle indennità provvisorie di espropriazione. Ditte: Condominio "Olimpia", Condominio "Alassio e Condominio "Bonaiuti".

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone il deposito delle indennità provvisorie di espropriazione presso il Ministro dell'Economia e delle Finanze (MEF) a seguito della non condivisione delle medesime da parte delle ditte Condominio "Olimpia", Condominio "Alassio" e Condominio "Bonaiuti" nell'ambito delle procedure espropriative per la realizzazione dei lavori del S.F.M.R., Lotto D3 - Nodo della Gazzera, ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.

Il Direttore

(omissis)

decreta

Art. 1) di eseguire, per quanto in premessa indicato, il deposito delle indennità provvisorie presso il MEF - Ragioneria Territoriale dello Stato di Venezia - Servizio Depositi Definitivi, per l'esproprio, la servitù e l'occupazione degli immobili necessari alla realizzazione dei lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale (S.F.M.R.), Comune di Venezia - Lotto D3 - Nodo della Gazzera: Int. 1.10 Nuova fermata S.F.M.R. di Olimpia/Mestre Centro, in favore delle seguenti ditte:

1. Condominio "Olimpia" - sito in Comune di Venezia, Piazzetta della Pace n. 15, C.F. 90126120279;

   Bene censito in Comune di Venezia:

   NCEU - Sez. ME, Fg. 13, mapp. 2137 occupazione temporanea mq. 110;

   Indennità complessiva di occupazione da depositare Euro 2.997,50;

2. Condominio "Alassio" - sito in Comune di Venezia, Piazzetta della Pace n. 14, C.F. 90001920272;

   Beni censiti in Comune di Venezia:

   NCEU - Sez. ME, Fg. 13, mapp. 2414 (ex 1684/b), esproprio mq. 19;

   NCEU - Sez. ME, Fg. 13, mapp. 2489 (ex 1684/a), esproprio mq. 47;

   NCEU - Sez. ME, Fg. 13, mapp. 1684, occupazione temporanea mq. 54;

   Indennità complessiva di esproprio, occupazione e danni da depositare Euro 23.487,75;

3. Condominio "Bonaiuti" - sito in Comune di Venezia, via Bonaiuti n. 36, C.F. n. 90001930271;

   Beni censiti in Comune di Venezia:

   NCEU - Sez. ME, Fg. 13, mapp. 2419 (ex 1678/b), esproprio mq. 58;

   NCEU - Sez. ME, Fg. 13, mapp. 1678, occupazione temporanea mq. 137;

   NCEU - Sez. ME, Fg. 13, mapp. 1678, servitù mq. 78;

   Indennità complessiva di esproprio, occupazione e servitù da depositare Euro 33.037,95;

Art. 2) il MEF sarà tenuto ad erogare le somme ricevute in deposito, a seguito di provvedimento di svincolo della presente Autorità espropriante, adita su istanza di chi vi abbia interesse;

Art. 3) l'avvenuto deposito della suddetta somma sarà comunicato, a cura e spese dell'Autorità espropriante, agli Amministratori dei Condomini "Olimpia", "Alassio" e "Bonaiuti", in rappresentanza dei signori condomini proprietari;

Art. 4) di trasmettere un estratto del presente provvedimento per la pubblicazione nel B.U.R. del Veneto, dando atto che l'opposizione da parte di eventuali terzi dovrà essere presentata alla Regione del Veneto, Sezione Infrastrutture, Via Baseggio 5, 30174 Mestre (VE), entro 30 giorni successivi alla pubblicazione;

Art. 5) di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dallo stesso termine.

Stefano Angelini

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA

(Codice interno: 284624)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 89 del 22 settembre 2014

Revoca dei decreti n. 309/2010 e n. 46/2012 e rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Istituto Costante Gris", via Tommasini 10/12, Mogliano Veneto - Istituto Costante Gris, via Torni 51, Mogliano Veneto (TV). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazioe all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per il servizio indicato già oggetto di precedenti provvedimenti di autorizzazione. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. 2862 del 18/7/2014 integrata con prot. 3299 del 22/8/2014.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*."; la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. 84/2007 e 2067/2007; con D.G.R. 1667/2011 la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio.

Preso atto:

che l'Istituto Costante Gris di Mogliano Veneto, via Tommasini 10/12 è stato autorizzato all'esercizio ai sensi della L.R. 22/2002 con i seguenti decreti della Direzione regionale Servizi Sociali:

- n. 130 del 20/4/2009 per 84 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale;
- n. 309 del 17/8/2010 per 51 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale;
- n. 46 del 15/2/2012 per 30 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale;

che con nota protocollo 2862 del 18/7/2014 completata con protocollo 3299 del 22/8/2014 - acquisita agli atti in data 25/8 al n. 357067 - il Direttore dell'Istituto, nel chiedere il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla D.G.R. 1667/2011, ha dichiarato il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla D.G.R. 84/2007.

Considerata l'opportunità di ricondurre il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio ad un unico provvedimento afferente a tutti i posti letto dell'Istituto, si rende necessaria la revoca degli effetti dei decreti n. 309/2010 e n. 46/2012.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 9 di Treviso nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 335/2013;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92.

decreta

1. considerate le premesse, di revocare i decreti della Direzione regionale Servizi Sociali n. 309/2010 e n. 46/2012;
2. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per la durata di cinque anni per l'Istituto Costante Gris, via Tommasini 10/12, Mogliano Veneto - Istituto Costante Gris, via Torni 51, Mogliano Veneto (TV) per la capacità ricettiva di 165 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale;
3. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 9 di Treviso nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n.335/2013;
4. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
6. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 9 di Treviso, al Comune di Mogliano Veneto (TV), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 9, alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 284625)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 90 del 22 settembre 2014

Revoca del decreto n. 36/2012 e autorizzazione all'esercizio per il Centro Diurno per persone disabili "Il Caleidoscopio", via Zamboni 56, Verona - C.S. "L'Officina dell'Aias", onlus, via San Michele 1, Verona. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto autorizza il servizio indicato in oggetto all'esercizio di attività socio-sanitaria secondo la capacità ricettiva verificata ai sensi della L.R. 22/2002 e identifca l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione del 27/11/2013 integrata con prot. 109 del 5/3/2014 parere dell'Azienda ULSS 20 trasmesso con nota protocollo n. 56706 del 8/8/2014.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 84/2007 e n. 2067/2007.

Preso atto:

- che il centro diurno per persone disabili "Il Caleidoscopio" di Verona, via Zamboni 56 è stato autorizzato all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 36 del 6/2/2012 per 18 posti; il provvedimento è stato rilasciato con riferimento all'Azienda ULSS 20 di Verona quale ente gestore del servizio;
- della deliberazione n. 622 adottata il 28/1/2013 dal Direttore Generale dell'Azienda ULSS 20 di Verona che ha affidato la gestione del servizio alla c.s. "L'Officina dell'Aias" di Verona;
- che con nota del 27/11/2013 integrata con documenti trasmessi con nota prot. 109 del 5/3/2014 - acquisita agli atti il 36/3/2014 al n. 129717 - la c.s. "L'Officina dell'Aias" di Verona ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio per centro diurno; l'Azienda ULSS 20 ha effettuato la visita di verifica in data 15/5 e 1/8/2014.

Rilevato che dal rapporto di verifica inviato con nota protocollo 56706 del 8/8/2014 al Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali a cura dell'Azienda ULSS 20 - acquisita al protocollo regionale in data 19/8/2014 al n. 350635 - risultano le seguenti non conformità:

- requisito GENER06.AU.1.1.3: "*Il Documento di Valutazione dei rischi è relativo alla Cooperativa "L'Officina dell'Aias" di cui il centro diurno fa parte ma non alla sede specifica. Sono state richiesta e non sono state prodotte evidenze documentali relative ai controlli su impianto di messa a terra e sicurezza di alcune superfici vetrate.*"; prescrizione: "*nel Documento di Valutazione dei rischi della Cooperativa deve essere indicata anche la sede specifica oggetto del presente rapporto. Devono essere prodotte le evidenze documentali richieste*"; tempo di prescrizione 3 mesi;
- requisito GENER06.AU.1.2: "*non è stata fornita evidenza dell'attestato relativo al corso di pronto soccorso di tutti gli operatori.*"; prescrizione: "*deve essere fornita evidenza dell'attestato relativo al corso di pronto soccorso degli operatori per i quali lo stesso non è stato prodotto in visita.*"; tempo di prescrizione 3 mesi;
- requisito GENER06.AU.1.3: "*non è stata fornita evidenza dell'attestato relativo al corso antincendio di tutti gli operatori.*"; prescrizione: "*deve essere fornita evidenza dell'attestato relativo al corso antincendio degli operatori per i quali lo stesso non è stato prodotto in visita.*"; tempo di prescrizione 3 mesi.

Considerato che nel ravvisare la necessità di attribuire l'autorizzazione all'attuale ente gestore del centro diurno "Caleidoscopio" - la c.s. "L'Officina dell'Aias" di Verona, avente sede legale in via San Michele 1 - si intende revocare il provvedimento n. 36 del 6/2/2012 rilasciato a diverso soggetto.

Visto:

- che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di

offerta verificata ed indicata nel rapporto di verifica non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 20 nel piano di zona 2011/2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 431/2013;

- l'art. 15 comma 2: "L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000";
- che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92.

decreta

1. considerati la mutata situazione di fatto e gli atti acquisiti in premessa citati, di revocare il decreto di autorizzazione all'esercizio della Direzione regionale Servizi Sociali n. 36 del 6/2/2012;
2. di autorizzare all'esercizio il centro diurno per persone disabili "Il Caleidoscopio" di Verona, via Zamboni 56 - c.s. "L'Officina dell'Aias" via San Michele 1, Verona, avente capacità ricettiva di 18 posti; la presente autorizzazione ha validità 5 anni e viene rilasciata con prescrizione di adeguamento ai requisiti GENER06.AU.1.1.3, 1.2 e 1.3 secondo i termini indicati in premessa;
3. di disporre che l'Azienda ULSS 20 di Verona comunichi al Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali l'assolvimento delle prescrizioni di adeguamento individuate al punto precedente;
4. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 20 nel piano di zona 2011/2015 sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 431/2013;
5. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
7. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 20 di Verona, al Comune di Verona, alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 20 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 284626)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 91 del 22 settembre 2014

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per i Centri diurno dell'Ipab La Pieve, via Pieve 42, Breganze (VI); "La Compagnia" per persone anziane non autosufficienti e "Vita Indipendente" per persone disabili. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnovo l'autorizzazione all'eserciioo di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per servizi oggetto di precedenti provvedimenti di autorizzazione. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanze di autorizzazione prot. n. 2713 e 2714 del 21/7/2014.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*."; la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. 84/2007 e 2067/2007; con D.G.R. 1667/2011 la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio.

Preso atto:

che il centro diurno per persone disabili "Vita Indipendente" dell'IPAB La Pieve di Breganze ubicato in via Pieve 42, è stato autorizzato all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 400 del 30/10/2009 per la capacità ricettiva di 10 posti;

che il centro diurno per persone anziane non autosufficienti "La Compagnia" ubicato in Breganze via Pieve 42, è stato autorizzato all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 460 del 23/11/2009 per 20 posti;

che per entrambi i servizi con rispettivi protocolli n. 2713 e 2714 del 21/7/2014 - acquisiti agli atti in data 25/7 ai n. 318637 e 318649 - il rappresentante legale dell'IPAB nel chiedere il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla D.G.R. 1667/2011, ha dichiarato il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla D.G.R. 84/2007;

che in data 25/8/2014 il Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali ha acquisito agli atti le integrazioni documentali necessarie al completamento delle domande di rinnovo.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 4 di Vicenza nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 559/2013;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92.

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per la durata di cinque anni - decorrenti dalla scadenza degli effetti del decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 400 del 30/10/2009 - per il centro diurno di 10 posti per persone disabili "*Vita Indipendente*" dell'IPAB La Pieve di Breganze (VI) via Pieve 42;
2. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per la durata di cinque anni - decorrenti dalla scadenza degli effetti del decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 460 del 23/11/2009 - per il centro diurno di 20 posti per persone anziane non autosufficienti "*La Compagnia*" dell'IPAB La Pieve di Breganze (VI) via Pieve 42;
3. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 4 di Vicenza nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 559/2013;
4. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
6. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 4 di Vicenza, al Comune di Breganze (VI), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 4, alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 284627)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 92 del 22 settembre 2014

Revoca del decreto n. 48 del 21/2/2011 e nuova autorizzazione all'esercizio per la "Casa di riposo Parrocchia S. Antonio Abate", via Brigata Re 19, Alano di Piave (BL). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto autorizza il centro di servizi all'esercizio di attività socio-sanitaria secondo la capacità ricettiva verificata ex novo ai sensi della L.R. 22/2002. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. --- del 10/4/2014 parere dell'Azienda ULSS 2 trasmesso con nota protocollo n. 20184 del 22/8/2014.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 84/2007 e con D.G.R. n. 2067/2007.

Preso atto:

che la "Casa di Riposo Parrocchia S. Antonio Abate" via Brigata Re 19, Alano di Piave di 43 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale, è stata autorizzata all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 48 del 21/2/2011;

che con nota del 10/4/2014 acquisita al protocollo regionale in data 16/4 al n. 167875, la Parrocchia S. Antonio Abate ha chiesto nuova autorizzazione all'esercizio a seguito di riorganizzazione interna avvenuta senza lavori di tipo strutturale; l'Azienda ULSS 2 di Feltre ha effettuato la visita di verifica in data 5/8/2014.

Rilevato che il rapporto di verifica - inviato al Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali a cura dell'Azienda ULSS 2 con nota protocollo 20181 del 22/8/2014, registrata agli atti il 25/8 al n. 355712 - conferma che la Casa di Riposo è autorizzabile all'esercizio; nel documento l'Azienda ULSS ha esplicitato le seguenti raccomandazioni: "*migliorare la stanza della parrucchiera togliendo il servizio igienico; migliorare la funzionalità degli spazi dell'ambulatorio/infermeria anche tramite l'individuazione di ulteriori locali*.".

Considerati la mutata situazione di fatto e gli atti acquisiti, si ritiene opportuno autorizzare la Casa di Riposo con un nuovo provvedimento revocando nel contempo il decreto n. 48/2011 sopra richiamato.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 2 nel Piano di Zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 315/2013;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92.

decreta

1. considerati la mutata situazione di fatto e gli atti acquisiti, di revocare il decreto di autorizzazione all'esercizio della Direzione regionale Servizi Sociali n. 43 del 21/2/2011;
2. di rilasciare nuova autorizzazione all'esercizio per la "*Casa di Riposo Parrocchia S. Antonio Abate"* via Brigata Re 19, Alano di Piave (BL) avente capacità ricettiva di 43 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale;
3. di indicare che ai sensi di legge la presente autorizzazione ha validità 5 anni, è rinnovabile ai sensi della D.G.R. 1667/2011 previo mantenimento dei requisiti minimi, generali e specifici di cui all'art. 10 della L.R. 22/2002 e potrà essere revocata nel caso in cui si verifichino carenze di requisiti;
4. di incaricare l'azienda ULSS 2 di Feltre dell'adempimento della raccomandazioni dettagliate nel rapporto di verifica protocollo 20181 del 22/8/2014;
5. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 2 nel Piano di Zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 315/2013;
6. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
8. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 2 di Feltre (BL), al Comune di Alano di Piave (BL), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 2 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 284628)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 93 del 22 settembre 2014

Autorizzazione all'esercizio per ulrìteriori posti letto presso il Centro di Servizi per persone non autosufficienti dell'Istituto delle Suore delle Poverelle Istituto Palazzolo, via Capitano Alessio 9, Rosà (VI). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto autorizza nuovi posti letto presso il centro di servizi già autorizzato da precedenti provvedimenti. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. --- del 23/6/2014 parere dell'Azienda ULSS 3 trasmesso con nota protocollo n. 38327/14 del 27/8/2014.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 84/2007 e con D.G.R. n. 2067/2007.

Preso atto:

- che per l'Istituto delle Suore delle Poverelle Istituto Palazzolo via Capitan Alessio 9, Rosà è stato autorizzato all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto del Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali n. 1 del 3/4/2014 per 37 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale (dei quali 10 posti letto riservati a persone religiose) e con decreto n. 33 del 19/2/2014 per tre RSA per persone disabili di 18 posti letto ciascuna;
- che a seguito del termine di un programma di riqualificazione della propria residenzialità per il quale la Direzione Edilizia a Finalità collettive ha espresso parere tecnico protocollo 364262 del 2/7/2010, l'Istituto - con nota del 23/6/2014 acquisita al protocollo regionale in data 24/6 al n. 270407 - ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio per ulteriori esistenti 80 posti letto ripartiti tra una unità di offerta RSA per disabili e una unità di offerta per persone disabili anziane; l'Azienda ULSS 3 di Bassano del Grappa ha effettuato la visita di verifica in data 4/8/2014;
- che la DGR 40/2013 identifica l'Istituto come ex "*Grande Struttura*" presso la quale, in data 1/10/2011, erano stati rilevati 131 ospiti disabili di media intensità assistenziale.

Rilevato che dal rapporto di verifica - inviato al Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali a cura dell'Azienda ULSS 3 con nota protocollo 36003/14 del giorno 8/8/2014 e registrata agli atti il 12/8 al n. 344252 - così come integrato con nota protocollo 38327/14 del giorno 27/8/2014, risulta che l'Istituto è autorizzabile all'esercizio ai sensi della D.G.R. 84/2007 per ulteriori:

- 40 posti letto di RSA per persone disabili (suddivisi nei nuclei "Ciliegio" di 20 posti letto, "Fiordaliso" di 20 posti letto dei quali 8 collocati all'interno del nucleo "Margherite").
- 40 posti letto per persone disabili anziane di media intensità assistenziale (suddivisi nei nuclei "Casa Serena" di 12 posti letto, "Primavera" di 12 posti letto, "Girasole" di 16 posti letto dei quali 4 collocati all'interno del nucleo "Margherite").

Rilevato che per le unità di offerta oggetto del presente provvedimento l'Azienda ULSS 3 ha verificato la rispondenza agli standard strutturali definiti dalla Regione Veneto e il rispetto delle condizioni minime di sicurezza previste dalle norme vigenti.

Visto:

- che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 3 nel Piano di Zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 442/2013;

- l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";
- che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92.

decreta

1. di autorizzare all'esercizio ai sensi della L.R. 22/2002 e della D.G.R. 84/2007, il centro di servizi Istituto Palazzolo Rosà dell'Istituto delle Suore delle Poverelle di Rosà (VI), via Capitan Alessio 9 per la ulteriore capacità ricettiva di 40 posti letto per persone disabili anziane di media intensità assistenziale e 40 posti letto di RSA per persone disabili;
2. di indicare che ai sensi di legge la presente autorizzazione ha validità 5 anni, è rinnovabile ai sensi della D.G.R. 1667/2011 previo mantenimento dei requisiti minimi, generali e specifici di cui all'art. 10 della L.R. 22/2002 e potrà essere revocata nel caso in cui si verifichino carenze di requisiti;
3. di incaricare l'azienda ULSS 3 di Bassano del Grappa della verifica dell'attività erogata presso il centro di servizi a sei mesi dall'attivazione delle nuove unità di offerta ed alla trasmissione di una apposita relazione;
4. di prendere atto che la capacità ricettiva autorizzata presso l'Istituto Palazzolo è la seguente: 37 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale (dei quali 10 posti letto per persone religiose), 40 posti letto per persone disabili anziane non autosufficienti di secondo livello assistenziale e 94 posti letto suddivisi in 4 RSA per persone disabili;
5. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 3 nel Piano di Zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 442/2013;
6. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
8. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 3 di Bassano del Grappa (VI), al Comune di Rosà (VI), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 3 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 284629)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 94 del 08 ottobre 2014

Rettifica del decreto n. 60/2014 di autorizzazione all'esercizio per il Centro di servizi per persone anziane non autosufficienti "Residenza Anni Azzurri Sant'Anna, via Alcide De Gasperi 1, Villadose (RO) - "Residenze Anni Azzurri Sant'Anna S.R.L., via Ciovassino 1, Milano. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, sociosanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto modifica il provvedimento di autorizzazione rilasciato per il centro di servizi ai sensi di documentazione depositata agli atti. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: nota dell'Azienda ULSS 4 protocollo n. 36985 del 3/7/2014.

Il Direttore

Premesso che la "Residenza Anni Azzurri Sant'Anna" di Villadose è stata autorizzata all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza (Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali) n. 60 del 4/8/2014 per la capacità ricettiva di 120 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale.

Preso atto che dalla nota protocollo 36985 del 3/7/2014 dell'Azienda ULSS 18 di Rovigo risulta che la capacità ricettiva della struttura è pari a 120 posti letto per persone anziane non autosufficienti dei quali 40 verificati dall'Azienda ULSS in data 22/5/2014 per il bisogno assistenziale di secondo livello.

Considerato che ai sensi del documento si ritiene opportuno modificare il decreto n. 60/2014 con riferimento alla capacità ricettiva per persone anziane non autosufficienti che si intende autorizzare: 80 posti letto di primo livello assistenziale e di 40 posti letto di secondo livello assistenziale.

decreta

1. di rettificare - ai sensi dell'atto richiamato in premessa e facendo salvo ogni altro effetto conseguito - il decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza (Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali) n. 60/2014 - di autorizzazione all'esercizio per la "Residenza Anni Azzurri Sant'Anna" di Villadose - "Residenze Anni Azzurri Sant'Anna" s.r.l. via Ciovassino 1, Milano - con riferimento alla capacità ricettiva autorizzata per le persone anziane non autosufficienti, pari a 80 posti letto di primo livello assistenziale e 40 posti letto di secondo livello assistenziale;
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 18 di Rovigo, al Comune di Villadose (RO), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 18 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 284630)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 95 del 10 ottobre 2014

Revoca del decreto n. 423/2010 e rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro di servizi per persone anziane non autosufficienti "Residenza dott. Otello Dal Monego" dell'I.P.A.B. Residenza per Anziani di Oderzo, via Luzzatti 33, Oderzo (TV). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per il centro di servizi già oggetto di precedenti provvedimenti di autorizzazione. Estremi dei principali documenti dell'istrutttoria: istanza di autorizzazione prot. n. 2890 del 31/7/2014.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*."; la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. 84/2007 e 2067/2007; con D.G.R. 1667/2011 la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio.

Preso atto:

che la "*Residenza Dott. Otello Dal Monego*" dell'I.P.A.B. Residenza per Anziani di Oderzo, via Luzzatti 33, è stata autorizzata all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreti della Direzione regionale Servizi Sociali n. 328 del 7/10/2009 e 423 del 26/11/2010 per la capacità ricettiva di: 47 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale, 24 posti letto per persone anziane non autosufficienti di secondo livello assistenziale (nucleo "San Tiziano"), 17 posti di centro diurno per persone anziane non autosufficienti, 6 posti di sezione per S.V.P.;

che con nota protocollo 2890 del 31/7/2014 - acquisita al protocollo regionale in data 5/8/2014 al n. 334122 - il rappresentante legale dell'IPAB nel chiedere il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla D.G.R. 1667/2011, ha dichiarato per tutte le unità di offerta il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla D.G.R. 84/2007;

che i 6 posti dell'unità di offerta S.V.P. sono conformi alla programmazione sanitaria regionale, ai sensi della nota della Sezione regionale Attuazione Programmazione Sanitaria protocollo 372214 del 5/9/2014.

Considerata l'opportunità di uniformare le scadenze dell'autorizzazione all'esercizio ad un termine unitario per effetto di un unico provvedimento di rinnovo comprendente tutti i servizi attivi presso la Residenza, si rende necessaria la cessazione degli effetti del decreto n. 423/2010 sopra richiamato.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 9 di Treviso nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 335/2013;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92.

decreta

1. considerate le premesse, di revocare il decreto di autorizzazione all'esercizio della Direzione regionale Servizi Sociali -ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali- n. 423/2010;
2. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per la durata di cinque anni - decorrenti dalla scadenza degli effetti del decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 328 del 7/10/2009 - per la "Residenza Dott. Otello Dal Monego" dell'I.P.A.B. Residenza per Anziani di Oderzo, via Luzzatti 33, Oderzo (TV) avente capacità ricettiva di: 47 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale, 24 posti letto per persone anziane non autosufficienti di secondo livello assistenziale, 17 posti di centro diurno per persone anziane non autosufficienti e di 6 posti di sezione per S.V.P.;
3. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 9 di Treviso nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 335/2013;
4. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
6. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 9 di Treviso, al Comune di Oderzo (TV), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 9, alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive e alla Sezione regionale Attuazione Programmazione Sanitaria.

Franco Moretto

(Codice interno: 284631)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 96 del 10 ottobre 2014

Nuova autorizzazione all'esercizio per il Centro di Servizi per persone anziane religiose non autosufficienti "Centro Residenziale Santa Maria Gloriosa", via S. Antonio 9, Pedavena (BL) - Collegio Antoniano Missioni Estere Frati Minori Conventuali, Via S. Antonio 2, Camposampiero (PD). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto autorizza il centro di servizi all'esercizio di attività socio-sanitaria secondo la capacità ricettiva verificata ai sensi della L.R. 22/2002 e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione del 13/8/2014 parere dell'Azienda ULSS 2 trasmesso con nota protocollo n. 20711 del 29/8/2014.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 84/2007 e con D.G.R. n. 2067/2007.

Preso atto:

che il "Centro Residenziale Santa Maria Gloriosa" via S. Antonio 9, Pedavena del Collegio Antoniano Missioni Estere Frati Minori Conventuali di Camposampiero è stato autorizzato all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 176 del 28/7/2008 per 16 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale; con decreto n. 404 del 30/8/2009 la Direzione regionale Servizi Sociali ha specificato che il Centro Residenziale ospita persone religiose non autosufficienti;

che a seguito di ampliamento con nota del 13/8/2014 - acquisita al protocollo regionale in data 23/8 - il Collegio Antoniano ha chiesto nuova autorizzazione all'esercizio; l'Azienda ULSS 2 di Feltre ha effettuato la visita di verifica in data 8/8/2014.

Rilevato che dal rapporto di verifica - inviato al Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali a cura dell'Azienda ULSS 2 con nota protocollo 20711 del 29/8/2014 registrata agli atti il giorno 1/9/2014 al n. 363292 - risulta che il Centro Residenziale è autorizzabile all'esercizio ai sensi della D.G.R. 84/2007 per la capacità ricettiva di 25 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 2 nel Piano di Zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 315/2013;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92.

decreta

1. di autorizzare all'esercizio ai sensi della L.R. 22/2002 e della D.G.R. 84/2007 il "Centro Residenziale Santa Maria Gloriosa", via S. Antonio 9, Pedavena (BL) - Collegio Antoniano Missioni Estere Frati Minori Conventuali, via S. Antonio 2, Camposampiero (PD) per la capacità ricettiva totale di 25 posti per persone anziane religiose non autosufficienti di primo livello assistenziale;
2. di indicare che ai sensi di legge la presente autorizzazione ha validità 5 anni, è rinnovabile ai sensi della D.G.R. 1667/2011 previo mantenimento dei requisiti minimi, generali e specifici di cui all'art. 10 della L.R. 22/2002 e potrà essere revocata nel caso in cui si verifichino carenze di requisiti;
3. di incaricare l'azienda ULSS 2 di Feltre della verifica dell'attività erogata presso il centro di servizi a 6 mesi dalla data del presente provvedimento ed alla trasmissione di una apposita relazione;
4. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 2 nel Piano di Zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali -ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali- n. 315/2013;
5. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
7. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 2 di Feltre (BL), al Comune di Pedavena (BL), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 2 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI

(Codice interno: 284572)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 140 del 03 settembre 2014

Assegnazione contributi straordinari ai Comuni istituiti a seguito del procedimento di fusione, anno 2014. L.R. n. 18/2012. Impegno e liquidazione delle spese.

[Enti locali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede ad assegnare ed erogare i contributi a favore dei Comuni istituiti a seguito del procedimento di fusione al fine di contribuire alle spese sostenute dagli Enti nei processi di unificazione e riorganizzazione delle strutture e dei servizi comunali.

Il Direttore

PREMESSO che con provvedimento della Giunta Regionale n. 1056 del 24.06.2014 sono stati approvati i criteri e le modalità per l'assegnazione e l'erogazione di contributi a favore dei Comuni istituiti a seguito del procedimento di fusione al fine di contribuire alle spese sostenute dagli Enti nei processi di unificazione e riorganizzazione. Con lo stesso atto si è provveduto, in particolare:

- a determinare l'importo massimo impegnabile di Euro 700.000,00 a carico del capitolo 101742 del bilancio per l'esercizio in corso, a titolo di contributo straordinario destinato a concorrere alle spese sostenute per l'unificazione delle strutture e dei servizi a seguito dell'istituzione del nuovo Comune calcolato in base ai seguenti parametri:

Parametri	Importo contributo
Numero di Comuni	Euro 100.000,00 per Comune con un massimo di Euro 200.000,00
Popolazione nuovo comune	Euro 10,00 per abitante con un massimo di Euro 50.000,00
Spesa corrente	Euro 50.000,00 in misura fissa a cui si aggiunge l'aliquota dello 0,5% da applicare sulle spese correnti, con un importo massimo di contributo di Euro 100.000,00

- a individuare i soggetti beneficiari per l'anno 2014 del contributo straordinario, i seguenti Comuni istituiti a seguito del procedimento di fusione:

1. il nuovo Comune di Longarone derivante dalla fusione dei comuni di Longarone e Castellavazzo, istituito con LR n. 9 del 21/02/2014
2. il nuovo comune di Quero Vas derivante dalla fusione dei comuni di Quero e Vas istituito con LR n. 24 del 24/12/2013

- ad incaricare il Direttore della Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi elettorali e Grandi eventi ad assumere l'impegno e la liquidazione di spesa per l'assegnazione dei contributi agli enti aventi titolo.

VISTO che i Comuni di Quero Vas e di Longarone, hanno trasmesso, rispettivamente con lettera prot. n.2177 del 26.03.2014 e prot. n.7205 dell' 08.08.2014, i dati relativi alla popolazione e all'ammontare delle spese correnti risultanti dai rendiconti consuntivi approvati dai Comuni e riferiti all'esercizio precedente la legge di fusione

RITENUTO pertanto, in conformità ai criteri previsti dalla deliberazione n. 1056/2014 e sulla base documentazione prodotta dai Comuni di Quero Vas e di Longarone di assegnare il contributo straordinario ai Comuni istituiti a seguito di fusione, nelle seguenti determinazioni:

COMUNE	Numero Comuni Quota Importo	Popolazione nuovo Comune Quota Importo	Spesa corrente Quota Importo	Totale importi	Contributo assegnato
1-QUERO VAS (BL) N° comuni:2 Popolazione:3338 ab. Spesa corrente: Euro 2.452.367,44	Euro 200.000,00	Euro 33.380,00	Euro 50.000,00 quota fissa Euro 12.261,83	Euro 295.641,83	Euro 295.641,83
2-LONGARONE (BL) N° comuni:2 Popolazione: 5555 ab. Spesa corrente: Euro 8.241.676,45	Euro 200.000,00	Euro 50.000,00 (limite massimo)	Euro 50.000,00 quota fissa Euro 41.208,38	Euro 341.208,38	Euro 341.208,38

RITENUTO quindi che sussistono i presupposti di diritto e di fatto per procedere all'impegno e alla liquidazione dei contributi straordinari spettanti ai Comuni di Quero Vas per l'importo di Euro 295.641,83 e di Longarone per l'importo di 341.208,38, per una spesa complessiva di Euro 636.850,21.

Tutto ciò premesso e considerato
VISTA la L.R. 27.04.2012, n. 18 e successive modifiche.
VISTA la L.R. n. 12 del 02.04.2014.
VISTA la DGR n. 1417 del 06.08.2013 All. B.
VISTA la D.G.R. n. 1056 del 24.06.2014.

VISTE le lettere del Comune di Quero Vas prot. n. 2177 del 26.03.2014 e del Comune di Longarone del prot. n.7205 dell'08.08.2014, agli atti della Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi elettorali e Grandi eventi.

VISTI l'articolo 42 e 44 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39.

decreta

1. di assegnare, per le motivazioni indicate in premessa, ai Comuni di Quero Vas e di Longarone, (codice SIOPE 1.05.03 - 1535) istituiti a seguito di procedimento di fusione, il contributo straordinario per concorrere alle spese sostenute dai Comuni nei processi di unificazione e di riorganizzazione delle strutture e dei servizi, per un importo complessivo di Euro 636.850,210 nelle seguenti determinazioni:

   Comune di Quero Vas Euro 295.641,83
   Comune di Longarone Euro 341.208,38

2. di impegnare e liquidare la spesa di Euro 636.850,21 al capitolo 101742 (upb U0005) del bilancio di previsione 2014, "Azioni regionali a favore delle forme di esercizio associato di funzioni e servizi comunali e alle fusioni di comuni (Art, 10 c.1 lett. a) L.R. n. 18/2012)";
3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno non è un debito commerciale in quanto trattasi di trasferimenti correnti ai Comuni;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
5. che è ammesso il ricorso giurisdizionale avverso il presente decreto al tribunale amministrativo regionale o in alternativa, è ammesso il ricorso straordinario al capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di disporre la pubblicazione integrale del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Maurizio Gasparin

(Codice interno: 284573)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 170 del 15 ottobre 2014

Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali (L.R. 3 giugno 1997, n. 20 e successive modificazioni e integrazioni). Legislatura 2010.2015. Corresponsione ai componenti dell'indennità e del rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alle sedute del primo semestre 2014. Liquidazione della spesa.

[Enti locali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone, per il primo semestre 2014, la liquidazione della spesa riferita alle indennità di presenza e ai rimborsi delle spese sostenute e documentate per i componenti esterni della Conferenza Permanente Regione Autonomie Locali.

Il Direttore

PREMESSO che:

Con D.G.R. n. 1279 del 03 agosto 2011, in esecuzione dei criteri stabili dalla D.G.R. n. 742 del 07 giugno 2011, l'indennità a favore dei componenti della Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali, di cui alla L.R. n. 20/1997, e successive modifiche, a far data dal 1° gennaio 2011, è stata fissata in Euro 67,50, per la partecipazione ad ogni seduta della Conferenza;

Con D.G.R. n. 1279 del 3 agosto 2011 è stato, inoltre, riconosciuto che spetta ai suddetti componenti della Conferenza il rimborso delle spese sostenute per la effettiva partecipazione alle sedute della medesima, in virtù di quanto espressamente previsto dall'art.10 comma 2 della L.R. n.20/1997;

Con decreto n.117 del 18 luglio 2014 è stata impegnata, limitatamente al periodo gennaio - giugno 2014, la somma complessiva di Euro 1.040,00 di cui Euro 540,00 per l'indennità di presenza giornaliera ed Euro 500,00 per rimborsi spese, sul capitolo n. 3002, denominato "Spese per il funzionamento di consigli, comitati, collegi, commissioni, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione ed i rimborsi spese" del Bilancio di previsione 2014, demandando a successivo decreto la liquidazione ai componenti della Conferenza in oggetto degli importi dell'indennità e del rimborso delle spese sostenute, sulla base della effettiva partecipazione alle sedute e della presentazione di idonea documentazione comprovante le spese stesse;

CONSIDERATO che:

Sulla base dell'istruttoria effettuata dai competenti uffici, sono attestate dai verbali delle sedute della Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali (n. 3 sedute nel primo semestre 2014), le presenze dei componenti Leonardo Muraro (UPI Veneto), Antonio Bertoncello (ANCI Veneto) e Ennio Vigne (UNCEM);

Ai succitati componenti esterni della Conferenza in questione spettano quindi gli importi riportati, in dettaglio, nella tabella seguente, per un importo totale complessivo di Euro 667,23 di cui Euro 540,00 per indennità e Euro 127,23 per rimborsi spese effettivamente sostenute e debitamente documentate:

Nominativo	Anagrafica	Codice Fiscale	Presenze effettive sedute	Indennità di presenza	Rimborsi spese spettanti	Totale
BERTONCELLO ANTONIO	44846	(omissis)	3	202,50	127,23	329,73
MURARO LEONARDO	142830	(omissis)	2	135,00	0	135,00
VIGNE ENNIO	143232	(omissis)	3	202,50	0	202,50
				540,00	127,23	667,23

DATO ATTO che ai componenti sopra descritti è stato comunicato l'avvio del procedimento amministrativo di cui trattasi, che deve concludersi nei 60 giorni successivi al ricevimento della documentazione comprovante le spese sostenute (10 settembre 2014 prot. n. 379000), giusta DGR n. 1049 del 28/06/2013;

DATO ATTO, inoltre, che solo il Sindaco Antonio Bertoncello (rappresentante ANCI Veneto) ha fatto pervenire i giustificativi delle spese sostenute e che, pertanto, solo allo stesso viene riconosciuto il rimborso delle relative spese;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO:

- VISTA la L.R. 3 giugno 1997, n. 20 e successive modificazioni e integrazioni;

- VISTO l'art. 187 della L.R. 10 giugno 1991, n. 12 e successive modificazioni e integrazioni;

- VISTE la L.R. n. 1/97 (art. 28 comma 2) e la L.R. n. 54/2012 (artt.12 e 14);

- VISTI gli articoli 42 e 44 della L.R. n. 39/2001;

- VISTA la L.R. 07 gennaio 2011 n. 1;

- VISTA la D.G.R. n. 742 del 07 giugno 2011;

- VISTA la D.G.R. n. 1279 del 03 agosto 2011;

- VISTO il Decreto n. 117 del 18/07/2014;

- VISTI i DPGR n. 144 del 06.07.2010, n. 156 del 27.07.2010, n. 221 del 12.10.2010, n. 109 del 22.06.2011 e n. 31 del 31.01.2012;

- VISTA la D.G.R. n. 516 del 15/04/2014;

- VISTE le L.L R.R. n.11 e n.12 del 2014;

- VISTA la Circolare Regionale n. 23202 del 29/10/2002 (par.5. b in particolare);

- VISTA la documentazione giustificativa delle spese sostenute, agli atti della scrivente Sezione Regionale;

decreta

1. di liquidare ai componenti della Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali, di cui alla L.R. n. 20/1997 e s.m.i., l'indennità ed il rimborso delle spese sostenute per la effettiva partecipazione alle sedute della Conferenza medesima nel periodo gennaio - giugno 2014, negli importi risultanti nella Tabella riportata in premessa;
2. di dare atto che la spesa complessiva di Euro 667,23 di cui Euro 540,00 per indennità, ed Euro 127,23 per rimborsi spese effettivamente sostenute e debitamente documentate, rientra nell'importo di cui all'impegno assunto con decreto n. 117 del 18 luglio 2014 sul capitolo n. 3002 del bilancio di previsione 2013 (impegno n. 2058/2014) (codice SIOPE 1.03.01-1348);
3. di stabilire che avverso il presente decreto gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maurizio Gasparin

(Codice interno: 285352)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 175 del 27 ottobre 2014

"Fondazione Istituto per Anziani S. Tecla - Este", con sede in Este (PD). Attuazione delle disposizioni previste dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2078 del 7 dicembre 2011. Decreto n. 174 del 27 ottobre 2014. Approvazione esiti controllo e vigilanza sull'esercizio finanziario 2013. Attivazione poteri di controllo e vigilanza ex art. 25 Codice Civile.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attivano, nei confronti della Fondazione in oggetto, i poteri di controllo e di vigilanza ex art. 25 del Codice Civile, in esecuzione delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 2078/2011 e del Decreto n. 174 del 27 ottobre 2014.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- la "Fondazione Istituto per Anziani S.Tecla - Este", con sede legale in Este (PD), ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Deleghe Istituzionali e Controllo Atti n. 102/41.03-D del 17 ottobre 2001, mediante iscrizione al n. 61 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;

- l'Ente deriva dalla trasformazione dell'IPAB "Casa di Ricovero di Este", con sede legale in Este, di cui agli atti notarili del 9 marzo 1843, n. 6610 (atti Regazzola), 19 settembre 1849, n. 935 (atti Rizzardi) e 24 dicembre 1853, n. 43 (atti Sommariva); è stato depubblicizzato, ai sensi della Legge Regionale n. 24 del 25 giugno 1993, con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 47 dell'11 maggio 2001;

- lo Statuto vigente della Fondazione consiste in 19 articoli (atto del notaio Dott. Sergio Cardarelli di Padova, datato 3 settembre 2001, rep. n. 71516). La Fondazione ha come scopo, descritto all'art. 3 dello Statuto, di provvedere, secondo i propri mezzi:

  - al ricovero, mantenimento e assistenza delle persone anziane mediante la gestione di case di accoglienza, centri diurni e residenze socio-assistenziali, anche in convenzione con gli Enti Pubblici preposti;
  - all'attivazione di servizi di qualsiasi genere a favore delle persone anziane che consentano il miglioramento della loro qualità di vita e la permanenza nella propria famiglia;
  - ad attivare servizi di pronta accoglienza e di intervento a favore di persone in stato di disagio sociale;

- Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, a norma dell'art. 7 dello Statuto vigente, è composto da n. 3 membri:

  a. l'Arciprete della Parrocchia di S. Tecla di Este (o suo delegato);
  b. Il Parroco della Parrocchia di S. Maria delle Grazie di Este (o suo delegato);
  c. Un membro nominato dalla Curia di Padova.

La carica di Presidente spetta all'Arciprete della Parrocchia di S. Tecla di Este (o suo delegato);

- La Fondazione in oggetto è un Ente di diritto privato, non è stata costituita e/o partecipata dalla Regione del Veneto (o da altro Ente Pubblico territoriale), né la stessa Regione (o altra Amministrazione Pubblica) ha poteri di nomina dei componenti gli Organi dell'Ente;

- Il patrimonio della Fondazione iscritto nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato al momento del riconoscimento è composto da beni immobili per un valore complessivo di Lire 19.700.600.000, (pari a Euro 10.174.510,79), come indicato nel sopra richiamato Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 47 dell'11 maggio 2001.

DATO ATTO CHE:

- con riferimento alle Fondazioni, il Codice Civile e il D.P.R. n. 361/2000 attribuiscono alla Regione del Veneto, oltre al riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato e alle altre competenze in relazione al Registro Regionale delle Persone Giuridiche, i seguenti poteri:

- ai sensi dell'art. 25 del Codice Civile funzioni di controllo e di vigilanza sull'amministrazione delle Fondazioni iscritte nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato provvedendo, in particolare, alla nomina e alla sostituzione degli amministratori o dei rappresentanti, quando le disposizioni contenute nell'atto di fondazione non possono attuarsi; annullando, sentiti gli amministratori, con provvedimento definitivo, le deliberazioni contrarie a norme imperative, all'atto di fondazione, all'ordine pubblico o al buon costume; sciogliendo l'amministrazione e nominando un commissario straordinario, qualora gli amministratori non agiscano in conformità dello statuto o dello scopo della fondazione o della legge (si evidenzia che il controllo dell'autorità competente sulle deliberazioni dell'organo amministrativo dell'Ente sopra descritte è di mera legittimità);
- ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 361/2000 dichiarare l'estinzione della Fondazione, dopo aver accertato, su istanza di qualunque interessato o anche d'ufficio, l'esistenza di una delle cause di estinzione previste dall'art. 27 del Codice Civile (cause previste nell'atto costitutivo e nello statuto, scopo raggiunto o divenuto impossibile);
- ai sensi dell'art. 26 del Codice Civile disporre il coordinamento dell'attività di più Fondazioni, ovvero l'unificazione della loro amministrazione, rispettando, per quanto possibile, la volontà del Fondatore;
- ai sensi dell'art. 28 del Codice Civile provvedere alla trasformazione della Fondazione, allontanandosi il meno possibile dalla volontà del fondatore, anziché dichiarare l'estinzione della stessa;

- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2078 del 7 dicembre 2011 venivano individuate delle modalità per lo svolgimento delle funzioni di controllo e vigilanza sull'amministrazione delle Fondazioni iscritte nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche, ai sensi dell'art. 25 del Codice Civile;

- in conformità alle disposizioni dettate dalla sopra richiamata Deliberazione della Giunta Regionale n. 2078/2011, l'Ente di che trattasi (unitamente a tutte le altre Fondazioni iscritte nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche) è stato sottoposto all'attività regionale di controllo sugli esercizi finanziari 2011 - 2012 - 2013;

- in particolare, per quanto riguarda l'attività di controllo sull'esercizio finanziario 2011, in data 23 agosto 2012 è pervenuta agli scriventi Uffici la documentazione contabile richiesta con nota regionale prot. n. 313498 del 6 luglio 2012 e, nello specifico, copia del Bilancio consuntivo 2011 dal quale risultava una perdita di esercizio pari a Euro 139.312,00, a fronte di una perdita di Euro 114.027,00 relativa all'anno precedente (2010);

- con nota prot. n. 586000 del 28 dicembre 2012 gli scriventi Uffici hanno comunicato alla Fondazione l'esito del controllo effettuato sulla documentazione contabile trasmessa, e cioè: **"***Rilevata perdita di esercizio. Monitoraggio esercizio finanziario successivo***"**.

- in relazione all'attività di controllo sull'esercizio finanziario 2012, in data 15 maggio 2013 è pervenuta agli scriventi Uffici la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, a firma del legale rappresentante e del Revisore dei Conti della Fondazione, relativa al Bilancio consuntivo 2012, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente in data 29 aprile 2013. In tale dichiarazione è stata indicata una perdita di esercizio per l'anno 2012 pari a Euro 333.924,00;

- con nota prot. n. 241985 del 6 giugno 2013 la scrivente Sezione, sulla base di quanto trasmesso dall'Ente, rilevata la consistente e ulteriore perdita di esercizio, sottoponeva la Fondazione al controllo come previsto dalla succitata Deliberazione della Giunta Regionale n. 2078/2011, chiedendo di trasmettere documentazione contabile integrativa, nonché di fornire chiarimenti in merito alla perdita riscontrata evidenziando quali provvedimenti l'Ente intendesse adottare ai fini di un opportuno piano di rientro e sottolineando eventuali difficoltà di gestione che potessero compromettere la realizzazione degli scopi statutari della Fondazione;

- con nota del 4 luglio 2013 (prot. reg. n. 298224 dell'11 luglio 2013) la Fondazione trasmetteva quanto richiesto dagli Uffici Regionali;

- a conc lusione della relativa istruttoria la scrivente Sezione, sulla base della documentazione prodotta dalla Fondazione, considerava quanto segue:

a. la Fondazione risulta svolgere la propria attività in conformità agli scopi statutari;
b. dalla relazione del Revisore dei Conti Eddo Giaretta, datata 30 aprile 2013, risulta che il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 "*è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico dell'Ente.*"....."*Nel corso dell'esercizio 2012 la Fondazione ha completato la costruzione del II lotto della nuova Rsa entrata pienamente in funzione a partire dal mese di marzo dello scorso anno. La realizzazione del nuovo plesso è stata, in parte, finanziata con contributi ricevuti dalla Regione Veneto e per la differenza da un mutuo bancario ipotecario dell'ammontare di Euro 11.600.000; ciò ha generato nell'esercizio 2012 una importante componente negativa di reddito per interessi passivi che, nei prossimi esercizi, continuerà a gravare assorbendo risorse aziendali significative .Nei prossimi esercizi l'impegno finanziario della Fondazione, per effetto anche del rimborso delle quote capitali del mutuo suddetto, sarà pertanto consistente. Si ritiene quindi necessario che la Fondazione proceda*

all'adozione di misure economiche, patrimoniali, finanziarie e gestionali tali da poter assicurare realisticamente l'equilibrio economico-finanziario";

c. la realizzazione di un "Centro benessere" dedicato agli anziani ricoverati e alla collettività e delle attività correlate (per un costo finale di Euro 328.000,00) non è, di per sé, incompatibile con l'attuazione, diretta e indiretta, degli scopi statutari dell'Ente. Infatti l'art. 3 dello Statuto della Fondazione prevede, all'ultimo comma, che la stessa potrà esercitare ogni attività e assumere ogni iniziativa che sia utile o necessaria al raggiungimenti dei fini dell'Ente;
d. in relazione alla verifica sull'esecuzione del progetto riguardante la costruzione del II° lotto della nuova RSA, peraltro più volte sottoposto a variazioni e sul corretto utilizzo dei contributi regionali erogati (ammontante a Euro 4.415.706,46, come riportato a pag. 14 della Relazione sulla verifica ispettiva del Servizio di Vigilanza sul sistema socio-sanitario del Consiglio Regionale), gli adempimenti relativi sono di competenza della Sezione Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive che ne ha approvato il progetto e disposto l'erogazione;
e. in relazione al rispetto delle disposizioni normative statali e regionali in materia socio-sanitaria, la competenza è delle Strutture Regionali afferenti all'Area della Sanità e del Sociale;

con nota prot. n. 413701 del 1° ottobre 2013 questa Struttura comunicava all'Ente gli esiti del controllo effettuato:

"Documentazione completa e diretta a dimostrare l'attività della Fondazione nell'anno 2012 in conformità agli scopi statutari. Si formulano, tuttavia, i seguenti rilievi:

a. *si richiama l'attenzione della Fondazione nell'operare con modalità gestionali tali da garantire la conservazione del Patrimonio e un maggior equilibrio economico/finanziario,*
b. *si richiama, inoltre, l'attenzione della Fondazione nell'operare valutando opportunamente gli effetti delle scelte operate, evitando di intraprendere attività ed opere che possano comportare perdite endemiche e croniche che si riflettano sugli esercizi finanziari successivi, con conseguente aggravio di costi e difficoltà a farvi fronte,*
c. *per quanto concerne la realizzazione del "centro benessere" e delle attività correlate, si auspica che ciò possa consentire alla Fondazione di ricavarne adeguati introiti da destinare alla realizzazione degli scopi statutari e a contribuire a migliorare il risultato di gestione e i servizi erogati;*
d. *si prevede, quindi, a cura della Direzione Enti Locali un'attività di monitoraggio in relazione agli esercizi finanziari successivi e delle relative risultanze".*

- Con Deliberazione n. 182/IIM del 25 novembre 2013, la Giunta Regionale rispondeva all'interrogazione a risposta scritta n. 146 del 23 ottobre 2013, presentata dal Consigliere Regionale Pettenò in merito alla gestione della Fondazione in questione;

- per quanto concerne l'attività di controllo sull'esercizio finanziario 2013, effettuata nel corso del 2014, in data 14 maggio 2014 (prot. reg. n. 208321) è pervenuta agli scriventi Uffici la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentante e del Revisore dei Conti della Fondazione, relativa al Bilancio consuntivo 2013. Tale dichiarazione ha riportato una perdita di esercizio per l'anno 2013 pari a Euro 443.147,00, a fronte di un patrimonio netto di Euro 6.709.978,00;

- l'esito del controllo svolto dalla scrivente Struttura sul contenuto della dichiarazione sostitutiva è stato il seguente:

"CONTROLLO SUCCESSIVO per rilevante e reiterata perdita gestionale. Richiesta documentazione contabile in esecuzione punto 2) delle premesse della D.G.R. n. 2078 del 7 dicembre 2011. In particolare la Fondazione dovrà dare riscontro ai contenuti della nota regionale prot. n. 413701 del 1° ottobre 2013, allegata alla presente. Si prescrive, inoltre, la previsione tra gli organi della Fondazione dell'organo di revisione contabile, con apposite modifiche statutarie da adottare entro il 31 dicembre 2014, pur riconoscendo la presenza e l'operatività di tale organo all'interno della Fondazione".

Si chiede, quindi, di far pervenire, in ottemperanza alle disposizioni di cui alla richiamata D.G.R. n. 2078 del 7 dicembre 2011 (con particolare riferimento ai punti 1 e 2 delle premesse) e al successivo proprio Decreto n. 109 del 4 luglio 2014 entro 30 giorni dalla data della presente (entro l'8 agosto 2014), la seguente documentazione:

a. *relazione del legale rappresentante contenente chiarimenti in merito a quanto riscontrato, evidenziando quali provvedimenti codesta Fondazione intenda adottare, con l'avvallo dell'Organo di Revisione contabile; in particolare dovrà essere dato riscontro alla nota regionale prot. n. 413701 del 1° ottobre 2013, qui allegata, e data evidenza della situazione conflittuale venutasi a creare con la gestione delle risorse umane operanti presso l'Ente;*
b. *bilancio consuntivo 2013, sottoscritto in originale dal legale rappresentante, così composto: stato patrimoniale, rendiconto della gestione con il risultato positivo (utile) o negativo (perdita), nota integrativa, prospetto di movimentazione dei fondi;*
c. *bilancio preventivo relativo all'esercizio 2014, sottoscritto in originale dal legale rappresentante;*
d. *verbale di approvazione del bilancio consuntivo e preventivo (in copia semplice);*
e. *sintetica relazione illustrativa dei bilanci di cui sopra, sottoscritta in originale dal legale rappresentante, e dell'attività realizzata/programmata, in cui si evidenzino i benefici prodotti dall'Ente nei confronti del contesto sociale di riferimento;*

f. *pareri sui bilanci consuntivo e preventivo dell'Organo di Revisione Contabile, sottoscritti in originale dallo stesso Organo.*

Decorso tale termine (entro l'8 agosto 2014), sarà comunicato (ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/90 e s.m.i.), agli enti che avranno fatto pervenire quanto sopra richiesto, l'avvio del procedimento amministrativo di controllo: considerato l'elevato numero di enti interessati, in conformità a quanto previsto dall'art. 8 della Legge n. 241/90 e s.m.i., tale comunicazione avverrà esclusivamente mediante pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e nel sito internet della stessa Amministrazione Regionale www.regione.veneto.it/web/enti-locali/ alla voce "Registro regionale delle persone giuridiche - Enti iscritti".

Si ricorda, infine, che in mancanza di ricevimento della documentazione sopra indicata, la D.G.R. n. 2078/2011 succitata dispone espressamente (punto 4 delle premesse) quanto segue: "qualora le Fondazioni inserite nel campione di controllo annuale non facciano pervenire la documentazione di cui al punto 2) e, nonostante i solleciti della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti, perduri la situazione di inadempienza tale da non consentire in concreto l'esercizio dell'attività di controllo e di vigilanza stabilita dalla legge e disciplinata dal presente provvedimento, potranno essere esercitati i poteri di intervento, in presenza dei requisiti previsti dall'art. 25 del Codice Civile, da adottarsi con Deliberazione della Giunta Regionale".

- con nota del 7 agosto 2014, pervenuta alla scrivente Sezione in data 11 agosto 2014 (prot. reg. n. 342741) la Fondazione ha dato puntuale riscontro alla comunicazione regionale prot. n. 2906589 dell'8 luglio 2014, fornendo i chiarimenti richiesti, nonché trasmettendo la documentazione indicata nella suddetta nota regionale;

- con proprio Decreto n. 174 del 27 ottobre 2014 si è concluso il procedimento amministrativo di controllo per l'esercizio finanziario 2013, effettuato nel corso del 2014 e sono stati approvati gli esiti delle verifiche effettuate sulla documentazione trasmessa dalle Fondazioni sottoposte a controllo ai sensi del punto 2) delle premesse della Deliberazione della Giunta Regionale n. 2078/2011. In particolare l'esito della verifica nei confronti della "Fondazione Istituto per Anziani S.Tecla - Este" è stato il seguente: "*Attivati poteri di controllo ai sensi dell'art. 25 del Codice Civile con apposito Decreto*".

CONSIDERATO CHE:

- la documentazione trasmessa dalla Fondazione risulta conforme a quanto richiesto con la nota regionale dell'8 agosto 2014;

- per quanto riguarda il contenuto della risposta dell'Ente si rileva che vengono evidenziati nella relazione del legale rappresentante della Fondazione i seguenti aspetti:

- la perdita media annua della Fondazione, indicata in Euro 443.000,00 nel periodo 2001 - 2007, si è ridotta progressivamente nel periodo 2008 - 2013 a una perdita media annua di Euro 228.000,00;
- Il fatturato è aumentato da un iniziale valore di Euro 6.960,00 nel 2007 a Euro 7.950,00 nel 2013;
- la diminuzione delle perdite e l'aumento del fatturato è dovuto a una ottimizzazione dei servizi e delle procedure correlate, in particolare nei confronti dei fornitori;
- il patrimonio immobiliare è stato incrementato grazie all'avvio (2012) e al consolidamento delle attività (2013) della nuova RSA;
- nel 2013 non è stato possibile attivare il "Centro Benessere" a causa di anomalie imputabili alla società Compasso, alla quale era stata affidata la realizzazione del Centro, quale responsabile della non corretta esecuzione del manufatto;
- sempre nel 2013 la Fondazione ha deciso di intervenire sui costi del personale dipendente per ottimizzarne la gestione. Ciò ha prodotto un contenzioso con i lavoratori dipendenti, non ancora definito;

- il Revisore dei conti della Fondazione, nella relazione accompagnatoria al bilancio consuntivo 2013 ha evidenziato, in via preliminare, che lo stesso è stato redatto in conformità alla normativa in materia. Nello specifico rileva che lo Stato Patrimoniale della Fondazione manifesta una perdita di esercizio di Euro 443.147,00. Aggiunge che il contenzioso con la società Compasso ha comportato la corresponsione di circa Euro 383.000,00 e che nel corso dell'anno 2013 la Fondazione, ai fini di un generale riequilibrio economico-finanziario, ha inteso procedere con una riduzione dei costi del personale dipendente, che ha portato, nonostante tentativi di accordi di solidarietà, ad una procedura di licenziamento collettivo. Per assicurare la prosecuzione del servizio di assistenza agli anziani ha dovuto far ricorso alla parziale esternalizzazione delle attività alla cooperativa Cipres;

- nella relazione illustrativa del bilancio 2013 la Fondazione evidenzia quanto segue:

- l'attenzione riservata ai servizi e all'adeguatezza delle tecnologie impiegate, nonché la valorizzazione del territorio hanno permesso una costante crescita del fatturato;

- i costi per servizi sono aumentati a causa del costo delle utenze; sono, inoltre, intervenuti aumenti dei costi in generale a causa dell'incremento degli interessi passivi legati all'attivazione dei mutui per investimenti e a causa dell'incremento IVA;
- la Fondazione ha sottoscritto il contratto definitivo di mutuo acceso con il sistema bancario per far fronte agli investimenti relativi al secondo lotto immobiliare;
- nel 2013 si è definita la posizione giuridica e finanziaria nei confronti della ditta Compasso, con l'esborso di quanto deciso dal giudice; inoltre l'ENI ha provveduto a conguagliare i consumi arretrati del gas relativamente agli anni dal 2009 al 2012;
- tutti questi eventi sopra descritti, oltre alla situazione conflittuale venutasi a creare con il personale dipendente, hanno comportato aggravi dai quali è derivata la perdita di esercizio;
- nei primi mesi del 2014 sono intervenute alcune vicende, prima fra tutte quella relativa alla cessazione del rapporto di lavoro del personale adibito al servizio socio assistenziale;
- la Fondazione ha ottenuto anche l'accreditamento della struttura presso la Regione del Veneto.

- nella relazione illustrativa del budget 2014 la Fondazione evidenzia, inoltre, quanto segue:

- è stato scelto di confermare i costi diretti (escluso il personale) del 2013, con una leggera riduzione e di ridurre i costi indiretti di oltre il 7% rispetto al 2013;
- è rimasto invariato l'onere relativo alla voce del personale.
- non si è verificata una flessione degli ospiti (malgrado la pubblicità negativa causata dalle vicende relative allo stato di conflittualità con il personale), ma un aumento nei primi mesi del 2014.

- per quanto riguarda le attività realizzate nel 2013 in conformità agli scopi statutari la Fondazione dichiara di aver dato impulso ad un forte consolidamento dell'attività socio-assistenziale, riscontrata positivamente dagli ospiti e dai loro familiari, attraverso l'introduzione di nuove metodiche di lavoro e di utilizzo di strumentazioni;

- in relazione alla situazione venutasi a creare con il personale, la Fondazione ha evidenziato, in particolare, la seguente evoluzione:

- l'intenzione della Fondazione di ridurre i costi attraverso l'esternalizzazione di alcuni servizi ha comportato la dichiarazione in esubero di una parte dei lavoratori. Malgrado un lungo dialogo sindacale con le Organizzazioni Confederali e la mediazione della Provincia di Padova e del Comune di Este, il tentativo di trovare una possibile soluzione alternativa all'esternalizzazione, con il ricorso ai contratti di solidarietà, non ha trovato riscontro favorevole tra i lavoratori, a seguito di apposito "referendum". Di conseguenza, la Fondazione procedeva con il licenziamento collettivo di n. 94 lavoratori. A tutti i lavoratori licenziati è stata data la possibilità di essere assunti dalla Cooperativa appaltatrice dei servizi (CIPRES), previa iscrizione ai colloqui preselettivi. Tutti i lavoratori già assunti a tempo indeterminato presso la Fondazione che si sono iscritti alle liste di preselezione con la suddetta Cooperativa sono stati assunti dalla stessa, a tempo indeterminato, senza periodo di prova, con contratto di lavoro subordinato (tra questi anche lavoratori affetti da patologie/limitazioni/idoneità parziali). I lavoratori che hanno invece rifiutato tale soluzione hanno impugnato il licenziamento: si tratta complessivamente di n. 37 lavoratori, assistiti da alcuni studi legali Vi sono, inoltre, alcune posizioni individuali, del tutto residuali rispetto alle precedenti..Nel corso del contenzioso è stata offerta ai lavoratori la possibilità di essere assunti presso la Fondazione Opera Immacolata Concezione di Padova. Allo stato attuale, in forza di uno specifico accordo, n. 18 lavoratori hanno accettato di partecipare alle selezioni per essere assunti presso la Fondazione suddetta a tempo indeterminato, n. 3 lavoratori hanno optato per una soluzione economica e n. 5 lavoratori non hanno firmato l'accordo in attesa di valutare altre opzioni. Per n. 11 lavoratori, infine, la questione è tuttora in fase di valutazione con i rispettivi legali, avendo presentato ricorso in epoca più recente.

RILEVATO CHE:

- dalla corrispondenza intercorsa tra gli Uffici Regionali e la Fondazione, dagli incontri avvenuti con i membri del Consiglio di Amministrazione e con il Revisore dei Conti dell'Ente, nonché dai riscontri conseguenti all'esame della documentazione trasmessa, si è accertata la piena operatività della Fondazione, nonché la realizzazione delle attività in conformità agli scopi statutari;

- pur prendendo atto delle giustificazioni addotte dalla Fondazione in relazione alla consistente perdita di esercizio, si evidenzia, peraltro, che la perdita stessa si è progressivamente accresciuta nel corso degli ultimi esercizi finanziari, relativi agli anni 2011-2012-2013, ritenendo necessario che la Fondazione intervenga con opportune modalità dirette a ridurre i risultati negativi della gestione e finalizzate al raggiungimento di un equilibrio di bilancio;

- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2611 del 30 dicembre 2013 sono state attribuite alla scrivente Sezione le competenze relative al riconoscimento della personalità giuridica a soggetti privati e alla tenuta del Registro Regionale delle Persone Giuridiche e con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2078 del 7 dicembre 2011 veniva incaricato il Direttore della

scrivente Sezione all'esecuzione della stessa, mediante propri provvedimenti, nel rispetto delle modalità ivi stabilite;

RITENUTO, pertanto, necessario sottoporre la Fondazione (al pari di altri Enti per i quali si è intervenuto con specifici provvedimenti in relazione alle fattispecie riscontrate negli esercizi finanziari precedenti) ad uno specifico monitoraggio diretto a verificare un maggior equilibrio dell'attività economico-gestionale, con una conseguente riduzione delle perdite riscontrate, si prescrivono in capo al Consiglio di Amministrazione e al Revisore dei Conti dell'Ente i seguenti adempimenti:

- la previsione dell'Organo di Revisione Contabile tra gli organi della Fondazione, attraverso apposite modifiche statutarie da adottarsi entro il 31 dicembre 2014, pur riconoscendo la presenza e l'operatività di tale soggetto all'interno della Fondazione, al quale conferire i poteri tipici della funzione ricoperta, rafforzandone la posizione in seno alla Fondazione;

- un contenimento/riduzione delle spese di gestione, al fine di portare in equilibrio la gestione economico-finanziaria dell'Ente e di garantirne la conservazione del patrimonio, attraverso la predisposizione/approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione della Fondazione, con l'avallo del Revisore dei Conti, di adeguate linee programmatiche aventi durata triennale (2014-2015-2016), su cui impegnare l'Ente, con relative azioni attuative e proiezioni economiche, al fine di garantire un monitoraggio costante sulla gestione, da approvarsi entro il 31 dicembre 2014 e da trasmettere agli scriventi Uffici entro il 15 gennaio 2015;

- la trasmissione, per la durata di tre annualità, entro il 15 gennaio e il 15 luglio di ogni anno (2015-2016-2017), di una relazione semestrale dettagliata, a firma del legale rappresentante e del Revisore dei Conti della Fondazione, sull'attività svolta in attuazione delle statuizioni del Consiglio di Amministrazione, come sopra evidenziato e sui risultati conseguiti..

Restano, comunque, invariati gli adempimenti previsti dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2078/2011;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO:

- si tratta, con il presente provvedimento, di dare attuazione al Decreto n. 174 del 27 ottobre 2014, che ha concluso il procedimento amministrativo di controllo per l'esercizio finanziario 2013, effettuato nel corso del 2014 e con il quale sono stati approvati gli esiti delle verifiche svolte sulla documentazione trasmessa dalle Fondazioni sottoposte a controllo ai sensi del punto 2) delle premesse della Deliberazione della Giunta Regionale n. 2078/2011. In particolare l'esito della verifica nei confronti della "Fondazione Istituto per Anziani S.Tecla - Este" è stato il seguente: "*Attivati poteri di controllo ai sensi dell'art. 25 del Codice Civile con apposito Decreto*".

- VISTA la documentazione richiamata nelle premesse del presente provvedimento e, in particolare, il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 47 dell'11 maggio 2001, l'atto a rogito del Dott. Sergio Cardarelli, notaio in Padova, datato 3 settembre 2001, rep. n. 71516 e il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Deleghe Istituzionali e Controllo Atti n. 102/41.03-D del 17 ottobre 2001;

- VISTA la corrispondenza intercorsa tra la Fondazione e gli Uffici Regionali, indicata nelle premesse del presente Decreto;

- VISTA la documentazione agli atti e, in particolare, la corrispondenza intercorsa tra la Fondazione e gli Uffici Regionali, indicata nelle premesse del presente Decreto;

- VISTE le disposizioni di cui all'art. 25 del Codice Civile;

- VISTI gli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;

- RICHIAMATO l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997;

- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;

- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2078 del 7 dicembre 2011 e i propri Decreti attuativi, in particolare il n. 174 del 27 ottobre 2014;

- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta regionale n. 182/IIM del 25 novembre 2013;

- RITENUTO, pertanto, per quanto esposto in premessa, sussistere i presupposti di diritto e di fatto per l'attivazione delle funzioni e dei poteri conferiti all'Amministrazione Regionale dall'art. 25 del Codice Civile e dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2078/2011;

decreta

1. di attivare, in virtù dei poteri conferiti all'Amministrazione Regionale dall'art. 25 del Codice Civile, per le motivazioni e le considerazioni esposte in premessa, che formano parte integrante del presente provvedimento, nei confronti della Fondazione "Istituto per Anziani S.Tecla - Este", con sede legale in Este (PD), C.F. n. 82000470284, iscritta al n. 61 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, uno specifico monitoraggio, come descritto nelle premesse, prescrivendo in capo al Consiglio di Amministrazione e al Revisore dei Conti dell'Ente i seguenti adempimenti:
   - la previsione dell'Organo di Revisione Contabile tra gli organi della Fondazione, attraverso apposite modifiche statutarie da adottarsi entro il 31 dicembre 2014, pur riconoscendo la presenza e l'operatività di tale soggetto all'interno della Fondazione, al quale conferire i poteri tipici della funzione ricoperta, rafforzandone la posizione in seno alla Fondazione;
   - un contenimento/riduzione delle spese di gestione, al fine di portare in equilibrio la gestione economico-finanziaria dell'Ente e di garantirne la conservazione del patrimonio, attraverso la predisposizione/approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione della Fondazione, con l'avallo del Revisore dei Conti, di adeguate linee programmatiche aventi durata triennale (2014-2015-2016), su cui impegnare l'Ente, con relative azioni attuative e proiezioni economiche, al fine di garantire un monitoraggio costante sulla gestione, da approvarsi entro il 31 dicembre 2014 e da trasmettere agli scriventi Uffici entro il 15 gennaio 2015;
   - la trasmissione, per la durata di tre annualità, entro il 15 gennaio e il 15 luglio di ogni anno (2015-2016-2017), di una relazione semestrale dettagliata, a firma del legale rappresentante e del Revisore dei Conti della Fondazione, sull'attività svolta in attuazione delle statuizioni del Consiglio di Amministrazione, come sopra evidenziato e sui risultati conseguiti.
2. di stabilire che restano, comunque, invariati gli adempimenti previsti dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2078/2011;
3. di iscrivere il presente provvedimento al n. 61 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
4. di trasmettere il presente Decreto alla Fondazione in oggetto;
5. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
6. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maurizio Gasparin

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

(Codice interno: 284529)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 93 del 14 ottobre 2014

Elezione di un revisore dei conti del Consiglio regionale in sostituzione del consigliere Giampietro Marchese.

[Designazioni, elezioni e nomine]

RICHIAMATA la deliberazione del Consiglio regionale del 29 ottobre 2013, n. 84 con la quale veniva eletto, revisore dei conti del Consiglio regionale il consigliere Giampietro Marchese;

VISTA la nota prot. 13717 del 24 luglio 2014 con la quale il consigliere Giampietro Marchese ha comunicato le sue dimissioni da consigliere regionale;

VISTO l'articolo 87 del Regolamento del Consiglio regionale il quale stabilisce che i revisori dei conti sono eletti in seno al Consiglio, all'infuori dei membri della Giunta e dell'Ufficio di Presidenza, in numero di tre e durano in carica per l'intera legislatura, e che per la loro elezione ciascun consigliere vota due nomi;

UDITE le proposte dei Presidenti dei gruppi consiliari di maggioranza e minoranza;

delibera

1) di eleggere quale Revisore dei conti del Consiglio regionale il consigliere regionale ALESSANDRINI Alessio

2) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

(Codice interno: 284530)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 94 del 14 ottobre 2014

Programma di attività del Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom) per l'anno 2014. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 83).

[Consiglio regionale]

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 10 agosto 2001, n. 18, "Istituzione, organizzazione e funzionamento del Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom)", così modificato dall'articolo 11 comma 3 della legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2012", con cui viene disposto che, il Comitato deve presentare, entro il 15 settembre di ogni anno, al Consiglio regionale, per l'approvazione e la quantificazione della relativa spesa, ed all'Autorità, per la parte relativa alle funzioni da essa delegate, il programma di attività per l'anno successivo e la previsione finanziaria;

VISTO il programma di attività per l'anno 2014, inviato dal Presidente del Comitato regionale per le comunicazioni con nota datata 13 settembre 2013 prot. n. 16167 (allegato A);

VISTO il parere favorevole espresso a maggioranza dalla Prima Commissione consiliare nella seduta del 3 dicembre 2013;

UDITA la relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere *Costantino TONIOLO*;

con votazione palese,

delibera

1) di approvare il programma di attività del Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM) per l'anno 2014 di cui all'allegato A che fa parte integrante del presente provvedimento;

2) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

IX LEGISLATURA

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 94 DEL 14 OTTOBRE 2014 RELATIVA A:

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ DEL COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI (CORECOM) PER L'ANNO 2014

ALLEGATO A

CORECOM
Comitato Regionale per le Comunicazioni

Palazzo Torres-Rossini, San Marco, 2233
Calle Larga XXII Marzo, 30124 Venezia



PROGRAMMA DI ATTIVITA' 2014
E PREVISIONE FINANZIARIA

Approvato dal Comitato nella seduta del 4 Settembre 2013



CORECOM
Comitato Regionale per le Comunicazioni

Palazzo Torres-Rossini,
San Marco, 2233 Calle Larga XXII Marzo,
30124 Venezia
tel. 041.2701650, fax 041.2701659
mail: uccorecom@consiglioveneto.it
http://corecom.consiglioveneto.it/

PROGRAMMA DI ATTIVITA' 2014

E PREVISIONE FINANZIARIA

Approvato dal Comitato nella seduta del 4 Settembre 2013

INDICE

PROGRAMMA DI ATTIVITÁ E PREVISIONE FINANZIARIA 2014

Introduzione: Le molteplici funzioni del Corecom **pag. 4**

Capitolo Primo
Vigilanza e controllo sul sistema dell'informazione regionale **pag. 5**

a) Par condicio in materia elettorale **pag. 5**
b) Accesso al sistema televisivo e radiofonico **pag. 6**
c) Il monitoraggio delle emittenti televisive locali **pag. 7**
d) Censimento delle Web -Tv e Web – Radio e Web - Press **pag. 8**

Capitolo secondo
Consulenza per gli organi regionali **pag. 10**

a) Consulenza in materia di comunicazione **pag. 10**

Capitolo terzo
Sostegno alle imprese **pag. 11**

a) Contributi alle emittenti televisive locali **pag. 11**
b) Rimborsi relativi alla trasmissione di messaggi autogestiti a titolo gratuito **pag. 12**

Capitolo quarto
Tutela e supporto ai cittadini **pag. 14**

a) Vigilanza nella materia della tutela dei minori **pag. 14**
b) Diritto di rettifica **pag. 15**
c) Conciliazione delle possibili controversie tra gestori del servizio di telecomunicazioni e utenti in ambito locale **pag. 16**

Capitolo quinto
Attività di comunicazione, iniziative, eventi **pag. 19**

a) Attività di ricerca e diffusione della cultura dell'informazione **pag. 19**
b) Il Premio giornalistico "Emilio Vesce" **pag. 20**

Appendice 1
Previsioni di spesa **pag. 21**

Appendice 2
Dotazione organica **pag. 22**

INTRODUZIONE

Le molteplici funzioni del Corecom

I Comitati regionali per le comunicazioni sono degli Enti del tutto peculiari nel panorama nazionale, in quanto esercitano una pluralità di funzioni – anche molto diverse tra loro – in ragione di rapporti specifici con la Regione di appartenenza, con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e infine con il Ministero per lo Sviluppo Economico.

La legge regionale n. 18 del 2001, istitutiva del Corecom Veneto, lo definisce quale organo di consulenza e di gestione della Regione e di controllo in materia di comunicazioni. Il Corecom pertanto – tra le funzioni proprie – formula proposte, redige pareri ed affianca l'amministrazione regionale in tutte le attività in materia di comunicazione.

Inoltre la Legge n. 249 del 1997 ha previsto la creazione dei Corecom allo scopo di assicurare le esigenze di decentramento sul territorio di alcune delle funzioni proprie dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. A seguito della sottoscrizione di una convenzione bilaterale del 2004, l'AGCOM ha delegato al Corecom del Veneto, alcune funzioni quali:

a) la vigilanza in materia di tutela dei minori, con riferimento al settore radiotelevisivo locale;

b) la vigilanza sul rispetto delle norme in materia di pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa in ambito locale;

c) l'istruzione e applicazione delle procedure previste dall'articolo 32 – quinques del D. Lgs. 177/2005 in materia di esercizio del diritto di rettifica, con riferimento al settore radiotelevisivo locale;

d) l'esperimento in tema di tentativo di conciliazione obbligatorio nell'ambito delle controversie tra organismi di telecomunicazioni e utenti.

Infine, il Ministero per lo Sviluppo Economico si avvale degli uffici del Corecom per l'espletamento di attività molto rilevanti, come la predisposizione di una graduatoria annuale al fine di erogare contributi alle televisioni locali, nonché l'espletamento di una procedura finalizzata al rimborso – per gli emittenti radiotelevisivi – dei costi sopportati per la messa in onda dei messaggi elettorali autogestiti (MAG) durante le campagne elettorali e referendarie.

L'art. 14 della già citata legge regionale n. 18 del 2001 dispone che entro il 15 settembre di ogni anno il Corecom presenti al Consiglio regionale per la relativa approvazione, e all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) per la parte relativa alle funzioni da essa delegate, il programma di attività per l'anno successivo, con l'indicazione del relativo fabbisogno finanziario.

Con questo documento si intende definire, appunto, il programma di attività del Corecom per l'anno 2014. I compiti a cui esso è tenuto sono eterogenei e derivano da fonti nazionali e regionali, legislative e regolamentari, nonché da deliberazioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

Per consentire una più facile comprensione delle attività e degli obiettivi si è preferito impostare il presente programma valorizzando le diverse finalità a cui tendono i compiti del Corecom, distinguendole nel modo che segue: finalità di vigilanza e controllo sul sistema dell'informazione regionale, finalità di consulenza per gli organi regionali e diffusione della cultura dell'informazione, finalità di sostegno alle imprese, finalità di tutela e supporto ai cittadini.

Infine, il Programma si completa con il quadro rappresentativo del fabbisogno finanziario per il 2014.

CAPITOLO PRIMO

Vigilanza e controllo sul sistema dell'informazione regionale

a) *Par condicio* in materia elettorale

Situazione attuale

L'accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie è disciplinato da una pluralità di fonti, quali innanzitutto la legge 28/2000 (modificata dalla legge 13/2003), il Codice di autoregolamentazione in materia di attuazione del principio del pluralismo da parte delle emittenti televisive locali, approvato nel 2004 con decreto del Ministro delle comunicazioni, e le singole delibere dell'AGCOM attuative della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione. Rispetto a questa vera e propria stratificazione regolamentare, il Corecom è tenuto ad adempiere i compiti assegnati nella qualità di organo funzionale dell'AGCOM.

In particolare, il Corecom organizza l'insieme delle procedure in materia di comunicazione politica e a garanzia della parità di accesso per i soggetti politici ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e a tal fine:

- interviene nel caso di segnalazioni di presunte violazioni in materia di comunicazione istituzionale e obblighi di informazione, trasmettendo i relativi atti e formulando proposte all'AGCOM per l'adozione di eventuali sanzioni. Nell'ambito di questa funzione, l'attività del Corecom è caratterizzata da assoluta celerità, in quanto – a seguito della segnalazione – si deve procedere ad una istruttoria sommaria e all'instaurazione di un contraddittorio con gli interessati, contestando i fatti ed acquisendo la eventuali controdeduzioni nelle ventiquattro ore successive al ricevimento della contestazione. Nel caso in cui non si riesca ad addivenire ad un adeguamento da parte del soggetto che ha posto in essere la violazione degli obblighi di legge, il Corecom è tenuto alla trasmissione del verbale di accertamento – che può essere redatto anche con la collaborazione del competente Gruppo della Guardia di Finanza – all'AGCOM, che provvede entro le quarantotto ore dall'accertamento della violazione decorrenti dal deposito degli atti inviati dal Corecom;

- provvede anche ad un servizio di monitoraggio delle trasmissioni di informazione, di approfondimento informativo, di comunicazione politica delle emittenti locali e della Rai regionale, con la conseguente lettura ed analisi dei dati raccolti;

- riceve e coordina le disponibilità delle emittenti radiotelevisive alla messa in onda in speciali contenitori radiotelevisivi di messaggi politici autogestiti a titolo gratuito (MAG) e le richieste di utilizzo degli stessi da parte dei soggetti politici aventi diritto; verifica i requisiti previsti dalla normativa in materia delle emittenti e dei soggetti politici che possono accedere all'utilizzo e trasmissione dei MAG nel periodo elettorale; effettua il sorteggio per la collocazione dei messaggi all'interno dei singoli contenitori predisposti dalle emittenti radiotelevisive; vigila sul rispetto delle norme sulla par condicio relativamente alla messa in onda dei MAG.

Obiettivi

Nel corso del 2014, il Corecom continuerà nel servizio di monitoraggio, vigilanza ed istruttoria per l'eventuale periodo elettorale. In tal caso, il Comitato intende procedere con le seguenti iniziative:

- Incontri informativi riservati a radio, televisioni, stampa locale, esponenti dei partiti politici, addetti alla comunicazione delle amministrazioni pubbliche, per dare notizia delle disposizioni di legge e delle deliberazioni dell'AGCOM;
- Sportello informativo per rispondere ai quesiti e ai problemi di emittenti, partiti politici, cittadini, per quanto di competenza;
- Monitoraggio della comunicazione elettorale esteso a una parte o a tutte le emittenti del Veneto, compatibilmente con le risorse disponibili.

b) Accesso al sistema televisivo e radiofonico

Situazione attuale

L'art. 6 della Legge n. 103 del 1975 *"Nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva"* prevede che siano riservati dalla società concessionaria, per apposite trasmissioni, tempi non inferiori al 5 per cento del totale delle ore di programmazione televisiva e al 3 per cento del totale delle ore di programmazione radiofonica, distintamente per la diffusione nazionale e per quella regionale, ai partiti ed ai gruppi rappresentati in Parlamento, alle organizzazioni associative delle autonomie locali, ai sindacati nazionali, alle confessioni religiose, ai movimenti politici, agli enti e alle associazioni politiche e culturali, alle associazioni nazionali del movimento cooperativo giuridicamente riconosciute, ai gruppi etnici e linguistici e ad altri gruppi di rilevante interesse sociale che ne facciano richiesta". La legge della Regione del Veneto n. 18 del 2001 *"Istituzione, organizzazione e funzionamento del comitato regionale per comunicazioni (Corecom)"* sancisce all'art. 11 che il Corecom, tra le funzioni proprie, svolga anche la seguente: *"regola l'accesso radiofonico e televisivo regionale di cui alla legge 103 del 1975".*

In attuazione della legge istitutiva, nel 2013 il Corecom, dopo essersi confrontato con la Rai regionale, il Regolamento per l'accesso radiofonico e televisivo alle trasmissioni regionali della concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico. La Struttura di supporto procede all'istruttoria delle richieste pervenute e presenta una relazione al Comitato ai fini dell'adozione della graduatoria. Per garantire la più ampia pluralità di accesso, la proposta di graduatoria delle domande è formulata secondo diversi criteri, tra cui la rilevanza sociale e culturale delle tematiche proposte nel programma e attualità dell'argomento.

Il Comitato delibera quindi i piani trimestrali delle trasmissioni radiofoniche e televisive, ripartendo il tempo effettivo messo a disposizione dalla sede regionale della Concessionaria.

Obiettivi

Nel corso del 2014, il Corecom proseguirà nell'istruire ed esaminare le richieste provenienti dai soggetti legittimati, nonché provvederà a redigere la graduatoria e a deliberare i piani trimestrali delle trasmissioni radiofoniche e televisive.

c) Il monitoraggio delle emittenti televisive locali

Situazione attuale

Dal 1999 la Giunta Regionale ha approvato l'attivazione presso l'allora Comitato regionale per il Servizio radiotelevisivo del Centro di monitoraggio regionale per l'informazione televisiva per la registrazione programmata delle trasmissioni, l'archiviazione dei dati, la lettura, la ricerca e la consultazione mediante parola chiave.

A fine 2008 il Corecom si è dotato di nuovi impianti per la registrazione di tutte le trasmissioni quotidiane (24 ore su 24) delle emittenti venete e delle sette reti nazionali per la successiva archiviazione e consultazione del materiale su supporto digitale. Il nuovo sistema, appositamente progettato e studiato per le particolari esigenze di garanzia e vigilanza sulla programmazione televisiva locale svolte dal Corecom, consiste in otto postazioni (ubicate presso la sede del Comitato) ognuna delle quali in grado di gestire la registrazione di quattro canali televisivi, per ventiquattro ore al giorno in continuo, per un massimo di 135 giorni per canale.

L'attività di monitoraggio effettuata in via sperimentale ai fini dell'acquisizione delle seconde deleghe è stata finalizzata alla verifica della qualità, dell'equilibrio e della correttezza dell'informazione in ambito regionale (in particolare con l'analisi del TG regionale del servizio pubblico RAI e di programmi informativi di altri emittenti), nonché alla conoscenza dell'offerta televisiva locale con progetti mirati di monitoraggio di particolari tipologie di trasmissione (analisi dei programmi della "fascia protetta" mandati in onda tra le ore 16:00 e le ore 19:00 dalle TV della regione - la cosiddetta "fascia protetta" o "*Televisione per i minori" è quella in cui* le imprese televisive sono tenute a dedicare particolare attenzione, nei propri palinsesti, all'esigenza di tutelare il pubblico in età minore, nell'ipotesi che l'ascolto televisivo in tali orari non sia supportato dalla presenza dell'adulto).

Obiettivi

In attuazione della legge regionale n. 18/2001, istitutiva del Corecom, ed in particolare dell'art. 11, comma 1, lett. f e lett. i, il Corecom intende procedere al monitoraggio e all'analisi delle programmazioni televisive, in relazione ad un palinsesto "tipo" trasmesso dalle emittenti televisive locali venete. Il servizio riguarderà l'offerta televisiva di un campione di emittenti locali, scelte sulla base del criterio dell'ampiezza della copertura territoriale, durante una settimana di programmazione. Saranno oggetto di rilevazione la programmazione trasmessa, la collocazione della programmazione all'interno del palinsesto, il raggruppamento della programmazione all'interno di macrogeneri televisivi, gli aspetti di autoproduzione e di eteroproduzione, il grado di interattività nei confronti del pubblico. All'interno del servizio, inoltre, si proporranno approfondimenti relativi all'eventuale presenza di programmazione dedicata ai minori durante la fascia protetta (16-19), nonché alla varietà e alla qualità della programmazione (tipologie di programmi e quantità di comunicazione pubblicitaria trasmessa).

d) Censimento delle Web -Tv e Web – Radio e Web - Press

Situazione attuale

Con la crisi dell'editoria cartacea e radiotelevisiva locale, testimoniata dalle grosse difficoltà in cui versano molte testate ed emittenti della nostra regione, il ruolo della rete nella produzione di informazione sembra assumere un'importanza crescente sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. A tal proposito è fondamentale avere una conoscenza puntuale degli sviluppi e delle evoluzioni in essere in questo settore e, più specificatamente, avere un quadro sempre aggiornato della situazione regionale dell'editoria radiotelevisiva e cartacea. Per queste ragioni, il Corecom a partire dal 2013 ha iniziato un progetto per dotarsi di un registro delle emittenti radiotelevisive e delle realtà editoriali cartacee e di una mappatura della più recente evoluzione tecnologica in linea con i nuovi media, specificatamente web-tv e web-radio.

Obiettivi

Il Corecom continuerà il progetto – iniziato nel 2013 – di un censimento delle web tv, delle web radio e della web press presenti sul territorio per costruire una mappa il più possibile esaustiva delle tante realtà nate negli ultimi anni, e fornire così alla comunità veneta e alle istituzioni locali uno strumento conoscitivo che potrà rivelarsi utile per eventuali interventi in questo settore finora poco conosciuto e certamente sottoutilizzato rispetto alle potenzialità offerte. Per tale iniziativa si prevede anche la sinergia con l'Ordine dei Giornalisti del Veneto, con particolare riguardo agli aspetti di loro competenza.

Il progetto inoltre comprende la predisposizione di un registro delle emittenti radiotelevisive e delle realtà editoriali cartacee regionali, disponibile in rete nel proprio sito. I dati raccolti dal progetto relativo al censimento delle web-tv, web-radio e web-press operanti in ambito regionale e quelli inseriti nel registro regionale delle emittenti radiotelevisive e delle realtà editoriali cartacee, costituiranno un data base disponibile in rete, utile sia alla conoscenza del settore, sia per eventuali interventi o azioni normative da parte delle istituzioni, altrochè fruibile dagli stessi operatori del settore e dall'Ordine dei Giornalisti del Veneto.

CAPITOLO SECONDO **Consulenza per gli organi regionali**

a) Consulenza in materia di comunicazione

Situazione attuale

La legge della Regione del Veneto n. 18 del 2001 *"Istituzione, organizzazione e funzionamento del comitato regionale per comunicazioni (Corecom)"* definisce il Corecom quale organo di consulenza della Regione (art. 2), attribuendogli una pluralità di funzioni finalizzate proprio alla formulazione di proposte e pareri all'amministrazione regionale su tutti i provvedimenti in tema di comunicazione (art. 11, lett. a – e).

Obiettivi

Nel corso del 2014 l'attività del Corecom continuerà nel compito istituzionale di prestare la propria consulenza alle Strutture amministrative che chiedano di essere affiancate nella predisposizione di atti in tema di comunicazione, nonché nel rilascio dei pareri per atti o provvedimenti che riguardino la materia della comunicazione.

CAPITOLO TERZO

Sostegno alle imprese

a) Contributi alle emittenti televisive locali

Situazione attuale

L'art. 45, comma 3 della legge 448/98 (finanziaria 1999) ha previsto - nell'ambito delle misure di sostegno economico al settore televisivo - l'erogazione di contributi statali alle emittenti locali. Con un provvedimento del Ministero per le Comunicazioni (D.M. 292/2004) sono stati adottati i criteri generali per la concessione alle emittenti televisive locali dei benefici previsti dalla legge statale, dettando le regole per individuare i soggetti aventi titolo, per disciplinare le domande di ammissione al contributo, nonché per stabilire i controlli da effettuare da parte dei Corecom.

In questo quadro generale, ogni anno il Ministero per lo Sviluppo Economico – Dipartimento Comunicazioni – emana un bando che disciplina nel dettaglio le modalità della selezione tra le varie emittenti locali, al fine di formare una graduatoria – una per Regione – da inoltrare al Ministero che si occuperà quindi della ripartizione *pro quota* delle somme da erogare.

Il Corecom si occupa di gestire in completa autonomia tutta la fase istruttoria, dal ricevimento delle domande di partecipazione fino alla redazione della graduatoria finale. In particolare, basandosi sulla documentazione prodotta dalle singole emittenti il Corecom – dopo aver accertato la sussistenza dei requisiti di ammissibilità – procede all'attribuzione di un punteggio che si fonda sulla valutazione del personale occupato dalle emittenti televisive e del loro fatturato.

Tale procedimento si dipana in ulteriori sub – procedimenti. Per quanto concerne il fatturato, ad esempio, vanno controllati i ricavi da esclusiva attività televisiva (pubblicità, televendite, sponsorizzazioni, vendita di programmi autoprodotti). Per quanto riguarda la valutazione del personale, inoltre, il Corecom è onerato di effettuare controlli sull'effettiva sussistenza di quanto dichiarato nelle domande, ad esempio attraverso l'acquisizione – da parte degli istituti previdenziali competenti (INPS – INPS gestione ex ENPALS – INPGI) – del documento di regolarità contributiva. Ancora, il riscontro del Corecom deve prendere in esame diversa documentazione, tra cui anche il Libro unico del lavoro, attraverso il controllo - per ogni singolo dipendente – di numerosi aspetti, quali il codice fiscale, la data di assunzione la tipologia del contratto, le ore lavorate, ecc.

Solo una volta terminata l'istruttoria e gli accertamenti previsti, il Corecom appronta una graduatoria e la inoltra al Ministero per il seguito di competenza, che consiste nella collazione di tutte le altre graduatorie degli altri Corecom e la ripartizione – e l'erogazione – del contributo alle

emittenti regionali. Nella Regione del Veneto, tale attività è di importanza fondamentale, Infatti, nel corso degli ultimi anni, a fronte di una digitalizzazione dell'offerta televisiva con conseguente aumento della stessa, tali provvidenze risultano indispensabili per garantire la sopravvivenza del settore televisivo privato e, quindi, la pluralità dell'informazione, principio basilare per il nostro ordine costituzionale democratico.

In base a tale riparto sono state assegnate al Veneto le somme sotto indicate:

Tab. 2
CONTRIBUTO COMPLESSIVO NAZIONALE E RIPARTIZIONE REGIONALE
(ai sensi del D. M. 292/2004)
Quadriennio 2008-2011

	2008	*2009*	*2010*	*2011*
Numero emittenti che hanno presentato istanza per i contributi	27	28	27	26
Numero emittenti ammesse in graduatoria	27	28	27	25
Contributo complessivo nazionale	€ 161.797.046,00	€ 95.353.270,30	€ 66.360.000,00	€ 95.929.331,45
Contributo ministeriale per il bacino di utenza del Veneto	€ 19.615.408,03	€ 11.903.975	€ 8.694.341,60	€ 12.252.324,76

Fonte: Corecom Veneto

Obiettivi

Come previsto dalla normativa, il Corecom anche nel 2014 provvederà agli adempimenti relativi all'istruttoria delle istanze e alla stesura della graduatoria delle emittenti che accedono ai contributi annuali ai sensi della Legge n. 488/98 redatta a seguito del riscontro delle istanze, dei dati di fatturato dichiarati e verificati nei documenti di bilancio, della corrispondenza dei dati sul personale dichiarato e autocertificato con quanto registrato nei libro unico del lavoro e nelle dichiarazioni di correttezza contributiva rilasciate dagli enti di previdenza. Per far fronte a queste attività, il Corecom si avvarrà di specifiche competenze tecnico-professionali e di collaborazioni e consulenze con soggetti esterni a supporto dell'attività istruttoria della struttura.

A tal fine il Corecom acquisirà il supporto, anche nel 2014, di un revisore contabile e di un consulente del lavoro, individuati previa pubblicazione di un apposito avviso. A conclusione di tali verifiche il Corecom approverà infine la graduatoria relativa all'anno 2014 e la trasmetterà al Ministero competente.

b) Rimborsi relativi alla trasmissione di messaggi autogestiti a titolo gratuito (MAG)

Situazione attuale

La legge n. 28/2000, art. 4, comma 5 prevede che sia riconosciuto un rimborso economico alle emittenti radiofoniche e televisive locali che abbiano trasmesso i messaggi autogestiti in occasione delle campagne elettorali e referendarie.

Il rimborso è erogato nei limiti delle risorse disponibili del Ministero dello Sviluppo Economico, che trasferisce le somme ai Corecom, i quali si occupano dell'istruttoria, della redazione della graduatoria e della liquidazione dei rimborsi.

Tab. 1
REGOLAMENTAZIONE DEI MAG (messaggi autogestiti gratuiti)
Periodo 2009-2013

	Anno 2009 europee amministrative referendum				**Anno 2010** regionali amministrative	**Anno 2011** amministrative referendum			**Anno 2012** comunali	**Anno 2013** politiche comunali (*)			**TOT.**
	Eu	Am	Ref	Tot		Am	Ref	Tot		Pol	Com	Tot	
Numero emittenti TV che hanno dato la disponibilità alla messa in onda di MAG	**16**	**14**	**12**	**42**	**16**	**18**	**18**	**36**	**32**	**42**	**45**	**87**	**213**
Numero emittenti RADIO che hanno dato la disponibilità alla messa in onda di MAG	**18**	**17**	**13**	**48**	**11**	**13**	**13**	**26**	**13**	**16**	**14**	**30**	**128**
Numero MAG TV trasmessi	**3855**	**953**	**610**	**5418**	**6823**	**2114**	**5444**	**7558**	**3648**	**27238**	**1637**	**28875**	**52322**
Numero MAG RADIO trasmessi	**5018**	**2175**	**914**	**8107**	**4280**	**3335**	**4534**	**7869**	**2577**	**11702**	**822**	**12.524**	**31497**

(*) I dati relativi al numero di MAG TV e RADIO trasmessi dalle emittenti radiotelevisive locali per le elezioni comunali 2013 sono parziali. Il dato si riferisce al 27 agosto 2013.

Fonte: Corecom Veneto

Obiettivi

In caso di elezioni nel corso del 2014, i compiti del Corecom riguarderanno il rimborso economico alle emittenti radiofoniche e televisive locali che trasmetteranno i messaggi autogestiti a titolo gratuito.

CAPITOLO QUARTO **Tutela e supporto ai cittadini**

a) Vigilanza nella materia della tutela dei minori

Situazione attuale

Con la Convenzione stipulata nel 2004 tra l'AGCOM e il Corecom, a questo ultimo sono state delegate diverse funzioni, tra le quali quella di vigilanza per il rispetto delle norme in materia di tutela dei minori nel settore televisivo locale.

In particolare, il Corecom deve verificare il rispetto di quanto previsto dall'art. 34, comma 2, del D.Lgs. n. 177 del 2005, da ultimo modificato con D.Lgs. n. 120 del 2012, secondo il quale le trasmissioni delle emittenti televisive e delle emittenti radiofoniche non devono contenere programmi che possono nuocere allo sviluppo fisico, mentale o morale dei minori e film vietati ai minori di anni 14, a meno che la scelta dell'ora di trasmissione fra le ore 23,00 e le ore 7,00 o qualsiasi altro accorgimento tecnico escludano che i minori che si trovano nell'area di diffusione vedano o ascoltino normalmente tali programmi; qualora tali programmi siano trasmessi, sia in chiaro che a pagamento, nel caso di trasmissioni radiofoniche devono essere preceduti da un'avvertenza acustica e, nel caso di trasmissioni televisive, devono essere preceduti da un'avvertenza acustica e devono essere identificati, durante tutto il corso della trasmissione, mediante la presenza di un simbolo visivo chiaramente percepibile. Come risulta evidente, la valutazione di quanto possa nuocere allo sviluppo fisico, mentale o morale dei minori può essere oggetto di contestazione e per questo il Corecom si riferisce costantemente ad alcuni criteri appositamente predisposti dall'AGCOM, con deliberazione n. 23/07/CPS del 22 febbraio 2007, che fornisce i criteri da rispettare per non incorrere nel divieto di trasmissioni di programmi contenenti scene pregiudizievoli per i minori. Il Corecom quindi si occupa di ricevere le segnalazioni, acquisire la registrazione oggetto di contestazione, visionarla e preparare un'istruttoria che viene trasmessa all'AGCOM per il seguito del procedimento, che può terminare anche con un provvedimento sanzionatorio.

Di seguito, una tabella riassuntiva delle segnalazioni pervenute al Corecom nel corso degli anni

Tab. 3
SEGNALAZIONI
Inviate da utenti e/o associazioni per la tutela degli utenti televisivi per la vigilanza in materia di tutela dei minori

2010	2011	2012	2013
n. 24 segnalazioni	n. 67 segnalazioni	n. 96 segnalazioni	n. 48 segnalazioni (*)

(*) Le segnalazioni del periodo 2013 sono riferite a quelle pervenute alla data del 29 agosto 2013.

Fonte: Corecom Veneto

Obiettivi

Nel 2014 il Corecom continuerà a provvedere agli adempimenti previsti dalla legge, in materia di vigilanza per il rispetto delle norme in materia di tutela dei minori nel settore televisivo locale.

b) Diritto di rettifica

Situazione attuale

Allo stesso modo di quanto previsto per la vigilanza, così anche il diritto di rettifica fa parte delle materie che sono state delegate al Corecom da parte dell'AGCOM, a seguito della convenzione del 2004. Come ben descritto dall'Autorità garante per le garanzie nelle comunicazioni, il diritto di rettifica consiste nella facoltà da parte dei soggetti di cui siano state diffuse immagini o ai quali siano stati attribuiti atti, pensieri, affermazioni, dichiarazioni, contrari a verità di richiedere al concessionario privato o alla concessionaria pubblica la diffusione di proprie dichiarazioni di replica, in condizioni paritarie rispetto alle notizie pubblicate.

Le competenze del Corecom in materia di rettifica riguardano esclusivamente il settore radiotelevisivo regionale e non possono essere presentate al Corecom istanze di rettifica riguardanti il settore della carta stampata.

Come specificato dall'articolo 32 – quinques del D. Lgs. 177/2005 il soggetto che ritenga lesi i propri interessi morali o materiali dovrà preliminarmente inoltrare la propria richiesta al concessionario radiotelevisivo (pubblico o privato). Soltanto qualora tale rettifica non venga accolta, l'interessato potrà inoltrare la relativa istanza al Corecom competente. In tal caso, il Corecom procede alla verifica della fondatezza della pretesa e ordina all'emittente di rettificare quanto trasmesso. Nell'ipotesi in cui l'emittente non si conformi alla decisione del Corecom, quest'ultimo trasmette la relativa documentazione all'AGCOM per l'eventuale irrogazione di sanzioni.

Obiettivi

Nel 2014 il Corecom continuerà a provvedere agli adempimenti previsti dalla legge, in tema di diritto di rettifica.

c) Conciliazione delle possibili controversie tra gestori del servizio di telecomunicazioni e utenti in ambito locale

Situazione attuale

Per tutte le controversie in materia di comunicazioni elettroniche, inerenti al mancato rispetto delle disposizioni relative al servizio universale ed ai diritti degli utenti finali stabilite dalle norme legislative, dalle delibere dell'AGCOM, dalle condizioni contrattuali e dalle carte dei servizi, il cittadino-utente può esperire il tentativo di conciliazione presso il Corecom competente territorialmente, ai sensi degli artt. nn. 3 e 4 della Delibera AGCOM n. 173/07/CONS e s.m.i.
L'utente, contestualmente alla proposizione dell'istanza per l'esperimento del tentativo di conciliazione, ovvero nel corso della relativa procedura, può chiedere al Corecom l'adozione di provvedimenti temporanei diretti a garantire la continuità dell'erogazione del servizio o a far cessare forme di abuso o di scorretto funzionamento da parte dell'operatore sino al termine della procedura conciliativa, ai sensi dell'articolo 2, comma 20, lettera e), della legge 14 novembre 1995, n. 481.

In questo caso, il Corecom assegna all'operatore un termine non superiore a cinque giorni per la produzione di eventuali memorie e documentazione; entro dieci giorni dal ricevimento della richiesta, con atto motivato, il Corecom adotta un provvedimento temporaneo, ovvero rigetta la richiesta, inviando copia della decisione alle parti. Gli operatori interessati devono eseguire i provvedimenti adottati entro il termine in essi indicato. In caso di inottemperanza ai predetti obblighi, il Corecom informa tempestivamente la Direzione tutela dei consumatori dell'Autorità, comunicando gli esiti delle verifiche svolte.

Tab. 4
VALORI DELLE CONCILIAZIONI CONCLUSE CON ACCORDO O PARZIALE ACCORDO
(dal 01/01/2010 al 31/07/2013)

Anno	*Istanze pervenute*	*Istanze inamissibili*	*Udienze svolte*	*Indennizzi – rimborsi erogati*	*Storni effettuati*	*Totale importi pro utente*
2010	2174	19	1325	€ 81.200,00	€ 130.600,00	€ 211.800,00
2011	2077	5	2790	€ 171.000,00	€ 275.000,00	€ 446.000,00
2012	2500	10	2182	€ 1.212.600,00	€ 1.236.550,00	€ 2.449.150,00
2013 (al 31.07.13)	1472	5	1254	€184.283,00	€ 252.321,00	€ 436.604,00

Fonte: Corecom Veneto

Indennizzi e rimborsi: gli indennizzi sono quelli previsti dalle Condizioni Generali di Contratto e dalle Carte dei Servizi, mentre i rimborsi riguardano tutti i servizi non richiesti dall'utente ma che l'operatore ha comunque fatturato ed il cliente ha pagato. Nel caso dei rimborsi e degli indennizzi le somme sono state erogate tramite bonifico bancario, o tramite assegno o con accredito in fattura (il più delle volte la scelta è lasciata all'utente, tranne nei casi in cui specifiche esigenze tecniche dell'operatore impongono una determinata ed inderogabile modalità di pagamento).

Storni: trattasi di cifre che l'utente non ha pagato, contestandone la legittimità, e che l'operatore ha provveduto ad azzerare contabilmente, provvedendo a ritirare, a propria cura e spese, quando attivata, la procedura di recupero del credito affidata a società specializzate.

Tempi medi risposta: dalla presentazione del formulario UG all'udienza di conciliazione trascorrono, in media, circa 55/60 giorni

Obiettivi

1) Sviluppo di servizi interattivi per la gestione dell'attività di conciliazione

Nel corso del 2014 il Corecom intende perseguire e consolidare l'obiettivo finalizzato al passaggio dalla gestione degli iter documentali su supporto cartaceo alla gestione automatizzata dei processi elettronici, che consentirà di semplificare le procedure, di snellire il lavoro, di favorire la partecipazione dei cittadini e dei gestori di telecomunicazioni e non da ultimo anche di ridurre gli sprechi.

Per poter raggiungere gli obiettivi sopra citati, si utilizzerà il servizio Concilia Suite, inteso come sistema di rete e di servizi messo a disposizione da Infocamere per gli organismi di conciliazione.

Il prodotto in questione, si caratterizza per una serie di funzionalità particolarmente utili, ed in particolare consente:

- per gli utenti: di presentare domanda di conciliazione direttamente on-line, di consultare i documenti inerenti la propria pratica e di consultare on-line lo stato della pratica;
- per gli operatori: di consultare la documentazione pervenuta on-line dagli utenti della pratica, di comunicare on-line con gli stessi utenti, di comunicare con le parti e con i conciliatori in modo riservato.

In particolare, il prodotto consentirà un'attività di back office che si traduce nella possibilità di organizzare l'iter della domanda, dalla presentazione alla conclusione; automatizza la predisposizione della documentazione e della modulistica; consente di gestire gli incontri di conciliazione ed il loro scadenzario, oltre a consentire quelle analisi di tipo statistico, sia per periodi temporali definiti che per tipologia (operatore, disservizo, ecc..).

2) Conciliazione in Video-conferenza:

Il servizio consiste nello svolgimento dell'udienza di conciliazione tramite collegamento in video-conferenza tra una delle sedi URP della Regione Veneto (Venezia, Vicenza, Padova, Treviso e Belluno) presso la quale saranno presenti il conciliatore incaricato e l'utente e la sede dell'operatore di telecomunicazioni (c.d. remotizzazione dell'operatore).

Il sistema in dotazione al Corecom sarà Microsoft Link (una versione più recente ed evoluta del Microsoft Live Communicator Server).

L'obiettivo è quello di facilitare l'accesso ai servizi di conciliazione, grazie alla riduzione dei tempi di conciliazione del procedimento, e all'eliminazione delle spese di trasferta a carico di utenti ed operatori.

CAPITOLO QUINTO **Attività di comunicazione, iniziative ed eventi**

a) Attività di ricerca e diffusione della cultura dell'informazione

Situazione attuale

Per rendere più significativa ed incisiva la presenza del Comitato sul territorio, le attività sopra dettagliate dovranno essere sostenute da una adeguata attività di comunicazione, da iniziative e da eventi promossi e realizzati dal Corecom, da attuarsi compatibilmente con le risorse umane assegnate alla Struttura di supporto e alla disponibilità di budget.

Obiettivi

Nel 2013 si è iniziato ad aggiornare il sito web del Corecom, migliorato nell'accessibilità e nella fruibilità dello stesso da parte degli utenti, e nel corso del nuovo anno si procederà ad incrementarne le funzionalità, permettendo ai cittadini di interagire direttamente con la Struttura di supporto per specifiche attività, come ad es. quelle riguardanti la conciliazione.

Nel corso del 2014 il Corecom intende inoltre avviare i seguenti progetti:

a) In attuazione della legge regionale n. 18/2001, istitutiva del Corecom, ed in particolare dell'art. 11, comma 1, lett. m, il Corecom intende procedere a curare, avvalendosi anche delle segnalazioni che i Comuni titolari del rilascio delle relative concessioni e i gestori degli impianti sono tenuti ad inviare, la creazione e la tenuta di un archivio dei siti delle postazioni emittenti radiotelevisive nonché degli impianti di trasmissione e/o ripetizione dei segnali di telefonia fissa e mobile.

b) In attuazione della legge regionale n. 18/2001, istitutiva del Corecom, ed in particolare dell'art. 11, comma 1, lett. h, il Corecom intende procedere ad un progetto finalizzato alla costituzione di un servizio al cittadino, che tenga conto delle sinergie tra le attività del Corecom stesso e del Difensore civico regionale. Nel corso del 2013, infatti, in seguito alla riorganizzazione del Consiglio Regionale del Veneto, è stato istituito l'Ufficio dei diritti alla persona, per gestire unitariamente le competenze del Corecom e quelle del Difensore civico.

L'unificazione, dal punto di vista amministrativo, delle due *Authorities* del Consiglio regionale a servizio diretto dei cittadini rappresenta l'anticipazione del nuovo organo statutario del Garante unico dei diritti della persona.

c) In attuazione della legge regionale n. 18/2001, istitutiva del Corecom, ed in particolare dell'art. 11, comma 1, lett. p, il Corecom intende procedere ad un progetto per vigilare, in collaborazione con l'Arpav e/o gli altri organismi a ciò preposti sul rispetto della normativa nazionale e regionale relativa ai tetti di radiofrequenza compatibili con la salute umana e la verifica che tali tetti, anche per un effetto congiunto di più emissioni elettromagnetiche, non siano superati.

b) Il Premio giornalistico "Emilio Vesce"

Situazione attuale

Il Comitato Regionale per le Comunicazioni del Veneto organizza un premio biennale per i migliori programmi informativi o di approfondimento - reportages, servizi, inchieste - dedicati al tema *"Informazione e diritti della persona",* realizzati dalle emittenti televisive e radiofoniche venete. La manifestazione, che ha preso avvio nel 2001, ha ora cadenza biennale e sviluppa di volta in volta un aspetto specifico del rapporto intercorrente tra informazione e diritti della persona.

Il premio è dedicato alla figura di Emilio Vesce, per ricordarne la sensibilità e la tenacia a difesa dei diritti della persona e per un doveroso riconoscimento del suo impegno, quale Presidente del Corerat Veneto, perché gli interventi a sostegno della comunicazione e dell'informazione locale costituissero un'occasione di crescita e di arricchimento per la collettività.

Obiettivi

Il Corecom dovrà approvare il bando dell'edizione 2013/2014 del Premio giornalistico *"Emilio Vesce"* e provvedere all'organizzazione della cerimonia conclusiva per la quale potrà avvalersi del supporto organizzativo dell'Ufficio Relazioni Esterne del Consiglio regionale che possiede le professionalità e le risorse necessarie.

ALLEGATO 1

Previsioni finanziarie

Tab. 5 PREVISIONI FINANZIARIE Anno 2014	
Spese di funzionamento *(cap. 9040)*	
STANZIAMENTO	**EURO 175.000,00**
Indennità e rimborsi ai componenti del Comitato	Euro 175.000,00
Spese per esercizio delle funzioni proprie *(cap. 9045)*	
STANZIAMENTO	**EURO 137.500,00**
Servizio di monitoraggio elettorale	Euro 25.000,00
Consulenze tecnico-specialistiche per l'erogazione dei contributi alle emittenti (L. n. 448/1998 e D.M. 292/04)	Euro 19.500,00
Informatizzazione delle procedure amministrative relative al tentativo obbligatorio di conciliazione – canone utenza annuale	Euro 7.500,00
Progetto in collaborazione con Arpav e altri organismi preposti per la vigilanza sul rispetto della normativa nazionale e regionale relativa ai tetti di radiofrequenze compatibili con la salute umana nonché per la verifica che tali tetti, anche per effetto congiunto di più emissioni elettromagnetiche, non siano superati	Euro 10.000,00
Creazione e tenuta dell'archivio dei siti delle postazioni emittenti radiotelevisive e degli impianti di trasmissione e/o ripetizione dei segnali di telefonia fissa e mobile	Euro 10.000,00
Servizio di Monitoraggio e analisi delle programmazioni televisive	Euro 10.000,00
Progetto finalizzato alla costituzione di un servizio al cittadino, per favorire le sinergie tra le attività del Corecom e quelle del Difensore Civico regionale	Euro 10.000,00
Premio giornalistico *"Emilio Vesce"*: promozione e iniziative di comunicazione 10^ edizione	Euro 5.000,00
Attività istituzionale e gestionale	Euro 40.500,00
TOTALE	**EURO 137.500,00**
Spese per esercizio di funzioni delegate *(cap. 9065)*	
STANZIAMENTO	**EURO 79.454,00**
Spese per la gestione delle deleghe dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni	**Euro 79.454,00**
ENTRATE	
Trasferimento dall'AGCOM per l'esercizio di funzioni delegate	Euro 79.454,00

Fonte: Corecom Veneto

ALLEGATO 2

Dotazione organica

Tab. 6 DOTAZIONE ORGANICA (situazione al 1° settembre 2013)		
Categoria professionale (Dirig., Funz., Assist. Ecc.)	***Tipologia contrattuale***	***Nominativo***
Collaboratore (B3)	T. IND.	Marco Greggio
Collaboratore (B5)	T. IND.	Stefania Zanella
Assistente Amministrativo (C1)	T. IND.	Roberta Pettenello
Assistente Amministrativo (C1)	T. IND.	Paolo De Marchi
Assistente Amministrativo (C2)	T. IND.	Laura Chiodi
Assistente Amministrativo (C2)	T. IND.	Angelo Vianello
Specialista Amministrativo (D2)	T. IND.	Alessandro Vianello
Funzionario titolare di P.O. (D2 + P.O. fascia A)	T. IND.	Alessandro Bidoli
Funzionario titolare di P.O. (D3 + P.O. fascia C)	T. IND.	Annalisa Vegna
Dirigente	T. IND.	Stefano Danieli

Fonte: Corecom Veneto

CORECOM
Comitato Regionale per le Comunicazioni del Veneto

PROGRAMMA DI ATTIVITA' 2014 E PREVISIONE FINANZIARIA

progetto grafico e impaginazione
Paolo De Marchi

Stampa
Centro Stampa regionale



CORECOM
Comitato Regionale per le Comunicazioni

Palazzo Torres-Rossini,
San Marco, 2233 Calle Larga XXII Marzo,
30124 Venezia
tel. 041.2701650, fax 041.2701659
mail: uccorecom@consiglioveneto.it
http://corecom.consiglioveneto.it

(Codice interno: 284531)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 95 del 14 ottobre 2014

Consorzio di Bonifica Veronese di Verona. Ampliamento del comprensorio di bonifica n. 1 nell'area pedemontana. Allegato A. (articolo 2, comma 2, della legge regionale 8 maggio 2009, n. 12). (Proposta di deliberazione amministrativa n. 87).

[Bonifica]

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 158/CR del 3 dicembre 2013: "Consorzio di bonifica veronese di Verona (VR). Ampliamento del comprensorio di bonifica n. 1 nell'area pedemontana. Allegato A. "Proposta per il Consiglio regionale. Articolo 2, comma 2, della legge regionale 8 maggio 2009, n. 12 "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio".";

VISTA la legge regionale 8 maggio 2009, n. 12 "Nuove norme per la bonifica e per la tutela del territorio";

VISTO in particolare l'articolo 2, comma 2 della medesima legge, secondo cui le modifiche alla delimitazione dei comprensori di bonifica sono proposte dalla Giunta regionale e approvate dal Consiglio;

PRESO ATTO dell'esito dell'audizione degli enti locali interessati della Quarta commissione consiliare permanente nella seduta del 5 febbraio 2014;

VISTO il parere favorevole espresso all'unanimità dalla Quarta Commissione consiliare nella seduta del 5 febbraio 2014;

UDITA la relazione della Quarta Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere *Dario BOND*;

RITENUTO di approvare l'ampliamento del comprensorio n. 1 di competenza del consorzio di bonifica Veronese di Verona (VR);

con votazione palese,

delibera

1) di approvare la modifica del comprensorio di bonifica n. 1 di cui all'articolo 2 della legge regionale 8 maggio 2009, n. 12 "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio", come illustrato nella cartografia di cui all'allegato A che forma parte integrante e costitutiva del presente provvedimento;

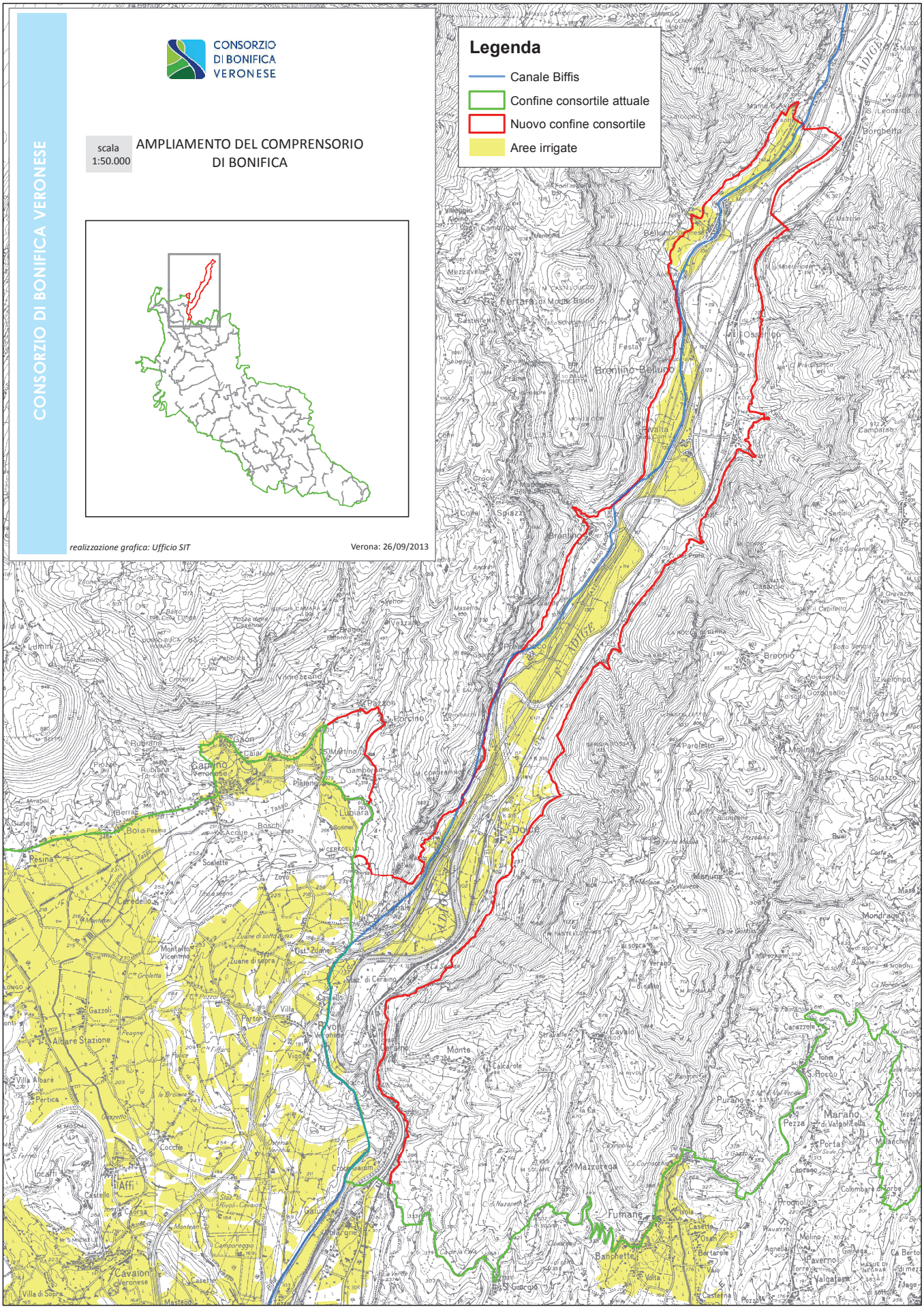
2) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

IX LEGISLATURA

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 95 DEL 14 OTTOBRE 2014 RELATIVA A:

CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE DI VERONA. AMPLIAMENTO DEL COMPRENSORIO DI BONIFICA N. 1 NELL'AREA PEDEMONTANA. ALLEGATO A. (ARTICOLO 2, COMMA 2, DELLA LEGGE REGIONALE 8 MAGGIO 2009, N. 12)


CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE
CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE
scala 1:50.000
AMPLIAMENTO DEL COMPRENSORIO DI BONIFICA
realizzazione grafica: Ufficio SIT
Verona: 26/09/2013
Legenda
Canale Biffis
Confine consortile attuale
Nuovo confine consortile
Aree irrigate

(Codice interno: 284532)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 96 del 14 ottobre 2014

Programma degli interventi per il patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia per l'anno 2014. (legge regionale 7 aprile 1994, n. 15 "Interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia", articolo 7, comma 1). (Proposta di deliberazione amministrativa n. 97).

[Cultura e beni culturali]

(omissis)

delibera

1) di approvare ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7, comma 1, della legge regionale 7 aprile 1994, n. 15, il Programma degli interventi per l'attuazione della legge regionale 15/1994, relativamente all'anno 2014, composto dai seguenti allegati:

- A "Proposta di programma anno 2014";
- B "Graduatorie progetti ammessi a contributo";
- C "Graduatorie progetti non ammessi a contributo";
- D "Elenco domande non ammissibili";

che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

IX LEGISLATURA

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 96 DEL 14 OTTOBRE 2014 RELATIVA A:

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI PER IL PATRIMONIO CULTURALE DI ORIGINE VENETA NELL'ISTRIA E NELLA DALMAZIA PER L'ANNO 2014. (LEGGE REGIONALE 7 APRILE 1994, N. 15 "INTERVENTI PER IL RECUPERO, LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DI ORIGINE VENETA NELL'ISTRIA E NELLA DALMAZIA", ARTICOLO 7, COMMA 1).

ALLEGATI
A - B - C - D

ALLEGATO A	**pag. 1/5**

Legge regionale 7 aprile 1994, n. 15

"Interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione
del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia"

PROPOSTA DI PROGRAMMA ANNO 2014

ALLEGATO A	**pag. 2/5**

QUADRO DI RIFERIMENTO

L'articolo 6, comma 1, della L.R. n. 7 aprile 1994, n. 15, stabilisce che entro il 30 settembre di ogni anno i soggetti[1] di cui all'articolo 1 della medesima legge possono formulare proprie proposte, relative alle iniziative di cui agli articoli 2, 3 e 4 della L.R. n. 15/1994, da inserire nel programma annuale degli interventi da attuare nell'anno successivo.

Coerentemente con quanto stabilito con le Linee Guida approvate con provvedimento della Giunta regionale n. 2093 del 17 ottobre 2012, con decreto del Dirigente responsabile della Direzione Regionale Relazioni Internazionali n. 109 in data 8 agosto 2013, è stato approvato lo schema di Avviso (pubblicato sul B.U.R. n. 75 del 30 agosto 2013), con cui sono stati invitati tutti i soggetti interessati a presentare i propri progetti, entro il 30 settembre 2013, per la successiva valutazione e predisposizione, da parte del Comitato permanente per la valorizzazione del patrimonio culturale veneto nell'Istria e nella Dalmazia, del Programma annuale di interventi per l'anno 2014 da parte della Giunta regionale, che dovrà successivamente essere approvato dal Consiglio regionale.

In totale sono pervenute alla Direzione Relazioni Internazionali n. 57 proposte progettuali trasmesse entro il termine stabilito.

L'Ufficio regionale competente ha quindi provveduto alla verifica delle n. 57 domande presentate nei termini, predisponendo delle sintetiche Schede di valutazione tecnico-amministrativa per ciascuna iniziativa, nelle quali, con riferimento all'articolo della L.R. n. 15/1994 cui l'iniziativa proposta è riferita, sono stati indicati:

- la denominazione del soggetto che ha presentato l'istanza;
- il titolo del progetto;
- una sintetica descrizione dell'iniziativa;
- il piano economico del progetto;
- l'importo del contributo regionale richiesto con l'evidenziazione della percentuale di cofinanziamento a carico del proponente;
- lo schema sinottico per l'attribuzione dei punteggi;
- notizie generali sull'iniziativa;
- gli eventuali contributi regionali relativi ai Programmi di attuazione della LR n. 15/1994 degli anni precedenti;
- le note di commento.

A seguito della succitata verifica, n. 53 progetti sono risultati ammissibili e n. 4 istanze sono risultate non ammissibili (**Allegato D – Elenco domande non ammissibili**).

Nel dettaglio, le n. 53 iniziative ammissibili si suddividono come segue:

- *Articolo 2.a – "Progetti di indagine, studi e ricerca"*, n. 8 schede per un importo totale di € 141.170,00 e richieste di assegnazione contributi per complessivi € 106.425,00;
- *Articolo 2.c – "Progetti di pubblicazione e diffusione studi"*, n. 3 schede per un importo totale di € 30.430,00 e richieste di assegnazione contributi per complessivi € 20.793,60;
- *Articolo 3.a – "Progetti finalizzati a favorire lo sviluppo di centri e di attività culturali e d'istruzione, ripristino e costruzione di scuole"*, n. 11 schede per un importo totale di € 675.390,00 e richieste di assegnazione contributi per complessivi € 466.617,60;
- *Articolo 3.b – "Iniziative per l'identificazione, la catalogazione, il recupero e la valorizzazione di beni culturali di origine veneta"*, n. 18 schede per un importo totale di € 1.591.160,70 e richieste di assegnazione contributi per complessivi € 1.150.726,26;
- *Articolo 3.c – "Pubblicazioni e diffusioni informazioni culturali, socio-economiche e relative al patrimonio ambientale per contribuire allo sviluppo della cooperazione tra il Veneto e le comunità interessate dalla L.R. n. 15/1994"*, n. 11 schede per un importo totale di € 366.250,00 e richieste di assegnazione contributi per complessivi € 236.393,00;
- *Articolo 4 – "Gemellaggi"*, n. 2 schede per un importo totale di € 28.000,00 e richieste di assegnazione contributi per complessivi € 20.900,00.

[1] Enti locali, istituzioni pubbliche e private, nonché organismi associativi di volontariato.

ALLEGATO A	pag. 3/5

Le richieste ammissibili di assegnazione di contributi, pervenute entro il termine del 30 settembre 2013 stabilito con il citato Avviso, ammontano complessivamente a € 2.001.855,46 di cui € 1.450.726,26 per iniziative che si configurano come spese di investimento (restauri, recuperi, ecc.) ed € 551.129,20 per le altre iniziative (attività di gestione delle comunità, corsi di lingua, ricerche, ecc.).

RIPARTIZIONE DELLE SOMME

L'ipotesi di ripartizione sulla quale si è espresso il Comitato Permanente per la valorizzazione del Patrimonio culturale veneto nell'Istria e nella Dalmazia nella seduta tenutasi il 6 maggio 2014, è stata predisposta sulla base degli stanziamenti previsti dal Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014 (L.R. n. 12/2014), ammontanti a complessivi € 450.000,00, dei quali:

- € 250.000,00 al capitolo 070020 da destinare all'assegnazione di contributi per iniziative che si configurano come spese di investimento (restauri);
- € 170.000,00 al capitolo 100769 da destinare a spese per la realizzazione di iniziative culturali finalizzate alla promozione e valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia;
- € 30.000,00 al capitolo 100768 da destinare all'organizzazione di un seminario di studi, come previsto all'articolo 2.b della citata legge, considerato che nel 2014 ricorre il ventennale della L.R. n. 7 aprile 1994, n. 15.

Il Comitato propone di ripartire, nell'ambito delle risorse afferenti al capitolo 100769, la somma complessiva come segue:

- € 164.400,00 per le iniziative di cui all'**Allegato B**;
- € 5.600,00 per consentire il completamento della stampa, a cura del Dipartimento di Italianistica dell'Università degli studi di Zara, della pubblicazione dal titolo "Civiltà veneta e umorismo in Istria e Dalmazia. Il giornalismo umoristico – satirico in istroveneto e dalmatoveneto nelle riviste italiane dell'Adriatico orientale", finanziata nell'ambito del Programma annuale 2011, che non è stata realizzata nei termini previsti a causa di gravi impedimenti di natura finanziaria da parte dell'ente in questione. La somma impegnata sul bilancio 2011 a tale fine è stata radiata dalla contabilità regionale in data 31.1.2013 in base alla normativa vigente.

Alla luce delle decisioni assunte dal Comitato, in ordine alle modalità di impiego delle risorse assegnate, si propone, quindi, di accogliere la proposta di Programma degli interventi per l'anno 2014, formulata, per le risorse da destinare all'assegnazione di contributi, sulla base dei criteri e delle procedure indicate nelle citate Linee Guida di cui alla DGR n. 2093/2012 e nel DDR n. 109 del 9.8.2013, che hanno portato alla definizione di due graduatorie, una per le iniziative di cui alla lettera 3b della L.R. n. 15/1994 (capitolo 70020), una per le iniziative di cui alle lettere 2a, 2c, 3a, 3c, 4 (capitolo 100769).

Le graduatorie sono state ottenute integrando gli esiti dell'istruttoria, effettuata dal competente Ufficio regionale, con l'attribuzione da parte del Comitato Istria Dalmazia di un punteggio aggiuntivo fino ad un massimo di sette punti alle iniziative aventi particolare valenza storica, artistica, architettonica e culturale.

L'importo del contributo proposto alle varie iniziative secondo l'ordine di graduatoria e fino ad esaurimento delle risorse disponibili, in attuazione della DGR n. 2093/2012 e del DDR n. 109/2013, è stato quantificato dal Comitato secondo le percentuali e i limiti massimi e minimi, come sotto indicato:

- per le iniziative afferenti al capitolo 070020, importi compresi tra € 62.700,00 ed € 6.400,00 e la percentuale, rispetto ai costi preventivati, tra il 17% e il 36%;
- per le iniziative afferenti al capitolo 100769, importi compresi tra € 25.000,00 ed € 2.200,00 e la percentuale, rispetto ai costi preventivati, tra il 27% e il 50%.

Le due graduatorie sono suddivise tra progetti ammessi a contributo e progetti non ammessi a contributo per esaurimento delle risorse disponibili, come segue:

Allegato B – Graduatoria progetti ammessi a contributo;
Allegato C – Graduatoria progetti non ammessi a contributo.

In particolare, la proposta qui formulata prevede l'ammissione a contributo di:

- n. 18 proposte afferenti al capitolo 100769, riguardante le spese correnti per la realizzazione di iniziative culturali finalizzate alla promozione e valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia;

ALLEGATO A	pag. 4/5

- n. 9 proposte afferenti al capitolo 70020, riguardante iniziative che si configurano come spese di investimento (restauri).

Nel caso in cui un soggetto non accetti il contributo regionale assegnato entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione della sua concessione, si procederà allo scorrimento della graduatoria, attribuendo la relativa somma ai soggetti non finanziati per mancanza di risorse, secondo l'ordine della graduatoria stessa.

La percentuale di cofinanziamento indicata dai beneficiari dovrà essere mantenuta anche nell'erogazione del contributo dopo la rendicontazione finale. Si ritiene opportuno evidenziare che l'adozione del criterio del cofinanziamento minimo del 20% per l'assegnazione dei contributi, come previsto dalla citata DGR 2093/2012, è stato proposto in considerazione del numero delle domande di finanziamento presentate, dell'entità delle relative richieste di assegnazione di contributo e, di non minore importanza in tempi di restrizioni di bilancio, della necessità di finanziare iniziative che, per il proprio valore intrinseco, possano attrarre anche altre fonti di finanziamento.

Infine, i contributi saranno erogati secondo le modalità previste dalla citata DGR n. 2093/2012, che vedono un acconto pari al 60%, da erogare dopo l'avvio delle attività, e un saldo, a conclusione dell'iniziativa, uguale al restante 40%.

Di seguito il dettaglio per ciascun articolo della L.R. 15/94.

ARTICOLO 2.a – Indagini, studi e ricerche riguardanti il patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia, la cultura istro-veneta e la cultura dalmata, la storia dell'Istria e della Dalmazia (schede nn. 5, 6, 10 e 16 dell'**Allegato B** e schede nn. 38, 39, 40 e 43 dell'**Allegato C**).

Per quanto riguarda le 8 proposte pervenute, si propone di ammetterne a contributo 4, declinate nelle schede nn. 5, 6, 10 e 16, per l'importo complessivo di € 43.100,00.
Le proposte di cui alle schede nn. 38, 39, 40 e 43, non sono state ammesse a contributo per esaurimento delle risorse disponibili.

ARTICOLO 2.c – Pubblicazione e diffusione degli studi e ricerche più significativi, riguardanti il patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia, la cultura istro-veneta e la cultura dalmata, la storia dell'Istria e della Dalmazia (schede nn. 4, 9 e 12 dell'**Allegato B**).

Le proposte pervenute, di cui alle schede nn. 4, 9 e 12, vengono ammesse a contributo per complessivi € 12.400,00, avendo acquisito il punteggio necessario per rientrare nella graduatoria delle proposte finanziabili in base alle risorse disponibili.

ARTICOLO 3.a – Interventi intesi a favorire lo sviluppo di centri e di attività culturali e d'istruzione per le Comunità di lingua italiana nell'Istria e nella Dalmazia (schede nn. 2, 3, 7, 8, 11, 15 e 17 dell'**Allegato B** e schede nn. 30, 32, 36 e 41 dell'**Allegato C**).

Delle 11 proposte pervenute, si propone di ammetterne a finanziamento 7, declinate nelle schede nn. 2, 3, 7, 8, 11, 15 e 17, rivolte alle comunità locali e presentate da associazioni ed enti, per l'importo complessivo di € 64.600,00.
Le proposte di cui alle schede nn. 30, 32, 36 e 41, non sono state ammesse a contributo per esaurimento delle risorse disponibili.

ARTICOLO 3.c – Pubblicazione e diffusione di informazioni culturali, socio-economiche e relative al patrimonio ambientale (schede nn. 1 e 14 dell'**Allegato B** e schede nn. 28, 29, 31, 33, 34, 35, 37, 42 e 44 dell'**Allegato C**).

In relazione alle 11 proposte pervenute, si propone di ammetterne a contributo 2, declinate nelle schede nn. 1 e 14 per l'importo complessivo di € 31.900,00.
Le proposte di cui alle schede nn. 28, 29, 31, 33, 34, 35, 37, 42 e 44, non sono state ammesse a contributo per esaurimento delle risorse disponibili.

ARTICOLO 4 – Gemellaggi (schede nn. 13 e 18 dell'**Allegato B**).

Le proposte pervenute, di cui alle schede nn. 13 e 18, vengono ammesse a contributo per complessivi € 12.400,00, avendo acquisito il punteggio necessario per rientrare nella graduatoria delle proposte finanziabili in base alle risorse disponibili.

ARTICOLO 3.b – Iniziative finalizzate all'identificazione, catalogazione, recupero e valorizzazione dei beni culturali di origine veneta (schede nn. 19 – 27 dell'**Allegato B** e schede nn. 45 – 53 dell'**Allegato C**).

ALLEGATO A	**pag. 5/5**

Delle 18 proposte pervenute, si propone di ammetterne a contributo 9, declinate nelle schede nn. 19 – 27, per l'importo complessivo di € 250.000,00.
Le proposte di cui alle schede n. 45 – 53, non sono state ammesse a contributo per esaurimento delle risorse disponibili.

DOMANDE DI CONTRIBUTO NON AMMISSIBILI

Le 4 domande di contributo valutate, a seguito di istruttoria, non ammissibili dall'Ufficio regionale competente, si trovano riepilogate nell'**Allegato D**, con indicazione delle motivazioni di esclusione.

RIEPILOGO

La proposta di Programma degli interventi per l'anno 2014 prevede quindi un impegno finanziario di € 450.000,00, di cui:

- € 250.000,00, oneri a carico del capitolo 070020, per i progetti di restauro;
- € 170.000,00, oneri a carico del capitolo 100769, per i progetti di cui all'articolo 2 lettere a) e c), articolo 3 lettere a) e c), articolo 4 (attività di gestione delle comunità, corsi di lingua, ricerche, ecc), di cui € 5.600,00 da re impegnare nel Bilancio 2014, per consentire il completamento della stampa, a cura del Dipartimento di Italianistica dell'Università degli studi di Zara, della pubblicazione dal titolo "Civiltà veneta e umorismo in Istria e Dalmazia. Il giornalismo umoristico – satirico in istroveneto e dalmatoveneto nelle riviste italiane dell'Adriatico orientale", che non è stata realizzata nei termini previsti a causa di gravi impedimenti di natura finanziaria da parte dell'ente in questione;
- € 30.000,00, a carico del capitolo 100768 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014, per la realizzazione di un seminario di studi di cui all'articolo 2.b della L.R. n. 15/1994.

Riepilogo Programma degli interventi 2014, L.R. n. 15/1994

Articolo	N. progetti valutati ammissibili	N. progetti ammessi a contributo	Proposta finanziamento approvato dal Comitato (in euro)
INIZIATIVE CULTURALI CAPITOLO 100769			
Articolo 2a "Ricerche"	8	4	43.100,00
Articolo 2c "Pubblicazione studi"	3	3	12.400,00
Articolo 3a "Comunità Italiani"	11	7	64.600,00
Articolo 3c "Diffusione informazioni"	11	2	31.900,00
Articolo 4 "Gemellaggi"	2	2	12.400,00
Iniziative finanziate anno 2011 da re impegnare			5.600,00
TOTALE cap. 100769	**35**	**18**	**170.000,00**
INIZIATIVE DI RESTAURO CAPITOLO 70020			
Articolo 3b "Restauri"	18	9	250.000,00
TOTALE cap. 070020	**18**	**9**	**250.000,00**
SEMINARIO DI STUDI CAPITOLO 100768			
Articolo 2 b "Seminario"			30.000,00
TOTALE cap. 100768			**30.000,00**
TOTALI			
TOTALE COMPLESSIVO	**53**	**27**	**450.000,00**

ALLEGATO B	pag. 1/31

GRADUATORIE PROGETTI AMMESSI A CONTRIBUTO

Articolo 2.a) Progetti di indagini, studi e ricerche riguardanti: il patrimonio culturale di origine veneta presente nell'Istria e nella Dalmazia; la cultura istro-veneta e la cultura dalmata, considerate nella loro specificità e nelle loro manifestazioni più significative, in rapporto alla cultura italiana e veneta in particolare; la storia dell'Istria e della Dalmazia nel contesto della storia veneta ed europea.

Articolo 2.c) Progetti di pubblicazione e diffusione degli studi e delle ricerche più significativi effettuati nelle materie di cui alle lettere a), b) dell'art. 2.a.

Articolo 3.a) Progetti finalizzati a favorire lo sviluppo di centri e di attività culturali e d'istruzione per le comunità di lingua italiana nelle Repubbliche di Slovenia, Croazia e Montenegro, per il ripristino e la costruzione di scuole italiane di ogni ordine e grado, con particolare riferimento a quelle materne, e per la fornitura di arredi, attrezzature e sussidi didattici.

Articolo 3.c) Progetti riguardanti la pubblicazione e la diffusione di informazioni culturali, socio-economiche e relative al patrimonio ambientale per contribuire allo sviluppo della cooperazione tra il Veneto e le comunità interessate alle iniziative di cui alla L.R. n. 15/1994.

Articolo 4) Iniziative dei Comuni veneti che, nel quadro del consolidamento della comune identità culturale europea, propongono gemellaggi con enti territoriali delle Repubbliche di Slovenia, Croazia e Montenegro, in cui siano persistenti o storicamente rilevanti la cultura e la tradizione veneta, o che registrino la presenza significativa di comunità italiane di origine veneta.

Scheda N.	Art.	Capofila progettuale	Sede	Iniziativa	Costo progetto	Contributo richiesto	% cofin.	Contributo proposto	Punteggio istruttoria	Grad. istruttoria	Punteggio Comitato	Punteggio finale	Grad. finale
1	3c	Unione Italiana	Fiume (Croazia)	Festival dell'Istroveneto	50.000,00	29.668,00	40,66%	25.000,00	8	6	7	15	1
2	3a	Comunità degli Italiani di Zara	Zara (Croazia)	Sviluppo di attività culturali e d'istruzione nella Comunità degli italiani e nella Scuola italiana dell'infanzia Pinocchio	48.000,00	36.000,00	25,00%	21.300,00	7	9	7	14	2
3	3a	Associazione Veneziani nel Mondo	Venezia	Corso formativo su arte e cultura del vetro di Murano	14.000,00	10.360,00	26,00%	6.100,00	10	2	4	14	3
4	2c	Università Popolare Aperta di Buie	Buie (Croazia)	Pubblicazione degli Atti del Convegno scientifico internazionale "Momiano e l'Istria: una comunità e una regione dell'Alto Adriatico (storia, arte, diritto, antropologia)" svoltosi a Momiano dal 14 al 16 giugno 2013	14.300,00	10.582,00	26,00%	6.300,00	6	11	7	13	4

ALLEGATO B pag. 2/31

Scheda N.	Art.	Capofila progettuale	Sede	Iniziativa	Costo progetto	Contributo richiesto	% cofin.	Contributo proposto	Punteggio istruttoria	Grad. istruttoria	Punteggio Comitato	Punteggio finale	Grad. finale
5	2a	Comunità degli Italiani di Salvore	Salvore (Croazia)	Il promontorio dell'Adriatico: Salvore e il suo territorio nell'età della Serenissima	26.000,00	19.240,00	26,00%	11.400,00	6	12	7	13	5
6	2a	Società Dalmata di Storia Patria	Roma	MARE 5 - Le Relazioni dei Rettori dello Stato da Mar, quinta parte	25.000,00	18.750,00	25,00%	11.100,00	5	17	7	12	6
7	3a	A.L.I.V.E. Associazione Libere Imprese Veneziane	Venezia	Corso formativo sulle maschere del teatro e della commediografia veneziana	10.300,00	7.622,00	26,00%	4.500,00	10	1	2	12	7
8	3a	C.C.I.A.A. di Venezia	Venezia	Il merletto di Burano con filo d'oro e metalli preziosi	10.690,00	7.910,60	26,00%	4.600,00	10	3	2	12	8
9	2c	Comunità degli Italiani di Buie	Buie (Croazia)	Seicento anni dalla dedizione di Buie a Venezia (1412-2012)	7.210,00	3.700,00	48,68%	2.200,00	5	22	7	12	9
10	2a	Associazione culturale "Centro studi, cultura, ambiente, territorio"	Noale (VE)	Relazioni e comunicazione politica in area adriatica: i rettori veneziani d'Istria e Dalmazia e le loro commissioni (secoli XIII - XVI)	20.000,00	16.000,00	20,00%	9.500,00	4	23	7	11	10
11	3a	Scuola elementare Italiana Cittanova	Cittanova (Croazia)	Costruzione della nuova scuola elementare di Cittanova - prima fase: progettazione	50.000,00	36.000,00	28,00%	13.800,00	9	4	2	11	11
12	2c	Società di studi storici e geografici - Pirano	Pirano (Slovenia)	Il pensiero di Tomaso Luciani - autore Marko Zotic	8.920,00	6.511,60	27,00%	3.900,00	7	10	4	11	12
13	4	Comune di Conselve	Conselve (PD)	Radici comuni - seconda edizione	8.000,00	6.400,00	20,00%	3.800,00	6	15	5	11	13
14	3c	Ginnasio "Gian Rinaldo Carli" Capodistria	Capodistria (Slovenia)	Dal seminario al ginnasio Gian Rinaldo Carli di Capodistria - 400 anni di istruzione	16.550,00	11.585,00	30,00%	6.900,00	8	7	3	11	14

ALLEGATO B	pag. 3/31

Scheda N.	Art.	Capofila progettuale	Sede	Iniziativa	Costo progetto	Contributo richiesto	% cofin.	Contributo proposto	Punteggio istruttoria	Grad. istruttoria	Punteggio Comitato	Punteggio finale	Grad. finale
15	3a	Centro Ricerche Culturali Dalmate - Spalato	Spalato (Croazia)	Attività didattica ed organizzativa in collaborazione con il Liceo linguistico informatico Leonardo Da Vinci di Spalato, proiettata in tutta la Dalmazia, nonché stampa di un Abecedario dei vocaboli dialettali in lingua dalmatina quali prestiti dell'antica lingua veneta ed italiana	25.000,00	18.750,00	25,00%	11.000,00	6	13	4	10	15
16	2a	Deputazione di Storia Patria per la Venezia Giulia	Trieste	Percorsi pastorali nelle diocesi istriane della Serenissima del Cinquecento	25.000,00	18.750,00	25,00%	11.100,00	3	28	7	10	16
17	3a	Provincia di Venezia	Venezia	Corso di restauro di oreficeria nel Montenegro veneziano	7.500,00	5.550,00	26,00%	3.300,00	8	5	2	10	17
18	4	Comune di Montebelluna	Montebelluna (TV)	Origini comuni: un patrimonio da salvaguardare e valorizzare	20.000,00	14.500,00	27,50%	8.600,00	5	20	5	10	18
TOTALE					**386.470,00**	**277.879,20**		**164.400,00**					

ALLEGATO B	pag. 4/31

Articolo 3.b) Iniziative finalizzate all'identificazione, alla catalogazione, al recupero e alla valorizzazione dei beni culturali di origine veneta presenti nell'Istria e nella Dalmazia.

Scheda N.	Art.	Capofila progettuale	Sede	Iniziativa	Costo progetto	Contributo richiesto	% cofin.	Contributo proposto	Punteggio istruttoria	Grad. istruttoria	Punteggio Comitato	Punteggio finale	Grad. finale
19	3b	Comunità degli Italiani di Cittanova	Cittanova (Croazia)	Dalle indagini conoscitive all'intervento di restauro: Torre Porporella a Cittanova	48.000,00	36.000,00	25,00%	17.200,00	10	2	7	17	1
20	3b	Coordinamento Adriatico	Bologna	Progetto di restauro per la conservazione e valorizzazione dell'architettura veneta in Istria, palazzo Sincich, Parenzo	150.000,00	110.000,00	26,67%	46.800,00	9	4	7	16	2
21	3b	Comunità degli Italiani San Lorenzo	Babici – Umago (Croazia)	Stemmi e memorie veneziane per le giovani generazioni	80.000,00	60.000,00	25,00%	25.500,00	12	1	3	15	3
22	3b	Regione Istriana - Assessorato alla cultura	Albona (Croazia)	Restauro di una scultura lignea di Sant'Antonio vescovo dal museo diocesano di Parenzo	32.100,00	20.865,00	35,00%	8.900,00	7	8	7	14	4
23	3b	Comune di Cerreto	Cerreto (Croazia)	Ricostruzione della scuola di Grimalda e trasformazione in un "Centro di eccellenza"	96.550,00	40.000,00	58,57%	17.000,00	7	9	7	14	5
24	3b	Università Ca' Foscari di Venezia	Venezia	Scavo archeologico sottomarino del relitto del XI secolo presso l'isola di Meleda (Croazia) per la conoscenza dei primi traffici tra oriente e occidente sotto il controllo veneziano	20.000,00	15.000,00	25,00%	6.400,00	8	6	5	13	6
25	3b	Città di Pinguente	Pinguente (Croazia)	Restauro del corpus centrale del castello di Petrapilosa - V fase	204.125,00	147.525,00	27,73%	62.700,00	7	7	6	13	7
26	3b	Comune di Grisignana	Grisignana (Croazia)	Castelli di Grisignana e Piemonte	150.000,00	110.000,00	26,67%	46.800,00	6	13	7	13	8
27	3b	Comunità degli Italiani di Montenegro	Cattaro (Montenegro)	Indagini conoscitive e intervento di restauro e valorizzazione della Porta settentrionale della cinta muraria fortificata a Cattaro	55.000,00	44.000,00	20,00%	18.700,00	9	3	3	12	9
TOTALE					**835.775,00**	**583.390,00**		**250.000,00**					

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO B Dgr n. **del** pag. 5/31

SCHEDA N. 1

Organismo richiedente	**Unione Italiana**
Sede legale	Fiume (Croazia)
Titolo Progetto	**Festival dell'istroveneto**

SINTETICA DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Con lo scopo di recuperare e promuovere l'istroveneto (dialetto che ha la funzione di "lingua franca" perché parlata anche da chi usa il dignanese o il rovignese), lingua diffusa in modo particolarmente capillare soprattutto nel territorio di Buie, nel centro storico di Buie, si intende realizzare la terza edizione del Festival dell'Istroveneto, realizzata anche grazie al sostegno della Regione del Veneto, con la legge regionale n. 15/94 per le annualità 2012 (contributo di 3.000,00 a favore della Città di Buie) e 2013 (contributo di 29.000,00 a favore dell'Università Popolare Aperta di Buie). I principali contenuti del Festival sono ben dettagliati nella proposta progettuale.

Tempi di realizzazione: dicembre 2013 – luglio 2014.

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	**IMPORTO IN EURO**
Spese per la realizzazione del festival canoro	23.000,00
Ospiti dal Veneto	2.000,00
Rassegna teatrale	2.000,00
Tavola rotonda	2.000,00
Attività di promozione	6.000,00
Servizio di sicurezza, audio, luci e video, servizio fotografico	10.000,00
Sito web	2.000,00
Spese postali, premi per i concorsi	3.000,00
TOTALE COSTI DEL PROGETTO	**50.000,00**
A – COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO (20%)	**10.000,00**
B – COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO (20,67%)	**10.332,00**
CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (59,33%)	**29.668,00**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO B Dgr n. **del** pag. 6/31

SCHEDA N. 2

Organismo richiedente	**Comunità degli Italiani di Zara**
Sede legale	Zara (Croazia)
Titolo Progetto	**Sviluppo di attività culturali e d'istruzione nella Comunità degli italiani e nella Scuola italiana dell'infanzia Pinocchio**

SINTETICA DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Si richiede il sostegno, da parte della Regione del Veneto, per le varie attività culturali che si svolgono abitualmente nella Comunità italiana di Zara: dai corsi di italiano (rivolti ad adulti e bambini), alle serate culinarie (scoperta della tradizione culinaria veneta e confronto con quella Dalmata), proiezioni cinematografiche (per l'ascolto della lingua italiana), serate letterarie.
Di grande rilievo l'asilo italiano Pinocchio a Zara con lo scopo di riavvicinare le nuove generazioni alla lingua e cultura italiana.

Tempi di realizzazione: non specificati.

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	**IMPORTO IN EURO**
Spese per il personale	18.000,00
Spese di formazione – avviamento al lavoro delle maestre e seminari preparatori	11.000,00
Acquisto di beni – arredamento, accessori per cucina, piccoli e grandi elettrodomestici, lampade, giochi, libri	17.000,00
Viaggi e trasporti	2.000,00
TOTALE COSTI DEL PROGETTO	**48.000,00**
A – COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO (20%)	**9.600,00**
B – COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO (5%)	**2.400,00**
CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (75%)	**36.000,00**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO B Dgr n. **del** pag. 7/31

SCHEDA N. 3

Organismo richiedente	**Associazione Veneziani nel Mondo**
Sede legale	Venezia
Titolo Progetto	**Corso formativo su arte e cultura del vetro di Murano**

SINTETICA DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Corso sulla storia, la cultura, sulle tecniche di lavorazione e applicazione nella storia del vetro fuso nei territori di dominio veneziano. L'iniziativa sarà rivolta a 5 persone provenienti dalla Scuola italiana Ginnasio Gian Rinaldo Carli di Capodistria, dalla Scuola media superiore italiana Dante Alighieri di Pola, dalla Comunità italiana Dante Alighieri di Isola d'Istria e dalla Comunità degli Italiani del Montenegro e durerà 11 giorni secondo il programma dettagliatamente descritto nella proposta progettuale.

Tempi di realizzazione: maggio 2015.

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	**IMPORTO IN EURO**
Personale	1.500,00
Viaggi e trasporti	3.300,00
Vitto e alloggio	4.100,00
Formazione / docenza	4.500,00
Visite musei	200,00
Varie	400,00
TOTALE COSTI DEL PROGETTO	**14.000,00**
A – COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO (20%)	**2.800,00**
B – COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO (6%)	**840,00**
CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (74%)	**10.360,00**

SCHEDA N. 4

Organismo richiedente	**Università Popolare Aperta di Buie**
Sede legale	Buie (Croazia)
Titolo Progetto	**Pubblicazione degli Atti del Convegno scientifico internazionale "Momiano e l'Istria: una comunità e una regione dell'Alto Adriatico (storia, arte, diritto, antropologia)" svoltosi a Momiano dal 14 al 16 giugno 2013**

SINTETICA DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

La pubblicazione degli atti del convegno (tenutosi a Momiano nel mese di giugno 2013 e sostenuto finanziariamente dalla Regione del Veneto con un contributo di 13.000,00 nell'ambito del programma 2011 della L.r. 15/94) intende lasciare una testimonianza scritta delle ricerche e degli studi eseguiti negli archivi di Venezia, Pisino e Capodistria, aventi ad oggetto il territorio del momianese, con specifico riferimento ai suoi abitanti, alle redici storico culturali ed ai suoi legami con la Repubblica Serenissima, nonché ai rilievi architettonici descrittivi del castello di Momiano. Al convegno sono stati presentati per la prima volta documenti e immagini inedite del castello e, oltre agli scritti del Tommasini, del Manzuoli, dello Zinnato e di Neami, non esistono scritti e ricerche eseguite in epoca moderna su questo territorio. Un documento allegato offre una descrizione più dettagliata dei temi affrontati.

Tempi di realizzazione: febbraio – novembre 2014.

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	**IMPORTO IN EURO**
Personale	4.000,00
Servizi esterni (spese fotografiche, traduzioni, grafica)	3.300,00
Stampa	6.000,00
Spese di viaggio	1.000,00
TOTALE COSTI DEL PROGETTO	**14.300,00**
A – COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO (20%)	**2.860,00**
B – COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO (6%)	**858,00**
CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (74%)	**10.582,00**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO B Dgr n. **del** pag. 9/31

SCHEDA N. 5

Organismo richiedente	**Comunità degli Italiani di Salvore**
Sede legale	Salvore (Croazia)
Titolo Progetto	**Il promontorio dell'Adriatico: Salvore e il suo territorio nell'età della Serenissima**

SINTETICA DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Principalmente il progetto è focalizzato sull'attività di ricerca archivistica per descrivere e comprendere l'eredità storico culturale della zona di Salvore. Si tratta di un territorio che, per la sua collocazione a sud del golfo di Trieste, ha avuto grande importanza nei secoli, sia prima che durante la dominazione della Serenissima. Nella domanda di contributo viene data una corposa descrizione del background culturale dell'area interessata.L'obiettivo del progetto è composito e il punto di partenza sono le ricerche archivistiche per l'avvio delle quali viene chiesto il finanziamento.

Tempi di realizzazione: febbraio – dicembre 2014.

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	**IMPORTO IN EURO**
Personale – ricercatori	18.000,00
Attrezzature informatiche, supporti espositivi e per attività di formazione	3.600,00
Servizi (materiali fotografici, grafica, comunicazione ecc.)	4.000,00
Viaggi	400,00
TOTALE COSTI DEL PROGETTO	**26.000,00**
A – COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO (20%)	**5.200,00**
B – COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO (6%)	**1.560,00**
CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (74%)	**19.240,00**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO B Dgr n. **del** pag. 10/31

SCHEDA N. 6

Organismo richiedente	**Società Dalmata di Storia Patria**
Sede legale	Roma
Titolo Progetto	**MARE 5 - Le Relazioni dei Rettori dello Stato da Mar, quinta parte**

SINTETICA DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Si tratta del proseguimento del progetto MARE, già finanziato nell'ambito del programma 2010 (12.000,00), 2011 (16.000,00) e 2012 (16.000,00). Il progetto si propone di pubblicare in un corpus organico le Relazioni dei Rettori d'Istria e Dalmazia, in diverse fasi da svolgersi in diversi anni e, data la vasta mole di materiale recuperato, si ritiene necessario proporre lo svolgimento della quinta fase (la quarta è stata proposta per il programma 2013 e si attende la Delibera del Consiglio Regionale). Sono state completate diverse fasi: individuazione di tutti i Rettorati nel loro sviluppo storico; ricognizione bibliografica sulle Relazioni già pubblicate e loro trascrizione; creazione e messa on-line del sito internet dedicato al progetto. Le fasi del progetto MARE 5 sono le seguenti:

1. controllo, validazione, completamento della lista dei rettori veneziani;
2. trascrizione scientifica di Relazioni dall'Archivio dei Frari o da altri Archivi, dove sono in corso di individuazione altri testi di relazioni;
3. pubblicazione delle Relazioni nel sito internet dedicato www.fida-sida.it, sezione "Mare";
4. convegno di presentazione dei risultati del progetto.

Tempi di realizzazione: anno 2015.

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	**IMPORTO IN EURO**
Trascrizioni e lavori, compensi agli studiosi	12.000,00
Segreteria e organizzazione	6.000,00
Sito: pubblicazione e manutenzione	2.000,00
Convegno	5.000,00
TOTALE COSTI DEL PROGETTO	**25.000,00**
A – COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO (20%)	**5.000,00**
B – COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO (22,31%)	**1.250,00**
CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (57,69%)	**18.750,00**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO B Dgr n. **del** pag. 11/31

SCHEDA N. 7

Organismo richiedente	**A.L.I.V.E. Associazione Libere Imprese Veneziane**
Sede legale	Venezia
Titolo Progetto	**Corso formativo sulle maschere del teatro e della commediografia veneziana**

SINTETICA DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

L'iniziativa proposta intende sviluppare un percorso conoscitivo della cultura locale, nel rapporto con la storia e tradizione che fondano l'identità veneta e veneziana, centrato non solo sulla realizzazione della maschera veneziana d'ambito teatrale e commediografico, ma anche sulla conoscenza del suo utilizzo in tali ambiti. Sarà rivolta a 5 persone provenienti dalla Scuola italiana Ginnasio Gian Rinaldo Carli di Capodistria, dalla Scuola media superiore italiana Dante Alighieri di Pola, dalla Comunità italiana Dante Alighieri di Isola d'Istria e avrà la durata di una settimana secondo il programma dettagliatamente descritto nella proposta progettuale.

Tempi di realizzazione: aprile 2015.

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	**IMPORTO IN EURO**
Personale	1.500,00
Viaggi e trasporti	3.100,00
Vitto e alloggio	2.600,00
Formazione / docenza	2.500,00
Locazione sala per il corso	200,00
Varie	400,00
TOTALE COSTI DEL PROGETTO	**10.300,00**
A – COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO (20%)	**2.060,00**
B – COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO (6%)	**618,00**
CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (74%)	**7.622,00**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO B Dgr n. **del** pag. 12/31

SCHEDA N. 8

Organismo richiedente	**C.C.I.A.A. di Venezia**
Sede legale	Venezia
Titolo Progetto	**Il merletto di Burano con filo d'oro e metalli preziosi**

SINTETICA DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Il corso si prefigge di approfondire la conoscenza dell'evoluzione merlettiera e soprattutto la produzione del merletto e la sperimentazione della lavorazione con filati preziosi utilizzando durante il corso il rame o l'argento per l'esecuzione dei punti.
Verranno ospitate 4 persone provenienti dalla Scuola italiana Ginnasio Gian Rinaldo Carli di Capodistria, dalla Scuola media superiore italiana Dante Alighieri di Pola, dalla Comunità italiana Dante Alighieri di Isola d'Istria e dalla Comunità degli Italiani del Montenegro e durerà 12 giorni secondo il programma dettagliatamente descritto nella proposta progettuale.

Tempi di realizzazione: marzo 2015.

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	**IMPORTO IN EURO**
Personale	1.500,00
Viaggi e trasporti	2.600,00
Vitto e alloggio	3.180,00
Materiali	300,00
Docenza	2.560,00
Locazione sala	250,00
Varie	300,00
TOTALE COSTI DEL PROGETTO	**10.690,00**
A – COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO (20%)	**2.138,00**
B – COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO (6%)	**641,40**
CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (74%)	**7.910,60**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO B Dgr n. **del** pag. 13/31

SCHEDA N. 9

Organismo richiedente	**Comunità degli Italiani di Buie**
Sede legale	Buie (Croazia)
Titolo Progetto	**Seicento anni dalla dedizione di Buie a Venezia (1412-2012)**

SINTETICA DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

La Comunità degli Italiani di Buie, in occasione del 65° anno della propria istituzione (1947 – 2012), ha organizzato una "Tavola rotonda" incentrata sulla tematica "Seicento anni dalla dedizione di Buie a Venezia (1412-2012)", tenutasi il 18 dicembre 2012 con gli interventi di Kristijan Knez, Gaetano Bencic, Lorella Limoncin Toth, Lucia Moratto Ugussi, Denis Visintin, Rino Cigui e Marino Dussich. La proposta progettuale riguarda la pubblicazione degli atti del convegno, in considerazione dell'importanza dei temi trattati.

Tempi di realizzazione: settembre a dicembre 2014.

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	**IMPORTO IN EURO**
Lavori preparatori	250,00
Spese redazione	1.350,00
Preparazione grafica	660,00
Spese stampa	4.700,00
Altro	250,00
TOTALE COSTI DEL PROGETTO	**7.210,00**
A – COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO (20%)	**1.442,00**
B – COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO (28,7%)	**2.068,00**
CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (51,3%)	**3.700,00**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO B Dgr n. **del** pag. 14/31

SCHEDA N. 10

Organismo richiedente	**Associazione culturale "Centro studi, cultura, ambiente, territorio"**
Sede legale	Noale (VE)
Titolo Progetto	**Relazioni e comunicazione politica in area adriatica: i rettori veneziani d'Istria e Dalmazia e le loro commissioni (secoli XIII - XVI)**

SINTETICA DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Finalità progettuale è il recupero degli antichi formulari, di epoca medievale, redatti per le commissioni o capitolari ai rettori veneziani inviati in Istria e Dalmazia, con le istruzioni per operare nei reggimenti di destinazione. Tali testimonianze contribuiscono a ricostruire e comprendere la natura dei rapporti secolari che intercorsero tra Venezia e le comunità poste sulla sponda opposta adriatica. È previsto lo studio e la trascrizione, nello specifico, del registro 3 della serie *Collegio, Commissioni – Formulari*, conservato presso l'Archivio di Stato di Venezia (databile tra il 1382-1413) contenente commissioni redatte per le comunità istriane, che in molti casi andavano a riformare e sostituire più antichi capitolari giurati traditi nel reg. 1 del medesimo fondo archivistico. L'edizione riguarderà, innanzitutto, le commissioni per i podestà di Dignano, Capodistria, Grisignana e Monfalcone. Per la diffusione dei risultati scientifici è prevista la pubblicazione online di un database contenente le trascrizioni e l'organizzazione di un seminario sulla tematica della comunicazione politica sotto diversi punti di vista. Dal punto di vista didattico sono previste lezioni a studenti di scuole superiori istriani, con la finalità di avvicinarli alle radici delle quali viene data testimonianza.

Tempi di realizzazione: luglio 2014 – giugno 2015.

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	**IMPORTO IN EURO**
Compensi ricercatori	13.000,00
Spese di pubblicazione e stampa	3.000,00
Seminario e lezioni	2.000,00
Viaggi	2.000,00
TOTALE COSTI DEL PROGETTO	**20.000,00**
A – COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO (20%)	**4.000,00**
B – COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO	
CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (80%)	**16.000,00**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO B Dgr n. **del** pag. 15/31

SCHEDA N. 11

Organismo richiedente	**Scuola elementare Italiana Cittanova**
Sede legale	Cittanova (Croazia)
Titolo Progetto	**Costruzione della nuova scuola elementare di Cittanova - prima fase: progettazione**

SINTETICA DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Le finalità progettuali sono ben descritte nella domanda allegata e possono qui essere sinteticamente esposte. Considerato l'incremento demografico registrato nella zona di Cittanova e la scarsità di aule della scuola, la Città di Cittanova e la Regione Istriana hanno dato il proprio assenso al progetto di edificazione di una nuova scuola elementare, da costruirsi secondo criteri di risparmio energetico. In tal senso, preliminare alla realizzazione dell'edificio è la progettazione, per la quale viene richiesto il sostegno finanziario anche della Regione del Veneto.

Tempi di realizzazione: febbraio – giugno 2014.

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	**IMPORTO IN EURO**
Personale	30.000,00
Acquisto di beni	3.000,00
Acquisizione di servizi	7.000,00
Viaggi	10.000,00
TOTALE COSTI DEL PROGETTO	**50.000,00**
A – COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO (20%)	**10.000,00**
B – COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO (8%)	**4.000,00**
CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (72%)	**36.000,00**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO B Dgr n. **del** pag. 16/31

SCHEDA N. 12

Organismo richiedente	**Società di studi storici e geografici – Pirano**
Sede legale	Pirano (Slovenia)
Titolo Progetto	**Il pensiero di Tomaso Luciani - autore Marko Zotic**

SINTETICA DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Obiettivo della proposta progettuale è la realizzazione di una pubblicazione sul pensiero politico e gli strumenti storiografici utilizzati da Tomaso Luciani (Albona 1818 – Venezia 1894), uno dei più importanti uomini del Risorgimento che l'Istria abbia dato alla luce. Tomaso Luciani è una figura importantissima, uno dei protagonisti principali dell'irredentismo (definito anche come l'apostolo dell'irredentismo istriano) e concepì il legame naturale e culturale tra Venezia e l'Istria come dimostrazione inconfutabile dell'appartenenza di quest'ultima alla nazione italiana che in quel periodo stava nascendo. Allo stato attuale delle ricerche si rileva una forte carenza riguardo alla ricostruzione del suo pensiero politico e l'analisi puntuale delle opere, motivo per il quale, la pubblicazione proposta si prefigge come obiettivo quello di fornirne un'interpretazione (come dettagliatamente precisato nella domanda progettuale).

Tempi di realizzazione: gennaio 2014 a dicembre 2015.

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	**IMPORTO IN EURO**
Conclusione del lavoro di ricerca	550,00
Redazione	1.650,00
Cancelleria	300,00
Postali	250,00
Impaginazione grafica	1.470,00
Spese tipografiche	4.700,00
TOTALE COSTI DEL PROGETTO	**8.920,00**
A – COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO (20%)	**1.784,00**
B – COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO (7%)	**624,40**
CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (73%)	**6.511,60**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO B Dgr n. **del** pag. 17/31

SCHEDA N. 13

Organismo richiedente	**Comune di Conselve**
Sede legale	Conselve (PD)
Titolo Progetto	**Radici comuni - seconda edizione**

SINTETICA DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Progetto di intensificazione dei rapporti, consistente nello scambio culturale tra gli studenti di Conselve dell'istituto superiore E. Mattei e la scuola superiore italiana "Pietro Coppo" di Isola (Slovenia), con soggiorni di istruzione. L'iniziativa viene proposta soprattutto prendendo spunto dal successo della precedente edizione che è sfociata in un progetto Comenius. Sarà promossa la conoscenza delle tradizioni venete agli studenti di entrambe le scuole, anche attraverso un concerto presso il teatro cittadino di Capodistria, animato dal coro Jubilate di Conselve, accompagnato da voci liriche e un musicista e l'intenzione di promuovere un incontro con un artista conservano. Verrà proposta la riscoperta delle tradizioni venete (dal Ruzante sino ai giorni nostri), anche attraverso l'uso di un tradizionale organetto di accompagnamento per recite e canti.

Tempi di realizzazione: primavera 2014 – estate autunno 2014.

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	**IMPORTO IN EURO**
Acquisto di servizi	5.000,00
Viaggi e trasporti	2.500,00
Acquisto di beni	500,00
TOTALE COSTI DEL PROGETTO	**8.000,00**
A – COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO (20%)	**1.600,00**
B – COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO	
CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (80%)	**6.400,00**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO B Dgr n. **del** pag. 18/31

SCHEDA N. 14

Organismo richiedente	**Ginnasio Gian Rinaldo Carli Capodistria**
Sede legale	Capodistria (Slovenia)
Titolo Progetto	**Dal seminario al ginnasio Gian Rinaldo Carli di Capodistria - 400 anni di istruzione**

SINTETICA DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Nel 2012 l'istituto scolastico ha ricordato il proprio quattrocentesimo anniversario con una manifestazione solenne e con una mostra documentaria che ha ripercorso le tappe più significative della sua storia. Parallelamente è stato costituito un gruppo di lavoro, composto da ricercatori storici, che ha iniziato a studiare documentazione disponibile nonché a redigere testi che formeranno il volume dedicato ai 4 secoli della scuola. Finalità progettuale è, dunque, la realizzazione di una pubblicazione bilingue (italiano sloveno), con la ricostruzione storica dal XVII secolo ai giorni nostri, evidenziando gli aspetti più significativi e i cambiamenti registrati nel corso del tempo, con particolare riguardo al periodo successivo al 1675, quando l'istituzione, con l'approvazione della Repubblica di Venezia, fu riaperta con il nome di "Collegio dei Nobili". Una sezione sarà dedicata ai personaggi illustri usciti da questa scuola, come Giuseppe Tartini, Gian Rinaldo Carli, Girolamo Gravisi, Pietro Kandler, Francesco e Carlo Combi Bernardo Benussi, ecc.

Tempi di realizzazione: dicembre 2013 a febbraio 2015.

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	**IMPORTO IN EURO**
Spese tipografiche	6.600,00
Impaginazione grafica	1.600,00
Spese fotografiche	850,00
Traduzioni	2.500,00
Onorari autori	3.000,00
Spese conclusive (viaggi e riproduzioni)	1.000,00
Spese redazionali e cancelleria	1.000,00
TOTALE COSTI DEL PROGETTO	**16.550,00**
A – COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO (20%)	**3.310,00**
B – COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO (10%)	**1.655,00**
CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (70%)	**11.585,00**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO B Dgr n. **del** pag. 19/31

SCHEDA N. 15

Organismo richiedente	**Centro Ricerche Culturali Dalmate – Spalato**
Sede legale	Spalato (Croazia)
Titolo Progetto	**Attività didattica ed organizzativa in collaborazione con il Liceo linguistico informatico Leonardo Da Vinci di Spalato, proiettata in tutta la Dalmazia, nonché stampa di un Abecedario dei vocaboli dialettali in lingua dalmatina quali prestiti dell'antica lingua veneta ed italiana**

SINTETICA DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Attività didattica per il primo e secondo anno di attività del Liceo e corsi propedeutici di lingua italiana per gli allievi dei prossimi anni.

Tempi di realizzazione: gennaio 2014 a dicembre 2014.

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	**IMPORTO IN EURO**
Attività gestionale dell'Istituto linguistico informatico Leonardo da Vinci	25.000,00
TOTALE COSTI DEL PROGETTO	**25.000,00**
A – COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO (20%)	**5.000,00**
B – COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO (5%)	**1.250,00**
CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (80%)	**18.750,00**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO B Dgr n. **del** pag. 20/31

SCHEDA N. 16

Organismo richiedente	**Deputazione di Storia Patria per la Venezia Giulia**
Sede legale	Trieste
Titolo Progetto	**Percorsi pastorali nelle diocesi istriane della Serenissima del Cinquecento**

SINTETICA DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

In un momento storico caratterizzato dalle grandi tensioni politiche e religiose, il territorio istriano si trovò particolarmente esposto, attraversato dal confine e da vie di transito tra l'Adriatico e le terre slave e morave, in cui il protestantesimo penetrò notevolmente e grande fu, poi, l'attenzione della chiesa post-tridentina. La ricerca si propone di affrontare con sistematicità il problema della ri-cattolicizzazione delle diocesi istriane nei territori della Serenissima, prendendo in esame quella di Capodistria e quella di Parenzo. L'accurata indagine sulla storiografia esistente sarà accompagnata da una schedatura sistematica delle visite pastorali e apostoliche (in particolare quella del Valier) ed un'analisi dei processi matrimoniali, utilissime per conoscere le tradizioni esistenti e le tappe della normalizzazione tridentina in questo importantissimo ambito.

Tempi di realizzazione: anno 2015.

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	**IMPORTO IN EURO**
Missioni	7.000,00
Riproduzioni	4.000,00
Compensi collaboratori	12.000,00
Varie	2.000,00
TOTALE COSTI DEL PROGETTO	**25.000,00**
A – COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO (20%)	**5.000,00**
B – COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO (5%)	**1.250,00**
CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (75%)	**18.750,00**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO B Dgr n. **del** pag. 21/31

SCHEDA N. 17

Organismo richiedente	**Provincia di Venezia**
Sede legale	Venezia
Titolo Progetto	**Corso di restauro di oreficeria nel Montenegro veneziano**

SINTETICA DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Programma culturale formativo rivolto a 10-15 appartenenti della Comunità degli Italiani del Montenegro e a professionisti dell'Istituto nazionale per la tutela dei beni culturali del Montenegro, focalizzato sulle metodologie di restauro di antichi gioielli ed arte sacra antica risalenti alla tradizione veneziana. L'iniziativa, che si terrà a Cattaro e sarà diretta dal rinomato orafo veneziano Francesco Pavan, prevede una fase teorica ed una pratica (come descritte nella proposta progettuale).

Tempi di realizzazione: 30.09.2014 al 31.12.2014.

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	**IMPORTO IN EURO**
Personale	1.400,00
Viaggi e trasporti	1.600,00
Vitto e alloggio	2.600,00
Formazione / docenza	1.080,00
Materiali per il corso	400,00
Varie	420,00
TOTALE COSTI DEL PROGETTO	**7.500,00**
A – COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO (20%)	**1.500,00**
B – COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO (6%)	**450,00**
CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (74%)	**5.550,00**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO B Dgr n. **del** pag. 22/31

SCHEDA N. 18

Organismo richiedente	**Comune di Montebelluna**
Sede legale	Montebelluna (TV)
Titolo Progetto	**Origini comuni: un patrimonio da salvaguardare e valorizzare**

SINTETICA DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Progetto di gemellaggio tra il Comune di Montebelluna ed il Comune di Montona: i boschi del Montello e di Montona rappresentano un collegamento storico rilevantissimo con Venezia, poiché per secoli hanno rifornito di legnami pregiati la prima industria della storia occidentale: l'Arsenale. L'obiettivo del gemellaggio (meglio descritto nella proposta progettuale), oltre a rinsaldare, in un contesto generale, il rapporto tra le relative comunità, intende recuperare e valorizzare questa speciale unione tra i due paesi che trovano comuni radici in una storia dove il bosco assume una connotazione di bene culturale, perché elemento di identità.

Tempi di realizzazione: anno 2014.

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	**IMPORTO IN EURO**
Viaggio a Montona	4.500,00
Vitto e alloggio a Montebelluna e Montona	8.000,00
Materiali illustrativi e di presentazione	1.500,00
Spese allestimento mostra	3.500,00
Formatori ed educatori	2.000,00
Gestione locali e spazi	500,00
TOTALE COSTI DEL PROGETTO	**20.000,00**
A – COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO (20%)	**4.000,00**
B – COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO (7,5%)	**1.500,00**
CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (72,5%)	**14.500,00**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO B Dgr n. **del** pag. 23/31

SCHEDA N. 19

Organismo richiedente	**Comunità degli Italiani di Cittanova**
Sede legale	Cittanova (Croazia)
Titolo Progetto	**Dalle indagini conoscitive all'intervento di restauro: Torre Porporella a Cittanova**

SINTETICA DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Progetto di restauro della Torre detta del Porto o Porporella nel centro cittadino di Cittanova. L'incarico di progettazione sarà affidato allo studio L.A.I.R.A. srl, e specificamente a professionisti quali Serena Franceschi e Adelmo Lazzari, docenti formatori in scuole di restauro. L'intento è quello di realizzare dei veri e propri cantieri scuola, in seno ai quali potranno essere svolte alcune delle parti delle indagini conoscitive del progetto di restauro per arrivare all'esecuzione degli interventi. Oggetto dell'iniziativa sono, dunque, le indagini conoscitive, il progetto e l'intervento di restauro conservativo delle superfici esterne della Torre.
I dettagli dell'intervento sono meglio descritti negli allegati tecnici della proposta progettuale.

Tempi di realizzazione: luglio 2014 a luglio 2016.

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	**IMPORTO IN EURO**
Indagini conoscitive e analisi diagnostiche	7.000,00
Impianto di cantiere, allestimento di cantiere ed opere provvisionali	8.500,00
Materiali di consumo per il restauro	9.500,00
Spese tecniche: progetto esecutivo di restauro, direzione dei lavori	8.000,00
Lavori di restauro	15.000,00
TOTALE COSTI DEL PROGETTO	**48.000,00**
A – COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO (20%)	**9.600,00**
B – COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO (5%)	**2.400,00**
CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (75%)	**36.000,00**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO B Dgr n. **del** pag. 24/31

SCHEDA N. 20

Organismo richiedente	**Coordinamento Adriatico**
Sede legale	Bologna
Titolo Progetto	**Progetto di restauro per la conservazione e valorizzazione dell'architettura veneta in Istria, palazzo Sincich, Parenzo**

SINTETICA DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Progetto di risanamento strutturale del palazzo Sincich a Parenzo, costruito tra la fine del 1600 e l'inizio del 1700, che attualmente presenta numerosi problemi di agibilità. L'edificio è riconosciuto in letteratura come uno dei palazzi più significativi del periodo Barocco ed è sede del Museo del territorio Parentino. Per la realizzazione del restauro sono stati previsti 4 stralci, corrispondenti a:

1. interventi di consolidamento delle fondazioni e delle murature del pano terra (€ 150.000,00 vedi preventivo allegato e riportato sinteticamente nel piano economico);
2. consolidamenti delle murature e del solaio del primo piano (€ 150.000,00);
3. consolidamento murature e solaio del secondo piano (€ 150.000,00);
4. consolidamento delle murature e copertura del piano del sottotetto (€ 150.000,00).

L'intervento prevede anche attività formative per le lavorazioni da eseguire sul palazzo, sostenute da personale tecnico qualificato italiano a favore del personale istriano.

Le attività previste (meglio descritte nei documenti tecnico progettuali allegati alla domanda) sono:

- eliminare o ridurre al minimo dell'umidità di risalita, causa di degrado dei leganti dell'intonaco;
- inserire elementi che creino delle unioni più rigide fra gli orizzontamenti e i muri perimetrali, riducendo, di conseguenza, la luce libera d'inflessione di quest'ultimi;
- risarcire e cucire le lesioni degli architravi delle aperture;
- rigenerazione della muratura mediante iniezioni di malta consolidante, previa prova di assorbimento miscela;
- eseguire alcune prove di carico sugli orizzontamenti.

Il primo stralcio di lavori è stato proposto per il programma 2013 per l'eventuale avvio del quale si è ancora in attesa della Deliberazione del Consiglio Regionale del Veneto.

Tempi di realizzazione: 48 mesi dall'approvazione del progetto esecutivo.

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	**IMPORTO IN EURO**
Materiali edili secondo stralcio	18.000,00
Manodopera secondo stralcio	16.000,00
Lavori di restauro secondo stralcio	86.000,00
Spese progettuali secondo stralcio	25.000,00
Spese amministrative secondo stralcio	5.000,00
TOTALE COSTI DEL PROGETTO	**150.000,00**
A – COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO (20%)	**30.000,00**
B – COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO (6,66%)	**10.000,00**
CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (73,34%)	**110.000,00**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO B Dgr n. **del** pag. 25/31

SCHEDA N. 21

Organismo richiedente	**Comunità degli Italiani San Lorenzo**
Sede legale	Babici – Umago (Croazia)
Titolo Progetto	**Stemmi e memorie veneziane per le giovani generazioni**

SINTETICA DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Scopo dell'iniziativa è l'allestimento di un "cantiere scuola" per il restauro di 10 manufatti lapidei di araldica veneziana siti su edifici civili. L'intendimento è di coniugare la promozione di una figura professionale particolarmente attenta alle problematiche dei materiali lapidei di origine veneziana, con l'obiettivo di restaurare manufatti di rilevanza storico e artistica ad un costo contenuto. Il corso di formazione di 120 ore, coinvolgerà l'Istituto veronese CNOSFAP e comprenderà:
- Restauro e recupero dei manufatti
- Formazione in aula

Allegato alla domanda il dettaglio tecnico degli interventi da eseguire.

Tempi di realizzazione: novembre 2013 – agosto 2014.

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	**IMPORTO IN EURO**
Indagini preliminari	4.000,00
Allestimento e gestione cantiere	38.000,00
Ospitalità docenti e studenti italiani per 3 settimane	19.000,00
Attività didattica e laboratori con le scuole	12.000,00
Diffusione risultati	7.000,00
TOTALE COSTI DEL PROGETTO	**80.000,00**
A – COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO (20%)	**16.000,00**
B – COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO (5%)	**4.000,00**
CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (75%)	**60.000,00**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO B Dgr n. **del** pag. 26/31

SCHEDA N. 22

Organismo richiedente	**Regione Istriana - Assessorato alla cultura**
Sede legale	Albona (Croazia)
Titolo Progetto	**Restauro di una scultura lignea di Sant'Antonio vescovo dal museo diocesano di Parenzo**

SINTETICA DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

È previsto il completo restauro della scultura in legno risalente alla fine del XV secolo, raffigurante un Santo Vescovo, assiso e benedicente, con una folta barba grigia, ora sita nel deposito del museo diocesano di Parenzo, per una sua successiva esposizione. Le superfici policrome sono degradate e i materiali sono parzialmente decoesi dal supporto ligneo, di tal modo che si rendono necessari gli interventi descritti nel preventivo di restauro allegato.

Tempi di realizzazione: giugno 2014 – giugno 2015.

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	**IMPORTO IN EURO**
Preventivo	23.000,00
Analisi stratigrafiche	1.600,00
Operazioni doganali	2.500,00
Formazione per 2 dipendenti della Sovrintendenza ai beni culturali	5.000,00
TOTALE COSTI DEL PROGETTO	**32.100,00**
A – COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO (20%)	**6.420,00**
B – COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO (15%)	**4.815,00**
CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (65%)	**20.865,00**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO B Dgr n. **del** pag. 27/31

SCHEDA N. 23

Organismo richiedente	**Comune di Cerreto**
Sede legale	Cerreto (Croazia)
Titolo Progetto	**Ricostruzione della scuola di Grimalda e trasformazione in un Centro di eccellenza**

SINTETICA DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Scopo progettuale è la ristrutturazione della vecchia scuola esistente a Grimalda, con la ricostruzione del tetto, il ripristino della statica dell'edificio, il rinnovamento della facciata e l'arredamento interno. Obiettivo finale è quello di attrezzare l'edificio per l'istituzione di un Centro di eccellenza per l'educazione dei giovani della Regione Istriana. L'edificio fu costruito durante la dominazione veneziana ed è sito nel nucleo storico di Grimalda.

Tempi di realizzazione: anno 2013.

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	**IMPORTO IN EURO**
Preventivo complessivo (vedasi allegato alla proposta progettuale)	96.550,00
TOTALE COSTI DEL PROGETTO	**96.550,00**
A – COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO (20%)	**19.310,00**
B – COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO (38,6%)	**37.240,00**
CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (41,4%)	**40.000,00**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO B Dgr n. **del** pag. 28/31

SCHEDA N. 24

Organismo richiedente	**Università Ca' Foscari di Venezia**
Sede legale	Venezia
Titolo Progetto	**Scavo archeologico sottomarino del relitto del XI secolo presso l'isola di Meleda (Croazia) per la conoscenza dei primi traffici tra oriente e occidente sotto il controllo veneziano**

SINTETICA DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Quarta fase del progetto (le cui tre precedenti sono state finanziate nel 2009, 2011 e 2012) della ricerca focalizzata su un relitto veneziano del XVI secolo giacente nei pressi dell'isola di Meleda (Mljet), che, dalle indagini già compiute ad opera del Conservation Institute di Zagabria (partner croato nella realizzazione del progetto), risulta essere ancora intatto e quindi in condizioni ottimali per attività di studio. La nave, che dalle prime ricerche effettuate può essere datata all'XI secolo, contiene un carico di anfore di varia tipologia, prodotte nel Mar Nero, e vasi in vetro prodotti nell'area palestinese. È probabile che l'imbarcazione provenisse dall'area costantinopolitana e si stesse dirigendo verso il nord Adriatico. Sebbene non sia possibile attribuirle un nome, sono alte le probabilità che essa sia la testimonianza dei commerci della Serenissima, in espansione (come ben attestato dai documenti scritti del secolo XI) dall'Adriatico al Mediterraneo orientale.
Lo scavo archeologico ha un alto valore formativo, essendo strutturato come campo-scuola per studenti italiani e croati in archeologia marittima e come laboratorio per la formazione nel settore della documentazione di manufatti utili per la ricostruzione della storia medievale dell'Adriatico.

Tempi di realizzazione: estate 2014 – fine inverno 2015.

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	**IMPORTO IN EURO**
Viaggi in Croazia	1.500,00
Noleggio imbarcazione da lavoro	3.000,00
Vitto e alloggio missione italiana	2.150,00
Analisi scientifiche materiali archeologici	1.500,00
Incarico impresa italiana specializzata in lavori archeologici subacquei	2.600,00
Compenso personale tecnico scientifico croato	5.000,00
Compenso personale amministrativo Ca' Foscari	2.250,00
Compenso ricercatori italiani	2.000,00
TOTALE COSTI DEL PROGETTO	**20.000,00**
A – COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO (20%)	**4.000,00**
B – COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO (5%)	**1.000,00**
CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (75%)	**15.000,00**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO B Dgr n. **del** pag. 29/31

SCHEDA N. 25

Organismo richiedente	**Città di Pinguente**
Sede legale	Pinguente (Croazia)
Titolo Progetto	**Restauro del corpus centrale del castello di Petrapilosa - V fase**

SINTETICA DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Il castello di Petrapilosa si trova nel territorio della Città di Pinguente ed è un bene culturale protetto. I primi dati scritti relativi a questa fortezza risalgono già al X secolo. Le mura sono la parte meglio conservata. Nel XV secolo Venezia viene in possesso del castello mentre nel 1440 il doge di Venezia lo cede a Nicolò Gravisi di Pirano in "eterno possedimento". Il castello perdurò fino al XVIII secolo (nel XVII secolo un incendio distrusse gran parte del castello che non fu più riedificato). La chiesetta di Santa Maria Maddalena che fa parte integrante del complesso è rimasta in funzione fino al 1793, mentre dal 1999 al 2003 sono stati realizzati importanti lavori di restauro. Alcune parti delle mura rischiano di crollare il che rappresenta un pericolo per i visitatori. Per questo motivo nel corso dell'anno 2003 sono stati realizzati lavori di messa in sicurezza delle parti superiori delle mura esterne in modo da evitare eventuali crolli. In modo particolare è a rischio la parte orientale del palazzo che crollerà se non si avviano al più presto i lavori di restauro. Oltre la parte orientale del palazzo, è in pessimo stato anche la parte conservata delle mura meridionali costruite sul ciglio di una roccia tagliata a picco. Nel 2005 sono stati fatti degli scavi archeologici, ma sono stati interrotti a causa del pericolo di crollo del muro centrale. Nel 2008 è stato elaborato il progetto di restauro delle mura esistenti della parte centrale del castello (Conex). Considerando l'enorme costo dei lavori di conservazione e restauro del castello, il programma di restauro del complesso del castello di Petrapilosa nei pressi di Pinguente richiede un approccio in più fasi, dipendente dai mezzi finanziari messi a disposizione. La prima fase che riguarda i lavori di preparazione, è stata eseguita nel 2010; la seconda e terza fase sono state eseguite nel 2011 e 2012 (la Regione del Veneto ha finanziato la seconda fase nell'ambito del programma 2010 della L.r. 15/94), mentre gli interventi della quarta fase sono iniziati nel 2013 e comprendono il proseguimento dei lavori sul muro orientale, parte delle mura meridionali e il muro interno del palazzo che saranno condotti e completati anche nel 2014.

Tempi di realizzazione: 2013 – 2016.

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	**IMPORTO IN EURO**
Lavori di preparazione	21.000,00
Muro meridionale del palazzo	15.000,00
Muro orientale del palazzo	8.900,00
Muro interno del palazzo	15.000,00
Muro settentrionale ed occidentale della torre – parte interna	25.000,00
Merlatura della torre e del palazzo	52.000,00
Preventivo per servizi di geodesia	26.400,00
Iva	40.825,00
TOTALE COSTI DEL PROGETTO	**204.125,00**
A – COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO (20%)	**40.825,00**
B – COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO (7,7%)	**15.775,00**
CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (72,3%)	**147.525,00**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO B Dgr n. **del** pag. 30/31

SCHEDA N. 26

Organismo richiedente	**Comune di Grisignana**
Sede legale	Grisignana (Croazia)
Titolo Progetto	**Castelli di Grisignana e Piemonte**

SINTETICA DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Il progetto riguarda le fasi finali di recupero dei Castelli di Grisignana e di Piemonte d'Istria, con specifico riferimento alla parte esterna del primo e dell'installazione degli infissi per il secondo. Finalità collegata è la messa in rete dei beni culturali per lo sviluppo turistico dell'area.
Il Castello di Grisignana, sito nel nucleo storico dell'omonimo comune, risale al 1681 e comprende Palazzo Spinotti Morteani e la Loggia. Dal 1359 fu residenza dei capitani e dei podestà veneti, mentre la Loggia risale al XVI secolo e vi sono incisi gli stemmi dei rettori veneziani.
Il Castello Contarini di Piemonte d'Istria prese il nome dalla omonima famiglia che possedette il castello per tre secoli. Con i partners progettuali saranno realizzati, durante le fasi di restauro, brevi cicli formativi inerenti le tematiche di economia e gestione della cultura, relazioni pubblico private, finanziamenti nazionali e dell'UE alla cultura.

Tempi di realizzazione: aprile – settembre 2014.

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	**IMPORTO IN EURO**
Castello di Grisignana – restauro parte esterna	40.000,00
Castello di Grisignana – restauro torre	30.000,00
Castello Contarini – porte e finestre	20.000,00
Castello Contarini – restauro torre	50.000,00
Stampa e pubblicazione	9.000,00
Cicli formativi	1.000,00
TOTALE COSTI DEL PROGETTO	**150.000,00**
A – COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO (20%)	**30.000,00**
B – COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO (6,66%)	**10.000,00**
CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (73,34%)	**110.000,00**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO B Dgr n. **del** pag. 31/31

SCHEDA N. 27

Organismo richiedente	**Comunità degli Italiani di Montenegro**
Sede legale	Cattaro (Montenegro)
Titolo Progetto	**Porta Marina e tratto di mura difensive contigue a Cattaro in Montenegro: un caso di tutela, valorizzazione e formazione in un intervento di restauro conservativo**

SINTETICA DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Progetto di studio e conoscenza, recupero e valorizzazione di un importante bene architettonico e culturale di origine veneta a Cattaro, quale la Porta Settentrionale, parte del tratto delle mura difensive della città. Il sistema di fortificazioni di Cattaro ha una lunghezza di circa 4,5 chilometri e segue l'andamento del sistema difensivo naturale, le sponde del mare e dei fiumi e i contorni del monte San Giovanni. Le parti più antiche della cinta muraria risalgono al IX secolo e si trovano nella parte nord orientale. La porta maggiore, posta ad occidente, è Porta Marina, la cui attuale forma risale al 1555. Si tratta di un manufatto realizzato completamente da bugne e conci in pietra completamente lavorati ad evidenziare la forte tradizione della scuola degli scalpellini presenti a Cattaro. Sulla porta sono visibili i segni dei vari mutamenti subiti nel tempo e la finalità del progetto è anche quella di studiarne e comprenderne i cambiamenti. L'iniziativa sarà configurata come campo scuola ed avrà un elevato valore formativo con il coinvolgimento di allievi dei corsi di qualifica post diploma promossi dalla Regione del Veneto, "Tecnico del Restauro dei Beni Culturali" promossi dall'ENGIM di Vicenza e la Lepido Rocco di Motta di Livenza.
Una descrizione più approfondita del progetto è disponibile nell'allegata domanda progettuale, a cura dello studio L.A.I.R.A. di Montegrotto Terme (PD).

Tempi di realizzazione: luglio 2014 – luglio 2016.

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	**IMPORTO IN EURO**
Indagini conoscitive e analisi diagnostiche	9.000,00
Allestimento ed impianto di cantiere, opere provvisionali	10.500,00
Materiale di consumo per l'intervento di restauro	9.000,00
Spese tecniche: progetto esecutivo di restauro e direzione lavori	10.000,00
Restauro	16.500,00
TOTALE COSTI DEL PROGETTO	**55.000,00**
A – COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO (20%)	**11.000,00**
B – COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO	
CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (80%)	**44.000,00**

ALLEGATO C	pag. 1/29

GRADUATORIE PROGETTI NON AMMESSI A CONTRIBUTO

Articolo 2.a) Progetti di indagini, studi e ricerche riguardanti: il patrimonio culturale di origine veneta presente nell'Istria e nella Dalmazia; la cultura istro-veneta e la cultura dalmata, considerate nella loro specificità e nelle loro manifestazioni più significative, in rapporto alla cultura italiana e veneta in particolare; la storia dell'Istria e della Dalmazia nel contesto della storia veneta ed europea.

Articolo 2.c) Progetti di pubblicazione e diffusione degli studi e delle ricerche più significativi effettuati nelle materie di cui alle lettere a), b) dell'art. 2.a.

Articolo 3.a) Progetti finalizzati a favorire lo sviluppo di centri e di attività culturali e d'istruzione per le comunità di lingua italiana nelle Repubbliche di Slovenia, Croazia e Montenegro, per il ripristino e la costruzione di scuole italiane di ogni ordine e grado, con particolare riferimento a quelle materne, e per la fornitura di arredi, attrezzature e sussidi didattici.

Articolo 3.c) Progetti riguardanti la pubblicazione e la diffusione di informazioni culturali, socio-economiche e relative al patrimonio ambientale per contribuire allo sviluppo della cooperazione tra il Veneto e le comunità interessate alle iniziative di cui alla L.R. n. 15/1994.

Scheda N.	Art.	Capofila progettuale	Sede	Iniziativa	Costo progetto	Contributo richiesto	% cofin.	Punteggio istruttoria	Grad. istruttoria	Punteggio Comitato	Punteggio finale	Grad. finale
28	3c	Comunità degli Italiani "Fulvio Tomizza" Umago	Umago (Croazia)	Le antiche vie dell'olio d'oliva tra Veneto e Istria	20.000,00	16.000,00	20,00%	5	16	4	9	19
29	3c	Le Tre Venezie Editoriale S.c.a.r.l.	Silea (TV)	Il Veneto in Istria	26.000,00	15.000,00	42,31%	7	8	2	9	20
30	3a	Società Dante Alighieri di Zara	Zara (Croazia)	Sviluppo di attività culturali e d'istruzione nella Società Dante Alighieri di Zara	7.000,00	5.250,00	25,00%	3	26	6	9	21
31	3c	Comunità degli Italiani "Giuseppe Tartini"	Pirano (Slovenia)	Vele al terzo - le imbarcazioni d'epoca della costa istriana e dell'alto Adriatico	42.700,00	34.140,00	20,05%	5	19	4	9	22
32	3a	Fondazione Scientifico Culturale Maria e Eugenio Dario Rustia Traine	Trieste	Corsi di lingua italiana e di cultura storica letteraria veneta e nazionale da tenersi nelle città di Veglia, Zara, Spalato, Lesina, Ragusa e Cattaro	24.000,00	18.000,00	25,00%	4	24	4	8	23

ALLEGATO C

Scheda N.	Art.	Capofila progettuale	Sede	Iniziativa	Costo progetto	Contributo richiesto	% cofin.	Punteggio istruttoria	Grad. istruttoria	Punteggio Comitato	Punteggio finale	Grad. finale
33	3c	Associazione di promozione sociale Drop out	Trieste	Sansa Nom	20.500,00	15.500,00	24,39%	5	18	3	8	24
34	3c	A.L.I.D.A. - Associazione Libera Italiani dell'Adriatico	Buie (Croazia)	Stampa 1000 copie del periodico "Alida Notizie"	14.000,00	10.000,00	28,57%	3	27	5	8	25
35	3c	Comunità degli Italiani di Visinada	Visinada (Croazia)	Pubblicazione della monografia «Visinada nel tempo»	25.000,00	15.000,00	40,00%	5	21	3	8	26
36	3a	Comune di Verteneglio	Verteneglio (Croazia)	A Verteneglio si parla e si suona il dialetto istroveneto	28.900,00	21.175,00	26,73%	6	14	2	8	27
37	3c	Agenzia Culturale Istriana	Pola (Croazia)	Pubblicazione della serie di monografie «Il patrimonio artistico delle chiese istriane - libro secondo SCULTURA II»	71.500,00	30.000,00	58,04%	3	29	5	8	28
38	2a	Museo Civico di Pisino	Pisino (Croazia)	Giovanni Corner	8.170,00	4.085,00	50,00%	2	32	5	7	29
39	2a	Limes Club Verona	Verona	Società e costumi in Alto Adriatico. Studi e documenti per un'analisi storico istituzionale	17.000,00	13.600,00	20,00%	2	30	4	6	30
40	2a	Associazione Memnos Onlus	Roma	Francesco Difnico e la guerra tra veneziani e turchi (1645 - 1669)	10.000,00	8.000,00	20,00%	1	34	5	6	31
41	3a	Scuola dell'infanzia La Coccinella Pirano	Portorose – Lucia (Slovenia)	Ristrutturazione e ampliamento della sede centrale della scuola dell'infanzia La Coccinella	450.000,00	300.000,00	33,33%	4	25	2	6	32
42	3c	Comunità degli Italiani Valle	Valle (Croazia)	Valle d'Istria e la Serenissima - continuiamo a scrivere nel libro aperto del Leone di San Marco	35.000,00	28.000,00	20,00%	2	31	4	6	33
43	2a	Museo Archeologico dell'Istria	Pola (Croazia)	Resti materiali del confine austro-veneto in Istria	10.000,00	8.000,00	20,00%	1	35	4	5	34
44	3c	Comitato internazionale per il ripristino dell'Itinerarium di Marin Sanuto	Soave (VR)	Ripristino dell'itinerarium di Marin Sanuto - parte istriana	45.000,00	31.500,00	30,00%	1	33	1	2	35
TOTALE					**735.070,00**	**484.860,00**						

ALLEGATO C	pag. 3/29

Articolo 3.b) Iniziative finalizzate all'identificazione, alla catalogazione, al recupero e alla valorizzazione dei beni culturali di origine veneta presenti nell'Istria e nella Dalmazia.

Scheda N.	Art.	Capofila progettuale	Sede	Iniziativa	Costo progetto	Contributo richiesto	% cofin.	Punteggio istruttoria	Grad. istruttoria	Punteggio Comitato	Punteggio finale	Grad. finale
45	3b	Comunità degli Italiani di Lesina "G.F. Biondi"	Lesina (Croazia)	La Porta difensiva Badoer a Lesina: conoscenza, formazione e restauro conservativo	65.500,00	52.400,00	20,00%	8	5	4	12	10
46	3b	Comune di Caroiba	Caroiba (Croazia)	Opere di ristrutturazione della chiesa e del campanile, chiesa parrocchiale di Caroiba Tutti i Santi del 1580	61.000,00	44.250,00	27,46%	7	12	5	12	11
47	3b	Città di Dignano	Dignano (Croazia)	Restauro di "Casa Nave" a Dignano	133.333,00	100.000,00	25,00%	7	10	4	11	12
48	3b	Comunità degli Italiani Dignano	Dignano (Croazia)	Restauro e conservazione degli affreschi nella chiesa di S. Caterina a Dignano	33.400,00	26.720,00	20,00%	5	14	4	9	13
49	3b	Comunità degli Italiani "Armando Capolicchio" di Gallesano	Gallesano (Croazia)	Restauro del campanile della Chiesa di San Rocco a Gallesano	125.150,00	93.862,50	25,00%	7	11	2	9	14
50	3b	Museo Storico e navale dell'Istria	Pola (Croazia)	Progetto di ricostruzione, conservazione e tutela della cortina settentrionale del castello veneziano del XVII secolo	137.675,86	110.140,69	20,00%	4	15	3	7	15
51	3b	Museo Civico Curzola	Curzola (Croazia)	Lavori di recupero e di restauro conservativo del Palazzo Gabrielis, Museo Civico di Curzola	149.373,00	100.000,00	33,05%	3	16	3	6	16
52	3b	Comune di Gallignana	Gallignana (Croazia)	Opere di prevenzione allo scopo di stabilizzazione statica della chiesa di S. Eufemia a Gallignana	22.289,84	17.831,87	20,00%	2	17	3	5	17
53	3b	Comune di Valle	Valle (Croazia)	Impianto campane chiesa parrocchiale di Valle	27.664,00	22.131,20	20,00%	2	18	3	5	18
TOTALE					**755.385,70**	**567.336,26**						

SCHEDA N. 28

Organismo richiedente	**Comunità degli Italiani "Fulvio Tomizza" Umago**
Sede legale	Umago (Croazia)
Titolo Progetto	**Le antiche vie dell'olio d'oliva tra Veneto e Istria**

SINTETICA DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Progetto finalizzato alla realizzazione di una Guida, in formato cartaceo e digitale, per la diffusione della conoscenza di nuovi itinerari di turismo sostenibile legati alle antiche vie romano-venete e alla produzione di olio di oliva sin dai tempi della Serenissima. Attingendo alle fonti antiche delle vie di comunicazione romano.venete, lungo un percorso rievocativo delle aree qualificate della produzione dell'olio d'oliva del veronese e del buiese, si potranno illustrare e promuovere i punti salienti del millenario rapporto Veneto Istria. Intrecciando le numerose strade romane della Decima Regione Augustea "Venetia et Histria" con quelle commerciali tra "terra et aqua" di origine veneziana, così come appaiono nei famosi Diarii di Marin Sanudo, sarà possibile promuovere una nuova rete di percorsi alternativi, con il coinvolgimento delle scuole venete ed istriane, nelle attività di Frantoio Didattico e relativo concorso. La guida troverà un'ampia diffusione attraverso i siti www.eurosportelloveneto.it e www.coloursofistria.com e durante interventi di portata internazionale, quali:

- Giornate di San Martino a Momiano;
- Palio dell'olio a Fumane (VR);
- Oleum Olivarum (Buie);
- Umag Expo Land (Umago);
- ATP Vegeta Croatia Open.

Tempi di realizzazione: novembre 2013 – luglio 2014.

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	**IMPORTO IN EURO**
Ospitalità, viaggi e mappatura reti	5.000,00
Progettazione eventi e realizzazione guida	11.000,00
Organizzazione stand e info point	4.000,00
TOTALE COSTI DEL PROGETTO	**20.000,00**
A – COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO (20%)	**4.000,00**
B – COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO	
CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (80%)	**16.000,00**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO C Dgr n. **del** pag. 5/29

SCHEDA N. 29

Organismo richiedente	**Le Tre Venezie Editoriale S.c.a.r.l.**
Sede legale	Silea (TV)
Titolo Progetto	**Il Veneto in Istria**

SINTETICA DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Il progetto ha la finalità di valorizzare e diffondere il vasto e ricchissimo patrimonio culturale Veneto nella Dalmazia, attraverso uno studio che prevede la realizzazione di un'applicazione multi-piattaforma (internet, smartphone, tablet, ecc) con architettura aperta. Questo permetterà una grande diffusione a livello internazionale, consentendo inoltre di arricchire i contenuti di base della monografia "Il Veneto in Istria" attraverso un blog che permetterà, dapprima agli istituti scolastici partner dell'iniziativa, di inserire i loro contributi in termini di ricerche effettuate sull'argomento e successivamente di allargare il numero di ricerche pubblicate fruibili attraverso la multi-piattaforma.

Tempi di realizzazione: anno 2014.

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	**IMPORTO IN EURO**
Servizi fotografici	4.000,00
Sviluppo progetto software/applicazione multimediale	15.000,00
Spese di redazione	€ 4.000,00
Interventi formativi e di coordinamento con i partners	€ 3.000,00
TOTALE COSTI DEL PROGETTO	**€ 26.000,00**
A – COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO (20%)	**€ 5.200,00**
B – COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO (22,31%)	**€ 5.800,00**
CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (57,69%)	**€ 15.000,00**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO C Dgr n. **del** pag. 6/29

SCHEDA N. 30

Organismo richiedente	**Società Dante Alighieri di Zara**
Sede legale	Zara (Croazia)
Titolo Progetto	**Corsi di lingua italiana**

SINTETICA DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

La Società Dante Alighieri di Zara da anni ha avviato i corsi PLIDA (Progetto Lingua Italiana Dante Alighieri), ottenendo molto interesse in città. L'esame PLIDA è suddiviso in 6 livelli proposti dal Quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCE) del Consiglio d'Europa e la Società Dante Alighieri di Zara è divenuta ente certificatore. Essendo aumentate le attività svolte all'interno della società, sono necessari libri e materiali di cancelleria.
Vengono organizzate anche conferenze e proiezioni di film.

Tempi di realizzazione: gennaio – dicembre 2014.

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	**IMPORTO IN EURO**
Formazione docenti	1.500,00
Materiale didattico e cancelleria	1.500,00
Docenti	4.000,00
TOTALE COSTI DEL PROGETTO	**7.000,00**
A – COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO (20%)	**1.400,00**
B – COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO (5%)	**350,00**
CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (75%)	**5.250,00**

SCHEDA N. 31

Organismo richiedente	**Comunità degli Italiani "Giuseppe Tartini"**
Sede legale	Pirano (Slovenia)
Titolo Progetto	**Vele al terzo - le imbarcazioni d'epoca della costa istriana e dell'alto Adriatico**

SINTETICA DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Progetto di promozione della conoscenza delle imbarcazioni del passato, tramite una pubblicazione e la costruzione di un'imbarcazione, strettamente interrelato con l'iniziativa "Vita e lavoro nelle saline di Pirano: la nostra storia". Traendo spunto, dunque, dalla cosiddetta Via del sal, il percorso effettuato dalle imbarcazioni dell'epoca per trasportare il sale a Venezia, si recuperano le tradizioni marinaresche e si tenta di mantenere viva l'arte del calafato, costruttore provetto di imbarcazioni, ricostruendo e restaurando particolari di imbarcazioni d'epoca, per far conoscere alle nuove generazioni la cantieristica del passato e la relativa terminologia.
Vedasi descrizione progettuale.

Tempi di realizzazione: non specificati.

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	**IMPORTO IN EURO**
Pubblicazione "Le imbarcazioni tradizionali dell'Istria" di Slobodan Simic-Sime	18.600,00
Costruzione battella sul molo di Pirano	3.500,00
Spese di ormeggio, restauro, manutenzione e registrazione del bragozzo a Pirano	11.500,00
Consulenza per il restauro	2.000,00
Manifestazione per il varo	1.400,00
Spese organizzative per partecipazione alle regate	5.700,00
TOTALE COSTI DEL PROGETTO	**42.700,00**
A – COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO (20%)	**8.540,00**
B – COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO	
CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (80%)	**34.140,00**

SCHEDA N. 32

Organismo richiedente	**Fondazione Scientifico Culturale Maria e Eugenio Dario Rustia Traine**
Sede legale	Trieste
Titolo Progetto	**Corsi di lingua italiana e di cultura storica letteraria veneta e nazionale da tenersi nelle città di Veglia, Zara, Spalato, Lesina, Ragusa e Cattaro**

SINTETICA DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Corsi di lingua italiana e cultura veneta e nazionale tenuti da docenti di madrelingua italiana, che parlano abitualmente la lingua veneta e sono preparati sulla storia della Dalmazia veneta.

Tempi di realizzazione: dodici mesi dalla data di comunicazione del finanziamento.

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	**IMPORTO IN EURO**
Retribuzione insegnanti	14.000,00
Affitto locali	3.500,00
Spese generali di regia e segreteria	3.500,00
Pulizie e sorveglianza	3.000,00
TOTALE COSTI DEL PROGETTO	**24.000,00**
A – COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO (20%)	**4.800,00**
B – COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO (5%)	**1.200,00**
CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (75%)	**18.000,00**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO C Dgr n. **del** pag. 9/29

SCHEDA N. 33

Organismo richiedente	**Associazione di promozione sociale Drop out**
Sede legale	Trieste
Titolo Progetto	**Sansa Nom**

SINTETICA DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Obiettivo del progetto è la ricerca – azione sulla figura e l'opera del poeta rovignese Ligio Zanini, esponente della comunità italiana locale. Il mezzo principale della ricerca sarà un video e saranno coinvolti attivamente, attraverso laboratori didattici, i bambini della scuola italiana Benussi di Rovigno. Sarà sviluppato un documentario biografico completo sulla vita e l'opera di Zanini e saranno coinvolti, quali partners progettuali, la scuola italiana Benussi di Rovigno e la Comunità degli Italiani di Valle, luogo nel quale Zanini insegnò presso la scuola elementare ivi distaccata.

Tempi di realizzazione: circa due mesi dall'eventuale approvazione del progetto.

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	**IMPORTO IN EURO**
Docenti e animatori	6.000,00
Riprese video e montaggio	4.000,00
Progettazione e monitoraggio	4.000,00
Viaggi, trasferte, pasti	1.500,00
Comunicazione, grafica, stampa	3.000,00
Acquisto attrezzature, materiali	2.000,00
TOTALE COSTI DEL PROGETTO	**20.500,00**
A – COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO (20%)	**4.100,00**
B – COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO (4,4%)	**900,00**
CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (75,6%)	**15.500,00**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO C Dgr n. del pag. 10/29

SCHEDA N. 34

Organismo richiedente	**A.L.I.D.A. - Associazione Libera Italiani dell'Adriatico**
Sede legale	Buie (Croazia)
Titolo Progetto	**Stampa 1000 copie del periodico "Alida Notizie"**

SINTETICA DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Redazione giornalistica "ALIDA NOTIZIE", periodico mensile di informazione, cultura e cronaca dell'etnia italiana in Croazia e Slovenia. Pubblicazione di articoli di interesse della Regione Veneto: opinioni, eventi, incontri, fatti, modi per mantenere viva la cultura veneta in questi territori.

Tempi di realizzazione: aprile – settembre 2014.

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	**IMPORTO IN EURO**
Stampa	6.000,00
Spese postali	3.000,00
Spese di trasporto	500,00
Spese fotografiche	1.000,00
Spese collaborazione giornalistica	2.500,00
Presentazione testate	1.000,00
TOTALE COSTI DEL PROGETTO	**14.000,00**
A – COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO (20%)	**2.800,00**
B – COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO (8,6%)	**1.200,00**
CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (71,4%)	**10.000,00**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO C Dgr n. **del** pag. 11/29

SCHEDA N. 35

Organismo richiedente	**Comunità degli italiani di Visinada**
Sede legale	Visinada (Croazia)
Titolo Progetto	**Pubblicazione della monografia «Visinada nel tempo»**

SINTETICA DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Con la pubblicazione della monografia, a cura del prof. Valter Baldas, dal titolo "Visinada nel tempo", il proponente intende divulgare informazioni sulla storia del territorio di Visinada con particolare riferimento al periodo della Serenissima e della famiglia Grimani dal 1530 al 1797.

Tempi di realizzazione: novembre 2013 – dicembre 2014.

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	**IMPORTO IN EURO**
Contratti per ricerche d'archivio	5.000,00
Fotografie	1.000,00
Redazione	2.000,00
Lettura revisione testi	3.000,00
Convegno	2.000,00
Grafica e impaginazione	2.000,00
Stampa	10.000,00
TOTALE COSTI DEL PROGETTO	**25.000,00**
A – COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO (20%)	**5.000,00**
B – COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO (20%)	**5.000,00**
CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (60%)	**15.000,00**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO C Dgr n. **del** pag. 12/29

SCHEDA N. 36

Organismo richiedente	**Comune di Verteneglio**
Sede legale	Verteneglio (Croazia)
Titolo Progetto	**A Verteneglio si parla e si suona il dialetto istroveneto**

SINTETICA DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Scopo progettuale è la diffusione e valorizzazione e preservazione della cultura istroveneta nell'area di Verteneglio, sostenendo l'innalzamento degli standard educativi della scuola materna di Verteneglio (scuola bilingue italiano croato), con l'acquisto di mobili e attrezzature e con l'assunzione di uno psicologo e di un educatore che, lavorando in lingua italiana, riescano a trasmettere l'importanza della cultura e della tradizione istroveneta a Verteneglio. Con la Comunità degli Italiani di Verteneglio, ci si prefigge anche l'obiettivo di acquistare strumenti musicali per il Centro Studi di Musica Classica dell'Unione Italiana "Luigi Dallapiccola" e materiali didattici.

Tempi di realizzazione: anno 2014.

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	**IMPORTO IN EURO**
Strumenti musicali	4.500,00
Retribuzione psicologo c/o scuola materna	6.800,00
Retribuzione educatore in lingua italiana	14.600,00
Mobili e attrezzature scuola materna	3.000,00
TOTALE COSTI DEL PROGETTO	**28.900,00**
A – COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO (20%)	**5.780,00**
B – COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO (6,73%)	**1.945,00**
CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (73,27%)	**21.175,00**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO C Dgr n. **del** pag. 13/29

SCHEDA N. 37

Organismo richiedente	**Agenzia Culturale Istriana**
Sede legale	Pola (Croazia)
Titolo Progetto	**Pubblicazione della serie di monografie «Il patrimonio artistico delle chiese istriane - libro secondo SCULTURA II»**

SINTETICA DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

La Regione Istriana e la Diocesi di Parenzo e Pola hanno stipulato una lettera d'intenti al fine di realizzare la serie di monografie dal titolo "Il patrimonio delle chiese istriane, con cui sarà diffusa la conoscenza del patrimonio artistico presente nelle chiese dell'Istria, dai primi esempi di arte cristiana nel 4° secolo, sino alla fine del 18° secolo. Sono previsti 7 volumi dedicati a vari segmenti artistici. Alla base di ogni libro sarà predisposto un catalogo critico di opere corredato da immagini a colori di alta qualità. I vari periodi stilistici saranno elaborati in brevi saggi scritti da specialisti in materia. I volumi saranno bilingui (italiano e croato) e ne sarà realizzato uno all'anno, come di seguito esposto:

1. **ARCHITETTURA, I** – dal 4° al 12° secolo (architettura paleocristiana, preromanica e romanica), 250 pagine; 70 schede.
2. **ARCHITETTURA, II** – dal 13° al 18° secolo (architettura gotica, rinascimentale e barocca), 250 pagine; 70 schede.
3. **SCULTURA, I** – dal 5° al 13° secolo (scultura paleocristiana, preromanica e romanica), 290 pagine; 130 schede – sarà realizzato nel 2014 grazie al contributo di **€ 21.500,00** assegnato alla **Regione Istriana – Assessorato alla cultura**, nell'ambito del **programma 2012** della L.r. 15/94.
4. **SCULTURA, II** – dal 13° al 18° secolo (scultura gotica, rinascimentale e barocca), 300 pagine; 100 schede – oggetto della presente domanda e da realizzare nel 2015 (NB: medesima proposta presentata per il programma 2013, in attesa di approvazione da parte del Consiglio regionale del Veneto).
5. **PITTURA, I** – dal 6° al 18° secolo (mosaici paleocristiani, affreschi preromanici, romanici, gotici, rinascimentali e barocchi), 280 pagine; 60 schede.
6. **PITTURA, II** – dal 14° al 18° secolo (pittura gotica, rinascimentale e barocca), 300 pagine; 110 schede.
7. **ARTIGIANATO ARTISTICO** (oreficeria, indumenti liturgici, campane).

Tempi di realizzazione: dal 2012 al 2019.

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	**IMPORTO IN EURO**
Contratti d'autore per i testi	12.000,00
Fotografie	15.500,00
Redazione	2.000,00
Lettura/revisione testi	3.000,00
Traduzione in italiano	10.000,00
Grafica e impaginazione	4.000,00
Stampa	25.000,00
TOTALE COSTI DEL PROGETTO	**71.500,00**
A – COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO (20%)	**14.300,00**
B – COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO (38,04%)	**27.200,00**
CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (41,96%)	**30.000,00**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO C Dgr n. **del** pag. 14/29

SCHEDA N. 38

Organismo richiedente	**Museo civico di Pisino**
Sede legale	Pisino (Croazia)
Titolo Progetto	**Giovanni Corner**

SINTETICA DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Finalità progettuale è condurre una ricerca sull'opera di Giovanni Corner (1792 – 1850 circa), artista neoclassico autore di un notevole corpus di opere sacre. I suoi lavori sono reperibili in numerose chiese istriane, a Montona, Pisino, Gallignana, Buie, Vetta, Antignana, Visinada ecc. Date le caratteristiche stilistiche, le opere del Corner appartengono al circolo accademico del XIX secolo. Il suo lavoro è stato sinora valorizzato solo statisticamente e l'intento del progetto è condurre un'indagine territoriale per la realizzazione di una mostra delle sue opere su tela con la pubblicazione di un catalogo – monografia dedicata al suo lascito in Istria.

Tempi di realizzazione: settembre 2014.

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	**IMPORTO IN EURO**
Spese di viaggio per indagini e trasporto opereo	710,00
Foto	1.000,00
Recensione	530,00
Lettura e correzioni	260,00
Traduzione in italiano	990,00
Elaborazione grafica e preparazione del materiale per la stampa	1.180,00
Stampa	3.280,00
Assicurazione per il trasporto delle opere	220,00
TOTALE COSTI DEL PROGETTO	**8.170,00**
A – COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO (20%)	**1.634,00**
B – COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO (30%)	**2.451,00**
CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (50%)	**4.085,00**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO C Dgr n. **del** pag. 15/29

SCHEDA N. 39

Organismo richiedente	**Limes Club Verona**
Sede legale	Verona
Titolo Progetto	**Società e costumi in Alto Adriatico. Studi e documenti per un'analisi storico istituzionale**

SINTETICA DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Progetto di ricerca in sinergia con l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia – comitato provinciale di Verona, il cui obiettivo primario è quello di favorire la maturazione di spunti metodologici di ricerca per l'elaborazione di diversi profili d'indagine sulla società adriatica, nelle sue peculiarità, ma anche nei suoi nessi costitutivi ideali o fattuali in Età moderna. Si spazierà dagli studi storico-istituzionali all'archivistica, dalla metodologia storica alle indagini giuridico - politiche e sociali e alla storia del cristianesimo.
I principali temi saranno: "**Poteri laici ed ecclesiastici. Società, cultura e conflitti nell'Alto Adriatico nei secoli XVI-XVIII**", curato da 2 ricercatori: Dott. Michele Pellegrini (Università degli Studi di Padova); Dott. Giorgio Federico Siboni (Università degli Studi di Milano).
"**Rapporti politico-istituzionali in Alto Adriatico. Fonti normative e funzionamento degli ordinamenti giuridici**", curato da 2 ricercatori: Prof. Pierpaolo Bonacini (Università degli Studi di Bologna); Dott. Claudio Maddalena (Università degli Studi di Padova).
La ricerca si focalizza sul concetto d'identità, sociologicamente inteso, basandosi sul modo in cui le norme e l'assetto istituzionale del tempo possono aver influenzato il senso di sé degli individui appartenenti alle diverse categorie sociali del tempo. L'identità culturale veneta in Alto Adriatico e nell'Adriatico orientale, diventa così il punto focale della proposta dialettica pertinente a questo progetto di studi.

Tempi di realizzazione: dicembre 2013 – dicembre 2014.

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	**IMPORTO IN EURO**
Segreteria amministrativa e direzione scientifica	3.000,00
Ricercatori (comprese spese di viaggio)	4.000,00
Pubblicazioni a diffusione gratuita	8.000,00
Presentazione ricerca, allocazione, gestione convegno	2.000,00
TOTALE COSTI DEL PROGETTO	**17.000,00**
A – COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO (20%)	**3.400,00**
B – COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO	
CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (80%)	**13.600,00**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO C Dgr n. **del** pag. 16/29

SCHEDA N. 40

Organismo richiedente	**Associazione Memnos Onlus**
Sede legale	Roma
Titolo Progetto	**Francesco Difnico e la guerra tra veneziani e turchi (1645 - 1669)**

SINTETICA DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Progetto di pubblicazione del manoscritto di Francesco Difnico, *Historia della guerra di Dalmatia tra Veneziani e Turchi dall'anno 1645 fino alla pace e separazione dei confini*. Il lavoro consisterà nella trascrizione, con introduzione storica e commento, del manoscritto sopra citato. Francesco Difnico (Sebenico 1607 – 1672) apparteneva ad un'importante famiglia di Sebenico, molto devota alla Repubblica e, compiuti gli studi di diritto a Padova, tornò nella sua città e partecipò alla difesa di Sebenico dall'assedio turco del 1647, combattendo a fianco del fratello Daniele e del cugino Pietro, capitani delle truppe veneziane. Durante la guerra di Candia, esortato dal cugino, lo storico Giovanni Lucio, decise di dedicarsi agli studi storici, lasciando importanti contributi tra cui i due volumi della *Historia*. L'opera, dedicata al cavaliere e procuratore di San Marco, Gian Battista Nani, narra le impegnative operazioni militari in Dalmazia durante la guerra di Candia (1645 – 1669). Il manoscritto originale si trova nella Biblioteca Scientifica di Zara, ma ve ne sono copie anche presso l'Archivio di Stato di Zara ed il Museo Archeologico di Spalato.

Tempi di realizzazione: gennaio – dicembre 2014.

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	**IMPORTO IN EURO**
Acquisto di beni	1.000,00
Spese di redazione, stampa, pubblicazione, ricercatori	7.000,00
Viaggi/trasporti	2.000,00
TOTALE COSTI DEL PROGETTO	**10.000,00**
A – COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO (20%)	**2.000,00**
B – COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO	
CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (80%)	**8.000,00**

SCHEDA N. 41

Organismo richiedente	**Scuola dell'infanzia La Coccinella Pirano**
Sede legale	Portorose – Lucia (Slovenia)
Titolo Progetto	**Ristrutturazione e ampliamento della sede centrale della scuola dell'infanzia La Coccinella**

SINTETICA DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Progetto di edificazione di una nuova ala della scuola dell'infanzia, per rispondere a esigenze improrogabili, in considerazione del nuovo regolamento che impedirebbe alla scuola di iscrivere lo stesso numero attuale di bambini e delle necessità funzionali ed organizzative necessarie per il buon funzionamento del servizio e per garantire un'offerta compatibile con le esigenze della popolazione.
Il Comune di Pirano ha già finanziato la fase progettuale con un contributo di € 50.000,00 e sono stati richiesti mezzi anche al Governo italiano per il tramite dell'Unione italiana.

Tempi di realizzazione: immediatamente realizzabile.

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	**IMPORTO IN EURO**
Intervento edile	450.000,00
TOTALE COSTI DEL PROGETTO	**450.000,00**
A – COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO (20%)	**90.000,00**
B – COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO (13,3%)	**60.000,00**
CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (66,7%)	**300.000,00**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO C Dgr n. **del** pag. 18/29

SCHEDA N. 42

Organismo richiedente	**Comunità degli Italiani Valle**
Sede legale	Valle (Croazia)
Titolo Progetto	**Valle d'Istria e la Serenissima - continuiamo a scrivere nel libro aperto del Leone di San Marco**

SINTETICA DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Progetto di pubblicazione di una monografia multimediale, partendo da una ricerca multidisciplinare per la promozione di tutte le possibili iniziative di documentazione, ricerca, studio, valorizzazione e divulgazione di argomenti storici legati al dominio della Serenissima. Le attività saranno condotte dai membri di un laboratorio articolato per gruppi di interesse: gruppo cronache, gruppo di etnografia, gruppo storico artistico, gruppo di storia dell'urbanistica, gruppo statuti.

Tempi di realizzazione: non specificati.

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	**IMPORTO IN EURO**
Attrezzature	10.000,00
Spese di redazione	4.000,00
Compensi ricercatori	6.000,00
Pubblicazione	10.000,00
Spese affitto, cancelleria, ecc.	5.000,00
TOTALE COSTI DEL PROGETTO	**35.000,00**
A – COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO (20%)	**7.000,00**
B – COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO	
CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (80%)	**28.000,00**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO C Dgr n. **del** pag. 19/29

SCHEDA N. 43

Organismo richiedente	**Museo Archeologico dell'Istria**
Sede legale	Pola (Croazia)
Titolo Progetto	**Resti materiali del confine austro-veneto in Istria**

SINTETICA DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

In Istria il confine austro-veneto si estendeva dal fiumiciattolo Rosandra, tra Trieste e Muggia, sino alla baia Stupova, sulla costa orientale della penisola. Era stata istituita da Venezia, la *Camera dei confini*, il cui compito era quello di documentare i confini ed il cui fondo, ricco di materiale documentaristico, è oggi conservato presso l'Archivio di Stato di Venezia.
Sono state ritrovate 30 lastre litiche quadrate, indicanti la linea di confine tra Venezia e l'Austria, alcune delle quali sono state scoperte in situ, in Cicceria (sulla linea confinaria), altre sono state murate in costruzioni successive. Sono stati ritrovati anche i piedistalli sui quali, presumibilmente, erano montate e le lastre risalgono al 1755, anno fondamentale per i negoziati austro-veneti sui confini. Lo scopo progettuale, in questo senso, è quello di condurre ricerche specifiche su queste vestigia, al fine di completare la documentazione storica riguardante quest'argomento e catalogare tutti i contrassegni confinari accessibili che sono rimasti.
Una più completa descrizione progettuale è disponibile nel fascicolo.

Tempi di realizzazione: 2014 – 2015.

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	**IMPORTO IN EURO**
Ricerche sul campo	5.300,00
Manto esterno della cortina settentrionale	1.400,00
Rampe d'accesso	2.700,00
Bastioni	600,00
TOTALE COSTI DEL PROGETTO	**10.000,00**
A – COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO (20%)	**2.000,00**
B – COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO	
CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (80%)	**8.000,00**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO C Dgr n. **del** pag. 20/29

SCHEDA N. 44

Organismo richiedente	**Comitato internazionale per il ripristino dell'Itineratium di Marin Sanuto**
Sede legale	Soave (VR)
Titolo Progetto	**Ripristino dell'itinerarium di Marin Sanuto - parte istriana**

SINTETICA DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Partendo dai risultati dei progetti finanziati dalla Regione del Veneto, nell'ambito della L.r. 15/94, per le annualità 2009 e 2011, si propone di realizzare la pubblicazione di un e-book interattivo riguardante l'itinerario per la terraferma veneta nel 1483 di Marin Sanuto, con il testo originale, molto vicino all'istroveneto, in italiano, sloveno e croato. La finalità è anche quella di rendere accessibile a Sloveni e Croati l'Itinerarium, il territorio antico del catasto Franceschino, le ricostruzioni delle fortezze e degli edifici in 3D così come visti e descritti dal Sanuto e numerose immagini della cartografia antica.

Tempi di realizzazione: non specificati.

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	**IMPORTO IN EURO**
Traduzione in sloveno e croato	15.000,00
Progettazione edizione	10.000,00
Costruzione e-book interattivo	20.000,00
TOTALE COSTI DEL PROGETTO	**45.000,00**
A – COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO (20%)	**9.000,00**
B – COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO (10%)	**4.500,00**
CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (70%)	**31.500,00**

SCHEDA N. 45

Organismo richiedente	**Comunità degli Italiani di Lesina "G.F. Biondi"**
Sede legale	Lesina (Croazia)
Titolo Progetto	**La Porta difensiva Badoer a Lesina: conoscenza, formazione e restauro conservativo**

SINTETICA DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Progetto di restauro della Porta Badoer a Lesina. L'incarico di progettazione sarà affidato allo studio L.A.I.R.A. srl, e specificamente a professionisti quali Serena Franceschi e Adelmo Lazzari, docenti formatori in scuole di restauro. L'intento è quello di realizzare dei veri e propri cantieri scuola, in seno ai quali potranno essere svolte alcune delle parti delle indagini conoscitive del progetto di restauro per arrivare all'esecuzione degli interventi. Oggetto dell'iniziativa sono, dunque, le indagini conoscitive, il progetto e l'intervento di restauro conservativo delle superfici esterne della Torre. I dettagli dell'intervento sono meglio descritti negli allegati tecnici della proposta progettuale.

Tempi di realizzazione: da luglio 2014 a luglio 2016.

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	**IMPORTO IN EURO**
Indagini conoscitive e analisi diagnostiche	9.500,00
Impianto di cantiere, allestimento di cantiere ed opere provvisionali	11.500,00
Materiali di consumo per il restauro	10.500,00
Spese tecniche: progetto esecutivo di restauro, direzione dei lavori	12.000,00
Lavori di restauro	22.000,00
TOTALE COSTI DEL PROGETTO	**65.500,00**
A – COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO (20%)	**13.100,00**
B – COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO	
CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (80%)	**52.400,00**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO C Dgr n. **del** pag. 22/29

SCHEDA N. 46

Organismo richiedente	**Comune di Carojba**
Sede legale	Caroiba (Croazia)
Titolo Progetto	**Opere di ristrutturazione della chiesa e del campanile, chiesa parrocchiale di Caroiba Tutti i Santi del 1580**

SINTETICA DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

La chiesa versa in gravi condizioni e necessita di opere di risanamento del tetto, del campanile (interno ed esterno), anche per evitare danni alle opere d'arte al suo interno, ma anche alle persone all'esterno della chiesa stessa.

Tempi di realizzazione: da giugno 2013 a giugno 2014.

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	**IMPORTO IN EURO**
Preventivo complessivo (vedasi allegato alla proposta progettuale)	61.000,00
TOTALE COSTI DEL PROGETTO	**61.000,00**
A – COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO (20%)	**12.200,00**
B – COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO (7,4%)	**4.550,00**
CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (72,6%)	**44.250,00**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO C Dgr n. **del** pag. 23/29

SCHEDA N. 47

Organismo richiedente	**Città di Dignano**
Sede legale	Dignano (Croazia)
Titolo Progetto	**Restauro di "Casa Nave" a Dignano**

SINTETICA DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Scopo dell'iniziativa è quello di rivitalizzare il centro storico di Dignano, proseguendo nell'opera di restauro che ha già riguardato Palazzo Bettica e Palazzo Portarol, grazie al sostegno della Regione del Veneto. Nello specifico, si intende restaurare la cosiddetta Casa Nave, così denominata per la propria particolare forma triangolare, al punto da farla apparire come la prua di una nave.

Tempi di realizzazione: da ottobre 2013 a ottobre 2014.

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	**IMPORTO IN EURO**
Documentazione progettuale	15.834,00
Contributi comunale e idrico	8.668,00
Opere edili	38.000,00
Opere artigianali	35.500,00
Installazioni elettriche	12.832,50
Installazioni idriche complete	13.166,00
Impianti di riscaldamento e raffreddamento	9.332,50
TOTALE COSTI DEL PROGETTO	**133.333,00**
A – COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO (20%)	**26.666,60**
B – COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO (5%)	**6.666,40**
CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (75%)	**100.000,00**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO C Dgr n. **del** pag. 24/29

SCHEDA N. 48

Organismo richiedente	**Comunità degli Italiani Dignano**
Sede legale	Dignano (Croazia)
Titolo Progetto	**Restauro e conservazione degli affreschi nella chiesa di S. Caterina a Dignano**

SINTETICA DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

La chiesa di Santa Caterina risale al XIV secolo ed ha un'unica navata con abside semicircolare sporgente, con struttura del tetto in legno visibile e campanile a vela con campana unica sulla facciata anteriore. Sulla parete settentrionale della chiesa sono visibili la maggior parte degli affreschi medievali parzialmente scoperti, con l'immagine di Santa Caterina. Nel 2012 l'Istituto croato di restauro ha avviato le operazioni di sondaggio per riportare alla luce, restaurare e conservare le pitture murali. Visibile, grazie ad interventi precedenti, l'affresco raffigurante Sant'Apollonio e il fidanzamento mistico di Santa Caterina. In sintesi, i ritrovamenti di affreschi in buono stato di conservazione stimolano la prosecuzione dei lavori di indagine e restauro e la richiesta di finanziamento è formulata a tal proposito.

Tempi di realizzazione: da ottobre 2014 a ottobre 2015.

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	**IMPORTO IN EURO**
Parete settentrionale – rimozione strati di intonaco e pittura – iniezione punti rigonfi o non solidi – creazione dei bordi dell'intonaco originario	€ 4.995,00
Abside – rimozione strati di pittura successivi all'affresco – iniezione punti rigonfi o non solidi	€ 12.385,00
Arco trionfale, parete meridionale e occidentale – rimozione strati di pittura successivi all'affresco – iniezione punti rigonfi o non solidi	€ 16.020,00
TOTALE COSTI DEL PROGETTO	**€ 33.400,00**
A – COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO (20%)	**€ 6.680,00**
B – COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO	
CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (80%)	**€ 26.720,00**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO C Dgr n. **del** pag. 25/29

SCHEDA N. 49

Organismo richiedente	**Comunità degli Italiani "Armando Capolicchio" di Gallesano**
Sede legale	Gallesano (Croazia)
Titolo Progetto	**Restauro del campanile della Chiesa di San Rocco a Gallesano**

SINTETICA DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Scopo dell'iniziativa è quello di restaurare il campanile del XVIII secolo della chiesa di San Rocco a Gallesano, eretta nel 1613. Il campanile è alto 36 metri ed è staccato dal corpo della chiesa. Presenta 5 marcapiani, cuspide e torre ottagonale sopra la cella campanaria, le cui bifore romantiche si aprono sui quattro lati. Sopra il portale è incastonato uno stemma, con il leone rampante a sinistra. Le facciate presentano varie crepe, l'intonaco esterno si stacca, le scale interne in legno sono vecchie e rovinate e sono ben visibili i danni al sistema di tensione e le campane con relative strutture sono difficilmente raggiungibili. L'iniziativa sarà condotta in partenariato con la Città di Dignano. Allegato alla domanda il dettaglio tecnico degli interventi da eseguire.

Tempi di realizzazione: dal 2013 al 2015.

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	**IMPORTO IN EURO**
Attività preparatorie	3.666,67
Elaborazione documentazione	11.333,33
Opere di restauro	81.746,67
Direzione lavori	3.373,33
IVA	25.030,00
TOTALE COSTI DEL PROGETTO	**125.150,00**
A – COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO (20%)	**25.030,00**
B – COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO (5%)	**6.257,50**
CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (75%)	**93.862,50**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO C Dgr n. del pag. 26/29

SCHEDA N. 50

Organismo richiedente	**Museo storico e navale dell'Istria**
Sede legale	Pola (Croazia)
Titolo Progetto	**Progetto di ricostruzione, conservazione e tutela della cortina settentrionale del castello veneziano del XVII secolo**

SINTETICA DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

L'obiettivo del progetto è di restituire alla fortezza il suo aspetto originario del XVII secolo.
Si tratta della seconda fase del progetto già presentato e approvato nell'ambito del programma 2010 (intervento sulla cortina occidentale), con un contributo di € 50.000. La prima fase è ora conclusa ed è stato liquidato il saldo.
Il restauro riguarda la fortezza barocca veneziana - Castello di Pola, del XVII secolo (1630 - 1633), eretta ad opera della Repubblica di Venezia, all'apice della Guerra dei trent'anni (1618 - 1638), quando Pola divenne un importante punto strategico di difesa dei possedimenti veneziani nell'Istria meridionale e di garanzia per la navigazione nell'Adriatico. Fu eretta sui resti di un castello medievale, innalzato a sua volta sui resti di un'antica fortezza romana - castrum. Fu progettata dall'ingegnere militare francese e costruttore di edifici fortificati che operava al servizio della Repubblica di Venezia. La fortezza rappresentava la parte centrale di un sistema di difesa polese più ampio sotto il dominio di Venezia, assieme al terrapieno, alle mura cittadine romane e medievali ristrutturate, alla fortezza sull'isola di S. Andrea, la torre di difesa, l'osservatorio e il faro, dai quali si controllava il golfo di Pola e la relativa entrata. Dopo la sua costruzione, la fortezza fu per un periodo sede del principe polese e del provveditore. Fino ad oggi ha mantenuto una posizione dominante nel centro storico ed ha anche un importante significato storico-culturale, perchè si tratta dell'ultimo significativo edificio di difesa in pietra, conservato quasi integralmente. Durante il dominio austriaco, nel corso della seconda metà del XIX secolo, furono eseguiti degli interventi edili sulla fortezza (vennero incorporati due serbatoi d'acqua), mentre ai tempi del Regno d'Italia fu costruita la torre dodecagonale. Dopo la Ia guerra mondiale, la fortezza perse il suo significato difensivo: nel 1958 fu ceduta alla città, mentre dal 1960 è adibita a Museo.
L'intervento, in questa fase, verrà condotto sulla cortina settentrionale del castello.

Tempi di realizzazione: dal 2014 al 2015.

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	**IMPORTO IN EURO**
Cortina settentrionale	27.378,41
Manto esterno della cortina settentrionale	44.872,83
Rampe d'accesso	18.499,28
Bastioni	37.758,67
Consultazione e supervisione	9.166,67
TOTALE COSTI DEL PROGETTO	**137.675,86**
A – COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO (20%)	**27.535,17**
B – COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO	
CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (80%)	**110.140,69**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO C Dgr n. **del** pag. 27/29

SCHEDA N. 51

Organismo richiedente	**Museo Civico Curzola**
Sede legale	Curzola (Croazia)
Titolo Progetto	**Lavori di recupero e di restauro conservativo del Palazzo Gabrielis, Museo Civico di Curzola**

SINTETICA DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Il Palazzo Gabrielis della città Veneziana di Curzola, costituisce il migliore esempio di edificio abitativo gotico - rinascimentale della città. Costruito nel periodo governativo Veneziano e dimostrazione dello sviluppo culturale della città in quel periodo, l'interno del Palazzo ha subito nel corso dei secoli molte modifiche che hanno compromesso la staticità dell'edificio. Nonostante la facciata sia rimasta sostanzialmente integra, tutto il Palazzo versa in condizioni pessime condizioni architettoniche, a causa di fessure murarie talmente ampie da compromettere tutta l'attività museale e del tetto che non tiene più. Sono in pericolo non solo le persone che vi lavorano, ma gli oggetti stessi in esso custoditi e di fatto la Soprintendenza dei Beni monumentali ne ha dichiarato l'inagibilità. Nel 2004 è stato dato incarico all'architetto Drazen Colnago di Spalato di predisporre un progetto di restauro, che è stato concluso nel 2010. Sulla base di questo progetto è stato elaborato il preventivo di spesa di seguito esposto. Il restauro verrà suddiviso in fasi, la prima delle quali, la più urgente, che riguarderà il risanamento della struttura dell'edificio, verrà eseguita tra il 2014 e il 2015.

Tempi di realizzazione: dal 2014 al 2015.

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	**IMPORTO IN EURO**
Lavori di ristrutturazione: demolizione delle superfetazioni	32.000,00
Recupero e restauro dei pavimenti	1.805,00
Lavori in cemento armato per la stabilità dei piani e iniezioni di cemento per il consolidamento delle pareti in pietra	76.500,00
Risanamento delle facciate con relativa pulitura e messa in sicurezza – primo lotto	36.000,00
Isolamenti idraulici e termici	3.068,00
TOTALE COSTI DEL PROGETTO	**149.373,00**
A – COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO (20%)	**29.874,60**
B – COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO (13,05%)	**19.498,40**
CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (66,95%)	**100.000,00**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO C Dgr n. **del** pag. 28/29

SCHEDA N. 52

Organismo richiedente	**Comune di Gallignana**
Sede legale	Gallignana (Croazia)
Titolo Progetto	**Opere di prevenzione allo scopo di stabilizzazione statica della chiesa di S. Eufemia a Gallignana**

SINTETICA DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

La proposta progettuale riguarda opere di prevenzione e stabilizzazione statica della Chiesa di Sant'Eufemia, edificio risalente al 1383 ed il cui aspetto attuale è stato definito nel 1864. La chiesa ha importanza anche per le opere che vi sono conservate, come il grande crocefisso di Sant'Antonio, risalente al 13° secolo, o le statue in legno di San Biagio, Santa Lucia e Sant'Eufemia e il grande altare barocco dorato.

Tempi di realizzazione: non specificati.

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	**IMPORTO IN EURO**
Erezione ponteggio	1.061,54
Smantellamento	295,60
Formazione della sonda	308,74
Ancoraggio delle barre	15.686,60
Copertura delle fughe	1.268,62
Perforazione dei fori di iniezione	1.067,45
Fornitura e preparazione	1.165,98
Dipintura pareti	1.435,31
TOTALE COSTI DEL PROGETTO	**22.289,84**
A – COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO (20%)	**4.457,97**
B – COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO	
CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (80%)	**17.831,87**

SCHEDA N. 53

Organismo richiedente	**Comune di Valle**
Sede legale	Valle (Croazia)
Titolo Progetto	**Impianto campane chiesa parrocchiale di Valle**

SINTETICA DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Finalità del progetto è il recupero dell'antica struttura campanaria del campanile della chiesa parrocchiale di Valle d'Istria, sita entro le mura del Castrum Vallis, con particolare riguardo alla situazione di degrado della struttura d'acciaio del campanile. Il Comune ha disposto una perizia sullo stato attuale dell'edificio e ha richiesto un preventivo per la ricostruzione.

Tempi di realizzazione: da marzo 2014 a fine ottobre 2015.

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	**IMPORTO IN EURO**
Preventivo	27.664,00 + iva
TOTALE COSTI DEL PROGETTO	**27.664,00 + iva**
A – COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO (20%)	**5.532,80 + iva**
B – COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO	
CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO	**22.131,20 + iva**

ALLEGATO D	**pag. 1/1**

ELENCO DOMANDE NON AMMISSIBILI

N.	Capofila progettuale	Sede	Iniziativa	Motivazione esclusione
1	Società Filarmonica della Cappella Corale di S. Apollinare dei Frati di Montuzza	Trieste	Arupinum: storia e repertorio di un coro rovignese	Preventivo progettuale inferiore al minimo di € 6.000 indicato nell'Avviso al punto III.6.
2	Associazione degli appartenenti alla Comunità Nazionale Italiana Unione Italiana	Capodistria (Slovenia)	Letteratura e cultura veneta dell'Istria dalle origini ai giorni nostri: i personaggi illustri	Il proponente ha presentato due domande, una a nome dell'Unione Italiana con sede a Fiume (Croazia), l'altra a nome dell'Associazione degli appartenenti alla Comunità Nazionale Italiana Unione Italiana, con sede a Capodistria (Slovenia). Il soggetto è unico anche se ha due personalità giuridiche coerenti con le rispettive sedi di appartenenza. Il caso di specie è in contrasto con il punto III n. 4. La domanda viene esclusa sulla base della comunicazione del proponente acquisita al prot. n. 10714/40.00.24.00.04 del 10/01/2014.
3	Società artistico culturale Lino Mariani	Pola (Croazia)	Gemellaggio con il coro "I cantori Veneti" di Trebaseleghe con concerto nella loro sede e santa messa al duomo locale; Celebrazione 85° anniversario della morte del maestro polese Antonio Smareglia a Grado, luogo della sua morte, nonché del 160° anniversario della sua nascita con due concerti (a Pola)	Domanda esclusa perché il proponente ha presentato più domande in un unico modulo, in contrasto con l'Avviso punto XI. Inoltre, la domanda è priva di sottoscrizione.
4	Comune di Marzana	Marzana (Croazia)	Altare di Paolo Campa nella Chiesa di Santa Maria Maddalena a Momorano	Preventivo progettuale inferiore al minimo di € 20.000 indicato nell'Avviso al punto III.6.

(Codice interno: 284539)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 105 del 15 ottobre 2014

Proroga dei termini di vigenza della Commissione di Inchiesta sui Lavori Pubblici Regionali istituita con deliberazione amministrativa n. 21 del 22 marzo 2013. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 98).

[Opere e lavori pubblici]

PREMESSO che con deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 21 del 22 marzo 2013 è stata istituita la Commissione d'Inchiesta sui Lavori Pubblici Regionali ai sensi dell'articolo 45, comma 2, della legge statuaria 17 aprile 2012, n. 1 e che la stessa si è insediata in data 20 giugno 2013;

VISTO che ai sensi di quanto disposto dalla deliberazione n. 21 citata, la Commissione resta in carica per la durata di sei mesi eventualmente prorogabili, ad opera della commissione stessa, per ulteriori sei mesi;

PRESO ATTO che nel corso della seduta del 14 gennaio 2014 la Commissione ha deliberato all'unanimità la proroga dei lavori per ulteriori sei mesi ma che di fatto a causa di impegni e impedimenti di carattere istituzionale la stessa non ha potuto proseguire le attività in esame;

VISTO il parere favorevole espresso all'unanimità dalla Prima Commissione consiliare nella seduta del 9 settembre 2014;

UDITA la relazione della PRIMA Commissione consiliare, relatore il consigliere *Stefano FRACASSO*;

RITENUTO di approvare la proroga in merito alla vigenza della Commissione d'Inchiesta fino alla fine della legislatura;

con votazione palese,

delibera

1) di prorogare i termini di vigenza della Commissione d'Inchiesta istituita con deliberazione amministrativa n. 21 del 22 marzo 2013 fino alla fine della legislatura;

2) di prevedere che entro tale termine la Commissione presenti al Consiglio regionale la relazione finale sulle indagini svolte;

3) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

(Codice interno: 284540)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 106 del 15 ottobre 2014

Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne. Relazione maggio 2013 - giugno 2014 (legge regionale 5/2013, articolo 10, comma 2). (Rendicontazione n. 185).

[Servizi sociali]

VISTA la legge regionale 23 aprile 2013, n. 5 "Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne";

VISTO in particolare l'obbligo di presentare al Consiglio regionale una relazione annuale sull'attuazione della legge e sui risultati ottenuti in termini di contributo alla prevenzione, all'informazione, alla formazione e al supporto alle vittime di violenza, previsto dall'articolo 10, commi 1 e 2, della legge regionale 23 aprile 2013, n. 5;

VISTO l'articolo 2, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la rendicontazione n.185 relativa all'attuazione della legge regionale 23 aprile 2013, n. 5, per il periodo maggio 2013 - giugno 2014, trasmessa dalla Giunta regionale con nota prot. 323997/51.04/A.000.01.2 del 30 luglio 2014;

VISTO l'art. 20 bis del Regolamento del Consiglio regionale del Veneto;

VISTA la circolare n. 15559 del 3 novembre 2011 di modifica della circolare n. 11461 del 20 novembre 2003;

VISTA la proposta di presa d'atto espressa dalla Quinta Commissione consiliare nella seduta dell'11 settembre 2014;

UDITA la relazione della Quinta Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere *Leonardo PADRIN*;

con votazione palese,

delibera

1) di prendere atto della rendicontazione n. 185 relativa agli Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne. Relazione maggio 2013 - giugno 2014 (legge regionale 5/2013, articolo 10, comma 2), trasmessa dalla Giunta regionale con nota prot. 323997/51.04/A.000.01.2 del 30 luglio 2014;

2) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 284187)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1823 del 06 ottobre 2014

A.T.I. Biasuzzi Cave S.p.A. - Calcestruzzi S.p.A. - Superbeton S.p.A. Progetto generale di riqualificazione ambientale e urbanistica e approfondimento parziale del polo estrattivo denominato "Castagnole-Morganella". Comuni di localizzazione: Paese (TV) e Ponzano Veneto (TV). Procedura di V.I.A. ed autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, ai sensi del D.Lgs. n. 4/2008. Sospensione di ogni determinazione riguardante il giudizio favorevole di compatibilità ambientale, autorizzazione del progetto e rinvio alla Commissione per la V.I.A. affinché questa abbia a ri-determinarsi.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Sospensione di ogni determinazione riguardante il giudizio favorevole di compatibilità ambientale e l'autorizzazione del progetto generale di riqualificazione ambientale e urbanistica e approfondimento parziale del polo estrattivo denominato "Castagnole-Morganella", in Comune di Paese (TV) e Ponzano Veneto (TV) e rinvio alla Commissione per la V.I.A. affinché questa abbia a ri-determinarsi. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza presentata dall'A.T.I. Biasuzzi Cave S.p.A. - Calcestruzzi S.p.A. - Superbeton S.p.A., in data 11/07/2008. Parere espresso dalla Direzione (ora Sezione) regionale Geologia e Georisorse del 30/05/2012. Parere espresso dalla Commissione regionale V.I.A. in data 24/04/2013. Parere espresso dalla Sezione Geologia e Georisorse in data 31/03/2014. Parere espresso dalla Commissione Tecnica regionale per le Attività Estrattive 04/06/2014.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

In data 11/07/2008 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla Biasuzzi Cave S.p.A. con sede legale in Via Morganella Ovest, 57 - 31050 Ponzano Veneto (TV) (P.IVA. 02913090243), in qualità di mandataria dell'Associazione Temporanea di Imprese (A.T.I.), cui concorrono anche le ditte mandanti Calcestruzzi S.p.A. con sede legale in Via Camozzi, 124 - 24121 Bergamo (BG) (P.IVA e C.F. 01038320162), e Superbeton S.p.A., con sede legale in Via IV Novembre, 18 - 31010 Ponte della Priula (TV) (P.IVA. e C.F. 01848280267), domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale e autorizzazione dell'intervento, ai sensi del D. Lgs. n. 4 del 16/01/2008, acquisita con prot. n. 374761/45/07.

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale ed il relativo riassunto non tecnico.

Il proponente ha inoltre provveduto a pubblicare, in data 09/07/2008, sul quotidiano "Il Gazzettino", l'avviso a mezzo stampa - ai sensi del comma 2 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 4/2008 - di avvenuto deposito del progetto e del SIA con il relativo riassunto non tecnico presso la Provincia di Treviso, il Comune di Paese (TV), il Comune di Ponzano Veneto (TV), la Direzione regionale Geologia e Attività Estrattive, l'ARPAV Direzione Tecnico Scientifica. Lo stesso, in data 24.07.2008, ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA presso la sala della Biblioteca Comunale del Comune di Ponzano Veneto (TV).

Entro i termini sono pervenuti i pareri e le osservazioni, di cui all'art. 24 del D. Lgs. n. 4/2008, tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulati dai soggetti elencati nella premessa del parere n. 406 del 24/04/2013, **Allegato A** del presente provvedimento.

Fuori i termini sono pervenuti i pareri e le osservazioni, di cui all'art. 24 del D. Lgs. n. 4/2008, tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulati dai soggetti elencati nella premessa del parere n. 406 del 24/04/2013, **Allegato A** del presente provvedimento.

Con nota del 29/10/2008 - prot. n. 569015, gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A., hanno trasmesso alla Direzione regionale Pianificazione Territoriale e Parchi, copia della relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale (datata giugno 2008), presentata dalla Ditta proponente ai sensi della D.G.R. n. 3172/2006, al fine di acquisire un parere in merito.

La Direzione regionale Pianificazione Territoriale e Parchi, con nota del 15/07/2009 - prot. n. 384928, acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. in data 20/07/2009, ha trasmesso la propria Relazione Istruttoria Tecnica n. 2009/90 del 07/07/2009, nella quale si esprime parere favorevole al progetto in oggetto subordinatamente al rispetto di una prescrizione.

Tale parere e relative conclusioni sono state recepite in toto dalla Commissione regionale V.I.A.

Con nota del 24/07/2008 - prot. n. 386649, gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A., hanno richiesto alla Direzione regionale Geologia e Attività Estrattive, un parere in merito alla conformità dell'intervento con la L.R. n. 44/1982.

La Direzione regionale Geologia e Attività Estrattive, con nota del 26/08/2008 - prot. n. 439788, acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. in data 05/09/2008, ha trasmesso le proprie valutazioni in merito al rispondenza del progetto (nella sua configurazione del luglio 2008) con quanto stabilito dalla L.R. n. 44/1982:

- riguardo le scarpate perimetrali sopra falda, non vi è congruenza tra la situazione degli scavi effettuati, documentata, in gran parte, dalla C.T.R. (fotogrammetrie del 1981) ed i progetti a suo tempo approvati;
- il progetto di approfondimento attiene al solo contesto di cava così come originariamente autorizzato, pur tenendo conto della consolidata conformazione del suolo per la parte esterna alla conformazione finale del sito estrattivo, così come autorizzata;
- il volume previsto dal progetto supera il 30% del volume autorizzato al 31/12/1980 dell'intero bacino estrattivo. L'estrazione della quantità di materiale prevista può essere consentita ai sensi della L.R. n. 44/1982 - art. 44, lettera b, previe congrue valutazioni e prescrizioni da impartirsi in ordine al programma di ricomposizione ambientale e alle modalità di realizzazione del medesimo;
- come da prassi consolidata per la tipologia di scavi sottofalda si applica l'indirizzo ribadito con parere C.T.R.A.E. in data 15/12/1997; va attentamente considerata la compatibilità dell'intervento prospettato con l'interesse pubblico della tutela della falda;
- la domanda può risultare ammissibile in ordine alla porzione dell'approfondimento che ricade nella fascia di rispetto di 200 metri da z.t.o. diverse da quelle agricole, approvate successivamente all'autorizzazione di cava, in coerenza con la prassi consolidata in sintonia con il parere espresso dalla C.T.R.A.E. nella seduta in data 11/10/1999;
- la previsione di mantenere gli impianti di prima lavorazione degli inerti, negli ambiti estrattivi, anche dopo l'ultimazione dei lavori, in via generale non è consentita. Sono fatti salvi gli impianti in essere autorizzati con provvedimenti edilizi diversi da quelli di cui all'art. 21 della L.R. n. 44/1982 e/o ammessi ai sensi della pianificazione urbanistica comunale vigente.

La nota si conclude come segue:

"(...) Fatte salve le verifiche di competenza si rileva che l'intervento può risultare ammissibile per gli aspetti di cui alla citata L.R.".

Il Presidente della Commissione regionale V.I.A. nella riunione del 14/01/2009 ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 4/2008, la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

In data 18/02/2009 e in data 13/07/2009 il gruppo istruttorio al quale è stato affidato l'esame del progetto, ha effettuato due sopralluoghi tecnici presso l'area d'intervento.

Nella seduta della Commissione regionale VIA del 13/01/2010 si è svolta un'inchiesta pubblica ai sensi dell'art. 24, del D. Lgs. n. 4/2008, a cui hanno preso parte le pubbliche amministrazioni che hanno espresso pareri e i cittadini che hanno presentato osservazioni sul progetto in oggetto.

Con nota del 17/06/2010 - prot. n. 337069, gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A., hanno trasmesso alla Direzione regionale Urbanistica - Servizio Pianificazione Concertata 2, copia della documentazione relativa al progetto di recupero ambientale della cava, presentato dall'ATI, al fine di acquisire un parere in merito.

Il Servizio Pianificazione Concertata 2, con nota del 09/07/2010 - prot. n. 376820, acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. in data 20/07/2010, ha trasmesso il proprio parere favorevole alla realizzazione dell'intervento con alcune indicazioni, ribadito anche con nota acquisita in data 10/08/2010 - prot. n. 419063.

Tale parere e relative conclusioni sono state recepite in toto dalla Commissione regionale V.I.A.

A seguito di ulteriori e più approfondite verifiche la Direzione regionale Geologia e Attività Estrattive, ribadendo i contenuti della nota n. 439788 del 26/08/2008, ha trasmesso agli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. una ulteriore comunicazione datata 16/06/2010 (acquisita al prot. n. 334411 del 22/06/2010), nella quale vengono riportati elementi aggiuntivi di non conformità dell'intervento proposto (nella sua configurazione del luglio 2008) a quanto previsto dalla L.R. n. 44/1982, di seguito riassunte,

fatte salve eventuali ulteriori verifiche e/o adeguamenti progettuali:

- il volume previsto in ampliamento dal progetto risulta del 45% del volume autorizzato al 31/12/1980 dell'intero bacino estrattivo, come calcolato nel progetto, e quindi supera il 30% consentito dalla norma per le cave ricadenti bell'elenco dei Comuni di cui all'allegato 2 - art. 44 I° comma - lettera b), della L.R. n. 44/1982, nel quale risultano inseriti anche i Comuni di Paese e Ponzano Veneto;
- sul fondo del lago di cava risultano sedimentati consistenti quantitativi di materiali limoso-sabbiosi associati al giacimento, che andrebbero movimentati per consentire l'approfondimento richiesto;
- si rileva altresì una evidente incongruenza tra i profili delle sponde in falda riguardante la porzione già autorizzata (fino a - 40 m dal p.c.) utilizzati nelle verifiche di stabilità di cui alla Relazione Geologia e Idraulica. Conseguentemente non risultano verificate le condizioni di stabilità delle scarpate in falda, come definite dal progetto di scavo. Si ritiene a riguardo che la pendenza di progetto non possa assicurare la stabilità delle sponde subacquee;
- le considerazioni di cui sopra riguardano anche il tratto più a Nord della scarpata Ovest, che per una cinquantina di metri è posto in corrispondenza della vecchia discarica di RSU, attualmente in fase di post-operativa, nonché un secondo tratto, lungo un centinaio di metri, ubicato nel settore opposto, che costituisce la scarpata di contenimento di una discarica di inerti attualmente esaurita;
- l'istanza è priva del Piano di Gestione Rifiuti di Estrazione, previsto dal D.Lgs. n. 117/2008 e dalla D.G.R. n. 761/2010. Inoltre, vanno applicate le statuizioni di cui alla citata Delibera di Giunta in particolare per le superfici pertinenziali inserite nell'ambito di cava destinate all'attività di betonaggio, diversa dalla'attività di prima lavorazione, e a discarica di inerti.

La Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 08/09/2010 ha richiesto al proponente documentazione integrativa; detta richiesta è stata notificata con nota del 25/10/2010, con prot. n. 556903/45/07 E. 410.01.1.

Gli Uffici dell'U.C. V.I.A., con nota prot. n. 569128 del 29/10/2010, hanno comunicato al proponente che, ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 27/1997, la Commissione Regionale V.I.A. era decaduta in data 22/09/2010 e che, pertanto, l'istruttoria risultava sospesa sino alla nomina della nuova Commissione, avvenuta successivamente con D.G.R. n. 274 del 15/03/2011.

La Ditta ha richiesto una proroga di sessanta giorni, sui tempi di consegna della documentazione integrativa (così come previsti dall'art. 26, comma 3, del D.Lgs. n. 4/2008), a causa della difficoltà di realizzazione dei sondaggi geofisici richiesti, viste le avverse condizioni metereologi del periodo. Gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A., con nota del 25/01/2011, prot. n. 35270 E. 410.01.1, hanno accordato una proroga di sessanta giorni a decorrere dal 25/12/2010.

La documentazione integrativa è stata acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. con nota prot. n. 90546 E.410.01.1, del 23/02/2011.

Nella seduta della Commissione regionale V.I.A. del 08/06/2011 si è proceduto alla nomina del nuovo gruppo istruttorio, successivamente modificato in data 18/01/2012 e in data 01/02/2012.

Al fine dell'espletamento della procedura valutativa, da parte del nuovo gruppo istruttorio della Commissione regionale V.I.A., si sono svolte alcune riunioni tecniche, nelle seguenti date:

- 24/01/2012, presso la sede regionale di Palazzo Linetti, alla quale sono stati invitati i rappresentanti della Ditta ed i suoi progettisti;
- 31/01/2012, presso la sede della Segreteria regionale Infrastrutture e Mobilità, alla quale sono stati invitati i rappresentanti della Ditta ed i suoi progettisti;
- 15/02/2012, presso la sede della Segreteria regionale Infrastrutture e Mobilità, alla quale sono state invitate le Amministrazioni e gli Enti interessati, a vario titolo sull'argomento;
- 22/02/2012, presso la sede regionale di Palazzo Linetti, alla quale sono stati invitati i rappresentanti della Ditta, i suoi progettisti e la Direzione regionale Geologia e Attività Estrattive;
- 27/02/2012, presso la sede regionale di Palazzo Linetti, alla quale sono stati invitati i rappresentanti della Ditta, i suoi progettisti, la Direzione regionale Geologia e Attività Estrattive, la Provincia di Treviso ed l'Alto Trevigiano Servizi;
- 03/05/2012, presso la sede regionale di Palazzo Linetti, alla quale sono state invitate le Amministrazioni e gli Enti interessati, a vario titolo sull'argomento;
- 03/04/2013, presso la sede regionale di Palazzo Linetti, alla quale sono state invitate le Amministrazioni e gli Enti interessati, a vario titolo sull'argomento.

Il nuovo gruppo istruttorio al quale è stato affidato l'esame del progetto ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'area interessata dall'intervento, in data 14/03/2012.

Alla luce di nuove considerazioni emerse durante l'iter istruttorio, la Direzione regionale Geologia e Georisorse, con nota del 30/05/2012 - prot. n. 250494 (acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. in data 06/06/2012) - **Allegato B** del presente

provvedimento -aveva espresso il proprio parere non favorevole all'ampliamento del polo estrattivo in questione, in ordine agli aspetti amministrativi e alla rispondenza del progetto alla vigente normativa in materia di attività estrattive.

Nello specifico, sul possibile incremento di profondità del bacino estrattivo, rileva quanto segue:

"(...) 6) Il medesimo art. 44, 1° comma lettera g), stabilisce anche che la massima profondità ammissibile per una cava di pianura non può superare un quarto del rapporto tra l'area di cava e il suo perimetro.

Si dà atto che, con il già citato parere 15.12.1997, la C.T.R.A.E. aveva ritenuto che tale specifica norma non fosse applicabile alle cave, già in falda, ubicate nei Comuni dell'Allegato 2 in quanto, sempre secondo la C.T.R.A.E., essendo la legge 44/82 finalizzata, anche, a conseguire il riuso agricolo del fondo della cava, la limitazione di profondità perdeva di significato se applicata a una cava già in falda, ove la presenza del bacino lacustre ne impediva il riuso agricolo. Si dà atto altresì che detto parere della C.T.R.A.E. è stato applicato, negli anni passati, in occasione di alcune autorizzazioni di attività estrattive.

Tuttavia, la scrivente, considerata la disposizione nella sua formulazione letterale, tenuto conto altresì della logica che vi si può cogliere qualora si legga e interpreti la lettera g) dell'art. 44 nella sua interezza, reputa di non poter condividere il parere sopra citato.

Si ritiene, infatti, che la disposizione che limita la profondità della cava non sia connessa al possibile riuso agricolo del sito di cava bensì abbia carattere generale ed assoluto per tutte le cave di pianura, siano esse in falda o meno, e pertanto debba essere applicata anche alla cava in esame.

Conseguentemente, eseguiti gli opportuni conteggi, risulta che il richiesto approfondimento della cava, dagli attuali 40 metri di profondità (già autorizzati) fino a circa 65 metri, non rispetta la disposizione di cui all'art. 44, comma 1 lett. g) della L.R. 44/82.

Per completezza d'informazione, si segnala che il possibile incremento di profondità del bacino estrattivo, nel rispetto della norma, è determinabile nel modo seguente:

a) assumendo a riferimento i dati di perimetro e superficie contenuti nel progetto autorizzato e utilizzando, per le parti in cui tale progetto non fornisce dati certi, misure ipotizzate sulla base di altre fonti documentali, l'approfondimento possibile è pari a circa 1,5 metri;

b) prendendo invece a riferimento i dati contenuti negli elaborati progettuali in esame, in particolare lo stato di progetto autorizzato, l'approfondimento possibile è pari a circa 3,00 metri. (...)".

Nella seduta della Commissione regionale V.I.A. del 12/09/2012 e successivamente in quella in data 27/03/2013, è stato modificato il gruppo istruttorio.

Lo Studio Legale Zambelli - Tassetto, per conto delle Ditte Biasuzzi Cave S.p.A., Calcestruzzi S.p.A. e Superbeton S.p.A., ha provveduto a presentare presso gli Uffici regionali un sollecito alla conclusione del procedimento in iter presso la Commissione regionale V.I.A., con nota acquisita in data 31/01/2013 - prot. n. 47808.

Il proponente ha inoltre trasmesso la seguente documentazione aggiuntiva:

- in data 03/04/2012, prot. n. 157868, inerente l'adeguamento progettuale in ulteriore riduzione rispetto a quanto già presentato in data 23/02/2011, prot. n. 90546 E.410.01.1 e conseguenti proposte migliorative di carattere ambientale;
- in data 12/03/2013, prot. n. 108955, inerente la dimostrazione della disponibilità del Mappale 197 del Foglio 39 del Comune di Paese (TV), ricompreso nel bacino oggetto dell'istanza.

Va detto che tutte le integrazioni trasmesse non comportano modificazioni sostanziali rispetto al progetto di variante volontaria in adeguamento e riduzione al progetto originario, trattandosi di sviluppi documentali e, comunque, di soluzioni ulteriormente migliorative sotto il profilo della compatibilità ambientale del progetto.

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, la Commissione Regionale V.I.A., è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 della L.R. 10/1999 e ss.mm.ii.

Conclusa l'istruttoria tecnica, con parere n. 406 del 24/04/2013 - **Allegato A** del presente provvedimento - la Commissione Regionale V.I.A., a maggioranza dei presenti, ha espresso parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale sul progetto con le prescrizioni di cui al citato parere.

Nella medesima seduta del 24/04/2013, la Commissione regionale V.I.A., integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 della L.R. n. 10/1999 (D.G.R. n. 1539/2011), tenuto conto del parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale precedentemente reso, ha espresso altresì, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., a maggioranza dei presenti, parere favorevole all'approvazione del progetto e al rilascio dell'autorizzazione all'approfondimento del polo estrattivo denominato "Castagnole-Morganella" e della sua riqualificazione ambientale e urbanistica, presentato dalla A.T.I. BIASUZZI CAVE S.p.A. - CALCESTRUZZI S.p.A. - SUPERBETON S.p.A., come titolo unico di cui alla L.R. n. 44/1982, e contestuale rilascio dell'autorizzazione del Piano di gestione dei rifiuti di estrazione in conformità al progetto presentato e correlate integrazioni, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di cui al parere n. 406 del 24/04/2013 **- Allegato A** del presente provvedimento - fatte salve eventuali altri pareri, visti ed autorizzazioni.

Gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A., con nota n. 220622 del 24/05/2013, hanno provveduto a trasmettere alla Ditta proponente (e, per conoscenza alla Direzione regionale Geologia e Georisorse, alla Provincia di Treviso, al Comune di Ponzano Veneto, al Comune di Paese ed al Dipartimento provinciale ARPAV di Treviso) le prescrizioni, ai fini del rilascio della compatibilità ambientale ed ai fini autorizzativi, impartite dalla Commissione regionale V.I.A. con il parere n. 406 del 24/04/2013, a cui il proponente doveva ottemperare prima dell'adozione del provvedimento da parte della Giunta Regionale del Veneto.

In ottemperanza alle prescrizioni di cui sopra, l'A.T.I. BIASUZZI CAVE S.p.A. - CALCESTRUZZI S.p.A. - SUPERBETON S.p.A., con nota del 14/11/2013, acquista al protocollo regionale n. 49882 del 18/11/2013, ha trasmesso la documentazione richiesta alla Direzione regionale Geologia e Georisorse e, per conoscenza all'Unità Complessa V.I.A. e a tutti gli Enti ed Amministrazioni interessate.

Il Comune di Ponzano Veneto, con nota in data 22/11/2013 (acquisita al prot. n. 510777 del 25/011/2013), ha provveduto a trasmettere la Delibera di Consiglio comunale n. 39 del 07/11/2013, con il quale veniva approvato lo schema di convenzione con la Ditta proponete ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 44/1982.

La Sezione Geologia e Georisorse, con nota del 22/01/2014, acquisita Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. in data 24/01/2014 al prot. n. 29065, ha comunicato che la documentazione presentata dall'A.T.I. BIASUZZI CAVE S.p.A. - CALCESTRUZZI S.p.A. - SUPERBETON S.p.A., in adempimento alle citate prescrizioni, risulta essere accoglibile e che tale documentazione integra e sostituisce, per le parti non compatibili, i relativi elaborati del progetto presentato in data 11/07/2008, con prot. n. 374761/45/07 e successivamente modificato, come in precedenza indicato.

Successivamente, con nota del 14/03/2014 - prot. n. 112220, il Dipartimento Ambiente trasmetteva alla Sezione Geologia e Georisorse, il parere n. 406 del 24/04/2013, al fine di verificare se quanto rilevato dalla medesima Struttura regionale - con nota del 30/05/2012, prot. n. 250494 - poteva ritenersi superato, dalle valutazioni riportate nel succitato parere.

Con nota del 31/03/2014 - prot. n. 136047, la Sezione Geologia e Georisorse ribadiva quanto già espresso nel maggio 2012, in quanto non veniva ravvisato *"(...) nel pronunciamento della Commissione V.I.A. alcun nuovo elemento tale da superare i rilievi già formulati, avendo semplicemente ribadito argomenti già noti, valutati e ritenuti non condivisibili dalla scrivente nella nota n. 250494 del 30.5.2012."*.

Il Comune di Ponzano Veneto, con nota in data 31/03/2014 (acquisita al prot. n. 161971 del 14/04/2014), richiamando l'approvazione dello schema di convenzione con la Ditta proponente, ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 44/1982 - avvenuto con Delibera di Consiglio comunale n. 39 del 07/11/2013 - sollecitava una conclusione del procedimento in questione, al fine di garantire la ricomposizione ambientale e la messa in sicurezza del sito di cava.

Il Dipartimento Ambiente, tenuto conto:

- che, la Commissione regionale V.I.A. ha espresso il proprio parere favorevole di compatibilità ambientale e autorizzazione (n. 406 del 24/04/2013) sulla scorta dell'orientamento delineato dalla C.T.R.A.E. del 1997, mutuandone le conclusioni nel caso di specie;
- dell'evidente il contrasto con la posizione espressa dalla Sezione Geologia e Georisorse in data 30/05/2012, successivamente ribadito in data 31/03/2014;

ha ritenuto opportuno chiedere, alla Commissione Tecnica regionale per le Attività Estrattive (per il tramite della Sezione Geologia e Georisorse) - con nota prot. n. 208545 in data 14/05/2014 - di rideterminarsi, a distanza di tempo, relativamente agli indirizzi da applicare da parte dei soggetti interessati per la tipologia di scavi sottofalda.

Con Parere n. 1 del 04/06/2014 - trasmesso agli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. con nota del 30/06/2014, prot. n. 278615, **Allegato C** del presente provvedimento - la Commissione Tecnica regionale per le Attività Estrattive, condividendo la posizione assunta dalla Direzione (ora Sezione) Geologia e Georisorse con nota n. 250494 del 30/06/2012, si è espressa come segue:

"(...) esprime parere che, preso atto dell'efficacia del parere reso dalla C.T.R.A.E. nel 1997 e dei provvedimenti regionali finora assunti in applicazione del parere medesimo, il limite di profondità di cui all'art. 44 comma 1 lettera g) delle L.R. 44/82, tenuto conto della maggiore attenzione nell'ambito legislativo e programmatorio in materia di rapporto tra attività estrattive e tutela dell'ambiente e del territorio, sia applicabile a tutte le tipologie di cava in tutto il territorio regionale di pianura. ".

Lo Studio Legale Zambelli - Tassetto, per conto delle Ditte Biasuzzi Cave S.p.A., Calcestruzzi S.p.A. e Superbeton S.p.A., con nota acquisita in data 08/05/2014 - prot. n. 200113, ha provveduto a presentare presso gli Uffici regionali una diffida a concludere il procedimento in iter presso la Commissione regionale V.I.A.

Lo Studio Legale Zambelli - Tassetto, per conto delle Ditte Biasuzzi Cave S.p.A., Calcestruzzi S.p.A. e Superbeton S.p.A., con nota acquisita in data 10/09/2014 - prot. n. 379024, ha provveduto a presentare presso gli Uffici regionali una ulteriore diffida a concludere il procedimento in iter presso la Commissione regionale V.I.A.

In considerazione di quanto sopra esposto, dei mutati orientamenti della C.T.R.A.E. (parere n. 1 del 04/06/2014) rispetto a quando dalla medesima assunto nel parere in data 15/12/1997 (sul quale la Commissione regionale V.I.A. si è basata per l'espressione del proprio parere n. 406 del 24/04/2013), si avverte l'opportunità di sospendere temporaneamente ogni determinazione riguardante il giudizio favorevole di compatibilità ambientale e l'autorizzazione del progetto in questione già espressi, rinviando alla Commissione regionale V.I.A., convocata nel suo plenum, affinché questa abbia a ri-determinarsi, con espressione definitiva, tenuto conto:

- del proprio precedente parere n. 406 del 24/04/2013 - **Allegato A** del presente provvedimento;
- delle valutazioni in ordine alla definizione dell'incremento di profondità del bacino estrattivo, determinato dalla competente Sezione Geologia e Georisorse, con nota del 30/05/2012 - prot. n. 250494 (acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. in data 06/06/2012) - **Allegato B** del presente provvedimento;
- dei nuovi orientamenti della C.T.R.A.E. con parere n. 1 del 04/06/2014, **Allegato C** del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D. Lgs. n. 117/2008;

VISTO il D. Lgs. n. 33/2013;

VISTA la L.R. n. 44/1982;

VISTA la L.R. n. 10/1999;

VISTO l'art. 2 co. 2 della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

VISTA la D.G.R. n. 2734/1997;

VISTA la D.G.R. n. 3173/2006

VISTA la D.G.R. n. 761/2010;

VISTA la D.G.R. n. 1539/2011;

VISTO il verbale della seduta della Commissione Regionale V.I.A. del 24/04/2013;

VISTO il parere della C.T.R.A.E. in data 15/012/1997;

VISTO il parere n. 406 del 24/04/2013, **Allegato A**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTA la nota della Direzione regionale Geologia e Georisorse del 30/05/2012, protocollo regionale n. 250494, **Allegato B**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTO il parere della C.T.R.A.E. n. 1 del 04/06/2014, **Allegato C** del presente provvedimento;

VISTA la nota della Sezione Geologia e Georisorse del 24/01/2014, protocollo regionale n. 29065;

VISTA la nota del Dipartimento Ambiente del 14/03/2014, protocollo regionale n. 112220;

VISTA la nota della Sezione Geologia e Georisorse del 31/03/2014, protocollo regionale n. 136047;

VISTA la nota del Dipartimento Ambiente del 14/05/2014, protocollo regionale n. 208545;

delibera

1. di sospendere, per le motivazioni riportate in premessa, ogni determinazione riguardante il giudizio favorevole di compatibilità ambientale e l'autorizzazione del progetto generale di riqualificazione ambientale e urbanistica e approfondimento parziale del polo estrattivo denominato "Castagnole-Morganella", in Comune di Paese (TV) e Ponzano Veneto (TV), presentato dalla Biasuzzi Cave S.p.A. con sede legale in Via Morganella Ovest, 57 - 31050 Ponzano Veneto (TV) (P.IVA. 02913090243), in qualità di mandataria dell'Associazione Temporanea di Imprese (A.T.I.), cui concorrono anche le ditte mandanti Calcestruzzi S.p.A. con sede legale in Via Camozzi, 124 - 24121 Bergamo (BG) (P.IVA e C.F. 01038320162), e Superbeton S.p.A., con sede legale in Via IV Novembre, 18 - 31010 Ponte della Priula (TV) (P.IVA. e C.F. 01848280267);

2. di rinviare, per le motivazioni riportate in premessa, alla Commissione per la V.I.A. convocata nel suo plenum, affinché questa abbia a ri-determinarsi, con espressione definitiva, tenuto conto:

- del precedente parere favorevolen. 406 del 24/04/2013 - **Allegato A** del presente provvedimento;
- delle valutazioni in ordine alla definizione dell'incremento di profondità del bacino estrattivo, determinato dalla competente Sezione Geologia e Georisorse, con nota del 30/05/2012 - prot. n. 250494 (acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. in data 06/06/2012) - **Allegato B** del presente provvedimento;
- dei nuovi orientamenti della C.T.R.A.E. con parere n. 1 del 04/06/2014, **Allegato C** del presente provvedimento;

3. di trasmettere il presente provvedimento alla Biasuzzi Cave S.p.A. con sede legale in Via Morganella Ovest, 57 - 31050 Ponzano Veneto (TV) (P.IVA. 02913090243), in qualità di mandataria dell'Associazione Temporanea di Imprese (A.T.I.), alle ditte mandanti Calcestruzzi S.p.A. con sede legale in Via Camozzi, 124 - 24121 Bergamo (BG) (P.IVA e C.F. 01038320162), e Superbeton S.p.A., con sede legale in Via IV Novembre, 18 - 31010 Ponte della Priula (TV) (P.IVA. e C.F. 01848280267) e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Treviso, al Comune di Ponzano Veneto (TV), al Comune di Paese (TV), alla Sezione Geologia e Georisorse, alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS, VINCA, NUV), alla Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Treviso e Venezia, all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Treviso, all'Alto Trevigiano Servizi S.r.l.;

4. di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;

5. di incaricare il Dipartimento Ambiente dell'esecuzione del presente atto;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1823 del 06 ottobre 2014

REGIONE DEL VENETO
COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 406 del 24/04/2013

Oggetto: **A.T.I. Biasuzzi Cave S.p.A. – Calcestruzzi S.p.A. – Superbeton S.p.A.**
Progetto generale di riqualificazione ambientale e urbanistica e approfondimento parziale del polo estrattivo denominato "Castagnole-Morganella". Comuni di localizzazione: Paese (TV) e Ponzano Veneto (TV).
Procedura di V.I.A. ed autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, ai sensi del D.Lgs. n. 4/2008.

PREMESSA
In data 11/07/2008 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla Biasuzzi Cave S.p.A. con sede legale in Via Morganella Ovest, 57 – 31050 Ponzano Veneto (TV) (P.IVA. 02913090243), in qualità di mandataria dell'Associazione Temporanea di Imprese (A.T.I.), cui concorrono anche le ditte mandanti Calcestruzzi S.p.A. con sede legale in Via Camozzi, 124 – 24121 Bergamo (BG) (P.IVA e C.F. 01038320162), e Superbeton S.p.A., con sede legale in Via IV Novembre, 18 – 31010 Ponte della Priula (TV) (P.IVA. e C.F. 01848280267), domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale e autorizzazione dell'intervento, ai sensi del D. Lgs. n. 4 del 16/01/2008, acquisita con prot. n. 374761/45/07.
Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale ed il relativo riassunto non tecnico.

Il proponente ha inoltre provveduto a pubblicare, in data 09/07/2008, sul quotidiano "Il Gazzettino", l'avviso a mezzo stampa – ai sensi del comma 2 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 4/2008 - di avvenuto deposito del progetto e del SIA con il relativo riassunto non tecnico presso la Provincia di Treviso, il Comune di Paese (TV), il Comune di Ponzano Veneto (TV), la Direzione regionale Geologia e Attività Estrattive, l'ARPAV Direzione Tecnico Scientifica. Lo stesso, in data 24.07.2008, ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA presso la sala della Biblioteca Comunale del Comune di Ponzano Veneto (TV).

Entro i termini sono pervenuti i pareri e le osservazioni, di cui all'art. 24 del D. Lgs. n. 4/2008, tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulati dai seguenti soggetti:

Mittente	*Data acquisizione al protocollo regionale*	*Numero protocollo regionale*
Gruppo Ambientalista Paeseambiente	04.09.08	454392
Comune di Ponzano Veneto (TV)	08.09.08	459326
Associazione 3R per l'ambiente c/o Sig. Franco Bernardi	09.09.08	461960
Comune di Paese (TV)	10.09.08	464893

Fuori i termini sono pervenuti i pareri e le osservazioni, di cui all'art. 24 del D. Lgs. n. 4/2008, tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulati dai seguenti soggetti:

ALLEGATO A alla Dgr n. 1823 del 06 ottobre 2014 pag. 2/42

Mittente	*Data acquisizione al protocollo regionale*	*Numero protocollo regionale*
Sig. Michele Davanzo	10.09.08	464572
Sig. Fausto Crema Sig.ra Monica Crema Sig. Alessandro Fornasier	10.09.08	464344
Sig.ra Lucia Tanduo	10.09.08	464789
Sig. Andrea Giomo	10.09.08	464794
Associazione ALISEI – Silea	10.09.08	464798
Comune di Paese (TV)	11.09.08 15.09.08	466716 472475
Gruppo di Cittadini di Ponzano Veneto (TV)	17.09.08	476343
Associazione Grilli Treviso	17.09.08	476729
Gruppo della Libera Espressione	17.09.08	476745
Sig. Marco Antonio Fascina	17.09.08	476796
Associazione 3R per l'ambiente c/o Sig. Franco Bernardi	17.09.08	476098
Italia Nostra – Sezione di Treviso	17.09.08	476261
Sig. Enzo Procoprio	17.09.08	476466
Associazione Movimento per la Democrazia Economica c/o Sig. Albino Bordieri	17.09.08	478164
Sig. Paolo Scroccaro Sig.ra Silvana Busatto	17.09.08	478158
Sig. Giancarlo Gazzola	17.09.08	478121
Forum Trevigiano per l'Ecologia c/o Prof. Silvano Meneghel	23.09.08	486400

ALLEGATO A alla Dgr n. 1823 del 06 ottobre 2014 pag. 3/42

Sig.ra Marcella Corò	23.09.08	486429
Sig. Michele Boato	23.09.08	486447
Associazione I Grilli	23.09.08	486387
Provincia di Treviso	03.10.08	509511
Comune di Ponzano Veneto (TV)	14.01.09	20622
Comune di Paese (TV)	14.01.09	206261
Comune di Paese (TV)	19.03.09	155068
Comune di Ponzano Veneto (TV)	03.04.09	185705
Comune di Ponzano Veneto (TV)	04.01.2010	1101
Comune di Ponzano Veneto (TV)	10.02.2010	77827
Gruppo abitanti di Via Togliatti a Castagnole di Paese (TV)	11.02.2010	80638
Gruppo Consiliare Ponzano con Niero, Partito Democratico di Ponzano Veneto (TV), U.D.C. di Ponzano Veneto	23.02.2010	100085
Gruppo Consiliare Ponzano con Niero, Partito Democratico di Ponzano Veneto (TV), U.D.C. di Ponzano Veneto	09.03.2010	132547
Paeseambiente – Italia Nostra Treviso – Comitato Salvaguardia Ambientale Comunale di Volpago del Montello – Legambiente Trevignano Istrana – Gruppo Silis Morgano – Cittadini per l'Ambiente si San Bernardino di Quinto di Treviso – Comitato Salvaguardia Territorio di Loria ONLUS	13.07.2010	382791
Paeseambiente – Italia Nostra Treviso – Comitato Salvaguardia Ambientale Comunale di Volpago del Montello – Legambiente Trevignano Istrana – Gruppo Silis Morgano – Cittadini per l'Ambiente si San Bernardino di Quinto di Treviso – Comitato Salvaguardia Territorio di Loria ONLUS	28.07.2010	385577
Provincia di Treviso	08.10.2010	528543

Gruppo Ponzano.INFO	18.11.2010	606051
Provincia di Treviso	01.12.2010	629143
Alto Trevigiano Servizi	17.05.2012	228240
Comune di Ponzano Veneto (TV)	21.05.2012	215379
Comune di Paese (TV)	25.06.2012	314246
Italia dei Valori	22.01.2013	31337

Con nota del 29/10/2008 - prot. n. 569015, gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A., hanno trasmesso alla Direzione regionale Pianificazione Territoriale e Parchi, copia della relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale (datata giugno 2008), presentata dalla Ditta proponente ai sensi della D.G.R. n. 3172/2006, al fine di acquisire un parere in merito.
La Direzione regionale Pianificazione Territoriale e Parchi, con nota del 15/07/2009 – prot. n. 384928, acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. in data 20/07/2009, ha trasmesso la propria Relazione Istruttoria Tecnica n. 2009/90 del 07/07/2009, nella quale si esprime parere favorevole al progetto in oggetto subordinatamente al rispetto della seguente prescrizione:

- nelle previsioni di mitigazione degli impatti, per recuperare e/o incrementare il verde, ai fini di impedire possibili colonizzazioni di specie esotiche e quindi di un possibile inquinamento genetico siano utilizzate esclusivamente specie autoctone e non siano utilizzate specie alloctone invasive.

Tale parere e relative conclusioni sono recepite in toto dalla Commissione Regionale V.I.A.

Con nota del 24/07/2008 - prot. n. 386649, gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A., hanno richiesto alla Direzione regionale Geologia e Attività Estrattive, un parere in merito alla conformità dell'intervento con la L.R. n. 44/1982.
La Direzione regionale Geologia e Attività Estrattive, con nota del 26/08/2008 – prot. n. 439788, acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. in data 05/09/2008, ha trasmesso le proprie valutazioni in merito alla L.R. n. 44/1982; la nota si concludeva come segue:
"(…) Fatte salve le verifiche di competenza si rileva che l'intervento può risultare ammissibile per gli aspetti di cui alla citata L.R. (…)".

Il Presidente della Commissione Regionale V.I.A. nella riunione del 14/01/2009 ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 4/2008, la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

In data 18/02/2009 e in data 13/07/2009 il gruppo istruttorio al quale è stato affidato l'esame del progetto, ha effettuato due sopralluoghi tecnici presso l'area d'intervento.

Nella seduta della Commissione Regionale VIA del 13/01/2010 si è svolta un'inchiesta pubblica ai sensi dell'art. 24, del D. Lgs. n. 4/2008, a cui hanno preso parte le pubbliche amministrazioni che hanno espresso pareri e i cittadini che hanno presentato osservazioni sul progetto in oggetto.

Con nota del 17/06/2010 - prot. n. 337069, gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A., hanno trasmesso alla Direzione regionale Urbanistica – Servizio Pianificazione Concertata 2, copia della documentazione relativa al progetto di recupero ambientale della cava, presentato dall'ATI, al fine di acquisire un parere in merito.
Il Servizio Pianificazione Concertata 2, con nota del 09/07/2010 – prot. n. 376820, acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. in data 20/07/2010, ha trasmesso il proprio parere favorevole alla realizzazione dell'intervento con alcune indicazioni, ribadito anche con nota acquisita in data 10/08/2010 – prot. n. 419063.

Tale parere e relative conclusioni sono recepite in toto dalla Commissione Regionale V.I.A.

A seguito di ulteriori verifiche, la Direzione regionale Geologia e Attività Estrattive, ha trasmesso, agli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A., la nota n. 334411 del 16/06/2010 (acquisita in data 22/06/2010), nella quale viene riportato che: *"(…) Per le motivazioni precedentemente esposte si evidenzia che, a parere della scrivente Direzione regionale, l'istanza così come presentata non appare accoglibile, fatte salve eventuali ulteriori verifiche e/o adeguamenti progettuali. (…)"*.

La Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 08/09/2010 ha richiesto al proponente documentazione integrativa; detta richiesta è stata notificata con nota del 25/10/2010, con prot. n. 556903/45/07 E. 410.01.1.

Gli Uffici dell'U.C. V.I.A., con nota prot. n. 569128 del 29/10/2010, hanno comunicato al proponente che, ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 27/1997, la Commissione Regionale V.I.A. era decaduta in data 22/09/2010 e che, pertanto, l'istruttoria risultava sospesa sino alla nomina della nuova Commissione, avvenuta successivamente con D.G.R. n. 274 del 15/03/2011.

La Ditta ha richiesto una proroga di sessanta giorni, sui tempi di consegna della documentazione integrativa (così come previsti dall'art. 26, comma 3, del D.Lgs. n. 4/2008), a causa della difficoltà di realizzazione dei sondaggi geofisici richiesti, viste le avverse condizioni metereologi del periodo. Gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A., con nota del 25/01/2011, prot. n. 35270 E. 410.01.1, hanno accordato una proroga di sessanta giorni a decorrere dal 25/12/2010.
La documentazione integrativa è stata acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. con nota prot. n. 90546 E.410.01.1, del 23/02/2011.

Al fine dell'espletamento della procedura valutativa, da parte del nuovo gruppo istruttorio della Commissione regionale V.I.A., si sono svolte alcune riunioni tecniche, nelle seguenti date:

- 24/01/2012, presso la sede regionale di Palazzo Linetti a Venezia, alla quale sono stati invitati i rappresentanti della Ditta ed i suoi progettisti;
- 31/01/2012, presso la sede della Segreteria regionale Infrastrutture e Mobilità, alla quale sono stati invitati i rappresentanti della Ditta ed i suoi progettisti;
- 15/02/2012, presso la sede della Segreteria regionale Infrastrutture e Mobilità, alla quale sono state invitate le Amministrazioni e gli Enti interessati, a vario titolo sull'argomento;
- 22/02/2012, presso la sede regionale di Palazzo Linetti a Venezia, alla quale sono stati invitati i rappresentanti della Ditta, i suoi progettisti e la Direzione regionale Geologia e Attività Estrattive;
- 27/02/2012, presso la sede regionale di Palazzo Linetti a Venezia, alla quale sono stati invitati i rappresentanti della Ditta, i suoi progettisti, la Direzione regionale Geologia e Attività Estrattive, la Provincia di Treviso ed l'Alto Trevigiano Servizi;
- 03/05/2012, presso la sede regionale di Palazzo Linetti a Venezia, alla quale sono state invitate le Amministrazioni e gli Enti interessati, a vario titolo sull'argomento;
- 03/04/2013, presso la sede regionale di Palazzo Linetti a Venezia, alla quale sono state invitate le Amministrazioni e gli Enti interessati, a vario titolo sull'argomento.

Il nuovo gruppo istruttorio al quale è stato affidato l'esame del progetto ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'area interessata dall'intervento, in data 14/03/2012.

Con ulteriore nota del 30/05/2012 – prot. n. 250494, (acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. in data 22/06/2010) la Direzione regionale Geologia e Georisorse, ha espresso il proprio parere in ordine agli aspetti amministrativi e alla rispondenza alla vigente normativa in materia di attività estrattive, alla luce di nuove considerazioni emerse durante l'iter istruttorio. Le valutazioni espresse vengono riportate in dettaglio, nel seguito del presente parere.

Lo Studio Legale Zambelli - Tassetto, per conto delle Ditte Biasuzzi Cave S.p.A., Calcestruzzi S.p.A. e Superbeton S.p.A., ha provveduto a presentare presso gli Uffici regionali un sollecito alla conclusione del procedimento in iter presso la Commissione regionale V.I.A., con nota acquisita in data 31/01/2013 – prot. n. 47808.

Il proponente ha inoltre trasmesso la seguente documentazione aggiuntiva:

- in data 03/04/2012, prot. n. 157868, inerente l'adeguamento progettuale in ulteriore riduzione rispetto a quanto già presentato in data 23/02/2011, prot. n. 90546 E.410.01.1 e conseguenti proposte migliorative di carattere ambientale;
- in data 12/03/2013, prot. n. 108955, inerente la dimostrazione della disponibilità del Mappale 197 del Foglio 39 del Comune di Paese (TV), ricompreso nel bacino oggetto dell'istanza.

Tutte le integrazioni trasmesse non comportano modificazioni sostanziali rispetto al progetto di variante volontaria in adeguamento e riduzione al progetto originario datato 11/07/2008, presentato nel febbraio 2011, trattandosi di sviluppi documentali e, comunque, di soluzioni ulteriormente migliorative sotto il profilo della compatibilità ambientale del progetto.

Nella seduta della Commissione regionale V.I.A. del 27/03/2013, è stato modificato il gruppo istruttorio.

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, la Commissione Regionale V.I.A., è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 della L.R. 10/99 e succ. mod. ed integr.

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La richiesta prevedeva l'approfondimento fino a 65 m dal p.c. di riferimento (- 27,20 m s.l.m.). Tale approfondimento è stato con prescrizioni limitato fino a 60 m dal p.c. di riferimento (- 22,20 m s.l.m.).
Il progetto proposto prevede di eliminare fin dall'inizio dei lavori il cantiere della ditta Superbeton S.p.A. Le lavorazioni dell'inerte estratto durante il primo stralcio esecutivo si concentrano nei cantieri delle ditte Calcestruzzi S.p.A. e Biasuzzi Cave S.p.A
Si prevede che le operazioni di approfondimento avvengano con l'uso di un redinger galleggiante dotato di benna idraulica di capacità tale da riuscire ad alimentare i trasportatori a nastro galleggianti, i quali convogliano l'inerte estratto verso gli impianti a riva.
Qui il materiale è soggetto a selezione e vagliatura.
Per quanto concerne la viabilità interessata dalle attività in progetto, l'eliminazione del cantiere della ditta Superbeton S.p.A. comporta la chiusura dell'accesso dei mezzi su Via Antiga Sud. Durante il primo stralcio esecutivo i mezzi di cava accedono all'area di progetto dagli ingressi lungo la SP 79 e dalla SS n. 348. Il progetto originario è stato ridotto anche in termini volumetrici a seguito di prescrizioni riportate nel presente parere.

2. DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione dello S.I.A. e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

2.1 Quadro di riferimento programmatico;
2.2 Quadro di riferimento progettuale;
2.3 Quadro di riferimento ambientale.

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Nel SIA sono stati considerati i seguenti atti di programmazione/pianificazione territoriale:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento P.T.R.C. Regione Veneto;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale P.T.C.P. Provincia di Treviso;
- Piano Regolatore Generale P.R.G. Comune di Paese;
- Piano di Assetto Territoriale P.A.T. Comune di Paese;
- Piano degli Interventi P.I. Comune di Paese;
- Piano Regolatore Generale P.R.G. Comune di Ponzano Veneto;
- Piano di Assetto Territoriale P.A.T. Comune di Ponzano Veneto;
- Piano degli Interventi P.I. Comune di Ponzano Veneto;
- Piano Regionale Tutela e Risanamento Atmosfera P.R.T.R.A. Regione Veneto;
- Piano Regionale Risanamento Acque P.R.R.A. Regione Veneto;
- Piano Tutela delle Acque P.T.A. Regione Veneto.

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento P.T.R.C. Regione Veneto

Nel SIA si è fatto riferimento al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) adottato con D.G.R. n. 7090 del 23/12/1986 ed approvato dal Consiglio Regionale con provvedimenti n. 250 del 13/12/1991 e n. 382 del 28/05/1992.

Dall'esame della cartografia e delle norme del P.T.R.C. riportata nel SIA in relazione alle caratteristiche del progetto proposto emerge quanto segue:

- con riferimento alla Tav. 1 "Difesa del suolo e degli insediamenti" l'intervento proposto ricade in "Fascia di ricarica degli acquiferi", normata dall'art. 12 delle N.T.A.;
- non interessa "Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici a livello regionale" di cui alla Tav. 2;
- ricade negli "Ambiti ad eterogenea integrità" di cui alla Tav. 3 "Integrità del territorio agricolo", normati dall'art. 23 delle N.T.A.;
- non interessa gli elementi del "Sistema insediativo ed infrastrutturale storico e archeologico" di cui alla Tav. 4;
- non ricade in "Ambiti per la istituzione di Parchi e Riserve regionali naturali ed archeologici ed aree di tutela paesaggistica" di cui alla Tav. 5;
- non interessa lo "Schema della viabilità primaria e itinerari regionali ed interregionali" di cui alla Tav. 6, ma è situata nelle vicinanze di una rotabile che rappresenta un "Principale sistema di mobilità di livello regionale";
- ricade all'interno di un'area classificata "Area Metropolitana" nel "Sistema insediativo" di cui alla Tav. 7;
- non ricade nella Tav. 8 "Articolazione del Piano" negli "Ambiti da sottoporre a piani di area di secondo e terzo intervento";
- non interessa gli "Ambiti per la istituzione di Parchi e Riserve naturali ed archeologiche ed aree di tutela paesaggistica" di cui alla Tav. 9;
- non interessa aree classificate a "valenze storico-culturali e paesaggistico-ambientali" di cui alla Tav. 10.

Nel SIA si conclude affermando che le norme di attuazione del P.T.R.C. non prevedono, per gli ambiti individuati dal progetto, il divieto di aprire nuove cave o di ampliare quelle in essere.

L'analisi riportata nel SIA conclude infatti affermando "*che il P.T.R.C. non contempla il divieto all'ampliamento in profondità del "Polo estrattivo Castagnole-Morganella"*".

Con D.G.R. n. 372 del 17/02/09 è stato adottato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, ai sensi della L.R. 23/04/2004, n.11 (art. 25 e 4).

Si analizzano le seguenti tavole del P.T.R.C.:

- Tav. 1a: Uso del suolo – terra. L'area viene individuata come area Agropolitana.
- Tav. 1b: Uso del Suolo – acqua. L'area viene individuata come area di primaria tutela degli acquiferi ed area vulnerabile ai nitrati.

Art. 9 - Aree agropolitane:

nelle aree agro-politane in pianura la pianificazione territoriale ed urbanistica viene svolta perseguendo determinate finalità.

Art. 16 - Risorse idriche:

l'individuazione delle misure per la tutela qualitativa e quantitativa del patrimonio idrico regionale viene effettuata dal Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.), congiuntamente agli altri strumenti di pianificazione di settore a scala di bacino o distretto idrografico, il quale pone i seguenti obiettivi di cui il P.T.R.C. prende atto.

Individua e disciplina, quali aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento, le aree sensibili, le zone vulnerabili da nitrati, individua e disciplina le aree di primaria tutela quantitativa degli acquiferi al fine di salvaguardare la disponibilità idrica delle falde acquifere e di programmare l'ottimale utilizzo della risorsa acqua.

Tra le azioni strutturali per la tutela quantitativa della risorsa idrica vanno attuati interventi di recupero dei volumi esistenti sul territorio, da convertire in bacini di accumulo idrico, nonché interventi per l'incremento della capacità di ricarica delle falde.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale P.T.C.P. Provincia di Treviso

Nel SIA si è fatto riferimento al Piano Territoriale Provinciale (P.T.P.) della provincia di Treviso, adottato dall'Amministrazione Provinciale in data 10.03.1995.

L'esame della cartografia e delle norme del P.T.P. riportato nel SIA, si evidenzia, in relazione al progetto in esame, quanto segue:
- ricade nella "TAV. 1.1: Geomorfologia" come "Cava Attiva";
- non interessa ambiti specifici di cui alla "TAV. 1.2 : Risorse naturalistiche";
- non interessa ambiti specifici di cui alla "TAV. 1.3: Difesa del suolo";
- ricade nella "TAV. 1.4 : Ambiti agroproduttivi";
- ricade nella "TAV. 1.5: Paesaggio agrario";
- non interessa zone di tutela di cui alla "TAV. 1.6: Valori storico-ambientali e paesaggistici";
- nella "TAV. 2.1: Articolazione di piano" la zona in esame interessa l'"Ambito per lo studio di un piano di settore finalizzato alla ricomposizione Naturalistico-Ambientale e di Riconversione";
- non interessa ambiti specifici di cui alla "TAV. 2.2 – Sistema insediativo.

In data 23.03.2010 ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 11/2004, con Delibera della Giunta Regionale n. 1137 è stato approvato il Piano territoriale di coordinamento provinciale (P.T.C.P.), che prevede interventi dei Comuni di recepimento ed adeguamento, e la successiva adozione di due atti di indirizzo della Provincia di Treviso in materia di aree produttive e zone agricole.
Il piano provinciale tiene conto dell'obiettivo di un riassetto territoriale, teso a fornire un quadro di sviluppo urbanistico equilibrato e sostenibile, in grado di ridurre il consumo di suolo e di aree, in specie con riguardo alle attività produttive.
Si analizzano le seguenti tavole del P.T.P.C.:
- Tav. 2.2/B: Carta delle fragilità – aree soggette ad attività antropiche. L'area di progetto rientra in cave attive, con passaggio a margine di linea elettrodotto.
- Tav. 2.3/B: Carta delle Fragilità – rischio di incidente industriale rilevante. L'area di progetto rientra in zone di incompatibilità assoluta.
- Tav. 2.4/VIII: Carta delle fragilità – rischio archeologico. La viabilità denominata via Antiga sud e S.S. n. 348 Feltrina risultano indicate come Agro – centuriato.
- Tav. 3.1/B: Sistema ambientale naturale – carta delle reti ecologiche. L'area di progetto rientra in cave attive, area di connessione naturalistica – fascia tampone e corridoio ecologico secondario.
- Tav. 3.2/B: Sistema ambientale – livelli di idoneità faunistica. L'area di progetto rientra in tutti i livelli dall'ottimo fino al nullo.
- Tav. 5.1/B: Sistema del paesaggio – carta geomorfologica della Provincia di Treviso e Unità di Paesaggio. L'area di progetto rientra in cave e paleoalveo e fascia di elevata umidità.

Art. 37 - Direttive per la tutela delle aree nucleo, aree di completamento delle aree nucleo, corridoi ecologici, stepping zone:
l'articolo suggerisce delle direttive per i corridoi ecologici, in particolare gli strumenti urbanistici comunali perimetrano in maniera definitiva i loro confini e individuano, nell'ambito delle zone di tutela naturalistica, le aree di più significativa valenza.

Art. 63 – Direttive sulla fragilità ambientale:
individua le aree fragili autonomamente riscontrate nel territorio di competenza del comune, distingue e disciplina in modo differenziato tali aree, uniformandosi alle direttive di PTCP:
- Aree di degrado ambientale indotto da attività umane (discariche, cave, siti inquinati).
- Aree di degrado funzionale (elettrodotti, impianti di radio e telecomunicazione e simili).

Art. 66 - Direttive per le aree di degrado ambientale:
lo strumento urbanistico comunale effettua approfondita ricognizione delle aree di degrado ambientale rilevate dal PTCP.
Lo strumento urbanistico comunale classifica ed individua il potenziale di rischio di ciascuna delle aree di degrado ambientale di cui al primo comma in relazione in particolare alle destinazioni d'uso degli ambiti interessati, individuando altresì a quali siti possono essere ricondotti con priorità interventi di trasformabilità di interesse generale al fine di realizzare in tempi ridotti le necessarie bonifiche.

Piano Regolatore Generale P.R.G. Comune di Paese
Il Comune di Paese è dotato di P.R.G. approvato con D.G.R. n. 5668 del 30/09/1992. Con riferimento alle previsione e indicazioni riportate in tale strumento urbanistico ed il progetto in esame, nel SIA si conclude affermando che *"la cava "Morganella" è prevista negli strumenti urbanistici con presenza di acqua di falda nel territorio del Comune di Ponzano Veneto. Anche la parte di cava ricadente nel territorio del Comune di*

Paese è prevista dai rispettivi strumenti urbanistici vigenti. Questa parte di cava, secondo quanto sopra precisato, non va considerata, anche urbanisticamente, "cava a fondo asciutto", ma "cava umida", in cui i lavori di estrazione hanno scoperchiato e messo a giorno l'acqua di falda."

Piano di Assetto Territoriale P.A.T. Comune di Paese

Con riferimento al Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Paese, adottato in data 04/09/2007, nel SIA si sottolinea come fra le Norme Tecniche di Attuazione del P.A.T. l'attività estrattiva è disciplinata con richiami fra gli altri ai seguenti articoli:

Art. 17- Distanze da specifici elementi:

"Si recepiscono le distanze da particolari aree ed impianti (cave) sulla scorta delle normative di settore e, per quanto applicabili, delle autorizzazioni e deliberazioni degli enti territoriali competenti."

Art. 23 - Compatibilità geologica:

l'area di progetto rientra nelle "aree idonee a condizione": trattasi di terreni ottimi dal punto di vista geotecnico ma con una falda poco profonda, soggetti a possibili esondazioni, mediocri e localmente variabili dal punto di vista geotecnico. Per le "aree di cava attiva con falda affiorante e non" sono elencate le problematiche per cui l'idoneità geologica è stata giudicata "a condizione" e le soluzioni di massima per raggiungere "l'idonetità". In particolare le problematiche geologiche sono connesse con la stabilità delle scarpate, l'amplificazione sismica, i possibili riporti di materiale. Le soluzioni per l'idoneità si possono raggiungere con una relazione geologico-tecnica che dimostri la messa in sicurezza dell'opera di progetto in funzione alle problematiche sopraesposte. Deve essere posta particolare attenzione alla tutela della falda."

Art. 24 - Discariche, cave colmate totalmente e/o parzialmente di rifiuti, aree bonificate e/o con bonifica in atto e/o con probabile inquinamento in atto, cave attive, abbandonate e/o dismessi:

"Si prescrive sia avviata attività di controllo di ambiti quali discariche, cave colmate totalmente e/o parzialmente di rifiuti e le aree bonificate, le cave attive, dismesse e/o abbandonate, nonché gli effetti sugli acquiferi e sull'ambiente.

Art. 32 - ATO 5 – Corridoio S.R. FELTRINA – FERROVIA TV-BL:

Il PAT fa rientrare l'area di progetto nell'ambito denominato ATO 5. Tra gli obiettivi previsti per l'ATO 5 interessanti per l'approvazione del progetto in esame si annoverano il controllo delle problematiche indotte da discariche e cave, tenendo conto della presenza di questi siti anche nei Comuni limitrofi, il recupero prioritariamente ai fini ambientali e naturalistici delle cave abbandonate e/o sotto falda, la tutela e la difesa degli ambiti parzialmente integri e delle aree di potenziale connessione ecologica, la tutela degli acquiferi con il controllo delle attività produttive a rischio, degli spargimenti liquami e lo smaltimento dei reflui.

Dall'analisi riportata nel SIA il Proponente afferma che "*il progetto in esame asseconda per intero le linee guida su cui è stato redatto il P.A.T. del Comune di Paese*".

In data 22/01/2009 l'Amministrazione ha approvato con modificazioni il Piano di Assetto del Territorio a mezzo di conferenza dei servizi unitamente con la Regione Veneto, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 23/04/2004, n. 11.

La Giunta Regionale ha ratificato l'esito della conferenza dei servizi con deliberazione n. 288 in data 10/02/2009, pubblicata sul B.U.R. n. 19 del 03/03/2009.

Il 19/03/2009 il Piano di Assetto del Territorio comunale entra in vigore ed il P.R.G. vigente diventa, per le parti non in contrasto con il P.A.T, il primo Piano degli Interventi (P.I.).

L'area in esame ricade secondo il P.A.T. vigente in:

- *Tav. 1: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale:*
  l'area viene individuata come cave/fasce di rispetto (art. 17).
- *Tav. 3: Carta delle fragilità:*
  l'area viene individuata come perimetro di luoghi di possibile amplificazione sismica, terreno idoneo a condizione e scarichi industriali, n. C30 (art. 23).
- *Tav. 4: Carta delle trasformabilità:*
  l'area viene individuata nell'ambito a cava come matrici naturali primarie potenziali, in parte lambita dall'indicazione dei corridoi ecologici principali (art. 58), rientra nella ATO 5 (art. 32) e in aree idonee per interventi di miglioramento della qualità urbana e territoriale (art. 44).

Art. 17 - Distanze da specifici elementi.

Il PAT recepisce le distanze da particolari aree ed impianti sulla scorta delle normative di settore riferiti a discariche autorizzate e cave.

La demolizione di costruzioni legittime prive di specifico valore storico, architettonico o ambientale all'interno di delle fasce di tutela da cave e discariche, determina la formazione di credito edilizio.

Art. 23 - Compatibilità geologica.
L'area in oggetto rientra in "terreni idonei a condizione" terreni posti in zona pianeggiante ottimi dal punto di vista geotecnico (terreni prevalentemente ghiaioso sabbiosi) ma con una falda poco profonda, con possibilità di esondazioni, mediocri e localmente variabili dal punto di vista geotecnico (terreni da ghiaiosi a terreni di riporto),aree di cava e/o aree depresse in pianura alluvionale e aree colmate parzialmente con rifiuti e/o da bonificare.
Tale area di cava (identificata con la numerazione C30) risulta avere problematiche geologiche connesse con la stabilità delle scarpate, amplificazione sismica, possibili riporti di materiale; le soluzioni per l'idoneità si possono raggiungere qualora una relazione geologico-tecnica che dimostri la messa in sicurezza dell'opera di progetto in funzione alle problematiche sopraesposte. Deve essere posta particolare attenzione alla tutela della falda.

Art. 24 - Discariche, cave colmate totalmente e/o parzialmente di rifiuti, aree bonificate e/o con bonifica in atto e/o con probabile inquinamento in atto, cave attive, abbandonate e/o dismesse.
Gli obiettivi riguardano il controllo e monitoraggio di questi ambiti e degli effetti sugli acquiferi e sull'ambiente nonché la bonifica, il recupero di cave abbandonate e/o dimesse o delle aree definiti "siti contaminati".

Art. 32 ATO 5 – Corridoio S.R. FELTRINA - FERROVIA TV-BL.
Gli obiettivi riguardano il controllo delle problematiche indotte da discariche e cave, tenendo conto della presenza di questi siti anche nei Comuni limitrofi; recupero prioritariamente ai fini ambientali e naturalistici delle cave abbandonate e/o sotto falda; tutela degli acquiferi con il controllo delle attività produttive a rischio, degli spargimenti liquami e lo smaltimento dei reflui.

Art. 44 - Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale.
Il PAT all'interno degli ATO interessati definisce gli obiettivi da perseguire nelle singole aree dove sono previsti interventi di miglioramento della qualità urbana e territoriale. In questo contesto gli indirizzi dovranno riguardare il miglioramento della qualità ambientale ed ecologica, le mitigazioni ambientali in aree interessate da forme di inquinamento e la riqualificazione e rigenerazione ecologica.

Art. 58 - Elementi della rete ecologica.
La "Rete ecologica" comprende, quali elementi costitutivi le matrici naturali primarie potenziali, dove sono da prevedere ed incentivare processi di riqualificazione ambientale atti a creare condizioni di forte naturalità e i corridoi ecologici principali, riguardano elementi fondamentali per la costruzione di connessioni delle aree rurali con specifica attenzione a alle relazioni con gli ambiti con idonee caratteristiche presenti nei comuni contermini.
Il P.I. sulla base delle indicazioni del P.A.T. dovrà provvedere alla disciplina degli elementi della rete ecologica attraverso il recupero e rinaturalizzazione degli ambiti di cava.

<u>*Piano degli Interventi P.I. Comune di Paese*</u>
La Variante 1 Al Piano degli Interventi è stata Adottata con D.C.C. n. 73/2010, Riadottata Parzialmente con D.C.C. n. 32/2011 ed Approvata con D.C.C. n. 4/2012.
L'area in esame ricade secondo il P.I. vigente in:

- *Tav. 1.b: Intero territorio comunale:*
  l'area di progetto ricade in terreni agricoli speciali (ex cave a fondo asciutto e umido) TEc (art. 92), terreno idoneo a condizione n. 30 (art.57), matrici naturali primarie potenziali (art. 97).
- *Tav. 2.f: Zone significative – zone produttive nord:*
  l'area di progetto ricade in TEc/5 terreni agricoli di ex cave a fondo asciutto e umido (art. 92).

Art. 57 - Compatibilità geologica.
L'articolo riporta sostanzialmente le indicazioni previste nell'art. 23 de P.A.T. vigente.

Art. 92 - Terreni agricoli speciali di tipo tec (ex cave a fondo asciutto e umido).
Sono terreni che, per l'attività estrattiva con escavazione a fossa del materiale lapideo (ghiaia e sabbia), sono caratterizzate da depressioni orografiche (cave) con fondo asciutto permanente o umido; per la loro condizione saranno oggetto, dopo le operazioni atte alla riutilizzazione, di attività agro-ambientali e ricreative secondo le indicazioni del "Piano del Verde":

Sono, inoltre, fatte salve le statuizioni e scelte che potranno essere stabilite dalla pianificazione regionale di settore anche in materia di geologia e attività estrattive, alle quali lo strumento urbanistico si conforma.

Art. 97 - Rete ecologica.
L'articolo riporta sostanzialmente le indicazioni previste nell'art. 58 del P.A.T. vigente. Nelle aree definite matrici naturali potenziali gli interventi sono disciplinati dal Regolamento del Piano del Verde, inoltre il mantenimento e la riqualificazione degli elementi a corridoio ecologico sono obiettivi perseguiti dal P.I. cogenti con il P.A.T. ed il Piano del Verde.

Piano Regolatore Generale P.R.G. Comune di Ponzano Veneto
Il Comune di Ponzano Veneto è dotato di P.R.G. approvato il 10/05/1991; con riferimento alla cartografia del P.R.G. in questione le cave "Castagnole" della ditta Calcestruzzi S.p.A. e della ditta Superbeton S.p.A. risultano ricedere nella zona territoriale omogenea a destinazione agricola di primaria importanza ZTO E2 e figurano comprese in "ambito assoggettato ad obbligo di SUA (Strumento Urbanistico Attuativo)".
Al riguardo nel SIA si rileva che nella Variante 4, adottata, il bacino delle cave era stato classificato a "parco urbano intercomunale non attrezzato". Nel territorio di Ponzano, il contorno delle due cave è interessato da "fasce di rispetto per l'attività estrattiva", regolate dall'art. 52 delle N.T.A., il quale stabilisce, in particolare: "Per le fasce di rispetto si applica la disciplina delle ZTO E2, con indice edilizio dimezzato".
Infine il Proponente sottolinea come l'estremità della cava della ditta Calcestruzzi S.p.A., verso la località di Santa Lucia, confina con "aree per attrezzature ed impianti speciali".

Piano di Assetto Territoriale P.A.T. Comune di Ponzano Veneto
In data 16 giugno 2008 è stato Adottato il P.A.T. con D.C.C. n. 33, successivamente in data 2212/2008, ai sensi dell'art. 15, comma 6, della L.R. n. 11/2004, si è riunita presso gli Uffici della Direzione Urbanistica della Regione Veneto, in Venezia, la conferenza di servizi che ha approvato il Piano di Assetto del Territorio.
La Giunta Regionale, con D.G.R. n. 110 del 27/01/2009, ha ratificato l'approvazione del P.A.T. a seguito degli esiti della conferenza dei servizi sopra indicata.
L'area in esame ricade secondo il P.A.T. vigente in:
- *Tav. 1: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale:*
  l'area viene individuata come cave/fasce di rispetto.
- *Tav. 2: Carta delle Invarianti:*
  l'area viene individuata come invarianti di natura ambientale - ambiti.
- *Tav. 3: Carta delle Fragilità:*
  l'area viene individuata come corsi d'acqua e specchi lacuali, invasi dei bacini artificiali ed aree ad essi adiacenti relativi a cave in attività, area a compatibilità geologica non idonea.
- *Tav. 4: Carta delle Trasformabilità:*
  l'area viene individuata come A.T.O. 1 Morganella, valori e tutele naturali - Area nucleo (Core area).

Art. 17.14 - Cave e fasce di rispetto.
Il PAT individua la cava cosiddetta "Morganella" e le relative fasce di rispetto. Fino alla dismissione dell'attività estrattiva e all'attuazione della ricomposizione ambientale ai sensi della LR 7 settembre 1982, n° 44, sono ammesse solo le operazioni autorizzate dalla Regione.

Art. 19.2 - Invarianti di natura ambientale.
Il PI disciplina le azioni concrete finalizzate al raggiungimento degli obiettivi derivanti dalla VAS e, in particolare potenzia la copertura vegetale; attua tutte le iniziative tese a proteggere la falda superficiale; rafforza la rete ecologica e gli spazi di connessione ecologica; utilizza le tecnologie attive e passive atte a ridurre l'impatto acustico; prescrive pavimentazioni drenanti; prescrive apparati fonoassorbenti lungo le vie di scorrimento, anche con l'adozione di pannelli verticali fonoassorbenti; attua politiche e strumenti per il contenimento del consumo energetico.

Artt. 20 e 21 - Fragilità.
Classifica la zona di progetto area non idonea. Nelle aree geologicamente non idonee non è ammesso alcun intervento diverso dalla normale conduzione dei fondi agricoli e dalle opere di ricomposizione ambientale; sono ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia degli edifici esistenti e legittimi, senza aumento di volume.

Artt. 24 e 25 - Disciplina gli ambiti territoriali omogenei e le norme specifiche per gli A.T.O.
L'area ricade completamente nella ATO 1 - MORGANELLA di potenziale valore e tutela culturale e ambientale. Tale territorio è caratterizzato da attività estrattive in coltivazione, con attrezzature a servizio delle attività. Il PI disciplina l'utilizzazione dell'ambito come parco urbano, alla scadenza della concessione di sfruttamento delle risorse naturali. In relazione alla ricomposizione ambientale, il PI individua nella ATO adeguate aree per servizi secondari, destinate allo sport e al tempo libero.

Piano degli Interventi P.I. Comune di Ponzano Veneto
In data 16 dicembre 2009 è stato Adottato il P.I. con D.C.C. n. 60, successivamente è stato Approvato in data 20 maggio 20101 con D.CC n. 23.
In data 5 ottobre 2010 è stata Adottata la Variante n. 1 del P.I. con D.C.C. n. 43, e successivamente in data 10 Febbraio 2011, ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 11/2004, con deliberazione consiliare n. 8, è stata approvata la Variante n. 1 al Piano degli Interventi.
In data 10 marzo 2011 è stata adottata una variante al vigente Piano degli Interventi (variante n. 02) e in data 24 giugno 2011 con D.C.C. n. 34 è stata approvata.
L'area in esame ricade secondo il P.I. vigente in:
- *Tav. 2.e: Centri residenziali e produttivi:*
  l'area di progetto non risulta contemplata, mentre si identifica una fascia/zona di rispetto della cava lungo tutto il ciglio superiore.

L'art. 45 - Cave.
L'area di progetto rientra nella cava cosiddetta "Morganella" e le relative fasce di rispetto. Fino alla dismissione dell'attività estrattiva e all'attuazione della ricomposizione ambientale ai sensi della LR 7 settembre 1982, n° 44, sono ammesse solo le operazioni autorizzate dalla Regione. Alla scadenza della concessione di sfruttamento delle risorse naturali, la ricomposizione ambientale deve prevedere l'utilizzazione dell'ambito come parco urbano, con adeguate attrezzature d'interesse collettivo.

Piano Regionale Tutela e Risanamento Atmosfera P.R.T.R.A. Regione Veneto
Il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A) è stato adottato con DGRV n. 452 del 15/02/2000. Nel SIA si afferma come tale *"Piano non prevede divieti od azioni di mitigazione per le cave nei riguardi dell'atmosfera, perché attiene ad aspetti di tipo generale"*.

Piano Regionale Risanamento Acque P.R.R.A. Regione Veneto
Con riferimento al Piano Regionale di Risanamento delle Acque (P.R.R.A.), approvato con provvedimento del Consiglio Regionale n. 962 del 01/09/1989 e s.m.i., il Proponente sottolinea come fra le "zone omogenee di protezione" significativa per l'argomento di cui trattasi è la "fascia di ricarica degli acquiferi".
Per questa fascia nel SIA viene indicato come sia posto in capo alla Provincia l'individuazione delle zone vulnerabili in relazione allo spargimento in agricoltura dei liquami zootecnici. Per la fascia di ricarica degli acquiferi non è posto alcun divieto ad aprire e coltivare cave.

Piano Tutela delle Acque P.T.A. Regione Veneto
Infine, con riferimento al Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.), adottato con DGRV n. 4453 del 29/12/2004, nel SIA viene indicato come *"l'analisi effettuata porta alla conclusione che il Piano di Tutela delle Acque non contempla il divieto all'attuazione del progetto in esame."*
Al termine del quadro programmatico, nel SIA si riportano una serie di considerazioni e valutazioni sulla conformità del progetto agli indirizzi contenuti negli atti di pianificazione settoriali analizzati, dal quale si evince che *"il presente progetto di coltivazione del" Polo Estrattivo di Ponzano", sito nei Comuni di Paese e Ponzano Veneto (TV) si appalesa ammissibile sotto il profilo della normativa che regola lo specifico settore di cava e di quella direttamente connessa"*.
La Regione ha approvato il P.T.A. con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 5 novembre 2009.
L'area in esame ricade secondo il P.T.A. in:
- *Tav. 2.1: Carta dei sottobacini idrografici:*
  l'area di progetto rientra nei bacini regionali – R002 Sile.
- *Tav. 2.2: Carta della vulnerabilità intrinseca della falda freatica della Pianura Veneta:*
  l'area di progetto rientra nel grado di vulnerabilità elevato (70 – 80); inoltre si pone al di sopra della linea delle risorgive.
- *Tav. 2.3: zone vulnerabili da nitrati di origine agricola:*

l'area di progetto rientra in Alta pianura – zona di ricarica degli acquiferi (Delibera del Consiglio Regionale n. 62 del 17 maggio 2006).

- *Tav. 5.15 Classificazione delle acquee sotterranee (stato chimico 2008):*
  l'area di progetto rientra nella categoria stato chimico: Classe 2.

In base all'ALLEGATO D della DGR n. 82 del 15/05/2012:

- i Comuni di Paese e Ponzano Veneto, rientrano nell'elenco *dell'ALLEGATO D - Elenco dei comuni dell'alta pianura, il cui territorio è designato vulnerabile da nitrati.*
- i Comuni di Paese e di Ponzano Veneto, rientrano nell'elenco *dell'ALLEGATO E - Comuni compresi nelle aree di primaria tutela quantitativa degli acquiferi.*

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il polo estrattivo in esame risulta costituito da n. 3 cave (in continuità l'una con l'altra), facenti capo alle tre aziende congiuntamente pproponenti (ATI).

Di seguito si riportano alcuni dati dimensionali:

- superficie catastale complessiva risulta pari a circa 70 ha,
- la superficie totale circoscritta dal ciglio cava è pari a circa 64 ha,
- la superficie complessiva a lago è pari a circa 48 ha.

L'85% della superficie totale ricade in Comune di Ponzano Veneto, il restante 15% in Comune di Paese.

L'ATI ha presentato durante l'iter valutativo alcuni aggiornamenti in riduzione, del progetto iniziale datato luglio 2008.

Il progetto di riqualificazione ambientale proposto prevede:

- il recupero naturalistico in senso stretto,
- la fruizione del medesimo ad uso pubblico previa la cessione della quasi totalità dell'area al Comune.

Gli interventi di sistemazione proposti possono essere così riassunti:

- rimboschimento con arbusti e alberi autoctoni funzionali alla costituzione di zone di rifugio e conservazione della fauna selvatica;
- rimboschimento con essenze forestali
- impianto di siepi ripariali e opere di ingegneria naturaliastica.

Allo scopo di garantire la fruibilità dell'area di intervento il Proponente prevede la realizzazione di percorsi ciclopedonali, che seguono il perimetro di cava a due quote differenti.

Il progetto di coltivazione già autorizzato prevede scavi spinti alla profondità di circa 40 m dal p.c. (25 m circa sotto falda) in Comune di Ponzano Veneto e di circa 22 m dal p.c. per la porzione in Comune di Paese.

La nuova richiesta prevedeva l'approfondimento fino a 65 m dal p.c. di riferimento (- 27,20 m s.l.m.). Tale approfondimento è stato con prescrizioni limitato fino a 60 m dal p.c. di riferimento (- 22,20 m s.l.m.).

E' stato inoltre ridotto e l'ambito di estrazione con linea come da linea indicata negli elaborati integrativi.

Tal tale linea verso il ciglio cava sono consentite esclusivamente le opere e movimenti di materiali per realizzare la ricomposizione del sito.

Come da prescrizioni impartite quindi nel Comune di Paese non è consentita attività di estrazione di materiali di cava.

I volumi già autorizzati in estrazione esterni all'ambito di intervento (linea rossa) sono quindi stralciati e non considerati dal nuovo provvedimento di autorizzazione che assorbe, modifica e sostituisce il precedente

Inoltre al fine di migliorare ulteriormente le condizioni di sicurezza previste dal progetto in essere, l'ambito di intervento previsto dal progetto in oggetto è stato posto in ulteriore allontanamento (10 ml.) dal fronte cava verso la discarica. La profondità di cava è stata ridotta (5,00 ml.)

La temporalità dei lavori di estrazione è prevista in 15 anni di cui alla Tav. I.9 – 20° in data aprile 2012 – cronoprogramma.

Il progetto proposto prevede di eliminare fin dall'inizio dei lavori il cantiere della ditta Superbeton S.p.A. Le lavorazioni dell'inerte estratto durante il primo stralcio esecutivo si concentrano nei cantieri delle ditte Calcestruzzi S.p.A. e Biasuzzi Cave S.p.A

Si prevede che le operazioni di approfondimento avvengano con l'uso di un redinger galleggiante dotato di benna idraulica di capacità tale da riuscire ad alimentare i trasportatori a nastro galleggianti, i quali convogliano l'inerte estratto verso gli impianti a riva.

Qui il materiale è soggetto a selezione e vagliatura. Per quanto concerne la viabilità interessata dalle attività in progetto, l'eliminazione del cantiere della ditta Superbeton S.p.A. comporta la chiusura dell'accesso dei

mezzi su Via Antiga Sud. Durante il primo stralcio esecutivo i mezzi di cava accedono all'area di progetto dagli ingressi lungo la SP 79 e dalla SS n. 348. Il progetto è stato ridotto anche in termini volumetrici a seguito di prescrizioni, precedentemente, e di seguito riportate.
Si riportano i principali costi relativi all'intervento in progetto, così come estrinsecati alla documentazione integrativa presentata dall'ATI:

- totale riqualificazione fruitiva € 1.755.043,18
- totale riqualificazione ambientale € 946.851,84
- totale interventi di riqualificazione € 2.721.895,02

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

L'analisi del Quadro di riferimento Ambientale sviluppato nell'ambito del SIA, è stato articolato verificando gli effetti dell'intervento sulle seguenti componenti ambientali principali.

ATMOSFERA

In base a quanto indicato nel SIA, le attività di estrazione e di prima lavorazione del materiale estratto comportano diffusioni modeste di materiali pulverulenti in quanto tali lavorazioni vengono effettuate con materiale bagnato. Anche la ricomposizione ambientale, secondo le indicazioni riportate nello Studio, non comporta emissioni significative di polveri.
In particolare sono causa di diffusione di polveri:

- la lavorazione del materiale estratto,
- il carico degli inerti lavorati sugli automezzi,
- il loro trasporto all'esterno delle aree di cantiere.

Questi disturbi sono considerati dal Proponente come continuativi per tutta la durata dell'approfondimento e quindi l'impatto che ne deriva è stato giudicato nel SIA piuttosto elevato.
Allo stesso modo sono notevolmente impattanti le lavorazioni dei materiali (lavaggio e vagliatura), il carico ed il trasporto all'esterno sotto l'aspetto delle emissioni rumorose.
Questo impatto è stato giudicato nel SIA come maggiormente elevato di quello generato dai macchinari utilizzati per l'estrazione e dai nastri trasportatori galleggianti in quanto le sorgenti risultano più distanti dalle abitazioni e dalla popolazione residente. Nel SIA si sottolinea come il clima acustico, attualmente rilevato in prossimità dell'area di cava, non subirà peggioramenti ma anzi un miglioramento dovuto alla diminuzione di mezzi adibiti alla coltivazione della cava.
Le emissioni di gas inquinanti sono causate dai mezzi con motore a scoppio, quindi limitate alle fasi di carico e di trasporto all'esterno del cantiere dei materiali estratti. In base a quanto sottolineato dal Proponente il traffico veicolare che caratterizza la viabilità limitrofa crea emissioni gassose. Tale aspetto non è giudicato nel SIA influenzato dalle emissioni derivanti dai mezzi in uscita dai cantieri.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Il suolo ed il sottosuolo relativi all'area in esame sono influenzati dall'intervento attraverso l'estrazione di inerti, la produzione di limi, vibrazioni, possibili instabilità e contaminazioni a causa di eventi eccezionali.
Il prelievo delle sostanze litoidi è definito nel SIA impattante in quanto si tratta di asportazione di materiali non rinnovabili e non sostituibili. Come evidenziato in sede di controdeduzioni e pareri, l'intervento riguarda l'approfondimento di un sito estrattivo inserito in un contesto geologico costituito da un materasso alluvionale indifferenziato costituito da ghiaie e sabbie, lenti e divagazioni terrose/limose/argillose.
Le integrazioni progettuali presente dalla ditta ATI, e le prescrizioni stabilite conducono il progetto a condizioni ambientali e di sicurezza compatibili. I volumi da estrarsi sono inferiori ai volumi indicati (30 %) dalla lettera "b" dell'art. 44 L.R. n. 44/1982
Le tre autorizzazioni di cava in essere sono ricondotte ad una sola autorizzazione; i cantieri di lavorazione si riducono a due e poi a uno; la ricomposizione ambientale si riqualifica e diventa unitaria; gli scavi di cava vengono condotti verso il centro del bacino di cava; gli ambiti perimetrali del bacino vengono ricomposti e sui medesimi viene vietata l'estrazione di materiali utile di cava. (ancorchè autorizzato dalle precedenti autorizzazioni superate dalla presente.)

AMBIENTE IDRICO

Il progetto in esame in base alle indicazioni riportate nel SIA non comporta la modifica dell'idrografia superficiale in quanto prevede solamente un approfondimento del fondo del bacino esistente.

Nell'ambito del SIA sono state condotte simulazioni e verifiche per valutare il comportamento della falda in relazione all'intervento in progetto; in base a quanto indicato dal Proponente non è emerso alcun elemento negativo né sulla vulnerabilità dell'acquifero, né su eventuali abbassamenti, innalzamenti o variazione dei flussi idrici sotterranei. Peraltro è stato prescritto l'innalzamento di 5,00 ml. del fondo cava.
Sono stati altresì prescritti idonei accorgimenti operativi a tutela della qualità dell'ambiente idrico superficiale e sotterraneo come evidenziato anche in sede di controdeduzioni.
Sono rispettate le prescrizioni del Piano di Tutela delle Acque e le distanze dai pozzi acquedottistici. Sono previste procedure specifiche a ulteriore tutela di tali pozzi.

FLORA E FAUNA
Il progetto presentato con le integrazioni gli adeguamenti, anche a recepimento delle osservazioni pervenute e le prescrizioni stabilite, migliora sensibilmente l'ambito di intervento per gli aspetti connessi sia alla flora che alla fauna.
L'ambito ricomposto ambientalmente anche con l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, si pone quale nodo di incentivazione della biodiversità a recepimento delle indicazioni del PAT sia di Ponzano Veneto che di Paese.
A tutela e garanzia del permanere di tale valorizzazione l'ambito viene ceduto gratuitamente al Comune di Ponzano Veneto per usi pubblici.
L'impostazione del progetto in esame, in base a quanto indicato nel SIA, consente di mantenere pressoché invariata la componente vegetale, intervenendo con l'asportazione della vegetazione limitatamente alle singole aree di rimodellazione delle scarpate. Le rimanenti aree vegetate saranno soggette a manutenzioni e sfalci periodici.
Il Proponente prevede la realizzazione di diverse piantumazioni che creeranno nuovi spazi verdi
La presenza della fauna, in base alle indicazioni riportate nel SIA, è favorita dalla ricomposizione ambientale naturaliforme dell'area estrattiva, che procede in stretto coordinamento con i lavori di estrazione del materiale.
La vegetazione prevista, in base alle indicazioni riportate nello Studio, favorirà il formarsi di nuovi habitat per molteplici specie animali, configurando nel tempo l'area della cava come un centro di diffusione faunistica.

PAESAGGIO
Il progetto in esame, in base alle indicazioni riportate nel SIA, con riferimento alle caratteristiche di impostazione e per le misure mitigative previste, presenta le seguenti caratteristiche:

- *limitazione dell'esposizione – visibilità*: gli impianti arborei di completamento del mascheramento perimetrale previsti saranno realizzati fin dalle prime fasi, per attuare una barriera visiva e di contenimento della dispersione di rumori e polveri; relativamente a tale aspetto il Proponente considera l'impatto visivo di tipo temporaneo;
- *modifica morfologica*: la percezione delle mutazioni morfologiche, previste sottofalda, viene considerata nel SIA nulla e mitigata dalla realizzazione delle sponde vegetate e dei ripristini ambientali previsti;
- *riqualificazione ambientale ed urbanistica*: nel SIA si sottolinea come vi sia una miglioramento comportato dalla riqualificazione della componente vegetale.

TERRITORIO
L'area interessata dallo specchio d'acqua resta inalterata; l'area interessata dal terreno emerso viene migliorata sia per gli aspetti ambientali e naturalistici che per gli aspetti connessi alla sicurezza dei luoghi e alla fruibilità dei medesimi
Attualmente l'intera zona in esame è da considerarsi area di pertinenza di tre cantieri di cava, in cui è vietato l'accesso alle persone non autorizzate.
Le attività di cava in essere vengono ricondotte ad un'unica autorizzazione e ad un'unica gestione con consistenti vantaggi ambientali e operativi.
La viabilità che circonda il polo estrattivo è garantita da strade principali di grande traffico.
Tale viabilità non necessita di adeguamento ai fini dell'ampliamento di cava prevista dal progetto in oggetto.
A seguito di integrazioni e riduzioni volumetriche la temporalità per l'esecuzione dell'intervento è stata ridotta a 15 anni.

RISORSE ENERGETICHE
L'approfondimento del bacino estrattivo comporta il consumo di energia con l'uso di macchinari a funzionamento elettrico e con motore a scoppio. Il recupero di ulteriore materiale di cava dal contesto comporta peraltro un risparmio di territorio, un risparmio di energia in quanto il materiale necessario per le attività industriali ed edilizie del più ampio contesto di zona non dovranno pervenire da siti lontani.
E' noto che i principali consumi energetici connessi ai materiali di cava sono derivanti dal trasporto dei medesimi presso i siti di utilizzo

SALUTE UMANA
La sicurezza e la salute della popolazione e del personale addetto ai lavori sarà garantita dal rigoroso rispetto delle normative vigenti. Per gli aspetti della sicurezza sul lavoro e prevenzione degli inquinamenti. In generale oltre ai possibili disturbi causati dalle polveri e dai rumori, nell'ambito dell'analisi svolta nel SIA, non emergono condizioni che possano incidere sulla salute pubblica e sul disturbo alla popolazione locale.
A riguardo sono state stabilite apposite prescrizioni.

SISTEMA ECOLOGICO
L'entità dell'intervento, così come sottolineato nello Studio, comporta una pressione antropica sull'ecosistema, con interrelazioni ecologiche definite dal Proponente come negative in riferimento ad alcuni aspetti del progetto e positive in riferimento al ripristino ambientale.
Sulla base dei criteri di rilevanza ambientale, di rispondenza ai requisiti di legge, dei rapporti con le parti interessate e della adeguatezza tecnico-economica del progetto, nel SIA si riporta una tabella delle rilevanze ambientali in cui viene riportata la significatività ambientale di ciascuno degli effetti prodotti dalle azioni di intervento. Per ciascuna significatività degli effetti prodotti dall'intervento sull'ambiente il Proponente ha individuato le corrispondenti misure mitigative e preventive. Il progetto così come integrato e ridotto anche in recepimento delle osservazioni pervenute, e con le prescrizioni stabilite, consentirà la realizzazione di un importante polo di incentivazione della biodiversità fruibile dalle comunità locali.

SISTEMA SOCIO – ECONOMICO
L'esecuzione del progetto, in base a quanto indicato nel SIA, consente benefici sociali costituiti dalla riqualificazione di un ambiente attualmente destinato ad aree produttive e quindi non fruibile dalla popolazione, con la messa a disposizione di strutture didattiche e ricreative ad elevato valore ambientale. Il progetto con le integrazioni pervenute e le prescrizioni stabilite, garantisce benefici economici alle imprese/maestranze coinvolte e finanziarie alle amministrazioni pubbliche, tramite l'incasso dei canoni legati alla coltivazione degli inerti.

3. SITI IMPORTANZA COMUNITARIA - VALUTAZIONE D'INCIDENZA
L'intervento in oggetto coinvolge alcuni siti appartenenti alla Rete Natura 2000, ovvero:
- SIC IT3240028 "Fiume Sile dalle Sorgenti a Treviso ovest"
- ZPS IT3240011 "Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina"

Al progetto è allegata una Relazione di Valutazione d'Incidenza Ambientale, redatta seguendo le linee guida dell'allegato A della D.G.R. n. 3173/2006 ed ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000.
Lo studio eseguito ha dimostrato che non vi sono incidenze ambientali significative del progetto sui siti Natura 2000 più prossimi.
La Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, con nota acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A., in data 20/07/2009 - prot. n. 384928, ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 2009/90 del 07/07/2009, nella quale si esprime parere favorevole al progetto in oggetto subordinatamente al rispetto della seguente prescrizione:
- nelle previsioni di mitigazione degli impatti, per recuperare e/o incrementare il verde, ai fini di impedire possibili colonizzazioni di specie esotiche e quindi di un possibile inquinamento genetico siano utilizzate esclusivamente specie autoctone e non siano utilizzate specie alloctone invasive.

Tale parere e relative conclusioni sono recepite in toto dalla Commissione Regionale V.I.A.

4. VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SUL SIA
Dall'esame del progetto così come integrato e del SIA risultano situazioni di criticità, determinate dalla presenza di due discariche contigue all'area di scavo: la discarica per rifiuti solidi urbani "*Marini*" a Nord-Ovest, oggi in post esercizio, ubicata in Comune di Paese e la discarica per rifiuti inerti della Biasuzzi Cave

s.p.a. a Sud-Est, oggi non più in attività, ubicata in Comune di Ponzano Veneto. In particolare la discarica di RSU risulta in una potenziale condizione di criticità, in considerazione di eventuali fenomeni di instabilità delle scarpate. L'intervento così come modificato e integrato progettualmente dalla ditta, con le prescrizioni stabilite, supera le citate potenziali condizioni di criticità. Lo scavo di cava viene allontanato dal fronte cava verso la discarica e la profondità di cava viene ridotta. Sul fianco del bacino posto a fronte del lato verso la discarica, vengono effettuate ricomposizioni sotto falda con limi terrosi-argillosi-sabbiosi a stabilizzazione del contesto.
Altre situazioni di criticità legate a eventuali fenomeni di instabilità sulle scarpate vengono risolti con interventi di rimodellamento e consolidamento.
Le difformità rilevate rispetto ai progetti originariamente autorizzati, risultano sanzionate dalla Provincia.
Il progetto presentato con le integrazioni successivamente trasmesse anche a recepimento di osservazioni pervenute e con le prescrizioni stabilite prevede consolidamenti e ricomposizioni ambientali atte ad assorbire e soddisfare tutte le esigenze ricompositive/ambientali/di sicurezza che il contesto richiede.
Una prima descrizione dettagliata delle problematiche connesse con l'intervento emerge nel parere della Direzione Geologia del 16/06/2010 (prot. n. 334411).
Tenuto conto delle problematiche emerse dall'analisi del progetto e dalle osservazioni pervenute, è stata evidenziata la necessità di una serie di integrazioni. Il proponente ha risposto alle problematiche emerse alle osservazioni pervenute, inviando documentazione integrativa di adeguamento in riduzione del progetto in più fasi successive.
Di seguito si riportano le richieste di integrazioni avanzate dalla Commissione V.I.A. e le relative considerazioni connesse alle integrazioni trasmesse dalla ditta richiedente:

1. *Venga prodotto il quadro di raffronto fra le opere di progetto ed i seguenti Strumenti di Pianificazione e di Settore: Piano Regionale Territoriale di Coordinamento P.T.R.C. di recente adottato, Piano Regionale di Tutela delle Acque P.T.A. di recente approvato, Piano di Assetto Idrogeologico P.A.I., Piano Regionale Tutela e Risanamento Atmosfera P.R.T.R.A., Piani di Zonizzazione acustica comunali, Modello Strutturale Acquedotti del Veneto MOSAV. Fra gli strumenti di pianificazione rispetto ai quali deve essere verificata la compatibilità del progetto, va inserito il PTCP della Provincia di Treviso, approvato con DGRV 1137 del marzo 2010.*
   Il proponente ha valutato gli impatti in rapporto ai vari strumenti di pianificazione, evidenziando che l'intervento proposto non è in contrasto con i medesimi.

2. *Nelle sezioni e nelle planimetrie di progetto vengano evidenziati con maggior dettaglio i limiti dello stato di fatto e del nuovo progetto; in relazione a difformità locali riscontrate, vengano inoltre indicati i limiti dei tre progetti di coltivazione autorizzati e in particolare le distanze prescritte.*
   Vengono fornite precise indicazioni in merito alla situazione autorizzata e alla situazione corrispondente allo stato attuale.

3. *Considerato che nei comuni di Ponzano e Paese non è consentito alcun ampliamento del perimetro e della superficie di cava (area di effettivo scavo), in presenza di locali situazioni di difformità rispetto a quanto autorizzato, si chiede di ricalibrare il nuovo progetto di coltivazione, adeguandolo agli ambiti di scavo autorizzati; e ciò al fine di non legittimare le difformità riscontrate, consentendo implicitamente ampliamenti, sia pure localizzati, dell'area di cava.*
   Il proponente fornisce risposta alla richiesta formulata inviando la documentazione integrativa. Viene individuato l'ambito di intervento posto ad adeguata distanza dalle sponde del bacino esistente.

4. *Vengano poste a confronto le condizioni di stabilità dello scavo relativamente allo stato autorizzato, alla situazione attuale e al nuovo progetto, producendo adeguate verifiche di stabilità delle scarpate in condizioni sismiche, secondo quanto prescritto dal D.M. 14 gennaio 2008 (e ciò con particolare riferimento alla presenza di una discarica R.S.U., di una discarica per inerti, delle strade perimetrali e dei fabbricati esistenti); il progetto dovrà verificare le condizioni di sicurezza previste dalla normativa per i fronti di scavo, nonché il miglioramento delle condizioni di stabilità rispetto alla situazione autorizzata.*
   Con successive integrazioni la ditta ha inviato la documentazione richiesta.

L'intervento così come modificato e integrato progettualmente dalla ditta, con le prescrizioni stabilite, soddisfa le richieste formulate. Il perimetro dello scavo di cava viene allontanato dal ciglio esterno della cava posto verso la discarica e la profondità di cava viene ridotta. Sul fianco del bacino posto a fronte del lato verso la discarica, vengono effettuate ricomposizioni sotto falda con limi terrosi-argillosi-sabbiosi a stabilizzazione del contesto. Sulle aree della cava poste all'esterno dell'ambito di intervento (linea rossa-area di cava posta al centro del bacino estrattivo) sono consentite solo attività di ricomposizione e consolidamento, è vietata attività estrattiva di materiali utili di cava.
Altre situazioni di criticità legate a eventuali fenomeni di instabilità sulle scarpate vengono risolti con interventi di rimodellamento e consolidamento.
Il progetto presentato con le integrazioni successivamente trasmesse anche a recepimento di osservazioni pervenute e con le prescrizioni stabilite prevede consolidamenti e ricomposizioni ambientali atte ad assorbire e soddisfare tutte le esigenze ricompositive/ambientali/di sicurezza che il contesto richiede.

5. *Si tenga conto delle incongruenze riscontrate in merito ai profili delle scarpate in falda riguardanti la porzione autorizzata (fino a 40 m dal piano campagna) utilizzati dal proponente nelle verifiche di stabilità: inclinazione rispetto all'orizzontale assunta nelle verifiche pari a 30° (vedi relazione geologica e idrogeologica) contro inclinazioni superiori ai 40° riportati nella tav. 14 di progetto.*
   Con successive integrazioni la ditta ha inviato la documentazione richiesta.

6. *Vengano forniti gli elementi progettuali e i risultati analitici del monitoraggio delle due discariche ubicate a ridosso della cava (discarica R.S.U. esaurita a N-W e discarica di tipo II A per inerti non più attiva a S-E); e ciò con particolare riferimento alla stabilità delle scarpate adiacenti e alla tenuta idraulica delle discariche medesime. Sia dimostrato mediante appropriate prove di campo, anche con uso di specifici traccianti, che non sussistono fenomeni di diffusione laterale di liquami o percolati dal corpo della discarica di RSU verso il lago; sia prevista inoltre l'eventualità di separare fisicamente le due realtà. Rispetto alle discariche adiacenti, nell'ambito dell'area di cava è necessario prevedere un monitoraggio delle acque di falda che da esse provengono, per verificare eventuali contaminazioni dovute alla realizzazione dell'ampliamento. Il richiedente formuli una proposta in tal senso.*
   Con successive integrazioni la ditta ha inviato la documentazione richiesta. Si richiama il commento alla nota 4.

7. *Considerato che il volume previsto in ampliamento supera il limite del 30% del volume autorizzato al 31-12-1980 secondo quanto prescritto all'art. 44 della L.R. 44/82, si richiedono adeguamenti progettuali che prevedano "congrui interventi di ricomposizione ambientale", al fine di consentire il superamento del limite sopra citato.*
   Il proponente fornisce un nuovo progetto di ricomposizione ambientale comprendente: opere di ingegneria naturalistica (palizzate di consolidamento delle scarpate fuori acqua), opere a verde (lungo le scarpate, aree in piano, rive del lago), accessi, parcheggi e postazioni ricreative, piste ciclopedonali. E' stata stabilita apposita prescrizione, con riduzione della profondità di scavo (e dei volumi), anche al fine di garantire maggiore tutela ai pozzi ad uso idropotabile e addivenire ad una più veloce ricomposizione ambientale del contesto (15 anni). Tale limitazione porta il volume dell'area di ampliamento al di sotto della soglia del 30%. Questo rende coerenti le integrazioni apportate dal proponente nel progetto di ricomposizione ambientale.

8. *Venga considerata come alternativa progettuale una sistemazione ambientale finale del lago, che preveda l'eliminazione dell'impianto fotovoltaico e dei vecchi macchinari di scavo e movimentazione (con riferimento al polo ricreativo archeologico industriale); venga inoltre proposta una alternativa di sistemazione ambientale dell'area, che non preveda la frequentazione dei luoghi, al fine di proteggere la qualità delle acque sotterranee, prendendo invece in considerazione la possibilità di una semplice rinaturalizzazione dei luoghi.*
   La documentazione integrativa trasmessa dalla ditta, prevede interventi di ricomposizione ambientale che rispondono sostanzialmente alla richiesta, pur tenendo conto delle previste aree di accesso,

parcheggi e postazioni ricreative ai fini del godimento, nel rispetto delle vigenti norme, del contesto naturalisticamente ricostituito.

9. *Dal momento che la realizzazione dell'approfondimento richiede la movimentazione dei sedimenti presenti sul fondo cava, venga definita in maniera precisa la profondità attuale del fondo scavo, gli spessori, la caratterizzazione preventiva dei limi depositati sul fondo della cava e l'indicazione della loro destinazione finale; vengano altresì specificati gli effetti derivanti dalla movimentazione del materiale di scavo.*
   Il proponente invia la documentazione richiesta. Tale documentazione con le prescrizioni stabilite risponde sostanzialmente alla richiesta fornendo la batimetria del fondo lago (effettuata mediante ecoscandaglio e GPS). Si richiamano le controdeduzioni e prescrizioni stabilite (attività di scavo limitate all'ambito di intervento, caratterizzazione del contesto della cava nell'ambito del piano di gestione dei rifiuti di estrazione ecc.).

10. *Nelle sezioni di progetto vengano evidenziati i livelli di massima piena e di massima magra delle falde sotterranee; venga inoltre verificata l'osservanza alla normativa in merito alla distanza tra fondo cava e quota di massima piena della falda lungo la fascia perimetrale della cava stessa.*
   Il proponente fornisce risposta alla richiesta formulata.

11. *Venga effettuato il censimento dei pozzi potabili privati e pubblici individuati a valle per un raggio di 1 km.*
   Il proponente comunica che non sono presenti a valle del bacino (nel raggio di 1 km) pozzi idropotabili ad uso pubblico; comunica la presenza di n. 1 pozzo acquedottistico non più in uso (105_122) e di n. 2 pozzi ad uso domestico (Ispra 1-2). Dalla documentazione e dalle osservazioni pervenute è stata acquisita ulteriore documentazione in merito ai pozzi del contesto e all'andamento della falda. Sono state stabilite a riguardo idonee prescrizioni.

12. *Venga fornito un progetto di monitoraggio qualitativo della falda che preveda un maggior numero di punti di controllo e che indichi profondità e posizione dei filtri dei piezometri.*
   In corrispondenza del nuovo foro di sondaggio S1 sono stati installati (con filtro a profondità diverse) n. 2 piezometri con monitoraggio continuo. Vengono inoltre forniti i risultati della caratterizzazione idrochimica delle acque di falda (prelievo 3 febbraio 2011). Oltre ai piezometri già installati viene prevista la realizzazione di ulteriori n. 4 piezometri con all'interno sonde multiparametriche per l'acquisizione dati in continuo; viene prevista inoltre una campagna di controlli. Sono state stabilite a riguardo idonee prescrizioni.

13. *Venga adeguatamente approfondito e chiarito quanto espresso dai progettisti in sede di inchiesta pubblica in merito alla presenza, nell'ambito dell'acquifero interessato dalle escavazioni, di cementazioni non continue tali comunque da garantire la comunicazione idraulica (acquifero indifferenziato).*
   Sulla scorta dei risultati di sondaggi geognostici (prof. 70-80 m dal P.C.), il proponente conferma la presenza di un unico acquifero indifferenziato. Nonostante la presenza di uno strato di conglomerato cementato fra 38,80 e 39,20 m dal P.C. (presente in uno solo dei due sondaggi). La documentazione presentata dalla ditta, i numerosi studi effettuati sul contesto, escludono la presenza di un acquifero differenziato. In via del tutto cautelare è stata prescritta una riduzione della profondità di fondo cava di 5 m. Sono state stabiliti idonei controlli e monitoraggi dell'acquifero a monte ed a valle dell'intervento. Sono state stabilite idonee prescrizioni a tutela della falda ed a controllo degli eccessi al contesto.

14. *Venga indicato il quantitativo di materiale utilizzato per la sistemazione e realizzazione dei percorsi pedonali/ciclabili in progetto, nonché la prevista provenienza di tale materiale (terre/rocce da scavo e/o MPS da impianto di recupero), indicando gli adempimenti normativi previsti.*
   Il proponente fornisce risposta alla richiesta formulata. Sono state stabilite idonee prescrizioni (macadam all'acqua ecc.).

15. *La valutazione di impatto acustico deve essere fatta non solo rispetto a eventuali bersagli ma anche, necessariamente, rispetto alla classe acustica in cui si trova l'area di cava, così come risulta dal piano di zonizzazione acustica comunale. Deve essere fatto con riferimento allo stato di fatto, che è il punto zero, e allo stato di progetto cioè rispetto alle varie fasi dell'ampliamento, tenendo in considerazione anche gli effetti legati all'aumento del traffico veicolare secondo quanto previsto dalla Delibera Direttore Generale ARPAV 3/2008.*
    Il proponente fornisce risposta alla richiesta, presentando un apposito elaborato (Documentazione previsionale di impatto acustico). A riguardo è stata stabilita idonea prescrizione.

16. *Vengano fornite valutazioni in merito alla matrice aria e precisamente alle polveri che si andranno a sollevare con il transito dei mezzi pesanti, indicando le possibili azioni mitigative; nello specifico venga inoltre prevista una verifica ante operam che costituirà il "bianco" di riferimento.*
    Il proponente fornisce risposta alla richiesta. In merito alle polveri vengono previste misure mitigative.

17. *Venga prodotto il Piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione previsto dal D. Lgs. n. 117/08 e dalla D.G.R. n. 761 del 15-03-2010; in tale piano vanno individuate planimetricamente ed escluse dal piano medesimo le attività non connesse all'attività di coltivazione e prima lavorazione (frantumazione, selezione e lavaggio).*
    Il proponente produce l'elaborato richiesto. A riguardo vengono stabilite idonee prescrizioni.

18. *Si riportano integralmente le seguenti due richieste integrazioni della Direzione Urbanistica: a) venga attentamente valutato l'impatto dei lavori (in particolare per le operazioni di escavo) sulla vegetazione esistente, in particolare per la vegetazione ripariale, attuando eventualmente delle operazioni di mitigazione/compensazione mediante la messa a dimora di nuove piante con l'utilizzo di essenze autoctone; b) vengano pianificate le operazioni di cantierizzazione dell'area, con particolare riguardo all'individuazione dei siti ove allestire il cantiere, valutando gli effetti e le ricadute sul paesaggio durante tale fase realizzativa.*
    Il proponente fornisce risposta alle richieste formulate. Si provvede con idonee prescrizioni tese a consentire solo interventi ricompositivi nell' "area della cava" posta all'esterno dell' "area di cava" individuata con linea rossa. (ambito di intervento-area di cava).

19. *Vengano prodotte precise e puntuali controdeduzioni alle varie osservazioni presentate; vengano inoltre fornite esaurienti risposte alle problematiche dettagliatamente evidenziate nel sopra riportato parere della Direzione Geologia del 16-06-2010 (protocollo 334411).*
    Il proponente fornisce controdeduzioni. Per quanto attiene alle varie osservazioni presentate, si rinvia alle controdeduzioni di seguito riportate ed alle prescrizioni stabilite.

20. *Vengano infine soddisfatte le richieste di integrazioni della Provincia di Treviso illustrate nel corso della Commissione, riportate in allegato (successivamente pervenute con nota in data 08-10-2010 protocollo 528543/45/07 E.410.01.1).*
    Il proponente fornisce una risposta alle osservazioni della Provincia di Treviso. La ditta ha presentato integrazioni progettuali anche a recepimento delle osservazioni avanzate. Sono state stabilite idonee prescrizioni. L'intervento in oggetto prevede un ampliamento massimo del volume di scavo inferiore al 30% rispetto al volume autorizzato al 31/12/1980. (articolo 44 lettera b) L.R. n. 44/82). Il fondo cava è da porsi a -22,20 ml. s.l.m.

5. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Le osservazioni e i pareri presentati sono stati tutti considerati in sede d'istruttoria ed hanno contribuito alla stesura del presente parere e delle successive prescrizioni.
Riguardo ai rilievi mossi nelle osservazioni, la Commissione rileva che le stesse evidenziano alcune lacune nel progetto presentato. Riguardo al merito delle motivazioni addotte per l'espressione di osservazioni, si rileva come alcune di esse possano essere superate con l'indicazione di prescrizioni, mentre altre sono già state risolte nel corso dell'iter procedurale, attraverso i chiarimenti forniti.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1823 del 06 ottobre 2014

Si riportano di seguito le principali argomentazioni esposte nelle osservazioni pervenute e le relative controdeduzioni di risposta:

1.	Gruppo Ambientalista Paeseambiente - Prot. VIA n. 454392/45/07 E. 410.01.1 del 04/09/2008	
	1.1	***Controdeduzione***: la nota della Direzione Geologia in data 15 maggio 2007 evidenzia che la ricomposizione ambientale progettualmente prevista per il sito non risultava idonea ed adeguata ai sensi degli articoli 1 e 14 della L.R. 44/82. La ditta ha quindi provveduto in merito presentando un progettando ai sensi dell'art. 44 della medesima legge regionale superando la necessità di determinazioni regionali in merito alla ricomposizione prevista. Il progetto presentato congiuntamente in forma di A.T.I. dalle ditte Biasuzzi Cave S.p.A., Calcestruzzi S.p.A. e Superbeton S.p.A. ed integrato in significativa riduzione, risulta teso ad una coordinata gestione del completamento delle attività di estrazione e ricomposizione ambientale delle cave Morganella - Castagnole. E' stata migliorata la ricomposizione con: 1. eliminazione del parco fotovoltaico, del parco didattico scientifico-tecnologico e del polo di Archeologia Industriale; 2. miglioramento del recupero naturalistico; 3. realizzazione di 2 piste ciclopedonali interconnesse, una a bordo lago e una a quota piano campagna; 4. predisposizione di spazi verdi liberi da mettere a disposizione delle Amministrazioni Comunali interessate. L'intervento risulta coerente con il PAT del Comune di Ponzano e Paese e con il PTCP provinciale. La durata dell'intervento a seguito delle integrazioni è stata ridotta a 14 anni per l'attività di estrazione più 1 anno per ultimare la ricomposizione, totale 15 anni.
	1.2 1.3	***Controdeduzione***: Trattasi di un'attività di cava di vecchia origine protrattasi nel tempo fino ai giorni nostri stante la fertilità del giacimento. Il contesto geologico è noto ed è costituito da un materasso ghiaioso con intercluse contenute lenti limose, divagazioni e lenti cementate. Come ben noto e come confermato dalle indagini presentate dalla ditta e dalle controdeduzioni espresse dalla medesima (Relazione tecnica I.A. del 23/02/2011 e del 3/04/2012) l'acquifero risulta indifferenziato. Non si rilevano rischi che possano essere messe in comunicazioni acque confinate in falde diverse. Non emerge la necessità di nuovi carotaggi. Considerato il Piano di Tutela delle Acque (art.16), i contenuti delle tavole 4.8I - 3.1P - 3.2P del PAT di Paese, valutati e comparati gli studi idrogeologici effettuati nel più ampio contesto e la correlata documentazione, visto l'elaborato I.A. - 20° - Relazione tecnica non emergono punti di prelievo ad uso acquedottistico per i quali vige il vincolo di zona di rispetto di 500 metri. Stante la natura del materasso alluvionale sabbioso - ghiaioso e le connotazioni dell'acquifero indifferenziato che lo attraversa non si rilevano rischi di inquinamento dei pozzi ad uso idropotabile esistenti. Sono comunque state impartite apposite prescrizioni, riportate nel presente parere, atte al contenimento degli impatti sulla matrice acque sotterranee e alla tutela di tale risorsa. In tal senso il fondo dell'invaso di cava è stato portato a quota -22,20 m s.l.m.. Gli studi del dott. Zanutto (1993) "Studio idrogeologico della pianura alluvionale nell'area di Treviso" confermano quanto emerso e l'innalzamento del fondo cava, in via cautelare, elide ogni dubbio in merito ad eventuali rischi idrogeologici.
	1.4	***Controdeduzione***: l'intervento come prospettato non incide sulle falde acquifere in Comune di Treviso. Gli aspetti connessi al trasporto di parte del materiale coltivato verso il territorio del Comune di Treviso non costituiscono elemento sufficiente per connotare Treviso quale Comune interessato dal procedimento. La viabilità esistente si appalesa idonea ad assorbire il traffico dei mezzi provenienti dalla cava.
	1.5 1.7 1.8	***Controdeduzione***: l'approfondimento consentito, così come limitato dalle prescrizioni stabilite, risulta compatibile con il contesto. La presenza di discariche e le connotazioni delle medesime sono state valutate. Le ditte hanno provveduto in merito presentando idonea documentazione integrativa e in adeguamento, tesa ad aumentare le condizioni di sicurezza esistenti. Il deposito cauzionale stabilito tiene conto di tutti gli adempimenti e le implicazioni connesse con l'attività di coltivazione.

	1.6	***Controdeduzione***: il progetto è presentato congiuntamente da un insieme di aziende e sarà eventualmente autorizzato alle medesime. L'intervento prospettato migliora considerevolmente sia la ricomposizione ambientale e paesaggistica che la stabilità del contesto.
	1.9 1.10	***Controdeduzione***: le connotazioni espresse dalle attività di contorno al sito sono state valutate. Il progetto così come integrato dalle ditte con le prescrizioni stabilite risulta compatibile con il vicino contesto ambientale e con il più ampio contesto di zona. Il sito ricomposto ambientalmente sarà consegnato nella disponibilità del Comune e fruito dalla collettività secondo le indicazioni comunali.
2.	Comune di Ponzano Veneto (TV) - Prot. VIA n. 459326/45/07 E. 410.01.1 del 08/09/2008	
	2.1	***Controdeduzione***: il progetto presentato dalle ditte Biasuzzi Cave S.p.A., Calcestruzzi S.p.A. e Superbeton S.p.A. ed integrato in significativa riduzione, risulta teso ad una coordinata gestione del completamento delle attività di estrazione e ricomposizione ambientale delle cave Morganella - Castagnole. E' stata migliorata la ricomposizione con: 1. eliminazione del parco fotovoltaico, del parco didattico scientifico-tecnologico e del polo di Archeologia Industriale; 2. miglioramento del recupero naturalistico; 3. realizzazione di 2 piste ciclopedonali interconnesse, una a bordo lago e una a quota piano campagna; 4. predisposizione di spazi verdi liberi da mettere a disposizione delle Amministrazioni Comunali interessate. L'intervento risulta coerente con il PAT del Comune di Ponzano e Paese e con il PTCP provinciale. La durata dell'intervento a seguito delle integrazioni è stata ridotta a 14 anni per l'attività di estrazione, più 1 anno per la ricomposizione, totale 15 anni. Trattasi di ampliamento ai sensi dell'art.44 della L.R. 44/82 e non di nuova attività. L'approfondimento dello scavo avviene negli ambiti con la falda a giorno in coerenza con il pronunciamento in tal senso del TAR Veneto con sentenza 520/91 dell'11/04/91 e come da pronunciamento della CTRAE in data 15/12/97, come da Piano di Tutela delle Acque di cui alla DGR 107 del 05/11/2009 e DGR 80 del 22/01/2011 e successivamente modificato e integrato con DGR n. 842 del 15 maggio 2012, e costante prassi applicativa assunta dalla Regione in materia. La CTRAE è l'organo tecnico di consulenza della Giunta Regionale in materia di cave ai sensi dell'art. 39 della L.R. 44/82. La Giunta Regionale per espressa statuizione di legge (art.1 della L.R. 44/82) ha inoltre il potere di esprimere indirizzi e direttive in merito all'applicazione delle Norme per la disciplina dell'attività di cava assunte dalla Regione Veneto. Si richiama inoltre la Deliberazione della Giunta Regionale n. 19/IIM del 07 febbraio 2012. L'A.T.I. ha presentato il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione, il progetto prevede l'impiego di materiali per la ricomposizione nel rispetto delle vigenti norme. L'autorizzazione viene rilasciata con il titolo unico di cui alla L.R. 44/82. Peraltro gli interventi estrattivi sono normati dalle speciali norme statali e regionali in materia estrattiva e non dalle leggi urbanistiche e correlati strumenti di pianificazione. Si richiamano le controdeduzioni espresse e le prescrizioni stabilite.
3.	Associazione 3R per l'Ambiente c/o Franco Bernardi - Prot. VIA n. 461960/45/07 E. 410.01.1 del 09/09/2008	
	3.1	***Controdeduzione***: Trattasi di un'attività di cava di vecchia origine protrattasi nel tempo fino ai giorni nostri. Il progetto presentato è stato integrato e ridotto significativamente anche in termini di temporalità di esecuzione. La stabilità delle scarpate è stata calcolata. E' stata ridotta l'inclinazione delle scarpate, si richiamano le contro deduzioni espresse.
4.	Comune di Paese (TV) - Prot. VIA n. 464893/45/07 E. 410.01.1 del 10/09/2008	
	4.1	***Controdeduzione***: Il progetto presentato è stato integrato in significativa riduzione anche in termini di temporalità di esecuzione. L'integrazione, con le prescrizioni stabilite, non prevede alcuna attività estrattiva sul territorio del Comune di Paese ma solo interventi di ricomposizione (vedesi documentazione integrativa, Tavola I.4 in data Aprile 2012 linea magenta Delimitazione del fondo entro cui sviluppare il progetto di approfondimento e correlata

		prescrizione). Si richiamano le controdeduzioni espresse e le prescrizioni stabilite.
5.	Sig. Michele Davanzo - Prot. VIA n. 464572/45/07 E. 410.01.1 del 10/09/2008	
	5.1	***Controdeduzione***: il materasso alluvionale di zona sul quale trova espressione la cava Castagnole-Morganella è percorso da un acquifero indifferenziato. La qualità dell'acqua di tale acquifero è monitorata. Si richiamano le controdeduzioni espresse e le prescrizioni stabilite.
6.	Sig. Fausto Crema, Sig.ra Monica Crema, Sig. Alessandro Fornasier – Prot. VIA n. 464344/45/07 E. 410.01.1 del 10/09/2008	
	6.1	***Controdeduzione***: Il progetto presentato è stato integrato in significativa riduzione anche in termini di temporalità di esecuzione. L'attività dovrà rispettare le vigenti norme anche in materia di polveri e rumori, a riguardo sono state stabilite prescrizioni. L'attività estrattiva così come prospettata non esprime significative vibrazioni. La conclusione delle attività di coltivazione trova conferma nella consegna all'ente locale del sito estrattivo esaurito e ricomposto ad usi di interesse pubblico. Si richiamano le controdeduzioni espresse e le prescrizioni stabilite.
7.	Sig.ra Lucia Tundo - Prot. VIA n. 464789/45/07 E. 410.01.1 del 10/09/2008	
	7.1	***Controdeduzione***: Il progetto presentato è stato integrato in significativa riduzione anche in termini di temporalità di esecuzione. L'attività dovrà rispettare le vigenti norme anche in materia di polveri e rumori, a riguardo sono state stabilite prescrizioni. La conclusione delle attività di coltivazione trova conferma nella consegna all'ente locale del sito estrattivo esaurito e ricomposto ad usi di interesse pubblico. Si richiamano le controdeduzioni espresse e le prescrizioni stabilite.
8.	Sig. Andrea Giomo - Prot. VIA n. 464794/45/07 E. 410.01.1 del 10/09/2008	
	8.1	***Controdeduzione***: Il progetto presentato è stato integrato in significativa riduzione anche in termini di temporalità di esecuzione. La ricomposizione ambientale è stata adeguata e migliorata. L'attività dovrà rispettare le vigenti norme anche in materia di polveri e rumori. Il sito estrattivo esaurito e ricomposto sarà consegnato al Comune per usi di interesse pubblico. Si richiamano le controdeduzioni espresse e le prescrizioni stabilite.
9.	Associazione ALISEI - Prot. VIA n. 464798/45/07 E. 410.01.1 del 09/09/2008	
	9.1	***Controdeduzione***: Il progetto presentato è stato integrato in significativa riduzione anche in termini di temporalità di esecuzione. Il materasso alluvionale di zona sul quale trova espressione la cava Castagnole-Morganella è percorso da un acquifero indifferenziato. La qualità dell'acqua di tale acquifero è e sarà monitorata. Non emergono elementi sufficienti per connotare Treviso quale Comune interessato dal procedimento. Si richiamano le controdeduzioni espresse e le prescrizioni stabilite.
10.	Comune di Paese (TV) - Prot. VIA n. 466716/45/07 E. 410.01.1 del 11/09/2008 e n. 472475/45/07 E. 410.01.1 del 15/09/2008	
	10.1	***Controdeduzione***: Si richiamano le controdeduzioni di cui al punto 4 e quelle precedentemente espresse.
11.	Gruppo di Cittadini di Ponzano Veneto (TV) - Prot. VIA n. 476343/45/07 E. 410.01.1 del 17/09/2008	
	11.1	***Controdeduzione***: Il progetto presentato è stato integrato in significativa riduzione anche in termini di temporalità di esecuzione. L'attività dovrà rispettare le vigenti norme anche in materia di polveri e rumori, a riguardo sono state stabilite prescrizioni. L'attività estrattiva così come prospettata non esprime significative vibrazioni. La conclusione delle attività di coltivazione è prevista dal progetto e trova conferma nella consegna all'ente locale dell'ambito territoriale estrattivo esaurito e ricomposto ad usi di interesse pubblico. Si richiamano le controdeduzioni espresse e le prescrizioni stabilite.
12.	Associazione Grilli Treviso - Prot. VIA n. 476729/45/07 E. 410.01.1 del 17/09/2008	
	12.1	***Controdeduzione***: Il progetto presentato è stato integrato in significativa riduzione anche in termini di temporalità di esecuzione. Il materasso alluvionale di zona sul quale trova

		espressione la cava Castagnole-Morganella è percorso da un acquifero indifferenziato. La qualità dell'acqua di tale acquifero è monitorata. Non emergono elementi sufficienti per connotare Treviso quale Comune interessato dal procedimento. Non si rilevano rischi di interferenza tra l'attività proposta e i pozzi per l'uso idropotabile esistenti in zona. La presenza di discariche e le connotazioni delle medesime sono state valutate. Le ditte hanno provveduto in merito presentando idonea documentazione integrativa e in adeguamento, tesa ad aumentare le condizioni di sicurezza esistenti. Il deposito cauzionale stabilito tiene conto di tutti gli adempimenti e le implicazioni connesse con l'attività di coltivazione. Si richiamano le controdeduzioni espresse e le prescrizioni stabilite.
13.	Gruppo della Libera Espressione - Prot. VIA n. 476745/45/07 E. 410.01.1 del 17/09/2008	
	13.1	***Controdeduzione***: si richiama la controdeduzione 12.1 e le controdeduzioni espresse.
14	Sig. Marco Antonio Fascina - Prot. VIA n. 476796/45/07 E. 410.01.1 del 17/09/2008	
	14.1	***Controdeduzione***: Trattasi di un'attività di cava di vecchia origine protrattasi nel tempo fino ai giorni nostri. Il contesto geologico è noto ed è costituito da un materasso ghiaioso contenente lenti cementate, divagazioni e lenti limose, dimensionalmente contenute. Come ben noto e come confermato dalle indagini presentate dalla ditta l'acquifero è indifferenziato. Non emergono rischi che possano essere messe in comunicazioni acque confinate in falde diverse. La qualità dell'acqua di tale acquifero è monitorata. Non emergono elementi sufficienti per connotare Treviso quale Comune interessato dal procedimento. Non si rilevano rischi di interferenza tra l'attività proposta e i pozzi per l'uso idropotabile esistenti in zona. La presenza di discariche e le connotazioni delle medesime sono state valutate. Le ditte hanno provveduto in merito presentando idonea documentazione integrativa e in adeguamento, tesa ad aumentare le condizioni di sicurezza esistenti. Il deposito cauzionale stabilito tiene conto di tutti gli adempimenti e le implicazioni connesse con l'attività di coltivazione. Si richiamano le controdeduzioni espresse e le prescrizioni stabilite.
15.	Associazione 3D per l'Ambiente, c/o Franco Bernardi - Prot. VIA n. 476098/45/07 E. 410.01.1 del 17/09/2008	
	15.1	***Controdeduzione***: Si richiamano le controdeduzioni di cui al punto 3 e quelle espresse.
16.	Italia Nostra – Sezione di Treviso - Prot. VIA n. 476261/45/07 E. 410.01.1 del 17/09/2008	
	16.1	***Controdeduzione***: Il progetto presentato è stato integrato in significativa riduzione anche in termini di temporalità di esecuzione. L'integrazione, con le prescrizioni stabilite, non prevede alcuna attività estrattiva sul territorio del Comune di Paese ma solo interventi di ricomposizione (vedesi documentazione integrativa, Tavola I.4 in data Aprile 2012 linea magenta Delimitazione del fondo entro cui sviluppare il progetto di approfondimento e prescrizione stabilita). E' stata migliorata la ricomposizione con: 1. eliminazione del parco fotovoltaico, del parco didattico scientifico-tecnologico e del polo di Archeologia Industriale; 2. miglioramento del recupero naturalistico; 3. realizzazione di 2 piste ciclopedonali interconnesse, una a bordo lago e una a quota piano campagna; 4. predisposizione di spazi verdi liberi da mettere a disposizione delle Amministrazioni Comunali interessate. Le pavimentazioni delle piste ciclopedonali saranno realizzate in Macadam. Sono previsti parcheggi. Il contesto geologico è noto ed è costituito da un materasso ghiaioso contenente lenti cementate, divagazioni e lenti limose, dimensionalmente contenute. Come ben noto e come confermato dalle indagini presentate dalla ditta l'acquifero è indifferenziato. Non emergono rischi che possano essere messe in comunicazioni acque confinate in falde diverse. La qualità dell'acqua di tale acquifero è monitorata. Il calcolo delle scarpate è stato effettuato tenendo conto della normativa antisismica.

		Si richiamano le controdeduzioni espresse e le prescrizioni stabilite.
17	Sig. Enzo Procopio - Prot. VIA n. 476466/45/07 E. 410.01.1 del 17/09/2008	
	17.1	***Controdeduzione***: Si richiamano le controdeduzioni espresse e le prescrizioni stabilite.
18.	Associazione Movimento per la Democrazia Economica, c/o Sig. Albino Bordieri - Prot. VIA n. 478164/45/07 E. 410.01.1 del 17/09/2008	
	18.1	***Controdeduzione***: Si richiamano le controdeduzioni espresse e le prescrizioni stabilite.
19	Sig. Paolo Scroccaro, Sig.ra Silvana Busatto - Prot. VIA n. 478158/45/07 E. 410.01.1 del 17/09/2008	
20	Sig. Giancarlo Gazzola - Prot. VIA n. 478121/45/07 E. 410.01.1 del 17/09/2008	
21	Forum Trevigiano per l'Ecologia, c/o prof. Silvano Meneghel - Prot. VIA n. 476400/45/07 E. 410.01.1 del 23/09/2008	
22	Sig.ra Marcella Corò - Prot. VIA n. 476429/45/07 E. 410.01.1 del 23/09/2008	
23	Sig. Michele Boato - Prot. VIA n. 476447/45/07 E. 410.01.1 del 23/09/2008	
24	I Grilli - Prot. VIA n. 476387/45/07 E. 410.01.1 del 23/09/2008	
	Controdeduzione: Trattasi di un'attività di cava di vecchia origine protrattasi nel tempo fino ai giorni nostri. Il contesto geologico è noto ed è costituito da un materasso ghiaioso contenente lenti cementate, divagazioni e lenti limose, dimensionalmente contenute. Come ben noto e come confermato dalle indagini presentate dalla ditta l'acquifero è indifferenziato. Non emergono rischi che possano essere messe in comunicazioni acque confinate in falde diverse. La qualità dell'acqua di tale acquifero è monitorata. Non emergono elementi sufficienti per connotare Treviso quale Comune interessato dal procedimento. Non si rilevano rischi di interferenza tra l'attività proposta e i pozzi per l'uso idropotabile esistenti in zona. La viabilità esistente si appalesa idonea ad assorbire il traffico dei mezzi provenienti dalla cava. La presenza di discariche e le connotazioni delle medesime sono state valutate. Le ditte hanno provveduto in merito presentando idonea documentazione integrativa e in adeguamento, tesa ad aumentare le condizioni di sicurezza esistenti. A riguardo sono state stabilite idonee prescrizioni. Il deposito cauzionale stabilito tiene conto di tutti gli adempimenti connessi con l'attività di coltivazione o derivanti dalla medesima. Si richiamano le controdeduzioni espresse e le prescrizioni stabilite.	
25	Provincia di Treviso - Prot. VIA n. 509511/45/07 E. 410.01.1 del 03/10/2008	
	25.1	***Controdeduzione***: Trattasi di un'attività di cava di vecchia origine protrattasi nel tempo fino ai giorni nostri. Il contesto geologico è noto ed è costituito da un materasso ghiaioso contenente lenti cementate, divagazioni e lenti limose, dimensionalmente contenute. Come ben noto e come confermato dalle indagini presentate dalla ditta l'acquifero è indifferenziato. Non emergono rischi che possano essere messe in comunicazioni acque confinate in falde diverse. La qualità dell'acqua di tale acquifero è monitorata. Non si rilevano rischi per gli approvvigionamenti ad uso idropotabile-acquedottistico di zona. La viabilità esistente si appalesa idonea ad assorbire il traffico dei mezzi provenienti dalla cava. La presenza di discariche e le connotazioni delle medesime sono state valutate. Le ditte hanno provveduto in merito presentando idonea documentazione integrativa e in adeguamento, tesa ad aumentare le condizioni di sicurezza esistenti. Il calcolo delle scarpate è stato effettuato tenendo conto della normativa antisismica. Il progetto presentato è stato integrato in significativa riduzione anche in termini di temporalità di esecuzione. E' stata migliorata la ricomposizione con: 1. eliminazione del parco fotovoltaico, del parco didattico scientifico-tecnologico e del polo di Archeologia Industriale; 2. miglioramento del recupero naturalistico; 3. realizzazione di 2 piste ciclopedonali interconnesse, una a bordo lago e una a quota piano campagna;

		4. predisposizione di spazi verdi liberi da mettere a disposizione delle Amministrazioni Comunali interessate. Si richiamano le controdeduzioni espresse e le prescrizioni stabilite.
26	Comune di Ponzano Veneto (TV) - Prot. VIA n. 20622/45/07 E. 410.01.1 del 14/01/2009	
	26.1	***Controdeduzione***: Il progetto presentato è stato integrato in significativa riduzione anche in termini di temporalità di esecuzione. E' stata migliorata la ricomposizione con: 1. eliminazione del parco fotovoltaico, del parco didattico scientifico-tecnologico e del polo di Archeologia Industriale; 2. miglioramento del recupero naturalistico; 3. realizzazione di 2 piste ciclopedonali interconnesse, una a bordo lago e una a quota piano campagna; 4. predisposizione di spazi verdi liberi da mettere a disposizione delle Amministrazioni Comunali interessate. L'istanza con le prescrizioni stabilite risulta coerente con il PAT, con il PTCP e con la normativa di settore. La conclusione delle attività di coltivazione è prevista dal progetto e trova conferma nella consegna all'ente locale dell'ambito territoriale estrattivo esaurito e ricomposto ad usi di interesse pubblico. Si richiamano le controdeduzioni espresse e le prescrizioni stabilite.
27	Comune di Paese (TV) - Prot. VIA n. 20626/45/07 E. 410.01.1 del 14/01/2009	
	27.1	***Controdeduzione***: La viabilità esistente si appalesa idonea ad assorbire il traffico dei mezzi provenienti dalla cava. Il progetto presentato è stato integrato in significativa riduzione anche in termini di temporalità di esecuzione. E' stata migliorata la ricomposizione con: 1. eliminazione del parco fotovoltaico, del parco didattico scientifico-tecnologico e del polo di Archeologia Industriale; 2. miglioramento del recupero naturalistico; 3. realizzazione di 2 piste ciclopedonali interconnesse, una a bordo lago e una a quota piano campagna; 4. predisposizione di spazi verdi liberi da mettere a disposizione delle Amministrazioni Comunali interessate. L'istanza con le prescrizioni stabilite risulta coerente con il PAT, con il PTCP e con la normativa di settore. La conclusione delle attività di coltivazione è prevista dal progetto e trova conferma nella consegna all'ente locale dell'ambito territoriale estrattivo esaurito e ricomposto ad usi di interesse pubblico. Si richiamano le controdeduzioni espresse e le prescrizioni stabilite.
28	Comune di Paese (TV) - Prot. VIA n. 155068/45/07 E. 410.01.1 del 19/03/2009	
	28.1	***Controdeduzione***: Il progetto presentato è stato integrato in significativa riduzione anche in termini di temporalità di esecuzione con nuovi elaborati. Sono previste prescrizioni di adeguamento al progetto e tra queste quella di innalzare il fondo cava di 5 metri. Si richiamano le controdeduzioni espresse e le prescrizioni stabilite.
29	Comune di Ponzano Veneto (TV) - Prot. VIA n. 184814/45/06 E. 410.01.1 del 03/04/2009	
	29.1	***Controdeduzione***: Il progetto presentato è stato integrato in significativa riduzione anche in termini di temporalità di esecuzione con nuovi elaborati. Sono previste prescrizioni di adeguamento al progetto e tra queste quella di innalzare il fondo cava di 5 metri. La presenza di discariche e le connotazioni delle medesime sono state valutate. Le ditte hanno provveduto in merito presentando idonea documentazione integrativa e in adeguamento, tesa ad aumentare le condizioni di sicurezza esistenti. Il calcolo delle scarpate è stato effettuato tenendo conto della normativa antisismica. Il contesto geologico è noto ed è costituito da un materasso ghiaioso contenente lenti cementate,

		divagazioni e lenti limose, dimensionalmente contenute. Come ben noto e come confermato dalle indagini presentate dalla ditta l'acquifero è indifferenziato. Non emergono rischi che possano essere messe in comunicazioni acque confinate in falde diverse. La qualità dell'acqua di tale acquifero è monitorata. Non si rilevano rischi per gli approvvigionamenti ad uso idropotabile-acquedottistico di zona. Si richiamano le controdeduzioni espresse e le prescrizioni stabilite.
30	Comune di Ponzano Veneto (TV) - Prot. VIA n. 1101/45/06 E. 410.01.1 del 04/01/2010	
	30.1	***Controdeduzione***: Si prende atto dell'accordo tra il Comune di Ponzano Veneto e le ditte proponenti (A.T.I.) in merito alla cessione delle aree di cava al Comune e ad altri adempimenti diversi da quelli stabiliti dall'art.20 della L.R. 44/82. Il progetto presentato è stato, successivamente all'accordo, integrato in significativa riduzione anche in termini di temporalità di esecuzione con nuovi elaborati. Successivamente l'ATI ha presentato un impegno di cessione delle aree, con modalità da definirsi attraverso apposita convenzione col Comune. Con specifica prescrizione è stata subordinata l'autorizzazione alla definizione di detto accordo tra Comune e ATI. Tutto ciò dando atto che la cessione delle arre così come ricomposte da progetto. Costituisce elemento fondamentale anche per gli aspetti ambientali al fine del rilascio dell'autorizzazione ambientale. Si richiamano a riguardo le previsioni dell'PAT di Ponzano Veneto e Paese.
31	Comune di Ponzano Veneto (TV) - Prot. VIA n. 5217/45/06 E. 410.01.1 del 07/01/2010	
	31.1	***Controdeduzione***: Si richiama la controdeduzione 30.1 e le prescrizioni stabilite.
32	Comune di Paese (TV) - Prot. VIA n. 7291/45/06 E. 410.01.1 del 08/01/2010	
	32.1	***Controdeduzione***: Si richiamano le controdeduzioni espresse e le prescrizioni stabilite.
33	Comune di Ponzano Veneto (TV) - Prot. VIA n. 77827/45/06 E. 410.01.1 del 10/02/2010	
	33.1	***Controdeduzione***: Il progetto presentato è stato integrato in significativa riduzione anche in termini di temporalità di esecuzione. E' stata migliorata la ricomposizione con: 1. eliminazione del parco fotovoltaico, del parco didattico scientifico-tecnologico e del polo di Archeologia Industriale; 2. miglioramento del recupero naturalistico; 3. realizzazione di 2 piste ciclopedonali interconnesse, una a bordo lago e una a quota piano campagna; 4. predisposizione di spazi verdi da mettere a disposizione delle Amministrazioni Comunali interessate. Si richiamano le controdeduzioni espresse e le prescrizioni stabilite.
34	Gruppo abitanti di via Togliatti a Castagnole di Paese (TV) - Prot. VIA n. 80638/45/06 E. 410.01.1 del 11/02/2010	
	34.1	***Controdeduzione***: le procedure stabilite normativa vigente risultano rispettate.
35	Gruppo Consiliare Ponzano con Niero, Partito Democratico di Ponzano Veneto (TV) - Prot. VIA n. 100085/45/06 E. 410.01.1 del 23/02/2010	
	35.1	***Controdeduzione***: il progetto presentato dall'A.T.I. composto dalle ditte Calcestruzzi S.p.A., Biasuzzi Cave S.p.A. e Superbeton S.p.A. riguarda l'intero polo estrattivo (composto originariamente da tre cave) denominato Castagnole-Morganella. L'attività di estrazione riguarda esclusivamente il territorio del Comune di Ponzano Veneto mentre, a seguito di prescrizioni, nel Comune di Paese verranno effettuati solo interventi ricompositivi. Il progetto presentato è stato integrato in significativa riduzione anche in termini di temporalità di esecuzione. E' stata migliorata e modificata la ricomposizione anche a recepimento delle osservazioni presentate, con: 1. eliminazione del parco fotovoltaico, del parco didattico scientifico-tecnologico e del polo di

		Archeologia Industriale; 2. miglioramento del recupero naturalistico; 3. realizzazione di 2 piste ciclopedonali interconnesse, una a bordo lago e una a quota piano campagna; 4. predisposizione di spazi verdi da mettere a disposizione delle Amministrazioni Comunali interessate. Il progetto con le modifiche presentate e le prescrizioni stabilite risulta coerente con le previsioni programmatiche dei Comuni (PAT di Ponzano e PAT di Paese). La temporalità di esecuzione è stata ridotta a 14 anni per l'attività di estrazione, più 1 anno per la ricomposizione, totale 15 anni. Il progetto, teso l'ottenimento di un'unica autorizzazione coordinata, così come modificato e adeguato in riduzione dall'insieme delle ditte (A.T.I.) e con le prescrizioni stabilite risulta conforme alla normativa vigente e alla prassi amministrativa assunta costantemente dalla Regione in materia come da pronunciamenti CTRAE quale organo consultivo della Regione in materia di cave ai sensi dell'art. 39 della L.R. 44/82. L'art. 44, comma 1° lettera g della L.R. 44/82 stabilisce che non è consentito portare a giorno, sia pure temporaneamente, le falde freatiche con i lavori di cava. Ora, trattandosi si cava già penetrata in falda, l'approfondimento richiesto non porta a giorno la falda per il semplice fatto che la stessa è già a giorno e quindi l'intervento proposto non risulta in contrasto con la norma. Al riguardo il T.A.R. Veneto con sentenza n. 520/91 dell'11/4/1991 ha stabilito che "… *il divieto di portare a giorno le falde freatiche si riferisce agli scavi che intacchino lo spessore di materiale che copre la falda e non si estende agli scavi già eseguiti, come nella fattispecie, dentro la falda già scavata.*" Inoltre la CTRAE con il parere in data 15/12/1997 si è pronunciata in linea con quanto sopra esposto in merito alla lettura ed applicazione dell'art. 44 della L.R. 44/82. Tale pronunciamento è stato fatto proprio dalla Giunta Regionale. Anche il Piano di Tutela delle Acque approvato con D.C.C. n. 107 del 05/11/2009, unitamente alle linee guida di cui all'Allegato A della D.G.R. n.80 del 27/01/2011 e successivamente modificato e integrato con DGR n. 842 del 15 maggio 2012, stabilisce che è consentito l'ampliamento in falda delle cave già in contatto con la medesima. Il progetto di cava è stato modificato e integrato anche a seguito delle osservazioni pervenute. La presenza di discariche e le connotazioni delle medesime sono state valutate. Le ditte hanno provveduto in merito presentando idonea documentazione integrativa. Sono state stabilite prescrizioni al progetto presentato tese ad adeguarne la realizzazione e ad aumentare le condizioni di sicurezza esistenti. Il calcolo delle scarpate è stato effettuato tenendo conto della normativa antisismica. Il contesto geologico è noto ed è costituito da un materasso ghiaioso contenente lenti cementate, divagazioni e lenti limose, dimensionalmente contenute. Come ben noto e come confermato dalle indagini presentate dalla ditta l'acquifero è indifferenziato. Non emergono rischi che possano essere messe in comunicazioni acque confinate in falde diverse. La qualità dell'acqua di tale acquifero è monitorata. Per il progetto così come integrato e con le prescrizioni stabilite non si rilevano rischi né per l'inquinamento delle acque di falda né per gli approvvigionamenti ad uso idropotabile-acquedottistico di zona. E' stato prescritto l'innalzamento del fondo cava. Le attività di lavorazione, con le prescrizioni stabilite, si svolgeranno in sicurezza. Le normative urbanistiche non regolamentano le attività estrattive che restano soggette alle speciali norme e direttive di settore (Europee, Nazionali e Regionali). Il riuso del sito, come da prescrizioni, recepisce e concretizza le indicazioni del PTCP Provinciale e dei PAT dei Comuni di Paese e Ponzano Veneto. Fino all'approvazione del PRAC valgono le indicazioni della L.R. 44/82. Le indicazioni del Piano di Tutela delle Acque sono rispettate. L'impianto di produzione del calcestruzzo non rientra tra le prime lavorazioni di cava e risulta posto all'esterno della medesima ai sensi delle indicazioni di cui alla DGR 761/2010 in quanto autorizzato (licenza n.881/C del 25/9/1990, concessione per opere edilizie n.010170 del 19/09/1997, permesso di agibilità n.10170 del 15/09/1999- schede catastali riferite anche ai mappali dell'ambito pertinenziale). L'ambito di tale impianto, così come inserito nell'originaria autorizzazione, nella cava della ditta Calcestruzzi viene stralciato dall' ambito di cava oggetto della presente istanza. Le temporalità assegnate per la coltivazione (14 anni + 1 = 15) assorbono anche gli adempimenti ricompositivi che risultano coerenti con i pareri CTRAE, le prassi

		amministrative assunte dalla Regione e le statuizioni stabilite dalle indicazioni derogatorie della lettera b) dell'art. 44 per volumi inferiori al 30% dell'autorizzato e congrui interventi di ricomposizione sulla parte di cava già coltivata.
36	Gruppo Consiliare Ponzano con Niero, Partito Democratico di Ponzano Veneto (TV), UDC di Ponzano Veneto - Prot. VIA n. 132547/45/06 E. 410.01.1 del 09/03/2010	
	36.1	***Controdeduzione***: Si richiama la controdeduzione 35.1 e le prescrizioni stabilite.
37	Comune di Ponzano Veneto (TV) - Prot. VIA n. 284049/45/07 E. 410.01.1 del 20/05/2010	
	37.1	***Controdeduzione***: Il progetto presentato è stato integrato in significativa riduzione anche in termini di temporalità di esecuzione. Si richiamano le controdeduzioni espresse e le prescrizioni stabilite.
38	Paese Ambiente – Italia Nostra Treviso – Comitato Salvaguardia Ambiente Comune di Volpago M. – Legambiente Trevigiano Istrana + altri (TV) - Prot. VIA n. B.000.03 E. 410.01.1 del 28/07/2010	
	38.1	***Controdeduzione***: Trattasi di un'attività di cava di vecchia origine protrattasi nel tempo fino ai giorni nostri. Il progetto presentato è stato integrato in significativa riduzione anche in termini di temporalità di esecuzione. E' stata migliorata la ricomposizione con: 1. eliminazione del parco fotovoltaico, del parco didattico scientifico-tecnologico e del polo di Archeologia Industriale; 2. miglioramento del recupero naturalistico; 3. realizzazione di 2 piste ciclopedonali interconnesse, una a bordo lago e una a quota piano campagna; 4. predisposizione di spazi verdi liberi da mettere a disposizione delle Amministrazioni Comunali interessate. Sono previste prescrizioni di adeguamento al progetto e tra queste quella di innalzare il fondo cava di 5 metri. La qualità dell'acqua di tale acquifero è monitorata. Si richiamano le controdeduzioni espresse e le prescrizioni stabilite.
39	Provincia di Treviso - Prot. VIA n. 528543/45/07 E. 410.01.1 del 08/10/2010	
	39.1	***Controdeduzione***: Il progetto presentato è stato integrato in significativa riduzione anche in termini di temporalità di esecuzione. La presenza di discariche e le connotazioni delle medesime sono state valutate. Le ditte hanno provveduto in merito presentando idonea documentazione integrativa e in adeguamento, tesa ad aumentare le condizioni di sicurezza esistenti. Il calcolo delle scarpate è stato effettuato tenendo conto della normativa antisismica. L'eventuale autorizzazione verrà rilasciata con il titolo unico di cui alla L.R. 44/82. Per quanto attiene ai limi di selezione del materiale di cava risulta rispettato quanto stabilito dal Piano di Tutela delle Acque approvato con DGR 842 del 15 maggio 2012. I piezometri di tutta la rete di monitoraggio saranno collocati sia a monte, che a valle idrogeologico della cava con modalità stabilite come da prescrizione. E' stata vietata la concimazione con letame e liquami zootecnici come da prescrizione. Si richiamano le controdeduzioni espresse e le prescrizioni stabilite.
40	Provincia di Treviso - Prot. VIA n. 629143/45/07 E. 410.01.1 del 01/12/2010	
	40.1	***Controdeduzione***: si prende atto dei contenuti del DDP 508/2010 del 29/10/2010 di approvazione del progetto di ricomposizione ambientale discarica II cat. tipo A.
41	Comune di Paese Lista Di Pietro Italia dei Valori c/o Sig.ra Maria Cristina Fucile - Prot. VIA n. 31337/45/07 E. 410.01.1 del 22/01/2013	
	41.1	***Controdeduzione***: si prende atto, anche dall'analisi della documentazione allegata (Tavole del PAT), che l'area a valle idrogeologico della cava è servita dalla rete acquedottistica. In tale settore si individuano alcuni pozzi ad uso agricolo o industriale, numerose opere di presa ad uso domestico (Tavola 4.8.i del PAT), ma non sono presenti punti di prelievo ad uso idropotabile, per i quali vige il vincolo di rispetto di 500 m. Sono comunque state impartite apposite prescrizioni, riportate nel presente parere, atte al contenimento degli impatti sulla matrice acque sotterranee, ed alla tutela di tale risorsa.

42	Alto Trevigiano Servizi S.r.l. - Prot. VIA n. 228240/45/07 E. 410.01.1 del 17/05/2013.	
	42.1	***Controdeduzione***: Si condivide in parte quanto rilevato nell'osservazione, e per tale motivo sono state impartite specifiche prescrizioni, sia a salvaguardia dei punti di presa a valle idrogeologico (riduzione della profondità di scavo), che a tutela dell'acquifero.
	42.2	***Controdeduzione***: Si condivide in parte quanto rilevato nell'osservazione, anche se la scelta dei parametri geotecnici delle ghiaie è stata effettuata in conformità a quanto richiesto nel corso delle riunioni istruttorie, con riferimento ai dati statistici riportati negli studi effettuati dall'Università di Padova (Simonini e Soranzo, 1986) su queste tipologie di terreni. Ad ogni modo, si rileva che la diminuzione di 5 metri della profondità di scavo è in grado di apporre un incremento sulle condizioni di stabilità superiore ai limiti dei dati utilizzati nelle verifiche effettuate dal proponente.
	42.3	***Controdeduzione***: Premesso che il gestore della discarica è tenuto a garantire la salvaguardia dell'ambiente circostante, fino alla completa mineralizzazione dei rifiuti e a mettere in atto tutte le misure necessarie in caso di emergenza, su richiesta specifica il proponente ha reperito i dati disponibili sulla Discarica. Gli aspetti evidenziati nell'osservazione non si considerano rilevanti ai fini delle valutazioni in esame. Ad ogni modo è stato prescritto l'innalzamento del fondo scavo della cava, e le integrazioni di progetto prevedono la posa di limi lungo il settore della cava adiacente alla discarica.
	42.4	***Controdeduzione***: La cava attuale è in falda, e il progetto in esame prevede un ampliamento dell'estrazione sempre all'interno dell'acquifero. Per tale motivo non si applicano le distanze stabilite dalla L.R. 44/82 rispetto al franco minimo di 2,0 m dalla falda. Ne consegue che l'accuratezza circa i livelli massimi raggiunti dall'acquifero risultano utili ma non ostativi ai fini dell'autorizzazione. Per quanto riguarda i risultati delle verifiche di stabilità, l'innalzamento della profondità di scavo appone garanzie di sicurezza sufficienti ad assorbire gli effetti delle indeterminatezze sui livelli di falda rilevati nell'osservazione.
	42.5	***Controdeduzione***: Si condividono in parte le considerazioni sulla vulnerabilità della falda per gli aspetti connessi alle dimensioni rilevanti del lago di cava. Non si ritiene comunque necessario un approfondimento sulle tematiche idrogeologiche in quanto le informazioni riportate nella documentazione progettuale risultano adeguate ai fini delle valutazioni relative alle interazioni indotte dall'intervento richiesto. Si evidenzia quanto segue: - il progetto non comporta modifiche alle dimensioni planimetriche dello specchio lacustre, e pertanto da questo punto di vista lo stato ambientale dell'area rimane invariato; - l'attività proposta dal proponente è l'estrazione della ghiaia dalla falda e il trattamento meccanico della stessa in sito nei due impianti già presenti. Tali attività non comportano interazioni di rilievo sulla qualità dell'acquifero; - L'accorpamento delle tre autorizzazioni in essere prevede la riduzione degli impianti di lavorazione (da tre a due, con l'utilizzo di uno solo nella fase estrattiva finale, dopo l'ottavo anno di attività) e l'estrazione verrà effettuata per mezzo di un solo redingher/draga galleggiante. - Non sono previste né tanto meno autorizzate attività diverse da quelle richieste; - Data la particolare fragilità del sito e l'elevata vulnerabilità dell'acquifero in corrispondenza dello specchio lacustre sono state impartite apposite prescrizioni atte a impedire contaminazioni, a prevenire incidenti. Inoltre, pur non rilevandone la necessità, in via cautelare è stato prescritto di predisporre apposite procedure da mettere in atto in caso di emergenza. Tali condizioni non sono peraltro in atto nelle attuali concessioni in essere delle tre cave insistenti sul sito estrattivo in esame. Le stesse risultano attive da decenni, nel corso dei quali non si sono mai verificate situazioni di compromissione dell'acquifero; - La distanza di indagine pari a 1,0 km, risulta doppia rispetto a quella prevista dal Piano di Tutela delle Acque (500 m) e quintupla rispetto ai limiti di legge (200 m).
	42.6	***Controdeduzione***: Si prende atto dell'errore individuato, e a tal proposito è stata apposta specifica prescrizione.

	42.7	***Controdeduzione***: La gestione del sito dopo l'ultimazione della ricomposizione ambientale sarà regolamentata da apposita convenzione tra ditta e comune, e riguarda attività che troveranno svolgimento a cava estinta. Per quanto riguarda il controllo degli accessi è stata apportata apposita prescrizione. Lo sviluppo eventuale futuro dell'area è invece di pertinenza delle amministrazioni comunali, che potranno prevedere eventuali varianti, anche alle destinazioni d'uso, in conformità alle vigenti normative in materia urbanistica e ambientale. La ricomposizione ambientale, così come stabilita nel progetto, risulta coerente con gli obbiettivi naturalistici previsti nei PAT dei comuni entro cui ricade la cava.
	42.8	***Controdeduzione***: La riprofilatura delle scarpate esistenti, con le prescrizioni stabilite e gli interventi di ingegneria naturalistica previste incrementerà la stabilità delle stesse. Per quanto riguarda i tratti su cui sono previsti i riporti, è stata impartita apposita prescrizione. Si evidenzia inoltre l'effetto stabilizzante ottenuto con la riduzione di 5,0 m della profondità di scavo, attraverso specifica prescrizione.
	42.9	***Controdeduzione***: Le proposte progettuali presentate, con le prescrizioni impartite nel presente parere definiscono compiutamente gli elementi progettuali da assumersi per la realizzazione dell'intervento. La proposta coordinata e congiunta nell'ATI conduce ad un'autorizzazione unitaria non scindibile. Non trovano quindi significato ripartizioni dei volumi estratti con riferimento alle autorizzazioni superate.
	42.10	***Controdeduzione***: Date la minore permeabilità che lo caratterizza rispetto alle alluvioni ghiaioso sabbiose, il materiale limoso svolge un'azione di protezione in corrispondenza del settore confinante con la discarica in post esercizio di RSU. La diminuzione della profondità di scavo di 5,0 m prescritta nel presente parere sull'intera area di cava appone invece significativi miglioramenti della sicurezza così come la prescrizione tesa all'allontanamento dell'approfondimento di cava nell'ambito adiacente alla discarica.
	42.11	***Controdeduzione***: Si prende atto delle osservazioni e a tal fine sono state apportate specifiche prescrizioni. Si rimanda a tal fine a quanto riportato nel punto 42.5.
	42.12	***Controdeduzione***: La ricomposizione ambientale prevista dal progetto in esame risulta significativamente migliorativa rispetto alle soluzioni prospettate nei progetti precedenti. La stessa risulta inoltre congrua, sia rispetto agli interventi prospettati, che ai volumi da estrarsi, che con le prescrizioni impartite, risultano inferiori al 30% (Art. 44, lettera b) L.R. 44/82).
	42.13	***Controdeduzione***: Gli oneri relativi agli interventi sono tutti a carico della ditta proponente, che metterà a disposizione le aree solamente dopo avere ultimato gli interventi di ricomposizione ambientale. L'intervento costituisce la concretizzazione di previsioni ambientali dei PAT comunali, approvati dalla Regione.
	42.14	***Controdeduzione***: Si rimanda sulla questione a quanto esposto nel punto 42.5. E' stata comunque predisposta apposita prescrizione, relativa al monitoraggio freatimetrico della falda, che consentirà di approfondire il suo comportamento nel tempo.
	42.15	***Controdeduzione***: la discarica è dotata di apposita rete per il monitoraggio della falda. I punti di controllo previsti dal progetto in esame integrano tale sistema di monitoraggio. E pertanto risultano sufficienti.
	42.16	***Controdeduzione***: a tal proposito si rimanda a quanto riportato nelle controdeduzioni di cui al punto 42.2.
	42.17	***Controdeduzione***: E' stata individuata apposita prescrizione, tesa alla realizzazione di una rete di caposaldi altimetrici, ancorati sia al caposaldo di progetto, che alla rete ufficiale.
	42.18	***Controdeduzione***: a tal proposito si rimanda a quanto riportato nelle controdeduzioni di cui al punto 42.8.
	42.19	***Controdeduzione***: La prescrizione apportata nel presente parere sulla quota minima di scavo (= profondità massima di scavo), posta a -22,20 m s.l.m., è estesa sull'intero fondo della cava e non potrà essere superata. Tale valore è in riduzione rispetto a quello richiesto nel progetto.
	42.20	***Controdeduzione***: Quanto espresso nella prima pagina dell'Allegato 4 citato nell'osservazione risulta riferito a lavori di bonifica i cui scavi hanno raggiunto profondità inferiori a quelle del fondo vasca, fino a raggiungere il livello di massima della falda.
	42.21	***Controdeduzione***: a tal proposito si rimanda a quanto riportato nelle controdeduzioni di cui al punto 42.5.

43	Comune di Ponzano Veneto - Prot. VIA n. 629143/45/07 E. 410.01.1 del 21/05/2013	
	43.1	***Controdeduzione***: Nel caso in questione l'art. 20 della L.R. 44/82 prevede che la ditta concessionaria stipuli con i comuni entro cui insiste l'area di progetto apposita convenzione, secondo le direttive di cui alla D.G.R. n. 2734 del 29.07.1997. Sempre la stessa L.R. 44/82 e ss.mm.ii. stabilisce che il concessionario disponga apposito deposito cauzionale, a copertura dei costi necessari a garantire la completa ricomposizione ambientale del sito, in conformità al progetto approvato. Eventuali accordi tra Comune e ATI attinenti il versamento di importi diversi da quelli stabiliti dall'art. 20 (L.R. 44/82) e relative procedure attiene alla sfera di accordi privatistici non contemplabili nel procedimento di VIA. E' stata tuttavia subordinata l'autorizzazione alla stipula di una convenzione che regolamenta la cessione delle arre come da impegno assunto dall'ATI delle aree, con dichiarazione unilaterale, ed allegato alla documentazione consegnata, con relativa planimetria ed elenco mappali.
44	Comune di Paese - Prot. VIA n. 314246/45/07 E. 410.01.1 del 25/06/2013	
	44.1	***Controdeduzione***: Il progetto, così come aggiornato e integrato con le prescrizioni stabilite nel presente parere risulta coerente agli obbiettivi stabiliti nei PAT di Ponzano Veneto e Paese. Per gli altri aspetti sono state stabilite specifiche prescrizioni operative, coerenti con il pronunciamento della Direzione Geologia e Georisorse della Regione Veneto (prot. n. 51594 del 02/02/2011) e con quanto stabilito dal Piano di Tutela delle Acque.

Con nota del 30/05/2012 – prot. n. 250494, (acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. in data 22/06/2010) la Direzione regionale Geologia e Georisorse, ha espresso il proprio parere in ordine agli aspetti amministrativi e alla rispondenza alla vigente normativa in materia di attività estrattive, con alcune valutazioni di contrarietà al progetto presentato, che si riportano di seguito:

1) nel nuovo progetto di coltivazione è inserita, nelle aree in disponibilità alla ditta Calcestruzzi S.p.A., una particella catastale, censita al n. 197, fg. 39° del Comune di Paese, che non era ricompresa nelle aree di cava già a suo tempo autorizzate.
   Va rilevato che nel Comune di Paese non è consentito alcun incremento di superficie di cava (corrispondente alla superficie dello scavo, come chiarito con DGR n. 968 del 23.03.2010) rispetto a quella già autorizzata, atteso che per detto Comune, come peraltro per il Comune di Ponzano Veneto, è stata già raggiunta la percentuale della superficie dell'area E agricola comunale, potenzialmente destinabile all'attività di cava.
   Il progetto pertanto, per rispettare la disposizione, dovrebbe stralciare l'ampliamento di superficie ovvero ridurre la superficie dello scavo già autorizzato di un'entità pari a quella dell'ampliamento proposto.
   Diversamente, vi sarebbe un palese contrasto con la norma di cui all'art. 13 della L.R. 44/82 relativamente al Comune di Paese.
2) La rappresentazione dello stato di progetto autorizzato, relativamente ad alcuni tratti del perimetro di scavo, risulta non congruente con le autorizzazioni a suo tempo rilasciate.
   Infatti, lo stato di progetto autorizzato è calibrato sulla situazione degli scavi esistenti, che però presentano locali sconfinamenti rispetto alle autorizzazioni medesime.
   Ne consegue che l'eventuale autorizzazione sul siffatto progetto costituirebbe legittimazione degli scavi eseguiti in difformità dall'autorizzazione e quindi accettazione ex post dell'avvenuto ampliamento dell'area di cava in violazione dell'art. 13 della L.R. 44/82, per le ragioni di cui al punto precedente.
3) Dagli atti integrativi prodotti, emerge lo stralcio di una porzione delle aree delle cave in atto, coincidente (in parte) con la zona ove insistono gli impianti della ditta Calcestruzzi S.p.A.
   Al riguardo va evidenziato che la permanenza temporanea degli impianti di prima lavorazione del materiale è consentita nei siti di cava, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 44/82, per una temporalità pari a quella della durata dell'autorizzazione di cava.
   Qualora gli impianti ricadano, invece, all'esterno dei siti di cava regolarmente autorizzati, gli stessi soggiacciono alla vigente disciplina urbanistica e vanno a questa conformati. In difetto, gli impianti devono essere smantellati ponendo in capo alla ditta, nel caso di specie, l'onere di provvedere alla ricomposizione ambientale delle aree interessate secondo il progetto a suo tempo autorizzato.
   In sostanza, quindi, la questione è soprattutto legata alla futura gestione dell'attività estrattiva e lo stralcio d'area va attentamente valutato dal richiedente che ne deve comprendere le reali conseguenze.

4) La norma di cui all'art. 44 comma 1 lettera b) della L.R. 44/82 consente, per le cave ricadenti nell'elenco dei Comuni di cui all'allegato 2 – nel quale sono inseriti anche i Comuni di Paese e Ponzano Veneto – un ampliamento massimo in volume del 30% rispetto al volume autorizzato al 31.12.1980.
   Il progetto presentato non contiene il calcolo del volume già autorizzato a tale data e quindi non è possibile verificare il rispetto della norma.
   Peraltro, si consideri che il volume in ampliamento autorizzato con D.G.R. n. 4540 del 04.06.1981 per la cava "Castagnole" della ditta Calcestruzzi S.p.A., in quanto post 31.12.1980, deve essere scorporato dal volume complessivamente autorizzato per l'intero bacino di scavo; volume sul quale va eseguita detta verifica.
   Si consideri inoltre che il superamento del limite del 30%, ai sensi della medesima disposizione legislativa, è possibile subordinatamente all'esecuzione di "congrui" interventi di ricomposizione ambientale sulla parte di cava già coltivata.
5) L'art. 44, 1° comma lettera g della L.R. 44/82 stabilisce che non è consentito di portare a giorno, sia pure temporaneamente, le falde freatiche con i lavori di cava.
   Ora, trattandosi di cava già penetrata in falda, l'approfondimento richiesto non porterebbe a giorno la falda per il semplice fatto che la stessa è già a giorno e quindi l'intervento proposto, limitatamente a tale aspetto, non appare in contrasto con la norma.
   Al riguardo, si consideri che il T.A.R. del Veneto, con sentenza n. 520/91 del 11.04.1991 ha inteso che il divieto di cui all'articolo 44 lettera g della L.R.44/82 sia applicabile esclusivamente alle sole cave nelle quali non è ancora avvenuta la scopertura della falda medesima, stabilendo che "…… *il divieto di portare a giorno le falde freatiche si riferisce agli scavi che intacchino lo spessore di materiale che copre la falda e non si estende agli scavi già eseguiti, come nella fattispecie, dentro la falda già scavata*".
   Anche il Piano di Tutela delle Acque approvato con D.C.R. n. 107 del 05.11.2009, unitamente alle linee guida di cui all'All. A della D.G.R. n. 80 del 27.01.2011, stabilisce che è consentito l'ampliamento in falda nelle cave già in contatto diretto con la falda.
   Inoltre, la C.T.R.A.E., con parere in data 15.12.1997, aveva assunto un orientamento in linea con quanto sopra esposto.
6) Il medesimo art. 44, 1° comma lettera g), stabilisce anche che la massima profondità ammissibile per una cava di pianura non può superare un quarto del rapporto tra l'area della cava e il suo perimetro.
   Si dà atto che, con il già citato parere 15.12.1997, la C.T.R.A.E. aveva ritenuto che tale specifica norma non fosse applicabile alle cave, già in falda, ubicate nei Comuni dell'Allegato 2 in quanto, sempre secondo la C.T.R.A.E., essendo la legge 44/82 finalizzata, anche, a conseguire il riuso agricolo del fondo della cava, la limitazione di profondità perdeva di significato se applicata a una cava già in falda, ove la presenza del bacino lacustre ne impediva il riuso agricolo. Si dà atto altresì che detto parere della C.T.R.A.E. è stato applicato, negli anni passati, in occasione di alcune autorizzazioni di attività estrattive.
   Tuttavia, la scrivente, considerata la disposizione nella sua formulazione letterale, tenuto conto altresì della logica che vi si può cogliere qualora si legga e interpreti la lettera g) dell'art. 44 nella sua interezza, reputa di non poter condividere il parere sopra citato.
   Si ritiene, infatti, che la disposizione che limita la profondità della cava non sia connessa al possibile riuso agricolo del sito di cava bensì abbia carattere generale ed assoluto per tutte le cave di pianura, siano esse già in falda o meno, e pertanto debba essere applicata anche alla cava in esame.
   Conseguentemente, eseguiti gli opportuni conteggi, risulta che il richiesto approfondimento della cava, dagli attuali 40 metri di profondità (già autorizzati) fino a circa 65 metri, non rispetta la disposizione di cui all'art. 44, comma 1 lett. g) della L.R.44/82.
   Per completezza d'informazione, si segnala che il possibile incremento di profondità del bacino estrattivo, nel rispetto della norma, è determinabile nel modo seguente:
   a) assumendo a riferimento i dati di perimetro e superficie contenuti nel progetto autorizzato e utilizzando, per le parti in cui tale progetto non fornisce dati certi, misure ipotizzate sulla base di altre fonti documentali, l'approfondimento possibile è pari a circa 1,50 metri;
   b) prendendo invece a riferimento i dati contenuti negli elaborati progettuali in esame, in particolare lo stato di progetto autorizzato, l'approfondimento possibile è pari a circa 3,00 metri.

7) Dagli atti progettuali, risulta che l'intervento di approfondimento della cava prevede, nell'ambito della ricomposizione ambientale, di scaricare sul fondo cava, a fine estrazione, i fanghi derivanti dalla prima lavorazione del materiale estratto.
   Va chiarito che se tale materiale, come si presume, consiste nel limo da prima lavorazione della ghiaia, a norma della DGR 761/2010 può essere utilizzato per la ricomposizione della cava quando le concentrazioni in esso presenti non superino i limiti di colonna A tabella 1 Allegato V Parte IV del D.lgs.152/2006 ovvero i valori di fondo naturale del contesto in cui si trova la cava. Diversamente, trattasi di rifiuto di estrazione che è soggetto ad altra disciplina e ad altre destinazioni.
   Per quanto riguarda, il trattamento dell'acqua sottratta al limo, la normativa stabilisce che è ammesso lo scarico sul suolo o in falda di acque provenienti da lavorazione di rocce naturali nonché da impianti di lavaggio di sostanze minerali, purché i relativi fanghi siano costituiti da acque e inerti naturali.

Dopo diversi incontri tesi a chiarire i contenuti di tale parere e a valutare congiuntamente il progetto presentato e le necessarie prescrizioni, si è giunti a ritenere che quanto rilevato nel documento citato trova idonea ed esaustiva risposta nella documentazione progettuale, nella normativa speciale di settore, nelle prassi amministrative ad oggi assunte dalla Regione Veneto e nelle controdeduzioni precedentemente riportate e nelle prescrizioni stabilite.

6. VALUTAZIONI FINALI

Vista la normativa vigente in materia, sia statale che regionale, ed in particolare:

- la parte seconda del D.Lg. 152/2006 e la L.R. 10/1999 in materia di V.I.A.;
- il R.D. 22/07/1927, n. 1443 – norme di carattere legislativo per la ricerca e la coltivazione delle miniere nel regno;
- la L.R. Veneto 07/09/1982, n. 44 - norme per la disciplina dell'attività di cava;
- la D.G.R. n. 652 del 20/03/2007;
- il D. Lgs. 30/05/2008, n. 117 - attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE e la D.G.R. 761 del 15/03/2010;
- il D. Lgs. 42/2004 in materia paesaggistica, il P.T.R.C. e il P.T.C.P. della Provincia di Treviso;
- il D.P.R. 357/1997 e la D.G.R. 3173/2006 relativi alla rete Natura 2000;
- il D.P.R. 09/04/1959, n. 128 - norme di polizia delle miniere e delle cave ed il D. Lgs. 25/11/1996, n. 624 - attuazione delle direttive CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori nelle industrie estrattive;
- il R.D. 3267 del 1923 concernente il vincolo idrogeologico;

- esaminata la documentazione presentata e il piano di gestione dei rifiuti di estrazione;
- preso atto delle prescrizioni e le conclusioni contenute nel verbale, espresse dalla Direzione regionale Pianificazione Territoriale e Parchi protocollo n. 384928/57.10 del 15/07/2009, sullo studio per la Valutazione di Incidenza, Selezione Preliminare (Screening) presentato dalla Ditta proponente;
- rilevato che l'intervento così come proposto e successivamente integrato e adeguato in riduzione anche a recepimento di osservazioni pervenute e con le prescrizioni stabilite nei pareri, risulta compatibile con i valori ambientali espressi dal contesto e ammissibili ai sensi delle vigenti norme.
- preso atto che l'intervento risulta localizzato in un'area in cui sono assenti vincoli ambientali/paesaggistici ed idrogeologici
- preso atto che l'interesse minerario espresso dal progetto così come integrato e adeguato dalla ditta, con le prescrizioni stabilite nei pareri, e con la ricomposizione ambientale prescritta e il riuso dell'ambito stabilito, previa cessione del medesimo all'Ente locale, risulta compatibile con gli altri interessi pubblici espressi dal contesto in cui è inserito l'intervento;
- valutate le valenze socio economiche espresse dall'intervento e quanto precedentemente evidenziato anche nell'ambito delle controdeduzioni e valutazioni;

tutto ciò premesso, la Commissione Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti (assente il Vice-Presidente), esprime a maggioranza dei presenti, con astensione del delegato dal Direttore Generale ARPAV e del delegato dal Direttore Dipartimento Provinciale ARPAV di Treviso,

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame, nel rispetto delle prescrizioni di seguito indicate, facendo proprie le valutazione, le prescrizioni e le conclusioni contenute nel verbale di istruttoria tecnica n. 2009/90 del 07.07.2009 espresse dalla Direzione regionale Pianificazione Territoriale e Parchi:

Prescrizioni ai fini del rilascio della compatibilità ambientale

1) Si prescrive l'innalzamento del fondo cava di 5,0 m rispetto alla profondità riportata nel progetto presentato, riportando le quote minime di scavo da -27,20 m a -22,20 m s.l.m.;

2) La linea di delimitazione del fondo entro cui si sviluppa il Progetto di ampliamento (approfondimento - linea magenta) va riportata sulla giacitura di fondo cava attualmente in essere. Da tale giacitura (e correlate quote - unghia superiore) l'ampliamento si svilupperà verso il centro dell'invaso di cava con angolatura di 20° fino al piano di fondo cava posto a non oltre quota -22,20 m s.l.m.. Dalla linea magenta del progetto verso il ciglio esterno dell'attuale invaso di cava è consentita esclusivamente l'attività di riprofilatura e consolidamento delle sponde in essere senza l'asporto di materiale utile (ghiaia e sabbia) dalla cava;

3) Sul fronte di cava prospiciente la discarica "La Fossa" la linea magenta (unghia superiore dell'approfondimento degli scavi di cava) dovrà essere collocata in allontanamento dalla discarica di 10 metri sulla linea della sezione 4 e mantenere tale allontanamento dalla discarica per il fronte con la medesima. La linea magenta in allontanamento si raccorderà poi opportunamente con quella definita al punto 2) a conformare il perimetro dello scavo in approfondimento;

4) L'A.T.I. dovrà presentare alla Direzione Geologia e Georisorse, prima dell'assunzione del provvedimento di autorizzazione, le planimetrie integrative di aggiornamento a recepimento delle prescrizioni di cui ai precedenti punti 1, 2, 3 (Tavole I.3, I.4, I.5, I.6/a, I.6/b, I.7) e ricalcolo delle volumetrie del materiale di cava da coltivarsi. Tali elaborati integrativi, previa verifica di congruità da parte della Direzione Geologia e Georisorse, saranno considerati dal provvedimento di autorizzazione;

5) Anche nella fase di estrazione del giacimento le sponde del lago di cava dovranno essere sempre mantenute integre ed in buone condizioni, provvedendo ad effettuare il consolidamento nei tratti soggetti ad erosione, anche con l'utilizzo di tecniche di ingegneria ambientale (messa in opera di viminate, palicate, ecc. con sostegni in legno e impianti di talee);

6) Nelle opere di ingegneria naturalistica previste nella ricomposizione ambientale si dovranno utilizzare solamente pali e legname di castagno, opportunamente trattato, al fine di garantire una maggiore durabilità nel tempo;

7) Si dovrà provvedere alla gestione delle colture del sito di cava adottando esclusivamente modalità e tipologie di intervento di tipo biologico ed effettuare eventuali trattamenti fitosanitari e concimazioni allorquando indispensabili, e comunque supportate da analisi fisico-chimiche, secondo modalità che favoriscano il massimo assorbimento da parte delle colture. Sono vietate le concimazioni organiche tramite letame, liquami e fanghi zootecnici;

8) La riprofilatura delle scarpate già autorizzate sotto falda (da 45° a 30° di inclinazione circa rispetto al piano orizzontale) dovrà avvenire senza asporto di materiale dalla cava. Gli apporti di materiali sulle scarpate dovranno essere effettuati con l'utilizzo di materiali inerti a giacimento sugli ambiti esterni alla linea magenta (ghiaie e sabbie) che andranno a disporsi secondo il loro angolo di naturale acclivio. La morfologia finale assumerà conseguentemente andamenti anche non omogenei rispetto alle rigide geometrie proposte;

9) La ricomposizione ambientale sotto falda dei settori di cava in prossimità della Discarica per RSU in post esercizio e in adiacenza degli impianti di lavorazione dovrà essere effettuata con l'utilizzo di terre

a grana fine e limi derivanti dalle attività di selezione e lavaggio dei materiali di cava, nel rispetto di quanto stabilito dalla vigente normativa in materia. Nel corso di tali attività si dovranno adottare tutti i sistemi e le soluzioni atte al contenimento della torbidità delle acque. A tal fine saranno utilizzate bugne galleggianti poste parallelamente alla linea di costa, e/o a semicerchio, e teloni di protezione, disposti in senso verticale all'interno dell'invaso;

10) Entro 6 mesi dal rilascio dell'autorizzazione, dovrà essere effettuato il completamento della rete piezometrica con la realizzazione di 5 nuovi punti di monitoraggio, localizzati come proposto nella documentazione progettuale (Elaborato 1 A, Relazione Tecnica aprile 2012, pagina 11), denominati come segue: S3, S4, S5 e, S6 e S 7, in aggiunta ai 3 esistenti (S1, S 2 e pozzo 762 rete di monitoraggio regionale, la cui quota di bocca pozzo va definita come da dati ARPAV, e da collegamento con la rete di livellazione ufficiale della Regione Veneto). Le nuove opere di controllo dovranno essere spinte almeno fino alla profondità del fondo scavo, così come approvata nel presente atto (- 22,20 m s.l.m.); Delle stesse dovrà essere fornita monografia agli enti di controllo Comune e Provincia. I piezometri della rete per il monitoraggio delle acque sotterranee, una volta realizzate le opere integrative previste dal progetto, dovranno essere mantenuti in efficienza;

11) Sui piezometri di cui al punto precedente, dovrà essere installata apposita apparecchiatura per il monitoraggio idrodinamico della falda in continuo e dovranno essere eseguite, con cadenza trimestrale, per due anni, le analisi dei seguenti parametri: pH, Conducibilità, Solidi Sospesi Totali, Ferro, Manganese, Ammoniaca, Cloruri, Nitrati, Solfati; al termine del biennio dovrà essere prodotta a Provincia e ARPAV, una relazione finale sul monitoraggio, al fine di valutarne la conclusione; le analisi trimestrali dovranno essere inviate di volta in volta alla Provincia di Treviso, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Treviso e all'Osservatorio Acque Interne di ARPAV;

12) Entro sei mesi dal rilascio dell'autorizzazione l'ATI dovrà provvedere ad integrare la rete di caposaldi planialtimetrici della cava, con la realizzazione di almeno tre nuove opere fisse, costituite da basamenti rettangolari (1 mt x 1mt) inamovibili in cls con tirafondi, muniti di piastra a croce o chiodo topografico, stazionabili, posizionati con buona visuale ed assenza di piantumazione (per consentire rilievi anche con strumentazione GPS) per un raggio di almeno metri 10 che andranno collegate sia alla rete di livellazione ufficiale della Regione Veneto che alla rete piezometrica;

13) Si dovrà provvedere ad una idonea bagnatura degli ambiti di cava, interessati dal transito degli automezzi pesanti al fine di limitare la diffusione di polveri. Dovranno essere rispettate le vigenti norme in materia di rumori. Gli automezzi di trasporto dei materiali di cava in entrata/uscita dalla cava stessa dovranno esprimere lo standard qualitativo minimo di omologazione Euro 4. Tale rapporto di standard dovrà essere mantenuto con l'evolversi degli standard di omologazione Europei;

14) La manutenzione dei macchinari utilizzati per la coltivazione della cava dovrà essere effettuata regolarmente, a garanzia e tutela dei lavoratori e dell'ambiente, nonché tesa ad evitare inquinamenti da parte di olii, carburanti e altre sostanze inquinanti. I macchinari dismessi e parti dei medesimi dovranno essere allontanati tempestivamente dall'area della cava;

15) Nel corso dell'attività di coltivazione e ricomposizione, la ditta potrà richiedere gli assestamenti, adeguamenti e le varianti non sostanziali ritenute utili ai sensi della DGR n. 652/07 e della DGR n. 761/2010. Parimenti la Ditta potrà richiedere l'applicazione di quanto stabilito dalla medesima DGR n. 652/07;

16) L'impianto per il rifornimento di carburante ai mezzi deve essere dotato di bacino di contenimento delle eventuali perdite di adeguata capacità.
La zona ove avviene materialmente il riempimento dei serbatoi dei veicoli deve essere dotata di idonea copertura atta a impedirne il dilavamento meteorico, così come riportato al punto 3 della DGRV n. 842 del 15/05/2012, esplicativa dell'art. 39, comma 3, lettera e), delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque.
In alternativa alla copertura può essere realizzata una pavimentazione impermeabile dotata di sistema di raccolta ed eventuale trattamento delle acque di prima pioggia derivanti dal dilavamento della pavimentazione stessa, così come indicato nel comma 3 dell'art. 39 citato;

17) Prima del rilascio dell'autorizzazione, l'ATI dovrà predisporre e presentare all'Autorità di Polizia

Mineraria (Provincia) un Piano degli Interventi da assumersi in caso di Emergenza ambientale, con particolare attenzione alla contaminazione della falda acquifera. Tale Piano potrà essere integrato dalle prescrizioni impartite dall'Autorità di Polizia Mineraria, qualora la medesima ne ravvisi la necessità. Copia del Piano dovrà essere trasmessa alla Regione, alla Provincia, ai Comuni di pertinenza, all'ARPAV e all'Alto Trevigiano Servizi S.r.l.;

18) Prima del rilascio dell'autorizzazione da parte dell'ATI, dovrà essere concordata e stipulata con il Comune di Ponzano Veneto la Convenzione Definitiva per la cessione a titolo non oneroso delle aree della cava, anche per stralci, al Comune medesimo, ad intervenuta ultimazione dei lavori di coltivazione (estrazione e ricomposizione) con estinzione, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 44/82, della cava o di parte della medesima. Diversamente da quanto previsto dalla Tav. I.7 20° Aprile 2012 le superfici interessate dalla cessione dovranno comprendere almeno i primi 20 ml. di superficie in falda a partire dal ciglio acqua definito dal livello medio della falda. Le superfici interessate dalla cessione risultano elencate nella planimetria acquisita al protocollo regionale n. 170345 E. 410.01.1 del 22/04/2013;

19) La realizzazione dei percorsi, previsti dalla ricomposizione ambientale del sito, dovrà essere effettuata con l'utilizzo di Macadam ad acqua;

20) Si dovrà sempre provvedere al controllo degli accessi al contesto di cava, sia in fase di coltivazione, che a ricomposizione ambientale avvenuta;

21) La ditta, nel corso dell'attività di coltivazione, potrà richiedere eventuali proroghe temporali alla durata dell'autorizzazione, nel rispetto delle procedure stabilite;

22) Dovrà essere rispettata la prescrizione impartita dalla Direzione Regionale Pianificazione Territoriale e Parchi, come da parere n. 2009/90 del 07.07.2009, acquisito dagli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. in data 18.09.2009, con prot. n. 507779/45/07 E. 410.01.1, compatibilmente ed in sintonia con i regimi di avanzamento produttivo dell'attività estrattiva. La prescrizione si esprime nei termini che seguono:
   - nelle previsioni di mitigazione degli impatti, per recuperare e/o incrementare il verde, ai fini di impedire possibili colonizzazioni di specie esotiche e quindi di un possibile inquinamento genetico siano utilizzate esclusivamente specie autoctone e non siano utilizzate specie alloctone invasive.

La Commissione Regionale V.I.A. risulta integrata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 della L.R. n. 10/99 (D.G.R. n. 1539/2011) dal delegato dal Sindaco del Comune di Paese ed il Sindaco del Comune di Ponzano Veneto (assenti il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica e Paesaggio, il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) – Servizio Pianificazione Ambientale, il Dirigente Regionale della Direzione Geologia e Georisorse ed il Dirigente Regionale dell'Unità Periferica Servizio Forestale di Treviso e Venezia), tenuto conto del parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale precedentemente reso, esprime altresì, ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., a maggioranza dei presenti, con voto contrario del delegato dal Sindaco del Comune di Paese (TV) ed astensione del delegato dal Direttore Generale ARPAV e del delegato dal Direttore Dipartimento Provinciale ARPAV di Treviso,

parere favorevole

all'approvazione del progetto e al rilascio dell'autorizzazione all'approfondimento del polo estrattivo denominato "Castagnole-Morganella" e della sua riqualificazione ambientale e urbanistica, presentato dalla A.T.I. BIASUZZI CAVE S.p.A. – CALCESTRUZZI S.p.A. – SUPERBETON S.p.A. con il titolo unico di cui alla L.R. n. 44/82, e contestuale rilascio dell'autorizzazione del Piano di gestione dei rifiuti di estrazione in conformità al progetto presentato e correlate integrazioni, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate, fatte salve eventuali altri pareri, visti ed autorizzazioni:

Prescrizioni ai fini autorizzativi

1) Ai fini della semplificazione amministrativa il provvedimento di autorizzazione, fintanto efficace, assorbe, modifica e sostituisce le precedenti autorizzazioni, e successive integrazioni, dando atto che il

progetto come autorizzato ricomprende l'ambito delle medesime. L'impianto per la produzione di calcestruzzo già inserito nell'ambito dell'autorizzazione non rientrando tra le prime lavorazioni di cava, risulta quindi posto all'esterno dell'area della cava (Tavola I.4 - linea rossa Ambito di intervento) ai sensi delle indicazioni di cui alla DGR 761/2010 in quanto autorizzato (licenza n.881/C del 25/9/1990, concessione per opere edilizie n.010170 del 19/09/1997, permesso di agibilità n.10170 del 15/09/1999- schede catastali riferite anche ai mappali dell'ambito pertinenziale). L'area di sedime di tale impianto, già inserita nell'area di cava precedentemente autorizzata, viene stralciata ed estinta ai sensi art. 25 L.R. n.44/82 e non inserita nell'area della cava così come oggetto della presente autorizzazione;

2) Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni sotto specificate;

3) Per quanto sopra, l'area di sedime dell'impianto, già inserita nell'area di cava precedentemente autorizzata, viene stralciata e non inserita nell'area della cava oggetto della presente autorizzazione;

4) Si stabilisce che il materiale utile espressamente autorizzato alla coltivazione in via principale è costituito da sabbia e ghiaia, per un volume calcolato a giacimento come da progetto, detratti i volumi di cui alle prescrizioni 1), 2) e 3) del parere di compatibilità ambientale. I volumi sono calcolati come da statuizioni della prescrizione 4) del parere ambientale;

5) L'ATI dovrà presentare alla Regione Veneto, prima della consegna dell'autorizzazione, a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, la documentazione attestante l'avvenuto versamento presso il tesoriere regionale (Unicredit S.p.A. IBAN IT32DO2008020170001005438 33, depositi cauzionali della Regione Veneto) di un deposito cauzionale effettuato in conformità alle normative vigenti dell'importo di € 2.700.000,00 (Euro Duemilionisettecentomila,00), oppure, sempre per lo stesso importo, copia originale di polizza fidejussoria bancaria o di altro Ente autorizzato. La Giunta Regionale, con apposito provvedimento, delibererà lo svincolo del suddetto deposito cauzionale previo accertamento dell'osservanza, da parte della ditta autorizzata, degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, compreso il piano di gestione dei rifiuti di cui al D.Lgs. n. 117/2008 e D.G.R. n. 761/2010. In caso di inosservanza degli obblighi stessi, la Giunta Regionale provvederà ad incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate. Con il ritiro dell'autorizzazione e la presentazione del deposito cauzionale stabilito, l'ATI subentra a tutti gli adempimenti connessi con le precedenti tre autorizzazioni di cava. Conseguentemente i depositi cauzionali stabiliti per le medesime, vengono svincolati con decorrenza dalla effettuazione del nuovo deposito cauzionale;

6) L'ATI dovrà presentare prima della consegna o notifica del provvedimento di autorizzazione, regolare documentazione, debitamente registrata, attestante la disponibilità dell'area di cava in capo all'ATI, fino alla temporalità indicata al successivo punto 7). E' fatto divieto di scindere l'autorizzazione e l'ambito di cava, fatti salvi gli ambiti estinti;

7) L'ATI dovrà ultimare i lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione ambientale) entro quindici (15) anni dalla data di provvedimento di autorizzazione;

8) L'ATI dovrà stipulare con i Comuni di Ponzano Veneto e di Paese le convenzioni di cui all'art. 20 della L.R. 44/1982, secondo le direttive di cui alla D.G.R. n. 2734 del 29.07.1997, entro 30 giorni dalla data di consegna o notifica del presente provvedimento e trasmetterle alla Regione. Decorso tale termine senza che siano state stipulate le convenzioni, stipulare entro i successivi 15 giorni gli atti unilaterali d'obbligo sostitutivi delle convenzioni, predisposti secondo lo schema tipo e trasmetterlo ai Comuni di Ponzano Veneto e di Paese e alla Regione Veneto. Si dà atto che le attività di estrazione interessano il solo Comune di Ponzano Veneto. Il Comune di Paese è interessato alle sole attività di ricomposizione ambientale.
Fino alla presentazione delle convenzioni ovvero degli atti unilaterali d'obbligo è fatto divieto alla ditta di iniziare i lavori di coltivazione oggetto della presente autorizzazione;

9) L'ATI dovrà provvedere alla manutenzione dell'intera recinzione perimetrale con cadenza almeno semestrale che dovrà sempre impedire l'accesso a persone non autorizzate;

10) L'ATI dovrà assicurare comunque il corretto deflusso e smaltimento delle acque meteoriche e porre in

atto tutti quegli accorgimenti tecnici che si rendessero necessari per evitare eventuali ristagni delle acque;

11) E' fatto divieto di adibire l'area della cava a discarica. L'autorizzazione della cava non preclude l'eventuale futuro utilizzo del sito, anche delle singole aree stralcio oggetto di cessione, per motivi di pubblica utilità. Restano quindi impregiudicate le possibilità degli Enti competenti di provvedere in tale senso;

12) L'effettivo utilizzo per usi pubblici delle aree stralcio oggetto di cessione di cui al punto 18) del parere ambientale precedentemente reso potrà avvenire solo nel rispetto delle vigenti norme di sicurezza (DPR 128/59 ecc.). In particolare, le singole aree stralcio oggetto di cessione dovranno essere interamente e provvisoriamente recintate a cura e spese dell'A.T.I. in modo da garantire la separazione tra l'ambito di attività estrattiva e l'ambito a fruizione pubblica;

13) Al fine di limitare l'inquinamento acustico, nel caso dell'eventuale contemporaneità tra utilizzo pubblico delle singole aree stralcio oggetto di cessione e attività di coltivazione in altre aree, la ditta dovrà adottare sistemi di estrazione e accorgimenti utili a ridurre il più possibile la rumorosità durante le lavorazioni;

14) Si dà atto che nell'ambito dell'area di cava esiste una discarica per inerti a ricomposizione sostanzialmente ultimata come da Elaborato I.A. Aprile 2012 pagina 11. Gli interventi ricompositivi stabiliti per l'area pertinenziale della cava coinvolgono solo superficialmente anche l'area di sedime di tale attività e risultano compatibili con la chiusura definitiva della medesima. Sono fatti salvi tutti gli adempimenti eventualmente necessari per la chiusura della discarica di inerti. La ricomposizione di tale sito come da progetto dovrà essere preventivamente recepita dalla Provincia di Treviso ed essere eseguita con il controllo della medesima competente sia in materia di cave (Vigilanza e Polizia Mineraria) che in materia di discarica per inerti;

15) Per i lavori di recupero, sistemazione ambientale e rimodellamento sia fuori che entro falda, dovranno essere utilizzati materiali associati, provenienti dalla selezione e prima lavorazione dei materiali di cava, terre, limi sabbioso argillosi, ovvero terre di scavo nel rispetto ed in conformità a quanto stabilito delle norme e direttive in materia, vigenti momento dell'utilizzo. In particolare tutti i materiali impiegati nella ricomposizione dovranno rispettare i limiti di colonna A tabella 1 Allegato 5 parte IV del D.lgs.152/2006. I riporti sotto falda per le operazioni di riprofilatura delle scarpate andranno effettuati con l'utilizzo di ghiaie e sabbie in natura presenti in giacimento, come previsto nel punto 8) delle prescrizioni ambientali. Gli apporti sotto falda di terre e limi derivanti dalla selezione e prima lavorazione dei materiali di cava per le ricomposizioni in prossimità della Discarica per RSU in post esercizio e in adiacenza degli impianti di lavorazione saranno effettuati con le cautele stabilite al punto 9) delle prescrizioni ambientali precedentemente rese;

16) In corrispondenza dell'area "1° stralcio degli interventi di ricomposizione ambientale" (Tavola I.7 in data Aprile 2012) in particolare a sud dell'ingresso nord (sezioni 8 – 9 – 10), venga ricavato un ulteriore parcheggio disposto a canna di fucile per l'intera larghezza, dal confine di proprietà al ciglio superiore di cava, con relativo cul de sac posto indicativamente in corrispondenza dei mappali n. 6, 7, 8 (Tavola I.2 in data Aprile 2012) senza interrompere la continuità della pista ciclabile;

17) Eliminare la vegetazione arborea ed arbustiva di progetto presente sull'area in piano, ricompresa nel "1° stralcio degli interventi di ricomposizione ambientale" corrispondente indicativamente ai mappali identificati come Comune di Ponzano Veneto, foglio 10 n. 1, 7, 90, 91,107 (Tavola I.2 in data Aprile 2012);

18) L'ATI dovrà integrare la densità di impianto delle specie arboree e arbustive previsto nel progetto di ricomposizione ambientale, indicando il numero di piante per ml. e/o mq., in modo da incrementare ulteriormente la stabilità delle scarpate esistenti, attraverso un apposito progetto del verde presentato dall'ATI, prima dell'assunzione del provvedimento autorizzativo da parte della Giunta Regionale;

19) L'ATI dovrà inoltre integrare l'apposito progetto del verde di cui al punto precedente indicato in modo dettagliato l' impianto di irrigazione e la previsione di utilizzo temporale e stagionale;

20) L'istanza di estinzione, anche di parte della cava, dovrà essere accompagnata da una specifica relazione

del tecnico abilitato incaricato dalla ditta per la realizzazione dell'impianto delle essenze arboree, dei rinverdimenti e delle opere di ingegneria naturalistica previste dal progetto, in merito alla corretta realizzazione delle medesime e all'avvenuto attecchimento delle essenze arboree;

21) L'A.T.I. dovrà presentare alla Direzione Geologia e Georisorse, prima dell'assunzione del provvedimento di autorizzazione, le planimetrie integrative di aggiornamento a recepimento delle prescrizioni di cui ai precedenti punti 16, 17, 18, 19 (Tavola I.7 - Aprile 2012) e computo metrico delle opere di ricomposizione fruitiva e ambientale. Tali elaborati integrativi, previa verifica di congruità da parte della Direzione Geologia e Georisorse, saranno considerati dal provvedimento di autorizzazione congiuntamente gli elaborati di cui al punto 4) del parere ambientale precedentemente reso;

22) Fino all'avvenuta dichiarazione di estinzione della cava, la Direzione regionale Geologia e Georisorse potrà prescrivere l'esecuzione di tutti quegli adeguamenti operativi, metodologici e formali all'intrapresa coltivazione della cava che, tenuto conto dei caratteri sostanziali ovvero delle dimensioni progettuali e della struttura ricompositiva finale, ne consentano l'adeguamento all'evolversi delle situazioni o esigenze ambientali e di sicurezza, anche stabilendo se del caso, l'utilizzo in sito del materiale associato per la prescritta ricomposizione;

23) Di riservarsi espressamente, per il raggiungimento dei fini di cui all'art. 1 della L.R. 44/1982, la facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le varianti al progetto in corso di esecuzione, le quali, tenendo in debito conto l'utilità economica delle opere già realizzate, valgano ad evitare pregiudizio all'ambiente nelle sue componenti fisiche, pedologiche, paesaggistiche e monumentali. Parimenti la Regione Veneto si riserva la facoltà di stabilire e prescrivere, anche ai fini della tutela dell'interesse ambientale al contenimento degli impatti nell'ambito e correlativamente ai fini di una ambientalmente adeguata e razionale coltivazione delle risorse, servizi, accessi, strutture e percorsi comuni sia tra la presente cava e cave contigue ed anche per la coltivazione di giacimenti adiacenti;

24) Di ricordare e prescrivere l'obbligo del rispetto della normativa di sicurezza di cui al D. Lgs. 25.11.1996, n. 624, e del D.P.R. 09.04.1959, n. 128, precisando che le funzioni di Polizia Mineraria e le competenze in materia sono poste in capo alla Provincia e che le funzioni di vigilanza di cui all'art. 28 della L.R. n. 44/82 sono esercitate dal Comune e dalla Provincia;

25) L'ATI dovrà mettere a disposizione degli Enti con funzioni di vigilanza, durante le fasi di esecuzione degli scavi, un dispositivo MBES (*Multi Beam Echo Sounder)* installato a bordo di un'imbarcazione, predisposta per gli scopi, e dotata di sistema di navigazione e di posizionamento GP*S (Global Positioning System)* differenziale per la verifica della profondità di scavo. La ditta dovrà dotarsi di un sistema di dragaggio come applicazione per la guida dell'operatore nelle fasi di estrazione sotto falda che preveda, con posizionamento satellitare GPS, la visualizzazione, su PC industriale, in tempo reale della posizione della macchina e dell'utensile di scavo in planimetria su mappa ed in profilo; la visualizzazione della quota dell'utensile di scavo rispetto alla quota di progetto autorizzato con aggiornamento in tempo reale della mappa di scavo e del profilo;

26) L'ATI dovrà rispettare del D. Lgs. n. 117/08 e delle statuizioni della D.G.R. n. 761/10;

27) Ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. n. 117/2008 e della D.G.R. n. 761/2010, il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione, facente parte del progetto di coltivazione, può essere approvato con le seguenti prescrizioni:
    a. l'ATI utilizzerà, per la ricomposizione morfologica, terre e limi di selezione e terre e limi di lavaggio di materiali ghiaiosi e terre di scavo idonee per la ricomposizione ambientale, anche provenienti dall'esterno della cava. I valori di concentrazione di tali materiali dovranno essere inferiori ai limiti indicati in colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D. Lgs. n.152/2006, ovvero essere inferiori ai più elevati valori di fondo espressi dal sito di cava;
    b. l'ATI dovrà conservare la documentazione relativa al materiale proveniente dall'esterno e tenere aggiornato il registro dei materiali in entrata nell'ambito di cava, secondo le disposizioni di cui alla parte C) punto 3) dell'allegato A alla D.G.R. n. 761/2010;
    c. il piano di gestione approvato deve essere riesaminato almeno ogni 5 anni, ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. n. 117/2008 ovvero ogni qualvolta ne emerga la necessità;
    d. La Provincia provvederà, se del caso, ad autorizzare lo scarico delle acque provenienti dalle attività di prima lavorazione di cava nell'ambito dell'invaso. In conformità alle statuizioni del

Piano di Tutela delle Acque e della nota di cui al prot. 51594 del 02/02/2011 della Direzione Geologia e Georisorse della Regione Veneto, tali scarichi non dovranno danneggiare la falda acquifera. Conseguentemente, su indicazione della Provincia, dovranno essere monitorati i parametri chimico fisici della falda con prelievi da uno o più piezometri della rete piezometrica, distribuita a monte e a valle idrogeologico dell'invaso, per verificare il rispetto di tale condizione. Qualora si verifichi la necessità, l'ATI provvederà diversamente (scarico sul suolo, decantazione, trattamento con filtro pressa, ecc.) previa autorizzazione della Provincia di Treviso.

e. L'A.T.I. dovrà produrre alla Direzione Regionale Geologia e Georisorse la caratterizzazione dell'area della cava come previsto dalla D.G.R. 761/2010 (comprensiva dei materiali sul fondo dell'invaso attuale), prima dell'assunzione del provvedimento autorizzativo da parte della Giunta Regionale;

28) Si richiamano le prescrizioni del parere ambientale precedentemente reso;

29) Si precisa e stabilisce che è sempre fatto obbligo alla ditta titolare dell'autorizzazione di cava di condurre i lavori di coltivazione in modo da non produrre danni a terzi e di risarcire gli eventuali danni comunque prodotti dall'attività di coltivazione della cava. Sono fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi.

Il Segretario della
Commissione Regionale V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione Regionale V.I.A.
Ing. Silvano Vernizzi

Il Dirigente
Unità Complessa V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Visto: Il Vice-Presidente della
Commissione Regionale V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Vanno vistati n. 25 elaborati, di cui al seguente elenco:

Numero elaborato	*Sigla elaborato*	*Titolo*
1	ELABORATO P.A	RELAZIONE INTRODUTTIVA DI INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBIENTALE
2	ELABORATO P.C	RELAZIONE GEOLOGICA E IDROGEOLOGICA
3	TAVOLA P.4	PLANIMETRIA DEL RILIEVO DELLO STATO ATTUALE E INQUADRAMENTO FOTOGRAFICO DELL'AREA DI INTERVENTO
4	ELABORATO S.A	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E PROGETTUALE

5	ELABORATO S.B	QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE - RELAZIONE DI CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI E DELLE MITIGAZIONI
6	ELABORATO S.C	RIASSUNTO NON TECNICO
7	ELABORATO I.A	RELAZIONE TECNICA
8	-	RELAZIONE VALUTAZIONE INCIDENZA AMBIENTALE
9	-	RELAZIONE PAESAGGISTICA
10	ELABORATO I.B	ATLANTE CARTOGRAFICO E DI DOCUMENTAZIONE
11	ELABORATO I.C	DOCUMENTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO
12	ELABORATO I.D	PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DI ESTRAZIONE
13	TAVOLA I.4	RICOSTRUZIONE DELLO STATO DI PROGETTO AUTORIZZATO
14	ELABORATO A	RELAZIONE TECNICA - PROGETTO DI COLTIVAZIONE IN APPROFONDIMENTO CON SCARPATE INCLINATE DI 20°
15	ELABORATO B	RELAZIONE TECNICA - PROGETTO DI RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE
16	TAVOLA 1	COROGRAFIA E INQUADRAMENTO AEROFOTOGRAFICO
17	TAVOLA 2	INQUADRAMENTO DELL'AREA DI INTERVENTO SU MAPPA CATASTALE
18	TAVOLA 3	PLANIMETRIA DEL RILIEVO DELLO STATO ATTUALE E INQUADRAMENTO AEROFOTOGRAFICO
19	TAVOLA 4	PLANIMETRIA DEL PROGETTO DI COLTIVAZIONE IN APPROFONDIMENTO CON SCARPATE INCLINATE DI 20°
20	TAVOLA 5/a	SEZIONI DEL PROGETTO DI COLTIVAZIONE (DA 1 A 5)
21	TAVOLA 5/b	SEZIONI DEL PROGETTO DI COLTIVAZIONE (DA 6 A 10)
22	TAVOLA 6/a	PLANIMETRIA DEL RILIEVO DELLO STATO ATTUALE VEGETAZIONALE
23	TAVOLA 6/b	PLANIMETRIA DEL PROGETTO DI RECUPERO AMBIENTALE
24	TAVOLA 7	SEZIONI DI PROGETTO DEL VERDE, SCHEMI DI IMPIANTO E PARTICOLARI COSTRUTTIVI
25	TAVOLA 8	CRONOPROGRAMMA DEI PROGETTI DI COLTIVAZIONE E DI RECUPERO

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data 30 MAG 2012 Protocollo N° 250434 Class: E.410.02.4 Prat. Fasc. Allegati N°

Oggetto: Biasuzzi Cave s.p.a – Calcestruzzi S.p.A. – Superbeton S.p.A. – Progetto generale di riqualificazione ambientale e urbanistica con realizzazione di un campo fotovoltaico e approfondimento parziale del polo estrattivo denominato "Castagnole-Morganella", sito nei Comuni di Ponzano V.to e Paese (TV).

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
UNITÀ COMPLESSA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
Data di arrivo
Data registrazione 06 GIU. 2012
Prot. N. 63.017
Indice classificazione E.410.011
Pratica / Fascicolo

All'Unità Complessa V.I.A.
SEDE

Con riferimento all'oggetto, questa Direzione Regionale con precedenti note n. 439788/57.02 del 26.08.2008 e n. 334411 in data 16.06.2010 aveva già evidenziato alcune problematiche in merito all'ammissibilità del progetto rispetto alla vigente normativa in materia di attività estrattive. Tuttavia, anche alla luce di nuove considerazioni soltanto ora emerse, si formula il parere della scrivente, suddiviso per punti, in ordine agli aspetti amministrativi e alla rispondenza alla vigente normativa .

1) Nel nuovo progetto di coltivazione è inserita, nelle aree in disponibilità alla ditta Calcestruzzi S.p.A., una particella catastale, censita al n. 197, fg. 39° del Comune di Paese, che non era ricompresa nelle aree di cava già a suo tempo autorizzate.
Va rilevato che nel Comune di Paese non è consentito alcun incremento di superficie di cava (corrispondente alla superficie dello scavo, come chiarito con DGR n. 968 del 23.03.2010) rispetto a quella già autorizzata, atteso che per detto Comune, come peraltro per il Comune di Ponzano Veneto, è stata già raggiunta la percentuale della superficie dell'area E agricola comunale, potenzialmente destinabile all'attività di cava.
Il progetto pertanto, per rispettare la disposizione, dovrebbe stralciare l'ampliamento di superficie ovvero ridurre la superficie dello scavo già autorizzato di un'entità pari a quella dell'ampliamento proposto.
Diversamente, vi sarebbe un palese contrasto con la norma di cui all'art. 13 della L.R. 44/82 relativamente al Comune di Paese.

Segreteria regionale per l'Ambiente
Direzione Geologia e Georisorse
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412792130-2142 – Fax 0412792545
e-mail: geologia@regione.veneto.it

Cod. Fisc. 80007580279 *P IVA 02392630279*

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

2) La rappresentazione dello stato di progetto autorizzato, relativamente ad alcuni tratti del perimetro di scavo, risulta non congruente con le autorizzazioni a suo tempo rilasciate.
Infatti, lo stato di progetto autorizzato è calibrato sulla situazione degli scavi esistenti, che però presentano locali sconfinamenti rispetto alle autorizzazioni medesime.
Ne consegue che l'eventuale autorizzazione sul siffatto progetto costituirebbe legittimazione degli scavi eseguiti in difformità dall'autorizzazione e quindi accettazione ex post dell'avvenuto ampliamento dell'area di cava in violazione dell'art. 13 della L.R. 44/82, per le ragioni di cui al punto precedente.

3) Dagli atti integrativi prodotti, emerge lo stralcio di una porzione delle aree delle cave in atto, coincidente (in parte) con la zona ove insistono gli impianti della ditta Calcestruzzi S.p.A.
Al riguardo va evidenziato che la permanenza temporanea degli impianti di prima lavorazione del materiale è consentita nei siti di cava, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 44/82, per una temporalità pari a quella della durata dell'autorizzazione di cava.
Qualora gli impianti ricadano, invece, all'esterno dei siti di cava regolarmente autorizzati, gli stessi soggiacciono alla vigente disciplina urbanistica e vanno a questa conformati. In difetto, gli impianti devono essere smantellati ponendo in capo alla ditta, nel caso di specie, l'onere di provvedere alla ricomposizione ambientale delle aree interessate secondo il progetto a suo tempo autorizzato.
In sostanza, quindi, la questione è soprattutto legata alla futura gestione dell'attività estrattiva e lo stralcio d'area va attentamente valutato dal richiedente che ne deve comprendere le reali conseguenze.

4) La norma di cui all'art. 44 comma 1 lettera b) della L.R. 44/82 consente, per le cave ricadenti nell'elenco dei Comuni di cui all'allegato 2 – nel quale sono inscriti anche i Comuni di Paese e Ponzano Veneto – un ampliamento massimo in volume del 30% rispetto al volume autorizzato al 31.12.1980.
Il progetto presentato non contiene il calcolo del volume già autorizzato a tale data e quindi non è possibile verificare il rispetto della norma.
Peraltro, si consideri che il volume in ampliamento autorizzato con D.G.R. n. 4540 del 04.06.1981 per la cava "Castagnole" della ditta Calcestruzzi S.p.A., in quanto post 31.12.1980, deve essere scorporato dal volume complessivamente autorizzato per l'intero bacino di scavo; volume sul quale va eseguita detta verifica.
Si consideri inoltre che il superamento del limite del 30%, ai sensi della medesima disposizione legislativa, è possibile subordinatamente all'esecuzione di "congrui" interventi di ricomposizione ambientale sulla parte di cava già coltivata.

5) L'art. 44, 1° comma lettera g della L.R. 44/82 stabilisce che non è consentito di portare a giorno, sia pure temporaneamente, le falde freatiche con i lavori di cava.
Ora, trattandosi di cava già penetrata in falda, l'approfondimento richiesto non porterebbe a giorno la falda per il semplice fatto che la stessa è già a giorno e quindi l'intervento proposto, limitatamente a tale aspetto, non appare in contrasto con la norma.
Al riguardo, si consideri che il T.A.R. del Veneto, con sentenza n. 520/91 del 11.04.1991 ha inteso che il divieto di cui all'articolo 44 lettera g della L.R.44/82 sia applicabile esclusivamente alle sole

Segreteria regionale per l'Ambiente
Direzione Geologia e Georisorse
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412792130-2142 – Fax 0412792545
e-mail: geologia@regione.veneto.it

Cod. Fisc. 80007580279 *P IVA 02392630279*

cave nelle quali non è ancora avvenuta la scopertura della falda medesima, stabilendo che "..... *il divieto di portare a giorno le falde freatiche si riferisce agli scavi che intacchino lo spessore di materiale che copre la falda e non si estende agli scavi già eseguiti, come nella fattispecie, dentro la falda già scavata*".
Anche il Piano di Tutela delle Acque approvato con D.C.R. n. 107 del 05.11.2009, unitamente alle linee guida di cui all'All. A della D.G.R. n. 80 del 27.01.2011, stabilisce che è consentito l'ampliamento in falda nelle cave già in contatto diretto con la falda.
Inoltre, la C.T.R.A.E., con parere in data 15.12.1997, aveva assunto un orientamento in linea con quanto sopra esposto.

6) Il medesimo art. 44, 1° comma lettera g), stabilisce anche che la massima profondità ammissibile per una cava di pianura non può superare un quarto del rapporto tra l'area della cava e il suo perimetro.
Si dà atto che, con il già citato parere 15.12.1997, la C.T.R.A.E. aveva ritenuto che tale specifica norma non fosse applicabile alle cave, già in falda, ubicate nei Comuni dell'Allegato 2 in quanto, sempre secondo la C.T.R.A.E., essendo la legge 44/82 finalizzata, anche, a conseguire il riuso agricolo del fondo della cava, la limitazione di profondità perdeva di significato se applicata a una cava già in falda, ove la presenza del bacino lacustre ne impediva il riuso agricolo. Si dà atto altresì che detto parere della C.T.R.A.E. è stato applicato, negli anni passati, in occasione di alcune autorizzazioni di attività estrattive.
Tuttavia, la scrivente, considerata la disposizione nella sua formulazione letterale, tenuto conto altresì della logica che vi si può cogliere qualora si legga e interpreti la lettera g) dell'art. 44 nella sua interezza, reputa di non poter condividere il parere sopra citato.
Si ritiene, infatti, che la disposizione che limita la profondità della cava non sia connessa al possibile riuso agricolo del sito di cava bensì abbia carattere generale ed assoluto per tutte le cave di pianura, siano esse già in falda o meno, e pertanto debba essere applicata anche alla cava in esame.
Conseguentemente, eseguiti gli opportuni conteggi, risulta che il richiesto approfondimento della cava, dagli attuali 40 metri di profondità (già autorizzati) fino a circa 65 metri, non rispetta la disposizione di cui all'art. 44, comma 1 lett. g) della L.R.44/82.
Per completezza d'informazione, si segnala che il possibile incremento di profondità del bacino estrattivo, nel rispetto della norma, è determinabile nel modo seguente:
a) assumendo a riferimento i dati di perimetro e superficie contenuti nel progetto autorizzato e utilizzando, per le parti in cui tale progetto non fornisce dati certi, misure ipotizzate sulla base di altre fonti documentali, l'approfondimento possibile è pari a circa 1,50 metri;
b) prendendo invece a riferimento i dati contenuti negli elaborati progettuali in esame, in particolare lo stato di progetto autorizzato, l'approfondimento possibile è pari a circa 3,00 metri.

7) Dagli atti progettuali, risulta che l'intervento di approfondimento della cava prevede, nell'ambito della ricomposizione ambientale, di scaricare sul fondo cava, a fine estrazione, i fanghi derivanti dalla prima lavorazione del materiale estratto.
Va chiarito che se tale materiale, come si presume, consiste nel limo da prima lavorazione della ghiaia, a norma della DGR 761/2010 può essere utilizzato per la ricomposizione della cava quando le concentrazioni in esso presenti non superino i limiti di colonna A tabella 1 Allegato V Parte IV

Segreteria regionale per l'Ambiente
Direzione Geologia e Georisorse
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412792130-2142 – Fax 0412792545
e-mail: geologia@regione.veneto.it

Cod. Fisc. 80007580279 *P. IVA 02392630279*

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

del D.lgs.152/2006 ovvero i valori di fondo naturale del contesto in cui si trova la cava. Diversamente, trattasi di rifiuto di estrazione che è soggetto ad altra disciplina e ad altre destinazioni.
Per quanto riguarda, il trattamento dell'acqua sottratta al limo, la normativa stabilisce che è ammesso lo scarico sul suolo o in falda di acque provenienti da lavorazione di rocce naturali nonché da impianti di lavaggio di sostanze minerali, purché i relativi fanghi siano costituiti da acque e inerti naturali.

Si rimane a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti.

IL DIRIGENTE REGIONALE
(ing. Marco Puiatti)

fb

U.C. Gestione e Tutela Risorse Geologiche
Responsabile: ing. Michele Antonello

L'istruttore incaricato : p.m. Franco Benvegnù

Segreteria regionale per l'Ambiente
Direzione Geologia e Georisorse
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412792130-2142 – Fax 0412792545
e-mail: geologia@regione.veneto.it

Cod. Fisc. 80007580279 *P IVA 02392630279*

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data 30 GIU. 2014 Protocollo N° 278615 Class: C.101 Prat. Fasc. Allegati N° 1

Oggetto: Trasmissione parere C.T.R.A.E. del 4 giugno 2014.
Risposta alla nota n. 208545 in data 14.05.2014 del Settore Valutazione Impatto Ambientale.

Al Settore
Valutazione Impatto Ambientale
SEDE

A riscontro della nota prot. 208545 in data 14.05.2014 (codice progetto 53/08), si trasmette il parere n. 1 espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Attività Estrattive nella seduta del 4 giugno 2014.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE
ing. Marco Puiatti

Dipartimento Difesa del suolo e foreste
Sezione Geologia e Georisorse
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412792130-2142 – Fax 0412792545
PEC: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it - e-mail: geologia@regione.veneto.it

Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

Argomento n. 1 all'o.d.g. ***Parere n. 1 del 04.06.2014***

OGGETTO: L.R. 44/1982 art. 44 comma 1 lettera g).
Profondità massima di cava.
Interpretazione.

La C.T.R.A.E.

VISTA la nota in data 14.5.2014 con cui il Dipartimento Ambiente, nell'ambito del procedimento di VIA a carico del progetto di ampliamento del polo estrattivo "Castagnole - Morganella", ha ritenuto opportuno che la C.T.R.A.E si esprima relativamente agli indirizzi da applicare per gli scavi sottofalda, in relazione alle previsioni di cui all'articolo 44 comma 1 lettera g) della L.R.44/1982.

VISTO il parere espresso dalla C.T.R.A.E., nella seduta del 15.12.1997 in relazione ai criteri transitori contenuti nell'articolo 44 della L.R.44/1982, con il quale la Commissione aveva ritenuto che:

1) le disposizioni di cui al primo comma, lettera b) e riguardanti le cave nei Comuni dell'allegato 2 (caratterizzati dalla presenza di antiche attività estrattive, anche penetrate in falda) fossero in deroga a quelle generali di cui alla lettera a), riguardanti le cave nei Comuni dell'allegato 1;

2) di conseguenza, tutte le disposizioni limitative dell'attività di cava (superficie, profondità, pendenza delle scarpate ecc) di cui alle lettere successive, fossero anch'esse derogabili per le cave nei Comuni dell'allegato 2, fatta eccezione per quelle che, in virtù di espressioni come "comunque" o "in tutti i casi", non potevano essere oggetto di deroga e cioè quelle di cui alle lettere d) e i);

3) tra le norme transitorie non applicabili alle cave nei Comuni dell'allegato 2, vi è in particolare quella relativa al limite della profondità di cava (lettera g) quando la cava fosse già in falda. La deroga a tale disposizione è stata giustificata anche in virtù della finalità del riuso agricolo dei suoli di cava, talché "*le prescrizioni e i limiti in tema di profondità delle cave, rispetto alla loro superficie, ……..funzionali al tradizionale riuso agricolo del fondo cava, non hanno e non possono avere alcuna valenza in presenza di un bacino lacustre che non consente un uso agricolo tradizionale ……*".

4) l'applicazione di detti criteri agli interventi previsti nei Comuni dell'allegato 2 "*renderebbe inattuabile e impraticabile, la concretizzazione della prevalente finalità del coretto uso dei giacimenti e della sistemazione ambientale a salvaguardia dei luoghi, come previsto dai nuovi principi ispiratori della norma de quo (corretto uso della risorsa, rigorosa salvaguardia dell'ambiente ecc.)*".

VISTA la nota n.250494 del 30.6.2012 con la quale la Direzione Geologia e Georisorse nel corso del procedimento di VIA afferente il progetto di ampliamento della cava Castagnole - Morganella in comune di Paese e Ponzano (TV), ha ritenuto che il limite di profondità di una cava contenuto nell'art.44 comma 1 lettera g) dovesse applicarsi sempre e comunque a qualunque tipologia di cava, a prescindere dal fatto che essa sia o meno già in falda, affermando che il contenuto letterale dell'art.44 comma 1 lettera g) della L.R. n. 44/1982 non consentisse di affermare che: il rispetto del limite di profondità venisse meno per le cave già in falda, ubicate nei Comuni dell'allegato 2 e che detto limite non valesse per tutte le fattispecie di cava di pianura, in qualunque Comune poiché la disposizione di cui alla lettera g) dell'art.44 ha carattere generale e tassativo e, inoltre, non è rinvenibile nel testo di legge un'esplicita connessione tra detta disposizione e l'obiettivo del riuso agricolo dell'area di cava a coltivazione ultimata.

Previa ampia discussione in base alla documentazione in atti, rilevata dall'istruttoria e per le motivazioni evidenziate in premessa, a maggioranza, con:

voti favorevoli	**n. 17**
voti contrari	**n. 1 (Darteni)**
astenuti	**n. 1 (Campagnolo)**

su 19 presenti e votanti, condivide la posizione assunta dalla Direzione (ora Sezione) Geologia e Georisorse con nota n. 250494 del 30.6.2012 e quindi esprime parere che, preso atto dell'efficacia del parere reso dalla C.T.R.A.E. nel 1997 e dei provvedimenti regionali finora assunti in applicazione del parere medesimo, il limite di profondità di cui all'art.44 comma 1 lettera g) della L.R.44/82, tenuto conto della maggiore attenzione nell'ambito legislativo e programmatorio in

materia di rapporto tra attività estrattive e tutela dell'ambiente e del territorio, sia applicabile a tutte le tipologie di cava in tutto il territorio regionale di pianura.

(Codice interno: 284925)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1824 del 06 ottobre 2014

Ditta Euganea Vasi S.r.l. Autorizzazione ad aprire e coltivare la cava di argilla per laterizi, denominata "BENEDETTI", in Comune di Grisignano di Zocco (VI). L.R. 44/1982.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Si tratta dell'autorizzazione ad aprire e coltivare la cava di argilla per laterizi, BENEDETTI, in Comune di Grisignano di Zocco (VI). Estremi dei principali atti istruttori: Istanza della ditta in data 12.04.2013, acquisita al prot. n. 184007 del 02.05.2013. Parere Comune DGC n. 37 del 28.10.2013. Parere C.T.P.A.C. di Vicenza in data 01.10.2013. Parere C.T.R.A.E. in data 04.06.2014. Richiesta integrazioni prot. n. 282943 del 02.07.2014. Istanza di intestazione dell'autorizzazione acquisita al prot. 359829 del 27.08.2014

L'assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

La ditta C.G.A. S.c.a.r.l., con domanda in data 12.04.2013, acquisita al prot. 184007 del 02.05.2013, ha chiesto l'autorizzazione ad aprire e coltivare la cava di argilla per laterizi, denominata "BENEDETTI", in Comune di Grisignano di Zocco (VI). Il progetto di coltivazione era stato escluso dalla procedura di V.I.A. con decreto del Dirigente della Direzione regionale tutela ambiente n. 225 del 16.11.2012, unitamente ad altri quatto progetti di cave analoghe presentati dalla medesima ditta.

Della domanda e del relativo progetto è stato dato avviso all'albo pretorio del comune di Grisignano di Zocco a partire dal 09.05.2013 per la durata di 15 giorni e, nei 10 giorni successivi alla pubblicazione, non sono state presentate osservazioni od opposizioni.

Sulla domanda, il Consiglio Comunale di Grisignano di Zocco, con deliberazione n. 37 del 28.10.2013, ha espresso parere favorevole con condizioni.

Con nota n. 357943 del 27.08.2013 è stato chiesto il previsto parere della C.T.P.A.C. di Vicenza e la Provincia, con nota acquisita al protocollo n. 463374 in data 28.10.2013, ha comunicato che la C.T.P.A.C., nella seduta del 01.10.2013, ha espresso parere favorevole alla domanda con le seguenti prescrizioni:

- *dovrà essere rivisto il computo metrico della ricomposizione ambientale adeguandolo ai parametri regionali;*
- *in caso di danneggiamento o eliminazione dei filari di alberi o siepi esistenti lungo il perimetro dell'area stessa, gli stessi siano ripristinati adeguatamente.*

L'istanza con il relativo progetto è stata quindi esaminata dalla C.T.R.A.E. la quale, nella seduta del 04.06.2014, preso atto che l'intervento non interessa ambiti sottoposti a vincolo paesaggistico né a vincolo idrogeologico, che ricade all'esterno dei siti della Rete Natura 2000, che non appaiono possibili effetti significativi negativi sui siti medesimi come da asseverazione agli atti, ha espresso parere favorevole con prescrizioni al progetto di coltivazione della cava nonché all'approvazione del piano di gestione dei rifiuti di estrazione, come da parere allegato (**allegato A**) parte integrante del presente provvedimento.

Nell'esprimere parere favorevole, la C.T.R.A.E. ha recepito le prescrizioni contenute nel parere della C.T.P.A.C., vincolante ai sensi dell'art. 24 della L.R. 30.01.2004 n. 1, e parte delle condizioni contenute nel parere comunale.

Il progetto di cava in esame è parte di un gruppo di cinque progetti, presentati dalla ditta C.G.A. S.c.a.r.l., che sono stati esclusi dalla procedura di V.I.A. con la prescrizione di individuare un programma di coltivazione generale che prevedesse, al massimo, l'apertura e la coltivazione contemporanea di due siti estrattivi. Tre di tali progetti, riguardanti le cave "BENDETTI", "SARTORI" e "DONADELLO" hanno ottenuto il parere favorevole della C.T.R.A.E.. La Sezione regionale geologia e georisorse, quindi, con nota 282943 del 02.07.2014, ha chiesto alla ditta di confermare la sequenza comunicata in sede di istruttoria ovvero di comunicare un nuovo programma di coltivazione delle cinque cave.

La ditta C.G.A. S.c.a.r.l., con nota in data 18.08.2014, acquisita al prot. 359829 del 27.08.2014, ha comunicato la seguente sequenza di coltivazione delle cave: 1°-"BENEDETTI"; 2°-"SARTORI"; 3°-"DONADELLO"; 4°-"FRACCA"; 5°-"BERTI".

Occorre pertanto provvedere con l'autorizzazione della cava "BENEDETTI", mentre per le autorizzazioni delle cave "SARTORI" e "DONADELLO" si provvederà con separato atto, stabilendo a carico di questa ultima la prescrizione di subordinare l'inizio dei lavori di coltivazione solo dopo l'avvenuta estinzione di almeno una delle altre due cave.

Il pronunciamento sulle domande relative alle cave "FRACCA" e "BERTI", resta comunque subordinato al completamento dell'iter istruttorio in corso.

La ditta C.G.A. S.c.a.r.l., che aveva presentato la domanda in nome e per conto della consorziata Eugane Vasi S.r.l., con la medesima nota acquisita al prot. 359829 del 27.08.2014, ha chiesto inoltre, ai sensi del punto 15 lettera B dell'allegato A alla D.G.R. 761/2010, che le autorizzazioni relative alle tre cave, che hanno ottenuto il parere favorevole della C.T.R.A.E., siano intestate alla consorziata ditta Euganea Vasi S.r.l., peraltro titolare del diritto di sfruttamento dei giacimenti di argilla individuati dalle domande medesime.

Rilevato che la ditta Euganea Vasi S.r.l. possiede l'idoneità tecnico-economica a condurre i lavori di coltivazione in progetto e che ha confermato ed accettato espressamente il piano di gestione dei rifiuti di estrazione facente parte del progetto di coltivazione, non emergono impedimenti alla intestazione dell'autorizzazione ad aprire e coltivare la cava a favore di tale ditta.

Occorre infine imporre la sottoscrizione della convenzione con il Comune di Grisignano di Zocco ai sensi dell'art. 20 della L.R. 44/1982 ovvero la stesura, in caso di impossibilità di addivenire alla convenzione, dell'atto unilaterale sostitutivo secondo lo schema allegato al presente provvedimento (**allegato B**).

Il relatore conclude la relazione, sottoponendo all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il decreto n. 225 del 16.11.2012 della Direzione regionale tutela ambiente di esclusione del progetto dalla procedura di V.I.A.;

VISTA la domanda in data 12.04.2013 della ditta C.G.A. S.c.a.r.l., acquisita al prot. 184007 del 02.05.2013, di apertura e coltivazione della cava di argilla per laterizi "BENEDETTI" in Comune di Grisignano di Zocco (VI);

VISTA la L.R. 7 settembre 1982, n. 44; il R.D. 29 luglio 1927 n. 1443;

VISTA la D.G.R n. 652 del 20.03.2007;

VISTO il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.);

VISTI il D.Lgs. 30.05.2008, n. 117 e la D.G.R. 761 del 15.03.2010;

VISTO il parere favorevole del Comune di Grisignano di Zocco, della C.T.PA.C. di Vicenza in data 01.10.2013 e della C.T.R.A.E. in data 04.06.2014;

VISTA la comunicazione di conferma della sequenza temporale di coltivazione e la richiesta di cambio di intestazione da parte di C.G.A. S.c.a.r.l., acquisita al prot. 359829 del 27.08.2014, a favore di Euganea Vasi S.r.l.;

VISTA la L.R. 1 febbraio 1995, n. 6, e in particolare l'art. 31 che dispone la non applicabilità, fino all'entrata in vigore del P.R.A.C. e del P.P.A.C., dei commi secondo, settimo e ottavo del punto 2 dell'art. 17 delle norme di attuazione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.);

DATO ATTO del versamento di Euro 103,00 per anticipazione delle spese di istruttoria;

VISTA la propria deliberazione n. 95 del 20.01.1998;

VISTI gli atti d'ufficio;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di prendere atto e fare proprio il parere favorevole della C.T.R.A.E. in data 04.06.2014 con le relative prescrizioni **(allegato A)**;

2. di autorizzare la ditta Euganea Vasi S.r.l. (C.F. 00168560282), con sede a Rovolon (VI) in via Roma n. 49, a coltivare la cava di argilla per laterizi denominata "BENEDETTI" in Comune di Grisignano di Zocco (VI), delimitata con linea rossa continua nella planimetria catastale in scala 1:2000 contenuta nella tavola 1 (inquadramento - planimetrie) facente parte della documentazione di progetto acquisita al prot. 184007 in data 02.05.2013, in conformità al progetto di coltivazione costituito dalla documentazione tecnica elencata al punto 3 e con le prescrizioni di seguito indicate;

3. di dare atto che il progetto autorizzato è costituito dai seguenti elaborati,acquisiti al prot. 184007 in data 02.05.2013 e debitamente vistati:

- Allegato A - Relazione tecnica;
- Allegato B - Documentazione fotografica;
- Allegato C - Relazione geologica;
- Allegato D - Relazione tecnica integrativa;
- Allegato E - Indagine ambientale;
- Allegato F - Piano di gestione dei rifiuti di estrazione;
- Tavola 1 - Inquadramento, planimetrie;
- Tavola 2 - Stato attuale, planimetria e sezioni;
- Tavola 3 - Ripristino - planimetria e sezioni;

4. di dare atto e stabilire che il "materiale utile" espressamente autorizzato alla coltivazione in via principale è costituito da "argilla per laterizi" per un volume di mc 28.520;

5. di approvare ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 117/2008 e della D.G.R. 761/2010, il piano di gestione dei rifiuti di estrazione facente parte del progetto di coltivazione autorizzato, dando atto che dal piano medesimo emerge che non vi è produzione di rifiuti di estrazione;

6. di far obbligo alla ditta di concludere i lavori di estrazione entro tre anni dalla data del presente provvedimento e quelli di sistemazione entro gli ulteriori sei mesi;

7. di stabilire l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a. la ditta deve presentare alla Regione Veneto prima della consegna del presente provvedimento, a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, la documentazione attestante l'avvenuto versamento presso il Tesoriere Regionale -Unicredit Spa (IBAN IT32D0200802017000100543833 Regione Veneto - "Depositi Cauzionali")- di un deposito cauzionale effettuato in conformità alle normative vigenti, al valore corrente dell'importo di Euro 41.000,00 (quarantunomila/00), oppure, sempre per lo stesso importo, copia originale di polizza fideiussoria bancaria o di altro ente autorizzato. La Giunta Regionale, con apposito provvedimento, delibererà lo svincolo del suddetto deposito cauzionale previo accertamento dell'osservanza, da parte della ditta autorizzata, degli obblighi derivanti dall'autorizzazione mentre, in caso di inosservanza degli obblighi medesimi, la stessa Giunta Regionale provvederà a incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate;
b. la ditta deve presentare, prima della consegna del presente provvedimento, il documento di accordo con l'Amministrazione comunale relativo ai percorsi dei mezzi di trasporto del materiale, agli orari ottimali del trasporto oltre ad eventuali ulteriori accorgimenti che possano rivelarsi utili nei confronti della viabilità locale;
c. la ditta deve stipulare con il Comune di Grisignano di Zocco, entro 30 giorni dalla data di consegna o notifica del presente provvedimento, la convenzione di cui all'art.20 della L.R. 44/1982 secondo le direttive di cui alla DGR n. 2734 del 29.07.1997 e trasmetterla alla Regione ovvero, decorso infruttuosamente tale termine, stipulare entro i successivi 15 giorni l'atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione (**allegato B**) e trasmetterlo al Comune e alla Regione;
d. la ditta deve recintare, entro tre mesi dalla data di consegna del presente provvedimento, l'area in coltivazione con almeno tre ordini di filo metallico per un'altezza non inferiore a m 1,5, muniti di cartelli ammonitori di pericolo;
e. la ditta deve accantonare il terreno superficiale di scopertura all'interno dell'area della cava come autorizzata e riutilizzarlo solo per i previsti lavori di ricomposizione ambientale;
f. la ditta deve eseguire approfondite valutazioni, con l'interessamento di ARPAV, tese a verificare se gli elevati valori di As rilevati nel terreno superficiale possano o meno ricondursi ai valori di fondo naturale del sito;
g. è vietato l'asporto dalla cava del materiale associato al banco utile essendo detti materiali destinati esclusivamente alla ricomposizione morfologica del sito;

h. è consentito l'utilizzo di terre da scavo provenienti dall'esterno della cava per la ricomposizione morfologica di progetto, per quantitativi non superiori a quelli di progetto, purché le concentrazioni in essi presenti siano inferiori ai limiti CSC di colonna A della Tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 ovvero dei più elevati valori di fondo naturale del sito;
i. le distanze delle escavazioni dai sostegni della linea elettrica e telefonica non potranno essere inferiori a 5 m, misurati orizzontalmente dal ciglio degli scavi. Per l'esecuzione di scavi a distanze inferiori, e comunque fino ai 3 m previsti in progetto, la ditta dovrà comunicare alla Regione, alla Provincia e al Comune il nulla-osta dell'ente gestore;
j. la ditta deve assicurare il corretto smaltimento delle acque meteoriche sia durante che al termine dei lavori di coltivazione, anche con la ricalibratura o creazione di elementi di scolo circostanti l'area di cava;
k. il collegamento funzionale con la viabilità pubblica va realizzato mettendo in atto tutti gli accorgimenti necessari per evitare l'imbrattamento delle strade da parte dei mezzi di trasporto del materiale estratto;
l. in caso di danneggiamento o eliminazione dei filari di alberi o siepi esistenti lungo il perimetro dell'area stessa, la ditta dovrà ripristinarli adeguatamente;

8. di stabilire che la Sezione regionale geologia e georisorse, fino all'avvenuta dichiarazione di estinzione della cava, potrà prescrivere l'esecuzione di tutti quegli adeguamenti operativi, metodologici e formali all'intrapresa coltivazione della cava che, tenuto conto dei caratteri sostanziali ovvero delle dimensioni progettuali e della struttura ricompositiva finale, ne consentano l'adeguamento all'evolversi delle situazioni o esigenze ambientali e di sicurezza, anche stabilendo se del caso, l'utilizzo in sito del materiale associato per la prescritta ricomposizione;

9. di riservarsi espressamente, per il raggiungimento dei fini di cui all'art. 1 della L.R. 44/1982, la facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le varianti al progetto in corso di esecuzione, le quali, tenendo in debito conto l'utilità economica delle opere già realizzate, valgano ad evitare pregiudizio all'ambiente nelle sue componenti fisiche, pedologiche, paesaggistiche e monumentali. Parimenti la Regione Veneto si riserva la facoltà di stabilire e prescrivere, anche ai fini della tutela dell'interesse ambientale al contenimento degli impatti nell'ambito e correlativamente ai fini di una ambientalmente adeguata e razionale coltivazione delle risorse, servizi, accessi, strutture e percorsi comuni sia tra la presente cava e cave contigue che per la coltivazione di giacimenti adiacenti. Si prescrive espressamente tale condizione, per le pertinenze di accesso esistenti, alla cava in oggetto, anche ai sensi della DGR 652/2007;

10. di fare obbligo alla ditta di rispettare la normativa di sicurezza di cui al D.lgs. 25.11.1996, n. 624 e al D.P.R. 09.04.1959, n. 128, fermo restando che le funzioni di Polizia Mineraria e le competenze in materia sono poste in capo alla Provincia;

11. di stabilire l'importo per le spese di istruttoria della domanda in euro 300,00 (quattrocento/00) e, conseguentemente, di imporre alla ditta il versamento alla Tesoreria Regionale, prima della consegna o notifica del presente provvedimento, della somma di euro 197,00 (duecentonovantasette/00) a titolo di conguaglio, tramite il c/c postale n. 10264307 intestato a Regione Veneto -Rimborsi ed introiti diversi- Servizio di Tesoreria, 30122 Venezia;

12. di fare obbligo alla ditta titolare dell'autorizzazione di cava di condurre i lavori di coltivazione in modo da non produrre danni a terzi e, comunque, di risarcire gli eventuali danni prodotti dall'attività di coltivazione;

13. di rilasciare il presente provvedimento fatti salvi ed impregiudicati gli eventuali diritti di terzi;

14. di disporre l'invio del presente provvedimento al Comune di Grisignano di Zocco e alla Provincia di Vicenza;

15. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo.

16. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

17. di incaricare la Sezione Geologia e Georisorse all'esecuzione del presente atto;

18. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

19. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

ALLEGATO " A " ALLA DGR
N. _____ DEL _____
PAG. N. 1/7

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE

Argomento n. 4 all'o.d.g. *Parere n.4 del 04.06.2014*

OGGETTO: "Domanda in data 12.04.2013 pervenuta in Regione il 14.04.2013 per l'apertura e coltivazione della cava di argilla per laterizi, da denominare "BENEDETTI" in Comune di Grisignano di Zocco (VI)
Ditta Consorzio Gestione Argilla S.c.a.r.l.

La C.T.R.A.E.

VISTA la domanda in data 12.04.2013, acquisita al prot. 184007 del 02.05.2013, della ditta Consorzio Gestione Argille –C.G.A.- S.c.a.r.l. per l'apertura e coltivazione della cava di argilla per laterizi, da denominare "BENEDETTI", in Comune di Grisignano di Zocco (VI);

CONSIDERATO che l'intervento ricade all'esterno dei siti della Rete Natura 2000 IT3220037 ed è posto a circa 4 km dal SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe", a 4,6 km dal SIC IT3220037 "Colli Berici" e che, relativamente al progetto, sono esclusi effetti negativi significativi sui siti della rete natura 2000, come emerge dalla dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza ai sensi della DGR 3173/2006, datata 25.03.2013 e sottoscritta dal progettista;

CONSIDERATO che l'intervento ricade in zona non sottoposta a vincolo paesaggistico né sottoposta a vincolo idrogeologico;

RILEVATO che con decreto n. 226 del 16.11.2012 della Direzione regionale tutela ambiente il progetto è stato escluso dalla procedura di V.I.A., unitamente ad altre quattro istanza analoghe presentate dalla medesima ditta, con le seguenti prescrizioni:

REGIONE DEL VENETO giunta regionale

ALLEGATO " A " ALLA DGR
N. _____ DEL _____
PAG. N. 2/7



a. individuare un piano di coltivazione generale delle singole attività di cava che consideri una razionale sequenza temporale di coltivazione delle medesime stabilendo, al massimo, l'apertura e la coltivazione contemporanea di due siti estrattivi. Tutto ciò considerato l'ambito non esteso in cui le cinque istanze sono inserite, e il medesimo sito di utilizzo, che si prescrive;
b. con riferimento alle concentrazioni di As rilevate nei terreni naturali interni alle aree di progetto, preso atto del superamento dei limiti di cui alla colonna A, tab. 1, allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006, i terreni provenienti da aree esterne per le attività di ricomposizione dovranno rispettare i limiti della medesima colonna A fatta salva l'applicazione delle procedura previste dalle vigenti norme e direttive minerarie che darà modo di determinare gli effettivi valori di fondo di ogni singola area di cava. In base a tali valori, previo parere ARPAV, si potranno stabilire le concentrazioni limite di accettabilità. Dovranno essere predisposti i piani di gestione dei rifiuti di estrazione;
c. il proponente dovrà effettuare apposite verifiche di stabilità nelle situazioni in cui gli scavi arrivino in prossimità di edifici, strade e pali di sostegno linee elettriche e telefoniche, ai sensi della vigente normativa, a garanzia che le attività estrattive proposte non comportino rischi di instabilità in corrispondenza di questi elementi del territorio;
d. il materiale associato, non appartenente al banco utile, dovrà rimanere in cava per il riutilizzo ai fini della ricomposizione ambientale;
e. considerata la natura dei materiali oggetto dell'intervento estrattivo e classificati come "limi sabbiosi", si demanda alla Direzione geologia e georisorse l'esecuzione delle verifiche di classificazione mineraria di cui all'art. 3 della L.R. 44/1982 anche mediante produzione di documentazioni integrative da parte del proponente;

RILEVATO che il progetto è stato pubblicato all'albo pretorio del Comune di Grisignano di Zocco dal 09.05.2013 e nei successivi 15 giorni non sono pervenute osservazioni od opposizioni;

RILEVATO che il Comune Grisignano di Zocco, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 in data 28.10.2013 ha espresso parere favorevole alle seguenti condizioni:

a. dovranno essere rispettate le norme dell'art. 104 e seguenti del D.P.R. 128/1959;
b. dovranno essere rispettate le eventuali linee interrate od aree di servizio o reti tecnologiche qualora esistenti, richiedendo agli enti stessi il parere di competenza;
c. il traffico previsto in 10 autosnodati/giorno della portata massima di 44 t potranno essere variati in difetto per numero e portata qualora il Comune ravvisi problemi alla viabilità locale o ai limiti di portata della strada comunale;
d. la ditta dovrà prevedere la costituzione di apposita garanzia e copertura assicurativa per eventuali danni arrecati alla viabilità comunale mediante polizza da svincolarsi



ALLEGATO " A " ALLA DGR
N. _____ DEL _____
PAG. N. 3/7

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE

successivamente al verbale di accertamento di fine lavori, che preveda espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva assicurazione del debitore principale e la sua operatività a semplice richiesta scritta del comune per un importo non inferiore a € 50.000 e nel caso l'importo non dovesse coprire tutte le spese per i ripristini, la differenza dovrà essere corrisposta dalla ditta;

e. i tratti viabilistici dei mezzi di trasporto del materiale dovranno essere i più brevi possibili e perciò dovranno percorrere via Albero in direzione SR11 e viceversa, nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle 6:30 alle 18:00 (orari che potranno essere variati dal Comune in caso di problemi alla viabilità locale o di ordine pubblico);
f. dovranno essere realizzate modalità di collegamento con la viabilità pubblica tali da evitare l'imbrattamento della stessa e ogni qual volta se ne ravvisasse la necessità provvedere all'immediata pulizia della careggiata stradale;
g. provvedere al mantenimento in sicurezza della via Albero tramite apposita segnaletica e manutenzione opportuna del fondo stradale;
h. assicurare il corretto smaltimento delle acque meteoriche, che non dovrà subire modifiche rispetto all'attuale situazione, sia durante che al termine dei lavori di coltivazione anche con la ricalibratura o la formazione di nuovi elementi di scolo circostanti l'area di cava, previo accordo col Comune ed il Consorzio Pedemontano Brenta;
i. ripristinare l'area di cava secondo le prescrizioni impartite dalla Regione e nel rispetto della documentazione progettuale; le caratteristiche delle eventuali piantumazioni andranno preventivamente concordate con il Comune;
j. depositare a fine lavori un rilievo plano-altimetrico dell'area a verifica della regolare esecuzione degli stessi;

RILEVATO che la C.T.P.A.C. di Vicenza nella seduta del 01.10.2013 ha espresso parere FAVOREVOLE con le seguenti prescrizioni:

1. *dovrà essere rivisto il computo metrico della ricomposizione ambientale adeguandolo ai parametri regionali;*
2. *in caso di danneggiamento o eliminazione dei filari di alberi o siepi esistenti lungo il perimetro dell'area stessa, gli stessi siano ripristinati adeguatamente;*

VISTI il progetto, la documentazione agli atti del procedimento, la documentazione istruttoria, compresi i pareri finora rilasciati;

CONSIDERATO che il parere favorevole della CTPAC di Vicenza, come stabilito dall'art. 24 della L.R. 30.01.2004, n. 1 e fino all'approvazione del Prac, è obbligatorio e vincolante nell'ambito dei procedimenti per il rilascio di autorizzazioni per le nuove attività di cava o

GIUNTA REGIONALE REGIONE del VENETO

ALLEGATO "A" ALLA DGR
N. _____ DEL _____
PAG. N. 4/7



per l'ampliamento delle esistenti, che in relazione alla prima prescrizione il computo metrico della ricomposizione risulta adeguato ai parametri presi a riferimento dalla struttura mentre la seconda viene recepita nelle prescrizioni sotto riportate;

CONSIDERATO, in rapporto al parere favorevole del Comune di Grisignano di Zocco, le condizioni poste in relazione alla viabilità (punti c, e , f, g) sono recepite nelle prescrizioni del presente parere, come pure le prescrizioni di cui alle lettere h, i e j, mentre non appaiono accoglibili le condizioni di cui ai punti:

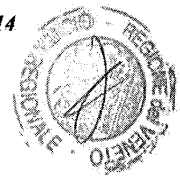
a e b. - in quanto la norma citata risulta abrogata. Al riguardo la Direzione geologia e georisorse con nota 80833 del 21.02.2013 ha disposto che il parere dell'ente gestore del manufatto sia coinvolto nel procedimento e il suo parere concorre nella formazione dell'esito dell'istruttoria. La ditta ha presentato le apposite verifiche di stabilità nei confronti dei sostegni della linea elettrica e telefonica ma comunque le distanze dai medesimi non dovranno essere inferiori a 5 metri in assenza di nulla-osta dell'ente gestore per distanze minori. Invece, le distanze dalla strada carrozzabile e dagli edifici abitati risultano idonee ai fini della garanzia della stabilità di tali opere tenuto conto delle geometrie degli scavi e del tipo di ricomposizione previsto;

d. - in quanto la garanzia prevista dall'art. 16 della L.R. 44/1982 assorbe tutti gli oneri connessi alla coltivazione mentre il contributo di cui all'art. 20 della medesima legge, a favore del Comune, è stabilito per tutti gli ulteriori adempimento oltre alla sistemazione ambientale della cava, come appunto la manutenzione della viabilità;

CONSIDERATO che l'intervento in progetto, con le prescrizioni sotto riportate, risulta coerente con le prescrizioni a carattere generale stabilite dalla C.T.R.A.E. nella seduta del 30.01.2012 relativamente alla riorganizzazione e coordinamento delle cave di argilla per laterizi nel comparto estrattivo a nord di Vicenza;

PRESO ATTO della modifica della sequenza di coltivazione delle cinque domande di cava proposta dalla ditta, tra cui quella in oggetto, e acquisita al prot. 206538 del 13.05.2014, che risulta rispondente anche alla prescrizione del provvedimento di esclusione dalla procedura di V.I.A.;

PRESO ATTO che le concentrazioni di As rilevate nel terreno superficiale della cava, superando le C.S.C. di colonna A della Tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.lgs. 152/2006, devono essere oggetto di più approfondite valutazioni, con l'interessamento di ARPAV, tese a verificare se gli elevati valori di As possano o meno ricondursi ai valori di fondo naturale del sito, per le conseguenti determinazioni sui materiali utilizzabili per la ricomposizione della cava;



ALLEGATO " A " ALLA DGR
N. DEL
PAG. N. 5/7

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE

PRESO ATTO infine che la ditta ha motivato l'appartenenza del materiale estraibile alla tipologia di argille per laterizi ai sensi dell'art. 3 della L.R. 44/1982;

Previa ampia discussione in base alla documentazione in atti, rilevata dall'istruttoria e per le motivazioni evidenziate di seguito ed in premessa, all'unanimità, con:

voti favorevoli	**n. 22**
voti contrari	**n. 0**
astenuti	**n. 0**

su 22 presenti e votanti, esprime parere FAVOREVOLE:

1. al rilascio dell'autorizzazione ad aprire e coltivare la cava di argilla per laterizi denominata "BENEDETTI";
2. all'approvazione dei piani di gestione dei rifiuti di estrazione, dando atto che dai medesimi risulta che non vi è produzione di rifiuti di estrazione;

con le seguenti prescrizioni:

a) la ditta deve presentare alla Regione Veneto, prima della consegna dell'autorizzazione, a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti, un deposito cauzionale effettuato in conformità alle normative vigenti, al valore corrente dell'importo di € 41.000,00;
b) la ditta deve presentare prima della consegna dell'autorizzazione il documento di accordo con l'Amministrazione comunale relativo ai percorsi dei mezzi di trasporto del materiale, agli orari ottimali del trasporto oltre ad eventuali ulteriori accorgimenti che possano rivelarsi utili nei confronti della viabilità locale;
c) la ditta deve stipulare con il Comune di Grisignano di Zocco la convenzione di cui all'art.20 della L.R. 44/1982, secondo le direttive di cui alla DGR n. 2734 del 29.07.1997, entro 30 giorni dalla data di consegna dell'autorizzazione, e trasmetterla alla Regione ovvero, decorso infruttuosamente tale termine, stipulare entro i successivi 15 giorni l'atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione e trasmetterlo al Comune e alla Regione;
d) la ditta deve recintare, entro tre mesi dalla data di consegna del presente provvedimento, con almeno tre ordini di filo metallico per un'altezza non inferiore a m 1,5 l'area in coltivazione, apponendo appositi cartelli ammonitori;
e) il terreno superficiale di scopertura deve essere accantonato all'interno dell'area della cava come autorizzata e riutilizzato soltanto per i previsti lavori di ricomposizione ambientale;

GIUNTA REGIONALE REGIONE del VENETO

ALLEGATO "A" ALLA DGR
N. _____ DEL _____
PAG. N. 6/7



f) la ditta deve eseguire approfondite valutazioni, con l'interessamento di ARPAV, tese a verificare se gli elevati valori di As rilevati nel terreno superficiale possano o meno ricondursi ai valori di fondo naturale del sito;
g) è vietato l'asporto dalla cava del materiale associato al banco utile essendo detti materiali destinati esclusivamente alla ricomposizione morfologica del sito;
h) è consentito l'utilizzo di terre da scavo provenienti dall'esterno della cava per la ricomposizione morfologica di progetto, per quantitativi non superiori a quelli di progetto, purché le concentrazioni in essi presenti siano inferiori ai limiti CSC di colonna A della Tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 ovvero dei più elevati valori di fondo naturale del sito;
i) le distanze delle escavazioni dai sostegni della linea elettrica e telefonica non potranno essere inferiori a 5 m, misurati orizzontalmente dal ciglio degli scavi. Per l'esecuzione di scavi a distanze inferiori, e comunque fino ai 3 m previsti in progetto, la ditta dovrà comunicare alla Regione, alla Provincia e al Comune il nulla-osta dell'ente gestore;
j) la ditta deve assicurare il corretto smaltimento delle acque meteoriche sia durante che al termine dei lavori di coltivazione, anche con la ricalibratura o creazione di elementi di scolo circostanti l'area di cava;
k) il collegamento funzionale con la viabilità pubblica va realizzato mettendo in atto tutti gli accorgimenti necessari per evitare l'imbrattamento delle strade da parte dei mezzi di trasporto del materiale estratto;
l) in caso di danneggiamento o eliminazione dei filari di alberi o siepi esistenti lungo il perimetro dell'area stessa, la ditta dovrà ripristinarli adeguatamente;
m) i lavori di coltivazione estrazione devono essere conclusi entro tre anni dalla data del provvedimenti di autorizzazione mentre quelli di sistemazione entro gli ulteriori sei mesi;
n) la Sezione regionale Geologia e Georisorse, fino all'avvenuta dichiarazione di estinzione della cava, potrà prescrivere l'esecuzione di tutti quegli adeguamenti operativi, metodologici e formali all'intrapresa coltivazione della cava che, tenuto conto dei caratteri sostanziali ovvero delle dimensioni progettuali e della struttura ricompositiva finale, ne consentano l'adeguamento all'evolversi delle situazioni o esigenze ambientali e di sicurezza, anche stabilendo se del caso, l'utilizzo in sito del materiale associato per la prescritta ricomposizione;
o) la Sezione regionale Geologia e Georisorse si riserva espressamente, per il raggiungimento dei fini di cui all'art. 1 della L.R. 44/1982, la facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le varianti al progetto in corso di esecuzione, le quali, tenendo in debito conto l'utilità economica delle opere già realizzate, valgano ad evitare pregiudizio all'ambiente nelle sue componenti fisiche, pedologiche, paesaggistiche e monumentali;



ALLEGATO " A " ALLA DGR
N. _____ DEL _____
PAG. N. 7/7

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE

p) la ditta è obbligata a rispettare le normative sulla sicurezza ed in particolare le disposizioni di cui al D.P.R. 09.04.1959, n. 128 e di cui al D.lgs. 624/1996, le cui competenze sono in capo alla Provincia.

(Vengono timbrati n. 9 elaborati)

GIUNTA REGIONALE REGIONE DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO B alla Dgr n. 1824 del 06 ottobre 2014 pag. 1/2

ATTO UNILATERALE D'OBBLIGO
(art. 20 della L.R. 07.09.1982, n. 44)

Il Sottoscritto _____ (Codice fiscale _____)
nato a _____, il _____
e residente a _____ in via _____, n. _____

legale rappresentante della Ditta _____ con sede a _____ in via _____, n. _____
(Partita Iva _____)

titolare dell'autorizzazione della cava di _____, denominata "_____" ubicata in Comune di _____ autorizzata con D.G.R. n. _____ del _____

PREMESSO

- che la legge regionale 7 settembre 1982, n.44, stabilisce all'art. 20 che fra il richiedente l'autorizzazione di attività di cava ed il Comune interessato deve essere stipulata una convenzione con la quale il richiedente stesso si impegna a versare in un'unica soluzione entro il 31 dicembre di ogni anno al Comune, a titolo di contributo per le spese necessarie per gli interventi pubblici ulteriori rispetto al mero ripristino dell'area, una somma commisurata al tipo e alla quantità di materiale estratto nell'anno, in conformità alle tariffe stabilite dalla Giunta Regionale;
- che con D.G.R. n. 2734 del 29 luglio 1997 sono stati definiti i contenuti di cui all'art. 20 della L.R. 44/82 elidendo ogni elemento di controversia in merito ai citati contenuti;
- che con D.G.R n. _____ del _____ sono stati autorizzati alla Ditta _____ i lavori di coltivazione della cava di _____, denominata "_____", ubicata in Comune di _____ provincia di _____;
- che la D.G.R. di autorizzazione prevede il termine entro il quale deve essere stipulata la convenzione di cui all'art. 20 della L.R. 44/82 tra la Ditta ed il Comune; che tale termine è trascorso e la Ditta titolare dell'autorizzazione ha conseguentemente l'obbligo della stipula dell'atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della citata convenzione;

TUTTO CIO' PREMESSO

e considerato parte integrante del presente atto, il sottoscritto _____ in qualità di rappresentante della Ditta come in premessa identificata

ALLEGATO B alla Dgr n. 1824 del 06 ottobre 2014 pag. 2/2

ASSUME

con la presente scrittura privata formale ed irrevocabile impegno ad osservare le condizioni già stabilite dalla convenzione tipo approvata con D.G.R n. 2734 del 29 luglio 1997 così come trasferite nel presente atto unilaterale redatto in conformità allo schema allegato alla D.G.R. n._____ del _____ di autorizzazione della cava denominata "_____" e precisamente:

Art. 1 - Oggetto del presente atto unilaterale d'obbligo è la cava di _____ denominata "_____".

Art. 2 - La Ditta comunicherà entro il 31 dicembre di ogni anno il volume di materiale estratto nell'anno trascorso e verserà nello stesso termine al Comune il contributo dovuto nella misura e secondo le modalità stabilite con deliberazione della Giunta Regionale.

Art. 3 - A specifica richiesta del Comune, la Ditta, previa predisposizione in contraddittorio dello stato di consistenza, installerà nella cava dei punti fissi di riferimento onde consentire in qualsiasi momento al Comune stesso il controllo del materiale estratto.

Art. 4 - In base agli elementi acquisiti in sede di controllo, da effettuarsi in contraddittorio con la Ditta, il Comune determinerà l'eventuale maggior contributo dovuto e ne darà notizia alla Ditta con raccomandata A.R. . Entro 30 gg. dal ricevimento della notizia la Ditta verserà al Comune il maggior contributo dovuto.

Art. 5 - In caso di mancato versamento delle somme dovute dalla Ditta al Comune in esecuzione del presente atto unilaterale sostituivo della convenzione trova applicazione l'ultimo comma dell'art. 20 della L.R. 44/1982.

Art. 6 - Le somme versate in esecuzione del presente atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione saranno utilizzate dal Comune per gli scopi stabiliti dall'art. 20 della L.R. 44/1982.

Art. 7 - Tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipula del presente atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione sono a totale carico della Ditta titolare dell'autorizzazione di cava.

Art. 8 - Il presente atto unilaterale d'obbligo esplica validità ed efficacia a decorrere dalla data del provvedimento di autorizzazione regionale e fino alla stipula di eventuale successiva convenzione o atto unilaterale d'obbligo, e comunque fino al provvedimento che dichiara estinta la cava ai sensi dell'art. 25 della L.R. 44/82.

Art. 9 - Il presente atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione mantiene la propria efficacia anche nel caso di ampliamento, approfondimento o variazione della superficie della cava medesima, assumendo la Ditta automaticamente l'obbligo di corrispondere al Comune un contributo adeguato alla differenza di materiale prodotto, consentito con la nuova autorizzazione.

Firmato

_____

* N.B.: Trattandosi di atto privato la firma dovrà essere autenticata ai sensi delle vigenti norme e l'atto dovrà essere successivamente registrato.

(Codice interno: 284924)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1825 del 06 ottobre 2014

Ditta Euganea Vasi S.r.l. Autorizzazione ad aprire e coltivare la cava di argilla per laterizi, denominata "DONADELLO", in Comune di Longare (VI). L.R. 44/1982.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Si tratta dell'autorizzazione ad aprire e coltivare la cava di argilla per laterizi, DONADELLO, in Comune di Longare (VI). Estremi dei principali atti istruttori: Istanza della ditta in data 12.04.2013, acquisita al prot. n. 184049 del 02.05.2013. Parere Comune DCC n. 32 del 25.09.2013. Parere C.T.P.A.C. di Vicenza in data 01.10.2013. Parere C.T.R.A.E. in data 04.06.2014. Richiesta integrazioni prot. n. 282943 del 02.07.2014. Istanza di intestazione dell'autorizzazione acquisita al prot. 359829 del 27.08.2014.

L'assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

La ditta C.G.A. S.c.a.r.l., con domanda in data 12.04.2013, acquisita al prot. 184049 del 02.05.2013, ha chiesto l'autorizzazione ad aprire e coltivare la cava di argilla per laterizi, denominata "DONADELLO", in Comune di Longare (VI). Il progetto di coltivazione era stato escluso dalla procedura di V.I.A. con decreto del Dirigente della Direzione regionale tutela ambiente n. 223 del 16.11.2012, unitamente ad altri quatto progetti di cave analoghe presentati dalla medesima ditta.

Della domanda e del relativo progetto è stato dato avviso all'albo pretorio del comune di Longare a partire dal 16.04.2013 per la durata di 15 giorni e, nei 10 giorni successivi alla pubblicazione, non sono state presentate osservazioni od opposizioni.

Sulla domanda, il Consiglio Comunale di Longare, con deliberazione n. 37 del 28.10.2013, ha espresso parere favorevole.

Con nota n. 357916 del 27.08.2013 è stato chiesto il previsto parere della C.T.P.A.C. di Vicenza e la Provincia, con nota acquisita al protocollo n. 463374 in data 28.10.2013, ha comunicato che la C.T.P.A.C., nella seduta del 01.10.2013, ha espresso parere favorevole alla domanda con le seguenti prescrizioni:

- *dovrà essere rivisto il computo metrico della ricomposizione ambientale adeguandolo ai parametri regionali;*
- *in caso di danneggiamento o eliminazione dei filari di alberi o siepi esistenti lungo il perimetro dell'area stessa, gli stessi siano ripristinati adeguatamente.*

L'istanza con il relativo progetto è stata quindi esaminata dalla C.T.R.A.E. la quale, nella seduta del 04.06.2014, preso atto che l'intervento non interessa ambiti sottoposti a vincolo paesaggistico né a vincolo idrogeologico, che ricade all'esterno dei siti della Rete Natura 2000, che non appaiono possibili effetti significativi negativi sui siti medesimi come da asseverazione agli atti, ha espresso parere favorevole con prescrizioni al progetto di coltivazione della cava nonché all'approvazione del piano di gestione dei rifiuti di estrazione, come da parere allegato (**allegato A**) parte integrante del presente provvedimento.

Nell'esprimere parere favorevole, la C.T.R.A.E. ha recepito le prescrizioni contenute nel parere della C.T.P.A.C., vincolante ai sensi dell'art. 24 della L.R. 30.01.2004 n. 1, e parte delle precisazioni richieste nel parere comunale.

Il progetto di cava in esame è parte di un gruppo di cinque progetti, presentati dalla ditta C.G.A. S.c.a.r.l., che sono stati esclusi dalla procedura di V.I.A. con la prescrizione di individuare un programma di coltivazione generale che prevedesse, al massimo, l'apertura e la coltivazione contemporanea di due siti estrattivi. Tre di tali progetti, riguardanti le cave "BENDETTI", "SARTORI" e "DONADELLO" hanno ottenuto il parere favorevole della C.T.R.A.E.. La Sezione regionale geologia e georisorse, quindi, con nota 282943 del 02.07.2014, ha chiesto alla ditta di confermare la sequenza comunicata in sede di istruttoria ovvero di comunicare un nuovo programma di coltivazione delle cinque cave.

La ditta C.G.A. S.c.a.r.l., con nota in data 18.08.2014, acquisita al prot. 359829 del 27.08.2014, ha comunicato la seguente sequenza di coltivazione delle cave: 1°-"BENEDETTI"; 2°-"SARTORI"; 3°-"DONADELLO"; 4°-"FRACCA"; 5°-"BERTI".

Occorre pertanto provvedere con l'autorizzazione della cava "DONADELLO" stabilendo la prescrizione di subordinare l'inizio dei lavori di coltivazione solo dopo l'avvenuta estinzione di almeno una delle altre due cave "SARTORI" e "BENEDETTI" oggetto di separato atto,.

Il pronunciamento sulle domande relative alle cave "FRACCA" e "BERTI", resta comunque subordinato al completamento dell'iter istruttorio in corso.

La ditta C.G.A. S.c.a.r.l., che aveva presentato la domanda in nome e per conto della consorziata Eugane Vasi S.r.l., con la medesima nota acquisita al prot. 359829 del 27.08.2014, ha chiesto inoltre, ai sensi del punto 15 lettera B dell'allegato A alla D.G.R. 761/2010, che le autorizzazioni relative alle tre cave, che hanno ottenuto il parere favorevole della C.T.R.A.E., siano intestate alla consorziata ditta Euganea Vasi S.r.l., peraltro titolare del diritto di sfruttamento dei giacimenti di argilla individuati dalle domande medesime.

Rilevato che la ditta Euganea Vasi S.r.l. possiede l'idoneità tecnico-economica a condurre i lavori di coltivazione in progetto e che ha confermato ed accettato espressamente il piano di gestione dei rifiuti di estrazione facente parte del progetto di coltivazione, non emergono impedimenti alla intestazione dell'autorizzazione ad aprire e coltivare la cava a favore di tale ditta.

Occorre infine imporre la sottoscrizione della convenzione con il Comune di Longare ai sensi dell'art. 20 della L.R. 44/1982 ovvero la stesura, in caso di impossibilità di addivenire alla convenzione, dell'atto unilaterale sostitutivo secondo lo schema allegato al presente provvedimento (**allegato B**).

Il relatore conclude la relazione, sottoponendo all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il decreto n. 223 del 16.11.2012 della Direzione regionale tutela ambiente di esclusione del progetto dalla procedura di V.I.A.;

VISTA la domanda in data 12.04.2013 della ditta C.G.A. S.c.a.r.l., acquisita al prot. 184049 del 02.05.2013, di apertura e coltivazione della cava di argilla per laterizi "DONADELLO" in Comune di Longare (VI);

VISTA la L.R. 7 settembre 1982, n. 44; il R.D. 29 luglio 1927 n. 1443;

VISTA la D.G.R n. 652 del 20.03.2007;

VISTO il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.);

VISTI il D.Lgs. 30.05.2008, n. 117 e la D.G.R. 761 del 15.03.2010;

VISTO il parere favorevole del Comune di Longare, della C.T.PA.C. di Vicenza in data 01.10.2013 e della C.T.R.A.E. in data 04.06.2014;

VISTA la comunicazione di conferma della sequenza temporale di coltivazione e la richiesta di cambio di intestazione da parte di C.G.A. S.c.a.r.l., acquisita al prot. 359829 del 27.08.2014, a favore di Euganea Vasi S.r.l.;

VISTA la L.R. 1 febbraio 1995, n. 6, e in particolare l'art. 31 che dispone la non applicabilità, fino all'entrata in vigore del P.R.A.C. e del P.P.A.C., dei commi secondo, settimo e ottavo del punto 2 dell'art. 17 delle norme di attuazione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.);

DATO ATTO del versamento di Euro 103,00 per anticipazione delle spese di istruttoria;

VISTA la propria deliberazione n. 95 del 20.01.1998;

VISTI gli atti d'ufficio;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di prendere atto e fare proprio il parere favorevole della C.T.R.A.E. in data 04.06.2014 con le relative prescrizioni **(allegato A)**;

2. di autorizzare la ditta Euganea Vasi S.r.l. (C.F. 00168560282), con sede a Rovolon (VI) in via Roma n. 49, a coltivare la cava di argilla per laterizi denominata "DONADELLO" in Comune di Longare (VI), evidenziata con tratteggio verde (area di cava) nella planimetria catastale in scala 1:2000 contenuta nella tavola 1 (inquadramento - planimetrie) facente parte della documentazione di progetto acquisita al prot. 184049 in data 02.05.2013, in conformità al progetto di coltivazione costituito dalla documentazione tecnica elencata al punto 3 e con le prescrizioni di seguito indicate;

3. di dare atto che il progetto autorizzato è costituito dai seguenti elaborati,acquisiti al prot. 184049 in data 02.05.2013 e debitamente vistati:

- Allegato A - Relazione tecnica;
- Allegato B - Documentazione fotografica;
- Allegato C - Relazione geologica;
- Allegato D - Relazione tecnica integrativa;
- Allegato E - Piano di gestione dei rifiuti di estrazione;
- Allegato F - Indagine ambientale;
- Tavola 1 - Inquadramento, planimetrie;
- Tavola 2 - Stato attuale, planimetrie e sezioni;
- Tavola 3 - Ripristino - planimetrie e sezioni;

4. di dare atto e stabilire che il "materiale utile" espressamente autorizzato alla coltivazione in via principale è costituito da "argilla per laterizi" per un volume di mc 40.599;

5. di approvare ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 117/2008 e della D.G.R. 761/2010, il piano di gestione dei rifiuti di estrazione facente parte del progetto di coltivazione autorizzato, dando atto che dal piano medesimo emerge che non vi è produzione di rifiuti di estrazione;

6. di far obbligo alla ditta di concludere i lavori di estrazione entro tre anni dalla data del presente provvedimento e quelli di sistemazione entro gli ulteriori sei mesi;

7. di stabilire che i lavori di coltivazione della cava "DONADELLO" potranno essere avviati solo dopo l'avvenuta estinzione di una delle cave "BENEDETTI" o "SARTORI";

8. di stabilire l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a. la ditta deve presentare alla Regione Veneto prima della consegna del presente provvedimento, a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, la documentazione attestante l'avvenuto versamento presso il Tesoriere Regionale -Unicredit Spa (IBAN IT32D0200802017000100543833 Regione Veneto - "Depositi Cauzionali")- di un deposito cauzionale effettuato in conformità alle normative vigenti, al valore corrente dell'importo di Euro 82.000,00 (ottantaduemila/00), oppure, sempre per lo stesso importo, copia originale di polizza fideiussoria bancaria o di altro ente autorizzato. La Giunta Regionale, con apposito provvedimento, delibererà lo svincolo del suddetto deposito cauzionale previo accertamento dell'osservanza, da parte della ditta autorizzata, degli obblighi derivanti dall'autorizzazione mentre, in caso di inosservanza degli obblighi medesimi, la stessa Giunta Regionale provvederà a incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate;
b. la ditta deve presentare, prima della consegna del presente provvedimento, il documento di accordo con l'Amministrazione comunale relativo ai percorsi dei mezzi di trasporto del materiale, agli orari ottimali del trasporto oltre ad eventuali ulteriori accorgimenti che possano rivelarsi utili nei confronti della viabilità locale;
c. la ditta deve stipulare con il Comune di Longare, entro 30 giorni dalla data di consegna o notifica del presente provvedimento, la convenzione di cui all'art.20 della L.R. 44/1982 secondo le direttive di cui alla DGR n. 2734 del 29.07.1997 e trasmetterla alla Regione ovvero, decorso infruttuosamente tale termine, stipulare entro i successivi 15 giorni l'atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione (**allegato B**) e trasmetterlo al Comune e alla Regione;
d. la ditta deve recintare, entro tre mesi dalla data di consegna del presente provvedimento, l'area in coltivazione con almeno tre ordini di filo metallico per un'altezza non inferiore a m 1,5, muniti di cartelli ammonitori di pericolo;
e. la ditta deve accantonare il terreno superficiale di scopertura all'interno dell'area della cava come autorizzata e riutilizzarlo solo per i previsti lavori di ricomposizione ambientale;
f. è vietato l'asporto dalla cava del materiale associato al banco utile essendo detti materiali destinati esclusivamente alla ricomposizione morfologica del sito;
g. la ditta deve assicurare il corretto smaltimento delle acque meteoriche sia durante che al termine dei lavori di coltivazione, anche con la ricalibratura o creazione di elementi di scolo circostanti l'area di cava;

h. il collegamento funzionale con la viabilità pubblica va realizzato mettendo in atto tutti gli accorgimenti necessari per evitare l'imbrattamento delle strade da parte dei mezzi di trasporto del materiale estratto;
i. in caso di danneggiamento o eliminazione dei filari di alberi o siepi esistenti lungo il perimetro dell'area stessa, la ditta dovrà ripristinarli adeguatamente;

9. di stabilire che la Sezione regionale geologia e georisorse, fino all'avvenuta dichiarazione di estinzione della cava, potrà prescrivere l'esecuzione di tutti quegli adeguamenti operativi, metodologici e formali all'intrapresa coltivazione della cava che, tenuto conto dei caratteri sostanziali ovvero delle dimensioni progettuali e della struttura ricompositiva finale, ne consentano l'adeguamento all'evolversi delle situazioni o esigenze ambientali e di sicurezza, anche stabilendo se del caso, l'utilizzo in sito del materiale associato per la prescritta ricomposizione;

10. di riservarsi espressamente, per il raggiungimento dei fini di cui all'art. 1 della L.R. 44/1982, la facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le varianti al progetto in corso di esecuzione, le quali, tenendo in debito conto l'utilità economica delle opere già realizzate, valgano ad evitare pregiudizio all'ambiente nelle sue componenti fisiche, pedologiche, paesaggistiche e monumentali. Parimenti la Regione Veneto si riserva la facoltà di stabilire e prescrivere, anche ai fini della tutela dell'interesse ambientale al contenimento degli impatti nell'ambito e correlativamente ai fini di una ambientalmente adeguata e razionale coltivazione delle risorse, servizi, accessi, strutture e percorsi comuni sia tra la presente cava e cave contigue che per la coltivazione di giacimenti adiacenti. Si prescrive espressamente tale condizione, per le pertinenze di accesso esistenti, alla cava in oggetto, anche ai sensi della DGR 652/2007;

11. di fare obbligo alla ditta di rispettare la normativa di sicurezza di cui al D.lgs. 25.11.1996, n. 624 e al D.P.R. 09.04.1959, n. 128, fermo restando che le funzioni di Polizia Mineraria e le competenze in materia sono poste in capo alla Provincia;

12. di stabilire l'importo per le spese di istruttoria della domanda in euro 300,00 (quattrocento/00) e, conseguentemente, di imporre alla ditta il versamento alla Tesoreria Regionale, prima della consegna o notifica del presente provvedimento, della somma di euro 197,00 (duecentonovantasette/00) a titolo di conguaglio, tramite il c/c postale n. 10264307 intestato a Regione Veneto -Rimborsi ed introiti diversi- Servizio di Tesoreria, 30122 Venezia;

13. di fare obbligo alla ditta titolare dell'autorizzazione di cava di condurre i lavori di coltivazione in modo da non produrre danni a terzi e, comunque, di risarcire gli eventuali danni prodotti dall'attività di coltivazione;

14. di rilasciare il presente provvedimento fatti salvi ed impregiudicati gli eventuali diritti di terzi;

15. di disporre l'invio del presente provvedimento al Comune di Longare e alla Provincia di Vicenza;

16. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo.

17. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

18. di incaricare la Sezione Geologia e Georisorse all'esecuzione del presente atto;

19. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

20. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

ALLEGATO "A" ALLA DGR
N. _____ DEL _____
PAG. N. 1/5

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE

Argomento n. 5 all'o.d.g. ***Parere n 5 del 04.06.2014***

OGGETTO: Domanda in data 12.04.2013 pervenuta in Regione il 14.04.2013 per l'apertura e coltivazione della cava di argilla per laterizi, da denominare "DONADELO" in Comune di Longare (VI)
Ditta Consorzio Gestione Argilla S.c.a.r.l.

La C.T.R.A.E.

VISTA la domanda in data 12.04.2013, acquisita al prot. 184007 del 02.05.2013, della ditta Consorzio Gestione Argille –C.G.A.- S.c.a.r.l. per l'apertura e coltivazione della cava di argilla per laterizi, da denominare "DONADELLO", in Comune di Longare (VI);

CONSIDERATO che l'intervento ricade all'esterno dei siti della Rete Natura 2000 IT3220037 ed è posto a circa 2 km dal SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe", a 1,2 km dal SIC IT3220037 "Colli Berici" e che, relativamente al progetto, sono esclusi effetti negativi significativi sui siti della rete natura 2000, come emerge dalla dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza ai sensi della DGR 3173/2006, datata 25.03.2013 e sottoscritta dal progettista;

CONSIDERATO che l'intervento ricade in zona non sottoposta a vincolo paesaggistico né sottoposta a vincolo idrogeologico;

RILEVATO che con decreto n. 223 del 16.11.2012 della Direzione regionale tutela ambiente il progetto è stato escluso dalla procedura di V.I.A., unitamente ad altre quattro istanze analoghe presentate dalla medesima ditta, con le seguenti prescrizioni:

REGIONE DEL VENETO giunta regionale

ALLEGATO " A " ALLA DGR
N. _____ DEL _____
PAG. N. 2/5



a. individuare un piano di coltivazione generale delle singole attività di cava che consideri una razionale sequenza temporale di coltivazione delle medesime stabilendo, al massimo, l'apertura e la coltivazione contemporanea di due siti estrattivi. Tutto ciò considerato l'ambito non esteso in cui le cinque istanze sono inserite, e il medesimo sito di utilizzo, che si prescrive;
b. con riferimento alle concentrazioni di As rilevate nei terreni naturali interni alle aree di progetto, preso atto del superamento dei limiti di cui alla colonna A, tab. 1, allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006, i terreni provenienti da aree esterne per le attività di ricomposizione dovranno rispettare i limiti della medesima colonna A fatta salva l'applicazione delle procedura previste dalle vigenti norme e direttive minerarie che darà modo di determinare gli effettivi valori di fondo di ogni singola area di cava. In base a tali valori, previo parere ARPAV, si potranno stabilire le concentrazioni limite di accettabilità. Dovranno essere predisposti i piani di gestione dei rifiuti di estrazione;
c. il proponente dovrà effettuare apposite verifiche di stabilità nelle situazioni in cui gli scavi arrivino in prossimità di edifici, strade e pali di sostegno linee elettriche e telefoniche, ai sensi della vigente normativa, a garanzia che le attività estrattive proposte non comportino rischi di instabilità in corrispondenza di questi elementi del territorio;
d. il materiale associato, non appartenente al banco utile, dovrà rimanere in cava per il riutilizzo ai fini della ricomposizione ambientale;

RILEVATO che il progetto è stato pubblicato all'albo pretorio del Comune di Longare dal 16.04.2013 e nei successivi 15 giorni non sono pervenute osservazioni od opposizioni;

RILEVATO che il Comune di Longare, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 in data 25.09.2013 ha espresso parere favorevole precisando che in sede di commissione tecnica provinciale dovranno essere chiariti i seguenti punti: viabilità, quantità mezzi di trasporto, quantità e tipo di mezzi d'opera nel sito, orario di lavorazione, vicinanza ai centri abitati, eventuale perequazione;

RILEVATO che la C.T.P.A.C. di Vicenza nella seduta del 01.10.2013 ha espresso parere FAVOREVOLE con le seguenti prescrizioni:

1. *dovrà essere rivisto il computo metrico della ricomposizione ambientale adeguandolo ai parametri regionali;*
2. *in caso di danneggiamento o eliminazione dei filari di alberi o siepi esistenti lungo il perimetro dell'area stessa, gli stessi siano ripristinati adeguatamente;*



ALLEGATO "A" ALLA DGR
N. _____ DEL _____
PAG. N. 315



3. *La commissione raccomanda che sia valutata la possibilità di utilizzo della depressione risultante dai lavori di scavo come cassa di espansione dei corsi d'acqua locali;*

VISTI il progetto, la documentazione agli atti del procedimento, la documentazione istruttoria, compresi i pareri finora rilasciati;

CONSIDERATO che il parere favorevole della CTPAC di Vicenza, come stabilito dall'art. 24 della L.R. 30.01.2004, n. 1 e fino all'approvazione del Prac, è obbligatorio e vincolante nell'ambito dei procedimenti per il rilascio di autorizzazioni per le nuove attività di cava o per l'ampliamento delle esistenti, che in relazione alla prima prescrizione il computo metrico della ricomposizione risulta adeguato ai parametri presi a riferimento dalla struttura mentre la seconda viene recepita nelle prescrizioni sotto riportate;

CONSIDERATO che, in rapporto al parere favorevole del Comune di Longare, le precisazioni in esso contenute risultano in parte recepite dalle prescrizioni contenute nel presente parere;

CONSIDERATO che l'intervento in progetto, con le prescrizioni sotto riportate, risulta coerente con le prescrizioni a carattere generale stabilite dalla C.T.R.A.E. nella seduta del 30.01.2012 relativamente alla riorganizzazione e coordinamento delle cave di argilla per laterizi nel comparto estrattivo a nord di Vicenza;

PRESO ATTO della modifica della sequenza di coltivazione, riguardante cinque domande di cava tra cui quella in oggetto, proposta dalla ditta con nota acquisita al prot. 206538 del 13.05.2014 e che risulta rispondente anche a prescrizione contenuta nel provvedimento di esclusione dalla procedura di V.I.A.;

PRESO ATTO che le concentrazioni di As rilevate nel terreno superficiale della cava, superano le C.S.C. di colonna A della Tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.lgs. 152/2006 ma sono inferiori ai valori di fondo riportati nello studio ARPAV "Metalli e metalloidi nei suoli del Veneto";

VISTA la relazione al riguardo, datata 13.03.2013 e contenuta negli atti progettuali, in base alla quale è possibile ritenere che i valori di As rilevati nella terra superficiale del sito di cava siano espressione dei fattori fisico chimici naturali del sito e quindi trattasi di terra non inquinata.

PRESO ATTO che le distanze dalla strada carrozzabile a sud risultano idonee ai fini della garanzia della stabilità della struttura viaria, tenuto conto delle geometrie degli scavi e del tipo di ricomposizione previsto;

RITENUTA non pertinente con la domanda di cava in oggetto, la possibilità di utilizzo della depressione risultante dai lavori di scavo come cassa di espansione, in quanto trattasi di



ALLEGATO " A " ALLA DGR
N. _____ DEL _____
PAG. N. 4/5



ipotesi progettuale di competenza di altra struttura regionale che dovrà espletare in tal senso le necessarie valutazioni di merito;

Previa ampia discussione in base alla documentazione in atti, rilevata dall'istruttoria e per le motivazioni evidenziate di seguito ed in premessa, all'unanimità, con:

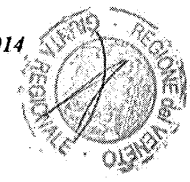
voti favorevoli	**n. 22**
voti contrari	**n. 0**
astenuti	**n. 0**

su 22 presenti e votanti, esprime parere FAVOREVOLE:

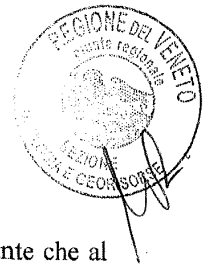
1. al rilascio dell'autorizzazione ad aprire e coltivare la cava di argilla per laterizi denominata "DONADELLO";
2. all'approvazione dei piani di gestione dei rifiuti di estrazione, dando atto che dai medesimi risulta che non vi è produzione di rifiuti di estrazione;

con le seguenti prescrizioni:

a) la ditta deve presentare alla Regione Veneto, prima della consegna dell'autorizzazione, a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti, un deposito cauzionale effettuato in conformità alle normative vigenti, al valore corrente dell'importo di € 82.000,00;
b) la ditta deve presentare prima della consegna dell'autorizzazione il documento di accordo con l'Amministrazione comunale relativo ai percorsi dei mezzi di trasporto del materiale, agli orari ottimali del trasporto oltre ad eventuali ulteriori accorgimenti che possano rivelarsi utili nei confronti della viabilità locale;
c) la ditta deve stipulare con il Comune di Longare la convenzione di cui all'art.20 della L.R. 44/1982, secondo le direttive di cui alla DGR n. 2734 del 29.07.1997, entro 30 giorni dalla data di consegna dell'autorizzazione, e trasmetterla alla Regione ovvero, decorso infruttuosamente tale termine, stipulare entro i successivi 15 giorni l'atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione e trasmetterlo al Comune e alla Regione;
d) la ditta deve recintare, entro tre mesi dalla data di consegna del presente provvedimento, con almeno tre ordini di filo metallico per un'altezza non inferiore a m 1,5 l'area in coltivazione, apponendo appositi cartelli ammonitori;
e) il terreno superficiale di scopertura deve essere accantonato all'interno dell'area della cava come autorizzata e riutilizzato soltanto per i previsti lavori di ricomposizione ambientale;
f) è vietato l'asporto dalla cava del materiale associato al banco utile essendo detto materiale destinato esclusivamente alla ricomposizione morfologica del sito;



ALLEGATO "A" ALLA DGR
N. DEL
PAG. N. 5/5



g) la ditta deve assicurare il corretto smaltimento delle acque meteoriche sia durante che al termine dei lavori di coltivazione, anche con la ricalibratura o creazione di elementi di scolo circostanti l'area di cava;
h) il collegamento funzionale con la viabilità pubblica va realizzato mettendo in atto tutti gli accorgimenti necessari per evitare l'imbrattamento delle strade da parte dei mezzi di trasporto del materiale estratto;
i) in caso di danneggiamento o eliminazione dei filari di alberi o siepi esistenti lungo il perimetro dell'area stessa, la ditta dovrà ripristinarli adeguatamente;
j) i lavori di estrazione devono essere conclusi entro 3 (tre) anni dalla data del provvedimento di autorizzazione mentre quelli di sistemazione entro gli ulteriori 6 (sei) mesi;
k) la Sezione regionale Geologia e Georisorse, fino all'avvenuta dichiarazione di estinzione della cava, potrà prescrivere l'esecuzione di tutti quegli adeguamenti operativi, metodologici e formali all'intrapresa coltivazione della cava che, tenuto conto dei caratteri sostanziali ovvero delle dimensioni progettuali e della struttura ricompositiva finale, ne consentano l'adeguamento all'evolversi delle situazioni o esigenze ambientali e di sicurezza, anche stabilendo se del caso, l'utilizzo in sito del materiale associato per la prescritta ricomposizione;
l) la Sezione regionale Geologia e Georisorse si riserva espressamente, per il raggiungimento dei fini di cui all'art. 1 della L.R. 44/1982, la facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le varianti al progetto in corso di esecuzione, le quali, tenendo in debito conto l'utilità economica delle opere già realizzate, valgano ad evitare pregiudizio all'ambiente nelle sue componenti fisiche, pedologiche, paesaggistiche e monumentali;
m) la ditta è obbligata a rispettare le normative sulla sicurezza ed in particolare le disposizioni di cui al D.P.R. 09.04.1959, n. 128 e di cui al D.lgs. 624/1996, le cui competenze sono in capo alla Provincia.

(Vengono timbrati n. 9 elaborati)



REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO B alla Dgr n. 1825 del 06 ottobre 2014 pag. 1/2

ATTO UNILATERALE D'OBBLIGO
(art. 20 della L.R. 07.09.1982, n. 44)

Il Sottoscritto _____ (Codice fiscale _____)
nato a _____, il _____
e residente a _____ in via _____, n. _____

legale rappresentante della Ditta _____ con sede a _____ in via _____, n. _____
(Partita Iva _____)

titolare dell'autorizzazione della cava di _____, denominata "_____" ubicata in Comune di _____ autorizzata con D.G.R. n. _____ del _____

PREMESSO

- che la legge regionale 7 settembre 1982, n.44, stabilisce all'art. 20 che fra il richiedente l'autorizzazione di attività di cava ed il Comune interessato deve essere stipulata una convenzione con la quale il richiedente stesso si impegna a versare in un'unica soluzione entro il 31 dicembre di ogni anno al Comune, a titolo di contributo per le spese necessarie per gli interventi pubblici ulteriori rispetto al mero ripristino dell'area, una somma commisurata al tipo e alla quantità di materiale estratto nell'anno, in conformità alle tariffe stabilite dalla Giunta Regionale;
- che con D.G.R. n. 2734 del 29 luglio 1997 sono stati definiti i contenuti di cui all'art. 20 della L.R. 44/82 elidendo ogni elemento di controversia in merito ai citati contenuti;
- che con D.G.R n. _____ del _____ sono stati autorizzati alla Ditta _____ i lavori di coltivazione della cava di _____, denominata "_____", ubicata in Comune di _____ provincia di _____;
- che la D.G.R. di autorizzazione prevede il termine entro il quale deve essere stipulata la convenzione di cui all'art. 20 della L.R. 44/82 tra la Ditta ed il Comune; che tale termine è trascorso e la Ditta titolare dell'autorizzazione ha conseguentemente l'obbligo della stipula dell'atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della citata convenzione;

TUTTO CIO' PREMESSO

e considerato parte integrante del presente atto, il sottoscritto _____ in qualità di rappresentante della Ditta come in premessa identificata

ALLEGATO B alla Dgr n. 1825 del 06 ottobre 2014

ASSUME

con la presente scrittura privata formale ed irrevocabile impegno ad osservare le condizioni già stabilite dalla convenzione tipo approvata con D.G.R n. 2734 del 29 luglio 1997 così come trasferite nel presente atto unilaterale redatto in conformità allo schema allegato alla D.G.R. n._____ del _____ di autorizzazione della cava denominata "_____" e precisamente:

Art. 1 - Oggetto del presente atto unilaterale d'obbligo è la cava di _____ denominata "_____".

Art. 2 - La Ditta comunicherà entro il 31 dicembre di ogni anno il volume di materiale estratto nell'anno trascorso e verserà nello stesso termine al Comune il contributo dovuto nella misura e secondo le modalità stabilite con deliberazione della Giunta Regionale.

Art. 3 - A specifica richiesta del Comune, la Ditta, previa predisposizione in contraddittorio dello stato di consistenza, installerà nella cava dei punti fissi di riferimento onde consentire in qualsiasi momento al Comune stesso il controllo del materiale estratto.

Art. 4 - In base agli elementi acquisiti in sede di controllo, da effettuarsi in contraddittorio con la Ditta, il Comune determinerà l'eventuale maggior contributo dovuto e ne darà notizia alla Ditta con raccomandata A.R. . Entro 30 gg. dal ricevimento della notizia la Ditta verserà al Comune il maggior contributo dovuto.

Art. 5 - In caso di mancato versamento delle somme dovute dalla Ditta al Comune in esecuzione del presente atto unilaterale sostituivo della convenzione trova applicazione l'ultimo comma dell'art. 20 della L.R. 44/1982.

Art. 6 - Le somme versate in esecuzione del presente atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione saranno utilizzate dal Comune per gli scopi stabiliti dall'art. 20 della L.R. 44/1982.

Art. 7 - Tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipula del presente atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione sono a totale carico della Ditta titolare dell'autorizzazione di cava.

Art. 8 - Il presente atto unilaterale d'obbligo esplica validità ed efficacia a decorrere dalla data del provvedimento di autorizzazione regionale e fino alla stipula di eventuale successiva convenzione o atto unilaterale d'obbligo, e comunque fino al provvedimento che dichiara estinta la cava ai sensi dell'art. 25 della L.R. 44/82.

Art. 9 - Il presente atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione mantiene la propria efficacia anche nel caso di ampliamento, approfondimento o variazione della superficie della cava medesima, assumendo la Ditta automaticamente l'obbligo di corrispondere al Comune un contributo adeguato alla differenza di materiale prodotto, consentito con la nuova autorizzazione.

Firmato

_____

* N.B.: Trattandosi di atto privato la firma dovrà essere autenticata ai sensi delle vigenti norme e l'atto dovrà essere successivamente registrato.

(Codice interno: 284923)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1826 del 06 ottobre 2014

Ditta Euganea Vasi S.r.l. Autorizzazione ad aprire e coltivare la cava di argilla per laterizi, denominata "SARTORI", in Comune di Camisano Vicentino (VI). L.R. 44/1982.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Si tratta dell'autorizzazione ad aprire e coltivare la cava di argilla per laterizi, SARTORI, in Comune di Camisano Vicentino (VI). Estremi dei principali atti istruttori: Istanza della ditta in data 12.04.2013, acquisita al prot. n. 183996 del 02.05.2013. Parere C.T.P.A.C. di Vicenza in data 01.10.2013. Parere C.T.R.A.E. in data 04.06.2014. Richiesta integrazioni prot. n. 282943 del 02.07.2014. Istanza di intestazione dell'autorizzazione acquisita al prot. 359829 del 27.08.2014.

L'assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

La ditta C.G.A. S.c.a.r.l., con domanda in data 12.04.2013, acquisita al prot. 183996 del 02.05.2013, ha chiesto l'autorizzazione ad aprire e coltivare la cava di argilla per laterizi, denominata "SARTORI", in Comune di Camisano Vicentino (VI). Il progetto di coltivazione era stato escluso dalla procedura di V.I.A. con decreto del Dirigente della Direzione regionale tutela ambiente n. 226 del 16.11.2012, unitamente ad altri quatto progetti di cave analoghe presentati dalla medesima ditta.

Della domanda e del relativo progetto è stato dato avviso all'albo pretorio del comune di Camisano Vicentino a partire dal 13.07.2012 per la durata di 15 giorni e, nei 10 giorni successivi alla pubblicazione, non sono state presentate osservazioni od opposizioni.

Sulla domanda, il Comune di Camisano Vicentino non ha fatto pervenire alcun parere sulla domanda in oggetto.

Con nota n. 353275 del 22.08.2013 è stato chiesto il previsto parere della C.T.P.A.C. di Vicenza e la Provincia, con nota acquisita al protocollo n. 463374 in data 28.10.2013, ha comunicato che la C.T.P.A.C., nella seduta del 01.10.2013, ha espresso parere favorevole alla domanda con le seguenti prescrizioni:

- *dovrà essere rivisto il computo metrico della ricomposizione ambientale adeguandolo ai parametri regionali;*
- *in caso di danneggiamento o eliminazione dei filari di alberi o siepi esistenti lungo il perimetro dell'area stessa, gli stessi siano ripristinati adeguatamente.*

L'istanza con il relativo progetto è stata quindi esaminata dalla C.T.R.A.E. la quale, nella seduta del 04.06.2014, preso atto che l'intervento non interessa ambiti sottoposti a vincolo paesaggistico né a vincolo idrogeologico, che ricade all'esterno dei siti della Rete Natura 2000, che non appaiono possibili effetti significativi negativi sui siti medesimi come da asseverazione agli atti, ha espresso parere favorevole con prescrizioni al progetto di coltivazione della cava nonché all'approvazione del piano di gestione dei rifiuti di estrazione, come da parere allegato (**allegato A**) parte integrante del presente provvedimento.

Nell'esprimere parere favorevole, la C.T.R.A.E. ha recepito le prescrizioni contenute nel parere della C.T.P.A.C., vincolante ai sensi dell'art. 24 della L.R. 30.01.2004 n. 1.

Il progetto di cava in esame è parte di un gruppo di cinque progetti, presentati dalla ditta C.G.A. S.c.a.r.l., che sono stati esclusi dalla procedura di V.I.A. con la prescrizione di individuare un programma di coltivazione generale che prevedesse, al massimo, l'apertura e la coltivazione contemporanea di due siti estrattivi. Tre di tali progetti, riguardanti le cave "BENDETTI", "SARTORI" e "DONADELLO" hanno ottenuto il parere favorevole della C.T.R.A.E.. La Sezione regionale geologia e georisorse, quindi, con nota 282943 del 02.07.2014, ha chiesto alla ditta di confermare la sequenza comunicata in sede di istruttoria ovvero di comunicare un nuovo programma di coltivazione delle cinque cave.

La ditta C.G.A. S.c.a.r.l., con nota in data 18.08.2014, acquisita al prot. 359829 del 27.08.2014, ha comunicato la seguente sequenza di coltivazione delle cave: 1°-"BENEDETTI"; 2°-"SARTORI"; 3°-"DONADELLO"; 4°-"FRACCA"; 5°-"BERTI".

Occorre pertanto provvedere con l'autorizzazione della cava "SARTORI", mentre per le autorizzazioni delle cave "BENEDETTI" e "DONADELLO" si provvederà con separato atto, stabilendo a carico di questa ultima la prescrizione di subordinare l'inizio dei lavori di coltivazione solo dopo l'avvenuta estinzione di almeno una delle altre due cave.

Il pronunciamento sulle domande relative alle cave "FRACCA" e "BERTI", resta comunque subordinato al completamento dell'iter istruttorio in corso.

La ditta C.G.A. S.c.a.r.l., che aveva presentato la domanda in nome e per conto della consorziata Eugane Vasi S.r.l., con la medesima nota acquisita al prot. 359829 del 27.08.2014, ha chiesto inoltre, ai sensi del punto 15 lettera B dell'allegato A alla D.G.R. 761/2010, che le autorizzazioni relative alle tre cave, che hanno ottenuto il parere favorevole della C.T.R.A.E., siano intestate alla consorziata ditta Euganea Vasi S.r.l., peraltro titolare del diritto di sfruttamento dei giacimenti di argilla individuati dalle domande medesime.

Rilevato che la ditta Euganea Vasi S.r.l. possiede l'idoneità tecnico-economica a condurre i lavori di coltivazione in progetto e che ha confermato ed accettato espressamente il piano di gestione dei rifiuti di estrazione facente parte del progetto di coltivazione, non emergono impedimenti alla intestazione dell'autorizzazione ad aprire e coltivare la cava a favore di tale ditta.

Occorre infine imporre la sottoscrizione della convenzione con il Comune di Camisano Vicentino ai sensi dell'art. 20 della L.R. 44/1982 ovvero la stesura, in caso di impossibilità di addivenire alla convenzione, dell'atto unilaterale sostitutivo secondo lo schema allegato al presente provvedimento (**allegato B**).

Il relatore conclude la relazione, sottoponendo all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il decreto n. 226 del 16.11.2012 della Direzione regionale tutela ambiente di esclusione del progetto dalla procedura di V.I.A.;

VISTA la domanda in data 12.04.2013 della ditta C.G.A. S.c.a.r.l., acquisita al prot. 183996 del 02.05.2013, di apertura e coltivazione della cava di argilla per laterizi "SARTORI" in Comune di Camisano Vicentino (VI);

VISTA la L.R. 7 settembre 1982, n. 44; il R.D. 29 luglio 1927 n. 1443;

VISTA la D.G.R n. 652 del 20.03.2007;

VISTO il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.);

VISTI il D.Lgs. 30.05.2008, n. 117 e la D.G.R. 761 del 15.03.2010;

VISTO il parere favorevole della C.T.PA.C. di Vicenza in data 01.10.2013 e della C.T.R.A.E. in data 04.06.2014;

VISTA la comunicazione di conferma della sequenza temporale di coltivazione e la richiesta di cambio di intestazione da parte di C.G.A. S.c.a.r.l., acquisita al prot. 359829 del 27.08.2014, a favore di Euganea Vasi S.r.l.;

VISTA la L.R. 1 febbraio 1995, n. 6, e in particolare l'art. 31 che dispone la non applicabilità, fino all'entrata in vigore del P.R.A.C. e del P.P.A.C., dei commi secondo, settimo e ottavo del punto 2 dell'art. 17 delle norme di attuazione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.);

DATO ATTO del versamento di Euro 103,00 per anticipazione delle spese di istruttoria;

VISTA la propria deliberazione n. 95 del 20.01.1998;

VISTI gli atti d'ufficio;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di prendere atto e fare proprio il parere favorevole della C.T.R.A.E. in data 04.06.2014 con le relative prescrizioni **(allegato A)**;

2. di autorizzare la ditta Euganea Vasi S.r.l. (C.F. 00168560282), con sede a Rovolon (VI) in via Roma n. 49, a coltivare la cava di argilla per laterizi denominata "SARTORI" in Comune di Camisano Vicentino (VI), delimitata con linea rossa continua nella planimetria catastale in scala 1:2000 contenuta nella tavola 1 (inquadramento - planimetrie) facente parte della documentazione di progetto acquisita al prot. 183996 in data 02.05.2013, in conformità al progetto di coltivazione costituito dalla documentazione tecnica elencata al punto 3 e con le prescrizioni di seguito indicate;

3. di dare atto che il progetto autorizzato è costituito dai seguenti elaborati,acquisiti al prot. 183996 in data 02.05.2013 e debitamente vistati:

- Elaborato A - Relazione tecnica;
- Elaborato B - Documentazione fotografica;
- Elaborato C - Relazione geologica;
- Elaborato D - Relazione tecnica integrativa;
- Allegato E - Indagine ambientale;
- Elaborato F - Piano di gestione dei rifiuti di estrazione;
- Tavola 1 - Inquadramento, planimetrie;
- Tavola 2 - Stato attuale, planimetria e sezioni;
- Tavola 3 - Ripristino - planimetria e sezioni;

4. di dare atto e stabilire che il "materiale utile" espressamente autorizzato alla coltivazione in via principale è costituito da "argilla per laterizi" per un volume di mc 24.010;

5. di approvare ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 117/2008 e della D.G.R. 761/2010, il piano di gestione dei rifiuti di estrazione facente parte del progetto di coltivazione autorizzato, dando atto che dal piano medesimo emerge che non vi è produzione di rifiuti di estrazione;

6. di far obbligo alla ditta di concludere i lavori di estrazione entro tre anni dalla data del presente provvedimento e quelli di sistemazione entro gli ulteriori sei mesi;

7. di stabilire l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a. la ditta deve presentare alla Regione Veneto prima della consegna del presente provvedimento, a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, la documentazione attestante l'avvenuto versamento presso il Tesoriere Regionale -Unicredit Spa (IBAN IT32D0200802017000100543833 Regione Veneto - "Depositi Cauzionali")- di un deposito cauzionale effettuato in conformità alle normative vigenti, al valore corrente dell'importo di Euro 32.000,00 (trentaduemila/00), oppure, sempre per lo stesso importo, copia originale di polizza fideiussoria bancaria o di altro ente autorizzato. La Giunta Regionale, con apposito provvedimento, delibererà lo svincolo del suddetto deposito cauzionale previo accertamento dell'osservanza, da parte della ditta autorizzata, degli obblighi derivanti dall'autorizzazione mentre, in caso di inosservanza degli obblighi medesimi, la stessa Giunta Regionale provvederà a incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate;
b. la ditta deve presentare, prima della consegna del presente provvedimento, il documento di accordo con l'Amministrazione comunale relativo ai percorsi dei mezzi di trasporto del materiale, agli orari ottimali del trasporto oltre ad eventuali ulteriori accorgimenti che possano rivelarsi utili nei confronti della viabilità locale;
c. la ditta deve stipulare con il Comune di Camisano Vicentino, entro 30 giorni dalla data di consegna o notifica del presente provvedimento, la convenzione di cui all'art.20 della L.R. 44/1982 secondo le direttive di cui alla DGR n. 2734 del 29.07.1997 e trasmetterla alla Regione ovvero, decorso infruttuosamente tale termine, stipulare entro i successivi 15 giorni l'atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione (**allegato B**) e trasmetterlo al Comune e alla Regione;
d. la ditta deve recintare, entro tre mesi dalla data di consegna del presente provvedimento, l'area in coltivazione con almeno tre ordini di filo metallico per un'altezza non inferiore a m 1,5, muniti di cartelli ammonitori di pericolo;
e. la ditta deve accantonare il terreno superficiale di scopertura all'interno dell'area della cava come autorizzata e riutilizzarlo solo per i previsti lavori di ricomposizione ambientale;
f. la ditta deve eseguire approfondite valutazioni, con l'interessamento di ARPAV, tese a verificare se gli elevati valori di As rilevati nel terreno superficiale possano o meno ricondursi ai valori di fondo naturale del sito;
g. è vietato l'asporto dalla cava del materiale associato al banco utile essendo detti materiali destinati esclusivamente alla ricomposizione morfologica del sito;
h. è consentito l'utilizzo di terre da scavo provenienti dall'esterno della cava per la ricomposizione morfologica di progetto, per quantitativi non superiori a quelli di progetto, purché le concentrazioni in essi presenti siano inferiori ai limiti CSC di colonna A della Tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 ovvero dei più elevati valori

di fondo naturale del sito;

i. le distanze delle escavazioni dai sostegni della linea elettrica e telefonica non potranno essere inferiori a 5 m, misurati orizzontalmente dal ciglio degli scavi. Per l'esecuzione di scavi a distanze inferiori, e comunque fino ai 3 m previsti in progetto, la ditta dovrà comunicare alla Regione, alla Provincia e al Comune il nulla-osta dell'ente gestore;

j. la ditta deve assicurare il corretto smaltimento delle acque meteoriche sia durante che al termine dei lavori di coltivazione, anche con la ricalibratura o creazione di elementi di scolo circostanti l'area di cava;

k. il collegamento funzionale con la viabilità pubblica va realizzato mettendo in atto tutti gli accorgimenti necessari per evitare l'imbrattamento delle strade da parte dei mezzi di trasporto del materiale estratto;

l. in caso di danneggiamento o eliminazione dei filari di alberi o siepi esistenti lungo il perimetro dell'area stessa, la ditta dovrà ripristinarli adeguatamente;

8. di stabilire che la Sezione regionale geologia e georisorse, fino all'avvenuta dichiarazione di estinzione della cava, potrà prescrivere l'esecuzione di tutti quegli adeguamenti operativi, metodologici e formali all'intrapresa coltivazione della cava che, tenuto conto dei caratteri sostanziali ovvero delle dimensioni progettuali e della struttura ricompositiva finale, ne consentano l'adeguamento all'evolversi delle situazioni o esigenze ambientali e di sicurezza, anche stabilendo se del caso, l'utilizzo in sito del materiale associato per la prescritta ricomposizione;

9. di riservarsi espressamente, per il raggiungimento dei fini di cui all'art. 1 della L.R. 44/1982, la facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le varianti al progetto in corso di esecuzione, le quali, tenendo in debito conto l'utilità economica delle opere già realizzate, valgano ad evitare pregiudizio all'ambiente nelle sue componenti fisiche, pedologiche, paesaggistiche e monumentali. Parimenti la Regione Veneto si riserva la facoltà di stabilire e prescrivere, anche ai fini della tutela dell'interesse ambientale al contenimento degli impatti nell'ambito e correlativamente ai fini di una ambientalmente adeguata e razionale coltivazione delle risorse, servizi, accessi, strutture e percorsi comuni sia tra la presente cava e cave contigue che per la coltivazione di giacimenti adiacenti. Si prescrive espressamente tale condizione, per le pertinenze di accesso esistenti, alla cava in oggetto, anche ai sensi della DGR 652/2007;

10. di fare obbligo alla ditta di rispettare la normativa di sicurezza di cui al D.lgs. 25.11.1996, n. 624 e al D.P.R. 09.04.1959, n. 128, fermo restando che le funzioni di Polizia Mineraria e le competenze in materia sono poste in capo alla Provincia;

11. di stabilire l'importo per le spese di istruttoria della domanda in euro 300,00 (quattrocento/00) e, conseguentemente, di imporre alla ditta il versamento alla Tesoreria Regionale, prima della consegna o notifica del presente provvedimento, della somma di euro 197,00 (duecentonovantasette/00) a titolo di conguaglio, tramite il c/c postale n. 10264307 intestato a Regione Veneto -Rimborsi ed introiti diversi- Servizio di Tesoreria, 30122 Venezia;

12. di fare obbligo alla ditta titolare dell'autorizzazione di cava di condurre i lavori di coltivazione in modo da non produrre danni a terzi e, comunque, di risarcire gli eventuali danni prodotti dall'attività di coltivazione;

13. di rilasciare il presente provvedimento fatti salvi ed impregiudicati gli eventuali diritti di terzi;

14. di disporre l'invio del presente provvedimento al Comune di Camisano Vicentino e alla Provincia di Vicenza;

15. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo.

16. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

17. di incaricare la Sezione Geologia e Georisorse all'esecuzione del presente atto;

18. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

19. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

ALLEGATO "A" ALLA DGR
N. _____ DEL _____
PAG. N. 1/5

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE

Argomento n. 3 all'o.d.g. *Parere n. 3 del 04.06.2014*

OGGETTO: Domanda in data 12.04.2013 pervenuta in Regione il 14.04.2013 per l'apertura e coltivazione della cava di argilla per laterizi, da denominare "SARTORI" in Comune di Camisano Vicentino (VI)
Ditta Consorzio Gestione Argilla S.c.a.r.l.

La C.T.R.A.E.

VISTA la domanda in data 12.04.2013, acquisita al prot. 183996 del 02.05.2013, della ditta Consorzio Gestione Argille –C.G.A.- S.c.a.r.l. per l'apertura e coltivazione della cava di argilla per laterizi, da denominare "SARTORI", in Comune di Camisano Vicentino (VI);

CONSIDERATO che l'intervento ricade all'esterno dei siti della Rete Natura 2000 IT3220037 ed è posto a circa 6 km dal SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe", a 8 km dal SIC IT3220037 "Colli Berici" e a 8,2 Km dal SIC/ZPS IT3260018 "Grave e Zone umide della Brenta" e che, relativamente al progetto, sono esclusi effetti negativi significativi sui siti della rete natura 2000, come emerge dalla dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza ai sensi della DGR 3173/2006, datata 25.03.2013 e sottoscritta dal progettista;

CONSIDERATO che l'intervento ricade in zona non sottoposta a vincolo paesaggistico né sottoposta a vincolo idrogeologico;

RILEVATO che con decreto n. 226 del 16.11.2012 della Direzione regionale tutela ambiente, il progetto è stato escluso dalla procedura di V.I.A., unitamente ad altre quattro istanza analoghe presentate dalla medesima ditta, con le seguenti prescrizioni:

a. individuare un piano di coltivazione generale delle singole attività di cava che consideri una razionale sequenza temporale di coltivazione delle medesime stabilendo, al

REGIONE DEL VENETO GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO "A" ALLA DGR
N. _____ DEL _____
PAG. N. 2/5



massimo, l'apertura e la coltivazione contemporanea di due siti estrattivi. Tutto ciò considerato l'ambito non esteso in cui le cinque istanze sono inserite, e il medesimo sito di utilizzo, che si prescrive;

b. con riferimento alle concentrazioni di As rilevate nei terreni naturali interni alle aree di progetto, preso atto del superamento dei limiti di cui alla colonna A, tab. 1, allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006, i terreni provenienti da aree esterne per le attività di ricomposizione dovranno rispettare i limiti della medesima colonna A fatta salva l'applicazione delle procedura previste dalle vigenti norme e direttive minerarie che darà modo di determinare gli effettivi valori di fondo di ogni singola area di cava. In base a tali valori, previo parere ARPAV, si potranno stabilire le concentrazioni limite di accettabilità. Dovranno essere predisposti i piani di gestione dei rifiuti di estrazione;
c. il proponente dovrà effettuare apposite verifiche di stabilità nelle situazioni in cui gli scavi arrivino in prossimità di edifici, strade e pali di sostegno linee elettriche e telefoniche, ai sensi della vigente normativa, a garanzia che le attività estrattive proposte non comportino rischi di instabilità in corrispondenza di questi elementi del territorio;
d. il materiale associato, non appartenente al banco utile, dovrà rimanere in cava per il riutilizzo ai fini della ricomposizione ambientale;
e. considerata la natura dei materiali oggetto dell'intervento estrattivo e classificati come "limi sabbiosi", si demanda alla Direzione geologia e georisorse l'esecuzione delle verifiche di classificazione mineraria di cui all'art. 3 della L.R. 44/1982 anche mediante produzione di documentazioni integrative da parte del proponente;

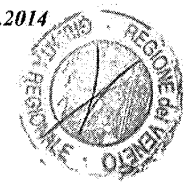
RILEVATO che il progetto è stato pubblicato all'albo pretorio del Comune di Camisano Vicentino dal 13.07.2012 e nei successivi 15 giorni non sono pervenute osservazioni od opposizioni;

RILEVATO che il Comune di Camisano Vicentino, non ha ancora fatto pervenire il parere di cui all'art. 18 della L.R. 44/1982, richiesto con deposito della domanda in data 15.04.2013 e con nota del 06.09.2013;

RILEVATO che la C.T.P.A.C. di Vicenza nella seduta del 01.10.2013 ha espresso parere FAVOREVOLE con le seguenti prescrizioni:

1. *dovrà essere rivisto il computo metrico della ricomposizione ambientale adeguandolo ai parametri regionali;*
2. *in caso di danneggiamento o eliminazione dei filari di alberi o siepi esistenti lungo il perimetro dell'area stessa, gli stessi siano ripristinati adeguatamente;*

VISTI il progetto, la documentazione agli atti del procedimento, la documentazione istruttoria, compresi i pareri finora rilasciati;



ALLEGATO "A" ALLA DGR
N. DEL
PAG. N. 3/5

CONSIDERATO che il parere favorevole della CTPAC di Vicenza, come stabilito dall'art. 24 della L.R. 30.01.2004, n. 1 e fino all'approvazione del Prac, è obbligatorio e vincolante nell'ambito dei procedimenti per il rilascio di autorizzazioni per le nuove attività di cava o per l'ampliamento delle esistenti, che in relazione alla prima prescrizione il computo metrico della ricomposizione risulta adeguato ai parametri presi a riferimento dalla struttura mentre la seconda viene recepita nelle prescrizioni sotto riportate;

CONSIDERATO che l'intervento in progetto, con le prescrizioni sotto riportate, risulta coerente con le prescrizioni a carattere generale stabilite dalla C.T.R.A.E. nella seduta del 30.01.2012 in relazione alla riorganizzazione e coordinamento delle cave di argilla per laterizi nel comparto estrattivo a nord di Vicenza;

PRESO ATTO della modifica della sequenza di coltivazione delle cinque domande di cava, tra cui quella in oggetto, proposta dalla ditta ed acquisita al prot. 206538 del 13.05.2014, che risulta rispondente anche alla prescrizione del provvedimento di esclusione dalla procedura di V.I.A.;

PRESO ATTO che le concentrazioni di As rilevate nel terreno superficiale della cava, superando le C.S.C. di colonna A della Tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.lgs. 152/2006, devono essere oggetto di più approfondite valutazioni, con l'interessamento di ARPAV, tese a verificare se gli elevati valori di As possano o meno ricondursi ai valori di fondo naturale del sito, per le conseguenti determinazioni sui materiali utilizzabili per la ricomposizione della cava;

PRESO ATTO che la ditta ha presentato le apposite verifiche di stabilità nei confronti dei sostegni della linea elettrica ma comunque le distanze degli scavi dai medesimi non dovranno essere inferiori ai 5 metri in assenza di nulla-osta dell'ente gestore;

PRESO ATTO che le distanze dalla strada carrozzabile e dagli edifici abitati risultano idonee ai fini della garanzia della stabilità di tali opere tenuto conto delle geometrie degli scavi e del tipo di ricomposizione previsto;

PRESO ATTO infine che la ditta ha motivato l'appartenenza del materiale estraibile alla tipologia di argille per laterizi ai sensi dell'art. 3 della L.R. 44/1982;

PRESO ATTO che il rappresentante del comune ha dichiarato che alla viabilità limitrofa alla cava è stato posto il divieto di transito per mezzi pesanti;

Previa ampia discussione in base alla documentazione in atti, rilevata dall'istruttoria e per le motivazioni evidenziate di seguito ed in premessa all'unanimità, con:

ALLEGATO " A " ALLA DGR
N. _____ DEL _____
PAG. N. 4/5



voti favorevoli	**n. 22**
voti contrari	**n. 0**
astenuti	**n. 0**

su 22 presenti e votanti, esprime parere FAVOREVOLE:

1. al rilascio dell'autorizzazione ad aprire e coltivare la cava di argilla per laterizi denominata "SARTORI" ;
2. all'approvazione dei piani di gestione dei rifiuti di estrazione, dando atto che dai medesimi risulta che non vi è produzione di rifiuti di estrazione;

con le seguenti prescrizioni:

a) la ditta deve presentare alla Regione Veneto, prima della consegna dell'autorizzazione, a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti, un deposito cauzionale effettuato in conformità alle normative vigenti, al valore corrente dell'importo di € 32.000;
b) la ditta deve presentare prima della consegna dell'autorizzazione il documento di accordo con l'Amministrazione comunale relativo ai percorsi dei mezzi di trasporto del materiale, agli orari ottimali del trasporto oltre ad eventuali ulteriori accorgimenti che possano rivelarsi utili nei confronti della viabilità locale;
c) la ditta deve stipulare con il Comune di Camisano Vicentino la convenzione di cui all'art.20 della L.R. 44/1982, secondo le direttive di cui alla DGR n. 2734 del 29.07.1997, entro 30 giorni dalla data di consegna dell'autorizzazione, e trasmetterla alla Regione ovvero, decorso infruttuosamente tale termine, stipulare entro i successivi 15 giorni l'atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione e trasmetterlo al Comune e alla Regione;
d) la ditta deve recintare, entro tre mesi dalla data di consegna del presente provvedimento, con almeno tre ordini di filo metallico per un'altezza non inferiore a m 1,5 l'area in coltivazione, apponendo appositi cartelli ammonitori;
e) il terreno superficiale di scopertura deve essere accantonato all'interno dell'area della cava come autorizzata e riutilizzato soltanto per i previsti lavori di ricomposizione ambientale;
f) la ditta deve eseguire approfondite valutazioni, con l'interessamento di ARPAV, tese a verificare se gli elevati valori di As rilevati nel terreno superficiale possano o meno ricondursi ai valori di fondo naturale del sito;
g) è vietato l'asporto dalla cava del materiale associato al banco utile essendo detti materiali destinati esclusivamente alla ricomposizione morfologica del sito;
h) è consentito l'utilizzo di terre da scavo provenienti dall'esterno della cava per la ricomposizione morfologica di progetto, per quantitativi non superiori a quelli di progetto,



ALLEGATO "A" ALLA DGR
N. DEL
PAG. N. 5/5

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE

purché le concentrazioni in essi presenti siano inferiori ai limiti CSC di colonna A della Tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 ovvero dei più elevati di fondo naturale del sito;

i) le distanze delle escavazioni dai sostegni della linea elettrica e telefonica non potranno essere inferiori a 5 m, misurati orizzontalmente dal ciglio degli scavi. Per l'esecuzione di scavi a distanze inferiori, e comunque fino ai 3 m previsti in progetto, la ditta dovrà comunicare alla Regione, alla Provincia e al Comune il nulla-osta dell'ente gestore;
j) la ditta deve assicurare il corretto smaltimento delle acque meteoriche sia durante che al termine dei lavori di coltivazione, anche con la ricalibratura o creazione di elementi di scolo circostanti l'area di cava;
k) il collegamento funzionale con la viabilità pubblica va realizzato mettendo in atto tutti gli accorgimenti necessari per evitare l'imbrattamento delle strade da parte dei mezzi di trasporto del materiale estratto;
l) in caso di danneggiamento o eliminazione dei filari di alberi o siepi esistenti lungo il perimetro dell'area stessa, la ditta dovrà ripristinarli adeguatamente;
m) i lavori di coltivazione estrazione devono essere conclusi entro tre anni dalla data del provvedimenti di autorizzazione mentre quelli di sistemazione entro gli ulteriori sei mesi;
n) la Sezione regionale Geologia e Georisorse, fino all'avvenuta dichiarazione di estinzione della cava, potrà prescrivere l'esecuzione di tutti quegli adeguamenti operativi, metodologici e formali all'intrapresa coltivazione della cava che, tenuto conto dei caratteri sostanziali ovvero delle dimensioni progettuali e della struttura ricompositiva finale, ne consentano l'adeguamento all'evolversi delle situazioni o esigenze ambientali e di sicurezza, anche stabilendo se del caso, l'utilizzo in sito del materiale associato per la prescritta ricomposizione;
o) la Sezione regionale Geologia e Georisorse si riserva espressamente, per il raggiungimento dei fini di cui all'art. 1 della L.R. 44/1982, la facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le varianti al progetto in corso di esecuzione, le quali, tenendo in debito conto l'utilità economica delle opere già realizzate, valgano ad evitare pregiudizio all'ambiente nelle sue componenti fisiche, pedologiche, paesaggistiche e monumentali;
p) la ditta è obbligata a rispettare le normative sulla sicurezza ed in particolare le disposizioni di cui al D.P.R. 09.04.1959, n. 128 e di cui al D.lgs. 624/1996, le cui competenze sono in capo alla Provincia.

(Vengono timbrati n. 9 elaborati)

REGIONE DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO B alla Dgr n. 1826 del 06 ottobre 2014 pag. 1/2

ATTO UNILATERALE D'OBBLIGO
(art. 20 della L.R. 07.09.1982, n. 44)

Il Sottoscritto _____ (Codice fiscale _____)
nato a _____, il _____
e residente a _____ in via _____, n. _____

legale rappresentante della Ditta _____ con sede a _____ in via _____, n. _____
(Partita Iva _____)

titolare dell'autorizzazione della cava di _____, denominata "_____" ubicata in Comune di _____ autorizzata con D.G.R. n. _____ del _____

PREMESSO

- che la legge regionale 7 settembre 1982, n.44, stabilisce all'art. 20 che fra il richiedente l'autorizzazione di attività di cava ed il Comune interessato deve essere stipulata una convenzione con la quale il richiedente stesso si impegna a versare in un'unica soluzione entro il 31 dicembre di ogni anno al Comune, a titolo di contributo per le spese necessarie per gli interventi pubblici ulteriori rispetto al mero ripristino dell'area, una somma commisurata al tipo e alla quantità di materiale estratto nell'anno, in conformità alle tariffe stabilite dalla Giunta Regionale;
- che con D.G.R. n. 2734 del 29 luglio 1997 sono stati definiti i contenuti di cui all'art. 20 della L.R. 44/82 elidendo ogni elemento di controversia in merito ai citati contenuti;
- che con D.G.R n. _____ del _____ sono stati autorizzati alla Ditta _____ i lavori di coltivazione della cava di _____, denominata "_____", ubicata in Comune di _____ provincia di _____;
- che la D.G.R. di autorizzazione prevede il termine entro il quale deve essere stipulata la convenzione di cui all'art. 20 della L.R. 44/82 tra la Ditta ed il Comune; che tale termine è trascorso e la Ditta titolare dell'autorizzazione ha conseguentemente l'obbligo della stipula dell'atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della citata convenzione;

TUTTO CIO' PREMESSO

e considerato parte integrante del presente atto, il sottoscritto _____ in qualità di rappresentante della Ditta come in premessa identificata

ALLEGATO B alla Dgr n. 1826 del 06 ottobre 2014 pag. 2/2

ASSUME

con la presente scrittura privata formale ed irrevocabile impegno ad osservare le condizioni già stabilite dalla convenzione tipo approvata con D.G.R n. 2734 del 29 luglio 1997 così come trasferite nel presente atto unilaterale redatto in conformità allo schema allegato alla D.G.R. n._____ del _____ di autorizzazione della cava denominata "_____" e precisamente:

Art. 1 - Oggetto del presente atto unilaterale d'obbligo è la cava di _____ denominata "_____".

Art. 2 - La Ditta comunicherà entro il 31 dicembre di ogni anno il volume di materiale estratto nell'anno trascorso e verserà nello stesso termine al Comune il contributo dovuto nella misura e secondo le modalità stabilite con deliberazione della Giunta Regionale.

Art. 3 - A specifica richiesta del Comune, la Ditta, previa predisposizione in contraddittorio dello stato di consistenza, installerà nella cava dei punti fissi di riferimento onde consentire in qualsiasi momento al Comune stesso il controllo del materiale estratto.

Art. 4 - In base agli elementi acquisiti in sede di controllo, da effettuarsi in contraddittorio con la Ditta, il Comune determinerà l'eventuale maggior contributo dovuto e ne darà notizia alla Ditta con raccomandata A.R. . Entro 30 gg. dal ricevimento della notizia la Ditta verserà al Comune il maggior contributo dovuto.

Art. 5 - In caso di mancato versamento delle somme dovute dalla Ditta al Comune in esecuzione del presente atto unilaterale sostituivo della convenzione trova applicazione l'ultimo comma dell'art. 20 della L.R. 44/1982.

Art. 6 - Le somme versate in esecuzione del presente atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione saranno utilizzate dal Comune per gli scopi stabiliti dall'art. 20 della L.R. 44/1982.

Art. 7 - Tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipula del presente atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione sono a totale carico della Ditta titolare dell'autorizzazione di cava.

Art. 8 - Il presente atto unilaterale d'obbligo esplica validità ed efficacia a decorrere dalla data del provvedimento di autorizzazione regionale e fino alla stipula di eventuale successiva convenzione o atto unilaterale d'obbligo, e comunque fino al provvedimento che dichiara estinta la cava ai sensi dell'art. 25 della L.R. 44/82.

Art. 9 - Il presente atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione mantiene la propria efficacia anche nel caso di ampliamento, approfondimento o variazione della superficie della cava medesima, assumendo la Ditta automaticamente l'obbligo di corrispondere al Comune un contributo adeguato alla differenza di materiale prodotto, consentito con la nuova autorizzazione.

Firmato

_____

* N.B.: Trattandosi di atto privato la firma dovrà essere autenticata ai sensi delle vigenti norme e l'atto dovrà essere successivamente registrato.

(Codice interno: 285128)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1988 del 28 ottobre 2014

Rio Rosse s.n.c. e Protecno s.r.l. - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio per la realizzazione del "Progetto per la costruzione di una centralina con derivazione delle acque dal Ru de le Rosse in località Moè, in Comune di Rocca Pietore", art. 12, commi 3 e 4, del D.lgs. 387/2003.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento costituisce l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto idroelettrico, ai sensi dell'art. 12, commi 3 e 4, del D.lgs. 387/2003. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n.688392 del 24/12/2008 presentata all'UP Energia, parere Commissione Tecnica Regionale VIA n.435 del 09/10/2013, verbale riunione conclusiva della conferenza di servizi in data 09/07/2014.

L'Assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n.387, prevede che la realizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, siano soggetti ad autorizzazione unica.

Con deliberazione 8 agosto 2008, n. 2204, la Giunta Regionale ha attribuito alla Direzione Difesa del Suolo la competenza amministrativa per il rilascio di detta autorizzazione per gli impianti idroelettrici.

Per l'impianto in oggetto, le Società Rio Rosse s.n.c. e Protecno s.r.l. hanno presentato istanza di autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio all'Unità di Progetto Energia, datata 16/12/2008 (prot. regionale n. 688392 del 24/12/2008). L'istanza è pervenuta poi alla competente Direzione Difesa del Suolo con nota in data 15/01/2009 n.8587.

Il Genio Civile di Belluno ha svolto la procedura per il rilascio della concessione, ai sensi del R.D. 1775/1933.

In data 29/10/2009 si è svolta la prima seduta della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003.

Il progetto è assoggettato alla procedura di VIA e le Società proponenti hanno presentato la relativa domanda all'Unità Complessa VIA in data 08/11/2010 prot. n.582999.

In data 09/10/2013, con parere n.435, la Commissione Regionale VIA si è espressa, ai sensi della L.R. 10/1999, favorevolmente con prescrizioni, al rilascio della compatibilità ambientale sul progetto in argomento; il parere di Compatibilità Ambientale, secondo quanto previsto dalla DGR 694/2013, costituisce anche il parere della Regione del Veneto da presentare alla Conferenza dei Servizi. Tutte le prescrizioni di carattere progettuale indicate nel parere della Commissione regionale VIA n.435 del 09/10/2013 sono già state recepite negli elaborati.

Gli elementi caratteristici dell'impianto sono i seguenti:
Corso d'acqua di prelievo e restituzione: Ru delle Rosse
Quota presa (pelo libero di monte vasca di carico): 1450 m s.m.m.
Quota di restituzione (asse turbina): 1162,76 m s.m.m.
Salto di concessione: 287,24 m
Portata massima derivata: 350 l/s
Portata media di concessione: 43 l/s
Potenza media di concessione: 121,09 kW
DMV: 14,2 l/s
Producibilità attesa 915.700 kWh/ anno

La procedura espropriativa è stata avviata ai sensi degli artt.11-16 del DPR 327/2001 e nei termini sono pervenute delle osservazioni alle quali sono state fatte le relative controdeduzioni.

In data 09/07/2014 si è svolta la seduta della Conferenza dei Servizi per l'adozione della decisione conclusiva, nella quale è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10 del DPR 327/2011 e si è preso atto di tutti i documenti pervenuti e delle prescrizioni ivi contenute; i lavori della conferenza si sono conclusi con espressione favorevole da parte di tutti gli enti intervenuti.

Nel verbale di tale Conferenza di Servizi è indicato che, prima del rilascio del presente provvedimento di autorizzazione unica, deve essere acquisita l'autorizzazione al mutamento di destinazione d'uso dei terreni soggetti ad "uso civico" ed il parere di Enel; tali documenti sono pervenuti rispettivamente con nota 345041 del 13/08/2014 e n.711203 del 08/08/2014.

Ai sensi dell'art.12 del DPR 387/2003, la costruzione e l'esercizio dell'impianto in oggetto costituisce variante allo strumento urbanistico.

Con le note n. 323183 del 29/07/2014 e n.324598 del 30/07/2014 sono state trasmesse rispettivamente alla Prefettura di Padova e Belluno le richieste di informazioni ai sensi dell'art.91 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159 e smi, relative alle Società Protecno s.r.l., con sede in via Risorgimento n.9 a Noventa Padovana (PD) p.IVA 01311840282 e Rio Rosse s.n.c., con sede in via Pian n.10/a a Rocca Pietore (BL) p.IVA 00923310254; la presente autorizzazione viene pertanto rilasciata sotto condizione risolutiva ai sensi dell'art.92 comma 3 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159.

Con nota n.430702 del 14/10/2014 la Sezione Coordinamento Attività Operative-Settore Valutazione Impatto Ambientale ha comunicato alcune precisazioni inerenti al rapporto tra portata massima e media derivata dall'impianto in argomento, specificando che è applicabile il punto 2 dell'art.41 del Piano di Tutela delle Acque del Veneto.

Nell'**allegato A**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, è riportato l'elenco degli elaborati progettuali relativi all'impianto in argomento.

L'**allegato B**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, raccoglie il verbale dell'ultima seduta della Conferenza di Servizi del 09/07/2014, con tutti i pareri espressi dagli enti interessati dal procedimento con le relative prescrizioni, le osservazioni e controdeduzioni relative alla procedura espropriativa e con il quale è stato anche apposto il vincolo preordinato all'esproprio.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge 241/1990 e successive modifiche e integrazioni;

VISTI il DPR 327/2001; il D.lgs. 387/2003, il D.lgs. 42/2004 e il D.lgs. 152/2006;

VISTA la L.R. n. 24/1991;

VISTE le proprie deliberazioni nn. 2204/2008, 2834/2009, 3493/2010, 253/2012 e 694/2013;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

PRESO ATTO che tutta la documentazione sopra menzionata è depositata agli atti della Sezione Difesa del Suolo;

delibera

1. di approvare il progetto definitivo per la realizzazione del "Progetto per la costruzione di una centralina con derivazione delle acque dal Ru de le Rosse in località Moè, in Comune di Rocca Pietore", proposto dalle Società Rio Rosse s.n.c. e Protecno s.r.l., con sede rispettivamente in via Pian n.10/a a Rocca Pietore (BL) p.IVA 00923310254 ed in via Risorgimento n.9 a Noventa Padovana (PD) p.IVA 01311840282, come rappresentato negli elaborati di cui all'elenco riportato in **allegato A,** subordinatamente alle prescrizioni contenute nei documenti di cui all'**allegato B,** che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto che il vincolo preordinato all'esproprio è stato apposto con Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 10 del DPR 327/2001, come si evince dal verbale della seduta del 09/07/2014 (**allegato B**);

3. di dichiarare la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003;

4. di autorizzare le Società Rio Rosse s.n.c. e Protecno s.r.l., con sede rispettivamente in via Pian n.10/a a Rocca Pietore (BL) p.IVA 00923310254 ed in via Risorgimento n.9 a Noventa Padovana (PD) p.IVA 01311840282, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, alla costruzione e all'esercizio dell'impianto idroelettrico sopra specificato, in conformità agli elaborati di progetto e secondo le prescrizioni di cui al punto 1.;

5. di autorizzare Enel Distribuzione S.p.a. alla costruzione ed all'esercizio delle necessarie opere di connessione alla rete di distribuzione dell'energia elettrica esistente, in conformità agli elaborati di progetto e secondo le prescrizioni di cui al punto 1.;

6. ai sensi dell'art.12 del DPR 387/2003, la costruzione e l'esercizio dell'impianto in oggetto costituisce variante allo strumento urbanistico;

7. di dare atto che la presente autorizzazione viene rilasciata sotto condizione risolutiva ai sensi dell'art.91 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159;

8. di dare atto che, ai sensi dell'art. 12, comma 4, del D.lgs. 387/2003, la presente autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto di cui al punto 1. nonché determina, in capo al soggetto esercente, l'obbligo all'esecuzione di misure di reinserimento e recupero ambientale attuando il relativo Piano;

9. di stabilire, pena la decadenza della presente autorizzazione, che i lavori devono iniziare entro un anno dal rilascio della presente autorizzazione ed avere una durata massima di cinque anni;

10. di stabilire che la ditta dovrà comunicare l'inizio dei lavori agli enti interessati dal rilascio della presente autorizzazione;

11. di autorizzare la realizzazione delle opere sotto il profilo del vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art. 159 del D.lgs. 42/2004 e successive modifiche ed integrazioni;

12. di dare atto che per gli interventi in argomento è stata riconosciuta la sussistenza della fattispecie di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza riportata al paragrafo 3, lettera B, punto VI, dell'allegato A alla D.G.R. 3173/06;

13. di dare atto che la presente autorizzazione viene rilasciata sotto condizione risolutiva ai sensi del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159;

14. di stabilire che l'autorizzazione è accordata senza pregiudizio per ogni eventuale diritto di terzi;

15. di dare mandato allo Sportello Unico demanio Idrico di Belluno di procedere alla formalizzazione del Decreto di rilascio della concessione di derivazione d'acqua contenente il disciplinare regolante la concessione stessa, alle condizioni fissate dal presente provvedimento;

16. di stabilire che dovrà essere utilizzata esclusivamente l'acqua che verrà concessa con il provvedimento rilasciato dello Sportello Unico demanio Idrico di Belluno;

17. di stabilire che dovrà essere richiesta una nuova autorizzazione qualora sopravvenissero modifiche sostanziali agli elementi sui quali è fondata la presente autorizzazione, anche con riferimento alla connessa concessione di derivazione d'acqua;

18. di stabilire che il concessionario dovrà comunicare allo Sportello Unico Demanio Idrico di Belluno la data di esercizio commerciale, entro trenta giorni dalla medesima;

19. di incaricare lo Sportello Unico Demanio Idrico di Belluno di richiedere alla ditta autorizzata, prima dell'inizio dei lavori, il deposito presso la medesima struttura della fidejussione, ai sensi della DGR 253/2012, che sarà utilizzata dalla Regione del Veneto a garanzia dello stato di regolare funzionamento di tutte le opere di raccolta, di regolazione, delle condotte e dei canali di scarico nonché a garanzia dell'obbligo di rimozione e di esecuzione dei lavori necessari per il ripristino dei luoghi ove ciò fosse necessario per ragioni di pubblico interesse e a seguito della dismissione dell'impianto;

20. di incaricare lo Sportello Unico Demanio Idrico di Belluno di verificare che l'esecuzione dei lavori avvenga in conformità al progetto approvato;

21. di stabilire che il mancato rispetto di quanto disposto dal presente provvedimento potrebbe comportare la revoca del medesimo provvedimento, con riserva di richiesta degli eventuali danni;

22. di dare mandato alla Sezione Difesa del Suolo di trasmettere copia del presente provvedimento a tutti gli Enti coinvolti, invitati alla Conferenza di Servizi;

23. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

24. avverso il presente atto è ammesso ricorso al Tribunale superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla data di ricevimento;

25. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1 lettera a) del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

26. di pubblicare il presente provvedimento nel BUR.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1988 del 28 ottobre 2014

ELENCO ELABORATI

Prot. n. data	n. tavola	Elaborato
535407 del 19/10/2013	R0l	Relazione tecnica descrittiva
535407 del 19/10/2013	R02	Relazione idrologico-idraulica
535407 del 19/10/2013	R03	Relazione geologica
535407 del 19/10/2013	R04	Relazione opere elettromeccaniche
535407 del 19/10/2013	R05	Calcoli delle strutture e degli impianti
535407 del 19/10/2013	R06	Piano finanziario
535407 del 19/10/2013	R07	Computo metrico estimativo
535407 del 19/10/2013	R08	Quadro economico
535407 del 19/10/2013	R09	Piano di dismissione dell'impianto - Relazione Tecnica e quadro economico
535407 del 19/10/2013	R09.1	Pianodidismissione dell'impianto 'Planimetria catastale con individuazione delle zone soggette a demolizione e al ripristino dello stato dei luoghi - Allegato 1
535407 del 19/10/2013	R09. 2	Piano di dismissione dell'impianto Opera di presa - Pianta e sezioni
535407 del 19/10/2013	R09.3	Piano di dismissione dell'impianto Condotta - Sezioni tipo e particolari attraversamenti - Allegato 3
535407 del 19/10/2013	R09.4	Piano di dismissione dell'impianto Centrale e restituzione Pianta e sezione - Allegato 4
535407 del 19/10/2013	R09.5	Piano di dismissione dell'impianto - Computo metrico estimativo - Allegato 5
535407 del 19/10/2013	R10.1	Studio di impatto ambientale
535407 del 19/10/2013	R10.2	Studio di impatto ambientale - Riassunto non tecnico
74064 del 19/02/2014	R11	Relazione paesaggistica

ALLEGATOA alla Dgr n. 1988 del 28 ottobre 2014

300574 del 14/07/2014	R17	Piano di monitoraggio e controllo
300574 del 14/07/2014	R18	Protocollo di Intervento
535407 del 19/10/2013	R12.1	Relazione forestale
535407 del 19/10/2013	R12.2	Relazione riduzione superficie forestale
	R13	Cronoprogramma
535407 del 19/10/2013	R14	Piano digestione terre e rocce da scavo - Relazione Tecnica
535407 del 19/10/2013	R14.1	Piano di gestione terre e rocce da scavo Allegato 1 - Planimetria jqdramento cantieri
535407 del 19/10/2013	R14.2	Piano di est erre e rocce da scavo Allegato 2— Planimetria fasi cantiere
535407 del 19/10/2013	R15	Documento di disponibilità delle aree
316037 del 24/07/2013	R10.1a	Studio di impatto ambientale — Integrazione volontaria giugno 2013 (Analisi alternative progettuali)
316037 del 24/07/2013	R10.2a	Studio di impatto ambientale — Riassunto non tecnico - Integrazione volontaria giugno 2013 (Analisi alternative progettuali)
535407 del 19/10/2013	TOl	Corografia
535407 del 19/10/2013	T02	Planimetria generale e schema impianto
535407 del 19/10/2013	T03	Inserimento urbanistico
535407 del 19/10/2013	T04	Tavola vincoli ambientali
535407 del 19/10/2013	T05.1	Opera di presa - Stato di fatto - Planimetria e sezioni
535407 del 19/10/2013	T05.2	Opera di presa Stato di progetto - Planimetria
535407 del 19/10/2013	T05.3	Opera di presa Stato di progetto— Pianta e sezioni
535407 del 19/10/2013	T05.4	Opera di presa - Stato di progetto - Carpenterie
535407 del 19/10/2013	T05.5	Opera di presa - Stato di progetto - Opere provvisionali

ALLEGATOA alla Dgr n. 1988 del 28 ottobre 2014

535407 del 19/10/2013	TO6.1	Centrale e restituzione - Stato di fatto - Planimetria e sezioni
535407 del 19/10/2013	T06.2	Centrale e restituzione - Stato di progetto - Planimetria
535407 del 19/10/2013	TO6.3	Centrale e restituzione—Stato di progetto - Pianta, prospetti e sezioni
535407 del 19/10/2013	T06.4	Centrale e restituzione - Stato di progetto -Profilo e sezione condotta di scarico
535407 del 19/10/2013	T06.5	Centrale e restituzione - Stato di progetto - Schema unifilare
535407 del 19/10/2013	T06.6	Connessione ENEL - Stato di progetto - planimetria, profilo e sezioni tipo
535407 del 19/10/2013	T07.1	Condotta - Profilo longitudinale
535407 del 19/10/2013	T07.2	Condotta - Sezioni tipo e particolari attraversamenti
74064 del 19/02/2014	T08.1	Piano particellare d’esproprio - Planimetria catastale
297325 del 11/07/2014	T08 2	Piano particellare d’esproprio Elenco ditte

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1988 del 28 ottobre 2014 pag. 1/66

Elenco documenti allegati:

- Verbale della Conferenza di Servizi del 09/07/2014 (da pag.2 a pag.57),
- Nota del Ministero dello Sviluppo Economico n.15995 del 03/07/2014 (pag.58),
- Nota della Sezione Economia e Sviluppo Montano n.345041 del 13/08/2014 (da pag.59 a pag.63),
- Parere di Enel con nota n.711203 del 08/08/2014 (da pag.64 a pag.65),
- Nota della Sezione Coordinamento Attività Operative-Settore Valutazione Impatto Ambientale n.430702 del 14/10/2014 (pag.66.).

ALLEGATOB alla Dgr n. 1988 del 28 ottobre 2014 pag. 2/66

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo

VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI "CONCLUSIVA" ED APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPORPRIO, ai sensi dell'art.10 del DPR 327/2001

PRATICA N. 11
Verbale della seduta n.2 del 09/07/2014

Procedimento relativo a:

D.lgs 387/2003- art.12 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici –
"Progetto per la costruzione di una centralina con derivazione delle acque dal Ru de le Rosse in località Moè"
Richiedente: Rio Rosse s.n.c. e Protecno s.r.l
Comune: Rocca Pietore

L'anno 2014 il giorno 9 del mese di luglio presso la "sala biblioteca" di Palazzo Linetti sita in Venezia, Calle Priuli, 99, si svolge la seconda seduta dei lavori della Conferenza di Servizi ex art. 14 della Legge 241/1990 e ss.mm.ii, relativa al procedimento unico sopra specificato.

L'ing. Doriano Zanette, in rappresentanza del Direttore della Sezione Difesa del Suolo, assume la presidenza della Conferenza, convocata con la nota n.240764 del 04/06/2014, alla quale sono stati invitati, oltre alle Società richiedenti, i seguenti Enti/Strutture:

- Comune di Rocca Pietore
- Sportello Unico demanio Idrico
- Sezione Economia e Sviluppo Montano
- Provincia di Belluno
- Autorità di Bacino Dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione
- ARPAV
- Veneto Agricoltura
- Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per le Telecomunicazioni
- Vigili del fuoco – Comando Provinciale di Belluno
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali -Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto – Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto e Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio -
- Enel Divisione Infrastrutture e Reti
- Comando Militare Esercito Veneto
- ULSS n.1
- Veneto Strade

Il geom. Elisa Cigagna, in servizio presso la Sezione Difesa del Suolo, in qualità di segretario verbalizzante, verifica le generalità dei presenti e le relative competenze, come da allegato prospetto (**Allegato 1**).

PREMESSO che

- l'art. 12 del D.lgs.387/2003 prevede la convocazione, ai sensi della L. 241/1990 e ss.mm.ii, di una Conferenza di Servizi finalizzata al rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;
- in data 29/10/2009 si è svolta la prima seduta della Conferenza di Servizi relativamente all'impianto idroelettrico in argomento;

- nell'ambito dei lavori della Conferenza il progetto è stato sottoposto alla procedura di V.I.A. ed in data 09/10/2013 con parere n.435, la Commissione Regionale V.I.A. ha espresso parere favorevole; lo stesso è valido anche come parere regionale;
- in tale parere della Commissione Regionale V.I.A. n.435/2013, sono contenute alcune prescrizioni, anche di carattere progettuale, che la Società proponente ha recepito negli elaborati e riassunto nella nota tecnica ns prot. n.74064 del 19/02/2014.

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Presidente della Conferenza di Servizi apre la seduta e prende atto che ad oggi sono pervenuti i seguenti documenti, che si allegano in copia al presente verbale e ne costituiscono parte integrante:

- nota di Enel n.604930 del 07/07/2014 (**Allegato 2**),
- nota della Provincia di Belluno n. 30246 del 08/07/2014 (**Allegato 3**),
- parere favorevole con prescrizioni di Veneto Strade n.23958 del 08/07/2014 (**Allegato 4**),
- parere favorevole con prescrizioni della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio n.15250 del 02/07/2014 e della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneton.8613 del 02/07/2014 (**Allegato 5**),
- nota dei Vigili del fuoco – Comando Provinciale di Belluno n.6930 del 27/06/2014 (**Allegato 6**),
- nulla osta del Comando Militare Esercito Veneto n.25953 del 25/06/2014 (**Allegato 7**),
- parere favorevole con prescrizioni della Commissione Regionale VIA n.435 del 09/10/2013 (**Allegtao 8**),
- nota Autorità di Bacino n.1781 del 24/06/2014 (**Allegato 9**).

L'ing. Enrico Serafini (in rappresentanza delle Società proponenti) spiega che, per quanto riguarda i terreni soggetti ad "uso civico" interessati dall'intervento in argomento, a seguito di colloqui intercorsi con il Comune di Rocca Pietore, è a conoscenza che il Consiglio Comunale con provvedimento del 08/07/2014 ha espresso parere favorevole al mutamento di destinazione d'uso di tali terreni ed a breve lo invierà alla Sezione regionale Economia e Sviluppo Montano, per gli adempimenti di competenza.
Il dott. Stefano Occhipinti (in rappresentanza della Sezione Economia e Sviluppo Montano) fa presente che la propria struttura, una volta acquisito il sopra citato documento del Consiglio Comunale provvederà a rilasciare l'autorizzazione regionale al mutamento di destinazione.
Il Presidente definisce quindi che, prima del rilascio del provvedimento di autorizzazione unica, deve essere acquisita l' autorizzazione al mutamento di destinazione d'uso dei terreni soggetti ad "uso civico".

Per quanto riguarda la nota di Enel (**Allegato 2**), in cui lo stesso fa presente di non aver ricevuto gli elaborati relativi al progetto definitivo, l'ing. Serafini spiega che la documentazione è stato inviata.
Il Presidente fa presente che, prima del rilascio del provvedimento di autorizzazione unica, deve essere acquisito il parere di Enel.

Con riferimento alla nota dei Vigili del fuoco – Comando Provinciale di Belluno (**Allegato 6**) l'ing. Serafini fa presente che il trasformatore elettrico in progetto non è ad olio.

La dott. Anna Favero (in rappresentanza di Arpav) esprime parere favorevole sul Piano di monitoraggio e controllo (elaborato R17) e sul Protocollo d'intervento (elaborato R18).
Inoltre, sottolinea che, in fase di esercizio dell'impianto dovranno essere rispettati i limiti del rumore.

Il Presidente rileva che, tutte le prescrizioni di carattere progettuale indicate nel parere di compatibilità ambientale, reso dalla Commissione regionale VIA n.435 del 09/10/2013 (**Allegato**

8), sono state recepite negli elaborati. Mentre, restano valide le restanti prescrizioni riportate in tutti gli altri pareri pervenuti, sopra elencati ed allegati al presente verbale.

Con riferimento alla procedura espropriativa, il Presidente riferisce quanto segue:

- la presente seduta della Conferenza di Servizi è stata convocata anche al fine di esprimere tutte le posizioni concernenti il vincolo preordinato all'esproprio,
- sono state effettuate le comunicazioni agli interessati dal procedimento, ai sensi degli artt.11-16 del DPR 327/2001, sia mediante comunicazione ad ogni singolo intestatario catastale che con la pubblicazione dell'avviso sui giornali, ai sensi dell'art.16 comma 8 del DPR 327/2001,
- nei termini sono pervenute le osservazioni di De Lazzer Dino, con nota in data 25/04/2014, e di Gabrieli Franco, Gabrieli Raffaella e Murer Maria con nota in data 23/04/2014 (**Allegato 10**),
- la Sezione Difesa del Suolo ha trasmesso le controdeduzioni alle osservazioni pervenute con le note n.289090 del 07/07/2014 e n.289112 del 07/07/2014 (**Allegato 11**).

Pertanto, ai sensi dell'art.10 del DPR 327/2001, la Conferenza di Servizi appone il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree, del Comune di Rocca Pietore, interessate dal *"Progetto per la costruzione di una centralina con derivazione delle acque dal Ru de le Rosse in località Moè"*, come indicate negli elaborati del relativo progetto definitivo.

Il Presidente, considerato che, ai sensi dell'art.12 del DPR 387/2003, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico, invita il comune interessato dalle opere ad aggiornare il proprio strumento urbanistico secondo quanto previsto dagli interventi in argomento, successivamente al rilascio della delibera regionale di "autorizzazione unica".

La Conferenza di Servizi, inerente l'intervento in oggetto, esauriti gli adempimenti di rito, acquisiti gli atti sopra elencati che si allegano al presente verbale e ne fanno parte integrante, si conclude con esito favorevole, con le prescrizioni contenute nei singoli pareri sopra citati e nel presente verbale.

Il Presidente dichiara chiusa la Conferenza.

Della presente seduta viene redatto verbale sottoscritto da Presidente e Segretario, che verrà trasmesso ai soggetti invitati.

Il Presidente
.....

Il Segretario
.....

ALLEGATOB alla Dgr n. 1988 del 28 ottobre 2014 pag. 5/66

SEZIONE DIFESA DEL SUOLO

D.Lgs 387/2003 art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici

"Progetto per la costruzione di una centralina con derivazione delle acque dal Ru de le Rosse in località Moè"

Richiedente: Rio Rosse s.n.c. e Protecno s.r.l.

Comune: Rocca Pietore (Belluno)

09/07/2014 –Conferenza di Servizi– PRATICA n. 11

Nome e Cognome	Ente	Indirizzo e-mail	Firma
ENRICO SERAFINI	PROPONENTE	esera@protecno.it	
ANNA FAVERO	ARPAV DAP BL	afavero@arpa.veneto.it	
STEFANO OCCHIBINI	SEZIONE ECOSIST. E SVIL. TERR.	Stefano.occhibini@regione.v	
DORIANO ZANETTE	Comune Verde		

Allegato 1

Allegato 2

Enel-DIS-07/07/2014-0604930

Enel

Distribuzione

GRUPPO ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
MACRO AREA TERRITORIALE NORD EST
SVILUPPO RETE TRIVENETO

30171 Mestre Centro - Venezia - Casella Postale 144
F +39 0239652841
produttori-eneldistribuzione@pec.enel.it

BELLUNO
DIS/MAT/NE/DTR-TRI/SVR/PLA/DVI/BL-LAV

Spett.le
REGIONE VENETO - DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO
Calle Priuli - Canareggio, 99
30121 VENEZIA VE
Pec:
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Email difesasuolo@regione.veneto.it

Oggetto: D.Lgs 387/2003 art.12 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia a fonti rinnovabili - Impianti idroelettrici. Comune di Rocca Pietore (BL).
Richiedente: Protecno
Codice pratica: T0694646

Con riferimento alla convocazione della conferenza di servizi in oggetto, prevista per il giorno 09/07/2014, si comunica che, per motivi organizzativi, non potremo essere presenti.

Il richiedente peraltro non ha ancora provveduto a consegnarci il progetto definitivo, per il parere di competenza.

Con i migliori saluti.

Gianluigi Trento
UN PROCURATORE

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Enel Servizi e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.

Allegati:

Copia a:

Id.17710487

1/2

Allegato 3

PROVINCIA DI BELLUNO

SETTORE TUTELA E GESTIONE DELLA FAUNA
E DELLE RISORSE IDRICHE
Servizio Risorse Idriche
Tel. +39 (0)437 959382 – Fax +39 (0)437 949 076
email: v..bortoluzzi@provincia.belluno.it

Belluno, 08 luglio 2014
Prot. n. 30246

Regione Veneto
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli Cannarggio 99
30121 Venezia

Oggetto : Impianto idroelettrico sul Rio Rosse
Conferenza dei servizi decisoria del 09.07.2014

In riferimento alla Vostra nota circa la convocazione della Conferenza dei servizi decisoria del 09.07.2014, si esprime il seguente parere da parte dell'Amministrazione Provinciale di Belluno valido per il progetto indicato in oggetto:

- per la parte relativa alla continuità biologica del corso d'acqua: il progetto non ha ancora recepito le indicazioni date in precedenza per quanto riguarda la scala di risalita: in particolare la parte bassa del manufatto prevede un raccordo con l'alveo del tutto inefficace per il funzionamento dello stesso.
Si prescrive, quindi, di adeguare il progetto della scala di risalita e di completare gli elaborati grafici con le quote e le misure necessarie alla corretta definizione ed inserimento delle opere.
- per la parte urbanistica e di conformità al PTCP: Con riferimento al progetto di impianto, come si desume dagli elaborati esaminati, le opere di presa e di restituzione ricadono interamente Comune di Rocca Pietore. Quindi, limitatamente alla valutazione di coerenza con il PTCP approvato con DGRV n. 1136 del 23/03/2010, l'impianto non rientra nella fattispecie prevista dall'art. 45 comma 4 delle Norme Tecniche del PTCP approvato. Si rammenta, inoltra, il contenuto dell'art. 23 comma 1 della NTA del PTCP, per quanto riguarda il rispetto delle normativa nazionale e regionale sulla gestione del corpo idrico.
- per la parte riguardante le linee elettriche: l'ufficio di competenza non ha fornito indicazioni;
- per la parte ambientale connessa agli impianti di depurazione e relativi scarichi: l'ufficio di competenza non ha fornito indicazioni.

I miei saluti

IL DIRIGENTE
dott. Gianmaria Sommavilla

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BELLUNO

Responsabile del procedimento.
Ing. Veruska Bortoluzzi Tel. 0437/959382
Riferimenti per i pareri specifici:
Urbanistica e di conformità al PTCP: arch. Anna Za
Linee Elettriche: ing. Marco Fant
Ambientale: dott. Franco Fiamoi

PROVINCIA DI BELLUNO
5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL
Tel. +39 (0)437 959 111 – Fax +39 (0)437 941 222

C.F. e P. IVA 93005430256
www.provincia.belluno.it

belluno dolomiti

ALLEGATOB alla Dgr n. 1988 del 28 ottobre 2014 pag. 8/66

RESPONSABILITA' DEL PROCEDIMENTO
SERVIZIO | ADDETTO
Zanette

Allegato 4

VENETO STRADE S.p.A.
Partita I.VA e Registro Imprese n° 03345230274
Capitale sociale € 5.163.200,00 i.v.
Direzione Centrale Mestre - Sede Legale Amministrativa Operativa: Tel. 041/2907711
Via Baseggio, 5 - 30174 MESTRE FAX 041/2907852 *amministrativo* – 041/2907752 *tecnico*
Direzione Operativa di Belluno: Villa Patt - 32036 SEDICO (BL) Tel. 0437/868111 - FAX 0437/853283

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 292940 data 08/07/2014, pagina 1 di 5

Prot. 23958 /vg Sedico, lì 08/07/2014

DOCUMENTO INVIATO ESCLUSIVAMENTE VIA PEC

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO
Data di arr. Accettato
– 8 LUG. 2014
Pec: 292940 del 08/07/14

Alla Regione del Veneto
Sezione difesa del Suolo
PEC: difesa suolo@pec.regione.veneto.it

Alla Rio Rosse s.n.c.
PEC: *00923310254@postacerta.net*

Alla Protecno srl
PEC: *protecnocert@legalmail.net*

Al Comune di Rocca Pietore
PEC:
anagrafe.comune.roccapietore.bl@pecveneto.it
tecnico.comune.roccapietore.bl@ pecveneto.it

Alla Provincia di Belluno
Sportello Unico demanio idrico
PEC: *settore tecnico.provincia.belluno@pecveneto.it*

Alla Provincia di Belluno
PEC: *provincia.belluno@pecveneto.it*

All'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione
PEC: *adbve.segreteria @legalmail.it*

All'ARPAV
PEC: *protocollo@pec.arpav.it*

A Veneto Agricoltura
Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare
PEC: *veneto agricoltura@pecveneto.it*

Al Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per le Telecomunicazioni
PEC: com.ispvnt@pec.sviluppoeconomico.gov.it

Ai Vigili del Fuoco-Comando Provinciale
PEC: *com.belluno@cert.vigilfuoco.it*

All'Azienda U.L.S.S. n.1
PEC: *protocollo.ulss.belluno@pecveneto.it*

A Enel Divisione Infrastrutture e Reti
PEC: *eneldistribuzione@pec.enel.it*

VENETO STRADE S.p.A.
Partita I.VA e Registro Imprese n° 03345230274
Capitale sociale € 5.163.200,00 i.v.
Direzione Centrale Mestre - Sede Legale Amministrativa Operativa: Tel. 041/2907711
Via Baseggio, 5 - 30174 MESTRE FAX 041/2907852 *amministrativo* - 041/2907752 *tecnico*
Direzione Operativa di Belluno: Villa Patt - 32036 SEDICO (BL) Tel. 0437/868111 - FAX 0437/853283

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 292940 data 08/07/2014, pagina 2 di 5

Al Comando Militare Esercito"Veneto"
SM-Ufficio Personale,Logistico e Servitù Militari
Sz.Logistica,Poligoni e Servitù Militari
Caserma "Piave"
PEC: *comfodinord@postacert.difesa.it*

Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto
PEC: *mbac-dr-ven@mailcert.beniculturali.it*

Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza per i Beni archeologici del Veneto
PEC: *mbac-sba-ven@mailcert.beniculturali.it*

Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza per i Beni architettonici e per il paesaggio
PEC: *mbac-sbap-vebpt@mailcert.beniculturali.it*

Al Responsabile di Zona
Per. Ind. Pierobon Luca – SEDE

OGGETTO: S.P. 35 "di Laste"
Conferenza dei Servizi conclusiva prevista per il giorno 9 luglio 2014 alle ore 10,00 presso uffici regionali di palazzo Linetti – Calle Priuli Cannaregio 99 – 30121 Venezia .
Progetto per costruzione di una centralina con derivazione delle acque dal Ru de le Rosse in località Moè in Comune di Rocca Pietore - Provincia di Belluno.
DITTA: Rio Rosse s.n.c. e Protecno s.r.l.
Espressione parere di competenza

Con riferimento alla convocazione della Conferenza di Servizi in oggetto da parte della Regione Veneto – dipartimento della difesa del Suolo prot. n° 240764/70-07-02/TUR del 4.06.2014, acquisita al protocollo di Veneto Strade S.p.A. al num. 19170 in data 04.06.2014, nel comunicare la propria impossibilità a partecipare alla seduta della Conferenza del giorno **9.07.2014**, alle ore **10.00** causa indisponibilità per impegni precedentemente assunti, si trasmette il parere favorevole di competenza della scrivente Società.
Le opere che interessano la pertinenza e fascia di rispetto, per le quali Veneto Strade S.p.A. deve esprimere il parere di competenza, risultano essere le seguenti:

- **Costruzione di accesso e centralina in fascia di rispetto stradale al km 0+000 ca**
- **cavidotto per allacciamento alla rete ENEL da posare al di sotto del piano viabile con parallelismo tra le progressive indicative km 0+000 al km 0+335 ca.**
- **Sottopasso di opera d'arte con condotta Ø 400 al km 0+365**

Si rilascia parere favorevole alle condizioni di seguito riportate:

VENETO STRADE S.p.A.
Partita I.VA e Registro Imprese n° 03345230274
Capitale sociale € 5.163.200,00 i.v.
Direzione Centrale Mestre - Sede Legale Amministrativa Operativa: Tel. 041/2907711
Via Baseggio, 5 - 30174 MESTRE FAX 041/2907852 *amministrativo* - 041/2907752 *tecnico*
Direzione Operativa di Belluno: Villa Patt - 32036 SEDICO (BL) Tel. 0437/868111 - FAX 0437/853283

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 292940 data 08/07/2014, pagina 3 di 5

- *la costruzione dei locali della centralina, prospiciente la S.P., dovrà essere eseguita ai sensi dell'art. 26, secondo comma, del D.P.R. 495/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, a 20.00 ml. dal confine stradale o rispettando le distanze dal confine stradale eventualmente dettate dallo strumento urbanistico del Comune di Rocca Pietore vigente per l'area in esame ai sensi del terzo comma del medesimo articolo;*
- *tutte le opere dovranno essere realizzate esternamente alla proprietà Provinciale;*
- *il confine della pertinenza stradale venga preventivamente individuato in contraddittorio con l'Assistente di Zona ed evidenziato con appositi punti di riferimento ;*
- *nel caso di passaggio della condotta in prossimità di opere d'arte e di arredi stradali dovrà essere risolta senza riduzione a regime in alcun modo dell'efficienza statica e funzionale attuale degli stessi;*
- *l'entrata e l'uscita dei veicoli dall'accesso alla centralina dovrà avvenire esclusivamente verso destra; dovrà essere installato a cura e spese della ditta esecutrice il segnale di obbligo (figura II 80/d art. 122);*
- *per tutte le opere che interessano, nella loro realizzazione, l'area attualmente pavimentata dovranno essere eseguite le seguenti operazioni di ripristino:*
  - *il ritombamento degli scavi dovrà essere eseguito con impiego di materiale misto granulare cementato consistente in una miscela di cemento o calce ed inerte con porzione di legante di 70-80 kg/mc di inerte umidificato, compattato per strati successivi non superiori a 30 cm; in alternativa il ritombamento potrà essere effettuato con impiego di materiale misto di cava compattato con rullo vibrante per strati successivi non superiori a cm 20, di granulometria assortita (0-80 mm)*
  - *al di sopra dello strato di ritombamento dovrà essere formato il cassonetto stradale in materiale misto di cava (tout venant) per uno spessore non inferiore a 40 cm (20 cm se il ritombamento è effettuato in misto cementato), di granulometria adeguata (0-50 mm), uniformemente steso per strati non superiori a 20 cm e rullato con rullo vibrante.*
  - *Non è consentito in nessun caso l'utilizzo di inerte riciclato.*
    In sostituzione del misto cementato potranno essere utilizzate altre miscele che forniscano prestazioni minime equivalenti
  - *di regola il ripristino della pavimentazione stradale, una volta completata la fase di ritombamento, procede nel modo seguente:*
    a) *posa di pavimentazione provvisoria in strato di collegamento (binder) CB16 di spessore pari all'interdistanza tra il piano superiore del cassonetto e la quota del piano viabile esistente*
    b) *eventuali assestamenti e cedimenti successivi devono essere immediatamente ripristinati con conglomerato bituminoso tipo usura chiuso, pezzatura massima 15 mm, costipato a mezzo rullo*
    c) *dopo congruo periodo di assestamento e comunque entro sei mesi dall'esecuzione della lavorazione di cui al punto a), previo accordo con l'Assistente di Zona, devono essere effettuati nell'ordine*
       - *fresatura completa del manto bituminoso, per uno spessore pari a 3 cm, a metà sezione stradale S1*
       - *fresatura completa, per un ulteriore profondità di 7 cm, su una sezione S2 pari alla larghezza compresa tra i cigli superiori di scavo aumentata da ambo i lati di 30 cm*

VENETO STRADE S.p.A.
Partita I.VA e Registro Imprese n° 03345230274
Capitale sociale € 5.163.200,00 i.v.
Direzione Centrale Mestre - Sede Legale Amministrativa Operativa: Tel. 041/2907711
Via Baseggio, 5 - 30174 MESTRE FAX 041/2907852 *amministrativo* – 041/2907752 *tecnico*
Direzione Operativa di Belluno: Villa Patt - 32036 SEDICO (BL) Tel. 0437/868111 - FAX 0437/853283

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 292940 data 08/07/2014, pagina 4 di 5

- *stesura di conglomerato bituminoso di collegamento (CB20) sulla sezione S2, per uno spessore minimo compresso di 7 cm*
- *stesura di strato di tappeto d'usura (CB12) su tutta la metà sezione S1.*
  Il tappeto d'usura, dello spessore minimo finito compresso di 3 centimetri, dovrà essere steso esclusivamente a mezzo vibro finitrice e costipato a mezzo di rullo e dovrà essere perfettamente allineato con la pavimentazione esistente e non deve sovrapporsi alla stessa; i raccordi con il piano viabile esistente dovranno pertanto essere effettuati a regola d'arte in modo tale che la pavimentazione finita risulti perfettamente livellata senza presenza di avvallamenti, dossi o scalini che, in ogni caso dovranno essere eliminati a cura e spese della Ditta, con riprese o fresature fino al perfetto assestamento e regolarizzazione dell'intera sagoma stradale

➢ *con l'approssimarsi della stagione invernale, ad insindacabile giudizio dell'Assistente di Zona, le operazioni indicate alla lett. c) del punto precedente sono rimandate alla primavera successiva, di regola non oltre il mese di luglio.*

- *In tal caso, sino alla posa dello strato di usura definito, sarà obbligo della Ditta procedere al ripristino immediato di eventuali cedimenti con le modalità di cui alla lett. b) del punto precedente;*
- *la tipologia di conglomerato bituminoso da utilizzare per i ripristini dovrà avere caratteristiche qualitative e prestazionali minime pari a quelle della pavimentazione in sito e comunque non inferiori a quelle stabilite nello specifico atto autorizzativo; Veneto Strade renderà pubbliche, entro il mese di marzo di ogni anno, le Norme Tecniche (dette nel seguito Norme Tecniche) relative alle lavorazioni inerenti i conglomerati bituminosi, o assimilabili a queste, in vigore con validità annuale.*
- *se nonostante tutte le cautele e buone norme adottate avessero, in proseguo di tempo, a verificarsi egualmente degli avallamenti e deformazioni, il Concessionario avrà l'obbligo delle continue riprese delle banchine e delle pertinenze stradali fino al perfetto assestamento e regolarizzazione dell'intera sagoma stradale;*
- *qualora nonostante riprese e conguagli del piano viabile vengano a verificarsi continui ammaloramenti o deformazioni, si provvederà al totale rifacimento del cassonetto stradale, con scarifica di 1.50 ml da ambo i lati dei cigli di scavo e con profondità di minima di 35 cm, riempimento con misto cementato e successivo binder da 10 cm e tappeto di usura da 3 cm eseguito 3.00 ml prima e dopo la linea di delimitazione dell'area di intervento;*
- *i chiusini di eventuali pozzetti dovranno essere di classe idonea all'utilizzo su strada ed essere posti in opera al di fuori del piano viabile in modo tale da non costituire pregiudizio per la sicurezza della circolazione e per il regolare svolgimento delle operazioni di manutenzione e di sgombero neve.*
  Qualora per impedimenti tecnici legati all'effettivo stato dei luoghi non consente la posa dei pozzetti lungo le pertinenze, gli stessi potranno essere posti al di sotto di almeno 25 cm della pavimentazione stradale.
  In tal caso dovrà essere predisposta adeguata monografia di ogni pozzetto non visibile al termine delle opere.
  Si precisa che eventuali camere di manovra dovranno essere poste fuori dal ciglio stradale in modo tale da evitare qualsiasi, anche minimo, restringimento del piano viabile;

VENETO STRADE S.p.A.
Partita I.VA e Registro Imprese n° 03345230274
Capitale sociale € 5.163.200,00 i.v.
Direzione Centrale Mestre - Sede Legale Amministrativa Operativa: Tel. 041/2907711
Via Baseggio, 5 - 30174 MESTRE FAX 041/2907852 *amministrativo* - 041/2907752 *tecnico*
Direzione Operativa di Belluno: Villa Patt - 32036 SEDICO (BL) Tel. 0437/868111 - FAX 0437/853283

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 292940 data 06/07/2014, pagina 5 di 5

- *eventuali altre opere accessorie siano posizionate in modo tale da non costituire pregiudizio alcuno per la sicurezza e la fluidità della circolazione.*
  In ogni caso l'ubicazione delle opere accessorie dovrà essere preventivamente concordata con l'Assistente di Zona;
- *eventuali interferenze con altre sottostrutture canalizzate dovranno essere risolte nel rispetto delle specifiche normative di settore;*
- *al termine dei lavori dovrà essere effettuato il ripristino della segnaletica orizzontale, di cunette, cordonate, barriere di sicurezza, segnavia ed ogni altra opera o manufatto manomesso*

Successivamente all'emissione del presente parere verrà inviato un documento di rilievo dei manufatti ed arredi presenti al fine del loro inserimento nelle tavole di livello esecutivo e della valutazione della loro eventuale incidenza con le opere in progetto.
Preventivamente all'inizio dei lavori dovrà inoltre essere redatto tra le parti un verbale in contraddittorio sulla consistenza delle opere ed arredi stradali interessati.

In sede di progettazione esecutiva dovrà essere redatta la documentazione inerente la conduzione e lo sviluppo del cantiere in corso d'opera, coerente con la vigente normativa ed in particolare con il Disciplinare di cui al D.M. 10/07/2002.
Questo consentirà di valutare da parte di questa Società in fase di esecuzione dei lavori il loro sviluppo e l'incidenza degli stessi con la circolazione con l'obiettivo di garantire la sicurezza della circolazione stessa e del cantiere limitando i disagi per l'utenza.

Il presente parere viene espresso ai sensi della vigente normativa disciplinante lo svolgimento delle Conferenze dei Servizi e non sostituisce il provvedimento autorizzativo di cui all'art. 25-26 del D. Lgs. 285/1992 e successive modificazioni ed integrazioni contenente le condizioni tecnico-amministrative da rispettare nella conduzione dei lavori e nell'esercizio delle opere realizzate.
Con congruo anticipo, di almeno due mesi prima dell'inizio effettivo dei lavori, la Ditta richiedente invierà a Veneto Strade S.p.A. la richiesta di autorizzazione definitiva allegando gli elaborati progettuali di livello esecutivo in quadruplice copia.
In considerazione del fatto che nel provvedimento stesso saranno contenute prescrizioni operative in merito all'esecuzione delle opere e che tali prescrizioni potrebbero avere effetti anche nei rapporti contrattuali tra Stazione Appaltante ed Appaltatore, si suggerisce di acquisire il provvedimento preventivamente all'indizione della procedura di scelta della Ditta affidataria dei lavori.

Per eventuali informazioni di carattere tecnico-amministrativo in merito al parere rilasciato, anche nell'ottica di sviluppo di futuri livelli progettuali ed esecutivi e di emissione dell'atto autorizzativo sopra richiamato, è possibile contattare il geom. Giulio Vinco.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE
DIREZIONE OPERATIVA DI BELLUNO
ing. Sandro D'Agostini -

Responsabile del procedimento: ing. Sandro D'Agostini
Responsabile dell'istruttoria: geom. Giulio Vinco
c/o Veneto Strade S.p.A. - Direzione Operativa di Belluno, Via Villa Patt - Sedico (BL)
tel. 0437/868119 - e-mail: protocollobl@venetostrade.it - g.vinco@venetostrade.it

ALLEGATOB alla Dgr n. 1988 del 28 ottobre 2014 pag. 13/66

Allegato 5

MODULARIO
B.C. - 153

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO
Data Accettato
- 4 LUG. 2014
Pec: 287672 del 04/07/14

Venezia, 2/7/2014

Alla Alla Regione del Veneto
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli – Cannaregio, 99
30121 VENEZIA
pec:
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
difesasuolo@pec.regione.veneto.it

p.c. Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto
Palazzo Ca' Michiel Dalle Colonne
Calle del Duca – Cannaregio 4314
30131 VENEZIA
pec:
mbac-dr-ven@mailcert.beniculturali.it

p.c. Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto
Via Aquileia, 7
35100 PADOVA
pec:
mbac-sba-ven@mailcert.beniculturali.it

Lettera inviata solo tramite MAIL
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 47, D.Lgs. n. 82/2005

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 287672 data 04/07/2014, pagina 1 di 3

Prot. n. 0015250 *Cl.* 34.19.02/8 *Allegati n.* 1 *Risposta al foglio del* 04.06.2014 *N.* 240764/70-07-02

Rif. Nostro prot. n. 0013120 del 05.06.2014

OGGETTO: Legge 7 agosto 1990, n. 241 art. 14.
Convocazione Conferenza Servizi in data **09.07.2014** alle ore **10,00** presso gli uffici della Regione Veneto a Palazzo Linetti – I Piano sala CTR – Calle Priuli, Cannaregio n. 99, Venezia;
Ditta: **Rio Rosse s.n.c. e Protecno s.r.l.;**
Lavori: D.lgs 387/2003, art. 12 – procedimento unico relativo all'autoriuzzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti Idroelettrici - "Progetto per la costruzione di una centralina con derivazione delle acque dal Ru de le Rosse in Loc. Moè;
Comune: **Rocca Pietore (BL);**

Con riferimento alla convocazione della Conferenza dei Servizi inerente l'intervento in oggetto rubricato, inoltrata dalla Regione del Veneto – Direzione Regionale Difesa del Suolo con nota prot. 240764/70-07-02 del **04.06.2014** qui pervenuta in data **04.06.2014,** prot. n. 0013120 del 05.06.2014; prevista per il giorno 09.07.2014 presso la sede indicata in oggetto, si comunica quanto segue:
VISTA la nota prot. n. 6062 del 07.09.2007 della *Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto* che disciplina le modalità di partecipazione alle conferenze di servizi per interventi in ambito regionale, che riguardano le competenze di più Soprintendenze di settore;
VISTA la nota prot. **n. 0009462** del **11.06.2014** con la quale il Direttore Regionale del Veneto Arch. Ugo Soragni ha delegato la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di VE, BL,

GR / fc 01.07.2014

ALLEGATOB alla Dgr n. 1988 del 28 ottobre 2014 pag. 14/66

ODULARIO B.C. - 253

MOD. 302

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

PD e TV a rappresentarlo nella Conferenza dei Servizi in oggetto, in ordine alle funzioni di cui all'art. 17, comma 3, lettera n) del D.P.R. n. 233/2007 e s.m.i.; verificata quindi l'assenza dei presupposti indicati nella nota prot. **n. 0013605 del 27.07.2011** e considerato pertanto che la delega alla scrivente a rappresentare la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto si intende priva di effetti;
Quanto sopra richiamato e premesso;
CONSIDERATA l'impossibilità della scrivente di partecipare alla seduta in oggetto per concomitanti impegni istituzionali;
CONSIDERATO che dall'esame della documentazione allegata e della relazione paesaggistica in particolare si desume che l'intervento in oggetto risulta ricadente in area sottoposta a vincolo ai sensi D.Lgs. 42/2004, art.142 comma 1, lettera c) e g);
VISTA la documentazione prodotta ai sensi del D.P.C. 12.12.2005 (relazione paesaggistica),
CONSIDERATO che l'intervento proposto prevede la costruzione di una centralina con derivazione delle acque dal Ru de le Rosse in Loc. Moè, si ritiene compatibile il suddetto intervento con i valori paesaggistici dell'area soggetta a tutela in quanto l'asta sottesa risulta lunga circa 800 metri, la portata massima derivata non supera i 350 l/sec ed il DMV è di 14,2 l/sec al quale va a sommarsi le portate eccedenti i 350 l/sec, la condotta forzata è prevista interrata ed i manufatti previsti (opera di presa e fabbricato centrale), per tipologia ed entità si inseriscono correttamente nel contesto vincolato, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:
– *il portone della centralina dovrà essere rivestito in doghe di legno in analogia al rivestimento dell'intera facciata;*
– *in corrispondenza dell'opera di presa, vista la previsione dell'abbattimento di alcune alberature, sia garantito il suo mascheramento con eventuale piantumazione di alberature autoctone d'alto fusto;*
VISTE le valutazioni espresse dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto con nota prot. n. 0008613 del 2-07-14 che costituisce parte integrante del presente provvedimento, si esprime **parere favorevole** alla realizzazione dell'intervento in oggetto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 3 lettera n) del D.P.R. n. 233/07 e s.m.i. con le raccomandazioni indicate nella nota della Soprintendenza Archeologica sopra richiamata che si allega in copia ed alle prescrizioni sopra riportate.
Si richiama quanto disposto dall'art.90 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, in caso di ritrovamenti di preesistenze antiche in corso d'opera, e si rimane in attesa di ricevere il verbale relativo alla Conferenza di Servizi in oggetto.

IL SOPRINTENDENTE AD INTERIM
Arch. Antonella Ranaldi

SR / fc 01.07.2014

Palazzo Soranzo Cappello – S.Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 041/2574011 - Fax 041/2750288 - e-mail: sbap-vebpt@beniculturali.it - mbac-sbap-vebpt@mailcert.beniculturali.it

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 287672 data 04/07/2014, pagina 2 di 3

ALLEGATOB alla Dgr n. 1988 del 28 ottobre 2014 pag. 15/66

02.07 Rotondo

Padova, 2 luglio 2014

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL VENETO

Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso
Santa Croce, 770 -
Palazzo Soranzo Cappello
30125 Venezia

sbap-vebpt@beniculturali.it

comunicazione inviata solo tramite posta elettronica d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, art 47

Prot. MBAC-SBA-VEN SERV.TER. 0008613 02/07/2014
Cl. 34.19.04

OGGETTO: ROCCA PIETORE (BL), Loc. Moè. Costruzione di una centralina con derivazione delle acque dal Ru de le Rosse.
Richiedente: Rio Rosse s.n.c. e Protecno s.r.l.
Conferenza dei Servizi conclusiva del 9 luglio 2014.
Parere endoprocedimentale di competenza.-

Facendo seguito alla nota della Regione Veneto- Sezione Difesa del Suolo prot. 240764 del 04.06.2014, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. 7504 del 10.06.2014, con la quale viene indetta per il giorno 9 luglio 2014 alle ore 10 una conferenza dei servizi conclusiva, per la quale codesta Soprintendenza ha ricevuto formale delega di partecipazione dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici con nota prot. 9462 dell'11.06.2014, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. 7834 del 18.06.2014, esaminati gli elaborati di progetto acquisiti con prot. 8117 del 23.06.2014, questo Ufficio, per quanto di competenza, comunica quanto segue.

Nel territorio di Rocca Pietore non sussistono vincoli di natura archeologica ai sensi della parte II del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs. 42/2004) né zone d'interesse archeologico ai sensi dell'art. 142, c.1, m) del decreto citato, né procedure di accertamento di sussistenza di beni archeologici.

Detto territorio risulta complessivamente poco indagato e documentato dal punto di vista archeologico. Alla luce di quanto finora noto, emerge la frammentarietà di un panorama documentario costituito da rinvenimenti occasionali (tra cui la Carta Archeologica del Veneto, vol. I, F.11, n. 2 e F.12, n.13) di età pre-protostorica e romana. Ciò premesso, non potendo escludere il rischio di rinvenimenti d'interesse culturale, questo Ufficio ritiene necessaria l'esecuzione di una ricognizione preliminare di superficie, a cura di operatori archeologi qualificati, riservandosi, sulla base dei risultati ottenuti, di prescrivere assistenza archeologica alle opere di manomissione del terreno o a parte di esse. La committenza potrà rivolgersi ad operatori archeologi professionisti, esterni a questa Amministrazione, con oneri non a carico di questa Soprintendenza, alla quale spetta comunque la direzione scientifica degli interventi archeologici.

Si rimane in attesa di ricevere copia del verbale della conferenza dei servizi in oggetto.

IL SOPRINTENDENTE
Vincenzo Tinè

Soprintendenza BAP per le province di VE-BL-PD-TV
anno ..... classe ..... fascicolo .....
MBAC-SBAP-VEBPT-PROT
-2 LUG. 2014
15258

Il responsabile dell'istruttoria
Funzionario Archeologo
Cinzia Rossignoli
cinzia.rossignoli@beniculturali

1/1

Palazzo Polco – Via Aquileia, 7 – 35139 PADOVA tel. +39 049 8243811 fax +39 049 8754647
e-mail sba-ven@beniculturali.it - PEC mbac-sba-ven@mailcert.beniculturali.it

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 287672 data 04/07/2014, pagina 3 di 3

ALLEGATOB alla Dgr n. 1988 del 28 ottobre 2014 pag. 16/66

Allegato 6

MINISTERO DELL'INTERNO
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
BELLUNO
Ufficio Prevenzione Incendi

RESPONSABILITA' DEL PROCEDIMENTO
SERVIZIO | OGGETTO
Tauella

Alla REGIONE VENETO
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli – Cannaregio, 99
VENEZIA
(difesasuolo@pec.regione.veneto.it)

A Rio Rosse s.n.c. e Protecno s.r.l.
Via Pian n. 10/a
ROCCA PIETORE (BL)
(00923310254@POSTACERTA.NET)

Al Sig. Sindaco del Comune di:
ROCCA PIETORE (BL)
(roccapietore.bl@cert.ip-veneto.net)

Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
COM-BL
REGISTRO UFFICIALE - USCITA REGIONALE
REG 0006930 del 27/06/2014
03.01. Prevenzione Incendi
Accettato
27 GIU. 2014
Pec: 276302 del 27/6/14

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 276302 data 27/06/2014, pagina 1 di 1

OGGETTO: D.Lgs. 387/2003-art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici –
"Progetto per la costruzione di una centralina con derivazione delle acque dal Ru de le Rosse in località Moé"
Richiedente : Rio Rosse s.n.c. e Protecno s.r.l.
Comune : Rocca Pietore (Belluno).
Convocazione seduta conclusiva della Conferenza di Servizi.- 09/07/2014

Con riferimento alla convocazione pari oggetto, prot. n. 240764 del 04/06/2014, si comunica che questo Comando ha visionato il progetto dell'impianto.

Nel progetto si è evidenziata la presenza di un non meglio precisato trasformatore elettrico ad olio.

Si rappresenta che se il quantitativo di olio supera 1 m³ il trasformatore rientra nelle attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco e precisamente al punto 48.1.B (Macchine elettriche fisse con presenza di liquidi isolanti combustibili in quantitativi superiori a 1 m³) dell'allegato I del D.P.R. 1/08/2011 con l'obbligo di richiedere una Valutazione del Progetto di Prevenzione Incendi, non allegata alla documentazione presente.

Ciò premesso si comunica che questo Comando non interverrà alla Conferenza in oggetto e, per quanto di competenza esprime nulla osta all'esecuzione dell'opera, a condizione che non siano presenti attività soggette a controllo.

PG/ns

IL COMANDANTE PROVINCIALE
Arch. Mauro LUONGO

32100 BELLUNO – Via Gregorio XVI n. 3 – Tel. 0437/940.911
comando.belluno@vigilfuoco.it - com.prev.belluno@cert.vigilfuoco.it

ALLEGATOB alla Dgr n. 1988 del 28 ottobre 2014 pag. 17/66

Allegato 7

RESPONSABILITÀ DI POSTO SERVIZIO
Zanette

COMANDO FORZE di DIFESA INTERREGIONALE NORD

SM - Ufficio Logistico, Demanio e Servitù Militari

Sz. Demanio, Servitù Militari e Poligoni

CASERMA "PIAVE" – VIA CRISTOFORO MORO N. 7 – 35141 PADOVA
comfodinord@postacert.difesa.it

Prot.n.M_D-E25283/0025853 Cod.Id. LOG-Dem Ind.Cl.1.16.5/SEM Padova, 25 GIU. 2014
1° Mar. Lgt. FASSARI ☎ 049/8203528 / 📠 049/8203525
casezdemservmil@comfodinord.esercito.difesa.it

OGGETTO: ROCCA PIETORE (BL). Impianto idroelettrico sul torrente "Ru de le Rosse".

A REGIONE DEL VENETO
Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Calle Priuli – Cannaregio, 99
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
30121 VENEZIA

e, per conoscenza:

4° REPARTO INFRASTRUTTURE
Ufficio Demanio
39100 BOLZANO

Rif. f.n. 240764/70.07.02 in data 4 giugno 2014 della Regione Veneto.

---

1. In esito a quanto rappresentato con il foglio in riferimento, esprimo NULLA CONTRO, per quanto di competenza di questo Comando, alla realizzazione dell'opera indicata in oggetto, purchè i lavori siano eseguiti in modo conforme alla documentazione presentata.

2. Resto a disposizione per eventuali chiarimenti al riguardo.

IL COMANDANTE
(Gen. C.A. Bruno STANO)

REGIONE DEL VENETO
Data
Data reg.: 27 GIU. 2014
Prot.: 273154/70.07.00
Ind.: C.101.01.1

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 273154 data 25/06/2014, pagina 1 di 1

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del _____

3

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Allegato 8

Parere n. 435 del 09.10.2013

Oggetto: **RIO ROSSE s.n.c. e PROTECNO s.r.l. – Progetto per la costruzione di una centralina idroelettrica con derivazione delle acque dal "Ru de le Rosse" in località Moè nel Comune di Rocca Pietore (BL) – Procedura di VIA ai sensi del D.Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii. e delle D.G.R.V. n. 308/2009 e n. 327/2009.**

PREMESSA

Con prot. n. 1426 del 27/10/2010, acquisita dall' Unità Complessa VIA con prot. n. 582999 del 08/11/2010, è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalle Società Rio Rosse S.n.c. e Protecno S.r.l. domanda di compatibilità ambientale e contestuale autorizzazione del progetto. La domanda è stata in seguito rettificata con nota prot. n 356 del 24/03/2011, acquisita dall'Unità Complessa VIA con prot. n. 161574 del 04/04/2011, con la quale è stato richiesto il solo giudizio di compatibilità ambientale in quanto la valutazione del progetto era soggetta al procedimento unico di cui al D.Lgs. n. 387/2003 in capo alla Direzione regionale Difesa del Suolo.

Con nota prot. n. 673198 del 28/12/2010 l'Unità Complessa VIA aveva richiesto al proponente documentazione integrativa che è stata in parte successivamente trasmessa con la già citata nota prot. n. 161574 del 04/04/2011 da parte della Società Protecno s.r.l., unitariamente alla rettifica dell'istanza di compatibilità ambientale.

Con nota n. 37685 del 26/01/2011, acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa VIA il 01/02/2011, la Direzione regionale Difesa del Suolo ha trasmesso i seguenti pareri:

- nota n. 4517 del 01/04/2010 della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto con cui viene comunicato che l'intervento ricade in un'area finora non interessata da preesistenze archeologiche ma, valutata l'assenza di dati in merito, viene richiesto di conoscere in anticipo la data di inizio dei lavori al fine di predisporre opportuni sopralluoghi di cantiere;
- nota n. 56888 del 28/10/2009 della Provincia di Belluno con cui viene espresso parere non favorevole in quanto viene ritenuto che il calcolo del DMV sia incompleto e l'opera di presa non garantisca la continuità del deflusso ed inoltre viene segnalata la necessità di integrare gli elaborati con la previsione della linea elettrica, l'acquisizione dei pareri delle amministrazioni ai sensi della L.R. n. 28/91 e la dichiarazione di disponibilità delle aree interessate dal passaggio della linea;
- nota n. 592376 del 27/10/2009 dell'Unità Progetto Energia nel cui parere viene segnalata la mancanza nella documentazione progettuale del tracciato e la tipologia di elettrodotto scelti dal proponente per la connessione elettrica dell'impianto e la mancanza del preventivo ENEL approvato (ex STMG) del progetto di connessione alla rete pubblica.
- Nota n. 931 del 27/11/2009 dell'Autorità di Bacino con cui viene richesta una nuova rideterminazione del DMV da parte della struttura competente e, conseguentemente, vengono sospesi i termini per l'espressione del parere.

ALLEGATO A
DGR n. 1988 del 28 OTT. 2014

Con nota prot. n. 438/Gc/AT/bl del 07/04/2011, acquisita dall'Unità Complessa VIA con prot. n. 188012 del 18/04/2011, la Società Protecno s.r.l. ha fatto pervenire il modello per la dichiarazione di non necessità della Procedura di VINCA ai sensi della DGRV n. 3173 del 10/10/2006, in risposta alla già citata nota n. 673198 del 28/12/2010.

Con nota prot. n. 469/GC/AT/bl del 13/04/2011, acquisita dall'Unità Complessa VIA con prot. n. 208946 del 02/05/2011, la Società Protecno s.r.l. ha fatto pervenire la Dichiarazione Sostitutiva di Certificazione e Atto di Notorietà relativa alla sussistenza delle competenze professionali necessarie per la corretta ed esaustiva redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale.

Con nota n. 349107 del 21/07/2011, acquisita dall'Unità Complessa VIA il 27/07/2011, la Direzione Regionale Difesa del Suolo ha trasmesso:

- la nota della ditta del 27/07/2011 e 30/03/2011 e relativa documentazione allegata;
- la nota n. 253526 del 26/05/2011 con la quale il Servizio Forestale di Belluno chiede documentazione integrativa;
- la nota n. 248671 del 24/05/2011 con la quale il Genio Civile di Belluno evidenzia che il calcolo del DMV effettuato dalla ditta non è corretto.

Con nota prot. n. 1284 del 03/10/2011, acquisita dall'Unità Complessa VIA con prot. n. 477539 del 14/10/2011, la Società Protecno s.r.l. ha trasmesso una copia cartacea e tre copie digitali del progetto in oggetto, nonché l'attestazione dell'avvenuto pagamento degli oneri istruttori.

Espletata da parte dell'Unità Complessa V.I.A. l'istruttoria preliminare, il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 13/10/2011 sul quotidiano " Il Gazzettino", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e del SIA con il relativo riassunto non tecnico, presso la Regione del Veneto, ARPAV, la Provincia di Belluno e il Comune di Rocca Pietore. Il proponente ha effettuato una seconda pubblicazione sul quotidiani "Il Gazzettino" il 12/04/2013 di avvenuto deposito di una Variante di Progetto, che non essendo conforme a quanto stabilito dall'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. è stata seguita da una terza pubblicazione, sempre sul quotidiano "Il Gazzettino" avvenuta il 05/08/2013 di avviso del deposito di variante del progetto presso la Regione del Veneto, la Provincia di Belluno ed il Comune di Rocca Pietore.
Il proponente ha provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del S.I.A. in data 20/10/2011 presso la Sala Consiliare del palazzo Municipale di Rocca Pietore.

Con nota n. 546359 del 23/11/2011, gli Uffici dell'Unità complessa VIA hanno trasmesso all'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUV) la dichiarazione di non necessità della procedura di VINCA ai sensi sella DGR n. 3173/2006 al fine di acquisire un parere in merito e con nota n. 11139 del 10/01/2012 l'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV) ha trasmesso copia della nella Relazione Istruttoria n. 6/2012con la presa d'atto della dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza e dichiara che la stessa è stata redatta in modo conforme alla DGR n. 3173/2006.

Con nota n. 1576/GC/EA/ea del 02/12/2011 pervenuta via fax il 02/12/2011, acquisita dall'Unità Complessa VIA con prot. n. 579420 del 13/12/2011, e con successiva nota n. 1582/GC/EA/ea del 05/12/2011, acquisita con prot. n. 582258 del 14/12/2011 la Società Protecno s.r.l. ha presentato una revisione degli elaborati progettuali.

Con nota prot. n. 37773 del 25/01/2012 gli Uffici dell'Unità Complessa VIA hanno trasmesso alla Direzione Regionale Urbanistica e Paesaggio, copia della relazione paesaggistica al fine di acquisire un parere in merito e con nota n. 56143 del 06/02/2012 la Direzione Urbanistica e Paesaggio ha richiesto integrazioni relativamente ai contenuti della relazione paesaggistica.

Il 13/02/2012 è stato condotto un sopralluogo nell'area d'intervento da parte del gruppo istruttorio incaricato all'analisi del progetto.

Con nota n. 130067 del 19/03/2012, gli Uffici dell'Unità Complessa VIA hanno comunicato che nella seduta del 29/02/2012 il Presidente della Commissione Regionale VIA ha disposto ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

Con nota prot. n. 58974 del 07/02/2013 gli Uffici dell'Unità Complessa VIA hanno richiesto chiarimenti e integrazioni in relazione a quanto esaminato durante la riunione del 19 dicembre 2012 dalla Commissione Regionale VIA.

Con nota n. 154197 dell'11/04/2013 gli uffici dell'Unità Complessa VIA hanno richiesto alla Società Protecno s.r.l. di redigere nuova dichiarazione di non necessità di avvio della procedura di valutazione di incidenza nel caso in cui ne ricorressero i presupposti oppure presentare idonea documentazione per la richiesta di nuovo parere di Valutazione di Incidenza da parte del Servizio Regionale competente.

Con nota prot. n. 422/EA del 19/04/2013, acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa VIA con prot. n. 184106 del 02/05/2013, la Società Protecno s.r.l. ha presentato Dichiarazione di non necessità di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Ambientale;

Con nota n. 245/GC/ES/as del 07/03/2013, acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa VIA con prot. n. 119771 del 19/03/2013, la Società Protecno s.r.l. ha fatto pervenire documentazione integrativa in riferimento alla nota n. 58974 del 07/02/2013, e con nota prot. n. 609/EA/EM/bl del 07/06/2013, acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa VIA con prot. n. 247240 dell'11/06/2013, la Società Protecno s.r.l. ha trasmesso ulteriori integrazioni volontarie allo Studio di Impatto Ambientale. Tali integrazioni hanno dato luogo ad un aggiornamento dei pareri che sono di seguito indicati.

Con nota n. 147203 del 08/04/2013, gli Uffici dell'Unità Complessa VIA hanno trasmesso copia della nuova relazione paesaggistica pervenuta con la citata nota n. 119771 del 19/03/2013 alla Direzione regionale Urbanistica e Paesaggio al fine di acquisirne un parere in merito e con nota n. 212482 del 20/05/2013, acquisita dall'Unità Complessa VIA il 21/05/2013, la Direzione regionale Urbanistica e Paesaggio ha trasmesso il proprio parere negativo al progetto in quanto "oltre che per la definizione progettuale incompleta del complesso delle opere dell'impianto di generazione elettrica, si ritiene che il consenso alla riduzione del flusso idrico alla quantità minimale di 14,2 litri al secondo, per la derivazione all'impianto di quantità previste fino a 350 litri al secondo, sia incompatibile con la tutela di una delle componenti di rilievo naturalistico significative del paesaggio alpino, costituita dalla rilevanza visiva e sonora dei salti d'acqua, scivoli e cascate alimentati dal flusso idrico del Rio delle Rosse".

Con nota n. 178954 del 29/04/2013, acquisito dagli Uffici dell'Unità Complessa VIA l'08/05/2013, lo Sportello Unico Demanio Idrico della Provincia di Belluno ha trasmesso il voto n. 107 della Commissione Tecnica Regionale Decentrale LL.PP. del 16/04/2013 con il quale è stato espresso parere favorevole con prescrizioni alla realizzazione dell'impianto in progetto ed al relativo piano di ripristino.

Con nota n. 189157 del 06/05/2013, gli Uffici dell'Unità Complessa VIA hanno trasmesso la documentazione relativa alla dichiarazione di non necessità della procedura di VINCA ai senso della DGRV n. 3173/2006 al fine di acquisirne un parere in merito e con nota n. 219648 del 23/05/2013 l'U.P. Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV) trasmette la relazione istruttoria tecnica n. 114/2013 che prende d'atto della dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza e dichiara che la stessa è stata redatta in modo conforme alla DGR n. 3173/2006.

Con nota n. 603/B.4.11/2 del 17/05/2013, acquisito dagli Uffici dell'Unità Complessa VIA con prot. n. 248670 dell'11/06/2013, l'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione ha espresso parere favorevole con prescrizioni.

Con nota n. 249925 del 12/06/2013, acquisita dall'Unità Complessa VIA il 13/06/2013 la Direzione Regionale Economia e Sviluppo Montano ha segnalato che, alla data della comunicazione, non era pervenuta alla Direzione da parte del Comune di Rocca Pietore alcuna istanza di autorizzazione al mutamento di destinazione dei terreni di uso civico interessati dalla realizzazione dell'impianto idroelettrico in questione.

ALLEGATO 1
ALLA DGR N. _____ del _____

Con nota n. 426670 del 08/10/2013, acquisita dall'Unità Complessa VIA il 08/10/2013, l'U.P. Foreste e Parchi – Servizio Forestale Regionale di Belluno, ha trasmesso l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 15 della L.R 52/78 e dell'art. 54 delle P.M.P.F. della Regione del Veneto, alla riduzione di una superficie forestale di 2.397 mq necessaria per l'edificazione dell'impianto, del collegamento alla linea ENEL, della viabilità di servizio e di quanto necessario alla realizzazione del progetto, con l'obbligo dell'osservanza di alcune prescrizioni.

Con nota del 09/10/2013, consegnata a mano il 09/10/2013 ed acquisita dall'Unità Complessa VIA con prot. n. 433692 del 10/10/2013, la Società Protecno srl trasmette le ricevute delle spedizioni della documentazione integrativa progettuale agli interessati del giugno 2013.

Con nota prot. n. 47.964/2013 dell'08/10/2013, acquisita dall'Unità Complessa VIA con prot. n. 436489 dell'11/10/2013, il Settore Ambiente della Provincia di Belluno ha trasmesso alcune indicazioni per quanto concerne il collegamento elettrico fra l'impianto e la rete ENEL.

Con nota prot. n. 48.180/2013 del 09/10/2013, consegnata in sede di riunione della Commissione VIA il 09/10/2013 ed acquisita dall'Unità Complessa VIA con prot. n. 459494 del 24/10/2013, il Settore Ambiente della Provincia di Belluno ha trasmesso alcune indicazioni del Settore Tutela e Gestione della Fauna Ittica relativamente alla scala di rimonta pesci prevista di progetto.

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Descrizione dello stato di fatto
Il Ru de le Rosse è un affluente di destra del Torrente Cordevole nel quale confluisce, a quota 1.100 m s.l.m., poco a valle del paese Digonera. La zona in cui verranno realizzati gli interventi ricade nel comune di Rocca Pietore ed interessa superfici prevalentemente poco boscate con alcuni tratti prativi o improduttivi rocciosi.

Parametri progettuali	Ru de le Rosse
Corso d'acqua utilizzato	2,953 Km^2
Superficie bacino idrografico	1.450,0 m s.m.m.
Quota pelo libero di monte (opera di presa)	1.162,0 m s.m.m.
Quota turbina	1.160,0 m s.m.m.
Quota pelo libero allo scarico	290,0 m
Salto lordo	289,6 m
Salto netto di concessione	43,0 l/s
Portata di concessione	350 l/s
Portata massima derivata	14,2 l/s
Deflusso minimo vitale	121,72 KW
Potenza di concessione	0,400 m
Diametro condotta forzata	800 m
Lunghezza condotta	915.700 KWh
Produzione attesa	5 mesi
Durata prevista dei lavori	€ 1.300.000
Importo complessivo dell'intervento	

Descrizione delle opere in progetto
Opera di presa
Il progetto prevede la costruzione di un'opera di presa lungo il torrente Ru de le Rosse, nei pressi della frazione di Col di Laste in Comune di Rocca Pietore (BL).

Scala di rimonta pesci
Nel progetto è prevista la scala di rimonta per i pesci del tipo a bacini successivi, costruita con modalità molto simili alla scala rustica, utilizzando cioè massi presenti in loco e cementati con malta in modo da formare una successione di vasche a quote differenti tali dal colmare il dislivello prodotto dalla traversa di sbarramento.

Condotta forzata
La condotta forzata convoglia le acque derivate presso l'opera di presa (quota 1.450 m s.m.m.) alla turbina ubicata presso la centrale elettrica (quota 1.162 m s.m.m.). La lunghezza della condotta è di circa 800 m per un salto altimetrico di circa 290 m. La condotta forzata, del diametro nominale di 400 mm, sarà in acciaio saldato.

Centrale idroelettrica
Il manufatto contenete la centralina elettrica verrà realizzato a quota 1.162 m s.m.m. circa in prossimità della sponda destra del Ru de le Rosse, poco a valle del ponte della strada provinciale n° 35, in corrispondenza dell'innesto nella strada provinciale n° 563.

Ipotesi di non intervento
Lo S.I.A., riporta l'ipotesi del non-intervento (opzione zero) e le alternative progettuali con diverse soluzioni relative alla localizzazione dell'opera di presa, del tracciato della condotta e della localizzazione della centrale.

Durata dell'attuazione e cronoprogramma
Per l'esecuzione dei lavori in oggetto si prevede una durata di circa 5 mesi.

Scavi e riporti
Per tutto l'intervento sono in programma i seguenti scavi e riporti:
scavo 2.472,94 m^3 riutilizzo 2.372,94 m^3 volume non riutilizzato 100,00 m^3

Interventi previsti per la dismissione dell'impianto e per il ripristino dello stato dei luoghi
All'interno del progetto sono state descritte le lavorazioni principali richieste per la dismissione dell'impianto e per il ripristino dello stato dei luoghi considerando in particolare l'opera di presa, la condotta forzata, la centrale elettrica e la sistemazione superficiale del terreno utilizzato per l'intervento. La durata per l'esecuzione dei lavori di dismissione e ripristino dello stato dei luoghi è prevista in circa 3,5 mesi.

Quadro Economico
Il costo preventivo per la realizzazione delle opere in progetto ammonta a complessivi € 1.300.000,00 di cui € 979.059,86 per lavori ed oneri della sicurezza cantiere (€ 949.059,86 per opere ed € 30.000,00 per oneri della sicurezza) ed € 320.940,14 per oneri accessori.

2. DESCRIZIONE DELLO SIA

Per la redazione del SIA, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

2.1 Quadro di Riferimento Programmatico
2.2 Quadro di Riferimento Progettuale
2.3 Quadro di Riferimento Ambientale

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Disposizioni normative di riferimento

Nel Quadro di riferimento programmatico dello S.I.A. sono stati evidenziati i principali strumenti vigenti di pianificazione e di programmazione a livello regionale, provinciale e comunale e ne è stata verificata la compatibilità con le previsioni progettuali dell'intervento.

Strumenti di pianificazione e programmazione

Lo S.I.A. ha analizzato e preso in esame i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione:

- Piano Regionale di Sviluppo (P.R.S.)
- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)
- Piano Paesaggistico Regionale (P.S.R.)
- Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.)
- Piano Stralcio per la Tutela dal Rischio Idrogeologico (P.A.I.)
- Piano di Bacino del Fiume Piave – Piano Stralcio per la Gestione delle Risorse Idriche
- Piano Stralcio per la Sicurezza Idraulica del Medio e Basso Corso
- Rete Natura 2000: SIC e ZPS
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Belluno (P.T.C.P.)

ALLEGATO
ALLA DGR N. _____ del _____

- Piano Regolatore Generale del Comune di Rocca Pietore (P.R.G.)
- Piano di Zonizzazione Acustica
- Elenco dei vincoli ambientali ed urbanistici

Piano Regionale di Sviluppo PRS

All'interno dello S.I.A. è stato preso in considerazione il Programma Regionale di Sviluppo PRS che indica, tra i fattori propulsivi dell'economia veneta, il tema dell'energia, che viene considerato orientamento strategico la promozione delle fonti rinnovabili. Nel capitolo delle innovazioni istituzionali e organizzative tra le aree a sostegno mirato vengono citate le Aree montane, in queste si sostiene la necessità di esaltare le risorse della montagna, anche attraverso l'incentivazione di piccoli impianti con l'utilizzo di fonti energetiche pulite e rinnovabili.

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento PTRC

Con riferimento al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento PTRC, l'area in esame risulta ubicata all'interno dell'ambito 02 "Dolomiti Agordine". L'ambito comprende la parte superiore del bacino idrografico del torrente Cordevole, dal Livinallongo (Fodom) fino ad Agordo. In esso sono individuabili tre diverse sub-regioni, in relazione sia alla conformazione geografica, sia soprattutto alle vicende storiche che hanno interessato questo territorio in passato: Agordino Sottochiusa, Agordino Soprachiusa e Alto Cordevole. Rocca Pietore ricade in quest'ultima regione.

Piano di Tutela delle Acque PTA

All'interno dello S.I.A. viene riportato il Piano di Tutela delle Acque PTA, esplicandone gli obiettivi e le finalità dello stesso. In particolare viene inoltre evidenziato che l'intervento in esame ricade nel bacino di rilievo nazionale "N007 - Piave", nel sottobacino "N007/03 - Piave: Cordevole". Il Ru de le Rosse è classificato nel PTA tra i "corpi idrici individuati quali aree sensibili" e regolamentato dall'art.12 delle Norme Tecniche, in quanto corso d'acqua immissario nel lago di Alleghe (BL) per un tratto di 10 Km dal punto di immissione. Sono soggetti al rispetto delle prescrizioni e dei limiti ridotti per Azoto e Fosforo gli scarichi di acque reflue che recapitano sia direttamente nelle aree sensibili che attraverso bacini scolanti, e gli scarichi di acque reflue industriali che recapitano in esse direttamente. Il torrente Cordevole, di cui il Ru de le Rosse è tributario, è classificato (rif. anno 2003) come Stato Ambientale Buono, così definito:
"I valori degli elementi della qualità biologica per quel tipo di corpo idrico mostrano bassi livelli di alterazione derivanti dall'attività umana e si discostano solo leggermente da quelli normalmente associati allo stesso ecotipo in condizioni non disturbate. La presenza di microinquinanti, di sintesi e non di sintesi, è in concentrazioni da non comportare effetti a breve e lungo termine sulle comunità biologiche associate al corpo idrico di riferimento".

Piano Stralcio per la Tutela dal Rischio Idrogeologico PAI

Il "*Progetto di Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione – Prima variante,* descrive le criticità dei principali corsi d'acqua, e ne individua e classifica la pericolosità. In particolare, relativamente all'area progetto, il proponente segnale che:

- Pericolosità idraulica: la tavola "*Perimetrazione e classificazione delle aree in relazione alla pericolosità – Pericolosità idraulica*" non individua aree classificate a pericolosità idraulica nel comune di Rocca Pietore in corrispondenza o limitrofe alla zona di intervento.
- Pericolosità geologica: le nuove opere previste in progetto non ricadono in aree classificate a pericolosità geologica. In ogni modo si evidenzia che la "Carta della pericolosità e del rischio geologico – Comune di Rocca Pietore" individua esternamente alla posizione della nuova centrale idroelettrica delle aree a pericolosità geologica P2 e P4; a monte e a valle della zona in esame sono invece segnalate "paleofrane e/o frane antiche".
- Pericolosità da valanga: la tavola "Perimetrazione e classificazione delle aree in relazione alla pericolosità – Pericolosità da valanga" segnala che l'ubicazione della centrale idroelettrica così come il tracciato della condotta ricadono esternamente alle aree di pericolosità da valanga. L'opera di presa, pur ricadendo in zona P2 (pericolo moderato, il proponente ritiene compatibile con la situazione di pericolosità da valanghe, in quanto presenta parti fuori terra di altezza limitata e locali non adibiti ad accogliere persone e fa presente, inoltre, che l'utilizzo dell'impianto durante i mesi invernali è estremamente ridotto, se non addirittura impedito, a causa della limitata presenza di acqua nel Ru de le Rosse, e di conseguenza non sono previste in questo periodo operazioni di manutenzione che richiedano l'accesso all'opera di presa.

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del _____

Piano di Bacino del Fiume Piave – Piano Stralcio per la Gestione delle Risorse Idriche
All'interno dello S.I.A. vengono riportati gli obiettivi che il "Piano di bacino del fiume Piave – Piano Stralcio per la Gestione delle Risorse Idriche", si propone di concretizzare nella gestione della risorsa idrica. Vengono inoltre indicate le suddivisioni del bacino del Piave in elementi territoriali omogenei dal punto di vista idrogeologico. Il proponente indica che nella zona montana sono state individuate 26 aree omogenee; il Ru de le Rosse appartiene all'area omogenea n. 16 "Bacino del torrente Cordevole, dalla confluenza del Rio di Andraz escluso alla confluenza del torrente Fiorentina compreso".

Piano Stralcio per la Sicurezza Idraulica del Medio e Basso Corso
All'interno dello S.I.A. è presente il Piano Stralcio per la Sicurezza Idraulica del Medio e Basso Corso, piano che riporta le problematiche relative alla sicurezza idraulica del territorio compreso nel medio e basso corso, pur tuttavia tenendo presenti alcune problematiche connesse a situazioni locali di sicurezza idraulica esistenti nel bacino montano oltre a problemi di gestione generale del territorio e delle aste fluviali. In particolare viene segnalato che il fiume Piave, a monte di Nervesa, all'interno del suo bacino montano, non presenta problemi di esondazione in quanto l'alveo è contenuto tra le sponde naturali con l'eccezione di particolari situazioni locali dove per piene rilevanti si possono verificare condizioni critiche. Tali situazioni locali usualmente riguardano insediamenti in aree golenali o comunque di naturale pertinenza fluviale, risalenti anche a tempi antichi, protetti da arginelli o muri di sponda, oppure riguardano sovralluvionamenti più o meno temporanei, erosioni di difese in fregio ad infrastrutture od a zone abitate, particolari situazioni alle confluenze ed altro. Il proponente afferma che nel territorio oggetto degli interventi in progetto non viene segnalata alcuna situazione critica dal punto di vista della sicurezza idraulica.

Siti d'importanza comunitaria (SIC) e Zone di protezione speciale (ZPS)
L'area di intervento non ricade all'interno di alcun sito di interesse comunitario (SIC) né di zone di interesse speciale (ZPS).

Piano Territoriale di Cordinamento Provinciale PTCP
All'interno dello S.I.A. vengono riportati gli obiettivi che il il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Belluno intende perseguire illustrandone gli ambiti tematici di maggiore rilevanza. Nello specifico, allll'art. 23 delle Norme Tecniche il PTCP di Belluno afferma che tutti i soggetti che interferiscono direttamente e indirettamente e che operano sull'ambiente idrico sono tenuti al più rigoroso rispetto della normativa vigente per il calcolo del deflusso minimo vitale.

Piano Regolatore Generale Comunale PRG
All'interno dello S.I.A. viene riportato l'estratto del Piano Regolatore Generale del Comune di Rocca Pietore (BL) in cui si evince che la zona dell'intero tracciato della condotta, nonché dell'opera di presa e della centralina, interessano superfici classificate come "zona agricola tipo E1".

Piano di Zonizzazione Acustica
Dall'estratto del Piano di Zonizzazione Acustica si evince che l'intero tracciato della condotta, nonché l'opera di presa e la centralina, interessano superfici classificate in classe II, vale a dire Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali e assenza di attività industriali e artigianali.

Sintesi dei vincoli ambientali ed urbanistici

1. **Vincolo paesaggistico :** il torrente Ru de le Rosse rientra all'interno delle arre tutelate per legge e di interesse paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. n. 42 del 2004 di cui al comma 1 lettera c) *i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.* All'art. 134 lo stesso decreto definisce le aree di cui all'art. 142 "beni paesaggistici".
2. **Vincolo idrogeologico:** l'opera di presa, il canale di restituzione, la centrale idroelettrica e la quasi totalità del percorso della condotta forzata ricadono all'interno di aree classificate a vincolo idrogeologico (Regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3267; art.19 delle Norme Tecniche del PTRC).

ALLEGATO A
ALLA DGR N. ____ del ____

3. **Vincolo forestale:** l'opera di presa, il canale di restituzione, la centrale idroelettrica e il percorso della condotta forzata ricadono all'interno di aree classificate a vincolo forestale (Legge Regionale 13 settembre 1978, n. 52).
4. **Vincolo sismico:** le opere in oggetto ricadono all'interno di aree classificate come zona sismica 3.

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Premessa: l'iter progettuale della centralina idroelettrica ha subito delle modifiche dal progetto originario datato 2012 essendo state inserite le integrazioni richieste nella seduta della Commissione V.I.A. del 19.12.2012, al cui interno sono contenute anche le specifiche note dell'Autorità di Bacino, del Genio Civile e del Servizio Forestale Regionale di Belluno.

Descrizione dello stato di fatto
Il Ru de le Rosse è un affluente di destra del Torrente Cordevole nel quale confluisce, a quota 1.100 m s.l.m., poco a valle del paese Digonera. La zona in cui verranno realizzati gli interventi ricade nel comune di Rocca Pietore ed interessa superfici prevalentemente poco boscate con alcuni tratti prativi o improduttivi rocciosi. L'area degli interventi ricade, inoltre, nel bacino idrografico del fiume Piave di competenza dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione. L'area in oggetto è individuata come facente parte dell'"Ambito di paesaggio 02: Dolomiti Agordine" negli "Ambiti di Paesaggio - Atlante Ricognitivo" del PTRC della Regione Veneto, adottato con DGR 17 febbraio 2009, n. 372.

Parametri progettuali	Ru de le Rosse
Corso d'acqua utilizzato	2,953 Km^2
Superficie bacino idrografico	1.450,0 m s.m.m.
Quota pelo libero di monte (opera di presa)	1.162,0 m s.m.m.
Quota turbina	1.160,0 m s.m.m.
Quota pelo libero allo scarico	290,0 m
Salto lordo	289,6 m
Salto netto di concessione	43,0 l/s
Portata di concessione	350 l/s
Portata massima derivata	14,2 l/s
Deflusso minimo vitale	121,72 KW
Potenza di concessione	0,400 m
Diametro condotta forzata	800 m
Lunghezza condotta	915.700 KWh
Produzione attesa	5 mesi
Durata prevista dei lavori	€ 1.300.000
Importo complessivo dell'intervento	

Principali obiettivi del progetto
All'interno dello S.I.A. vengono elencati i principali obiettivi su cui si è posta l'attenzione in fase progettuale:
- garantire sempre la portata di deflusso minimo vitale nel torrente a valle dell'opera di presa, come prescritto dalla normativa vigente, e consentire la modulazione anche di un'ulteriore portata variabile in funzione degli eventi meteorici, al fine di assicurare il mantenimento della naturalità del corso d'acqua;
- minimizzare gli impatti sull'ambiente e sul paesaggio delle nuove opere, realizzandole di dimensioni il più contenute possibile, riducendone al massimo le parti a vista, integrandone gradevolmente nel territorio le parti scoperte, individuando le eventuali misure compensative.

Descrizione delle opere in progetto
Opera di presa
Il progetto prevede la costruzione di un'opera di presa lungo il torrente Ru de le Rosse, nei pressi della frazione di Col di Laste in Comune di Rocca Pietore (BL), realizzata in carpenteria metallica, composta da profilati metallici strutturali e da lamiera di tamponamento costruiti in officina e trasportati in loco quasi totalmente assemblati. All'interno dello S.I.A., il proponente specifica che la stessa verrà collocata a quota di circa 1.450 m s.m.m., immediatamente a valle della confluenza con il Ru Piccol in una zona in cui l'alveo, che scorre sopra un affioramento roccioso, si presenta regolare e stabile a sicura garanzia della stabilità del

ALLEGATO A
ALL'A.D.G.R.N. 44

manufatto. Tutte le manovre di regolazione dei deflussi presso l'opera di presa saranno di tipo manuale e finalizzate per il mantenimento delle condizioni di derivazione richieste in concessione. Il proponente dichiara che la vigilanza del personale alla vasca sarà di norma settimanale e sarà intensificata in caso di eventi di piena eccezionali o ogni qual volta si manifesti la necessità. Presso l'opera di presa è previsto il monitoraggio in continuo delle portate rilasciate e di quelle derivate. Il proponente dichiara che l'opera di presa, dovrà garantire sempre il rilascio del DMV e l'alimentazione della scala di rimonta per i pesci, per garantire l'adeguata naturalità al corso d'acqua. Il deflusso minimo vitale di progetto è stato valutato come indicato dalla delibera 4/2004 dell'Autorità di Bacino e verificato secondo le indicazioni del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto: esso vale 14,2 l/s costanti per tutto l'anno. La soluzione progettuale prescelta consente inoltre, in aggiunta al DMV, la modulazione delle portate di rilascio in funzione delle portate in arrivo. Il proponente dichiara infine che tale soluzione, peggiorativa dal punto di vista della produzione idroelettrica, è tuttavia ritenuta necessaria al fine di mantenere una buona naturalità del corso d'acqua.

Scala di rimonta pesci

La scala di rimonta per i pesci prevista in progetto è del tipo a bacini successivi, costruita con modalità molto simili alla scala rustica, utilizzando cioè massi presenti in loco e cementati con malta in modo da formare una successione di vasche a quote differenti tali dal colmare il dislivello prodotto dalla traversa di sbarramento. Il proponente afferma che l'opera sarà realizzata in modo tale da assomigliare ad un ruscello naturale nel quale si alternano irregolarmente zone di corrente veloce, risalti idraulici e zone di calma e che questo tipo di scala ha il vantaggio di superare dislivelli in alveo in spazi contenuti e di essere utilizzabile da diverse specie di pesci, anche con portata di rilascio variabile nel tempo.

Condotta forzata

La condotta forzata convoglia le acque derivate presso l'opera di presa (quota 1.450 m s.m.m.) alla turbina ubicata presso la centrale elettrica (quota 1.162 m s.m.m.). La lunghezza della condotta è di circa 800 m per un salto altimetrico di circa 290 m. La condotta forzata, del diametro nominale di 400 mm, sarà in acciaio saldato. Il proponente afferma che nella scelta del tracciato è stato tenuto conto delle condizioni morfologiche e vegetative del territorio, cercando di privilegiare la posa interrata su versanti a debole pendenza e di facile accesso evitando tassativamente le zone di frana e, per quanto possibile, anche la posa su versanti acclivi con affioramenti rocciosi. Il tracciato della condotta dall'opera di presa si sviluppa, in sinistra idraulica del Ru de le Rosse, per un primo tratto a mezza costa su terreni destinati a prato con pendenza contenuta; la posa in tale tratto è interrata. Successivamente il tracciato interessa un primo tratto boscato a media/forte pendenza con presenza sporadica di affioramenti rocciosi; in tale tratto è prevista la posa della condotta interrata ed il suo eventuale ancoraggio su selle in c.a.. Il tratto successivo si sviluppa su versante ripido da scarsamente a mediamente boscato con presenza discontinua di affioramenti rocciosi. In tale tratto è prevista la posa interrata della condotta, il cui tracciato si snoderà in modo da aggirare gli affioramenti rocciosi presenti interessando, tratti con copertura in materiale sciolto; nei brevi tratti laddove ciò non risulterà possibile è prevista la posa superficiale della condotta la quale, per un migliore inserimento ambientale, è previsto venga comunque ricoperta con terreno di riporto opportunamente posto in opera tra le selle di appoggio (mascheramento con palizzate vive e/o rivestimento a tasche in rete metallica accoppiata con biorete). Successivamente la condotta proseguirà interrata fino all'attraversamento del ponte della strada provinciale n. 35 per Laste; anche in tal caso è previsto l'ancoraggio della condotta su selle in c.a.. Il tratto finale del tracciato si svilupperà in mezza costa interessando versanti detritici a media/debole pendenza; in tal caso è prevista la posa interrata della condotta ed il suo ancoraggio su selle in c.a.. Alla fine dei lavori è prevista la sistemazione del piano campagna interessato dagli scavi per la posa della condotta ed in rinverdimento dello stesso.

Centrale idroelettrica

Il manufatto contenete la centralina elettrica verrà realizzato a quota 1.162 m s.m.m. circa in prossimità della sponda destra del Ru de le Rosse, poco a valle del ponte della strada provinciale n° 35, in corrispondenza dell'innesto nella strada provinciale n° 563; in tale tratto è attualmente presente uno slargo che diverrà parte del piazzale d'accesso alla nuova centrale, la quale verrà posizionata a ridosso dell'attuale versante. L'edificio avrà dimensioni in pianta 10 m di lunghezza e 8 m di larghezza e si compone di quattro locali: 1) un locale principale dove verranno installati i macchinari (turbina, alternatore, il trasformatore) ed i quadri elettrici di comando e controllo della centrale; 2) un locale per le apparecchiature elettriche di collegamento alla linea ENEL, al fine di consentire il trasferimento dell'energia prodotta alla rete in MT; 3)

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del _____

un locale consegna cabina ENEL; 4) un locale contatori di misura dell'energia con accesso diretto dal piazzale. Al fine della massima compatibilità con l'ambiente in cui le opere vanno ad essere inserite, l'edificio sarà progettato pressoché completamente interrato e rinverdito, ad eccezione ovviamente dei necessari accessi. L'edificio sarà collocato a ridosso del versante esistente in destra del Ru de le Rosse affinché la struttura venga integrata con l'andamento del territorio nell'area, risultando per lo più non visibile. Le limitate parti a vista avranno rivestimento in legno rifacendosi alle tipologie in uso nella zona. Le pendici del terreno che ricoprono la centrale verranno ad essere piantumate essenze autoctone. Il fabbricato sarà infine adeguatamente isolato acusticamente in modo da evitare la diffusione nell'ambiente esterno del rumore prodotto dalle macchine durante il funzionamento dell'impianto. Al di sotto del locale turbina verrà realizzato un canale di scarico in calcestruzzo che convoglierà le acque turbinate restituendole completamente al torrente Ru de le Rosse, senza dunque comportare alcuna variazione delle portate del Cordevole più a valle. Il canale, della lunghezza di circa 25 m, sarà dotato di sezione ampia e di modesta pendenza in modo da limitare la velocità di uscita della corrente nell'alveo di restituzione senza richiedere pertanto particolari opere di dissipazioni. Nei pressi dello scarico è previsto il rivestimento di protezione delle sponde e del fondo del Ru de le Rosse con massi di grosse dimensioni aventi anche la funzione di dissipare la corrente allo scarico.

Cantierizzazione

All'interno dello S.I.A. il proponente afferma che allo scopo di ridurre i tempi di realizzazione dell'impianto è auspicabile che le lavorazioni inizino contemporaneamente su due fronti. Il primo cantiere riguarda la realizzazione dell'opera di presa e del primo tratto di condotta a monte. Tale fase sarà molto condizionata dalla presenza di acqua in alveo. E' previsto pertanto che i lavori vengano eseguiti in condizioni di magra del corso d'acqua. Il proponente indica che il periodo più favorevole sembra essere quello di marzo prima del disgelo primaverile caratterizzato dai minimi deflussi in alveo (cfr. All. 2 - Relazione idrologico-idraulica); in alternativa i lavori potranno essere eseguiti in agosto-settembre. In ogni caso, sarà predisposto un guado sul Ru de le Rosse deviando il torrente con una tubazione e realizzando una pista di raccordo tra le sponde in pietrame. Sempre il proponente prosegue indicando che questa operazione determinerà un intorbidimento minimo delle acque del torrente, limitato alla fase di posa del tubo che dura meno di metà giornata di lavoro e che comunque il corso d'acqua nel tratto in questione non presenta alcun materasso alluvionale di copertura dato che scorre su roccia ed i pochi sedimenti presenti sono praticamente privi di frazione fine. Per la realizzazione delle opere civili dell'opera di presa sarà necessario realizzare una pista provvisoria che parte dalla strada che porta all'abitato di Moé e scende fino all'opera di presa. A tal proposito, il proponente segnala che può essere sfruttata una vecchia strada di accesso all'alveo ormai dismessa che parte dalla frazione Col, lungo la strada per Moè, e scende a debole pendenza verso un piccolo ponte di muratura presente poco a monte del sito di realizzazione dell'opera di presa; tale pista servirà anche per la posa del primo tratto della condotta forzata.

La realizzazione dell'opera di presa prevede le seguenti fasi:

- preparazione del piano di posa mediante modesti scavi di regolarizzazione del fondo e di imposta dei muri d'ala della traversa;
- getto della soletta di fondazione in c.a. su magrone;
- trasporto e posa dell'opera di presa in acciaio, pre-assemblata in stabilimento, a mezzo di elicottero;
- posa e fissaggio degli elementi dell'opera di presa pre-assemblati in stabilimento e fissaggio alla soletta mediante tirafondi opportunamente estesi in profondità sino al substrato roccioso portante;
- realizzazione dei muri d'ala in c.a. della traversa rivestiti in pietrame sulle parti in vista;
- realizzazione degli interventi di sistemazione del fondo e delle sponde con posa di pietrame di opportuna pezzatura;
- realizzazione degli interventi di finitura consistente nella piantumazione di essenze erbacee ed arbustive a mascheramento dell'opera di presa per un suo migliore inserimento ambientale.

Una volta realizzata la traversa si darà inizio alla posa della condotta che nel primo tratto non boscato a debole pendenza (circa 320 m) potrà avvenire con mezzi tradizionali, predisponendo una pista di cantiere in proseguimento con quella realizzata per la costruzione dell'opera di presa. Mano a mano che si completa la posa della condotta potrà essere eseguito il ripristino del piano campagna e della pista di accesso. Il secondo cantiere riguarderà il completamento della posa della condotta a valle e la realizzazione dell'edificio della centrale e delle opere di restituzione. In tal caso la posa della condotta interessa terreni boscati che richiedono pertanto operazioni preliminari di taglio di alcune piante lungo il tracciato della condotta su una fascia indicativamente della larghezza di 4 m. Nella parte di valle del tracciato esistono due punti singolari:

ALLEGATO A
ALLA DGR N. 1988 del

l'attraversamento del ponte della S.P. 35 e l'attraversamento in sub-alveo del Ru de le Rosse e del Ru de Val. Il primo sarà effettuato realizzando una trincea di posa della condotta a ridosso delle strutture di spalla del ponte, la quale verrà protetta con massi naturali opportunamente ammorsati con getti di intasamento in cls. Il secondo sarà realizzato posando la condotta, opportunamente interrata, poco a monte di una briglia esistente e proteggendo l'attraversamento con massi ammorsati di opportuna pezzatura. A valle è prevista la realizzazione, con tecniche tradizionali, dell'edificio centrale e delle opere di scarico della turbina site in luogo facilmente accessibile dalla viabilità esistente (SP 35). Il proponente afferma che tale intervento comporta movimenti di terra di qualche rilievo, che però non modificano sostanzialmente il naturale andamento del terreno e che l'esecuzione delle opere di restituzione comportano la realizzazione di un modesto scavo per l'esecuzione del canale di restituzione, il quale verrà immediatamente ripristinato e parzialmente sistemato a piazzale. Presso la restituzione è prevista la protezione del fondo e della sponda in pietrame di opportuna pezzatura. Infine, il proponente indica che la posa della condotta per l'allacciamento alla linea ENEL avverrà lungo la SP 35 e verrà effettuata assicurando una copertura minima di 1,0 m o comunque secondo le specifiche tecniche impartite da Veneto Strade.

Ipotesi di non intervento

Opzione zero

Nello S.I.A., è stata valutata e ipotizzata la scelta del non-intervento in cui il proponente afferma che vi sarebbero dei ridotti impatti negativi in concomitanza al verificarsi di eventi alluvionali, a scapito in particolare del litosistema e dell'idrobiosistema. Il mancato sfruttamento dei deflussi superficiali del Ru de le Rosse comporta la perdita di risorsa energetica del tipo rinnovabile, il cui sviluppo è promosso dalle più recenti normative ed indicazioni sia a livello nazionale che in ambito della Comunità Europea, costringendo la società a continuare a rivolgersi alle fonti tradizionali di produzione dell'energia, riducendo la disponibilità di fonti in grado di ridurre le emissioni inquinanti e climalteranti. Sempre il proponente afferma che la realizzazione dell'impianto, invece, mette in evidenza degli impatti modestamente negativi generalmente limitati nel tempo (legati alla fase di cantiere), soprattutto a carico dell'idrosistema e del biosistema, che si attenueranno nella fase di esercizio. Il proponente conclude dichiarando che il buon inserimento ambientale delle opere, unitamente alla loro scarsa visibilità ed al limitato turbamento ambientale, che si esplica per lo più nella fase iniziale di cantiere, consente di affermare la sostenibilità ambientale degli interventi in oggetto.

Alternative progettuali

All'interno dello S.I.A. sono state prese in considerazione, oltre all'opzione zero in precedenza descritta, altre ipotesi relative a:

localizzazione opera di presa

- spostare la prevista opera di presa più a monte comporterebbe la perdita del contributo idrico del Ru Piccol, e quindi una diminuzione della portata derivata, con conseguente riduzione in termini di produzione di energia elettrica.
- spostare la prevista opera di presa più a valle comporterebbe la diminuzione di salto altimetrico tra monte e valle della condotta, con conseguente riduzione in termini di produzione di energia elettrica.

tracciato condotta

L'alternativa di spostare il tracciato della condotta in destra idraulica rispetto al Ru de le Rosse non è percorribile, data la configurazione sfavorevole del territorio e la presenza di numerose proprietà private che richiederebbero di essere espropriate.

localizzazione centrale

- spostare la prevista opera di presa più a monte risulta pressoché impossibile, data la conformazione dei versanti che ne renderebbero difficoltosa l'accessibilità.
- spostare la prevista opera di presa più a valle comporterebbe, a fronte di un maggior salto altimetrico, la necessità di attraversare la SP 35 e la SS 563 con la condotta forzata, creare appositamente un piazzale ove costruire la centrale idroelettrica e realizzarne la viabilità di accesso.

Il proponente conclude affermando che tali opere avrebbero un maggior impatto sul territorio, in particolare in termini paesaggistici.

Durata dell'attuazione e cronoprogramma

Per l'esecuzione dei lavori in oggetto si prevede una durata di circa 5 mesi. Il cronoprogramma dei lavori è riportato tra gli elaborati di progetto.

ALLEGATO 1
ALLA DGR N. _____ del _____

Scavi e riporti

Per tutto l'intervento sono in programma i seguenti scavi e riporti:

Opere di presa	scavo	49,78 m^3	riutilizzo	49,78 m^3	volume non riutilizzato	0,00 m^3
Condotta forzata	scavo	1.362,03 m^3	riutilizzo	1.262,03 m^3	volume non riutilizzato	100,00 m^3
Centrale e scarico	scavo	1.061,13 m^3	riutilizzo	1.061,13 m^3	volume non riutilizzato	0,00 m^3
Totali	scavo	2.472,94 m^3	riutilizzo	2.372,94 m^3	volume non riutilizzato	100,00 m^3

I maggiori volumi di scavo provengono dalle lavorazioni inerenti alla posa in opera della condotta forzata e della centrale elettrica, mentre le quantità di scavo presso l'opera di presa, con presenza di affioramenti rocciosi, risultano piuttosto modeste. Il proponente indica che il sito di realizzazione dell'impianto interessa zone ubicate lontano da fonti di pressione antropica significative e che può essere ragionevolmente supposto con buona qualità del materiale dal punto di vista della composizione chimica, come evidenziato dalle analisi condotte allegato allo studio. In progetto è previsto, quindi, il riutilizzo della gran parte del materiale scavato nell'ambito del cantiere per i rinterri, riempimenti, rimodellazioni e rilevati. Il proponente dichiara che l'impiego del materiale di scavo verrà comunque attentamente verificato, in fase di realizzazione delle opere, ai sensi della normativa vigente ad in particolare della Parte A dell'Allegato 8 del D.M. n. 161/2012, prevedendo in particolare la caratterizzazione sull'area di scavo o sul fronte di avanzamento la quale si eseguirà in occasione dell'inizio dello scavo, indicativamente ogni 500 m di avanzamento ed ogni qual volta si verifichino variazioni litologiche significative del materiale di scavo e nei casi in cui si riscontrino evidenze di potenziale contaminazione. Il campione medio verrà ottenuto dal materiale appena scavato dal fronte di avanzamento prelevando almeno 8 campioni elementari. Presso il sito di realizzazione della centrale, ubicato nei pressi della S.P. 35 per Laste, è stata ipotizzata prudenzialmente una quantità di 100 m^3 di terreno non reimpiegabile nell'ambito dei lavori in quanto non avente caratteristiche idonee; a tal proposito il proponente dichiara che questo materiale verrà conferito a discarica autorizzata nel rispetto delle normative vigenti.

Interventi previsti per la dismissione dell'impianto e per il ripristino dello stato dei luoghi

All'interno del progetto sono state descritte le lavorazioni principali richieste per la dismissione dell'impianto e per il ripristino dello stato dei luoghi di seguito descritti:

Opera di presa

- Ripristino guado provvisionale del tipo a corda molla con tubo metallico tipo Armco di by-pass del Ru de le Rosse per l'accesso dei mezzi al cantiere;
- Demolizione opere in carpenteria metallica costituenti l'opera di presa (traversa di sbarramento, vasca di presa, vasca di carico, camera valvole). Viene precisato che le strutture metalliche possono essere parzialmente smontate in sito e rapidamente rimosse con elicottero;
- Demolizione scala di rimonta dei pesci;
- Demolizione opere in c.a. (muri d'ala, platea di fondo in c.a.) e taglio degli ancoraggi al substrato roccioso;
- Sistemazione dell'alveo con il ripristino dell'alveo di magra e della livelletta di fondo esistente. Per l'intervento verrà utilizzato il materiale proveniente dagli scavi ed i massi di scogliera della soglia a monte dell'opera di presa;
- Ripristino delle sponde tramite la riprofilatura delle scarpate, posa di terra vegetale, semina e piantagione di specie locali;
- Rimozione dell'attraversamento a guado del Ru de le Rosse e ripristino del piano campagna lungo la viabilità di accesso all'opera di presa con interventi di rinaturalizzazione (posa di terreno vegetale, semina e piantumazione di specie arbustive ed arboree locali).

Condotta forzata

- Realizzazione pista provvisionale lungo il tracciato della condotta per l'accesso al cantiere ed il trasporto del materiale di scavo non riutilizzabile, della condotta stessa e dei cavidotti;
- Realizzazione di scavo a sezione ristretta lungo il tracciato della condotta;
- Rimozione completa della condotta in acciaio e dei relativi cavidotti per segnali ed alimentazione. La rimozione verrà realizzata per tratti con ripristino degli scavi al termine di ogni giornata lavorativa. Particolare cura verrà posta alla realizzazione degli interventi di rimozione presso l'attraversamento al di sotto del ponte della S.P. 35 per Laste e dell'attraversamento in alveo presso la centrale; in tali tratti è previsto di mantenere le scogliere di protezione delle sponde e di fondo a consolidamento della sezione

d'alveo. E' prevista la demolizione di tutte le selle di appoggio e dei blocchi di ancoraggio in c.a. nonché delle opere di mascheramento previste in progetto;
- Ripristino finale del terreno con stesa di terreno vegetale e semina e piantumazione di specie arbustive ed arboree locali.

Centrale elettrica
- Rimozione delle opere elettromeccaniche presenti in centrale, delle apparecchiature elettriche e degli impianti;
- Esecuzione di scavi a tergo delle strutture in c.a. dell'edificio centrale;
- Demolizione strutture in c.a.. In tale fase potrà essere valutata l'opportunità di mantenere qualche tratto di muro d'ala per il sostegno del terreno a tergo ed il piazzale di fronte alla centrale;
- Rimozione completa delle linee elettriche;
- Riprofilatura del terreno con materiale proveniente dagli scavi e sistemazione superficiale del piano campagna con stesa di terreno vegetale, semina e piantumazione di specie arbustive ed arboree locali;

In merito alla sistemazione superficiale del terreno, soprattutto su terreni a media/forte pendenza, viene evidenziato che prima di procedere alle operazioni di semina e/o piantumazione di essenze arbustive ed arboree sarà necessario effettuare opportuni interventi di consolidamento e stabilizzazione delle aree interessate dagli scavi (fresatura, gradonature, controllo acque di scorrimento superficiali, consolidamenti con talee, ecc.). Successivamente saranno utilizzate le tecniche e i materiali più opportuni per l'esecuzione delle operazioni di semina e piantumazione, privilegiando le metodologie di lavoro che comportano l'impiego di materiale recuperabile in loco ottenuto direttamente dallo smantellamento e facilmente lavorabile. Viene evidenziato inoltre, che i materiali derivanti dalle demolizioni di opere in c.a., verranno preferibilmente frantumati e trasportati in luogo di recupero o, in alternativa, portati a smaltimento. Relativamente alle parti recuperabili costituenti l'impianto in quanto in buono stato e/o in quanto realizzate con materiali pregiati (rame, ferro, acciaio ed alluminio) saranno possibilmente recuperate o, in alternativa, portate in discarica autorizzata. Il proponente prevede che possano essere recuperate le opere in carpenteria metallica dell'opera di presa, le saracinesche e valvole di regolazione, i grigliati, la condotta forzata, i cavi costituenti la linea elettrica di alimentazione e di segnale dell'opera di presa, la turbina, il generatore, il trasformatore ed i quadri elettrici. Le linee elettriche di allacciamento demolite verranno conferite agli impianti di recupero e trattamento secondo la normativa vigente. La durata per l'esecuzione dei lavori di dismissione e ripristino dello stato dei luoghi è prevista in circa 3,5 mesi.

Quadro Economico

Il costo preventivo per la realizzazione delle opere in progetto ammonta a complessivi € 1.300.000,00 di cui € 979.059,86 per lavori ed oneri della sicurezza cantiere (€ 949.059,86 per opere ed € 30.000,00 per oneri della sicurezza) ed € 320.940,14 per oneri accessori. L'importo dei lavori può essere cosi riassunto:

A) IMPORTO LAVORI		
A.1 Opere civili e idrauliche		
A.1.1 - Opera di presa		€ 75.867,85
A.1.2 - Condotta forzata		€ 207.375,59
A.1.3 - Centrale elettrica		€ 165.816,42
	Sommano	€ 449.059,86
A.2 Opere elettromeccaniche		
A.2.1 - Turbina, alternatore, impianto oleodinamico		€ 460.000,00
A.2.2 - Impianto elettrico e collegamento rete ENEL		€ 20.000,00
	Sommano	€ 480.000,00
A.3 Opere complementari		
A.3.1 - Collegamento telematico per la gestione e il controllo della centrale		€ 20.000,00
	Sommano	€ 20.000,00
A.4 Oneri per la sicurezza		
A.4.1 - Oneri specifici per la sicurezza (D.Lgs 81/2008 e smi)		€ 30.000,00
	Sommano	€ 30.000,00
	SOMMANO LAVORI (A)	€ 979.059,86

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del _____

B) ONERI ACCESSORI	€ 45.000,00
B.1 Spese Generali	€ 20.000,00
B.2 Compravendita aree, occupazioni temporanee, servitù, indennizzi (IVA inclusa)	€ 33.791,38
B.3 Altri oneri, rilievi, accertamenti, indagini, spostamento sottoservizi, pubblicità, imprevisti	€ 222.148,76
B.4 IVA al 21% (voci A + B.1+ B.3)	€ 320.940,14
SOMMANO ONERI ACCESSORI (B)	€ 1.300.000,00
IMPORTO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO (A+B)	

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Nel quadro di riferimento ambientale vengono posti a confronto gli interventi di progetto e i loro "effetti" con lo stato complessivo dell'ambiente attraverso l'individuazione delle componenti ambientali suscettibili di impatto e la descrizione degli impatti stessi nel caso in cui questi abbiano effettivamente una valenza significativa sulle componenti.

Atmosfera

Impatti in fase di costruzione

Il proponente afferma che in merito alla qualità dell'aria gli interventi previsti presentano possibili impatti in fase di cantiere legati alle attività che si svolgono presso i siti di costruzione delle opere ed al traffico sulla rete stradale pubblica e sulle piste di accesso al cantiere. L'impatto potenziale è essenzialmente riconducibile ad un deterioramento temporaneo della qualità dell'aria imputabile principalmente a:

- formazione di particolati e polveri legati alla realizzazione di scavi e ai movimenti terra;
- emissioni di gas incombusti, ossidi e fumi legati all'utilizzo di macchine operatrici;
- emissione di inquinanti dovuta all'incremento del traffico veicolare.

All'interno dello S.I.A. viene specificato che dall'analisi della componente atmosferica risulta che i probabili impatti ascrivibili alla fase di cantiere sono rappresentati essenzialmente da modeste variazioni della qualità dell'aria, dovute a modeste emissioni di polveri ed odori in atmosfera conseguenti alle attività di scavo, al sollevamento delle polveri depositate sulla sede stradale o ai margini della medesima e di inquinanti dai motori dei mezzi impegnati nelle attività di cantiere. Si tratta nel complesso di impatti reversibili, limitati nel tempo e con prevalente influenza locale, mitigabili o di entità trascurabile.

Impatti in fase di esercizio

Il proponente afferma che le opere, una volta ultimate, non comportano impatti negativi significativi all'ambiente atmosferico dato che non andranno ad alterare la qualità dell'aria dei luoghi rispetto alla situazione attuale.

Ambiente idrico ed ecosistemi

Stato di fatto

Portate del Ru de le Rosse

L'impianto in progetto è stato dimensionato per una portata massima derivabile pari a 350 l/s. La stima della portata di piena del Ru de le Rosse con tempo di ritorno pari a 100 anni risulta essere di circa 11 m^3/s in corrispondenza della sezione di presa e circa 13 m^3/s in corrispondenza della sezione di restituzione.

Deflusso Minimo Vitale (DMV)

All'interno dello S.I.A. vengono riportati gli indici di criticità e la portata media specifica applicati nel calcolo del DMV assunti con riferimento alla tratta omogenea n. 50 "*Torrente Cordevole, dalla confluenza del rio Andraz compreso alla confluenza del torrente Pettorina escluso*" e all'area omogenea n. 16 "*Bacino del torrente Cordevole, dalla confluenza del rio Andraz escluso alla confluenza del torrente Fiorentina compreso*". Tale portata di 14,2 l/s, assunta in progetto come DMV, risulta inoltre adeguata alla stima secondo le disposizioni del Piano di Tutela delle Acque, che porta, applicando un contributo unitario pari a 4 l/s, ad un valore inferiore, di circa 12 l/s.

Indice Biotico Esteso (I.B.E.)
All'interno dello S.I.A. il proponente riporta i monitoraggi effettuati negli anni relativamente all'IBE del Torrente Cordevole, di cui il Ru de le Rosse è affluente, valutato in una stazione a valle dell'immissione stessa, fornendo i seguenti risultati:
essendo il Ru de le Rosse affluente del Cordevole poco a monte della stazione di misura, si può ragionevolmente ritenere che tali classi di qualità siano significative dello stesso Ru de le Rosse, o che comunque quest'ultimo abbia una classe di qualità almeno pari a quella del Cordevole.

Indice di Funzionalità Fluviale (I.F.F.)
All'interno dello S.I.A. il proponente riporta la tabella in cui vengono indicati i livelli di funzionalità fluviale ottenuti per la sponda sinistra e destra, come previsto nel Piano di Tutela delle Acque che riporta un'applicazione dell'IFF al torrente Cordevole realizzata dalla Provincia di Belluno in cui risulta che nel tratto di interesse, ove il Ru de le Rosse si immette nel torrente Cordevole, il Cordevole presenta un livello di funzionalità fluviale, sia in sponda destra sia in sponda sinistra, pari a II (buono). Il proponente dichiara che si può ragionevolmente ritenere che tali livelli di funzionalità fluviale siano significativi dello stesso Ru de le Rosse, o che comunque quest'ultimo abbia un IFF almeno pari a quella del Cordevole.

Livello di Inquinamento espresso dai Macrodescrittori (L.I.M.)
All'interno dello S.I.A. il proponente riporta la tabella in cui vengono indicati i risultati dei monitoraggi effettuati negli anni alla stazione 4 sul Cordevole.

Livello di Inquinamento espresso dai Macrodescrittori per lo stato ecologico (L.I.M.eco)
All'interno dello S.I.A. il proponente riporta la tabella in cui vengono indicati i risultati dei monitoraggi effettuati nel 2010 alla stazione 4 sul Cordevole che indica una classe LIMeco 1 (stato elevato); la valutazione annuale è da considerarsi provvisoria, in attesa che vengano effettuate le classificazioni a conclusione del ciclo di monitoraggio triennale 2010-2012.

Analisi della comunità ittica
All'interno dello S.I.A. viene segnalato che il tratto di Cordevole a cui affluisce il Ru de le Rosse è classificato come "Zona a Libera Pesca". La fauna ittica che caratterizza il Torrente Cordevole nel tratto di monte del lago di Alleghe è composta dalla trota fario con discreti valori di biomassa (5,32 g/m^2) e, in misura minore, dalla forma ibrida tra la trota fario e la marmorata (1,62 g/m^2). Questo tratto di torrente è attualmente zona di riposo biologico. La popolazione di *trota fario* si presenta ben strutturata e costituita da individui appartenenti a diverse classi di età (0+ – 5+). La popolazione di *ibrido fario-marmorata* risulta invece limitata nel numero di individui e nelle classi di età; gli individui presenti appartengono tutti alle classi 2+ e 3+, mentre le forme giovanili sono praticamente assenti. Il proponente specifica inoltre che il Ru de le Rosse a monte dell'opera di restituzione delle acque in alveo è situato in zone poco accessibili ed è caratterizzato dalla presenza di scivoli e cascate; ritiene pertanto sia poco adatto alla presenza di ittiofauna.

Lo stato ecologico (S.E.C.A.)
All'interno dello S.I.A. il proponente riporta la tabella della classe SECA di appartenenza in cui vengono indicati i risultati dei monitoraggi effettuati negli anni alla stazione 4 sul Cordevole.

Valutazione degli impatti
All'interno dello S.I.A. sono stati analizzati e descritti gli impatti in fase di costruzione e di esercizio.

Impatti in fase di costruzione
All'interno dello S.I.A. viene segnalato che gli scavi in prossimità dell'alveo possono provocare in fase di cantiere un temporaneo intorbidimento delle acque, a seguito della movimentazione della frazione più fine del materiale. Il proponente afferma che i lavori legati alla realizzazione delle nuove opere in alveo non influiscono in alcun modo con il carico inquinante presente nel torrente stesso, e non vanno quindi a modificare la qualità delle acque. Particolare cura verrà posta nel corso delle lavorazioni nei pressi dell'alveo in modo da evitare inquinamenti e sversamenti accidentali; in particolare le operazioni di rifornimento dei mezzi d'opera verranno eseguite lontano dall'alveo. In definitiva le lavorazioni di scavo in alveo determinano sull'ambiente idrico preesistente potenziali impatti reversibili, limitati nel tempo e nello spazio e di entità trascurabile.

ALLEGATO
ALLA DGR N. _____ del _____

Impatti in fase di esercizio
All'interno dello S.I.A. il proponente descrive in dettaglio la soluzione progettuale prescelta per assicurare la naturale integrità ecologica dell'alveo sviluppando in particolare la parte relativa al calcolo del DMV e della modulazione delle portate di rilascio in funzione delle portate in arrivo. Il proponente afferma che anche la fauna ittica non risentirà in modo significativo della diminuzione di portata nel tratto di torrente tra la presa e la restituzione in quanto verrà sempre garantita un'adeguata portata idrica ed il superamento della traversa di presa a monte sarà garantito grazie alla realizzazione di una scala di rimonta dei pesci. In fase di esercizio non si prevede un aumento della torbidità delle acque legato alla presenza delle nuove opere, in quanto queste non provocano la movimentazione del materiale in alveo. Il proponente ritiene che il trasporto solido lungo il corso d'acqua non risulterà influenzato apprezzabilmente dalla presenza delle opere e che le stesse, in esercizio, hanno l'unico scopo di derivare e successivamente restituire una certa quantità d'acqua del torrente. Viene infine dichiarato che le opere in progetto non influiscono pertanto in alcun modo con il carico inquinante presente nel torrente stesso e non vanno quindi né a migliorare né a peggiorare la qualità delle sue acque.

Suolo e sottosuolo
All'interno dello S.I.A. è stato descritto lo stato attuale dell'area di intervento nonché analizzati e descritti gli impatti in fase di costruzione e di esercizio.

Impatti in fase di costruzione
All'interno dello S.I.A. sono state descritte le varie fasi della realizzazione del progetto partendo dall'opera di presa, passando per i vari tratti della condotta forzata fino ad arrivare al manufatto della centralina e all'opera di restituzione, verficandone le condizioni di fattibilità geologica, idrogeologica e geotecnica dell'intervento, affermando che le stesse sono complessivamente favorevoli.

Impatti in fase di esercizio
Il proponente dichiara che in fase di esercizio non si prevedono impatti significativi negativi sul suolo e sottosuolo, né dal punto di vista geologico ed idrogeologico né dal punto di vista della qualità dei terreni e vi sarà inoltre un impatto positivo riguardante la sicurezza idraulica del tratto di valle legato alla riduzione locale del trasporto solido, già piuttosto limitato, per effetto della presenza della traversa e delle opere di sistemazione dell'alveo previste a monte della traversa stessa.

Vegetazione, flora, fauna
Stato di fatto
Le superfici interessate dai lavori sono in prevalenza boscate con alcuni tratti prativi o improduttivi rocciosi. La superficie boscata è soggetta a vincolo idrogeologico, oltre che, per la proprietà comunale, alle prescrizioni del Piano di Riassetto Forestale in via di revisione.
Le tipologie forestali interessate dall'intervento sono:
- Pecceta secondaria montana
- Pecceta dei substrati silicatici
- Alneta di ontano verde
- Neoformazioni

All'interno dello S.I.A. viene riportato il dettaglio delle caratteristiche vegetazionali della zona in cui si prevede il passaggio della condotta forzata, il posizionamento dell'opera di presa e della centralina idroelettrica. Le specie animali presenti nella zona sono quelle tipiche delle aree forestali (avifauna, mammiferi, rettili, ecc.) e dei torrenti (ittiofauna) in zona montana. Si segnalano in particolare, tra quelle legate all'ambiente acquatico, la trota fario, la rana montana, il rospo comune ed il toporagno d'acqua, e tra gli uccelli la ballerina gialla ed il merlo acquaiolo.

Impatti in fase di costruzione
All'interno dello studio vengono descritte le fasi relative alle lavorazioni necessarie per la realizzazione dell'opera che saranno realizzate su due fronti. Il primo cantiere riguarda la realizzazione dell'opera di presa e del primo tratto di condotta a monte. Il secondo cantiere riguarderà il completamento della posa della condotta a valle e la realizzazione dell'edificio della centrale e delle opere di restituzione. La realizzazione dell'opera di presa a monte, della centrale a valle e il passaggio della condotta forzata comporterà un inevitabile taglio di alcuni soggetti arborei ed arbustivi per rendere possibili le operazioni di realizzazione. Il taglio sarà minimo e avverrà esclusivamente per i soggetti che sono di impedimento al passaggio dei mezzi

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del _____

meccanici, scegliendo la traiettoria la cui linea interessa il minor numero possibile di piante. La riduzione di superficie boscata verrà opportunamente compensata come previsto dalla normativa vigente. In fase di cantiere si potranno verificare potenziali impatti sulla fauna locale, per lo più legati, in modo non continuativo ma limitatamente alle ore lavorative, al transito di mezzi d'opera, alla produzione di rumore e polveri, all'aumento della presenza antropica. La fauna ittica risentirà di una parziale interruzione dei corridoi ittici durante la costruzione dell'opera di presa e del disturbo causato dalle operazioni di esecuzione dei manufatti in alveo. Il proponente afferma che gli effetti dovuti alla torbidità conseguenti all'esecuzione degli scavi ed alla movimentazione del materiale di scavo, possono essere considerati trascurabili e, comunque, locali e temporanei.

Impatti in fase di esercizio

Relativamente all'impatto previsto per il taglio di alcuni soggetti arborei ed arbustivi per permettere la posa della condotta, il proponente si impegna di effettuare una compensazione mediante il versamento su apposito fondo Regionale di un importo pari al costo medio del miglioramento colturale per una superficie doppia, o in alternativa, come previsto dal Piano di Riassetto, eseguendo un miglioramento colturale nei nuclei densi di pecceta secondaria limitrofi all'area di intervento. L'opera di captazione a monte sarà mascherata visivamente con piante autoctone, quali acero di monte, che potrebbero essere comunque le stesse già presenti ripiantate a fine operazioni. Per tutte le aree rimaneggiate durante le operazioni di scavo, e con particolare attenzione per le aree prative del primo tratto, verrà eseguita la risemina con fiorume locale. Al fine della massima compatibilità con l'ambiente in cui le opere saranno inserite, la centrale verrà realizzata pressoché completamente interrata e rinverdita, ad eccezione ovviamente dei necessari accessi. Il proponente conclude dichiarando che in fase di esercizio i potenziali impatti sulla fauna, peraltro limitati a quella ittica, sono ritenuti trascurabili, in quanto mitigati dalla presenza della scala di risalita dei pesci che assicura la continuità del corridoio ecologico lungo l'alveo ed il rilascio, a valle, del deflusso minimo vitale, opportunamente modulato in funzione delle portate in arrivo.

Salute pubblica

Il proponente afferma che la realizzazione di un siffatto impianto, pertanto, determina un impatto positivo sull'ambiente, a scala locale e generale, e quindi sulla salute pubblica, grazie alla riduzione delle emissioni di CO_2 in atmosfera (miglioramento della qualità dell'aria).

Rumore e vibrazioni

Stato di fatto

La zona di intervento è un'area ad elevata naturalità; non sono presenti fonti antropiche significative di rumore, ad esclusione di quello prodotto dalla viabilità locale presente in prossimità dell'opera di presa e della centrale idroelettrica.

Impatti in fase di costruzione

All'interno dello S.I.A. viene descritto l'impatto durante la fase di costruzione dovuto all'aumento dei livelli sonori legato essenzialmente all'attività delle macchine operatrici adibite alle modeste operazioni di scavo, ai movimenti terra e alla costruzione dei manufatti in progetto. Appare evidente che tali emissioni risultano concentrate nelle ore diurne e l'impatto acustico atteso è limitato a solo periodo di realizzazione di ogni manufatto e degli scavi. Data l'ubicazione del cantiere gli impatti acustici ascrivibili ai lavori di costruzione possono interessare alcuni nuclei abitativi posti nelle vicinanze. Tali impatti possono essere mitigati con l'adozione di interventi di tipo attivo (attenuazione del livello di potenza sonora e variazioni di spettro delle emissioni alla sorgente) e passivo (modifica della propagazione delle onde sonore). Il proponente afferma che si tratta nel complesso di impatti reversibili, limitati nel tempo e con prevalente influenza locale, mitigabili o di entità trascurabile.

Impatti in fase di esercizio

Il proponente segnala che le opere, una volta ultimate, non comportano perturbazioni significative del livello sonoro preesistente, evidenziando che per un migliore inserimento ambientale delle opere la centrale verrà realizzata pressoché completamente interrata, ad eccezione ovviamente dei necessari accessi. Il fabbricato sarà infine adeguatamente isolato acusticamente in modo da ridurre al minimo le emissioni sonore verso l'esterno prodotte dai macchinari durante il funzionamento dell'impianto.

ALLEGATO A
ALLA DGR N. ____ del ____

Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti
Il proponente dichiara che gli impianti, confinati all'interno dell'edificio centrale, non determinano impatti significativi sull'ambiente circostante, in quanto i campi elettrici ed elettromagnetici risultano schermati dalle canalette e dai quadri, e dalla stessa costruzione in c.a. dell'edificio. Al contrario, i cavi che trasportano la corrente dalla centrale alla linea Enel potrebbero avere alcuni effetti sull'ambiente esterno: esso risulta tuttavia limitato ai percorsi dei cavi che saranno completamente interrati, pertanto risultano contenuti e normalmente trascurabili.

Paesaggio
L'area in oggetto è tutelata ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. n. 42 del 2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), comma 1 lettera c) *i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna*. L'area in oggetto è inoltre individuata come facente parte dell'"*Ambito di paesaggio 02: Dolomiti Agordine*" negli "Ambiti di Paesaggio - Atlante Ricognitivo" del nuovo PTRC della Regione Veneto.

Impatti in fase di costruzione
All'interno dello S.I.A. viene descritta la realizzazione delle opere in progetto. A tal riguardo il proponente afferma che durante la fase di costruzione l'impatto visivo del cantiere sarà del tutto paragonabile a quello di un comune cantiere edile. In definitiva si ritiene che nel complesso gli impatti sul paesaggio saranno minimi e comunque localizzati, temporanei e reversibili.

Impatti in fase di esercizio
All'interno dello S.I.A. il proponente dichiara che al termine dei lavori verrà ripristinato lo stato dei luoghi, sgombrato il cantiere dei mezzi d'opera ed allontanato l'eventuale materiale inerte di risulta temporaneamente stoccato. Ove necessario, verrà realizzata la risemina, con fiorume locale, dei terreni a prato attraversati per accelerare il ripristino del cotico erboso ed evitare l'ingresso di specie non autoctone. Sempre il proponente afferma che in fase di esercizio nessuna delle nuove opere avrà un impatto significativo sulla percezione visiva del paesaggio e ritiene inoltre che la riduzione della portata in alveo a valle dell'opera di presa e la conseguente diminuzione dei volumi d'acqua in gioco nelle cascate non vada a diminuire in modo apprezzabile la qualità paesaggistica della zona in quanto le portate rilasciate, oltre che rispettare il valore nominale del deflusso minimo vitale in accordo con le normative vigenti, saranno opportunamente modulate in funzione delle portate provenienti da monte; ciò allo scopo di salvaguardare il più possibile la naturalità dei deflussi e, quindi, del corso d'acqua. Sempre all'interno dello S.I.A. viene indicato che le maggiori piene del fiume transiteranno praticamente inalterate a valle dell'opera di presa per le limitazioni imposte alla portata massima derivabile. Viene infine evidenziato che il corso d'acqua, scorrendo in un solco piuttosto profondo e circondato da boschi, è comunque visibile solamente per un breve tratto da poco a monte dell'attraversamento della SP 35 per Laste sino all'innesto con la SP 563.

Mitigazioni e compensazioni
All'interno dello S.I.A. il proponente indica le mitigazioni e le compensazioni relative a:
- Integrità ecologica dell'alveo
- Intorbidimento delle acque
- Fauna ittica
- Taglio di vegetazione arborea ed arbustiva
- Impatto visivo delle opere

Piano di monitoraggio
Il proponente, per valutare gli effetti provocati dalla captazione sul Torrente Ru delle Rosse indica l'opportunità di eseguire un protocollo di monitoraggio così come previsto dal Dlgs 152/2006 riguardante lo stato morfologico, idraulico ed ecologico prevedendo nella fase di esercizio:
- il monitoraggio IN CONTINUO delle portate derivate all'opera di presa;
- il monitoraggio IN CONTINUO delle portate rilasciate all'opera di presa per la verifica, in particolare, della congruità delle portate di rilascio con la qualità biologica ed ittica delle acque nel tratto derivato;
- il monitoraggio, a cadenza QUINDICINALE e dopo ogni evento di piena significativo, dello stato di pulizia delle varie parti (stramazzi, griglie, scarichi, ecc.) costituenti l'opera di presa e di restituzione;

ALLEGATO
ALLA DGR N. del

- il monitoraggio, a cadenza MENSILE, dello stato dei luoghi con particolare riguardo all'ecosistema torrentizio;
- il monitoraggio, a cadenza ANNUALE, della stabilità dei suoli di ancoraggio dell'opera di presa e della condotta;
- il monitoraggio, a cadenza ANNUALE, delle condizioni statiche dell'opera di presa.

Relazione Geologica

Riguardo alla Relazione Geologica, il Proponente ha presentato un elaborato che riporta nella sostanza i contenuti della relazione dello Studio Fenti (Agordo) del 2008.
Gli aspetti più significativi descritti riguardano la idrogeologia, la geologia, la morfologia e gli aspetti sismici.

Aspetti idrogeologici
L'opera verrà realizzata lungo il tratto Rio delle Rosse compreso tra Moè e Digonera. Il bacino del Rio delle Rosse alla sezione di chiusura posta a m 1450 (~2,9 Km^2) è modellato in netta prevalenza su rocce tufaceo-laviche praticamente impermeabili, che affiorano in alveo all'altezza della prevista opera di presa. La copertura sciolta, detritico-morenica, è mediamente permeabile per porosità e dotata di una discreta capacità di ritenuta. Da tale condizione risulta che tutto l'apporto idrico efficace del bacino, al netto dell'evapotraspirazione, viene a scorrere, in superficie, nel corso d'acqua roccioso impermeabile, non esistendo ivi alcun corpo idrico sotterraneo (falda di subalveo, acquifero carsico, ecc.). La modesta fessurazione delle rocce (a permeabilità decrescente) permette una limitatissima percolazione superficiale, per altro inibita dai limi d'alterazione che occludono le fessure. La capacità di ritenuta della copertura sciolta rappresenta un volano nella regimazione delle acque, permettendo un buon deflusso del torrente principale anche nei lunghi periodi di secca. Nell'area in esame esistono alcune sorgenti, in parte captate a scopo idropotabile, anche se di portata assai modesta. La copertura detritica è assai permeabile e dotata di modesta capacità di ritenuta. Il collettore di tutte le acque superficiali e sotterranee è rappresentato dal T. Cordevole che scorre in un alveo piuttosto incassato intorno alla quota di 1.100 m s.l.m. La portata media teorica calcolata in base ai dati geometrici e climatici del bacino corrisponde assai al valore stimato al momento dei primi sopralluoghi di campagna (giugno 2007, stima di portata = ~50-60 l/s).

Aspetti geologici
Le rocce costituenti il substrato sono costituite da :
Tufi vulcanoclastici ladinici con intercalazioni laviche
Si tratta di un complesso di rocce vulcaniche, dallo spessore attorno ai 300 metri, in prevalenza di origine sottomarina. Sono caratterizzate da una permeabilità irrilevante, superficiale per fessurazione ed una porosità medio – scarsa. La loro resistenza geomeccanica risulta elevata alla scala del campione, buona alla scala dell'ammasso roccioso. Nel complesso presentano una buona stabilità.
Brecce e conglomerati calcarei e tufacei (Ladinico)
Si tratta di una potente intercalazione nelle rocce vulcaniche precedente, connessa a grandi fenomeni esplosivi. La composizione prevalente è calcarea. Lo spessore è attorno ai 20-40 m.
Dolomie massicce organogene (Dolomia del Serla – Anisico sup.)
Si tratta di un bancone di rocce grigiastre dolomitiche di origine algale – corallina, che evidenzia un gradino morfologico sui versanti. Spessore compreso tra i 40 e i 50 m
Siltiti, calcari marnosi, conglomerati (Anisico inf.)
Si tratta di una sequenza molto variabile, comprendente il Conglomerato di Richthofen ed una serie di siltiti e calcari marnosi fittamente stratificati. Sono costituite da rocce sedimentarie coerenti con sottili livelli speudocoerenti. Lo spessore è di circa 30-40 m
Calcari bituminosi, calcari marnosi, arenarie, siltiti in sequenze a fitta stratificazione
Si tratta in genere di rocce sedimentarie marine, coerenti, con sottili livelli pseudocoerenti, con uno spessore attorno ai 300 m, ed una stabilità: in genere sfavorevole.
Riguardo ai terreni sciolti, essi possono essere sinteticamente suddivisi in:
Copertura morenica, copertura detritica
Si tratta di materiali di elaborazione glaciale ricoprenti i versanti in modo assai discontinuo. Inoltre vi sono detriti di falda e di conoide che ricoprono tutti i versanti più ripidi.

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del _____

Detriti attivi di falda e torrentizi
Si tratta di materiali di origine gravitativa e torrentizia, non selezionati.

Terreni di riporto
Si tratta di materiali dovuti ai lavori di riporto effettuati nel corso del 1963 per l'approntamento dei cantieri di lavoro relativi alla diga di Digonera, successivamente interrotti. Possiedono uno spessore variabile, fino a 10-15 m

Aspetti geomorfologici
Nell'area in esame si possono distinguere tre settori morfologici principali:
A – Settore superiore da q. 1400-1550 m s.l.m., dove sono riconoscibili le forme tipiche del modellamento glaciale würmiano; risulta particolarmente evidente l'abbondanza dei depositi morenici (area di Moe e Col di Laste); l'inclinazione dei versanti è modesta, e sono frequenti i ripiani ed i terrazzi glaciali ricoperti da morene. Le condizioni di stabilità sono piuttosto favorevoli.
B – Settore intermedio (q. 1160 – 1400 m s.l.m.)
Qui le forme sono dovute essenzialmente ai fenomeni morfogenetici postglaciali, per frana, erosione e dilavamento; esistono frequenti tracce di frane recenti e antiche e di scarpate rocciose attive o non attive. I fenomeni erosivi sono concentrati lungo le erosioni lineari del Rio delle Rosse e dei tributari minori. La pendenza dei versanti è molto elevata (35¬45°), con una copertura detritica discontinua. I materiali morenici sono molto scarsi e le condizioni di stabilità passano da discrete a mediocri.
C – Settore inferiore (q. 1100-1160 m s.l.m.)
Questo settore è caratterizzato da processi morfogenetici multipli: esarazione glaciale originaria, depositi morenici, incisione torrentizia, frana, rimodellamento antropico intenso con scavi e riporti. L'inclinazione dei versanti è variabile (presenza di ripidi pendii e di ripiani morenici o artificiali), ma le condizioni di stabilità risultano discrete.

Morfologia superficiale
L'opera di presa si trova lungo un alveo roccioso, modellato a "V", con modesta inclinazione longitudinale (~10°) e fianchi detritico-morenici inclinati di ~30°. Riguardo alla condotta forzata e l'edificio di centrale, il primo tratto della condotta forzata è ubicato su versante molto ripido, mentre la centralina è ubicata su un terrazzo suborizzontale in condizioni morfologiche favorevoli.

Aspetti sismici
Sulla base dell'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n° 3274 del 20/03/2003 e successive modifiche (Ordinanza n° 3316) il territorio del Comune di Rocca Pietore risulta compreso in zona 3, a cui corrisponde un'accelerazione orizzontale massima (del substrato roccioso) ag = 0,05g. In questa zona è prevista un'accelerazione di progetto pari a 0,15g.

Categorie di suolo
Centralina
Il terreno è costituito da ghiaia e sabbia in matrice poco limosa, di spessore intorno a 10 m, attribuibile alla categoria "E". A questa categoria corrisponde un S = 1,25 da cui deriva una Sag = 0,19g
Opera di presa
Sarà impostata su roccia. In questo caso la categoria è "A", a cui corrisponde un coefficiente S = 1, da cui deriva un Sag = 0,15g.
Condotta forzata
Quest' opera è prevista in parte su morene e detriti grossolani con trovanti, a cui è possibile attribuire una categoria "E". Il tratto tra 3 e 4 è previsto su roccia lapidea a cui si attribuisce una categoria "A".

Possibilità di liquefazione
Negli elaborati di progetto si deduce che non esistono terreni soggetti a possibile liquefazione in prospettiva sismica, in particolare nell'area di influenza delle fondazioni delle opere in previsione.

3. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

L'area di intervento non ricade all'interno di alcun sito di interesse comunitario (SIC) né di zone di interesse speciale (ZPS). Le aree appartenenti alla Rete Ecologica Europea Natura 2000 più prossime all'area di intervento sono:
SIC IT3230005 – Gruppo Marmolada
ZPS IT3230086 – Col di Lana - Settsas – Cherz

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 241

SIC IT3230017 – Monte Pelmo - Mondeval - Formin
SIC/ZPS IT3230084 – Civetta - Cime di San Sebastiano
All'interno dello S.I.A viene affermato che le aree protette si trovano a notevole distanza dall'area di massimo inviluppo di tutti gli effetti prodotti dall'intervento, che sono limitati all'interno del bacino idrografico del Ru de Le Rosse, e pertanto non è richiesta una relazione di "Valutazione d'Incidenza Ambientale".
Il Proponente ha presentato una dichiarazione di non necessità di avvio della procedura di Valutazione di Incidenza, in data 23/11/2011 con prot. n. 546359, l'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUV) – Servizio Pianificazione Ambientale, ha trasmesso con nota n. 11139 del 10.01.2012 la relazione istruttoria tecnica 6/2012, con la quale prende atto della dichiarazione della non necessità della procedura di valutazione di incidenza e dichiara che la stessa è redatta in modo conforme alla D.G.R. 3173/2006 del 10 ottobre 2006 *"Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative"*.

Tale nota è stata recepita dalla Commissione per farne parte integrante del presente parere.

4. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Entro i termini di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, non sono pervenute osservazioni.

Pareri
In seguito alla revisione degli elaborati progettuali pervenuta dalla Società Protecno s.r.l. con nota n. 58974 del 07/02/2013, e con nota prot. n. 609/EA/EM/bl del 07/06/2013, sono stati acquisiti i pareri citati nella premessa, considerati in sede d'istruttoria e hanno contribuito alla stesura del presente parere e delle successive prescrizioni.

PROTOCOLLO UC VIA DI RIFERIMENTO	ENTE COMPETENTE	PARERE
prot. n. 178954 del 29/04/2013	Provincia di Belluno - Sportello Unico Demanio Idrico	Voto n. 107 – Seduta del giorno 16/04/2013 della Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Esprime il parere di approvazione ai sensi dell'art. 15 della L.R. 27/03 e dall'art.3 della L.R. 41/88 con la seguente prescrizione: • al termine della durata della concessione alla derivazione d'acqua, il concessionario dovrà presentare un "Piano esecutivo di ripristino" conforme a quello oggetto del presente parere, secondo quanto previsto dall'Allegato A della Delibera della Giunta Regionale del Veneto n.253 del 22/02/2012.
prot. n. 603/B.4.11/2 del 17/05/2013	Auotirtà di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, brenta - Bacchiglione	parere favorevole per quanto di competenza ed ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs. 152/2006 facendo presente la necessità che: • il dispositivo di rilascio del DMV debba essere configurato, nelle sue caratteristiche geometriche, in modo tale da assicurare, in qualsiasi condizione idrologica, il prioritario rilascio del deflusso minimo vitale rispetto al prelievo; • il dispositivo di rilascio del DMV debba essere provvisto dei necessari strumenti ed accorgimenti atti a garantirne la costante e piena funzionalità; in

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del _____

		particolare dovranno essere previsti sistemi di controllo dei fenomeni di deposito di materiale inerte e dei tiranti idrici in corrispondenza della luce di rilascio del deflusso minimo vitale in grado di comandare la sospensione del prelievo quando le condizioni di funzionalità della predetta luce non sono soddisfatte e fino al loro integrale ripristino; • dovrà essere prevista la possibilità di incrementare la luce di rilascio del deflusso minimo vitale, allo scopo di consentire, eventualmente, in fase di esercizio, un incremento dei relativi deflussi; Che il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione: • preveda la possibilità di modificare il regime dei rilasci del DMV qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque nel tratto compreso tra presa e restituzione dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento tali da determinare un'alterazione della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di gestione ovvero dal Piano regionale di tutela delle acque; • stabilisca le modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, nonché delle luci di rilascio del DMV; • razionalizzazione e risparmio idrico previste dal Piano di gestione.
prot. n. 212482 del 20/05/2013	Direzione Urbanistica e Paesaggio	Parere negativo al progetto in quanto "oltre che per la definizione progettuale incompleta del complesso delle opere dell'impianto di generazione elettrica, si ritiene che il condenso alla riduzione del flusso idrico ala quantità minimale di 14,2 litri al secondo, per la derivazione all'impianto di quantità previste fino a 350 litri al secondo, sia incompatibile con la tutela di una delle componenti di rilievo naturalistico significative del paesaggio alpino, costituita dalla rilevanza visiva e sonora dei salti d'acqua, scivoli e cascate alimentati dal flusso idrico del Rio delle Rosse".
prot. n. 219648 del 23/05/2013	U.P. Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV)	Relazione Istruttoria n. 114/2013 con cui si prende atto della dichiarazione di non necessità di procedura di Valutazione di Incidenza per il Progetto per la costruzione di una centralina idroelettrica con derivazione delle acque dal "Ru de le Rosse" in Località Moè nel Comune di Rocca Pietore (BL)
prot. n. 426670 del 08/10/2013	U.P. Foreste e prchi – Servizio Forestale Regionale di Belluno	Con nota n. 426670 del 08/10/2013, acquisita dall'Unità Complessa VIA il 08/10/2013, l'U.P. Foreste e Parchi – Servizio Forestale Regionale di Belluno, ha trasmesso l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 15 della L.R 52/78 e dell'art.54 delle P.M.P.F. della Regione Veneto, alla riduzione di una superficie forestale di 2.397 mq necessaria per l'edificazione dell'impianto, del collegamento alla linea ENEL, della viabilità di servizio e di quanto necessario alla realizzazione del progetto, con l'obbligo dell'osservanza delle seguenti prescrizioni: a) l'inizio lavori dovrà essere preceduto dall'inoltro anche allo scrivente del nominativo del Direttore dei

Pagina 22 di 28

ALLEGATOB alla Dgr n. 1988 del 28 ottobre 2014 pag. 40/66

ALLEGATO A
ALLA DGR N. ____ del ____

		Lavori incaricato del buon andamento degli stessi che dovrà essere a sua volta affiancato da un geologo. Si dovrà inoltre scrupolosamente ottemperare a quanto indicato nella perizia di natura geologica allegata al progetto; b) la data di ultimazione dei lavori dovrà essere tempestivamente comunicata a questo Servizio Forestale; c) i lavori non potranno aver luogo prima dell'effettuazione del versamento di cui alle premesse, né essere assentiti in deficienza della formalizzazione dell'impegno allo stesso; d) dovranno essere ripristinate allo stato quo ante la viabilità rurale e la sentieristica interessata dai lavori; e) si dovrà operare esclusivamente lungo la direttrice della condotta, limitando in bosco la larghezza di occupazione dell'area di cantiere a quella strettamente necessaria al movimento dei mezzi meccanici, senza utilizzare viabilità di servizio o aree non previste in progetto; f) i movimenti di terra dovranno essere limitati allo stretto indispensabile e condotti con modalità tali da garantire il massimo rispetto della stabilità del suolo e della vegetazione forestale eventualmente esistente nelle immediate vicinanze; g) il taglio e lo sfrondo delle piante forestali dovrà essere limitato allo stretto indispensabile, eseguito a regola d'arte secondo le norme dettate dalle P.M.P.F. vigenti nella Regione del Veneto; h) i lavori di posa della condotta nei tratti acclivi, 1-4 della relazione geologica, dovranno essere eseguiti per conci di limitata lunghezza che dovranno essere prontamente ricomposti come da progetto; i) sugli stessi tratti siano approntati idonei sistemi atti a interrompere il flusso idrico nel caso di perdite imputabili al danneggiamento della condotta; j) vengano posti in opera tutti gli accorgimenti necessari ad evitare che il materiale movimentato si riversi verso valle. I lavori in argomento, ai fini del presente pronunciamento, dovranno essere ultimati entro la data di scadenza dell'autorizzazione alla loro esecuzione, salvo proroghe della stessa. La fine lavori dovrà essere comunicata anche allo scrivente.
prot. n. 47.964/2013 dell'08/10/2013	Provincia di Belluno – Settore Ambiente e Territorio - Servizio Gestione Risorse Ambientali	Il Settore tecnico della Provincia di Belluno ha ritenuto di evidenziare le seguenti indicazioni per quanto concerne il collegamento elettrico fra l'impianto e la rete ENEL. 1. acquisire STGM del Gestore Rete elettrica e verificarne coerenza con la soluzione progettuale proposta. Inoltre dovrà essere chiarito se la

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del _____

		connessione alla Rete sarà realizzata dal Richiedente o da ENEL; 2. indicare caratteristiche tecniche dei conduttori che, si presume, verranno infilati all'interno di un cavidotto (quest'ultimo non riportato nelle sezioni di progetto); 3. indicare modalità di attraversamento del Ru de le Rosse con canalizzazione; 4. per la canalizzazione da posarsi sulla SP 35 la sezione "Tipo 1" pare inadeguata: vanno seguite le prescrizioni impartite da Veneto Strade.
prot. n. 48.180/2013 del 09/10/2013	Provincia di Belluno – Settore Ambiente e Territorio - Servizio Gestione Risorse Ambientali	Il settore Tutela e Gestione della Fauna della Provincia di Belluno ha ritenuto di evidenziare le seguenti indicazioni per quanto concerne la scala di rimonta pesci prevista dal progetto: 1. soglia di sfioro verso imbocco scala di risalita dei da monte deve essere inferiore a soglia di presa; 2. il dislivello massimo tra i due bacini successivi della scala di risalita dei pesci sia 15-20 cm.; 3. le soglie dei bacini successivi non devono avere quota costante su tutta la loro lunghezza, ma un intaglio di circa 20/30 cm di larghezza attraverso cui deve transitare la portata; 4. alla zona di arrivo (lato monte) della scala di risalita dei deve essere prevista una separazione ed una zona di calma tra lo sfioro di presa vero e proprio e la zona di arrivo della scala di risalita stessa; 5. alla base della scala di risalita l'opera in massi a protezione del fondo non deve essere né pendente, né a sezione uniforme in modo da evitare nel modo più assoluto che si crei una lama d'acqua costante di pochi centimetri che renderebbe vana la funzionalità della stessa scala di risalita. 6. Si chiede altresì, tenuto conto della zona in cui dovrà essere costruito l'impianto può rientrare tra i casi di particolare interesse locale di cui al comma 8 dell'art. 42 delle Norme di Attuazione del vigente PTA, di verificare tale circostanza ed eventualmente di disporre un adeguato aumento del DMV così come previsto dal PTA.

5. VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SUL S.I.A.

Per quanto riguarda il Quadro Programmatico, il S.I.A., esamina in modo esaustivo il complesso impianto degli strumenti di pianificazione e di programmazione a livello comunale, provinciale e regionale afferenti all'area d'intervento, senza elementi di contrasto tra le opere in esame e i medesimi strumenti.

Per quanto attiene al Quadro Progettuale, si evidenzia che il S.I.A., è stato redatto nel rispetto delle normative in materia attualmente in vigore, ed in particolare per quanto attiene alle analisi ed alle scelte progettuali in relazione agli obiettivi da raggiungere, alla presentazione delle alternative, ai contenuti ed agli elaborati progettuali.

Pagina 24 di 28

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del _____

Per quanto attiene al Quadro Ambientale si rileva che il S.I.A., affronta in maniera esauriente gli argomenti e le componenti ambientali con particolare attenzione alla componente suolo e sottosuolo, all'ambiente idrico ed alle acque superficiali e sotterranee.

Infine, per le considerazioni e valutazioni fin qui esposte, i lavori in esame ed afferenti alla realizzazione dell'Impianto Idroelettrica RIO ROSSE s.n.c. e PROTECNO s.r.l. con derivazione delle acque dal " Ru de le Rosse " in località Moè nel Comune di Rocca Pietore (BL) – Procedura di VIA ai sensi del D.Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii. e delle D.G.R.V. n. 308/2009 e n. 327/2009, risultano essere in linea per l'espressione di un parere positivo finale per quanto attiene al giudizio di compatibilità ambientale sull'opera ai sensi dell'art. 11 della L.R. 10/99.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale VIA, esprime, all'unanimità dei presenti, parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale sul progetto in esame, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate.

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate;
2. Prima della conferenza dei servizi conclusiva dovranno essere recepite le prescrizioni contenute nelle note dell'Autorità di Bacino prot. n. 603/B.4.11/2 del 17.05.2013:
   - il dispositivo di rilascio del DMV debba essere configurato, nelle sue caratteristiche geometriche, in modo tale da assicurare, in qualsiasi condizione idrologica, il prioritario rilascio del deflusso minimo vitale rispetto al prelievo;
   - il dispositivo di rilascio del DMV debba essere provvisto dei necessari strumenti ed accorgimenti atti a garantirne la costante e piena funzionalità; in particolare dovranno essere previsti sistemi di controllo dei fenomeni di deposito di materiale inerte e dei tiranti idrici in corrispondenza della luce di rilascio del deflusso minimo vitale in grado di comandare la sospensione del prelievo quando le condizioni di funzionalità della predetta luce non sono soddisfatte e fino al loro integrale ripristino;
   - dovrà essere prevista la possibilità di incrementare la luce di rilascio del deflusso minimo vitale, allo scopo di consentire, eventualmente, in fase di esercizio, un incremento dei relativi deflussi;

   Che il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione:
   - preveda la possibilità di modificare il regime dei rilasci del DMV qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque nel tratto compreso tra presa e restituzione dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento tali da determinare un'alterazione della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di gestione ovvero dal Piano regionale di tutela delle acque;
   - stabilisca le modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, nonché delle luci di rilascio del DMV;
   - comprenda la razionalizzazione ed il risparmio idrico previsti dal Piano di gestione;
3. Dovranno essere recepite le prescrizioni contenute nella nota dello Sportello Unico Demanio Idrico prot. n. 178954 del 29.04.2013:
   - al termine della durata della concessione alla derivazione d'acqua, il concessionario dovrà presentare un "Piano esecutivo di ripristino", conforme a quello oggetto del presente parere, secondo quanto previsto dall'Allegato A alla Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 253 del 22 febbraio 2012;
4. Dovranno essere recepite le prescrizioni contenute nella nota prot. 426670 del 08/10/2013 del Servizio Forestale regionale di Belluno:
   - l'inizio lavori dovrà essere preceduto dall'inoltro anche allo scrivente del nominativo del Direttore dei Lavori incaricato del buon andamento degli stessi che dovrà essere a sua volta affiancato da un geologo. Si dovrà inoltre scrupolosamente ottemperare a quanto indicato nella perizia di natura geologica allegata al progetto;
   - la data di ultimazione dei lavori dovrà essere tempestivamente comunicata a questo Servizio Forestale;

ALLEGATOB alla Dgr n. 1988 del 28 ottobre 2014 pag. 43/66

ALLEGATO A
del

- i lavori non potranno aver luogo prima dell'effettuazione del versamento di cui alla lettera C del comma 2 dell' art. 15 della L.R. 52/78 pari ad Euro 3.600 (tremilaseicento/00) da effettuarsi con le modalità previste per legge, né essere assentiti in deficienza della formalizzazione dell'impegno allo stesso;
- dovranno essere ripristinate allo stato quo ante la viabilità rurale e la sentieristica interessata dai lavori;
- si dovrà operare esclusivamente lungo la direttrice della condotta, limitando in bosco la larghezza di occupazione dell'area di cantiere a quella strettamente necessaria al movimento dei mezzi meccanici, senza utilizzare viabilità di servizio o aree non previste in progetto;
- i movimenti di terra dovranno essere limitati allo stretto indispensabile e condotti con modalità tali da *garantire il massimo rispetto della stabilità del suolo e della vegetazione forestale eventualmente* esistente nelle immediate vicinanze;
- il taglio e lo sfrondo delle piante forestali dovrà essere limitato allo stretto indispensabile, eseguito a regola d'arte secondo le norme dettate dalle P.M.P.F. vigenti nella Regione del Veneto;
- i lavori di posa della condotta nei tratti acclivi, 1-4 della relazione geologica, dovranno essere eseguiti per conci di limitata lunghezza che dovranno essere prontamente ricomposti come da progetto;
- sugli stessi tratti siano approntati idonei sistemi atti a interrompere il flusso idrico nel caso di perdite imputabili al danneggiamento della condotta;
- vengano posti in opera tutti gli accorgimenti necessari ad evitare che il materiale movimentato si riversi verso valle;
- i lavori, dovranno essere ultimati entro la data di scadenza dell'autorizzazione all'esecuzione degli stessi, salvo proroghe della stessa. La fine lavori dovrà essere comunicata anche allo scrivente;

5. Dovrà essere redatto un piano di monitoraggio concordato con ARPAV Dipartimento di Belluno, contenente modalità, tempistiche e parametri (ante e post intervento) del corpo idrico sotteso dall'impianto. Tale monitoraggio sarà finalizzato alla valutazione dell'impatto della derivazione sullo stato delle acque nell'ottica del mantenimento dei livelli di qualità;
6. Nella fase di cantiere, dovrà essere prestata attenzione all'accadimento di possibili eventi meteorologici intensi che possano produrre condizioni di criticità per quanto riguarda la sicurezza idraulica;
7. Tutte le aree interessate temporaneamente a vario titolo dall'infrastruttura di progetto, con particolare attenzione alle aree di cantiere e/o di stoccaggio provvisorio del materiale di scavo, dovranno essere al termine dei lavori ripristinate nello stato originario;
8. In fase di cantiere eventuali periodi di sospensioni dei lavori dovranno essere concordati con le Amministrazioni interessate;
9. I mezzi di cantiere ed i mezzi di trasporto pesanti da e verso il cantiere dovranno essere omologati e rispondere alla normativa più recente, almeno Stage IIIB e Euro 4, per quanto riguarda le emissioni di rumore e gas di scarico. Dovrà essere eseguito il lavaggio delle ruote dei mezzi di cantiere in uscita;
10. Nella fase di cantiere in alveo dovranno essere adottate tutte le precauzioni atte a limitare la torbidità dell'acqua e i lavori stessi dovranno essere portati a termine nel più breve tempo possibile, prevedendo l'immediato recupero degli ambienti interessati;
11. Dovrà essere predisposto un protocollo d'intervento per evitare o limitare la potenziale contaminazione delle acque per motivi accidentali durante le lavorazioni;
12. Dovrà essere previsto il riutilizzo dei materiali di scavo, in conformità alla vigente normativa in materia e in particolare secondo le direttive del Decreto 10 Agosto 2012 n. 161 contenente il "Regolamento per la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo" e del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
13. Venga verificato, a cura e spese del Proponente, in fase di esercizio dell'impianto, l'impatto acustico che dovrà rispettare i limiti imposti dalla normativa vigente, i risultati dovranno essere inviati ad ARPAV Dipartimento di Belluno e al Comune di Rocca Pietore (BL); nel caso in cui gli stessi vengano superati, l'impianto dovrà essere fermato e le emissioni riportate entro i limiti;
14. Di dare atto, come l'edificazione delle strutture dell'impianto idroelettrico insistano anche su terreni ad uso civico il che comporta la necessità dell'acquisizione dell'autorizzazione regionale al mutamento di terreni (ex art. 8 della L.R. 31/1994 e art. 12 della L. 1766/27) da rilasciarsi al Comune intestatario dei fondi interessati;
15. Dovranno essere recepite le prescrizioni contenute nella nota prot. 47.964 del 08/10/2013 della Provincia di Belluno - Settore Ambiente e Territorio - Servizio Gestione Risorse Ambientali:

Pagina 26 di 28

ALLEGATO A
ALLA DGR N. ____ del ____

- acquisire STGM del Gestore Rete elettrica e verificarne coerenza con la soluzione progettuale proposta. Inoltre dovrà essere chiarito se la connessione alla Rete sarà realizzata dal Richiedente o da ENEL;
- indicare caratteristiche tecniche dei conduttori che, si presume, verranno infilati all'interno di un cavidotto (quest'ultimo non riportato nelle sezioni di progetto);
- indicare modalità di attraversamento del Ru de le Rosse con canalizzazione;
- per la canalizzazione da posarsi sulla SP 35 la sezione "Tipo 1" pare inadeguata: vanno seguite le prescrizioni impartite da Veneto Strade;

16. Dovranno essere recepite le prescrizioni contenute nella nota prot. n. 48.180 del 09/10/2013 della Provincia di Belluno - Settore Ambiente e Territorio - Servizio Gestione Risorse Ambientali relativamente alla parte della continuità biologica del corso d'acqua: per essere potenzialmente efficace la scala di risalita deve avere le seguenti caratteristiche:
    - soglia di sfioro verso imbocco scala di risalita dei da monte deve essere inferiore a soglia di presa;
    - il dislivello massimo tra i due bacini successivi della scala di risalita dei pesci sia 15-20 cm.;
    - le soglie dei bacini successivi non devono avere quota costante su tutta la loro lunghezza, ma un intaglio di circa 20/30 cm. di larghezza attraverso cui deve transitare la portata;
    - alla zona di arrivo (lato monte) della scala di risalita deve essere prevista una separazione ed una zona di calma tra lo sfioro di presa vero e proprio e la zona di arrivo della scala di risalita stessa;
    - alla base della scala di risalita l'opera in massi a protezione del fondo non deve essere né pendente, né a sezione uniforme in modo da evitare nel modo più assoluto che si crei una lama d'acqua costante di pochi centimetri che renderebbe vana la funzionalità della stessa scala di risalita.
    - Si chiede altresì, tenuto conto che la zona in cui dovrà essere costruito l'impianto può rientrare tra i casi di particolare interesse locale di cui al comma 8 dell'art. 42 delle Norme di Attuazione del vigente PTA, di verificare tale circostanza ed eventualmente di disporre un adeguato aumento del DMV così come previsto dal PTA.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Ing. Silvano Vernizzi

Il Dirigente
Unità Complessa V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Vanno vistati n. 45 elaborati di cui l'elenco allegato.

ELENCO ELABORATI

Numero elaborato	Titolo		Revisione
1	R01	Relazione tecnica descrittiva	Febbraio2013
2	R02	Relazione idrologico-idraulica	Febbraio2013
3	R03	Relazione geologica	Febbraio2013
4	R04	Relazione opere elettromeccaniche	Febbraio2013
5	R05	Calcoli delle strutture e degli impianti	Febbraio2013
6	R06	Piano finanziario	Febbraio2013
7	R07	Computo metrico estimativo	Febbraio2013
8	R08	Quadro economico	Febbraio2013

ALLEGATOB alla Dgr n. 1988 del 28 ottobre 2014 pag. 45/66

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del _____

9	R09	Piano di dismissione dell'impianto - Relazione Tecnica e quadro economico	Febbraio2013
10	R09.1	Piano di dismissione dell'impianto - Planimetria catastale con individuazione delle zone soggette a demolizione e al ripristino dello stato dei luoghi - Allegato 1	Febbraio2013
11	R09.2	Piano di dismissione dell'impianto Opera di presa - Pianta e sezioni - Allegato 2	Febbraio2013
12	R09.3	Piano di dismissione dell'impianto Condotta - Sezioni tipo e particolari attraversamenti - Allegato 3	Febbraio2013
13	R09.4	Piano di dismissione dell'impianto Centrale e restituzione - Pianta e sezione - Allegato 4	Febbraio2013
14	R09.5	Piano di dismissione dell'impianto - Computo metrico estimativo - Allegato 5	Febbraio2013
15	R10.1	Studio di impatto ambientale	Febbraio2013
16	R10.2	Studio di impatto ambientale - Riassunto non tecnico	Febbraio2013
17	R11	Relazione paesaggistica	Febbraio2013
18	R12.1	Relazione forestale	Febbraio2013
19	R12.2	Relazione riduzione superficie forestale	Febbraio2013
20	R13	Cronoprogramma	Febbraio2013
21	R14	Piano di gestione terre e rocce da scavo - Relazione Tecnica	Febbraio2013
22	R14.1	Piano di gestione terre e rocce da scavo - Allegato 1 - Planimetria inquadramento cantieri	Febbraio2013
23	R14.2	Piano di gestione terre e rocce da scavo - Allegato 2 - Planimetria fasi cantiere	Febbraio2013
24	R15	Documento di disponibilità delle aree	Febbraio2013
25	T01	Corografia	Febbraio2013
26	T02	Planimetria generale e schema impianto	Febbraio2013
27	T03	Inserimento urbanistico	Febbraio2013
28	T04	Tavola vincoli ambientali	Febbraio2013
29	T05.1	Opera di presa - Stato di fatto - Planimetria e sezioni	Febbraio2013
30	T05.2	Opera di presa - Stato di progetto - Planimetria	Febbraio2013
31	T05.3	Opera di presa - Stato di progetto - Pianta e sezioni	Febbraio2013
32	T05.4	Opera di presa - Stato di progetto - Carpenterie	Febbraio2013
33	T05.5	Opera di presa - Stato di progetto - Opere provvisionali	Febbraio2013
34	T06.1	Centrale e restituzione - Stato di fatto - Planimetria e sezioni	Febbraio2013
35	T06.2	Centrale e restituzione - Stato di progetto - Planimetria	Febbraio2013
36	T06.3	Centrale e restituzione - Stato di progetto - Pianta, prospetti e sezioni	Febbraio2013
37	T06.4	Centrale e restituzione - Stato di progetto - Profilo e sezione condotta di scarico	Febbraio2013
38	T06.5	Centrale e restituzione - Stato di progetto - Schema unifilare	Febbraio2013
39	T06.6	Connessione ENEL - Stato di progetto - planimetria, profilo e sezioni tipo	Febbraio2013
40	T07.1	Condotta - Profilo longitudinale	Febbraio2013
41	T07.2	Condotta - Sezioni tipo e particolari attraversamenti	Febbraio2013
42	T08.1	Piano particellare d'esproprio - Planimetria catastale	Febbraio2013
43	T08.2	Piano particellare d'esproprio - Elenco ditte	Febbraio2013
44	R.10.2a	Studio di Impatto Ambientale – Integrazione volontaria giugno 2013 (Analisi alternative progettuali)	Giugno 2013
45	R.10.1a	Studio di Impatto Ambientale – Riassunto non tecnico – Integrazione volontaria giugno 2013 (Analisi alternative progettuali)	Giugno 2013

ALLEGATOB alla Dgr n. 1988 del 28 ottobre 2014 pag. 46/66

Allegato 9

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 272725 data 25/06/2014, pagina 1 di 2

Autorità di Bacino
DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

PROT. N. 1781/B.4.11/2 *Venezia,* 24 GIU. 2014

OGGETTO: D.Lgs. n. 152/2006, art. 96. Bacino del Piave.
Domanda della Ditta Rio Rosse s.n.c. per concessione di derivazione d'acqua pubblica dal Ru de le Rosse, comune di Rocca Pietore, località Moè, per uso idroelettrico e portata media di 43 l/s e portata massima di 350 l/s.
Conferenza di servizi conclusiva.

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
Data
- 4 LUG. 2014
272725/70.27.02
Pratica / Fascicolo

Alla Regione del Veneto
Dipartimento Difesa del suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo
Cannaregio, n. 99 – Calle Priuli
30121 - VENEZIA
PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it
e-mail: difesasuolo@pec.regione.veneto.it

e, p.c. Alla Regione del Veneto
Dipartimento Difesa del suolo e Foreste
Sezione bacino idrografico Piave Livenza
Sezione di Belluno
Via Caffi, angolo Via Loreto
32100 – BELLUNO
e-mail: bacinopiavelivenza.belluno@regione.veneto.it
PEC: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Con riferimento alla conferenza di servizi conclusiva relativa all'istanza di cui all'oggetto, convocata da Codesta Sezione e prevista per il giorno 9 luglio 2014, nel comunicare l'impossibilità a prendervi parte, questa Autorità di bacino ritiene di confermare il parere già espresso con nota n. 603/B.4.11/2 del 17.5.2013.

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
Ing. Roberto Casarin

Il Resp. Procedimento: ing. A. Braidot
Mail: andrea.braidot@adbve.it
Il Resp. dell'istruttoria: ing. Cristiana Gotti
Mail: cristiana.gotti@adbve.it

P773abcd_Protocno_RU DE LE ROSSE

30121 VENEZIA – Cannaregio 4314 - Calle del Duca– Tel. 041 714444 – Fax 041 714 313
Sito web: www.adbve.it – e-mail: segreteria@adbve.it - Posta elettronica certificata: adbve.segreteria@legalmail.it

ALLEGATOB alla Dgr n. 1988 del 28 ottobre 2014 pag. 47/66

Allegato 10

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 285453 data 03/07/2014, pagina 1 di 3

Arrivato - 3 LUG. 2014 Pec. 285453 del 03/07/14

Ministero dello Sviluppo Economico

ISPETTORATO TERRITORIALE VENETO
Settore III – Reti e Servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico

Prot. N. ITV/III/15995/MF
Del - 3 LUG. 2014

Alla Regione Veneto
Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo
difesasuolo@pec.regione.veneto.it

Alla Società Protecno srl
protecnocert@legalmail.it

OGGETTO: Conferenza dei servizi del 09/07/2014: Linea elettrica MT 20 kV di collegamento dell'impianto di produzione energia da fonti rinnovabili "centralina idroelettrica con derivazione delle acque dal Ru de le Rosse in località Moè", in comune di Rocca Pietore (BL)

Con riferimento alla conferenza dei servizi in oggetto, relativo all'istanza di autorizzazione presentata dalle Società Protecno srl e Rio Rosse snc, si rilascia, per quanto di competenza, il NULLA OSTA ALLA COSTRUZIONE della linea sopraindicata alle seguenti condizioni:

1. Gli eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione che saranno rilevati durante l'esecuzione di lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati da questo Ministero ed in ogni caso rispettando le norme CEI 11-17;
2. Gli eventuali effetti elettromagnetici non provochino danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
3. I dispersori di terra degli eventuali sostegni e cabine siano alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Ministero P.T. prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
4. Gli impianti di terra delle linee di telecomunicazione siano indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Ministero P.T. n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982 p. 4.3.b);
5. Gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., rispondano alle prescrizioni di cui alla circolare del Ministero P.T. prot. LCI/U2/2/ 71571 / SI del 13.3.1973;
6. Tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale fornita;
7. La dichiarazione sostitutiva del collaudo, prevista dalla Legge Regionale 6.9.1991 n.24 (art. 14 c. 4) o il collaudo stesso siano eseguiti dopo un congruo periodo di esercizio, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso. Entro tre anni da quest'ultima data, lo scrivente Ministero dello Sviluppo Economico si riserva di segnalare eventuali anomalie che fossero riscontrate sugli impianti TLC interessati dagli elettrodotti in oggetto.
8. L'esercizio delle linee A.T. inferiori a 100 KV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati e/o compensati verso terra.

Si precisa, inoltre, la necessità che codesta Società interpelli direttamente, prima di eseguire interventi di scavo o trivellazioni, il SERVIZIO ASSISTENZA SCAVI di Telecom Italia chiamando il numero verde 800 133 131 e lo scrivente settore, a mezzo fax / e mail, al fine di pianificare il sopralluogo per le verifiche delle protezioni adottate.

La presente dichiarazione di Nulla Osta viene concessa in dipendenza all'ATTO DI SOTTOMISSIONE, rilasciato dalla società Protecno srl, registrato a Padova (PD) in data 26 giugno 2014 al n. 3097 serie III, senza alcun pregiudizio delle clausole in esso contenute e fatti salvi i diritti che derivano al Ministero dello Sviluppo Economico dal T.U. n.1775 del 11.12.1933.

Si fa presente che per le attività di istruttoria per il rilascio del Nulla Osta alla costruzione di impianti e condutture di energia elettrica, ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs 259/03, sono dovuti i compensi di cui all'art. 4 del D.M. 15.02.06 pubblicato nella G.U. n. 82 del 0704.06 sule prestazioni effettuate dal Ministero dello Sviluppo Economico per conto terzi. Pertanto, a conclusione del procedimento di competenza, lo scrivente ufficio provvederà a comunicare gli importi dovuti con separata nota.

Il responsabile del procedimento:
Funzionario Tecnico (dott. Mauro Furlan)
Ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti:
IT Veneto - Sett. III - Piano IV - Stanza 27

Il Dirigente dell'ITV
(Ing. Luciano Caviola)

Via Torino, 88 – 30172 Mestre-Venezia
tel +39 041-9654135 – fax +39 041-5318668
resp. Istrutt. e resp. Proced.: mauro.furlan@mise.gov.it
pec: com.ispvnt@pec.sviluppoeconomico.gov.it

ALLEGATOB alla Dgr n. 1988 del 28 ottobre 2014 pag. 48/66

RESPONSABILITA' DEL PROCEDIMENTO

SERVIZIO	ADDETTO
Zanette	Bacilieri

Feltre, 23 aprile 2014

OGGETTO: D.Lgs. 387/2003 – art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti Idroelettrici.
"Progetto per la costruzione di una centralina con derivazione delle acque dal Rù de le Rosse in loc. Moè del Comune di Rocca Pietore (BL).
Richiedente: Rio Rosse snc e Protecno srl
Avvio del procedimento espropriativo ai sensi degli artt. 11 e 16 del DPR 327/2001 e s.m.i.
COMUNICAZIONE RETTIFICA INTESTATARI E **OSSERVAZIONI.**

REGIONE DEL V... GIUNTA

15 MAG. 2014

211366/70.07.02

Alla REGIONE VENETO
Dipartimento del Suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo
Calle Priuli – Cannaregio n. 99
30121 VENEZIA

Allegato 11

All'attenzione del Responsabile
Ing. Doriano Zanette

Al COMUNE DI ROCCA PIETORE
Via Capoluogo n. 2
32020 Rocca Pietore (BL)

racc. A.R.

Si riscontra la Vs. comunicazione datata 27.03.2014 – prot. 131805 relativa all'avvio del procedimento espropriativo di due immobili in Comune di Rocca Pietore (censiti al catasto al foglio n. 8 – mappali n. 162 e 163) di proprietà del sottoscritto e degli altri coeredi del Sig. GABRIELI Alfieri (deceduto in data 22/02/1998).

Innanzitutto si segnala che la Vs. nota è stata inviata erroneamente anche alla Ditta Gabrieli Carmela, che non risulta avere alcun titolo sugli immobili in argomento, mentre gli eredi legittimi del Sig. Gabrieli Alfieri (tutti comproprietari per 1/3 ciascuno) risultano essere, oltre al sottoscritto Gabrieli Franco (residente in Via Casonetto n. 19 – Feltre - BL), le Sigg.re Murer Maria e Gabrieli Raffaella, entrambe residenti in via Casonetto n. 17 – 32032 Feltre (BL), le quali sottoscrivono la presente congiuntamente.

Pertanto, i sottoscritti comproprietari degli immobili in Comune di Rocca Pietore, catastalmente contraddistinti al foglio n. 8, mappali n. 162 e 163, presa visione presso il Comune di Rocca Pietore del progetto per la realizzazione della centralina idroelettrica in argomento, formulano le seguenti **osservazioni** in merito:

1) l'edificio della prevista centralina idroelettrica, situato interamente sulle proprietà dei sottoscritti, appare una soluzione tecnicamente sommaria e altamente penalizzante e irrispettosa del diritto dell'altrui proprietà e, nel caso in specie, delle uniche aree disponibili dei sottoscritti derivanti dalla eredità paterna e coniugale in Comune di Rocca Pietore e comunque le uniche potenzialmente edificabili;

2) nell'area oggetto di procedimento espropriativo individuata al mappale n. 162 del foglio n. 8 insiste inoltre una costruzione che, seppur parzialmente divelta, risulta correttamente censita al catasto (Cat. C2 di mq. 33) e per la quale vi sono i requisiti oggettivi richiesti per la ricostruzione dell'originaria volumetria, con espresso richiamo all'art. 5 – comma 1 della L.R. 10/08/2006 n. 18 e s.m.i., oltre a quanto consentito ai fini edificatori anche dalla L.R. 11/2004 e s.m.i. con particolare riferimento all'art. 48 – comma 7ter – lett. e).

Tale situazione consente all'area, seppur individuata nel vigente P.R.G. in zona agricola, un'evidente e legittima capacità edificatoria e quindi con un valore certamente maggiore delle "ridicole" previsioni riportate nelle tavole di progetto riguardanti la presunta indennità espropriativa, anche in considerazione dell'evidente attrattiva economica dell'impianto idroelettrico previsto, ancorché "normativamente" definito "di interesse pubblico";

3) la costruzione della centralina, dalle caratteristiche architettoniche avulse rispetto alla tipologia delle costruzioni del luogo, è situata in una zona immediatamente a lato della viabilità pubblica interessata da un intenso traffico turistico, proprio in prossimità di una curva, determinando un impatto ambientale altamente penalizzante dei luoghi dalla natura incontaminata e dove sorgono soltanto piccole costruzioni agricole, delle dimensioni e caratteristiche simili a quella oggetto di esproprio.

Per le motivazioni sopra esposte, **i sottoscritti si oppongono sin da ora all'esproprio delle aree in proprietà, segnalando comunque la loro ferma contrarietà alla inaccettabile quantificazione presunta del valore stesso di esproprio**, come riportato nelle relative tavole di progetto a firma dell'ing. Giannarturo Comola, depositate in visione presso il Comune di Rocca Pietore (BL).

Si trasmette la presente, all'attenzione dell'ing. Doriano Zanette, del Dipartimento del Suolo e Foreste della Regione Veneto, ritenendolo anche "Responsabile" del procedimento espropriativo in essere, seppur non espressamente evidenziato nella comunicazione pervenuta.

Si rimane in attesa di riscontro.

Distintamente.

Gabrieli Franco

Gabrieli Raffaella

Murer Maria

ALLEGATOB alla Dgr n. 1988 del 28 ottobre 2014 pag. 50/66

RESPONSABILITA' DEL PROCEDIMENTO
SERVIZIO | ADL
Zanella | Cipagna

Alla Regione del Veneto
e p.c. al Comune di Rocca Pietore

Con riferimento alla comunicazione del 27 marzo 2014 del richiedente Rio Rosse s.n.c. e Protecno s.r.l., di cui allego fotocopia, faccio presente che nel terreno a me intestato col foglio 7 e mappale 349 è già stato in passato fatta una condotta delle acque bianche unite a quelle della fognatura delle case di Moè. (1)
Per quanto riguarda la centralina non sono assolutamente d'accordo e mi opporrò all'esproprio con tutti i mezzi a disposizione delle leggi relative alla materia interessata.
Considero l'acqua un bene comune e come tutti i beni comuni va difesa dalla logica delle privatizzazioni. Deve quindi essere restituita alla riappropriazione sociale delle comunità territoriali. (2)
I torrenti della Provincia di Belluno hanno dato già troppo. Ritengo inutile dal punto di vista dei profitti la costruzione di nuove centrali, dal momento che il nostro territorio produce già più del doppio dell'energia che consuma senza che per questo ci sia una ricaduta socioeconomica sulla popolazione residente.
Nel caso della centrale in questione, non può definirsi di pubblica utilità un impianto che ha una potenza nominale di soli 122 kw, a capitale privato, che usa incentivi statali pagati dai cittadini e in più crea danni ambientali.

Distinti saluti

Dino De Lazzer Dino De Lazzer

Belluno, 25 -04-2014

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
DIFESA DEL SUOLO
22 MAG. 2014
222970

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato 12

Data 7 LUG 2014 Protocollo N° 289090 / 70.07.02.00.00 Class: Prat. Fasc. Allegati N°

Oggetto: D.lgs 387/2003- art.12– Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici
"Progetto per la costruzione di una centralina con derivazione delle acque dal Ru de le Rosse in località Moè"
Richiedente: Rio Rosse s.n.c. e Protecno s.r.l
Comune: Rocca Pietore (Belluno)
Procedimento espropriativo ai sensi dell'art. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.
Controdeduzioni

Raccomandata A.R.
61268704 16 89

A De Lazzer Dino
Via Marchesi, 49
32100 Belluno

E p.c. Alla Società Rio Rosse s.n.c.
Via Pian 10/a
32020 Rocca Pietore (BL)
00923310254@POSTACERTA.NET

E p.c. Alla Società Protecno s.r.l.
Via Risorgimento 9
35027 Noventa Padovana (PD)
protecnocert@legalmail.it

Con riferimento alle osservazioni inviate con nota in data 25/04/2014 (ns. prot. n.222970 del 22/05/2014) dalla ditta De Lazzer Dino, interessata dal procedimento espropriativo relativo all'intervento specificato in oggetto, avviato ai sensi degli artt.11-16 del DPR 327/2003, si allega alla presente copia della nota in data 23/06/2014 (ns. prot. n. 271326 del 27/06/2014) recante le considerazioni del proponente; la scrivente controdeduce come segue:

1. presenza di condotta fognaria sul terreno interessato da esproprio: si condividono le considerazioni del proponente (p.to 1), che chiariscono, in particolare, che "…le opere in progetto tengono conto della presenza dei sottoservizi esistenti. ….sul terreno in questione il progetto prevede una servitù di passaggio per l'accesso pedonale all'opera di presa prevista poco a valle."
2. considerazioni in merito alla fattibilità della centralina idroelettrica: la risorsa energetica idroelettrica rientra a pieno titolo fra le fonti rinnovabili, il cui sviluppo sul territorio è promosso dalle più recenti normative a livello nazionale ed europeo: il D.Lgs. 387/2003 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità", finalizzato a promuovere un maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario; la Direttiva 2009/28/CE dell'Unione Europea che richiede, entro l'anno 2020, il taglio delle emissioni di gas serra del 20%, la riduzione del consumo di energia del 20% e la copertura del 20% del consumo energetico

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo
Calle Priuli, Cannaregio 99 – 30121 Venezia Tel. 041/2792357-2772 – Fax 041/2792234
difesasuolo@pec.regione.veneto.it

Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

attraverso fonti rinnovabili. Per il raggiungimento di quest'ultimo obiettivo, sono state messe in atto una serie di misure tra le quali l'incentivazione della realizzazione di impianti idroelettrici, anche mediante tariffe particolarmente vantaggiose da riconoscere ai produttori di energia da tali impianti. Tutto questo concorre al raggiungimento della quota minima di produzione di energia da fonti rinnovabile assegnata alle regioni (c.d. burden sharing), anche al fine di evitare costose procedure di infrazione a livello di Unione Europea.

Distinti saluti.

Il Direttore
Dott. Ing. Tiziano Pinato

(pratica n. 11)
Per informazioni:
arch. Vania Bacchion tel. 041-279 3238
geom. Elisa Cigagna tel. 041/279 3241
ing. Giulia Buffon tel. 041-279 3245

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo
Calle Priuli, Cannaregio 99 – 30121 Venezia Tel. 041/2792357-2772 – Fax 041/2792234
difesasuolo@pec.regione.veneto.it

Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

ALLEGATOB alla Dgr n. 1988 del 28 ottobre 2014 pag. 53/66

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data 7 LUG 2014 Protocollo N° 289112 / 70.07.02/00.00. Class: Prat. Fasc. Allegati N°

Oggetto: D.lgs 387/2003- art.12– Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici
"Progetto per la costruzione di una centralina con derivazione delle acque dal Ru de le Rosse in località Moè"
Richiedente: Rio Rosse s.n.c. e Protecno s.r.l
Comune: Rocca Pietore (Belluno)
Procedimento espropriativo ai sensi dell'art. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.
Controdeduzioni

Raccomandata A.R.
6126870419 42

A Gabrieli Franco
Via Casonetto, 19
32032 Feltre (BL)

6126870619 65

Gabrieli Raffaella e Murer Maria
Via Casonetto, 17
32032 Feltre (BL)

E p.c. Alla Società Rio Rosse s.n.c.
Via Pian 10/a
32020 Rocca Pietore (BL)
00923310254@POSTACERTA.NET OK

E p.c. Alla Società Protecno s.r.l.
Via Risorgimento 9
35027 Noventa Padovana (PD)
protecnocert@legalmail.it OK

Con riferimento alle osservazioni inviate con nota in data 23/04/2014 (ns. prot. n.211366 del 15/05/2014) dalle ditte Gabrieli Franco, Gabrieli Raffaella e Murer Maria, interessate dal procedimento espropriativo relativo all'intervento specificato in oggetto, avviato ai sensi degli artt.11-16 del DPR 327/2003, si allega alla presente copia della nota in data 23/06/2014 (ns. prot. n. 271326 del 27/06/2014) recante le considerazioni del proponente.

La scrivente, preso atto che la ditta Gabrieli Carmela non risulta avere alcun titolo sulle proprietà di cui al foglio n. 8, mappali 162 e 163 e che i proprietari risultano essere Gabrieli Franco, Gabrieli Raffaella e Murer Maria, controdeduce come segue:

1. edificio centrale: si evidenzia che la collocazione dell'edificio centrale, a ridosso sia della viabilità esistente che del corso d'acqua, evita l'esecuzione di nuove strade di accesso, fortemente impattanti sull'ambiente, e consente al contempo di minimizzare le opere di restituzione; per garantire l'inserimento nell'ambiente circostante l'edificio è inoltre progettato pressochè totalmente interrato e rinverdito;
2. indennità espropriativa: il valore dell'indennità riportato nel piano particellare è stato calcolato dal proponente in fase di redazione del progetto definitivo; l'importo finale da

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo
Calle Priuli, Cannaregio 99 – 30121 Venezia Tel. 041/2792357-2772 – Fax 041/2792234
difesasuolo@pec.regione.veneto.it

Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

PROTECNO

REGIONE DEL VENETO
SEZIONE
Data di
Data
27 GIU. 2014
271326/70.07.02
Pro
Inda

Noventa Padovana, 23 giugno 2014
Prot. n. 446 /EA/ES/ea

Spettabile
Regione del Veneto
Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo
Palazzo Linetti
Calle Priuli – Cannaregio 99
30121 Venezia

Pec: difesasuolo@pec.regione.veneto.it

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 271326 data 24/06/2014, pagina 1 di 4

Oggetto: D.Lgs. 387/2003 art.12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici.
"Progetto per la costruzione di una centralina di derivazione delle acque dal Ru de le Rosse in Località Moè".
Richiedenti: Rio de le Rosse s.n.c., Protecno s.r.l.
Comune : Rocca Pietore (BL).
Controdeduzioni dei Proponenti in merito alle osservazioni dei privati

In merito alle osservazioni al progetto in oggetto dei proprietari dei terreni interessati ad esproprio, occupazione temporanea e servitù pervenute alla Difesa del Suolo ed inviate agli scriventi Proponenti con prot. 240345 del 04 giugno 2014 si intende rispondere come segue:

1. Comunicazione del 25-04-2014 del Sig. Dino De Lazzer

Vengono recepite le informazioni fornite dal proprietario che precisa che sul terreno individuato sul foglio 7, mappale 349 transita una condotta fognaria dell'abitato di Moè.
A tal riguardo di evidenzia che le opere previste in progetto tengono conto della presenza dei sottoservizi esistenti. Si chiarisce inoltre che **sul terreno in questione il progetto prevede una servitù di passaggio per l'accesso pedonale all'opera di presa prevista poco a valle.** Tale accesso sfrutta il sedime della vecchia strada Laste-Moè ed un ponte in pietra già esistente.

Protecno Srl
sede
Via Pisorgnone, 3
35017 Noventa Padovana (PD) Italy
Tel. +39 049 8934138
Fax +39 049 6935266
www.protecno.it

PROTECNO

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 271326 data 24/06/2014, pagina 2 di 4

A livello generale, si ritiene opportuno sottolineare come la risorsa energetica idroelettrica rientri a pieno titolo, come è noto, tra le **fonti di energia rinnovabili**, e il suo sviluppo sul territorio, con particolare riguardo agli impianti di piccola taglia come quello in oggetto, è **promosso dalle più recenti normative ed indicazioni sia a livello nazionale che in ambito della Comunità Europea**. La produzione di energia da fonti rinnovabili determina, infatti, **la riduzione delle emissioni di CO_2** in atmosfera, e di conseguenza comporta un **generale miglioramento della qualità dell'aria**. Lo stesso Piano Regionale di Sviluppo auspica **interventi finalizzati** tra l'altro **all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili**. Anche il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento suggerisce, allo scopo di **ridurre le emissioni inquinanti e climalteranti**, la **valorizzazione** delle risorse endogene e delle **fonti rinnovabili**. Per questo motivo **gli impianti idroelettrici come quelli in oggetto sono considerati opere di pubblica utilità**.

Si evidenzia, inoltre, che nella redazione degli elaborati di progetto sono stati considerati tutti i possibili accorgimenti per minimizzare l'impatto della realizzazione delle opere sul territorio. A tal riguardo il progetto è stato anche esaminato dalla Commissione Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) con lo specifico scopo di valutare il progetto dal punto di vista della tutela dell'ambiente in tutti i suoi aspetti (uomo e sue attività, fauna, flora, suolo, sottosuolo, acque superficiali e di falda, l'aria, il paesaggio, il clima, i beni materiali, il patrimonio culturale, ecc.) e di formulare eventualmente tutte le prescrizioni ritenute necessarie per il soddisfacimento di quest'obiettivo. **La procedura di VIA si è conclusa con il parere positivo di compatibilità ambientale n. 435 del 09.10.0213**.

2. Comunicazione prot n. 211366 del 15.05.2014 dei Sigg. Gabrieli Franco, Gabrieli Raffaella e Murer Maria

Si prende atto che la Ditta Gabrieli Carmela non risulta avere alcun titolo sulle proprietà di cui al foglio n. 8, mappali 162 e 163.

In merito alle osservazioni formulate dai legittimi proprietari si intende rispondere come di seguito riportato:

PROTECNO

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 271326 data 24/06/2014, pagina 3 di 4

1. La collocazione dell'edificio della centrale sui mappali in oggetto è stata **attentamente valutata in fase di progettazione** e **quella prescelta rappresenta senza ombra di dubbio il migliore compromesso tra sostenibilità economica dell'impianto, fattibilità tecnica, facilità di accesso e minimizzazione degli impatti**. Infatti, il sito individuato essendo posizionato a ridosso di una viabilità esistente non richiede l'esecuzione di nuove strade di accesso, fortemente impattanti sull'ambiente. Inoltre la posizione prescelta, immediatamente a ridosso del corso d'acqua, ha consentito di minimizzare le opere di restituzione a tutto vantaggio dei minori impatti ambientali. Il sito di collocazione dell'opera presenta, infine, idonee garanzie di sicurezza da un punto di vista idrogeologico;
2. L'esistenza di un fabbricato, **attualmente praticamente interamente demolito**, sul terreno distinto al foglio n. 8, mappale n. 162 **è stata tenuta in debita considerazione nello sviluppo della progettazione**.

   In merito all'indennità espropriativa si evidenzia che secondo le vigenti normative, il progetto di un opera pubblica deve comprendere tra i vari elaborati il piano particellare di esproprio corredato dall'elenco delle ditte che in catasto risultano proprietarie degli immobili da espropriare, asservire o occupare temporaneamente. L'elenco ditte deve altresì indicare di tutti i dati catastali nonché le superfici interessate e l'indennità presunta di espropriazione e di occupazione temporanea. Una volta approvato il progetto e dichiarata la pubblica utilità dell'opera **sarà compito dell'Autorità Espropriante o del soggetto da essa delegato determinare definitivamente tali indennità**, avviando una ulteriore fase di concertazione con la proprietà secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Sulla base di tutte le informazioni acquisite e delle vigenti disposizioni di legge l'Autorità espropriate valuterà le modalità di calcolo dell'indennità e l'applicazione delle maggiorazioni spettanti ai singoli proprietari.

   Si evidenzia, infine, che i Proponenti nel corso delle attività di progettazione hanno contattato la Sig.ra Murer Maria illustrandole il progetto e **ricevendo un assenso scritto alla realizzazione dell'opera**, il quale è allegato ai documenti progettuali;

PROTECNO

3. **Le caratteristiche architettoniche dell'edificio della centrale idroelettrica sono state prescritte ed approvate dalla commissione regionale VIA** (cfr. parere n. 435 del 09.10.0213) **con il preciso scopo di favorire la massima compatibilità con l'ambiente circostante.** A tal scopo l'edificio è stato progettato pressoché completamente interrato e rinverdito, ad eccezione ovviamente dei necessari accessi. Sulla copertura dell'edificio, sistemata a verde, verrà realizzato un parapetto di protezione in legno. In questo modo la struttura viene integrata con l'andamento del territorio nell'area, risultando per lo più non visibile. Le limitate parti a vista avranno rivestimento in legno e pietra rifacendosi alle tipologie in uso nella zona. Lungo le pendici del terreno che ricoprono la centrale verranno ad essere piantumate essenze autoctone per ripristinare la naturalità dell'ambiente.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

IL PROPONENTE

PROTECNO s.r.l.
L'Amministratore Delegato
Dott. Ing. Elena Adami

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 271326 data 24/06/2014, pagina 4 di 4

ALLEGATOB alla Dgr n. 1988 del 28 ottobre 2014 pag. 58/66

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO
Data di arrivo
Data registrazione
Protocollo
Indice classificazione
Fascicolo

RESPONSABILITA' DEL PROCEDIMENTO
SERVIZIO
ADDETTO
Zanette

Ministero dello Sviluppo Economico

ISPETTORATO TERRITORIALE VENETO
Settore III – Reti e Servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico

Arrivato - 3 LUG. 2014
Pec: 285453 del 03/07/14

Prot. N. ITV/III/15995/MF
Del - 3 LUG. 2014

Alla Regione Veneto
Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo
difesasuolo@pec.regione.veneto.it

Alla Società Protecno srl
protecnocert@legalmail.it

OGGETTO: Conferenza dei servizi del 09/07/2014: Linea elettrica MT 20 kV di collegamento dell'impianto di produzione energia da fonti rinnovabili "centralina idroelettrica con derivazione delle acque dal Ru de le Rosse in località Moè", in comune di Rocca Pietore (BL)

Con riferimento alla conferenza dei servizi in oggetto, relativo all'istanza di autorizzazione presentata dalle Società Protecno srl e Rio Rosse snc, si rilascia, per quanto di competenza, il NULLA OSTA ALLA COSTRUZIONE della linea sopraindicata alle seguenti condizioni:

1. Gli eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione che saranno rilevati durante l'esecuzione di lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati da questo Ministero ed in ogni caso rispettando le norme CEI 11-17;
2. Gli eventuali effetti elettromagnetici non provochino danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
3. I dispersori di terra degli eventuali sostegni e cabine siano alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Ministero P.T. prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
4. Gli impianti di terra delle linee di telecomunicazione siano indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Ministero P.T. n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982 p. 4.3.b);
5. Gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., rispondano alle prescrizioni di cui alla circolare del Ministero P.T. prot. LCI/U2/2/ 71571 / SI del 13.3.1973;
6. Tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale fornita;
7. La dichiarazione sostitutiva del collaudo, prevista dalla Legge Regionale 6.9.1991 n.24 (art. 14 c. 4) o il collaudo stesso siano eseguiti dopo un congruo periodo di esercizio, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso. Entro tre anni da quest'ultima data, lo scrivente Ministero dello Sviluppo Economico si riserva di segnalare eventuali anomalie che fossero riscontrate sugli impianti TLC interessati dagli elettrodotti in oggetto.
8. L'esercizio delle linee A.T. inferiori a 100 KV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati e/o compensati verso terra.

Si precisa, inoltre, la necessità che codesta Società interpelli direttamente, prima di eseguire interventi di scavo o trivellazioni, il SERVIZIO ASSISTENZA SCAVI di Telecom Italia chiamando il numero verde 800 133 131 e lo scrivente settore, a mezzo fax / e mail, al fine di pianificare il sopralluogo per le verifiche delle protezioni adottate.

La presente dichiarazione di Nulla Osta viene concessa in dipendenza all'ATTO DI SOTTOMISSIONE, rilasciato dalla società Protecno srl, registrato a Padova (PD) in data 26 giugno 2014 al n. 3097 serie III, senza alcun pregiudizio delle clausole in esso contenute e fatti salvi i diritti che derivano al Ministero dello Sviluppo Economico dal T.U. n.1775 del 11.12.1933.

Si fa presente che per le attività di istruttoria per il rilascio del Nulla Osta alla costruzione di impianti e condutture di energia elettrica, ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs 259/03, sono dovuti i compensi di cui all'art. 4 del D.M. 15.02.06 pubblicato nella G.U. n. 82 del 0704.06 sule prestazioni effettuate dal Ministero dello Sviluppo Economico per conto terzi. Pertanto, a conclusione del procedimento di competenza, lo scrivente ufficio provvederà a comunicare gli importi dovuti con separata nota.

Il responsabile del procedimento:
Funzionario Tecnico (dott. Mauro Furlan)
Ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti:
IT Veneto - Sett. III - Piano IV - Stanza 27

Il Dirigente dell'ITV
(Ing. Luciano Caviola)

Via Torino, 88 – 30172 Mestre-Venezia
tel +39 041-9654135 – fax +39 041-5318668
resp. Istrutt. e resp. Proced.: mauro.furlan@mise.gov.it
pec: com.ispvnt@pec.sviluppoeconomico.gov.it

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 285453 data 03/07/2014, pagina 1 di 3

ALLEGATOB alla Dgr n. 1988 del 28 ottobre 2014 pag. 59/66

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

RESPONSABILITA' DEL PROCEDIMENTO
SERVIZIO | UFFICIO
Zanella | Capagna

Data 13 AGO 2014 | Protocollo N° 345041 | Class.: E.720.02.3 Prat. Fasc. | Allegati N° 1

Oggetto: L.R. 22.7.94 n. 31, art. 8. Comune di Rocca Pietore (BL). Autorizzazione al mutamento di destinazione di terreni di uso civico. Trasmissione decreto n. 78 del 12.08.2014. Impianto idroelettrico sul torrente "Ru delle Rosse".

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
SEZ... DIFESA DEL SUOLO
Data di arri...
Data registra... 14 AGO. 2014
Prot. ...
Indice di ... Pratica / Fascicolo
20.07.02

Al Comune di Rocca Pietore
Capoluogo, 2
32020 Rocca Pietore (BL)
Trasmissione a mezzo pec
anagrafe.comune.roccapietore.bl@pecveneto.it

Al Commissario per la
Liquidazione degli Usi Civici
c/o Corte di Appello
Sezione del Lavoro
S. Croce, 430 – Piazzale Roma
30100 Venezia (VE)
Trasmissione a mezzo pec
prot.ca.venezia@giustiziacert.it

Alla Sezione Difesa del Suolo
Cannaregio, 99
30121 Venezia (VE)

Alla Sezione Coordinamento Attività Operative
Valutazione Impatto Ambientale
Cannaregio, 99
30121 Venezia

Alla Sezione Bacino idrografico Piave Livenza -
Sezione di Belluno
Settore Servizio Forestale
Via Caffi, 33
32100 Belluno (BL)

Con la presente, si trasmette il proprio decreto n. 78 del 12.08.2014, con il quale, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 22.07.1994 n. 31, si è provveduto ad autorizzare il Comune di Rocca Pietore, per un periodo di anni

DIPARTIMENTO TURISMO
Sezione Economia e Sviluppo Montano
Via Torino, 110 30172 Mestre (VE) - Tel. 041/2795464 – Fax 041/2795620
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

venti, a mutare la destinazione delle porzioni di terreni di uso civico, di complessivi mq 1.295, censite al catasto del Comune medesimo come segue:

- Fg. 1 mappale 33 parte per mq 58;
- Fg. 7 mappale 350 parte per mq 32;
- Fg. 7 mappale 356 parte per mq 235;
- Fg. 8 Mappale 5 parte per mq 581;
- Fg. 8 mappale 8 parte per mq 107;
- Fg. 8 mappale 136 parte per mq 280;
- Fg. 8 mappale 165 parte per mq 2;

al fine di consentire la realizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente "Ru delle Rosse".

Si evidenzia al Comune in indirizzo la necessità di provvedere agli adempimenti indicati ai punti 2), 3), 4), 5), 6) e 7) del decreto n. 78 del 12.08.2014.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Dr. Stefano Sisto

P.O. Usi Civici
tel. 041/2795422 Stefano Occhipinti

DIPARTIMENTO TURISMO
Sezione Economia e Sviluppo Montano
Via Torino, 110 30172 Mestre (VE) - Tel. 041/2795464 – Fax 041/2795620
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

ALLEGATOB alla Dgr n. 1988 del 28 ottobre 2014 pag. 61/66

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. 78 DEL 12 AGO 2014

OGGETTO: Comune di Rocca Pietore (BL). Autorizzazione al mutamento di destinazione di terreni di uso civico. Fg. 1 mappale 33 parte; Fg. 7 mappale 350 parte – mappale 356 parte; Fg. 8 Mappale 5 parte – mappale 8 parte – mappale 136 parte – mappale 165, per una superficie complessiva di mq 1.295. L.R. 22.07.1994 n. 31, art. 8.

NOTE PER LA TRASPARENZA: Con il presente provvedimento, si autorizza il Comune di Rocca Pietore (BL) a mutare la destinazione di alcuni terreni di uso civico, per una superficie complessiva di mq 1.295, al fine di consentire la realizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente "Ru delle Rosse".

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:
Istanza comunale di autorizzazione prot. n. 3438 del 10.07.2014;
Parere della Sezione Regionale Bacino Idrografico Piave Livenza – Sezione di Belluno prot. n. 336936 del 07.08.2014.

IL DIRETTORE
DELLA SEZIONE ECONOMIA E SVILUPPO MONTANO

VISTA la L. 16.06.1927, n. 1766 sul riordinamento degli usi civici e il relativo regolamento approvato con R.D. 26.02.1928, n. 332.
VISTO l'art. 66 del D.P.R. 24.07.1977, n. 616.
VISTA la L.R. 22.07.1994, n. 31 "Norme in materia di usi civici".
VISTA l'istanza del Comune di Rocca Pietore (BL) prot. n. 3438 del 10.07.2014, con la quale, in attuazione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 08.07.2014, divenuta esecutiva a termini di legge, viene chiesta, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 31/1994, l'autorizzazione a mutare la destinazione, per un periodo di anni venti, delle porzioni di terreni di uso civico, di complessivi mq 1.295, censite al catasto del Comune medesimo al Fg. 1 mappale 33 parte per mq 58, al Fg. 7 mappale 350 parte per mq 32 – mappale 356 parte per mq 235, al Fg. 8 Mappale 5 parte per mq 581 – mappale 8 parte per mq 107 – mappale 136 parte per mq 280 – mappale 165 parte per mq 2, al fine di consentire la realizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente "Ru delle Rosse".
PRESO ATTO che l'Amministrazione comunale di Rocca Pietore ha dichiarato che:

- l'impianto di che trattasi si inserisce nel filone delle iniziative atte a favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili ed è considerato di pubblica utilità;
- il canone stabilito per la concessione dei terreni di uso civico è pari a 13.000,00 €/anno e verrà amministrato a favore della collettività titolare dei diritti di uso civico;
- l'intervento in questione rappresenta un beneficio per la generalità dei residenti;

Mod. A - originale

- la diversa destinazione delle porzioni di terreno interessate dalle opere non interrompe il demanio civico.

CONSIDERATO che le porzioni di terreno di cui viene chiesto il mutamento di destinazione sono quelle cartografate nella planimetria catastale allegata all'istanza comunale di autorizzazione prot. n. 3438 del 10.07.2014.

CONSIDERATO che i suddetti terreni di uso civico sono di appartenenza della frazione di Laste in Comune di Rocca Pietore.

ATTESO che l'Amministrazione regionale, con decreto del Dirigente della Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana n. 180 del 06.04.2009, ha preso atto che i frazionisti di Laste e di Calloneghe hanno espresso la volontà di non procedere al rinnovo dei rispettivi Comitati per l'Amministrazione separata dei beni civici frazionali e di demandare la gestione dei relativi beni civici frazionali all'Amministrazione comunale di Rocca Pietore, quale ente esponenziale delle frazioni medesime, fino a nuove eventuali determinazioni da parte dei frazionisti.

CONSIDERATO che la procedura per il rilascio di detta autorizzazione è disciplinata dalla L.R. 22 luglio 1994, n. 31, dalla L. 16.06.1927, n. 1766 e dal relativo Regolamento di esecuzione approvato con R.D. 28.02.1928, n. 332. In particolare l'art. 12 della L. 1766/1927 stabilisce che può essere autorizzato il mutamento di destinazione o l'alienazione di terreni di uso civico sempre che si tratti di terreni classificati a categoria di cui alla lettera a) dell'art. 11 della L. 1766/27.

CONSIDERATO che, ai sensi degli artt. 4 e 5 della L.R. 31/1994, con deliberazione esecutiva della Giunta Regionale del Veneto n. 3582 del 10.12.2002, i terreni in argomento sono stati assegnati alla categoria di cui alla lettera a) dell'art. 11 della L. 1766/27, per cui gli stessi possono essere mutati di destinazione previa autorizzazione regionale.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 103 del 26.01.2010 con la quale sono state approvate le "Direttive e procedure amministrative concernenti la verifica di congruità dei prezzi di alienazione e dei canoni di concessione dei terreni di uso civico, nell'ambito del rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 8 della L.R. 22.07.1994 n. 31".

VISTA la perizia di stima del valore dell'indennizzo per il mancato godimento dei diritti di uso civico relativa ai terreni in oggetto, redatta dal Tecnico comunale geom. Loris Fersuoch datata luglio 2014.

RITENUTO che il valore dell'indennizzo relativo al mancato godimento dei diritti di uso civico sui terreni in argomento, stimato nella relazione redatta dal Tecnico Comunale geom. Loris Fersuoch pari a complessivi € 2.503,34, rientri nei limiti di congruità.

CONSIDERATO che, come risulta della deliberazione del Consiglio Comunale di Rocca Pietore n. 33 del 08.07.2014, il Comune ha pattuito con la ditta realizzatrice dell'impianto idroelettrico per la concessione dei terreni un canone annuo di € 13.000,00 fino alla concorrenza dell'importo complessivo di € 260.000,00.

RILEVATO pertanto che gli introiti del canone concessorio risultano ampiamente superiori al valore dell'indennizzo per il mancato godimento dei diritti di uso civico.

VISTO il parere favorevole al mutamento di destinazione in oggetto espresso dalla Sezione Regionale Bacino Idrografico Piave Livenza – Sezione di Belluno con nota prot. n. 336936 del 07.08.2014.

CONSIDERATO che il succitato mutamento di destinazione non incide sulla continuità del demanio civico del Comune di Rocca Pietore.

ATTESO che l'autorizzazione in questione riguarda solo l'aspetto relativo al mutamento di destinazione dei terreni di uso civico e che è fatta salva ogni altra autorizzazione occorrente sulla base di specifiche norme di settore, con particolare riferimento a quelle in materia ambientale e di vincolo paesaggistico, forestale e idrogeologico, nonché in materia di edilizia e urbanistica.

REPUTATO che non sussistono motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di mutamento di destinazione in oggetto.

RITENUTO opportuno subordinare l'efficacia del presente provvedimento all'impegno da parte del richiedente di lasciare indenne la Regione del Veneto da responsabilità in merito al mutamento di destinazione dei terreni in argomento, derivanti dall'eventuale inosservanza di norme (edilizie, urbanistiche, ambientali, etc.) o dalla lesione di interessi o di diritti eventualmente esistenti in capo a soggetti pubblici e privati.

DECRETA

1) Il Comune di Rocca Pietore (BL) è autorizzato, per un periodo di anni venti, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 22.07.1994 n. 31, a mutare la destinazione delle porzioni di terreni di uso civico, di complessivi mq 1.295, censite al catasto del Comune medesimo come segue:
   - Fg. 1 mappale 33 parte per mq 58;
   - Fg. 7 mappale 350 parte per mq 32;
   - Fg. 7 mappale 356 parte per mq 235;
   - Fg. 8 Mappale 5 parte per mq 581;
   - Fg. 8 mappale 8 parte per mq 107;
   - Fg. 8 mappale 136 parte per mq 280;
   - Fg. 8 mappale 165 parte per mq 2;

   al fine di consentire la realizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente "Ru delle Rosse".

2) La presente autorizzazione viene rilasciata ai soli fini della normativa degli usi civici; è fatta salva ogni altra autorizzazione occorrente sulla base di specifiche norme di settore, con particolare riferimento a quelle in materia ambientale e di vincolo paesaggistico, forestale e idrogeologico, nonché in materia di edilizia e urbanistica.

3) I terreni di cui al punto 1) devono ritornare all'antica destinazione qualora venga a cessare lo scopo per il quale la presente autorizzazione è stata accordata.

4) I proventi derivanti dal mutamento di destinazione dei terreni di cui al punto 1) devono essere destinati, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 31/1994, alla realizzazione di opere pubbliche di interesse della frazione di Laste.

5) La presente autorizzazione è subordinata alla accettazione da parte del richiedente, che si intende assunta in mancanza di contrario avviso entro 20 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento, di lasciare indenne la Regione da ogni responsabilità derivante dall'inosservanza di norme (edilizie, urbanistiche, ambientali, etc.) o dalla lesione di interessi o di diritti eventualmente esistenti in capo a soggetti pubblici e privati.

6) Ad avvenuta stipulazione dell'atto di concessione dei terreni di cui al punto 1), il Comune di Rocca Pietore deve trasmetterne copia alla Regione Veneto – Sezione Economia e Sviluppo Montano.

7) Il presente decreto viene inviato al Comune di Rocca Pietore, affinché venga affisso all'Albo Pretorio per 30 giorni consecutivi.

8) Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

9) Di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Commissariato per la liquidazione degli usi civici con sede in Venezia ai sensi della L. 16.06.1927, n. 1766, nonché al Tribunale Amministrativo Regionale competente secondo le modalità di cui al D. Lgs. 02.07.2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 30 giorni, 60 giorni e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica, comunicazione o piena conoscenza comunque acquisita, del presente provvedimento.

10) Di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Dott. Stefano Sisto

Mod. A – originale *Ddr n.* 78 *del* 12 AGO 2014 *pag.* 3 *di* 3

ALLEGATOB alla Dgr n. 1988 del 28 ottobre 2014 pag. 64/66

RESPONSABILITA' DEL PROCEDIMENTO
SERVIZIO: Fanelle | ADDETTO: Barolon

Enel-DIS-08/08/2014-0711203

Enel Distribuzione

GRUPPO ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
MACRO AREA TERRITORIALE NORD EST
SVILUPPO RETE TRIVENETO

30171 Mestre Centro - Venezia - Casella Postale 144
F +39 0239652841
produttori-eneldistribuzione@pec.enel.it

Spett.le
REGIONE VENETO - DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO
Calle Priuli - Canareggio, 99
30121 VENEZIA VE
Pec: difesasuolo@pec.regione.veneto.it

BELLUNO

DIS/MAT/NE/DTR-TRI/SVR/PLA/DVI/BL-LAV

Accettata
12 AGO. 2014
Pec: 343520 del 12/08/14

Oggetto: D.Lgs 387/2003 art.12 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia a fonti rinnovabili - Impianti idroelettrici. Comune di Rocca Pietore (BL).
Richiedente: Protecno
Codice pratica: T0694646

Facendo seguito ai colloqui intercorsi, e con riferimento alla ns. comunicazione prot. 0604930 del 07/07/2014 di pari oggetto, Vi confermiamo che il produttore ha ora provveduto a farci pervenire il progetto di connessione alla rete, che risulta conforme alla soluzione tecnica da noi prospettata; abbiamo provveduto pertanto a vidimare per approvazione gli elaborati presentati.

Si coglie l'occasione per richiamare l'attenzione di codesta spett.le Direzione sul fatto che l'impianto di rete per la connessione entrerà a far parte della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete, con l'obbligo di connessione di terzi, e che non dovrà essere rimosso con la eventuale cessazione dell'impianto di produzione.

Conseguentemente, e coerentemente con quanto scelto dal produttore in fase di accettazione del preventivo, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di connessione alla rete elettrica di distribuzione dovrà essere rilasciata a favore di Enel Distribuzione S.p.A.

Con i migliori saluti.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 343520 data 12/08/2014, pagina 1 di 2

Id.17899224

Enel Distribuzione Spa - Società con unico socio - Sede legale 00198 Roma, via Ombrone 2 - Registro Imprese di Roma, C.F. e P.I. 05779711000 - R.E.A. 922436 - Capitale Sociale Euro 2.600.000.000,00 i.v. - Direzione e coordinamento di Enel Spa

ALLEGATOB alla Dgr n. 1988 del 28 ottobre 2014 pag. 65/66

Enel
Distribuzione

Gianluigi Trento
UN PROCURATORE

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Enel Servizi e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.

Allegati:

Copia a:

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 343520 data 12/08/2014, pagina 2 di 2

2/2

ALLEGATOB alla Dgr n. 1988 del 28 ottobre 2014 pag. 66/66

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
ADDETTO
Zanetti | Bacchion

Data 14 OTT. 2014 Protocollo N° 430702 Class: E.4.10.01.1 Prat. Fasc. Allegati N°

Oggetto: Rio Rosse S.n.c. e Protecno S.r.l. – Progetto per la costruzione di una centralina idroelettrica con derivazione delle acque dal "Ru de le Rosse" in località Moè nel Comune di Rocca Pietore (BL) – Comune di localizzazione: Rocca Pietore (BL) – Procedura di VIA ai sensi del D.Lgs. 4/2008 e delle D.G.R.V. 308/2009 e 327/2009 **(Codice progetto n. 65/10 – da citare nella corrispondenza)**
Comunicazione.

Alla Sezione Difesa del Suolo
SEDE

Con riferimento alla nota prot. 362830 del 29/08/14 si comunica che nella seduta del 24/09/14 la Commissione regionale VIA ha fornito la seguente spiegazione in merito.

All'interno del SIA e più precisamente nel Quadro di Riferimento Ambientale, il proponente specifica che "il dimensionamento dell'impianto in progetto è stato dimensionato per una portata massima derivabile pari a 350 l/s, in modo da poter sfruttare la gran parte dei picchi di piena causati da eventi meteorici di breve durata o dalle code dei periodi di scioglimento delle nevi che si verificano nel corso dell'anno".

Tutto ciò premesso, vista la particolarità del bacino caratterizzato da elevate pendenze, dalla notevole impermeabilità del terreno e la conseguente rapida risposta agli eventi meteorici concentrati e localizzati, si ritiene motivato, con quanto riportato nel Quadro di Riferimento Ambientale, al paragrafo 4.2. AMBIENTE IDRICO ED ECOSISTEMI, il superamento del rapporto Q max / Q media maggiore di 3, rientrando perciò in quanto previsto nel punto 2 dell'art. 41 delle NTA del Piano Tutela Acque della Regione Veneto.

Cordiali saluti.

Il Presidente della Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
SEZIONE ... DIFESA SUOLO
Data di arrivo
Data registraz. 14 OTT. 2014
Prot. 17.07.02
Num. ... Fascicolo

Referente d'ufficio:
Dott.ssa Margie Crosato – tel.: 041/ 2792060

\\venezia\condivisione\UC-VIA\ImpAmb4\Progetti\StuImpAmb\Itinere D Lgs 152-06 e ss. mm.ii. e DGR 308-09 e DGR 327-09\Rio Rosse snc e Protecno srl - Ru de le Rosse (65-10)+++\rispostaDifesaSuoloPTA.doc

Dipartimento Ambiente - Sezione Coordinamento Attività Operative
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel 041/2792292-2114-2269-2203 fax 041/2792015
e-mail: valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it - PEC:protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
sito internet VIA: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via

Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

(Codice interno: 285520)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2025 del 28 ottobre 2014

Nuovi criteri per l'erogazione dei contributi da concedere ai Comuni che promuovono interventi per il contenimento del fenomeno dell'inquinamento luminoso. Art. 10, punto 3, legge regionale 7 agosto 2009, n. 17. Deliberazione n. 140/CR del 29.09.2014. Approvazione.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Approvazione dei nuovi criteri per l'erogazione dei contributi da concedere ai Comuni che presentano istanza per la realizzazione di progetti finalizzati al contenimento del fenomeno dell'inquinamento luminoso.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

In conformità alla legge regionale 7 agosto 2009, n. 17 "*Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici*" appare opportuno, sulla scorta dell'esperienza acquisita in materia, individuare dei nuovi criteri per l'erogazione di contributi da concedere a tutti i Comuni che promuovano interventi per il contenimento del fenomeno dell'inquinamento luminoso.

Si intende in questo modo proseguire l'attività di sostegno alle Amministrazioni comunali nel loro impegno volto a contrastare non solo il fenomeno dell'inquinamento luminoso ma anche a conseguire un significativo risparmio energetico nel settore dell'illuminazione pubblica, in modo da contribuire, inoltre, a determinare una riduzione in termini di emissioni inquinanti in atmosfera, con particolare riguardo alle polveri PM10, agli ossidi di azoto e al biossido di carbonio.

In ragione di quanto detto e al fine di perseguire con maggiore determinazione ed efficacia le finalità della norma, in un'ottica di costante semplificazione generale, si è inteso elaborare nuovi criteri per l'erogazione dei contributi complessivamente rivisitando ed adeguando quelli che avevano costituito la base per le precedenti assegnazioni.

Tutto ciò premesso, appare opportuno modificare la percentuale di contributo assentibile, senza differenziarla tra bonifiche e adeguamento di impianti esistenti e nuovi impianti di illuminazione, stabilendo una misura non superiore all'ottanta per cento della spesa ritenuta ammissibile per i progetti che verranno presentati, contributo che non potrà comunque essere superiore a Euro 100.000,00 (centomila euro). Va fin d'ora precisato che un Comune potrà presentare ogni anno istanza di contributo per un solo intervento.

Considerato quindi che l'art. 5, lettera a) della l.r. 17/2009 ha stabilito che entro tre anni dalla sua entrata in vigore i Comuni devono dotarsi del Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso (PICIL), si ritiene opportuno che per la concessione dei contributi sia da richiedere in via prioritaria che il Comune si sia dotato di un Piano approvato e vigente sul proprio territorio, circostanza questa che consentirà l'assegnazione di un punteggio pari a cinque e in caso contrario pari a zero.

Inoltre, in funzione della percentuale di contributo che il Comune richiederà per la realizzazione dell'intervento proposto, potrà essere attribuito un punteggio anch'esso variabile proporzionalmente tra cinque e zero.

Infine, in funzione del risparmio energetico, espresso in percentuale, che si prevede di conseguire con un nuovo impianto, verrà assegnato un punteggio variabile proporzionalmente tra dieci, in corrispondenza al risparmio maggiore, e zero, in corrispondenza al risparmio minore.

Nel caso più Comuni ottengano uguale punteggio, verranno ordinati in graduatoria in funzione della data di protocollazione della richiesta.

I criteri e le modalità per l'erogazione dei contributi devono essere disposti con provvedimento della Giunta regionale, previo parere della competente commissione consiliare e al riguardo si deve dar conto che con il provvedimento n. 140/CR del 29.09.2014 è stato chiesto alla VII^ Commissione Consiliare, competente per la materia della tutela dell'ambiente, di esprimere un proprio parere sul documento inerente "*Nuovi criteri e modalità per l'erogazione dei contributi a favore dei Comuni della Regione Veneto che promuovono interventi per il contenimento dell'inquinamento luminoso*", così come previsto dall'art. 10 punto 3 della l.r. 17/2009.

La VII Commissione Consiliare, nella seduta del 22 ottobre 2014, ha espresso parere favorevole all'unanimità dei presenti, a quanto proposto dalla Giunta regionale con la citata deliberazione n. 140/CR del 29.09.2014 con la prescrizione che per la concessione dei contributi, nel caso il Comune non abbia ancora approvato il PICIL, si tenga comunque conto se sia stato predisposto il PAES - Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile, assegnando in questo caso un punteggio pari a due.

Si propone quindi di approvare i criteri e le modalità per l'erogazione dei contributi a favore dei Comuni della Regione Veneto che promuovono interventi per il contenimento dell'inquinamento luminoso previsti dall'art. 10 punto 3 della l.r. 17/2009, di cui all'**Allegato A** del presente provvedimento e del quale è parte integrante.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale n. 17 del 7.08.2009;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012;

VISTO l'art. 10 comma 3 della legge regionale n. 17 del 7.08.2009;

VISTO il Parere espresso dalla Settima Commissione Consiliare il 22 ottobre 2014;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto del parere favorevole con prescrizioni espresso dalla VII Commissione Consiliare nel corso della seduta in data 22.10.2014;

3. di approvare i nuovi criteri per l'erogazione dei contributi a favore dei Comuni della Regione Veneto che promuovono interventi per il contenimento dell'inquinamento luminoso come previsto dall'art. 10 punto 3 della l.r. 17/2009, di cui all'**Allegato A** del presente provvedimento e del quale è parte integrante.

4. di incaricare la Sezione Tutela Ambiente - Settore Tutela Atmosfera dell'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 comma 1 del Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;

7. di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2025 del 28 ottobre 2014

Nuovi criteri e modalità per l'erogazione dei contributi a favore dei Comuni della Regione Veneto che promuovono interventi per il contenimento dell'inquinamento luminoso.

La legge regionale 11 agosto 2009 n. 17, legge nel seguito, all'articolo 10 punto 2, prevede che la Regione definisca i criteri e le modalità per concedere contributi ai Comuni per gli interventi di bonifica e adeguamento degli impianti e per la realizzazione dei nuovi impianti di illuminazione pubblica e di illuminazione stradale, secondo le disposizioni impartite dalla stessa legge.

In base ai finanziamenti disponibili sul bilancio regionale verrà predisposta una graduatoria secondo i nuovi criteri di priorità che seguono.

La percentuale di contributo, senza differenziarla tra bonifiche e adeguamento di impianti esistenti e nuovi impianti di illuminazione, ai sensi della l.r. 17/2009, viene stabilita in misura non superiore all'ottanta per cento della spesa ritenuta ammissibile per i progetti presentati.

Verrà riconosciuta una spesa massima ammissibile non superiore a € 100.000,00 (centomila euro).

Ogni anno un Comune potrà presentare un'unica istanza di contributo per un solo intervento.

Nell'istanza deve essere riportata:

- dichiarazione che il PICIL - Piano dell'Illuminazione per il Contenimento dell'Inquinamento Luminoso, è stato approvato ed è vigente nel proprio territorio o, in alternativa, che è stato redatto il PAES – Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile;
- indicazione della percentuale di contributo richiesta per la realizzazione dell'intervento proposto;
- dichiarazione rilasciata da tecnico abilitato circa i consumi dell'impianto esistente che andrà sostituito e i consumi previsti dall'impianto nuovo;
- data di presentazione della domanda.

In funzione di quanto indicato nell'istanza, verrà assegnato il seguente punteggio:

PICIL approvato		Sì: punti 5		No: punti 0
oppure in alternativa PAES predisposto		Sì: punti 2		No: punti 0
Cofinanziamento		% più alta proposta dal Comune: punti 5	% intermedia: punteggio proporzionale	% più bassa proposta dal Comune: punti 0
Risparmio energetico		% più alta proposta dal Comune: punti 10	% intermedia: punteggio proporzionale	% più bassa proposta dal Comune: punti 0

La Regione, attraverso i competenti uffici, verifica l'attuazione degli interventi proposti dai Comuni e successivamente alla trasmissione della documentazione attestante la conclusione dei lavori ai sensi della legge regionale 7 novembre 2003, n. 27 e della documentazione comprovante l'effettiva spesa sostenuta, procederà a liquidare il contributo stabilito.